• Anno 113 - Numero 155 •

A PAGINA 2
COMUNISTI
Sono cambiati i dirigenti al vertice del partito, ma non è cambiato il pci
di Aldo Rizzo e Sandra Bonsanti

LA STAMPA

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 TORINO VIA MARENCO 32 Centralino telefonico 65 68 ... [illegible]

• Venerdì 13 Luglio 1979 •

A PAGINA 3
SKYLAB
I retroscena della caduta: il gigantesco laboratorio spaziale non voleva morire
di Ennio Caretto

La Conferenza mondiale di Roma

La fame, uno spettro rimorso del mondo

Capi di Stato e delegati di 150 Paesi affrontano da ieri i problemi della riforma agraria - Mezzo miliardo di persone ancora costrette a vivere in condizioni subumane

ROMA — *«Sono le moltitudini di affamati e di diseredati il vero tema della conferenza. Non lo dimentichiamo mai nei prossimi giorni: riforma agraria, sviluppo rurale, sono soltanto parole. Ma queste astrazioni nascondono una tremenda realtà: centinaia di milioni di uomini, di donne, di bambini sono privi di tutto: cibo, cure, istruzione, abitazioni, tutto è loro rifiutato, perfino la dignità umana. Per mezzo miliardo di costoro non è possibile parlare di condizione umana, bensì di condizione subumana».*

Questo monito del libanese Edouard Saouma, direttore generale della Fao (l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura), accompagnerà per otto giorni i lavori della conferenza mondiale, apertasi ieri a Roma con mille delegati di centocinquanta Paesi e quattro capi di Stato seduti nella sala delle sedute plenarie: Sandro Pertini, Ziaur Rahman del Bangladesh, Julius Nyerere della Tanzania e Leopold Senghor del Senegal, *leader* e cantore poetico della «negritude», che si è vantato ancora ieri nel suo discorso di aver fatto la prima *«rilettura negro-africana di Marx e di Engels».*

Tema della conferenza — seguito ideale del convegno di Roma del '66 e dei due congressi sull'alimentazione dell'Aia, 1970, e di Roma, 1974 — è appunto «la riforma agraria e lo sviluppo rurale». Ma dietro questa titolazione tecnica, come ha ricordato Saouma c'è lo spettro della fame, della denutrizione, che poche cifre possono definire nella sua spaventosa, e troppo spesso ignorata, dimensione.

Secondo le indicazioni più approssimative, nel 1979 le persone che non hanno «abbastanza» da mangiare sono tra i 450 e i 1300 milioni; l'ampio margine di oscillazione dipende da che cosa si intende per «abbastanza». Ogni anno, comunque, 15 milioni di esseri umani muoiono per fame e per le conseguenze indirette di una denutrizione cronica. Gli stessi documenti preparatori della conferenza romana avvertono che *«nella maggior parte dei Paesi in via di sviluppo gli aumenti dei redditi medi e dei prodotti nazionali lordi non si sono tradotti in un parallelo miglioramento del livello di vita».* Quasi un miliardo e mezzo di uomini ha un reddito medio pro capite di 200 dollari l'anno (contro i 7 mila e passa degli Stati Uniti e i quasi 8 mila della Svezia). La metà di costoro, secondo la Fao, vive *«in condizioni subumane».*

Eppure gli esperti avvertono che la fame non è una calamità naturale, né una fatalità. Nel luglio del 1970, la conferenza dell'Aia si concludeva con un proclama di ottimismo: *«La battaglia contro la fame e il sottosviluppo può essere vinta. Una rivoluzione verde è in corso in numerosi Paesi in via di sviluppo».* Ma la rivoluzione verde, come scrive *Le Monde*, ha avuto *«un domani grigio».* I tentativi di creare un rapporto più umano tra l'uomo e la terra sono stati frustrati dalla meccanizzazione esasperata, dalla spinta alla iper-produttività ad ogni costo. Si è preteso di adattare l'uomo allo sviluppo tecnico, anziché studiare uno sviluppo tecnico a misura d'uomo. Le finalità stesse dell'agricoltura ne sono state stravolte, le conseguenze socio-economiche e demografiche per centinaia di milioni di uomini sono state catastrofiche.

«La presa di coscienza di questi problemi — avvertono i rapporti preparatori della conferenza di Roma — *porta a riconsiderare le strategie di sviluppo e incita sempre più a pensare che le politiche di crescita dovrebbero essere integrate in azioni dirette contro le cause stesse della povertà. Occorre mettere maggiormen-*

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

La povertà nel mondo
(dati in milioni)

Poverissimi	1210
Malnutriti	455
Disoccupati	33
Sottoccupati	250

Dati raccolti tra il 1972 e il 1975 dalla Banca Mondiale, dal Bit e dalla Fao

L'Italia oggi senza luce (si tratta in extremis)

ROMA — L'Italia rimarrà oggi senza energia elettrica per parecchie ore se non verrà rinviato, con una trattativa in extremis, lo sciopero indetto dai sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto. Ospedali, cliniche, industrie, che non sono provviste di gruppi elettrogeni autonomi, si troveranno in difficoltà. Disagi sono previsti nei trasporti. Nelle città potrebbero bloccarsi frigoriferi, ascensori e mancare completamente la luce nelle strade.

Un comunicato dell'Enel denuncia la gravità della situazione. Ieri c'è stata una contrazione pari a mille megawatt ed è bastata a provocare un black out quasi totale, di durata fra la mezz'ora e le quattro ore, che ha provocato disagi e difficoltà notevoli a Roma e nel Lazio, ma si è fatto avvertire anche nelle altre regioni.

Oggi la contrazione di energia sarà pari a 5300 megawatt (di cui 1800 nel compartimento Torino - Milano - Venezia; 1000 in quello di Roma; 1000 di Napoli) quindi in proporzione i disagi saranno di gran lunga più pesanti.

La vertenza tra Enel e sindacati sembra difficile da risolvere, anzi i sindacati hanno preannunciato riduzioni di corrente più prolungate e nuovi disservizi in seguito a uno sciopero di 24 ore dei dipendenti Enel. Cgil Cisl Uil dicono di essere state costrette per ora *«ad azioni più incisive a seguito dell'immotivato e improvviso rinvio delle trattative»*, garantiscono comunque i servizi di pronto intervento e assicurano che *«se l'Enel lo vorrà, la luce non verrà a mancare».*

L'Ente infatti è accusato dai sindacati di avere provocato ieri interruzioni di corrente, ricorrendo a *«spegnimenti controllati attuati ogni mezz'ora».* Tutto è comunque affidato alla trattativa aperta in extremis, ma che potrebbe sfociare in un rinvio dell'agitazione.

(Il servizio di Gian Carlo Fossi a pagina 9)

Episodi di violenza aumentano la tensione per il contratto

Torino, devastata sede Fiat Blocco di operai: lite e spari

Decine di persone hanno danneggiato gli uffici della Direzione vendite - Comunicato della Flm, che si dissocia dall'episodio - A un posto di blocco volante, un pregiudicato chiama due amici e insieme aprono il fuoco: un ferito

Torino. Uffici devastati alla Fiat Vendite Italia

Due gravi episodi di violenza ieri mattina a Torino. Il primo alle 10,30: alcune decine di persone hanno invaso e devastato gli uffici della «Direzione vendite Italia» della Fiat, in via Berthollet 46/4. Il secondo, verso mezzogiorno: un giovane in auto, invitato da un gruppo di operai della Framtek a non transitare per una via da loro «presidiata», è tornato sul posto insieme con due amici e tutti e tre hanno sparato numerosi colpi di pistola contro i lavoratori. Uno è rimasto ferito leggermente.

In via Berthollet sono arrivati su un autobus pubblico alcune decine di uomini e donne. Sono entrati subito nella sede Fiat e hanno costretto gli impiegati presenti ad uscire per far rispettare lo sciopero di tre ore proclamato dalle 7,20 alle 11,20. Prima di abbandonare l'edificio di sette piani, una parte degli occupanti ha rovesciato mobili e suppellettili, danneggiato macchine per scrivere, scaffali, quadri e attrezzature. Alcuni hanno approfittato della presenza di barattoli di vernice (erano in corso lavori di decorazione) per imbrattare i muri con scritte «Avanguardia operaia», «Potere operaio» e slogans.

E' stato dato fuoco anche ad uno degli archivi al sesto piano. Le fiamme sono state subito spente dagli impiegati. Infine i facinorosi hanno rapinato del portafogli un dirigente e gli hanno versato addosso della vernice. Analogo trattamento hanno subito altri due dirigenti sopraggiunti poco dopo.

Tutto il gruppo, dopo aver messo a soqquadro alcuni uffici si è poi allontanato a piedi.

Di fronte all'ennesimo episodio di violenza che coinvolge dipendenti e sedi Fiat, l'azienda ha preso posizione condannando energicamente i responsabili delle imprese vandaliche. In un comunicato denuncia che *«gruppi di persone non identificate si aggirano per la città su auto con targhe coperte in formazioni di squadre, assalendo le sedi decentrate dell'azienda e organizzando blocchi stradali e assalti ai mezzi pubblici».*

Pertanto la Fiat *«sente il dovere di protestare* — si legge nel comunicato — *per l'impunità con la quale costoro possono agire, come ben sanno quanti a Torino hanno avuto la ventura, nelle strade o sugli autobus, di incontrare tali squadre di violenti».* Infine l'azienda ha invitato *«le istituzioni di Stato sia centrali sia locali ad uscire dal loro attuale atteggiamento che sembra sconfinare nella latitanza, perché siano tutelati i diritti dei cittadini».*

Anche la Flm ha preso posizione sull'episodio affermando in una nota che alla Direzione vendite Italia della Fiat *«si sono verificati episodi di esasperazione non giustificati che esulano dalla lotta unitaria e democratica del movimento operaio e danno il pretesto ad alcuni giornali per strumentalizzarli e confonderli con le iniziative di lotta dei metalmeccanici».*

La sparatoria contro gli operai della Framtek è avvenuta in via Giordano Bruno, davanti alla stessa fabbrica. Una «125» con un uomo e una donna a bordo ha tentato di forzare il blocco della strada causato dal presidio dei lavoratori in lotta per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Costretto a desistere, il conducente prima ha minacciato i manifestanti poi è ritornato a piedi nelle vicinanze spalleggiato da due amici per dare una «lezione» agli autori del blocco. I tre hanno sparato undici colpi di pistola a tamburo ad altezza d'uomo e soltanto per miracolo s'è evitata una tragedia.

Gli sparatori sono poi fuggiti a piedi inseguiti dagli operai che li hanno bloccati in un caseggiato. Carabinieri e polizia hanno preso due dei responsabili del grave episodio. Il terzo è ricercato. Tutti sono accusati di tentato omicidio.

c. s.

(Servizi a pagina 4)

Crescendo pericoloso

Da più giorni la lotta per il contratto dei metalmeccanici è uscita dalle fabbriche e si attua anche con interruzioni di ferrovie, blocchi di autostrade, sbarramenti di vie cittadine. Gruppi di scioperanti a Torino più volte hanno fermato bus dell'Atm facendo scendere i passeggeri e costringendo l'autista a guidare il mezzo pubblico a loro esclusivo servizio. Ieri un commando di manifestanti ha preso d'assalto la sede Fiat di via Berthollet, invadendo uffici, devastandoli, usando violenza alle persone che vi si trovavano.

Le lotte possono essere aspre, ma è pericoloso non porre un limite. Ci pare che una parte, piccola, di scioperanti stia sfuggendo al controllo del sindacato e ci pare anche che il sindacato dovrebbe isolare con più durezza i provocatori.

Le tre confederazioni e il governo (dimissionario, ma c'è) assumano le loro responsabilità e garantiscano insieme al diritto allo sciopero il diritto alle libertà. Una vertenza di lavoro non deve diventare un problema di ordine pubblico.

Il leader del psi domani da Pertini

Una mini apertura comunista a Craxi

Sul tentativo di formare il governo pesano le incognite della dc e le riserve repubblicane

ROMA — Craxi torna domani da Pertini al Quirinale per informare il Presidente che il primo giro di consultazioni è stato abbastanza positivo. Il *leader* socialista preciserà che ha buone speranze di formare il nuovo governo, che dovrebbe essere un quadripartito: dc-psi-psdi-pri. Per questo governo, se si farà, i comunisti potrebbero rinunciare in un futuro anche abbastanza prossimo all'«artiglio» dell'opposizione per una benevola astensione, se non addirittura un appoggio più esplicito.

In altre parole, il pci potrebbe cambiare la sua linea malgrado il «no» della dc ad un suo ingresso nel governo se Craxi riuscirà a mettere uomini giusti ai posti giusti ed a varare un buon programma, breve e secco, pieno di cose concrete ed efficaci. Lo ha detto ieri Berlinguer a Craxi. Una dichiarazione di cauta ma esplicita apertura del pci, alla quale, però, si contrappongono serie perplessità dei repubblicani sulla prima «bozza» del programma illustrato ieri da Craxi e, soprattutto, l'«incognita dc».

Dopo la mini-apertura del pci (qualcuno l'ha definita maxi-apertura, ma a noi non sembra tale, anche se è un passo avanti dopo una lunga serie di prese di posizioni rigide e intransigenti) sembra dunque che il destino di Craxi sia nelle mani della dc, che riunisce stasera la sua direzione. Nel partito di maggioranza relativa, v'è grande nervosismo, confusione, tensione. C'è chi, a piazza del Gesù, rilascia interviste anonime di «congiure» di Bisaglia contro Zaccagnini. C'è chi sta facendo l'impossibile per escogitare una trovata («l'idea-guida») che metta in condizione il partito di far naufragare con motivazioni politiche dignitose il tentativo socialista e chi, sull'altro fronte, compie sforzi più o meno simili ma in direzione opposta: dare una mano a Craxi in chiave anti-segreteria.

Ci sono deputati che prima dichiarano nel «transatlantico» di Montecitorio che *«Craxi ce l'ha fatta e quei dc che l'hanno aiutato dovranno fare i conti con noi, al congresso nazionale»*; poco dopo smentiscono, mentre manipoli sempre più folti di altri deputati corrono dal loro presidente, Gerardo Bianco, per chiedere una convocazione straordinaria del gruppo e discutere subito i problemi politici sollevati dall'incarico affidato a un socialista anziché a un democristiano.

E' in questo clima che Zaccagnini riunisce stasera la direzione. Chi aveva previsto una riunione storica (del «sì» o del «no» a un presidente del Consiglio socialista) resterà deluso. Sarà uno dei tanti incontri interlocutori, dal quale scaturirà, dopo un dibattito magari aspro, il solito documento d'attesa, di benevola, prudente, sospettosa cautela nei confronti di un tentativo che la dc, almeno in maggioranza, non ha gradito e che continua a rimproverare anche al Capo dello Stato.

Alle incertezze democristiane, si aggiungono alcune certezze repubblicane. Alla delegazione del pri guidata da Biasini che Craxi ha ricevuto ieri nel corso delle consultazioni, il programma esposto dal presidente incaricato non è piaciuto. I repubblicani non fanno questioni di schieramento. Sui contenuti però non scherzano e, per ora, li trovano (come ci hanno detto due autorevoli membri della delegazione) *«estremamente generici, tenui, quasi astratti. Abbiamo ascoltato una ricognizione dei problemi, senza che ci sia stata prospettata neppure una risoluzione».* Craxi ha parlato con il pri, come con tutti, di politica estera, energetica, di rapporti con i sindacati e di riforme, prima di ogni altra quella della polizia. Al pri la sua «ricognizione» non è piaciuta, mentre i socialdemocratici l'hanno accolta con grande entusiasmo e appoggio incondizionato.

Ma veniamo al colloquio più importante della giornata di ieri, quello tra Craxi e comunisti. *«In noi* — ha detto Berlinguer — *resta ferma la con-*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Interessa un milione di lavoratori delle aziende private

Metalmeccanici: i punti di un possibile accordo

Dalle 21 di ieri sera trattative ad oltranza a delegazioni riunite Scotti: "Andremo avanti finché le forze ce lo consentiranno"

ROMA — Il ministro del Lavoro, Scotti, ha ripreso ieri pomeriggio (siamo al decimo giorno consecutivo) la mediazione per il contratto di un milione di metalmeccanici delle aziende private (Federmeccanica). Industriali e sindacalisti, in incontri separati, hanno espresso al ministro le rispettive osservazioni sui documenti ricevuti mercoledì notte e che riguardano gli altri punti della «piattaforma», oltre all'orario.

Dopo i colloqui separati con Federmeccanica e Flm, Scotti ha dichiarato: *«Dalle 21 di questa sera inizierà il negoziato ad oltranza, che andrà avanti finché le forze ce lo consentiranno». «Abbiamo deciso* — ha aggiunto il ministro — *di cominciare a discutere dall'inquadramento. Proseguiremo poi sul salario, sugli scatti e sulla "prima parte". Alla fine affronteremo il problema dell'orario».* Rispondendo ad una domanda il ministro ha precisato che sugli altri temi in esame *«non ci sono state questioni di principio come sull'orario».*

I tre leaders confederali (Lama, Carniti, Benvenuto) ieri hanno rinunciato alla riunione della segreteria unitaria confederale, che era stata convocata per rispondere *«se necessario»* alla giunta della Confindustria, che si era riunita mercoledì.

Adesso c'è il pericolo che subentri tra i lavoratori un eccessivo ottimismo, mentre, a giudizio degli imprenditori e degli stessi sindacalisti, ci sono ancora parecchie cose da discutere a fondo prima di porre la parola fine a questa vertenza che dura ormai da sei mesi e mezzo.

Comunque nell'ipotesi ministeriale, che si discute in questa fase del negoziato, ci sono tutti i punti principali. Si può dire che il contratto dei metalmeccanici delle aziende private, con un margine di approssimazione, si delinea così:

Orario. L'orario resta di 40 ore settimanali. L'orario annuo viene ridotto di 40 ore (corrispondenti a 5 festività abolite) per tutti; le cinque giornate di riposo individuale verranno così scaglionate: due nel 1979 e altre tre nel 1980. Dal 1° luglio 1981 l'orario annuo sarà ridotto di altre 40 ore (pari a cinque giornate di riposo individuale) per un certo numero di settori, che secondo valutazioni approssimative occupano da 400 a 500 mila persone, cioè circa metà della categoria.

I settori interessati sono: 1) Metallurgia non ferrosa: tutti. 2) Fonderia: tutti gli operai e tutti i lavoratori direttamente connessi al ciclo produttivo; gli addetti alla lavorazione di forgiatura, fucinatura e pressofusione. 3) Avio: tutti. 4) Telecomunicazioni: tutti, compresi gli addetti alle aziende metalmeccaniche di appalti per l'installazione di reti e centrali. 5) Elettronica strumentale (escluso elettronica di consumo e componentistica): tutti. 6) Elettromeccanica pesante: tutti. 7) Informatica: tutti. 8) Macchine agricole semoventi: tutti. 9) Auto: al Nord aree carrozzeria, lavorazioni meccaniche di serie collegate, stampaggio (ancora da precisare); al Sud tutti i turnisti.

Per la flessibilità (uso dello straordinario, turni, mobilità interna) prevista dal contratto, gli industriali insistono per ottenere che sia inserita una clausola di garanzia; i sindacalisti, invece, chiedono di depennare, nell'ipotesi ministeriale, anche la frase che dice: *«Le parti concordano che la normale flessibilità nell'utilizzazione delle prestazioni di lavoro, così come regolate dal contratto, è parte inte-*

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Tre giovani gli hanno sparato quattro colpi di pistola sotto casa

Ucciso a Milano l'avvocato Ambrosoli era il maggior accusatore di Sindona

Proprio in questi giorni avrebbe dovuto firmare la propria deposizione ai giudici americani - Come liquidatore della Banca Privata, aveva raccolto molte prove contro il finanziere - Era stato minacciato di morte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — L'avvocato Giorgio Ambrosoli, 46 anni, uno dei più accaniti accusatori del finanziere Michele Sindona, è stato ucciso nella notte tra mercoledì e giovedì in un attentato. Tre giovani lo hanno atteso sotto casa e gli hanno sparato al petto quattro colpi di pistola.

L'avvocato Ambrosoli era stato minacciato di morte più volte proprio per il suo attivismo nel lavoro di liquidatore della Banca Privata Italiana, l'istituto di credito creato da Sindona fondendo la Privata Finanziaria e la Banca Unione e fallito nel '74 con un «buco» di quasi 300 miliardi. Non aveva nessuna scorta e i killers hanno avuto un compito facile.

Giorgio Ambrosoli aveva trascorso la serata in compagnia di amici. La moglie Anna e i tre figli sono al mare, vicino alla Spezia. Era andato al ristorante tornando presto a casa per assistere alla televisione al match di boxe in programma. Al termine è sceso in strada in maniche di camicia, con la sua Alfetta ha accompagnato due amici a casa e pochi istanti prima della mezzanotte era di ritorno.

Ambrosoli ha aperto la portiera per scendere, un po' impedito nei movimenti da una macchina parcheggiata sul marciapiede. Lo hanno affrontato tre giovani che gli hanno chiesto: *«E' lei l'avv. Ambrosoli?».* Aveva appena risposto affermativamente quando hanno sparato. E' crollato a terra, i piedi ancora dentro l'auto, raggiunto da quattro proiettili, probabilmente calibro 38, al petto, al braccio destro, all'ascella e alla spalla sinistra.

Gli assassini sono scappati subito a bordo di una «127» rossa forse guidata da un quarto complice. Le detonazioni hanno svegliato il portinaio del palazzo in cui il professionista abitava. Ha guardato dalla finestra, quindi ha chiamato la polizia e un'ambulanza e si è precipitato fuori. Ambrosoli era ancora vivo. A un agente ha fatto in tempo a mormorare quello che era avvenuto, poi ha perso conoscenza per non riprenderla più: è morto prima dell'una mentre il personale del Policlinico si affannava per salvarlo.

La morte gli ha impedito di sottoscrivere le cinquanta cartelle dattiloscritte di deposizione che aveva appena finito di rilasciare ai giudici americani che stanno istruendo il processo contro Michele Sindona. Dal 9 luglio, infatti, Ambrosoli passava le sue giornate al Palazzo di Giustizia a rispondere alle domande che gli poneva il giudice Giovanni Galati per conto dei rappresentanti del tribunale federale di New York, William Jackson e Samuel Gillespie, alla presenza di Walther Mack, assistente del procuratore distrettuale e dei legali di Sindona, Steven Stein e John Kirby.

Secondo quanto si è appreso, negli ambienti giudiziari la testimonianza di Ambrosoli è stata considerata «determinante» e lo stesso liquidatore della Banca Privata si era espresso in questo senso.

Per la giustizia italiana la sua deposizione, benché non firmata, è ugualmente valida e, secondo esperti del diritto americano, lo stesso dovrebbe essere negli Usa. Ambrosoli ha consegnato agli inquirenti americani anche un'abbondante mole di materiale a sostegno di quanto diceva, smentendo in questo modo l'affermazione dei legali di Sindona secondo i quali la prova dell'innocenza del loro cliente stava negli archivi della banca. Proprio per questo, dicevano, il governo italiano non vuole fornire i documenti. Con questi giorni di lavoro, invece, gli inquirenti Usa si sono potuti rendere conto che i documenti sono pubblici ad eccezione di una piccola parte, oggetto di processo in Italia, coperta dal segreto istruttorio, e di un'altra coperta invece dal segreto bancario.

Ambrosoli, tra l'altro, era già stato convocato dai giudici di New York per testimoniare a settembre nel processo contro Sindona e non v'è dubbio che la sua assenza costituisca un grosso sollievo per la difesa del finanziere siciliano.

Per le minacce che aveva ricevuto a partire dalla fine dell'anno scorso Ambrosoli, che pure non era un tipo impressionabile, aveva ritenuto opportuno avvertire la procura della Repubblica. *«Se dovessimo scortare tutti quelli che ricevono minacce* — è stato il commento in procura — *non basterebbe un esercito».*

Per ora i magistrati hanno ben poco su cui lavorare. *«Certo l'unico elemento di cui disponiamo* — ha detto Ferdinando Pomarici, sostituto incaricato dell'inchiesta — *sono le minacce e l'attività di Ambrosoli come liquidatore della Banca Privata Italiana, oltre alla sua testimonianza americana. Probabilmente* — ha aggiunto dopo una pausa — *ha pagato con la vita il suo impegno nel lavoro».*

Lo stesso magistrato ha ora in mano anche l'istruttoria aperta in seguito alle minacce di morte, ma non ha voluto confermare di avere inviato a questo proposito una comunicazione giudiziaria a Michele Sindona. In passato il dott. Pomarici era impegnato in un altro procedimento connesso con Sindona, quando al console italiano a New York si presentò un avvocato italiano per «raccomandargli» di fare tutto il possibile perché l'estradizione non venisse concessa.

Particolarmente colpito dall'uccisione di Ambrosoli è apparso il sostituto procuratore Guido Viola, il magistrato che dal '74 lavorava a stretto contatto con lui per perseguire le irregolarità connesse all'ultimo periodo di attività della Banca Privata Italiana. *«Non ho niente da dire, almeno in questo momento, cercate di capire»*, ha mormorato, le lacrime agli occhi.

Marzio Fabbri

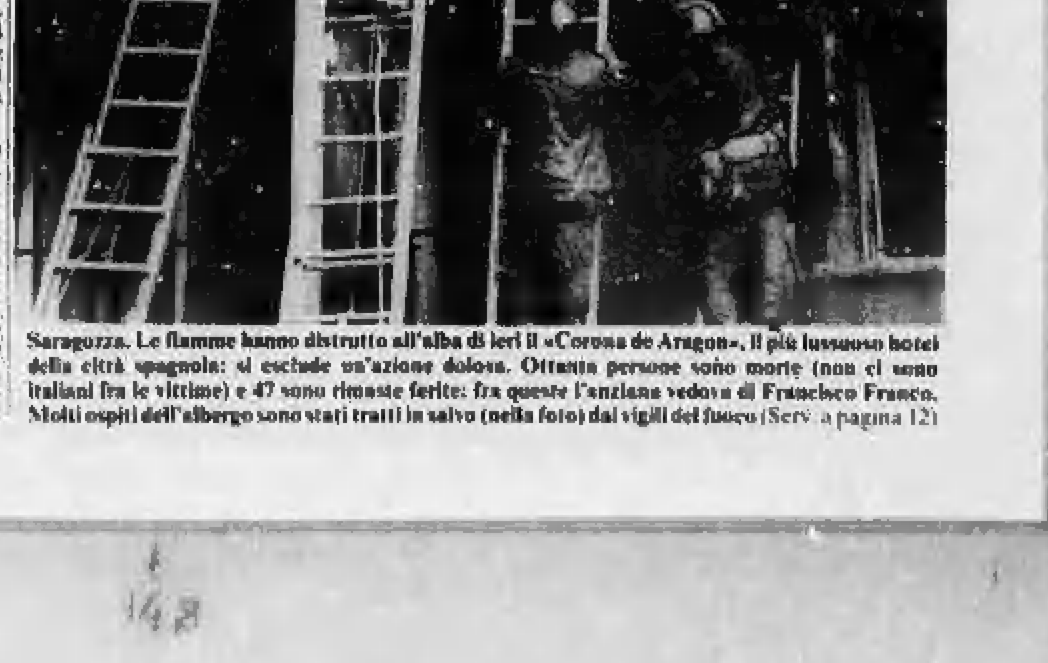
(A pag. 2: In cinque anni aveva scoperto i segreti di Sindona, di *Marco Borsa*)

ULTIMA ORA

New York: ucciso il «boss» mafioso Carmine Galante

NEW YORK — Il noto «boss» della mafia newyorkese Carmine Galante e uno dei suoi «collaboratori» sono stati assassinati nel primo pomeriggio di ieri in un ristorante italiano di Brooklyn.

Brucia un hotel a Saragozza Ottanta i morti e 47 i feriti



Saragozza. Le fiamme hanno distrutto all'alba di ieri il «Corona de Aragon», il più lussuoso hotel della città spagnola: si esclude un'azione dolosa. Ottanta persone sono morte (non ci sono italiani fra le vittime) e 47 sono rimaste ferite: fra queste l'anziana vedova di Francisco Franco. Molti ospiti dell'albergo sono stati tratti in salvo (nella foto) dai vigili del fuoco (Serv. a pagina 12)

Dopo il Comitato centrale i comunisti si trovano ancora «in mezzo al guado»

I cambiamenti al vertice del partito dimostrano che il pci non è cambiato

L'esclusione di Bufalini dalla segreteria conferma che la politica di unità nazionale è finita - Resta un senso di delusione per un appuntamento storico continuamente rimandato

Il pci ha concluso la riflessione sulle sconfitte elettorali di giugno con la riorganizzazione del proprio vertice politico e operativo: giusto in tempo per porsi di fronte all'inattesa novità rappresentata dal conferimento dell'incarico di formare il governo al leader socialista Craxi. Vedremo come evolverà di fatto l'atteggiamento comunista, davanti a sviluppi che per il momento appaiono ancora incerti. Ma, in sé, la riorganizzazione del pci non è fatta per accontentare o interessare coloro che, dalla riflessione sulle sconfitte, si aspettavano mutamenti di sostanza.

Al XV Congresso e poi davanti al Comitato centrale, Berlinguer aveva difeso la decisione, presa all'inizio dell'anno, di uscire dalla maggioranza di unità nazionale, con ciò stesso avviando il processo che avrebbe portato alle elezioni anticipate. Quella decisione era stata contrastata dalla cosiddetta destra del partito. Risultato: il suo maggiore esponente, Paolo Bufalini, è stato escluso dalla segreteria. Vi resta, con compiti nuovi, Giorgio Napolitano, anche lui assimilabile a quel settore di opinione, ma con caratteristiche e sfumature autonome.

Poi Berlinguer aveva sostenuto senza esitazioni la giustezza della linea strategica, imputandone l'insuccesso elettorale soprattutto a difetti di organizzazione e di comunicazione. Risultato: sono usciti dalla segreteria Gianni Cervetti e Luca Pavolini, responsabili appunto dell'organizzazione e dell'informazione. Il loro posto è stato preso rispettivamente da Napolitano e da Adalberto Minucci, l'intellettuale piemontese che dirigeva il settimanale ideologico e culturale del partito, *Rinascita*.

Quanto infine alla riproposizione del compromesso storico come strategia permanente del pci, al di là degli arretramenti tattici e delle scoraggianti verifiche elettorali, essa ha trovato espressione nel conferimento di fatto ad Alessandro Natta del ruolo di numero due del partito. Natta, come Berlinguer, è un convinto sostenitore della necessità e in certo senso dell'ineluttabilità, prima o poi, di un governo di grande coalizione, come passaggio obbligato della «legittimazione» dei comunisti a diventare forza di governo in un Paese dell'Occidente atlantico.

Più arduo sarebbe cercare un nesso tra i nuovi organigrammi e i fermenti critici, che pure si sono manifestati, dopo le sconfitte di giugno, nel Comitato centrale. Certo, che a capo dell'organizzazione vi sia ora un personaggio come Napolitano, può significare un progresso, nel senso di una maggiore dialettica, di una migliore articolazione del dissenso; ma sempre dentro gli schemi del confermato centralismo democratico (per cui, alla fine dei lavori del Comitato centrale, la relazione del segretario è stata pur sempre approvata all'unanimità). Una qualche apertura ai critici del compromesso storico può essere riscontrata in certi avvicendamenti nella Direzione (per esempio l'ingresso del giovane dirigente campano, Bassolino). La Direzione, in generale, può essere vista come un organo politicamente composito, collegiale; ma resta sormontata da una segreteria più compatta che mai dietro Berlinguer.

Insomma nella sostanza il pci non è cambiato. E' come se il 3, il 10 e il 17 giugno (perdite da sinistra e da destra, fra chi è deluso che il pci sia ormai un partito «ex rivoluzionario» e fra chi è deluso che da ciò esso non abbia tutte le conseguenze ideologiche e politiche) fossero passati invano. Nell'assenza di cambiamenti c'è un dato positivo: non si sono fatti passi indietro, è stata respinta ogni tentazione di «arroccamento», di ritorno ai miti logori e oscuri del passato. Ma c'è anche un dato negativo: questo partito ha scelto di restare in mezzo al guado.

Si dice che sia comunque finito il moralismo, che siano caduti certi tabù, certi carismi istituzionali. Vedremo. La situazione generale è in movimento, anche la situazione della sinistra. Ma resta un senso di delusione, il senso di una lezione, di tante lezioni, non ancora comprese, non ancora sfruttate. Il senso di un appuntamento storico continuamente rimandato.

Aldo Rizzo

Natta e Minucci, un ritorno e un volto nuovo in segreteria

ROMA — «*A me piaceva star qui*» dice Alessandro Natta uscendo dalla sua stanza di presidente del gruppo comunista a Montecitorio. Torna alla segreteria del partito; la prima volta ci era stato chiamato da Togliatti, nel '62. Non è certo un «uomo nuovo» nel partito e definisce il suo incarico alle Botteghe Oscure «una normale vicenda nella storia di un militante», sforzandosi di smorzare le voci di una sua «ascesa fulminea» al vertice del pci.

Nemmeno l'ingresso di Adalberto Minucci in segreteria può esser considerata una vera e propria novità: la decisione era prevista già da qualche tempo, ma era rimasta fra i segreti ben custoditi della cerchia di Berlinguer. Tanto che c'era chi aveva messo in giro la voce che il direttore di *Rinascita*, dopo due anni di soggiorno romano, stava facendo le valigie per tornare a Torino col compito di riconquistare al pci il cuore dei lavoratori.

A Torino Minucci è vissuto 23 anni. «*Vi giunsi*, ha raccontato agli amici, *quando chiusero la Gazzetta di Livorno. Portato dalla mia "insana" passione per i problemi operai, chiesi al partito un posto di redattore all'Unità di Torino. Stavo leggendo proprio allora i "Quaderni del carcere" appena usciti*».

In comune i due uomini chiamati a condividere con Berlinguer le scelte del momento più delicato, hanno soltanto il fatto di aver diretto per un certo periodo il settimanale del partito.

Per tutto il resto le loro storie sono diverse, diverse le esperienze intellettuali e umane, le caratteristiche che potranno esser utili al vertice comunista tutto impegnato nella riorganizzazione del partito e nella definizione del proprio ruolo politico. Nell'ambiente romano, Minucci si è fatto conoscere soprattutto negli ultimi due anni come direttore di *Rinascita*.

Non gli è stato difficile conquistarsi spazio e simpatia, con la sua natura insieme gioviale e concreta di maremmano puro sangue: viene da una famiglia di contadini di Magliano, nella provincia di Grosseto. E' stato, come dice lui stesso, «*uno studente lavoratore anche lui terribile*», 30 chilometri in bicicletta per andare a scuola e poi i campi da coltivare, le prime esperienze politiche nel movimento studentesco e contemporaneamente quelle giornalistiche nella *Gazzetta di Livorno* e al *Nuovo Corriere* di Romano Bilenchi. Poi due anni a Piombino, impegnato nelle lotte contro lo smantellamento delle fabbriche e infine Torino.

«*Nel '54 cominciai a occuparmi di quella classe operaia che cambiava, della grande immigrazione, del lavoro in fabbrica, che era diverso. Primo fenomeno gli operai, reparto per reparto, e mi facevo spiegare minuziosamente quello che succedeva. Poi lo scrivevo sul giornale*», ricorda Minucci, abbastanza commosso al pensiero di quell'impegno giovanile che ha dato un'impronta precisa alla sua vita.

Questo «*specialista dei rapporti di massa*» (è un'altra definizione che accetta volentieri) è stato spesso incluso fra gli «ingraiani»: e questo gli piace un po' meno. Non per mancanza di rispetto nei confronti dell'ex presidente della Camera, ma perché si ritiene «*che ha cercato di caratterizzarsi sulle analisi della realtà*» «autonomo», a suo modo, anche se non si è mai veramente distinto dalle scelte di fondo di Berlinguer. Forse la qualifica di «ingraiano» nacque per una polemica con Amendola sul ruolo della classe operaia: una storia che risale al '56.

Natta rientra in segreteria a titolo personale: «*Non è il numero due del partito*» dice un esponente della direzione «*anche perché, se così fosse, lo avrebbero nominato vicesegretario*». Durante il Comitato centrale il suo intervento è stato il più critico nei confronti del psi ed è possibile che la sua voce sia tenuta in conto da Berlinguer nel momento in cui cerca di precisare la linea del partito nei riguardi del presidente incaricato. Ma Natta, fra i suoi, gode anche di una profonda fiducia per il «patrimonio culturale» che porta con sé «*e che è assai più esteso di quello che appare*». Lo hanno sperimentato i giornalisti, costretti spesso a segnarsi sul taccuino, come risposte alle loro domande, versi di Orazio o di Catullo.

Antonello Trombadori lo ricorda nel '36: «*Ci presentammo lui, io e Mario Spinella alla Normale di Pisa. Natta fu uno dei primi, passò anche Spinella, restai fuori io che ero il tredicesimo. A quei tempi si faceva così serio*».

In segreteria, Minucci si occuperà della «stampa e propaganda»: un compito che è un po' tutto, perché prevede rapporti molto stretti con l'organizzazione, l'informazione, l'editoria, la stampa del partito.

Natta invece sarà un libero «coordinatore». «*Molto vicino a Berlinguer*» dicono alle Botteghe Oscure. Ma l'ex discepolo della Normale si accinge a prendere come uno dei tanti incarichi che il pci gli ha già affidato,

Sandra Bonsanti

Era stato nominato liquidatore dopo il «crack» del finanziere

Ambrosoli in cinque anni di lavoro aveva scoperto i segreti di Sindona

L'avvocato ucciso a Milano aveva ricostruito pazientemente gli intrecci che legavano la Banca Privata alla Franklin e alle finanziarie internazionali - Grazie a vendite e recuperi, sembra fosse riuscito a ridurre a 250 miliardi il deficit (più di 1000 miliardi) dell'istituto

MILANO — Da quasi cinque anni ormai Giorgio Ambrosoli lavorava a tempo pieno come liquidatore della Banca Privata Italiana, nata nell'agosto del 1974 dalla fusione della Banca Unione e della Banca Privata Finanziaria, controllate entrambe da Sindona, e posta in liquidazione coatta dal Tesoro due mesi dopo il seguito al crack del finanziere di Patti.

Ambrosoli veniva da una analoga esperienza precedente avendo fatto il coadiutore di Tancredi Bianchi, presidente del collegio sindacale del Banco di Roma divenuto presidente anche del collegio sindacale della Banca Privata Italiana quando il Banco di Roma intervenne in soccorso di Sindona con 100 milioni di dollari in cambio della maggioranza nelle sue principali società (la Generale Immobiliare e le banche), nella liquidazione Sfi, una finanziaria fallita negli Anni Sessanta.

L'aver lavorato con Tancredi Bianchi non ha tuttavia impedito ad Ambrosoli di assumere nell'intricata vicenda Sindona una posizione di distacco rispetto agli interessi e alle tesi del Banco di Roma guadagnandosi la stima e il rispetto degli ambienti giudiziari e finanziari che non hanno mai dubitato dello scrupolo, della serietà e dell'indipendenza con cui il liquidatore della Privata Italiana conduceva il lavoro, giunto ormai quasi al termine.

Un lavoro condotto anche con abilità se, come sembra, procedendo ad accorte vendite e a recuperi spesso difficilissimi di crediti, il «buco» effettivo residuo non supererà i 250 miliardi su una massa debitoria di oltre mille miliardi.

La paziente ricostruzione dei complicati intrecci finanziari che dalla Banca Privata Italiana si snodano nelle tre direzioni principali, le banche svizzere, le finanziarie del Lussemburgo e la banca americana Franklin, in cui si articolava l'impero di Sindona, non aveva solo lo scopo di chiudere nel migliore dei modi la partita fra debitori e creditori. Serviva anche a chiarire le cause del crack, mettendo eventualmente in luce «*gli oscuri e spregiudicati funambolismi finanziari del gruppo Sindona (esportazioni di capitali, finanziamenti ad uomini e partiti politici, tangenti ad enti pubblici, speculazioni contro la lira, e le compiacenti reti di sicurezza politiche e non, concomitanti e successive*» come ha scritto nel novembre scorso Ovilio Urbisci, il giudice che sta indagando sul crack del finanziere siciliano.

I giudici si attendevano da Ambrosoli proprio la possibilità di chiarire gli aspetti più oscuri dell'attività di Sindona distruggendo la tesi di quest'ultimo di essere cioè vittima di una congiura ordita da ambienti politico-finanziari a lui ostili.

Ma non erano solo i giudici italiani ad aver bisogno dell'esperienza e della competenza di Ambrosoli. Anche quelli americani, da poco lanciati sulla pista di Sindona, dovranno accertare i rapporti effettivi fra la Privata Italiana e la Franklin. Le accuse mosse in America a Sindona sono: di avere nascosto la provvista dei fondi per acquistare la Franklin alla Sec, l'organo di vigilanza delle Borse Usa, essendovi il sospetto che fosse denaro illegalmente trasferito dalle banche italiane; di avere falsificato i bilanci della banca Usa per coprire perdite sui cambi; di aver sottratto 45 milioni di dollari dalla Franklin da usare per tappare dei buchi in Italia; di aver derubato viceversa i depositanti della Banca Unione di 2 milioni di dollari da mandare alla Franklin.

La testimonianza di Ambrosoli su questi capi di imputazione diventava essenziale e quindi i giudici americani si erano trasferiti negli uffici della Privata Italiana per interrogare l'avvocato milanese la cui deposizione è stata raccolta proprio in questi giorni.

Marco Borsa

Giorgio Ambrosoli

Sindona «Una notizia che mi sgomenta»

NEW YORK — Michele Sindona, informato dell'assassinio dell'avv. Giorgio Ambrosoli, il liquidatore della Banca Privata Italiana, ha fatto all'Ansa la seguente dichiarazione:

«*Ho appreso con orrore la notizia del brutale assassinio dell'avv. Giorgio Ambrosoli. Mi era evidentemente reso chiaro da anni l'avv. Ambrosoli aveva preso posizioni opposte alle mie nel mio processo penale e in altre procedure legali. E' però altrettanto chiaro che esiste un abisso insuperabile fra battaglia giudiziaria e assassinio. Questo avvenimento mi rattrista e mi sgomenta.*

«*Per quanto riguarda la mia posizione giudiziaria, l'uccisione dell'avv. Ambrosoli è — ironia della sorte — avvenuta qualche giorno dopo l'emissione di una decisione da parte di un giudice americano, Henry Walker, che ha respinto i tentativi da parte dell'Italia di ottenere la mia estradizione.*

«*Nessuno deve collegarmi a quest'atto di viltà e insisto immediate e decise azioni legali contro chiunque dovesse farlo*».

Finalmente è cominciata l'attività della Camera

Approvati i decreti di proroga per denuncia dei redditi e «101»

I due provvedimenti di legge dovranno passare in aula il 17 luglio

ROMA — Deputati e senatori si sono messi al lavoro di buona lena dopo l'ozio forzato dovuto alla difficoltà di nominare i presidenti delle commissioni parlamentari. I primi a muoversi sono stati i deputati della commissione Finanze e Tesoro di Montecitorio che hanno approvato già ieri in sede referente due decreti del governo. Ora i due provvedimenti dovranno essere approvati dall'aula convocata per il 17 luglio. Si tratta del decreto che prorogava al 30 giugno i termini per la presentazione della denuncia dei redditi, e del decreto che proroga al 20 luglio la presentazione del modello 101 da parte dei pensionati dell'Inps.

Entrambi i provvedimenti parevа dovessero passare in commissione senza contestazioni. Invece, hanno dato modo ai deputati di questa ottava legislatura di manifestare gli umori irrequieti che serpeggiano nelle file di tutti i partiti.

Il ministro delle Finanze, il democristiano Malfatti, aveva chiesto di poter modificare il decreto della proroga al 30 giugno, inserendovi anche una proroga di poteri discrezionali per l'Amministrazione delle Finanze. Questa avrebbe dovuto poter concedere ancora deroghe e rinvii alle raffinerie obbligate per legge ad installare misuratori meccanici negli impianti. Era da quattro anni che venivano concesse proroghe, e l'ultima ora scaduta il 30 giugno. Quando Malfatti ha fatto la sua richiesta a nome del governo si è sentito rispondere un «no» unanime.

Nel decreto è stata inserita invece questa novità: viene prorogato al 31 gennaio 1980 il termine per apporre il numero di codice fiscale sulle licenze di commercio, sulle iscrizioni agli ordini professionali e sugli altri atti amministrativi rilasciati prima dell'1 gennaio 1978 ma ancora validi. Il termine precedente era scaduto il 30 giugno.

Un terzo decreto (proroga di agevolazioni fiscali per i terremotati del Friuli) è stato bloccato per essere sottoposto a un più attento esame.

Sono state anche presentate alla presidenza di Montecitorio alcune proposte di legge che riguardano gli stessi membri delle Camere: le loro immunità, i loro redditi e, in sostanza, la loro onestà. Sono temi che gli elettori condividono sicuramente. Si tratta di vedere se il Parlamento esaminerà questi progetti di legge con precedenza sugli altri.

Ed ecco le leggi proposte: il liberale Bozzi chiede di porre dei limiti alla immunità di cui gode il parlamentare rispetto alle leggi alle quali sono sottoposti i comuni cittadini. Ricordiamo un caso scandaloso: il deputato missino Saccucci, latitante ed accusato di omicidio, ha continuato a ricevere per vie misteriose lo stipendio di parlamentare per tutta la settima legislatura, come lui stesso ha confermato dal suo nascondiglio in Argentina.

Bozzi propone anche di creare una commissione speciale per l'anagrafe tributaria dei deputati, dei senatori e dei consiglieri regionali, provinciali e comunali.

Sempre su questo argomento la proposta del democristiano Pennacchini che vuole porre un limite alle spese elettorali. Il comunista Natta ha ripresentato una proposta di legge per la creazione di una commissione di inchiesta che faccia luce sui retroscena della strage di via Fani e sull'assassinio di Moro.

Alberto Rapisarda

Scorrendo le offerte sulla rivista "Italarab Exporter,,

Mezza Italia messa in vendita per gli emiri dei petrodollari

ROMA — Un attico che domina tutta la città di Roma? Per settecentonovantamila dollari è a disposizione: rivolgersi al signor X con relativo indirizzo. Una cascina in Umbria, una villa a Carrara, un'area fabbricabile in Puglia, un albergo sulla costiera amalfitana: ce n'è per tutti i gusti.

Il «catalogo» di quello che gli italiani vogliono vendere in cambio di valuta pregiata è a disposizione dei grandi ricchi dei nostri giorni: gli emiri dei Paesi arabi dell'Opec, cioè i signori del petrolio. Il numero speciale dedicato agli investimenti in Italia della rivista «Italarab Exporter» è in circolazione in tutte le sedi diplomatiche, i centri commerciali e gli uffici pubblici e privati associati alla Camera di Commercio italiana dell'Algeria, Arabia Saudita, Bahrain, Iraq, Kuwait, Libia, Oman, Qatar e U.A.E.

Una rivista patinata con fotografie a tutta pagina che ha la sua redazione e il quartier generale della pubblicità presso l'«Hilton» di Monte Mario. Sfogliarla è come sentirsi nei panni di chi ha ereditato colossali fortune ma anche giganteschi debiti e deve vendere tutto per sopravvivere. In pratica è come dire che ci sono migliaia e migliaia di nostri connazionali che avendono castelli in Toscana, palazzi sul Canal Grande di Venezia, Ville rinascimentali e barocche, complessi residenziali, alberghi, terme, fattorie agricole con vigneto a denominazione d'origine controllata.

A Roma si vende — per esempio — un albergo di 56 stanze, il «Columbia», per due milioni e duecentomila petrodollari. Ma per una cifra ancora più alta (sfiora i tre milioni di dollari) c'è una lussuosa villa all'Eur che non solo possiede un gran parco ma due ascensori e una piscina riscaldata. A 27 chilometri da Como 50 metri sopra il lago di Lario ecco in hotel-house, il «Palazzo Brentana». Di nuovo a Roma un intero palazzo di via XX Settembre angolo via Quattro Fontane: quattrocento metri cubi allettanti per appartamenti privati, uffici, agenzie, garages, terrazze. Naturalmente, quando l'affare è grosso, l'indirizzo a cui rivolgersi è una società, di solito immobiliare.

Così si vende un pezzo di Sardegna già adibito a *residence* di lusso. E mentre scorrono le pagine dove la pubblicità lancia occhiate accattivanti per grandi affari d'antiquariato, spiega come e chi è in grado di installare magnifici giardini per clima «semidesertici» o piscine d'acqua salata, arrivano immagini a colori tratte da pubblicazioni turistiche: «*Qualche panorama del Piemonte e della Toscana*» recita in didascalia in inglese. Scorrono fotografie come la torre di Pisa, l'isola Bella del lago Maggiore.

Due milioni e mezzo di dollari per una villa «lavolosa» al Circeo. Sarà quella del latitante Camillo Crociani? Non la sappiamo: la didascalia parla di costruzione «barocca», di 21 ettari di parco con alberi centenari e piante rare. Un *residence* ideale per chi deve restare a lungo a Torino? Villa Mirella, a dodici minuti dal centro, sulle colline, con «*stata incantata*» su Pecetto e Chieri. Tutto modernissimo e speciali controlli audiovisivi per la propria sicurezza... Per chi ama il grandioso c'è la Villa Borromeo a Cassano d'Adda: 105 stanze e settantamila metri quadri di verde. A Firenze, senza foto, reclame per una villa sulle colline di Fiesole. Ma sarà vero?

Ancora alberghi ad Alghero, al Parco Nazionale d'Abruzzo, a Paestum. Non c'è angolo d'Italia che non abbia lodi per la sua bellezza «a vendere». Ma il pezzo forte di questa colossale asta è la Villa Miani di Roma: qui per i ricevimenti di nozze hanno posato le famiglie-bene della capitale; qui il ministero degli Esteri offriva banchetti per i grandi *leader* politici in visite ufficiali.

Insomma: è una svendita in grande. Emiri e signori del deserto sono avvertiti: in Italia, con modeste cifre, si può avere di tutto.

Fabrizio Carbone

La fame, uno spettro

(Segue dalla 1ª pagina)

te l'accento sulla soddisfazione dei bisogni essenziali degli strati più diseredati di ogni società. Inevitabilmente, questo nuovo approccio riguarda con assoluta priorità il mondo rurale perché quattro diseredati su cinque, nei Paesi in via di sviluppo, vivono nelle campagne».

Nel 1974, la conferenza di Roma, nella risoluzione finale, affermava «*il diritto di tutti gli uomini, di tutte le donne e di tutti i bambini a essere liberati dalla fame*». Ma, poi, la stessa «comunità internazionale» ha ignorato, o si è dimenticata, di questo diritto. L'obiettivo di un volume di aiuti alimentari di 10 milioni di tonnellate di cereali per i Paesi sottosviluppati, fissato per il 1980, è stato raggiunto soltanto nel 1978. Soltanto gli Stati Uniti, tra tutti i grandi produttori e i Paesi ricchi, hanno mantenuto l'impegno di sovvenzionare regolarmente un «fondo di crisi» creato nel 1976, con un *plafond* di 500 mila tonnellate di cereali. Il fondo si è ritrovato quest'anno con la miseria di 55 mila tonnellate.

Intanto, i Paesi in via di sviluppo ignoravano a loro volta l'impegno di ridurre le spese militari e di aumentare quelle alimentari. Tra il 1970 e il '76, la porzione delle spese militari di questi Paesi sul totale mondiale è salita dal 18,5 al 22,8 per cento. Paesi come l'India e il Pakistan hanno realizzato o stanno inseguendo da vicino il sogno di potenza della bomba atomica, quando il subcontinente indiano ha la più alta densità di denutriti e diseredati — veri campioni terrificanti della umanità — per metro quadrato. Queste sono le contraddizioni dell'era nucleare e spaziale.

Ora, l'obiettivo, fissato a Roma nel '74, di liberare il mondo dalla fame entro il 1985 sembra ancora più assurdo che remoto, mentre molti Paesi in via di sviluppo sfiorano la bancarotta, soffocati dai rincari del petrolio e del frumento. Nel '79, metà dei sette miliardi di dollari di riserve valutarie dell'India dovrà essere impegnata per pagare i maggiori costi delle importazioni di questi generi.

Basterà una conferenza per risolvere il dramma della fame e del sottosviluppo? E' difficile essere ottimisti di fronte ad un problema così vasto e così peculiare, al tempo stesso. Anche perché, al di là delle difficoltà tecniche, vi sono ostacoli politici, che sovente vanificano le più sagge e realistiche risoluzioni internazionali. «*Bisogna ammettere* — osservava l'ex presidente della Fao, Michel Cépède — *che, su circa centocinquanta governi membri dell'Onu, soltanto una trentina sono autentiche democrazie, una sessantina sono vere e proprie dittature, e il resto è più vicino a queste che a quelle*».

Paolo Garimberti

Mini apertura pci

(Segue dalla 1ª pagina)

rimane che per una direzione politica, sicura e autorevole in una linea di solidarietà nazionale è indispensabile la partecipazione al governo di entrambi i partiti di sinistra, fatto che sarebbe tanto più significativo in quanto realizzato da un presidente del Consiglio socialista».

«*Soluzioni della crisi governativa su altre basi politiche e parlamentari* — ha aggiunto Berlinguer — *non evidentemente possibili. In tale caso la posizione del pci sarà naturalmente quella, ribadita nella recente riunione del Comitato centrale, che esclude il nostro appoggio a governi dai quali il pci non faccia parte. Abbiamo detto al presidente incaricato che seguiremo comunque con il massimo di attenzione e con spirito aperto gli sviluppi del suo lavoro, pronti a dare, come è già avvenuto in questo incontro, il nostro contributo di idee e di proposte*».

Ed ecco la frase più importante, che ha suscitato sorpresa, scalpore, ottimismi eccessivi: «*Il giudizio conclusivo e l'atteggiamento che assumeremo dipenderanno dalla struttura, dagli indirizzi politici, dal programma del governo. Ad esso non faremo mancare il positivo apporto di proposta e di stimolo. Nell'avvenire* — ha concluso Berlinguer — *potremmo anche proporre al nostro Cc una modifica della posizione parlamentare del nostro partito in*, come ci auguriamo, *l'impegno e più atti concreti del governo risponderanno a quelle necessità di risanamento e di riforma che noi poniamo in primo piano*».

La dichiarazione rilasciata da Berlinguer ha suscitato l'iniziale entusiasmo tra alcuni sostenitori del presidente incaricato e attacchi di depressione angosciosa tra gruppetti di detrattori. Tra chi si diceva in grado addirittura di indicare il giorno in cui Craxi avrebbe sciolto positivamente la riserva l'agenzia ufficiosa del psi «Adn-Kronos» a tarda sera aveva annunciato senza mezzi termini sabato prossimo; più tardi è arrivata la smentita) e chi gridava tremenda vendetta contro quei democristiani che avrebbero consentito il successo del tentativo, c'è di mezzo una «quasi verità» più sfumata e complessa, ancora carica di incognite e difficoltà ma lievemente orientata verso un cauto, prudente ottimismo.

Luca Giurato

Uil: per ora crisi risolta

ROMA — La crisi della Uil è stata risolta almeno per ora. I segretari socialdemocratici Ravecca, Buttinelli e Zoni hanno ritirato le dimissioni presentate di recente per protestare contro l'elezione, non concordata, di un socialista alla guida del sindacato dei chimici (Uilcid).

Metalmeccanici

(Segue dalla 1ª pagina)

grante e condizione necessaria della riduzione d'orario». Per gli industriali, questa dizione suggerita dal ministro è «poco»; per i sindacalisti è «troppo».

Salario. L'indicazione è di un aumento medio complessivo di 30 mila lire mensili per 39 mesi, cioè 36 mesi di calendario più 3 «tredicesime mensilità». Per i sei mesi passati, dal 1° gennaio ad oggi, una cifra forfettaria da stabilire. In pratica nel 1979 ci sarebbe un aumento di 20 mila lire uguale per tutti; nel 1980 e nel 1981 le cifre si diversificherebbero per effetto delle riparametrazioni. A «regime», cioè nel corso del 1981, verso la fine del contratto, l'aumento medio dovrebbe risultare di 45 mila lire medie mensili.

Gli interrogativi sulle «trentamila medie» sono ancora parecchi. Il principale riguarda l'onere derivante dalla modifica degli scatti di anzianità: quest'onere deve essere dentro o resta fuori dall'aumento medio? Un segretario nazionale della Fim, Silvano Veronese, ieri ha detto: «*Se non c'è margine dentro le 30 mila lire, l'onere degli scatti resta fuori*». Gli industriali, per parte loro, sostengono che l'onere medio è già di 54 mila lire, e non di 30 mila.

Inquadramento. I passaggi da «terzo» al «quarto» livello, come proposti dal ministro, sono «*troppo poco*» per i sindacalisti «*in quanto non è inserita al "quarto livello" la mansione del "montatore"*»; per gli industriali, invece, i passaggi dal «terzo» al «quarto» livello «sono troppi». Inoltre i sindacalisti chiedono l'abolizione della «quinta categoria super» e il passaggio di operai molto qualificati al «sesto livello». Il ministro propone, invece, che le ultime due categorie superiori («sesto e settimo livello») restino formate di soli impiegati, come chiedono gli imprenditori.

Mobilità professionale. Nelle proposte del ministro si indicano modifiche dell'organizzazione del lavoro che favoriscano un accrescimento della professionalità, la ricomposizione delle mansioni, eccetera.

Scatti. L'ipotesi è di cinque scatti al 5 per cento della paga per operai ed impiegati nuovi assunti. Per gli impiegati in servizio resterebbe in vigore il numero di scatti previsti.

Sergio Devecchi

Ipotesi d'accordo per i "gasisti"

ROMA — Un'ipotesi di accordo è stata raggiunta per il rinnovo del contratto collettivo nazionale dei dipendenti delle aziende private del gas.

La Federazione unitaria dei lavoratori del gas, rilevato che «*sono state sospese tutte le iniziative di sciopero*», afferma che l'ipotesi di accordo «*recepisce gran parte delle richieste avanzate*».

Auto "Usomercato"

l'usato ragionato

All'Automercato, scegli con la testa, non con gli occhi. Compri un veicolo d'occasione, non uno a caso. È una scelta che anche i Concessionari del Gruppo FIAT ti consigliano. Prima di essere promossa per la vendita, infatti ogni vettura qui esposta ha subito duri esami, controlli scrupolosi in ogni parte meccanica e di carrozzeria. Ecco perché, chi acquista all'Automercato è un automobilista sicuro: guidato dall'esperienza del Servizio FIAT

AU MERCATO

AUTOMERCATO di Torino C.so Giulio Cesare, 360 tel. 2621313

MITI, POLEMICHE E NUOVI STUDI

Amleto e la storia della scienza oggi

Viviamo in un'epoca in cui la scienza, con le sue applicazioni, è al centro dell'attenzione sia che la si celebri come il trionfo della ragione o la si condanni come impoverimento di più genuini valori umani. L'attenzione è inevitabile non solo la scienza è base della nostra età tecnologica, ma è anche principio di unificazione della comunità mondiale di là dalla diversità delle tradizioni e delle ideologie. Si può valutare variamente tale unificazione, ma, nel mondo contemporaneo, essa è subentrata di fatto a quell'unità, tipicamente religiosa, che fu caratteristica dell'Europa medioevale e bisogna fare i conti con essa.

La scienza, con la sua incidenza culturale, è un fenomeno relativamente recente si avvia nel Seicento XVI, ma si sviluppa solo a partire dal Seicento. Ciò non significa che grandi contributi alla conoscenza del mondo naturale non fossero già stati dati sin dall'antica Grecia o che il metodo sperimentale sia un'invenzione del tutto moderna e che gli antichi ignorassero affatto il procedimento di formulare ipotesi da controllare con l'esperienza. Tuttavia, è tipicamente moderno lo sviluppo teorico di tale metodo, e, soprattutto, è moderna l'acquisizione graduale di una funzione sociale della scienza sperimentale, con il conseguente potenziamento della sua professionalità e delle relative istituzioni. Lo scienziato, nel senso odierno, è un personaggio inesistente nell'antichità.

L'importanza odierna della scienza ha fatto sì, negli ultimi decenni, che si acuisse sempre più l'interesse per il sorgere di questo fenomeno. Se la storia della scienza è una disciplina giovane, poiché è stata introdotta nelle Università solo alla fine dell'Ottocento, essa ha ora acquisito una posizione centrale per tutti coloro che desiderano capire, spassionatamente, il fenomeno scientifico. Seguire le vicende concrete e varie da cui è nata la scienza moderna aiuta anche a venire in chiaro circa la sua natura, essa non rimane una vaga e generica figura ideale, ma appare qual è: un'impresa meravigliosa e fallibile di uomini.

L'approfondimento degli studi di storiografia scientifica ha già dato un risultato che può sembrare paradossale. Quanto meglio si conoscono i momenti effettivi della ricerca, tanto più appare insostenibile una concezione «storicistica» della scienza, che faccia di questa un momento necessario nello sviluppo spirituale dell'umanità. Si sa che Comte, a esempio, scandì lo sviluppo in uno stadio religioso, in uno metafisico e in uno finale scientifico segnanti il progressivo inarrestabile affermarsi della ragione sulle oscurità originarie.

E l'ottocentesco mito comtiano è spesso, inconsapevolmente, alla base di tante esaltazioni o deprecazioni odierne della scienza. La si esalta quando si pensa che l'umanità abbia, già segnato, un cammino retilineo verso l'età dell'oro «scientifica»; la si deplora allorché, mantenendo la prospettiva comtiana ma rovesciandola, si proietta nella lontananza delle origini la vagheggiata età dell'oro da cui l'umanità «scientista» sarebbe inevitabilmente condannata ad allontanarsi. Chi ricostruisce sul serio il procedere per tentativi e zigzagante degli uomini che hanno fatto e fanno scienza, la varietà dei loro motivi, la casualità delle situazioni specifiche, non può non trovare arbitraria e gratuita qualsiasi visione di questo tipo.

Eppure lo storicismo è un difetto che deriva irrigidendola dall'esigenza stessa della storiografia: non si può ricostruire la storia di eventi se non si muove da un punto di vista che permetta la visione unitaria di dati dispersi. Spesso tuttavia, come nel caso dello storicismo, noi soddisfiamo l'istanza dell'unità sacrificando la varietà dei fatti a uno schema onnesplicativo e unilaterale. E' un pericolo che si ripresenta in forme diverse, anche quando l'esame sia pur superficiale dei documenti dissipa il mito storicistico, ed esso è tanto più frequente nella storiografia scientifica che, per la sua giovinezza, non ha ancora scavato a fondo la miniera dei dati documentari.

Così nel passato recente è stata vivace la polemica tra i fautori rispettivamente della storia «interna» e di quella «esterna» della scienza. I primi hanno insistito, privilegiandola, sulla trama di idee da cui la scienza risulta e che la connettono con il pensiero filosofico e religioso; gli altri, al contrario, hanno invece ricondotto la scienza al suo ambiente sociologico, riducendola talvolta come ideologia, a mera sovrastruttura di una struttura economica. E' agevole vedere come entrambi i punti di vista colgano aspetti reali e risultino deformanti solo quando diventano esclusivi. E' forzato dire che fu l'Arsenale di Venezia a «causare» la meccanica di Galileo, anche se esso fu uno stimolo per il suo interesse, che portò poi a un autonomo sviluppo teorico.

Va oggi sempre più affermandosi una regola metodologica a proposito delle interpretazioni generali che spiegano l'emergere della scienza nei termini di un fattore specifico: una buona interpretazione di perde sostanzialmente da un uso corretto delle prove a disposizione, e con tale uso si ottiene in genere il risultato che «un certo tipo di argomentazione funziona per un settore e non per un altro». Questa regola è efficacemente illustrata dalla raccolta di saggi curata da Maurice P. Crosland nel 1975 e che ora il *Mulino* pubblica in versione italiana. *L'affermazione della scienza moderna in Europa*.

Gli autori (Kelter, Schmitt, Boas Hall, Rattansi, Hackmann, Christie, Hahn, Knight, Farrar) sono tutti membri della Società britannica per la storia della scienza e danno esempi di sondaggi specifici bidimensionali, che tengono conto della varietà dei tempi e dei luoghi nel realizzarsi della scienza. Abbiamo così indicazioni per il periodo che va dalla fine del Cinquecento alla metà dell'Ottocento, sulla molteplicità di situazioni e di temi affrontati da coloro che «fecero scienza» in Italia, in Francia, in Inghilterra, in Germania, nella Scozia e nei Paesi Bassi.

Molti luoghi comuni, che sovente ancora dominano nelle sintesi manualistiche di storia della scienza, debbono essere abbandonati. Si ritiene, ad esempio, che la libertà religiosa e politica sia una condizione indispensabile per lo sviluppo della scienza. Ma se questo è vero, mettiamo, per i Paesi Bassi, non può essere generalizzato, perché deformerebbe la situazione della Francia nel Seicento e nel Settecento, quando il margine di libertà era assai esiguo, mentre la scienza ebbe grande impulso. E se un buono sviluppo economico è talvolta la condizione per il fiorire della ricerca scientifica, non mancano esempi contrari, come la Scozia nel Settecento o la Prussia sconfitta da Napoleone, in cui l'attività intellettuale venne potenziata quasi compenso alle umiliazioni economiche o politiche.

E ancora: se una forte struttura educativa nazionale ha agevolato la scienza francese agli inizi dell'Ottocento, ciò non implica che tale struttura sia sempre condizione necessaria sufficiente. Gran parte degli scienziati inglesi di quel periodo furono autodidatti e la loro caratteristica indipendenza e originalità di pensiero si sarebbe forse spenta in un lungo e regolare corso di studi. Gli stessi rapporti con la filosofia e con la religione non sono univoci. Non si può generalizzare il caso di Galileo e vedere solo conflitti tra scienza e religione; nella cultura inglese e nello stesso Newton le istanze religiose sono invece fondamentali per la ricerca scientifica. E se la *Royal Society* fu il campione dell'«empirismo» non va dimenticato che la romantica *Naturphilosophie* tedesca favorì le ricerche sull'«energia».

Un Amleto odierno, che si occupasse di storia della scienza, ci avvertirebbe che ci sono più cose nella storia reale (nelle *res gestae*) di quante se ne sognino i nostri schemi storiografici (cioè l'*historia rerum gestarum*). Moltiplichiamo pure l'invenzione di interpretazioni, ma siamo cauti nel metterle alla prova, rifuggendo dalla tentazione di farne chiavi universali. E' una regola che merita d'essere seguita forse anche fuori della storia della scienza.

Francesco Barone

Rende in Cina fare l'indovino

PECHINO — Anche in Cina l'indovino può essere tuttora un mestiere redditizio: lo ha rivelato ieri il *Giornale della gioventù*, denunciando recisamente un caso di «superstizione feudale». Un cieco che era riuscito a convincere dei suoi poteri divinatori buona parte degli abitanti di un villaggio nella provincia nordorientale del Liaoning. Una donna incinta aveva pagato cinque *yuan* (circa 2000 lire) per farsi predire il sesso del nascituro.

I RETROSCENA DELLA CADUTA DEL GIGANTESCO LABORATORIO SPAZIALE

Ma lo Skylab non voleva morire

«Si è rivelato più duro del previsto, pareva non si spaccasse più» - Una pioggia di frammenti incandescenti (almeno due pesanti una tonnellata) ha investito una fascia di circa tremila chilometri non sull'Oceano Indiano, ma sul deserto australiano Un telegramma di scuse del presidente Carter - Momenti di panico, febbrili consultazioni dei tecnici - Si cercano «souvenir»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HOUSTON — *Lo Skylab non è precipitato sull'Oceano Indiano meridionale, ma sul deserto australiano. Secondo i primi calcoli, i frammenti più pesanti, due dei quali di almeno una tonnellata a testa, si sono abbattuti oltre le città di Esperance e Kalgoorlie, 500-600 chilometri all'interno del continente, forse di più. Solo i frammenti più leggeri sono finiti in mare, a partire da 1500-1600 chilometri dalla costa. Il gigantesco laboratorio volante, di oltre 77 tonnellate, 50 delle quali bruciatesi e dissoltesi al rientro nell'atmosfera, non sembra però aver fatto né danni né vittime.*

Numerosi ritrovamenti sono già stati segnalati da Perth: tra i pochi attendibili, il più importante pare quello del cosiddetto collare d'aggancio delle capsule spaziali al satellite. Il presidente Carter, dal suo rifugio di Camp David nel Maryland, ha inviato un telegramma di scuse agli australiani, manifestando insieme la sua preoccupazione per l'incidente e il suo sollievo per l'assenza di gravi conseguenze: «Ho dato istruzioni al Dipartimento di Stato — ha detto — affinché si tenga in contatto con il vostro governo e gli offra qualsiasi aiuto di cui possiate avere bisogno».

Al centro spaziale Johnson di Houston, Charles Harlan, l'uomo che ne ha diretto la caduta, ha spiegato che «il pollice del piede» del satellite, cioè la punta dell'area su cui i frammenti sono precipitati, è situata «1700 chilometri più avanti di quanto calcolato provvisoriamente ieri». Ieri, il Norad, il comando nordamericano per la difesa aerea, dopo aver seguito lo Skylab fino all'inizio della sua disgregazione dal bunker nel Monte Cheyenne, nel Colorado, ne aveva collocato il punto di impatto nell'Oceano Indiano meridionale, a 1200 chilometri dalla costa, a circa 43 gradi Sud di latitudine e 106 Est di longitudine, alle 18.37 ora italiana.

«Il punto più probabile, perché non ne siamo certi neppure adesso — ha dichiarato Harlan — è invece a 31 gradi e 8 minuti Sud di latitudine e a 120 gradi e 8 minuti Est di longitudine, intorno alle 19 ora italiana». Il laboratorio volante, ha asserito il direttore del centro di controllo della missione, «si è rivelato un volatile più coriaceo del previsto: la sua resistenza ci ha sorpreso, pareva non volere più spaccarsi». Il proturarsi della caduta, tuttavia, ha sortito anche un effetto positivo: addentratosi più in basso, i frammenti hanno investito una zona più ristretta, circa metà della fascia di 6 mila chilometri per 150 anticipata originariamente.

In parte la Nasa si assume la responsabilità della pioggia di frammenti incandescenti sull'Australia. «La pioggia — ha ammesso il portavoce Richard Smith — è dovuta anche alla decisione di imprimere al satellite un movimento rotatorio su se stesso da noi presa nella notte tra martedì e mercoledì». *I retroscena sono trapelati solo ieri. All'una di notte ora di Houston, le 8 del mattino in Italia, il Norad ha informato il centro di controllo della missione che lo Skylab stava perdendo quota.*

«Abbiamo temuto — ha confermato Harlan — che la pioggia incominciasse sul Canada o sul Maine, dove l'ultima orbita sarebbe passata prima di addentrarsi sull'Oceano Atlantico e su quello Indiano». *All'1,49, quando il laboratorio volante si trovava nel raggio radio della stazione di Santiago del Cile della Nasa, i primi impulsi elettronici venivano trasmessi al satellite per preparare la manovra.*

La decisione cruciale giunge alle 3, dopo febbrili consultazioni tra il Norad, Harlan, il direttore del centro spaziale di Houston, Kraft, e quello generale della Nasa a Washington, Frosch. Alle 3,45, le 10,45 in Italia, Bonnie Dunbar, la giovane scienziata del controllo della missione, ordinava allo Skylab la giravolta, cogliendolo al passaggio sulla stazione di Madrid.

Charles Harlan, che mercoledì aveva già svelato ai giornalisti l'accaduto, ha ieri aggiunto che il pericolo corso dal Maine «fu grosso». «Erano scattati dispositivi d'emergenza, nel caso che i nostri comandi non raggiungessero il satellite. Vennero subito revocati. Più tardi e più a bassa quota, lo Skylab avrebbe assunto spontaneamente il movimento rotatorio su se stesso — ha proseguito Harlan —. Costringendolo ad anticiparlo ne abbiamo accelerato la corsa e prolungato la permanenza nello spazio».

«L'ultima orbita, la numero 34.981 — *ha spiegato lo scienziato* — era considerata la migliore di tutte quelle possibili. Per il 75 per cento, sorvolava gli oceani. Sia i nostri *computers* che quelli del Norad indicavano che dopo la manovra il laboratorio sarebbe precipitato in mare. Ci siamo resi conto che qualche cosa non funzionava — ha concluso — quando alle ore 18 italiane la nostra ultima stazione radar dell'Isola Ascensione segnalò che lo Skylab aveva ancora i pannelli solari attaccati. Abbiamo capito che sarebbe ricaduto parzialmente sull'Australia. A cose fatte, dobbiamo però dire che non avevamo alternative».

Alla Nasa, l'esperienza vissuta negli ultimi tre o quattro giorni è giudicata preziosissima. Per la prima volta, la tecnologia americana ha potuto misurarsi, con successo se non trionfalmente, con un satellite non costruito per il rientro nell'atmosfera, ma in caduta libera. A differenza del Kosmos sovietico, carico di radioattività e privo di controllo che nel gennaio '78 si abbatté sul Canada, il laboratorio volante americano non ha mai minacciato le nazioni più popolose della terra. La Nasa è pronta ad addossarsi gli oneri economici di eventuali danni che le derivano dai trattati internazionali. Ma, ha detto il suo direttore Frosch, «l'avventura si è conclusa molto bene».

Il sollievo del centro spaziale Johnson dopo lo splash down, la panciata, la schiacciata, ha ricordato quello degli sbarchi Apollo sulla Luna. Quando da un penitore dell'India è giunta la notizia che sarebbe stato battezzato Skylab Singh il suo ultimo nato, Harlan, Dunbar e i loro collaboratori hanno festeggiato con un dolce colorato che riproduceva il laboratorio volante.

Da Houston, l'attenzione si sposta adesso sull'Australia. Il collare d'aggancio ritrovato viene descritto come una lastra sottile annerita dalle fiamme. Si spera che altri frammenti vengano alla luce. Dalla costa sudorientale agli splendidi deserti di Gibson e Great Victoria, intorno alle città di Perth, Esperance e Albany, la caccia è in corso. Precipitati bruciando ieri notte, essi verranno forse scoperti solo tra alcuni giorni. Kalgoorlie, già centro della corsa all'oro cinquant'anni fa, sembra il punto più probabile d'impatto delle parti principali del satellite, uno dei sei serbatoi di ossigeno o il contenitore dei nastri magnetici e dei film. John Seller, un agricoltore della zona, ha raccontato di essere stato svegliato alla mezzanotte e tre quarti (le 17,45 in Italia) «da un rumore di tuono, come se passasse una squadriglia di super jets. Nel buio — ha detto — abbiamo visto cadere vicinissima una pioggia di frammenti multicolori, blu verdi rossi gialli. Fischiavano come pale di elicottero, e nell'aria è rimasta per mezz'ora puzza di bruciato».

Ennio Caretto

In Australia anche mister Una Mary Friel cerca, come tanti, qualche frammento dello Skylab (Upi)

Cercano tutti frammenti dello Skylab

PERTH — La notizia secondo cui i frammenti dello Skylab erano caduti a Balladonia, una zona agricola situata 190 chilometri circa a Nord-Est di Perth, ha originato una disordinata corsa al souvenir spaziale: molti, chi in auto, chi in aereo, si sono diretti verso la località.

Il più fortunato in questa frenetica ricerca al tesoro sarebbe stato John Rowe: avrebbe trovato lui sulla spiaggia di Albany il primo frammento di Skylab, un pezzo di lamiera contorto, lungo un metro circa e largo pochi centimetri. Rowe spera di poterci recare negli Stati Uniti per reclamare i 10 mila dollari di ricompensa promessi dall'*Examiner* di San Francisco.

Anche il governo dell'Australia occidentale ha offerto una ricompensa di 1000 dollari australiani alla prima persona che presenterà al ministro del Turismo un frammento dello Skylab. Questo frammento, per essere omologato, deve misurare un terzo di metro quadrato ed essere identificato da un esperto. Un abitante del Nuovo Galles del Sud si è detto pronto a pagare 11.000 dollari australiani per il primo frammento.

COLORATISSIMO INDUMENTO, TRA IL COSTUME E LA TUTA

È scoppiata la moda del Leotard

Non è detto che le migliaia di ragazze senza problemi di linea, pronte a inguainarsi in quel coloratissimo, sfrenante indumento, a mezza fra il costume da bagno e la tuta, la maglia da ginnastica e il tutù, che è un «*Leotard*», sappiano qualcosa di questo nome. Deriva da Jules Leotard, ginnasta-acrobata francese dell'Ottocento, tanto famoso da battezzare la sua divisa da lavoro al trapezio, da carneficina nel tempo così. Leotard è basta, a ballerini e acrobati, fra circo e palestra.

Lo sconosciuto stilista americano che l'ha ripescato nella miniera esotica europea, rilanciando il body, ha certo puntato sulle assonanze di un nome che evoca felini e intanto calza a pennello con la tendenza *hard* dei balli nudi o quasi in discoteca; o più che nudi, se appunto la ragazza reclama dai camicieri, dai gonnelloni di ieri, ha incollato addosso, come una seconda pelle, un Leotard in uno di quei materiali elastici usati per i costumi da bagno, morbidi e setosi.

Le ragazze invece sanno benissimo che nel 1967 c'è stata la rivoluzione della minigonna, che il fenomeno *jeans* è invecchiato e ora la vera novità della moda 1979 è lui: il *Leotard*. Han visto che John Travolta nella *Febbre del sabato sera* si alienava in body per la gara di ballo; che in *Amori miei* Edvige Fenech era magnifica con il Leotard color blu Francia, infilato nei pantaloni di satin della stessa tinta. E i *Leotards* sono andati a ruba, prima di tutto appunto come moda da discoteca, sul lancio in sincronia da parte di negozi deputati ai rivolgimenti-moda di massa, come Piorucci, e delle discoteche a scaldare il coraggio di levarsi gonna o pantaloni, il liberare corpo e *Leotard* per un *rock and roll*, le gambe chiuse in calze a rete colorata o cosa carne, lucenti e slanciate dai tacchi altissimi.

Sotto l'impermeabile porta un «Leotard» in tessuto leggero

Ma ora è estate e il *Leotard* è scoppiato, secondo le attese, raggiungendo anche in Italia il significato dello slogan che si porta dietro da almeno due anni in America: «*Leotard, un nuovo modo di vestire*», più che un indumento, una concezione diversa dell'abito a riflettere il corso d'una generazione nuova. Nella passione degli Stati Uniti per questo costume monopezzo che è scollato, aderente, elimina la biancheria, a malapena concede le calze, può avere le maniche, essere lungo a tuta, lo scatenarsi ginnico-erotico del famoso Club 54 di New York c'è entrato nel vivo di acceleratore.

Ma la leva più potente del *Leotard* è certo la sua semplicità, la sua praticità, che risponde ad altre mode attualissime in America e qua e là anche da noi e per nulla erotiche, anche se hanno in comune la riscoperta del corpo e la sua efficienza: il *footing*, il *jogging* si fanno in *Leotard*, che va bene per il week-end e il giardinaggio, il mattino per far la spesa e la sera in discoteca. La parola d'ordine mondiale, quasi occorresse prepararsi a rinunce da guerra, è «dimagrire»: e la voglia del *Leotard* aiuta come mezzo e come fine.

Visto che, elastico e leggero com'è, un Leotard si lava e asciuga in due minuti, non occorre averne molti, anche se la varietà è infinita. Lo dimostra l'idea del sarto Piorucci che ha mutato il vecchio gioco «Mercante in Fiera» con un mazzo di brutte immagini femminili. Illustrano la versatilità del *Leotard*, disegnato in linea e fantasia da sarti e stilisti e ne introducono il suo unico ma concreto pericolo: il cattivo gusto.

E' stato così con la minigonna, sbandierata come protesta femminile e presto convertita nel suo contrario, il gioco del nudo, in funzione di richiamo sessuale, quando non furono soltanto le giovanissime e di taglia giusta a portarla, ma tutte le altre.

Il *Leotard* paga del resto lo scotto alla nuova tendenza dell'abbigliamento verso il ritratto della femminilità.

Esso costituisce infatti una fuga estremista fuori dalla posizione precedente del corpo cancellato nella furia del *put together*: è più nudo del nudo, ma seppure usato in senso erotico per mimare atti che non si realizzano, sa troppo di ginnastica per esprimere quanto ancora negli anni 1979, riescono a suscitare le calze nere con la riga, una giarrettiera e i delizios armamentari del dessous. Tornato di moda come tutta la biancheria, ma questa è la moda femminilizzata, dolce che le ragazze non accettano. Così il *Leotard* sta alla guepière come l'odiato collant (dagli uomini) sta alle calze d'organza, due volte multiche, fra ieri e oggi, per ogni maschio che si rispetti.

Lucia Sollazzo

OGNI DOMENICA FINO A SETTEMBRE SI RAPPRESENTA UN MAGGIO DRAMMATICO

Garfagnana: rivivono saraceni e cristiani

CASTELNUOVO DI GARFAGNANA — Per tutto luglio, per tutto agosto, fino al 9 settembre, quasi ogni domenica, Castelnuovo di Garfagnana ospita una rappresentazione d'un maggio drammatico. Questo ciclo di rappresentazioni è cominciato il 17 giugno e prevede nove spettacoli, tutti differenti e presentati da maggianti di differenti paesi della Toscana e dell'Emilia.

Un'occasione rara per incontrare, nel cuore stesso della cultura del maggio drammatico, con confronti e paragoni, un genere di spettacolo popolare fra i più straordinari della nostra tradizione, ancora vivo e attivo, non patetica sopravvivenza o fragile reliquia, ma anzi in piena ripresa e, così sembra, in ottima salute.

E ancora: se una forte struttura educativa nazionale ha agevolato la scienza francese agli inizi dell'Ottocento, ciò non implica che tale struttura sia sempre condizione necessaria sufficiente. Gran parte degli scienziati inglesi di quel periodo furono autodidatti e la loro caratteristica indipendenza e originalità di pensiero si sarebbe forse spenta in un lungo e regolare corso di studi. Gli stessi rapporti con la filosofia e con la religione non sono univoci. Non si può generalizzare il caso di Galileo e vedere solo conflitti tra scienza e religione; nella cultura inglese e nello stesso Newton le istanze religiose sono invece fondamentali per la ricerca scientifica. E se la *Royal Society* fu il campione dell'«empirismo» non va dimenticato che la romantica *Naturphilosophie* tedesca favorì le ricerche sull'«energia».

Un Amleto odierno, che si occupasse di storia della scienza, ci avvertirebbe che ci sono più cose nella storia reale (nelle *res gestae*) di quante se ne sognino i nostri schemi storiografici (cioè l'*historia rerum gestarum*). Moltiplichiamo pure l'invenzione di interpretazioni, ma siamo cauti nel metterle alla prova, rifuggendo dalla tentazione di farne chiavi universali. E' una regola che merita d'essere seguita forse anche fuori della storia della scienza.

Francesco Barone

Rende in Cina fare l'indovino

PECHINO — Anche in Cina l'indovino può essere tuttora un mestiere redditizio: lo ha rivelato ieri il *Giornale della gioventù*, denunciando recisamente un caso di «superstizione feudale». Un cieco che era riuscito a convincere dei suoi poteri divinatori buona parte degli abitanti di un villaggio nella provincia nordorientale del Liaoning. Una donna incinta aveva pagato cinque *yuan* (circa 2000 lire) per farsi predire il sesso del nascituro.

Molti luoghi comuni, che sovente ancora dominano nelle sintesi manualistiche di storia della scienza, debbono essere abbandonati. Si ritiene, ad esempio, che la libertà religiosa e politica sia una condizione indispensabile per lo sviluppo della scienza. Ma se questo è vero, mettiamo, per i Paesi Bassi, non può essere generalizzato, perché deformerebbe la situazione della Francia nel Seicento e nel Settecento, quando il margine di libertà era assai esiguo, mentre la scienza ebbe grande impulso. E se un buono sviluppo economico è talvolta la condizione per il fiorire della ricerca scientifica, non mancano esempi contrari, come la Scozia nel Settecento o la Prussia sconfitta da Napoleone, in cui l'attività intellettuale venne potenziata quasi compenso alle umiliazioni economiche o politiche.

E ancora: se una forte struttura educativa nazionale ha agevolato la scienza francese agli inizi dell'Ottocento, ciò non implica che tale struttura sia sempre condizione necessaria sufficiente. Gran parte degli scienziati inglesi di quel periodo furono autodidatti e la loro caratteristica indipendenza e originalità di pensiero si sarebbe forse spenta in un lungo e regolare corso di studi. Gli stessi rapporti con la filosofia e con la religione non sono univoci. Non si può generalizzare il caso di Galileo e vedere solo conflitti tra scienza e religione; nella cultura inglese e nello stesso Newton le istanze religiose sono invece fondamentali per la ricerca scientifica. E se la *Royal Society* fu il campione dell'«empirismo» non va dimenticato che la romantica *Naturphilosophie* tedesca favorì le ricerche sull'«energia».

Un Amleto odierno, che si occupasse di storia della scienza, ci avvertirebbe che ci sono più cose nella storia reale (nelle *res gestae*) di quante se ne sognino i nostri schemi storiografici (cioè l'*historia rerum gestarum*). Moltiplichiamo pure l'invenzione di interpretazioni, ma siamo cauti nel metterle alla prova, rifuggendo dalla tentazione di farne chiavi universali. E' una regola che merita d'essere seguita forse anche fuori della storia della scienza.

Francesco Barone

Rende in Cina fare l'indovino

PECHINO — Anche in Cina l'indovino può essere tuttora un mestiere redditizio: lo ha rivelato ieri il *Giornale della gioventù*, denunciando recisamente un caso di «superstizione feudale». Un cieco che era riuscito a convincere dei suoi poteri divinatori buona parte degli abitanti di un villaggio nella provincia nordorientale del Liaoning. Una donna incinta aveva pagato cinque *yuan* (circa 2000 lire) per farsi predire il sesso del nascituro.

Storie che escono dai poemi cavallereschi, da antichi e vecchi romanzi ma che anche sono create da locali poeti contadini, ancora oggi, lunghe parecchie ore, messe in scena per lo più all'aperto, in uno spazio «sacro» deputato, con attori-cantanti locali, per un pubblico di paese.

Attualmente il maggio è rappresentato in località delle province di Pisa, di Lucca e di Massa, in Toscana e in quelle di Reggio Emilia e Modena in Emilia. In provincia di Pistoia e in quella di Parma la tradizione è perduta. Le compagnie attive, tra la Toscana e l'Emilia, sono oggi almeno una ventina e forse può riuscire utile ricordare alcuni dei centri dell'Appennino toscano-emiliano e della pianura toscana in cui il maggio si rappresenta. In provincia di Pisa vi è, assai noto (e con caratteri ormai propri e abbastanza sofisticati), Buti. In provincia di Lucca vi sono Pieve di Compito (Monte Pisano, nel versante lucchese), Limano (Alta Val di Lima), Loppia-Pilecchio (presso Barga) e almeno dieci paesi in area garfagnina (tra i quali Gorfigliano, Vagli di Sopra-Roggio, Filicaia-Gragnanella, Sassi-Eglio, Casatico).

In provincia di Massa fino all'anno scorso era rimasto un paese soltanto che rappresentava il maggio, Regnano. Da quest'anno sono risorte altre due compagnie, Antona e Montignoso. Per l'Emilia, la tradizione è spenta in provincia di Parma, ma viva in quelle di Modena (con due paesi, Romanoro e Frassinoro) e di Reggio (con le due compagnie famose ormai di Costabona e Asta, e altri due o tre gruppi).

Ciò che colpisce è il fatto che la stragrande maggioranza delle compagnie oggi attive escono da periodi più o meno lunghi di interruzione e che, da alcuni anni a questa parte, il numero dei paesi che riprendono la tradizione del maggio va crescendo. Si può dire che ormai ogni anno qualche nome nuovo s'aggiunge all'elenco dei paesi che sentono il bisogno di riannodare il filo spezzato della tradizione, tanto che si può dire che quella del maggio drammatico è una pratica rituale in piena ripresa.

Anacronistico? Solo apparentemente. Anche questo fenomeno si pone nel quadro di quella ricerca di identità e di radici che si va manifestando in cento modi nella provincia italiana e che trova nella ripresa di riti e tradizioni, quasi sempre (finalmente) operata buttando via le vecchie mistificazioni stile-pro-loco e dopolavoro, una delle sue strade per realizzarsi. E, ciò che è importante, adesso sono quegli stessi giovani che quindici o vent'anni fa deridevano gli anziani che ancora cantavano il maggio, additandoli come sprovveduti avanzi di un passato da seppellire e dimenticare (provocando la crisi dei maggi e la sua sospensione o estinzione), ad animare l'iniziativa, a rendere vivo e giovane uno spettacolo antico.

Gli appuntamenti in Garfagnana, lungo le domeniche di questa estate, sono dunque, io credo, un'occasione preziosa per incontrare il maggio, nella sua stessa patria d'elezione. E è giusto, allora, ricordare che l'iniziativa di questa rassegna di maggi è del Centro per la raccolta, lo studio e la valorizzazione delle tradizioni popolari di Lucca, animata da Gastone Venturelli che è, oggi, il maggiore studioso del maggio.

Roberto Leydi

un libro per voi
Il Faraone della discordia.

Thomas Hoving
TUTANKHAMON
Una storia sconosciuta
I retroscena, gli scandali, i conflitti di potere, gli incidenti diplomatici che hanno accompagnato lo straordinario scoperta della tomba di Tutankhamon.
MONDADORI

Giorgio Bocca
Vita di giornalista
a cura di Walter Tobagi
pp. 160, con 60 ill., lire 3 500
«se un giornalista vuole durare, vuole restare agganciato all'attualità, deve sapere cosa capita fra i giovani che sono i lettori di domani; chi perde questo contatto viene espulso»

Editori Laterza

MEDICINA E POTERE
MACCACARO
Per una medicina da rinnovare. Scritti 1966/1976. La vitalità, lo spirito polemico, il rigore morale dello scienziato, di un militante che si è strenuamente battuto per la liberazione della scienza dal potere. Lire 8.500
Feltrinelli
novità in tutte le librerie

Due gravi episodi in via Berthollet e davanti alla Framtek di via Giordano Bruno

Gli uffici della direzione Fiat devastati dall'assalto di cinquanta «scioperanti»

Così si sono definiti i vandali che hanno distrutto scrivanie, rovesciato vernice sugli impiegati, rapinato un dirigente, scritto sui muri «Autonomia operaia» Un durissimo comunicato dell'azienda - La Flm: «Episodi di esasperazione»

Un gruppo di una cinquantina di persone ha fatto irruzione ieri mattina negli uffici della «Direzione Vendite Italia» della Fiat. Gli aggressori, che si sono definiti «scioperanti metalmeccanici» hanno costretto gli impiegati ad uscire, quindi hanno devastato la sede, incendiato un archivio, tracciato con vernice sui muri scritte «*Autonomia operaia*» e «*Potere operaio*», rapinato un dirigente e oltraggiati altri due. I danni, secondo un primo calcolo, sono «*molto ingenti*» e i locali rimarranno inagibili per alcuni giorni.

L'incursione avviene alle 10,30. Con un autobus «requisito all'Atm» gli operai raggiungono via Berthollet, scendono e si raggruppano sotto le finestre della «Direzione Vendite Italia» al numero 46/4. Urlando slogans e minacce bloccano il traffico, costringono gli automobilisti a invertire il senso di marcia.

Qualche minuto dopo, la pressione intorno all'ingresso aumenta, gli impiegati sono costretti ad abbandonare i posti di lavoro, a scendere in strada. I guardiani, tenuti a bada da alcuni manifestanti, assistono impotenti ai primi vandalismi. Come una furia, circa 20 persone entrano, spalancano le porte degli uffici e spingono fuori chi non vuole aderire all'ordine impartito.

Nella «Direzione Vendite Italia» in breve è il caos. I vari piani, ad esclusione del sesto, dove alcuni impiegati sono riusciti a rinchiudersi, sono in mano degli «occupanti». Con rabbia mandano in frantumi vetri e porte, spaccano sedie, rovesciano scrivanie, rompono le macchine per scrivere. Interi scaffali sono «ripuliti» e le pratiche calpestate sul pavimento.

La devastazione dura una ventina di minuti. Ma al vandalismo il «commando» vuole aggiungere lo spregio. Qualcuno trova delle latte di vernice abbandonate da decoratori in una stanza. Si intinta una scorribanda negli uffici. Imbrattano i muri con scritte. «*Autonomia operaia*», «*Potere operaio*» o semplici lettere «A» appaiono nei corridoi, al posto dei quadri spezzati. In alcuni casi, più semplicemente, scarabocchiano il colore sui mobili.

Poi corrono al quinto piano, cercano e trovano l'archivio. Senza curarsi degli impiegati asserragliati al piano superiore, danno fuoco agli incartamenti: un fumo acre si spande nei locali. Nel frattempo un gruppo di operai blocca tre dirigenti. Uno viene perquisito, gli prendono il borsello, scorgono il denaro, si mettono in tasca le banconote e gettano con scherno le monete sul pavimento. Gli altri due colleghi invece, affrontati dagli aggressori, ricevono sul capo un barattolo di vernice.

Poche decine di minuti e, mentre il fumo dell'incendio incomincia ad uscire dalle finestre, gli operai ripiegano, fermano un autobus dell'Atm in transito, costringono con la forza i passeggeri a scendere, si allontanano verso Torino Esposizioni.

Negli uffici della «Direzione Vendite Italia» nel frattempo gli impiegati riescono a limitare i danni e spengono l'incendio dell'archivio.

In pochi minuti la notizia si diffonde in città. La Fiat prende subito posizione con un comunicato definendo gli «teppisti» che poco hanno a che fare con qualsiasi logica di comportamento in una vertenza di lavoro, per quanto aspra e sofferta». E aggiunge: «*In modo analogo si era comportato nei giorni scorsi un gruppo di sedicenti scioperanti, che ha dato l'assalto ad un altro ufficio della Fiat in piazza San Carlo. Questi non sono che due dei più recenti e significativi episodi di un costante comportamento violento nei confronti delle persone e delle cose che fin dall'inizio della vertenza è stato subito da parte di quanti lavorano nei vari stabilimenti del Gruppo e che la Fiat, salvo in alcuni casi di lì di ogni limite sopportabile, ha rinunciato a rendere noti per non contribuire a rendere più teso la situazione*».

In merito alla tensione che le manifestazioni dei metalmeccanici hanno causato in città, la Fiat prosegue: «*Mentre gruppi di persone non identificate si aggirano su auto con targhe coperte, in formazioni a squadre, assalendo le sedi decentrate dell'azienda e organizzando blocchi stradali e assalti ai mezzi pubblici, la Fiat sente il dovere di protestare per l'impunità con la quale costoro possono agire, come ben sanno quanti a Torino hanno avuto la ventura, nelle strade e negli autobus, di incontrare tali squadre di violenti*».

A giudizio della Fiat i protagonisti di questi episodi «*non hanno nulla in comune sia con i lavoratori, sia con le organizzazioni sindacali. Sono dei teppisti, che si autonominano rappresentanti dei lavoratori. Per questo la Fiat invita i sindacati a smascherare tali gruppi di violenti. In caso contrario essi rischiano di assumersene paternità e responsabilità. Invita anche le istituzioni di Stato ad uscire dal loro attuale atteggiamento che sembra sconfinare nella latitanza, perché siano tutelati i diritti dei cittadini*».

Da parte sua l'Flm, ha commentato: «*Durante lo sciopero si sono verificati episodi di esasperazione non giustificati e che esulano dalla lotta unitaria e democratica del movimento operaio e che danno il pretesto ad alcuni giornali per strumentalizzarli e confonderli con le iniziative di lotta dei metalmeccanici*». Quindi ha rivolto un invito ai consigli di fabbrica e ai lavoratori affinché sia garantito il «*massimo di governabilità delle iniziative di lotta*».

«*Chi ha compiuto l'incursione alla Fiat* — ha detto l'Flm — *può definirsi come vuole. Non è certo per conto nostro che si compiono simili atti. Purtroppo non è possibile controllare la situazione come vorremmo e alcune iniziative ci sono sfuggite. Da oltre sei mesi siamo in lotta e il sindacato è sempre riuscito a contenere la rabbia degli operai. Il rollo dell'organizzazione non è quello violento di chi ha devastato la Fiat, di chi reagisce contro gli automobilisti. Quelle persone sono contro i lavoratori, non sono lavoratori*».

Alle accuse della Fiat sulla presunta «latitanza» delle forze dell'ordine, ieri sera si faceva notare, negli ambienti della Questura, che i poliziotti sarebbero intervenuti tempestivamente negli uffici di via Berthollet se l'azienda li avesse chiamati. Oltre tutto, ieri mattina, un contingente di uomini si trovava a circa 500 metri dalla palazzina assalita.

Adriano Provera

Gran parte del materiale d'archivio è stato danneggiato

Bloccato il traffico su strade e ferrovie

Altra giornata di scioperi articolati dei metalmeccanici - A Chivasso invasa la ferrovia

Anche ieri i metalmeccanici hanno proseguito gli scioperi articolati nelle fabbriche, il blocco delle merci, le interruzioni stradali. Ovunque la tensione è salita notevolmente e si sono ripetuti episodi di intolleranza di automobilisti e passanti.

Nelle fabbriche l'astensione dal lavoro è stata da 2 ore (zona Collegno-Rivoli, Orbassano, Ilm Lingotto, Torino Sud) alle 8 dell'ufficio direzionale di corso Marconi. Alla Fiat Mirafiori lo sciopero, articolato, è stato di 4 ore con manifestazioni esterne con «rallentamento del traffico» in corso Agnelli, corso Unione Sovietica, via Settembrini, corso Tazzoli.

A Chivasso i metalmeccanici usciti dallo stabilimento Lancia, verso le 9 hanno formato un corteo, hanno invaso la stazione ferroviaria e fermato il traffico sulla linea Torino-Milano. Dopo un'ora circa, con lo stesso sistema è stato paralizzato il traffico dell'autostrada Torino-Milano. Anche in questi casi non si sono verificati incidenti anche se le proteste sono state numerose.

PROVINCIA — I dirigenti sono in agitazione: chiedono che, in attesa del contratto nazionale, l'amministrazione assuma concrete iniziative per sostenere le loro rivendicazioni. Alle 9 di oggi è prevista un'assemblea di tutto il personale. Temi: le differenze salariali esistenti fra dipendenti del Comune e della Provincia a parità di incarico. I dirigenti in agitazione, che hanno costituito un «Comitato d'iniziativa», chiederanno un confronto diretto con la Giunta.

EDILI — Nuova giornata di lotta oggi nelle zone Torino Nord e Chivasso. L'astensione dal lavoro sarà di 8 ore con una manifestazione alle 9,30 in via Fanti, davanti alla sede dell'Unione industriale.

TESSILI — Ieri hanno attuato uno sciopero articolato in alcune grandi aziende del settore. Alla Facis, verso le 9, i lavoratori hanno bloccato il traffico di corso Giulio Cesare e solo dopo quasi un'ora sono potute transitare le prime auto.

TESORIERA — Nel parco domenica, ore 19, la lega sindacale di Mirafiori ha organizzato una «serata di solidarietà con i licenziati Fiat». Il prezzo dell'ingresso, 1000 lire, sarà devoluto ai licenziati. In programma, una serie di spettacoli di fantasisti e folk.

PERQUISIZIONI — Il consiglio di fabbrica Lingotto e la sezione della lega Flm ha preso posizione ieri con un comunicato contro la perquisizione dell'alloggio di un operaio della Osa Lingotto, Marco Lilli. «*Ancora una volta* — è scritto in un comunicato — *una grave provocazione è stata attuata nei confronti dei lavoratori in lotta. Le argomentazioni addotte per l'assurdo perquisizione erano relative a presunte attività terroristiche e indicavano la possibile presenza di armi e documenti attinenti all'attività di organizzazione eversiva*». Prosegue l'Flm: «*Come era logico, la perquisizione ha avuto esito assolutamente negativo. Denunciamo questa provocazione che ha come scopo la criminalizzazione del movimento operaio*».

SETTIMO — La giunta ha preso posizione a favore dei lavoratori impegnati nelle lotte sindacali. In un comunicato ha manifestato la propria preoccupazione «*di fronte all'eventualità di un attentamento dei rinnovi contrattuali a settembre, fatto che collocherebbe la ripresa dei negoziati in una situazione economica e sociale pregiudicata ancora più delicata, nella quale ulteriori elementi di tensione potrebbero pregiudicare ogni possibilità di consolidamento per il lancio produttivo avviato nell'anno*».

Sparano contro i dimostranti Impiegato ferito, due arresti

Tre pregiudicati indispettiti per un blocco - Hanno esploso 11 colpi, uno ha colpito il lobo dell'orecchio di un giovane

Un momento della drammatica cattura degli autori della sparatoria in via Giordano Bruno

Sparatoria. Inseguimenti, caccia all'uomo, tentativi di linciaggio, tensione, attimi di terrore. Per due ore, dalle 11,30 alle 13,30, la zona adiacente ai Mercati generali è stata al centro di frenetici colpi di scena che hanno tenuto col fiato sospeso migliaia di cittadini. Bilancio della mattinata di fuoco: l'impiegato di una fabbrica, presidiata dai dipendenti, ferito, per fortuna leggermente, da un proiettile; arrestati due dei tre sparatori che volevano dare una «lezione» agli operai metalmeccanici in sciopero e autori del blocco stradale in via Giordano Bruno; un terzo ricercato.

L'episodio che ha innescato a catena una serie di reazioni avviene alle 11,30 davanti alla fabbrica Framtek (gruppo Tekaid-Piati) di via Giordano Bruno 11. Da giorni gruppi di dipendenti, in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, bloccano a intervalli la circolazione sulla via. Mettono sull'asfalto gomme, auto di traverso, innalzano bandiere rosse, invitano o costringono gli automobilisti in transito a deviare, cercano di spiegargli i motivi dell'agitazione e delle forme di lotta. E come al solito, come dovunque, le reazioni degli automobilisti e dei cittadini sono di vario tipo. Mugugni, sorrisi, parole grosse oppure benevola comprensione, braccia allargate o solidarietà.

In via Giordano Bruno fino a ieri mattina non è mai successo nulla di grave. Alle 11,30 l'imprevisto. Una «125» con un uomo al volante e una ragazza bionda di fianco, arriva «sparata» in via Giordano Bruno proveniente dal cavalcavia di corso Bramante. Davanti al presidio di operai, una trentina in quel momento, è costretta a fermarsi. Ma il conducente reclama, vuole passare a tutti i costi, s'infuria: «*Lasciatemi andare, abito nelle vicinanze, non rompetemi...*» grida. La sua compagna lo invita a calmarsi, a lasciar perdere: «*Non insistere, torniamo indietro...*».

L'autista impreca, bestemmia, innesta la retromarcia, fa l'inversione, riparte. Le gomme stridono sull'asfalto, il motore s'imballa, è una partenza da «formula uno», accompagnata dai fischi dei dimostranti che vedono l'auto fermarsi dopo alcune decine di metri. L'uomo al volante scende e rivolto agli autori del blocco grida: «*Bastardi, non finisce qui, vedrete che tornerò e vi sparerò...*». Accompagna le minacce con un segno inequivocabile: alza il pollice e l'indice della mano destra, punta l'indice verso la tempia. Vuol fare il «duro» davanti all'amica.

Promette e mantiene. Riparte, carica due amici, parcheggia l'auto in via Labriola, ad un centinaio di metri dalla Framtek, tutti e tre si dirigono a piedi verso il gruppo di operai. Quando sono ad una decina di metri, estraggono ciascuno una lunga pistola a tamburo e fanno fuoco ad altezza d'uomo. Alla fine della sparatoria si conteranno undici fori sul muro della fabbrica. C'è il panico, gli operai si buttano a terra, cercano di ripararsi. Un impiegato, Luigi Ferrazzini, 33 anni, via Crevacuore 68, sente una fitta all'orecchio destro. Un proiettile gli ha trapassato il lobo.

Ma quando gli operai vedono gli sparatori fuggire, non esitano ad inseguirli verso via Cialuppi. Li vedono rifugiarsi in un caseggiato, al numero 12. Nel giro di qualche minuto il terzetto è asserragliato da durecento operai usciti nel frattempo dalla fabbrica. Scatta l'allarme e sul posto arrivano decine di «volanti» e «gazzelle» chiamate via radio dalla questura e dai carabinieri. I tre banditi si vedono puntate le canne di numerose pistole e mitra degli agenti, mentre alcuni operai stringono nodosi manici.

Vista la situazione, i tre barricati preferirebbero consegnarsi alle forze dell'ordine, ma al primo tentativo desistono perché gli operai minacciano di linciarli addosso. I carabinieri, a questo punto, sparano in aria per aprirsi un varco tra la piccola folla radunatasi e spingere gli asserragliati in auto. Al secondo tentativo ci riescono. I due arrestati sono Paolo Batti, 28 anni, via Gulloppi 12, e Luigi Oggiano, cortaneo, via Tunisi 97, entrambi pregiudicati per reati comuni.

Del terzo complice nessuna traccia. Vano l'assedio di polizia e carabinieri che con l'aiuto dei vigili del fuoco, accorsi con scale a porta, cercano di stanare il malvivente. Il suo nome è già conosciuto. Recuperata anche una delle pistole dei tre: l'avevano nascosta in un vaso di fiori. Per i due arrestati e per il terzo ricercato l'accusa è di tentato omicidio. Nel pomeriggio la Quarta lega Flm ha duramente condannato l'episodio invitando i lavoratori «*alla massima vigilanza e al governo delle lotte*».

Luigi Ferrazzini, ferito

Luigi Oggiano, arrestato

Paolo Batti, arrestato

Oggi sciopero nazionale degli elettrici

Si rischia di restare chiusi in ascensore

L'Aem adotterà «tutti i possibili provvedimenti per limitare il grave disagio»

Attenzione all'ascensore e non spaventiamoci per un possibile buio nelle nostre case: oggi lo sciopero nazionale di 8 ore degli elettrici a sostegno del rinnovo contrattuale potrà forse provocare qualche disagio. Nonostante i piani di emergenza approntati dall'Enel e dalle altre aziende del settore, le sospensioni nell'erogazione dell'energia sono prevedibili.

In un comunicato l'azienda elettrica municipale di Torino spiega agli utenti che l'Aem «*adotta ogni possibile provvedimento per limitare il disagio*», ma, a causa di eventuali, seppur non lunghi, «black-out» si invitano i cittadini «*a limitare i prelievi ed a mettere in atto tutte le misure prudenziali per il caso di interruzioni del servizio che potrebbero verificarsi senza alcun preavviso*».

E' stato calcolato che il «buco» di energia sarà pari al 25 per cento e soltanto con una massima riduzione dei consumi sarà possibile scongiurare il blocco totale dell'erogazione. I sindacati, però, spiegano che l'energia elettrica non dovrebbe mancare sia per l'industria che per l'uso domestico.

Il problema potrebbe rimanere, per i servizi pubblici, tram e filobus, alimentati dalle centrali dell'Aem: «*Abbiamo studiato un piano di riduzione* — spiegano all'azienda — *con priorità per i servizi essenziali ma non siamo in grado di formulare stime sulla mancanza di energia durante lo sciopero. Dipenderà dall'equilibrio fra produzione e domanda e dall'adesione del personale allo sciopero*».

I sindacati degli elettrici rifiutano parole come «*black-out*» e «*Paese bloccato*». «*Abbiamo organizzato tutto con precisione* — commentano — *. Domani scenderanno ad esempio in sciopero gli addetti alla centrale di Chivasso, ma non ci saranno rischi di mancanza d'energia dal momento che interverranno sul Piemonte le sedi di Vado Ligure, Fusina, Genova e La Spezia*».

Merita, comunque, fare qualche attenzione. L'ascensore si blocca? Attendere con pazienza che l'elettricità ritorni. Certi semafori saranno aperti? Usare qualche precauzione in più nell'attraversare la strada. «*In ogni caso* — precisano ancora i sindacati — *saranno disponibili squadre per il pronto intervento*».

★ Assemblea generale oggi alle 14,30 al circolo dei dipendenti comunali di corso Sicilia 12 dei maestri di scuola integrata municipale. E' stata indetta per valutare la vertenza della categoria (oggi in sciopero per mezza giornata) che ha posto alla civica amministrazione alcune richieste sull'orario e sull'inserimento (o meno) di 39 colleghi.

L'agitazione interessa 856 INSEGNANTI. Se continuerà potrebbe mettere in forse il proseguimento di «*Estate ragazzi*» per la prossima settimana. Dalla fermata odierna sono stati esentati gli insegnanti che devono accompagnare 456 bambini alla sede estiva di Loano.

Casa della donna adesso la sede c'è

Il Movimento delle Donne ha raggiunto l'altra sera un accordo definitivo con gli assessori Vindigni e Selcolone per la «Casa della donna», in un incontro che si è tenuto nei locali dell'ex manicomio di via Giulio, occupati da mesi dal Movimento. La «Casa della donna» sarà in via Vanchiglia 3, al primo piano: la sede, già proposta mesi fa dal Comune, era stata rifiutata perché ritenuta troppo piccola. Ora, la copertura del terrazzo dei locali potrebbe permettere di ricavare un salone per riunioni.

I locali necessitano di una serie di lavori che dovrebbero essere intrapresi molto presto, visto che Vindigni ha confermato «*la volontà politica di accelerare al massimo*».

temperatura di ieri

massima	+27
minima	+21,1
media	+24

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 21: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 92%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +23,5; minima +19,2 media +21,3. Previsioni: nuvolosità variabile con alternanza di schiarite e addensamenti; venti deboli, con rinforzi sui rilievi; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 4,54; tramonta 21,15. Temperatura della scorsa anno a Torino: max +30,6; min. +20.

Il fatto avvenne nel novembre '76

Rapimento Antonioli In appello i banditi

Il figlio diciassettenne del "re delle serrature" rimase prigioniero solo otto ore

Processo in corte d'appello (pres. Repaci, giudice a latere Mancinelli, pg Silvestro) per la banda responsabile del sequestro di Roberto Antonioli, il figlio diciassettenne dell'industriale delle serrature, rapito la mattina dell'11 novembre del 1976, e liberato otto ore dopo dai carabinieri in una baita della Valsesia.

Gli otto imputati si sono tutti presentati in aula. Michele De Biase, condannato a 17 anni di reclusione perché accusato di essere uno degli organizzatori del sequestro, è arrivato in barella come del resto aveva già fatto in occasione del processo di primo grado al tribunale di Vercelli nel marzo del 1977.

Il processo d'appello, cominciato un anno fa, il 14 luglio del 1978, era stato rinviato a nuovo ruolo perché i difensori di De Biase, avvocati Renzo Mazzola e Giorgio Merione, avevano chiesto e ottenuto una perizia psichiatrica per il loro assistito. Michele De Biase è stato riconosciuto semiinfermo di mente dal professor Portigliatti ed è probabile che questa circostanza giochi a favore di una diminuzione di pena.

Quest gli altri sette imputati: Lorenzo Piare, condannato anch'egli a 17 anni perché organizzatore del sequestro; Giuseppe Vacca, e Giorgio Tinti, 15 anni; Antonio Lo Giudice e Filippo Gasparro, entrambi di Nichelino, 14 anni; Salvatore Sciarretta e Mario Carmellino, 13 anni.

Roberto Antonioli viene bloccato alle 7,30 del mattino mentre sull'autista Paolo Origlia che ha l'incarico di portarlo a scuola da due Bmw. La Volkswagen di Origlia, con l'autista a bordo legato e imbavagliato, viene abbandonata in una cava presso San Raffaele Cimena, poco dopo le 8 e una delle due Bmw in via Biaz a Gassino Torinese, alle 8 e 30.

I banditi hanno pochi minuti di vantaggio perché l'autista dà l'allarme. Ma l'aiuto decisivo per la scoperta del luogo in cui sta per essere portato l'ostaggio, viene dal cielo. La neve blocca la strada di montagna che la Bmw deve percorrere per arrivare in Valsesia. L'ostaggio è trasportato in una cassa di legno che assomiglia a una bara. Si raggiunge una baita a 1700 metri di quota.

Tre cittadini di Riva Valdobbia che scendono a valle con uno spazzaneve notano gli strani personaggi e il carico sospetto e danno l'allarme. I banditi e il loro nascondiglio vengono immediatamente individuati ma i carabinieri attendono l'oscurità per entrare in azione e liberano il ragazzo. La banda viene catturata al completo, chi subito, chi a qualche ora di distanza.

Dopo la requisitoria del giudice a latere, il procuratore generale Silvestro ha chiesto la conferma delle condanne di primo grado con queste differenze. Due anni in meno di carcere per Carroellito (il proprietario della baita) e Scatarelica perché consentirono di individuare gli altri complici; un anno di reclusione in meno a De Biase per la seminfermità mentale; 4 anni di reclusione per Gasparro (condannato a 14 anni con la Giudice) derubricando la sua imputazione da partecipazione al sequestro a favoreggiamento personale.

Nel tardo pomeriggio sono cominciate le arringhe dei difensori.

Sull'Autosole

Muoiono nonna e nipote

Un bambino di 7 anni, Davide Ciliberti, via Verolengo 42 e la nonna materna, Teresa Corna Veronese sono morti la notte scorsa in un incidente avvenuto sull'Autostrada del Sole nei pressi del casello di Piacenza. Stavano tornando da Rimini ove avevano trascorso le vacanze, viaggiavano su una «Simca 1300» guidata dalla madre di Davide, Egler, 39 anni. A fianco della donna, il marito, Francesco, 44 anni, accanto al povero Davide, sul sedile posteriore, il fratello Michele, 13 anni.

La «Simca» si è schiantata contro una vettura di Milano che per lo scoppio di una gomma era capotata finendo al centro della corsia, nell'urto il bimbo e la nonna sono deceduti all'istante. Egler Ciliberti, il marito e Michele sono ricoverati all'ospedale di Piacenza. Gravi le condizioni del ragazzo. I medici si sono riservati la prognosi per trauma cranico. I genitori guariranno in un mese.

★ Grave incidente stradale ieri mattina in corso Giulio Cesare angolo Lungo Stura Lazio. Una donna di 62 anni è morta e quattro persone sono finite all'ospedale. La vittima, Ida Sassi, residente a Busto Arsizio, viaggiava su una «Simca 1000» guidata da Teresa Andreina Viel, 48 anni. Sopra c'erano Bruno Venturini, 68 anni, marito della Sassi, Rosaria Adorni, 38 anni e Bruno Umberto di 13 anni, tutti residenti a Busto Arsizio. Nell'attraversare corso Giulio Cesare la guidatrice non si è accorta che il semaforo era rosso. In quel momento è sopraggiunto un furgone «Fiat 242» guidato da Giovanni Muscolino, 32 anni, corso Brescia 61. Lo scontro, inevitabile, è stato violentissimo. Ida Sassi, sbalzata fuori dalla vettura, è morta sul colpo.

Specchio dei tempi

La violenza ha tempi brevi, lunghissimi la carità - Ma è davvero «falsa applicazione della legge»? - In difesa del mondo animale Un po' di comprensione fa rinascere la fiducia - Mal di burocrazia

Un lettore ci scrive da Novara

«Faccio riferimento alla indignata e giusta protesta dei due lettori milanesi (vedi "Specchio dei tempi" da "La Stampa" del 28 giugno) per precisare che i contributi "volontari" della mutualità scolastica (periodo 1920-1938) furono versati al fini del risparmio e della previdenza e che "sono computati utili agli effetti della stessa assicurazione obbligatoria dal momento in cui le suddette persone entrano a far parte" (cioè sono validi anche per l'anzianità contributiva).

«Tutto ciò è stato spiegato, chiarito, precisato e ribadito da sentenze della Corte Suprema di Cassazione n. 1674 del 10-4-78 e n. 2111 del 4-5-78, sentenze richiamate dall'art. 11 legge 3 gennaio 1929 e dall'art. 5 r d l n 1620 5 settembre 1938, avverso l'Inca.

«Ritengo doveroso segnalare anche che l'Inpa presenta ricorsi dal 1974 "basandosi su motivi infondati, denunciando violazione e falsa applicazione della legge", ciò significa ostacolare il pensionamento anticipato degli aventi diritto per raggiunto limite di anzianità contributiva (35 anni, legge 153/1969 art. 22, sono alcuni milioni!) e di conseguenza impedire la disponibilità di nuovi posti di lavoro (sicuramente centinaia di migliaia)».

Giovanni Corbetta

L'ispettore regionale dell'Enpa ci scrive

«In merito alle discordanti notizie che danno per soppresso l'Ente nazionale protezione animali ed in relazione alla lettera firmata da 37 lettori pubblicata su "La Stampa" di venerdì 6 luglio, secondo la quale basterebbero cinquantamila firme per far annullare la soppressione dell'Enpa, devo precisare l'Enpa non è stato affatto soppresso.

«Infatti il D P R. del 31-3-79 pubblicato sulla G U n. 150 del 2-6-79, all'art. 1° decreta "l'Enpa continua a sussistere come Ente morale, perdendo la personalità giuridica di diritto pubblico ed assumendo quella di diritto privato". Attribuisce poi, con altre norme, le funzioni di vigilanza sull'osservanza delle leggi relative alla protezione degli animali ai Comuni singoli o associati ed alle Comunità montane, mentre altre pubbliche funzioni sono trasferite alle Regioni. Conseguentemente dagli ora i Comuni, ai quali i cittadini dovranno rivolgersi, interverranno, a mezzo dei dipendenti Agenti municipali, per prevenire reati a danno di animali, atti di bracconaggio, detenzione e/o commercio di selvatici protetti, ecc.; fermo restando pure l'obbligo d'intervento da parte di carabinieri, polizia, Guardia di Finanza, Forestale.

«L'impopolare ed assurda privatizzazione dell'Enpa (ente scomodo ma non inutile) premia i «cacciatori di animali, i vivisettori, i bracconieri ecc.; ed offende i civili e democratici sentimenti della grande totalità degli italiani.

«Non rimane che sperare che le promesse "elettorali" di eminenti esponenti politici vengano mantenute con la presentazione, discussione ed approvazione di una nuova legge che ristrutturi l'Enpa, ponendolo in condizioni di riprendere ad esercitare le insostituibili funzioni di pubblica utilità finora svolte, gratuitamente, in favore di un comune patrimonio naturale-faunistico ed in generale difesa del mondo animale dall'ignoranza e dalla malvagità di tanti».

dott. Paolo De Nigris

Una lettrice ci scrive

«Sono una pensionata molto anziana e recentemente sono dovuta ricorrere all'ospedale per un'operazione.

«Ero assistita solo da una cugina, perché i miei figli mi hanno abbandonata. Sono stata ricoverata alla patologia chirurgica delle Molinette, e attraverso la rubrica Specchio dei tempi vorrei ringraziare un giovane medico di nome Enrico che mi ha fatto ritrovare la fiducia nei giovani.

«Grazie Enrico da una nonna sola»

nonna Maria

Una lettrice ci scrive

«Gradirei che qualcuno rispondesse su un quesito a proposito dell'"una tantum": un tale effettua il versamento con un ritardo di tre giorni, quindi a rigore di legge, è passibile di una sanzione pecuniaria pari all'importo del tributo stesso. Sennonché il predetto muore e dell'ufficio competente viene richiesto il versamento della penale.

«Domanda: sono gli eredi tenuti al versamento dell'ammenda oppure il reato si estingue con la morte del reo?

«Interrogato un "burosauro" la risposta è stata che gli eredi sono responsabili in solido.

«Io mi chiedo: se invece di un reato finanziario si fosse trattato di un reato penale agli eredi sarebbe toccata la galera?».

Marina Tarcovello

Per i disoccupati

Importante appuntamento per i disoccupati. Stamane, alle ore 8, al cinema Adriano, c'è la possibilità di assunzione in complessi industriali. I componenti la commissione di collocamento, in rappresentanza della Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil, hanno invitato tutti i disoccupati a partecipare «per concorrere alla richiesta di mano d'opera generica».

I danni della fulminea irruzione

Così si presentavano gli uffici di via Berthollet dopo l'irruzione dei vandali: disordine e molti danni

Durante una mostra per lo sport

Facciamo gol a Zoff

Tra un anno, il Palazzo a Vela ristrutturato diventerà un punto d'incontro per la pratica dello sport: dal tennis al pattinaggio, dalle immersioni subacquee allo slalom

Tentiamo un salto in alto con Sara Simeoni? Oppure: proviamo a battere con un calcio di rigore Dino Zoff, portiere della nazionale? Forse tanti torinesi affascinati dal calcio o dall'atletica hanno sognato, almeno una volta, questa eventualità. Nel 1980, da aprile ad agosto, avranno l'occasione di provare, nell'ambito di una mostra dello sport, organizzata da: Coni, Isef, Provveditorato agli studi, enti di promozione e medicina sportiva, Sisport e Comune. Quest'ultimo metterà a disposizione Palazzo a Vela, ristrutturato e destinato alle discipline sportive, agonistiche e di massa.

L'incontro con i «divi» sarà solo l'aspetto più appariscente di una rassegna diretta al grande pubblico, per attirarlo ed aprire un dibattito concreto sulle possibilità di «fare sport insieme».

La mostra verrà aperta fra circa un anno, ad aprile. Ma ieri, a Palazzo civico è già avvenuto il primo incontro del comitato promotore per organizzarla. Vi hanno partecipato il sindaco Novelli, gli assessori Marzano, Rossi e Vindigni, rappresentanti del Coni, del Provveditorato agli Studi, dell'Isef, degli organismi di promozione e del Centro di medicina sportiva. Le sedute si susseguiranno sino al marzo dell'80, cioè sino alla vigilia dell'inaugurazione della rassegna e del nuovo impianto sportivo di Palazzo a Vela.

Ieri, in linea di massima, sono state precisate le prime iniziative. Innanzi tutto, quando la mostra sarà avviata (a giugno), Torino ospiterà anche le «Gimnasiadi» (giochi mondiali per ragazzi dai 14 ai 18 anni) e la Coppa Europa di calcio. Una festa dello sport che vedrà quindi la nostra città protagonista. Non dovrà però essere solo per le attività agonistiche. Anzi da Torino dovrà partire un messaggio utile all'attività para.

All'interno di Palazzo a Vela saranno costruiti: una pista di atletica, piastre polivalenti per pallavolo, pallacanestro, tennis, pattinaggio a rotelle, skate-board, una parete di roccia per scalatori, una vasca per subacquei ed una pista per lo sci nordico sugli sci, alta 24 metri.

Intorno agli impianti maggiori saranno costruite tribune per il pubblico che potrà assistere a spettacoli sportivi, ad una parte di gare delle «Gimnasiadi» e ad un campionato di ginnastica.

«Tra queste strutture — spiega l'assessore Alfieri — *serpeggerà la mostra*». Uno strumento definito «utile» anche per appianare le polemiche che sinora hanno «dilaniato» il mondo dello sport ponendo in contrasto chi lo vede soprattutto «agonismo» e chi lo vorrebbe solo «promozione». Queste forze dovranno unirsi per dare slancio all'attività che, ad esempio a Torino, sono praticate da circa 130 mila persone, tra cui 70 mila ragazzi.

La mostra avrà appunto lo scopo di mettere i cittadini a contatto, sia con le gare sia con la storia dello sport, distinguendo fra le attività nate dall'uomo primitivo (nuoto e atletica) e quelle basate sul gioco, soprattutto con la palla (calcio, pallavolo, pallacanestro, hockey, ecc.). Ecco allora che tutti i visitatori potranno tentare di «fare gol» a Zoff o gareggiare con un raggio-laser che percorrerà i cento metri alla velocità di Pietro Mennea.

«Lo spettatore — afferma Alfieri — *dovrà vivere lo sport*». E l'assessore all'Ecologia Marzano aggiunge: «*Dovrà anche rendersi conto che tutta la città può essere una grande palestra per correre, andare in bicicletta. Per questo — è la strada imboccata dal Comune — sarà necessario proseguire nello sforzo per creare nuovo verde attrezzato, nuove piste ciclabili per la corsa*».

A Palazzo a Vela verrà realizzata una grande sala per convegni, riunioni, film sui grandi avvenimenti del passato. Su un grande schermo, in accordo con la Rai, saranno trasmesse, in diretta da Mosca, le Olimpiadi. Il Coni ha assicurato che la Rai-tv utilizzerà questo centro come punto d'ascolto delle Olimpiadi con i commenti dei torinesi e dei campioni presenti.

I visitatori della mostra potranno infine sottoporsi ad una visita medica completa per verificare il proprio stato di salute dopo uno sforzo fisico: un grande check-up ai centinaia di migliaia di persone, utile a fini statistici.

Giuseppe Sangiorgio

Le terre incolte, problema del Piemonte

Possibile recuperare subito 221 mila ettari di terreno

Una legge regionale, approvata ieri, ne prevede il ripristino - Un'altra legge per dare ai mercati all'ingrosso «una funzione sociale»

In Piemonte esistono, secondo una stima prudenziale, 221.048 ettari di terreno produttivo che invece è incolto o abbandonato. Essi rappresentano il 16,17 per cento della superficie agraria e forestale della regione. Con una legge approvata ieri la dc si è astenuta non essendo stato accolto un suo emendamento all'articolo 3), la Regione intende censirli e utilizzarli.

E' un problema che si fa sempre più grande: i motivi dell'abbandono delle terre, soprattutto di quelle «scomode» di collina e di montagna sono noti, ma l'agricoltura si rivela sempre più momento fondamentale della vita economica e sociale, bisogna provvedere. «*Questa legge* — ha detto il dc Chiabrando annunciando, con rammarico, l'astensione — *avrà comunque due risultati: primo, potrà dare a chi lo ritiene la possibilità di coltivarle; secondo, potrà indurre chi le ha abbandonate a ritornarvi*».

Biorando (dc) ha fatto un esempio: i pascoli abbandonati, cioè non più curati. Rimetterli a coltura significa produrre buona carne per le necessità di chi sta al piano, in città. Ma per raggiungere questo risultato bisogna assicurare a chi va a viverci una remunerazione degna.

«*Molte terre* — ha aggiunto il comunista Bono — sono abbandonate e i proprietari non le affittano nemmeno perché sperano sempre in qualche speculazione edilizia».

Con questa legge, ha detto il repubblicano Enrichens svolgendo la relazione, «si raggiungono quei fini sociali» che la Costituzione affida «all'attività economica, pubblica e privata».

Un'altra legge di rilievo è stata approvata (sempre con l'astensione della dc): è quella che disciplina i mercati all'ingrosso.

Si trascinava da tempo: aveva già svolto la relazione il comunista Raschio in una delle ultime sedute del consiglio, ieri il dibattito sui 31 articoli e stato ampio. Si proponeva di ridurre «gli spazi che ancora esistono nelle attività commerciali per effettuare — come dice l'assessore Marchesotti — *operazioni speculative e svolgere ruoli di distorsione di quella libera concorrenza che dovrebbe essere orientata al conseguimento degli interessi della collettività*».

Mercati all'ingrosso relativi a tutti i generi, freschi e conservati, comprese le bevande. Essi «devono tendere a divenire strumento di intervento e iniziativa dei pubblici poteri riguardo all'indirizzo di una politica agricolo-alimentare e di una politica dei consumi alimentari». In loro struttura e localizzazione «devono rispondere a criteri di efficienza e razionalità economica sia per gli operatori che per la collettività»; la loro gestione «deve tener conto degli interessi prioritari dei consumatori».

Fra questi argomenti ha insistito il comunista Rossi rilevando i termini «innovativi rispetto alla normativa nazionale» delle leggi regionali approvate ieri. Il dc Cerchio ha annunciato il voto di astensione («*per l'insufficiente responsabilizzazione delle categorie degli operatori e produttori e per un'interpretazione restrittiva del decreto 616 sul trasferimento dei poteri amministrativi ai comuni*»), pur «apprezzando lo sbocco che la legge ha avuto, anche per l'azione svolta dal gruppo dc».

Interrogato dal giudice, il presunto De Sade di Cirié respinge l'accusa

«*Non è vero niente. Non ho torturato Silvana. L'ho colpita con un cordoncino di plastica ma non volevo farle del male*». Marco Langellotti, 24 anni, l'operaio di Cirié, arrestato l'altro giorno per sevizie alla convivente Silvana Soloperto, di 17 anni, respinge le accuse. Ieri pomeriggio è stato interrogato alle Nuove dal sostituto procuratore Gianfrotta, presente il difensore avv. Giovanni Musso.

Questo il suo racconto: «*Ho litigato con Silvana perché aveva portato il nostro bambino, Maurizio di 7 mesi, nella fabbrica dove lavora una sarta. Per questo le ho ordinato di riportare il bimbo a casa. Il resto, le sevizie, i giornaletti sadico-erotici, le frustate, le ustioni al seno con la sigaretta accesa sono fandonie*».

Poi se l'è presa con la suocera: «*E' tutta colpa sua se le cose sono arrivate a questo punto*». Ma la ragazza nuda, legata ad un albero? Ha sostenuto: «*Si è spogliata spontaneamente*».

La sera tardi l'operaio accompagnò la moglie in ospedale. «*Quando s'è accorto che i medici si mostravano perplessi sulle ferite su un'afferrata, trascinata fuori e costretta a restare in auto fino all'una di notte per paura che arrivassero i carabinieri*», ha raccontato la donna. «*Non è vero niente, siamo tornati subito a casa*» ha ribattuto l'operaio al magistrato.

Silvana, un'esperienza terrificante

Vertenza che non sembra finire

I licenziati Venchi Pretore decide oggi

Il curatore fallimentare ha proposto di far slittare il provvedimento in autunno

Il prof. Jorio, il commercialista Carlo Rava e l'avv. Speranza

Attorno un giorno d'attesa per i 1040 dipendenti della «Venchi Unica 2000». Nell'udienza di ieri davanti al pretore Denaro, i sindacati rappresentati dal prof. Marino Bin, dagli avvocati Villard e Volanta, hanno avanzato un'ipotesi di transazione. La proposta, presentata nel pomeriggio dal curatore dott. Rava al giudice fallimentare (l'ultima parola spetta a lui) sarà discussa stamane alle 12 davanti al pretore.

Sembra che preveda uno «slittamento» dei licenziamenti di qualche mese, il tempo ritenuto da molti necessario per trovare una soluzione all'intricata vicenda della Venchi. Nel frattempo sarebbe richiesta una prosecuzione della cassa integrazione. All'udienza di ieri erano presenti una cinquantina di dipendenti dell'azienda, preoccupati per la loro sorte) sono stati sentiti come testi il presidente della Regione, Aldo Viglione, e gli assessori Alasia e Poppa.

Viglione ha assicurato che esiste un interesse da parte di un'industria privata (la Colussi) e di enti pubblici per la Venchi. «*Sono in corso trattative* — ha detto — *per trovare una soluzione che consenta di mantenere integro il patrimonio aziendale*». Alasia e Poppa hanno confermato che «*al ministero dell'Industria sono allo studio progetti di soluzione legislativa del problema*». Un provvedimento che garantirebbe in caso di fallimento di un'azienda la cassa integrazione per due anni e la procedura di mobilità dei lavoratori già prevista dalla legge di riconversione industriale.

Ricordiamo che i sindacati hanno presentato un ricorso al pretore contro i licenziamenti e chiesto un provvedimento d'urgenza per sospenderli. Sostengono che il tribunale fallimentare non ha applicato la procedura di consultazione preventiva delle parti come stabilisce l'accordo interconfederale. L'attesa per la soluzione della vertenza (i licenziamenti diventano esecutivi fra due giorni) è enorme tra i lavoratori che da circa quattro anni lottano per salvare l'azienda dolciaria.

Sfiorata una tragedia davanti alle Nuove

Parte un colpo a una guardia feriti uomo, donna e bambino

Attendevano, con altre persone, alcuni agenti - Il proiettile ha colpito l'asfalto, le schegge hanno raggiunto i tre in modo non grave

Doveva essere un incontro tra amici ed invece per un soffio non è diventata una tragedia. Ieri pomeriggio alle Nuove un agente di servizio ha involontariamente lasciato sfuggire un colpo di pistola che, rimbalzando sul selciato, ha ferito in modo non grave tre persone.

Un gruppo di amici di alcuni agenti carcerari si sono recati ieri pomeriggio poco dopo le 18,30 al carcere per aspettare alcuni ragazzi che stavano per uscire in libertà. Il gruppetto ha chiesto delle guardie, poi ha atteso nell'androne la fine del turno di lavoro.

Ad un tratto all'agente Zigo è sfuggito il colpo: probabilmente nel tentativo di scaricare l'arma non si è accorto del proiettile in canna, oppure la pistola si è inceppata. Il proiettile ha evitato le persone, ma urtando il pavimento, è rimbalzato sollevando numerose schegge.

I tre feriti: Antonio Tua, 42 anni, di Cagliari, residente a Corio in corso Regina Margherita 58, Concetta Piccolo, 30 anni, anche lei sarda, residente a Corio in via Circonvallazione 8 e il piccolo Franco Solano, 5 anni, in vacanza con i genitori a Corio in una casetta in affitto in piazza Caduti della Libertà 1, sono stati colpiti dalle schegge. L'uomo al braccio, la ragazza alla gamba e il bimbo di striscio al capo. Sono stati tutti medicati al Maria Vittoria e dimessi in serata.

Alla scena ha assistito anche l'avv. Perta che si stava recando in carcere per un colloquio con un suo assistito. Ecco il suo racconto dei fatti: «*Stavo aspettando per entrare e salire nei bracci quando ho sentito un colpo secco alle mie spalle, ho visto il proiettile sfiorare alcune persone e poi schiacciarsi al suolo. I tre feriti sono subito stati soccorsi da alcune guardie in libera uscita ed accompagnati in ospedale*».

Disegni di Pasini son proprio falsi?

Ci sono davvero molti falsi tra i disegni esposti alla Galleria Civica d'Arte Moderna nella «*Mostra delle acquisizioni*»? La denuncia fatta dal prof. Ferdinando Viglieno-Cossalino, perito d'arte e consulente del tribunale, ha sollevato pesanti dubbi sull'autenticità di parecchi disegni esposti attribuiti al Alberto Pasini e a Eugenio Balbiano di Colcavagno.

L'assessore comunale alla Cultura Diego Balmas ha precisato: «*La città di Torino ha fatto l'acquisto su proposta di una conservatrice assunta a suo tempo con regolare concorso e ascoltando il parere di una commissione di esperti nominata dal Consiglio comunale. Succede talvolta nei musei che siano ospitate opere sulla cui autenticità si sollevano dubbi. Il problema delle attribuzioni non è certo nuovo nella storia dell'arte*».

Per il caso dei disegni attribuiti al Pasini l'assessore sostiene: «*Sono disponibile ad aprire un dibattito serio, magari con il parere di altri esperti. Comunque sull'opera acquistata, che è costata pochi milioni, la conservatrice Rosanna Maggio Serra continua studi e ricerche*».

Nell'introduzione al catalogo Rosanna Maggio Serra ha infatti soltanto «*formulato l'ipotesi che anche i fogli sciolti di disegno e di architettura della collezione Balbiano si possano, con buoni fondamenti, attribuire al Pasini, grazie alle forti analogie di stile*».

I consiglieri comunali liberali Dondona, Altamura e Bastianini hanno presentato un'interrogazione.

Una vetrina che fa parlare

Per due settimane, fino a sabato scorso, la vetrina della profumeria «Giulietta» di via Chieri della Salute, quasi all'angolo con via Boccardo, è stata la più osservata e discussa di borgata Vittoria. Motivo di tanta attenzione del pubblico, la bellezza in bikini di una modella intenta ad abbronzarsi: questo «manichino vivente» ha reso popolare in tutto il quartiere, e pare non solo in quello, la profumeria.

Alcuni hanno criticato l'iniziativa sostenendo che è assurdo e vergognoso servirsi di una ragazza per fini pubblicitari. Ribatte la proprietaria della profumeria: «Non sono d'accordo. Perché contestare la nostra idea e non contestare invece i pannelli che reclamizzano, attraverso nudi corpi femminili, a quasi nudi, le creme abbronzanti? Pannelli per giunta che si vedono in tantissime vetrine. Non vedo nulla di scandaloso ad utilizzare un manichino in carne ed ossa». Aggiunge il padre della proprietaria: «Una pubblicità bella la nostra, ma quanto ci è costata».

Scoppia un serbatoio e gli dilania un piede

Vittima il titolare di un'officina di via Sospello - Ferito leggermente anche un operaio

Un grave infortunio sul lavoro è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri nella ditta «Cerami sas» di via Sospello 220. Il titolare della fabbrica ha avuto il piede sfracellato dallo scoppio di un serbatoio di aria compressa e l'arto gli è stato amputato dai medici delle Molinette. Un suo operaio, investito dalle schegge, è rimasto leggermente ferito. Il fatto è successo verso le 16,30 all'interno dell'azienda che è specializzata nella lavorazione dei metalli duri.

Angelo Montalenti, [illegible] via Lodi 27, il titolare della ditta, e l'operaio Giovanni Lavisa, 45 anni, via delle Robinie 24, stavano lavorando attorno ad una pressa. Il macchinario è azionato da uno stantuffo collegato ad un serbatoio di aria compressa.

Ad un certo punto pare che il Montalenti abbia inavvertitamente chiuso una valvola di sfogo del serbatoio. La manovra errata ha provocato una compressione all'interno dell'involucro d'acciaio che è esploso partendo come un razzo, colpendo la gamba destra del Montalenti e sfracellandogliela. Il [illegible] ha continuato la sua folle corsa sfondando il soffitto del fabbricato e andando a conficcarsi nel prato che circonda l'azienda.

Nello scoppio, le schegge hanno colpito in varie parti del corpo Giovanni Lavisa che, fortunatamente, era parzialmente riparato dalla pressa. Mentre l'operaio è stato medicato all'Astanteria Martini e giudicato guaribile in dieci giorni, Angelo Montalenti, che aveva il piede destro quasi reciso, è stato trasferito all'ospedale Molinette. I medici hanno deciso di amputargli l'arto.

Nizza-Millefonti e scuole materne

Il Consiglio del quartiere Nizza-Millefonti si è riunito martedì su richiesta del gruppo dc per valutare i criteri di ammissione dei bimbi nelle scuole materne della zona. Nelle conclusioni ha riconosciuto «*la correttezza e l'onestà della amministrazione direttrice*».

La dc, ieri con un comunicato, ha sottolineato che in seguito al suo intervento «*le graduatorie erano state perfezionate e rivi-ste*». Ha però ribadito che «*sono emerse carenze nei sistemi di valutazione*» ed ha quindi chiesto la convocazione di un'assemblea pubblica da tenersi all'inizio del prossimo anno scolastico a settembre.

Madre e figlia gravi per funghi

Due donne, madre e figlia, sono ricoverate in gravi condizioni al reparto di rianimazione delle Molinette per avvelenamento da funghi. Maria Michela Ciolola, 23 anni, che abita in via Nizza 230, è andata in cerca di funghi ieri pomeriggio nei boschi di Caselette insieme alla madre, Giuseppa Gattuso, di 62 anni, che abita ad Alpignano, in piazza 1° Maggio 2.

Dalla descrizione che una delle due donne ha fatto al medico del pronto soccorso, sembra che tra i funghi raccolti possa esserci stato anche un esemplare di «ammanita falloide», uno dei funghi più velenosi. Madre e figlia, ritornate a casa, hanno voluto assaggiarli per cena e qualche ora più tardi si sono sentite male. Portate al pronto soccorso verso le 22,30, sono state sottoposte a lavanda gastrica e trasferite nel reparto di rianimazione.

Laboriosa sostituzione dei segretari socialisti

Appello di Nesi all'unità del partito per superare le difficoltà di questo momento

Il pci del Piemonte e di Torino è (in attesa dei nuovi segretari) Borgoglio, La Ganga e Pianfrotti sono stati eletti in Parlamento e la loro sostituzione ai vertici regionale, provinciale e cittadino appare più laboriosa del previsto. Per questo Nerio Nesi, membro della direzione nazionale per il gruppo lombardiano ha lanciato ieri un appello all'unità del partito.

Ha affermato Nesi: «*L'incarico conferito dal Presidente della Repubblica a Bettino Craxi, di formare il nuovo governo, attribuisce nuove responsabilità ai socialisti*».

La direzione nazionale psi nuovo eletti («*superando ogni contrasto*») aveva votato all'unanimità la fiducia a Craxi. «*Questa unità d'intenti* — ha aggiunto Nesi — *non deve rimanere un fatto centrale deve essere estesa a tutto il partito. Deve valere soprattutto in Piemonte ed a Torino, sede dello storico 41° congresso che vide l'affermazione della linea politica di Craxi e Signorile*».

A parere di Nesi in questo quadro, «*le divergenze che impediscono alla federazione ed al comitato cittadino torinesi di rinnovare i propri organi dirigenti, devono essere superate, con come quelle del comitato regionale del Piemonte*».

Nesi ha concluso: «*Nella mia qualità di membro della direzione, propongo che si giunga al più presto ad una soluzione unitaria in tutti e tre gli organismi citati, nei quali siano presenti le componenti di Autonomia (Craxi e della Sinistra (Signorile-Lombardi), forze egemoni del partito, sulle quali ricade la responsabilità della sua confusione*».

Pioggia con sabbia

E' verificato ieri un evento abbastanza inusuale per la nostra città: la pioggia caduta in mattinata e nelle prime ore del pomeriggio era a grosse gocce, dal colore ferruginoso. Il meteorologo da una spiegazione a questo fenomeno che ha coperto di polvere rossastra vetri delle [illegible] e parabrezza delle auto: «*La pioggia portava al suolo granelli di sabbia del Sahara. E' arrivata in queste ore sull'Italia una bassa pressione che sino a due giorni fa era sulla Spagna e, prima, sull'Africa. Il vortice dei venti ha sollevato in quota (da 6 a 12 mila metri) la polvere del deserto che è poi ricaduta con il temporale*».

ECHI DI CRONACA

Siat - Iscrizioni
Sono aperte per tutto luglio, per le licenziate di scuola media, le iscrizioni ai corsi liberi per l'impiego di aiuto segretario e segretario d'azienda. Siat, via Po 2, tel. 547.572.

Per la vostra casa Barovero dà di più
Ogni proposta d'arredamento, una vasta scelta di mobili moderni e classici e cucine mostra la possibilità di usufruire di uno specialcredito per pagamenti dilazionati. Barovero mobili, via Bellono 45, angolo via Valperga Caluso. Parcheggio.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739.66.16 mentre qualificati riparano qualsiasi Tv colore. Interventi 8-22

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, accessori nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3

Tv riparazioni Tv Ditta Telecolor 74.62.38
774.900 - 760.111 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara Tv bn, colori

Soccorso dentistico notturno
Via Governolo 18, telefono 500.785 dalle ore 20 alle ore 8

Tv da riparare? Telesurgente tel. 585.005
in 20 minuti da Voi ripariamo Tv colore e bianconero ore 8-22 anche festivi

Saldi

petit monde
Le grandi occasioni estive
Corso Marconi 17A tel. 651.983

Marely
alta moda pronta
Taglie fino 52
via Cibrario 40, tel. 471.100
SALDI

SALDI
Canova
ALTA MODA PRONTA UOMO-DONNA
Via S. Teresa 12 tel. 542.607

Oxford
ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI
Occasioni eccezionali
TORINO - Via S. Teresa 7

lastola
abbigliamento femminile
Galleria S. Federico 60
Tel. 011/547002 - TORINO
Scenti di fine serie

GIANCARLO
BOUTIQUE

IST. CENTRO STUDI C. 2
Via Piana 7 - Tel. 635.484
Preparazione agli esami di
MATURITA' per ASSISTENTI di COMUNITA' INFANTILE

MOBILI IN STILE da TREVES
Corso G. Ferraris ang. Via Cernaia
Mobili in stile pregiati, mobili inglesi originali e nazionali, camere da letto, salotti. Prezzi di [illegible] rateazioni. Posteggio auto cortile via Cernaia 17

AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE
COMUNICATO AGLI UTENTI
E' stato proclamato uno sciopero dei lavoratori elettrici per tutta la giornata di venerdì 13 luglio p.v.
L'AEM adotta ogni possibile provvedimento per limitare il disagio dell'utenza.
Potranno tuttavia verificarsi sospensioni nell'erogazione dell'energia.
Si invitano pertanto gli utenti a limitare i prelievi ed a mettere in atto tutte le misure prudenziali per il caso di interruzioni del servizio, che potrebbero verificarsi senza alcun preavviso.

TV A COLORI
2 ANNI DI GARANZIA
LA PIU' VASTA GAMMA DI MODELLI A 12 - 16 - 20 - 40 - 90 CANALI
ANCHE TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI CON VERSAMENTI DA L. 20.000 MENSILI
VALUTIAMO L. [illegible] IL VECCHIO TV IN CAMBIO DI UN TELEFAR COLOR O DI 1 GRUNDIG COLOR
DETRAZIONE ALMOLIN
GRUNDIG - PHILIPS - TELEFUNKEN - AUTOVOX - LUXOR - PHILCO
NELLE VERSIONI 14" 19" 16" 18" 20" 22" 26" 22" CON E SENZA TELECOMANDO
TV color da L. 349.000 - TV bianco nero da L. 219.000
NONOSTANTE I PREZZI SCONTATISSIMI LA TELEFAR OFFRE IN OMAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI UN TV COLOR
UN REGALO ECCEZIONALE
IL TELEGIOCO
TELEFAR

MILTON
Torino via XX Settembre 11c
ABBIGLIAMENTO DI LUSSO PER UOMO
Vendita stagionale di fine serie

TORINO: corso Bramante con P - corso Svizzera con P - via Salbertrand con P - corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con P - via Porpora - corso Cosenza con P
PAM SUPERMERCATI

SPECIALISSIMO! CARNI VITELLO
arrosto magro al kg. lire 5300 4780
bocconcini al kg. lire 5200 4980
arrosto rollé al kg. lire 4400 3780
fesa a pezzi al kg. lire 7200 6940
pasta semola di grano duro kg. 5 lire 2150
riso liebig fiora gr. 450 lire 490 420
olio oliva 2 mondi lt. 1 lire 1700 1740
latte parzialmente scremato a lunga conservazione lt. 1 lire 340 295
pomodori pelati gr. 400 lire 185 175
olio semi vari gaslini lt. 1 lire 750 740
parmigiano reggiano classico 77, etto lire 1000 998
emmental francese, etto lire 500 358
caffè caramba lattina kg. 1 lire 6500 6480
50 filtri the star lire 940 790
tonno maruzzella gr. 170 lire 940 870
fagioli borlotti sigillo gr. 400 lire 180
birra bottiglia cl. 66 lire 310 290 + v.
acqua minerale bottiglia cl. 92 lire 50 + v.
succhi frutta bottiglietta gr. 130 lire 80
6 schweppes tonica cl. 18 lire 1410 1230
6 birre bavaria lattine cl. 33 lire 1590 1490
caffè lavazza oro sacchetto gr. 200 lire 1600 1430
gassosa prealpi bottiglia cl. 92 lire 220 + v.
6 bibite pompelmo levissima cl. 19 lire 1100 1090
whisky gold star cl. 75 lire 2490
aranciata cammeo 2 buste lire 360 330
sole bianco lavatrice fustone kg. 6 lire 7140 5990
nivea antisolari (olio-latte -doposole-crema) tubo lire 1940 1480
100 pannolini cel-cot lire 3640 2980
raid mosche/zanzare gigante gr. 390 lire 1490 1190
PAM SUPERMERCATI

Agli orali di maturità

Pirandello: verista oppure decadente?

All'istituto Castellamonte, di turno i privatisti - Preparazione mediocre

Istituto per geometri Castellamonte: sono di turno i privatisti. Quelli della 10ª commissione stanno sostenendo il colloquio dopo l'interrogazione preliminare del giorno precedente. I commissari sembrano decisamente dalla parte degli allievi. Tutti giovani si sforzano di aiutare i deboli, di incoraggiare gli spauriti, di venire incontro agli impreparati.

Il presidente sta facendo i suoi mortali con la propria coscienza di uomo e di insegnante. E' indignato della scarsa preparazione dei privatisti, ma non se la prende con i ragazzi, bensì con le scuole che li hanno licenziati. Sostiene: «*Fra questi e gli allievi interni, lo abbiamo già visto dagli scritti, c'è un abisso. Lo sfioreremo, forse lo supereremo, ma certi istituti privati dovrebbero essere chiusi per sempre*».

Al tavolo c'è un ragazzone dall'aspetto robusto che porta l'italiano e costruisce «*Parlerei del verismo*» ed attacca decisamente con Verga. Capuana, accenna al naturalisti che «*rappresentano la parte più esasperata del verismo*». Riprende con Verga: «*Si immedesima nelle sue opere che dapprima trattano dei borghesi*». Si esprime approssimativamente, il professore lo corregge, lo aiuta, lo incita. Il candidato ritrova la giusta strada. Parla dell'attaccamento alla roba, dei Malavoglia.

«*Parla di Pirandello*». «*Naque*». «*Beh* — sorride il docente — *è proprio brutto cominciare così*».

«*Già è vero, appartiene alla corrente dei decadenti*».

«*Attenzione, sei un po' troppo netto nelle tue classificazioni*».

«*All'inizio è verista con le novelle, poi diventa decadente quando tratta l'incomunicabilità*».

«*Hai mai visto niente di Pirandello a teatro? Vuoi trattare qualche opera?*». Ma il ragazzo a teatro non c'è mai stato. L'interrogazione d'italiano si conclude qui.

Costruzioni. «*Parlami dei mezzi di sostegno*». «*Servono per sostenere il terreno, ce ne sono di vari tipi*». «*E' un argomento su cui il ragazzo è ben preparato*. Si orienta con sicurezza fra i vari modi di calcolare un muro, deve rispondere con formule e numeri sul calcolo della spinta del terreno.

Tratta con sicurezza il «ponte», come si preparano i calcoli, il materiale di composizione, allarga con l'aiuto dell'insegnamento il discorso al problema del risparmio di materiale e delle strutture in acciaio dei pilastri. E' tutto.

Molto più timido il compagno che segue, irrigidito dal terrore. Probabilmente è abbastanza preparato, ma quasi non riesce a parlare. Dev'essere esaminato su topografia ed estimo.

Il commissario imposta la prima domanda sulle misure delle aree dei terreni. Ma è subito silenzio. Di fronte al disegno fatto dall'insegnante, il ragazzo si spaventa. Riesce a balbettare qualcosa sui metodi analitici, non valgono a mettere gli sbuti del presidente. Scena muta.

Si passa ad un progetto stradale. «*Dopo la planimetria ed il profilo longitudinale, quale disegno dovresti preparare*». Il candidato riesce a balbettare qualcosa, ma sbaglia le scale del disegno.

Estimo. Ha poca fortuna con la prima domanda sulle servitù prediali riguardanti un elettrodotto coattivo. A questo punto, completamente sconvolto riesce soltanto più a balbettare. Quando il docente tenta di approfondire, si arena nei calcoli.

Sono più severi i compagni della commissione. Quelli commentano: «*Noi dovremmo essere i geometri di domani, ma guarda un po' che roba*». Il presidente incoraggia: «*E' colpa della fatica che ormai si fa sentire*».

Casa della donna adesso la sede c'è

Il Movimento delle Donne ha raggiunto l'altra sera un accordo definitivo con gli assessori Vindigni e Scicolone per la «Casa della donna», in un incontro che si è tenuto nei locali dell'ex manicomio di via Giulio, occupati da mesi dal Movimento. La «Casa della donna» sarà in via Vanchiglia 3, al primo piano: la sede, già proposta mesi fa dal Comune, era stata rifiutata perché ritenuta troppo piccola. Ora, la copertura del terrazzo dei locali potrebbe permettere di ricavare dei salotti per riunioni.

I locali necessitano di una serie di lavori che dovrebbero essere intrapresi molto presto, visto che Vindigni ha confermato «la volontà politica di accelerare al massimo».

Eletta ieri sera con 18 voti su 28

A Venaria una donna sindaco (ma con tre franchi tiratori)

Gabriella Mortarotto, comunista, preside di scuola media, 35 anni - Presenti 21 consiglieri pci e psi: tre non hanno rispettato le regole

Gabriella Mortarotto, 35 anni comunista, sposata, preside della scuola media «*Lessona*», è da ieri sera il nuovo sindaco di Venaria. Sostituisce Carlo Carmassi, pure comunista, da sette anni alla guida dell'amministrazione comunale, dimissionario secondo la dichiarazione ufficiale fatta in Consiglio, «*per motivi di salute e di lavoro*». Gabriella Mortarotto, dal '75 assessore all'istruzione, ha avuto 18 voti su 28 presenti: in teoria i «sì» sarebbero dovuti essere 21 (14 pci e 7 psi), ma evidentemente qualcuno non ha seguito la linea delle segreterie dei partiti. Di sono fatte delle illazioni sui possibili «*franchi tiratori*», ma nessuna concreta.

Il cambio della guardia al municipio di Venaria si è trascinato polemiche in atto da tempo: la dc ha avanzato l'ipotesi che Carmassi sia stato scelto per fare il «capro espiatorio» in una situazione di cui non ha certamente tutte le responsabilità (in particolare il «caso Rinascente», in vista della prossima campagna elettorale per le amministrative dell'80.

Carmassi ha ripetuto che l'abbandono della poltrona di sindaco avviene «*per motivi di salute, anche se non gravi*» ed ha passato in rassegna il lavoro compiuto in 7 anni, durante i quali Venaria ha subito radicali trasformazioni. Nella sua dichiarazione non vi sono stati spunti polemici, neppure velati.

Il capogruppo socialista Frassetto ha preso atto delle dimissioni augurandosi che il nuovo sindaco possa «*continuare e migliorare l'attività del Comune*». Polemico è stato invece il dc Bonsignore: «*Noi* — ha detto — *ai motivi di salute non ci crediamo: le dimissioni hanno origini diverse*». Ha aggiunto che il proporre per la carica di sindaco un amministratore alle prime esperienze è una scelta che può essere rara alla popolazione. In particolare la dc ha espresso dubbi su Gabriella Mortarotto facendo riferimento a passate polemiche fra l'assessorato all'istruzione e quello ai Lavori pubblici sull'edilizia scolastica.

I comunisti, attraverso il capogruppo Celeste, hanno difeso la loro scelta, peraltro accettata dai socialisti, che più di un mese fa avevano chiesto la verifica. Celeste ha anche detto che il suo partito «*ha fatto un atto di coraggio proponendo una donna*». Inoltre ha accusato la dc di aver già aperto la campagna elettorale: *Qualcuno fosse stata la nostra proposta. Bonsignore avrebbe detto le stesse cose*». Paggiani (psi) è stato più esplicito: «*E' già positivo che Mortarotto sia democristiana*», ha detto, e ha invitato Bonsignore «*a non fare il furbo*». L'indipendente Zambetti ha invece ricordato che l'elezione di un sindaco «*è un problema di programmi e non di persone*» ed ha ricordato una serie di carenze dell'amministrazione di Venaria (dalla casa, ai lavori pubblici, al piano commerciale).

Dopo il voto per il nuovo sindaco la discussione si è arrestata sull'ultimo punto all'ordine del giorno: la nomina di un rappresentante nel consorzio per la depurazione delle acque. Bisogna stabilire se ciò rientra o no nei poteri del sindaco prima del giuramento di rito davanti al prefetto.

Moncalieri: critiche al piano regolatore

Ampie critiche della popolazione al piano regolatore di Moncalieri, approvato in consiglio comunale. Con un intenso calendario gli amministratori discutono il documento con i quartieri. L'altra sera era il turno di Testona, Moriondo, Paliera, Nasi, Borgo Aie e Bauducchi, la fascia più agricola del territorio. L'assemblea, tenuta presso la scuola elementare di Testona, era presieduta dall'assessore all'Urbanistica Novarino, dagli architetti dell'Ufficio tecnico comunale, dal vicesindaco Magnani.

Cento persone stipate in un lungo corridoio del vecchio edificio, davanti a dieci pannelli illustrativi del piano, chiedevano spiegazioni delle zone interessate. Erano per lo più agricoltori preoccupati di perdere con l'esproprio i terreni comperati negli anni scorsi. «*Tra i problemi che il piano si propone di risolvere* — ha spiegato l'assessore Novarino — *prevalgono l'agricoltura, l'industria, i trasporti, la fame di case*». Un mormorio tra gli ascoltatori ha chiesto più precisazioni. «*Tremila posti di lavoro in più*» — ha aggiunto Novarino — «*soprattutto a Trofarello perché è la zona che ha più terreni liberi*».

L'affermazione ha suscitato una serie di interventi. «*Non ce l'abbiamo con l'amministrazione* — ha quasi urlato un agricoltore, Cesare Minotti — *a noi interessa solo tutelare il nostro lavoro*». «*Le case sono indispensabili* — ha sottolineato il vicesindaco — *molti terreni del resto erano già sfruttati*». Ma gli agricoltori presenti non accettano giustificazioni. «*Prima le strade poi la ferrovia, ora le case* — ha aggiunto un altro contadino. Gaudiglio — *si espropria e non si paga, siamo la categoria più bistrattata*».

«*Non è vero* — ha risposto Novarino — *il piano restituisce due milioni di metri quadrati all'agricoltura. Abbiamo limitato il numero di vani perché mancano i terreni deve crescere come qualità e non come quantità*».

L'assessore ha sottolineato che la situazione collinare è grave: «*Mancano servizi, la rete fognaria è scarsa, l'unico rimedio è bloccare l'edilizia, favorire il verde e migliorare i servizi esistenti*».

Muoiono nonna e nipote

Un bambino di 7 anni, Davide Ciliberti, via Vercelengo 33 e la nonna materna, Teresa Corca Verduese sono morti la notte scorsa in un incidente avvenuto sull'Autostrada del Sole nei pressi del casello di Piacenza. Stavano tornando da Rimini dove avevano trascorso le vacanze, viaggiavano su una «Simca 1308» guidata dalla madre di Davide, Egler, 39 anni. A fianco della donna, il marito, Francesco, 44 anni, accanto al povero Davide, sul sedile posteriore, il fratello Michele, 13 anni.

La «Simca» si è schiantata contro una vettura di Milano che per lo scoppio di una gomma era capotata finendo al centro della corsia, nell'urto il bimbo e la nonna sono deceduti all'istante. Egler Ciliberti, il marito e Michele sono ricoverati all'ospedale di Piacenza. Gravi le condizioni del ragazzo, i medici si sono riservati la prognosi per trauma cranico. I genitori guariranno in un mese.

★ Grave incidente stradale ieri mattina in corso Giulio Cesare angolo Lungo Stura Lazio. Una donna di 62 anni è morta e quattro persone sono finite all'ospedale. La vittima, Ida Sassi, residente a Busto Arsizio, viaggiava su una «Simca 1000» guidata da Teresa Andreina Viel, 48 anni. Sopra c'erano Bruno Venturini, 66 anni, marito della [illegible] Rosaria Adorni, 38 anni e Bruno Umberto di 40 anni, tutti residenti a Busto Arsizio. Nell'attraversare corso Giulio Cesare la guidatrice non si è accorta che il semaforo era rosso. In quel momento è sopraggiunto un furgone «Fiat 242» guidato da Giovanni Muscolino, 23 anni.

★ Un'«Alfetta» ed una «Pulvia» si sono scontrate, ieri a mezzogiorno, in corso Allamano a Grugliasco. Eugenio Tiengo, 40 anni, via Giacomo Dina 38/14, Torino, che guidava la «Pulvia», è stato ricoverato all'ospedale di Rivoli con una prognosi di quaranta giorni; Massimo Marchiori, 30 anni, via Berardo 5, Biella, che conduceva l'Alfetta, è finito al Mauriziano per la frattura del femore sinistro. Accanto a Marchiori viaggiava Nicoletta Almonetto, 19 anni, via Candelo 5.

Arrestato ricattatore del racket

Corrado Busà, 22 anni

E' stato arrestato ieri mattina, nei dintorni di via Chiesa della Salute, Corrado Busà, 23 anni, nato a San Leone (Agrigento), risultato finora «senza fissa dimora». L'accusa è di tentata estorsione ai danni di una negoziante, Miranda Bonfanti, 30 anni, che ha un negozio d'abbigliamento in via Chiesa della Salute 39.

La donna aveva già ricevuto molte telefonate di minaccia: la richiesta era «35 milioni se vuoi continuare a vivere e lavorare». Avvertita la polizia, la commerciante non si è lasciata intimorire.

Ieri mattina, arrivata di fronte al negozio, vede la serranda forata da un proiettile: è l'avvertimento del racket, un segno al ricattato per ricordargli che è sotto tiro. Appena sollevata la serranda, squilla il telefono. Una voce maschile avverte: «*La prossima volta lecca a te*».

Interviene la polizia, il brigadiere Di Biasio e il dott. Giammarino. E' chiaro che la tempestività della telefonata indica la presenza del ricattatore appostato vicino al negozio. Vista entrare la donna, le ha telefonato. Dall'indagine svolta si individuava infatti un giovane che aveva chiesto ad un chiosco, dotato di telefono pubblico, il nome esatto della negoziante. Rintracciato è stato arrestato.

Carmagnola: il giudice dovrà chiarire i fatti

Parroco e due sposi in pretura per l'eredità donata alla chiesa

Il sacerdote ha querelato gli eredi che lo accusano di aver estorto ad una parrocchiana il testamento e si sono rivolti al Cardinale

Un parroco ha querelato due contadini che lo avevano accusato di estorsione. Accade a Carmagnola: don Matteo Riccardino, 57 anni, parroco della frazione La Motta, è accusato da due coniugi, Mario Anfossi, 48 anni, e Teresa Pina, 42 anni, Carmagnola, frazione Corno, via Marniotti 9, di avere estorto a Ludovica Giordana (ora deceduta) sola e analfabeta, il testamento per farne beneficiare la sua parrocchia, e di essersi nominato, senza consultare i parenti, esecutore testamentario.

La vicenda, dopo la denuncia del prete, indignato perché l'agricoltore si era rivolto all'arcivescovo Ballestrero, è finita in pretura a Moncalieri. Lunedì ci sarà la discussione. I fatti risalgono al 1976.

Ludovica Giordana era una assidua della parrocchia di La Motta, una borgata di contadini alle porte di Carmagnola, dove era sempre vissuta. La donna, proprietaria di quindici giornate di terreno, prima di ammalarsi aveva deciso di fare testamento e per questo si era rivolta al prevosto. Dicono gli Anfossi, lontani parenti della defunta: «*Il prete, per quattro messe di suffragio all'anno, ha obbligato la contessa a lasciare tre giornate di terra alla parrocchia, il resto a una parente, Giovanna Longo, di 84 anni. Il testamento non è regolare, e lo abbiamo impugnato*».

E aggiungono: «*Don Matteo farebbe bene a interessarsi delle cose della parrocchia piuttosto che dei fatti privati delle famiglie*».

Il prete ribatte: «*La signorina Ludovica ha fatto tutto secondo le sue volontà, non c'è stata nessuna pressione da parte mia*».

Piossasco: definito organico comunale

A Piossasco è stato approvato ieri sera con i voti della maggioranza l'opposizione si è astenuta) il piano di ristrutturazione degli uffici e dei servizi comunali. Nel pomeriggio l'amministrazione aveva siglato un accordo definitivo con i rappresentanti sindacali.

Alla seduta di Consiglio hanno partecipato tutti gli undici consiglieri di maggioranza compresi i due assessori dell'Udc che [illegible] disertato la precedente riunione, mentre tra le file della minoranza [illegible] quattro consiglieri.

E' stato così scongiurato il pericolo d'una crisi di giunta. Il sindaco Martinatto dopo la votazione ha manifestato soddisfazione per l'accordo raggiunto.

La nuova pianta organica prevede il raggiungimento di 92 assunti più tre sanitari. Una verifica dei livelli e del funzionamento degli uffici a terza entro il mese di gennaio, mentre entro il 30 ottobre del '79 si provvederà anche alla definizione del mansionario.

Inps — Il termine di presentazione all'Inps da parte delle aziende delle denunce nominative dei lavoratori occupati e delle retribuzioni relative al '78 è stato prorogato, con decreto legge, dal 30 giugno al 30 ottobre.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto, delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 11,30 Clutch cargo; 12 Show; 12,30 **«Vietnam guerra e pace»**; 14,15 Immagini dal mondo; 14,30 Ble bin con il erbe; 15,40 **«Ieri oggi e domani»**; 17,30 Clutch cargo; 18 Mi piace, non mi piace; 18,40 Show; 19 Appuntamento con base 3; 19,30 Tv giornale; Un uomo, un poeta una poesia; 20,30 Sa sciva con noi; 22,10 Grand prix; 23,15 **«Il figlio di Frankenstein»**; 0,45 Incontri ravvicinati di un certo tipo; 1,05 **«Cinque di piacere»**.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 17 **«La pista degli elefanti»**; 19 L'informatore; 19,15 Editoriale di Tele Nuova; 19,30 La discussione; 20,30 **«I misteri di Venezia»**.

Giornale Radio Piemonte (42-46 Uhf) — 7 **«Spalle al muro»**; 8,30 **«Ragazze folle»**; 10 **«Operazione paura»**; 11,30 **«A ovest di Sacramento»**; 13 Partita di campionato brasiliano: Portoguesa-Santa Cruz; 14 Un po' di donna; 15,35 Telerama Jet; 16,30-19,15-0,30 Grp Ihab; 16,45 Inglish lesson; 17,45 Cartoni animati; 18,10 Tribuna famiglia; 18,45 Tweeter; 19 Anteprima Vitrovo; 19,40 Una piccola per l'estate; 20,30 **«La vita lunga un giorno»**; 22,15 Quiz; l'incompiuta; 23,30 L'uomo e l'ignoto; 24,35 La natura intorno a noi; 0,30 Mezzanotte con Ira Reginaldo; 1 Film; 2,30 **«Gli uomini che mascalzoni»**. 4 **«Spalle al muro»**; 5,30 **«Ragazze folli»**.

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13 **«Il coltello nell'acqua»**; 14,40 **«L'erede di Robin Hood»**; 16,10 Cartoni animati; 16,30 **«L'amore è una cosa meravigliosa»**; 18,15 **«Slaughter uomo mitra»**; 19,30 Tve notizie; 19,50 Di che segno sei?; 20,30 Andiamo a pescare; 21,35 **«Rapina al treno postale»**; 23,15 **«Conto alla rovescia»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12 Filmato musicale; 12 **«Non siamo angeli»**; 17,30 **«Paura nella notte»**; 19 Cartoni animati; 20 Filmato musicale; 20,30 **«Divorzia lui, divorzia lei»**; 23 Telefilm; 23 **«Giorni d'amore»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 **«Le piazzerolli nolli»**; 14 **«Un bacio una pistola»**; 19 Telefilm; la conquista dello spazio; 17 **«Arrivano i titani»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 **Crepa padrona tutto va bene»**; 22 Tex Willer; 23,40 Luci di mezzanotte; 24 **«I due capitani»**.

Tele Europa 3 (58-35 Uhf) — 10 **«Cinque matti allo stadio»**; 11,30 **«Splashmati»**; 13 **«Deserto di fuoco»**; 14,30 Cartoni animati; 15 Quinta dimensione; 15,30 **«Regent per un Gringo»**; 17 Vivere bene; 17,30 **«L'amante perduta»**; 19 Telefilm; 19,30 L'ornitologo ballerino; 20 Pianeta off; 20,30 **«Arrivano i dollari»**; 22,30 Telefilm; 23,30 Film.

Tele Torino International (61 Uhf) — 11 Follie d'estate; 18 Jeeg robot; 19,45 Dentro la città; 20 Superclassifica show; 20,40 Telefilm western; 21 Revival del cartone animato; 21,30 E una sera c'incontrammo; 22,30 Mod show; 23 **«I forzati del piacere»** col.

Ventiquattr'ore su città e provincia

Calendario

Oggi: Sant'Enrico. Domani: San Camillo de Lellis.

RIVOLI — La dc ha organizzato in piazza Transilvania, da ieri al 15 luglio, la prima «Festa dell'Amicizia». Questa sera è in programma uno spettacolo con Mino Reitano e domani un incontro «Nord chiama Sud» con Beppe di Muncale; domenica, infine, sarà di scena Nella Colombo con «I vocalmen» e il gruppo folk di Chiusa San Michele. Faranno da contorno agli spettatori, presentati da Beppe Castiglione, incontri, dibattiti e tavole rotonde. Nel recinto del festival sono state allestite mostre permanenti sul «fascismo», «I cattolici e la Resistenza», «I giovani e la droga». Funzionerà un luna park e un servizio di bar ristorante.

GRUGLIASCO — E' morto all'ospedale di Venaria in seguito ad un incidente stradale avvenuto martedì l'operaio Dino Massarenti, 50 anni, via Don Cantico 14/A Grugliasco. Finito con la sua Kadett contro la ruota posteriore di un trattore guidato da Paolo Ravetto, 59 anni, via Torino 104 Collegno che usciva da un campo di via Venaria a Savonera, era stato ricoverato con una prognosi di 30 giorni per trauma cranico. Nella nottata le sue condizioni si erano aggravate e ieri è sopraggiunta la morte.

ROSTA — Un maresciallo dell'esercito (Primo Reparto Logistico Leggero della Taurinense) residente in via Ponata 83, è stato minacciato di morte dalle Brigate rosse. Il sottufficiale Michele Scanu, 44 anni, ha ricevuto per posta una lettera che diceva tra l'altro: «*Preparati a morire perché la tua ora è giunta*». La minaccia era firmata dalla caratteristica stella a cinque punte e dalle parole «*Brigate Rosse*».

Piano per aiutare profughi vietnamiti

Si è riunito ieri mattina, presieduto dall'assessore all'assistenza della Regione, Mario Vecchione, il comitato di coordinamento per le iniziative a favore dei profughi vietnamiti. Nel corso della riunione è stata decisa la costituzione di comitati provinciali con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e di censire le risorse disponibili sia di lavoro sia di alloggio.

I partecipanti alla riunione hanno ribadito la necessità di non ammassare, né polverizzare sul territorio regionale i profughi che arriveranno nei prossimi mesi. Sono anche state evidenziate le difficoltà per l'adozione di bambini e si è consigliata estrema prudenza anche per quanto riguarda gli affidamenti.

Il comitato ha inoltre analizzato la situazione di tutti i clandestini in Italia: si calcola che siano circa 700-800 mila, molte volte sotto pagati, che vivono in precarie condizioni anche dal punto di vista dell'alloggio. Sia per questi lavoratori clandestini, sia per i profughi vietnamiti, il comitato ha sottolineato la necessità di nuovi provvedimenti legislativi per offrire eguali condizioni di diritti e doveri tra questi e i lavoratori italiani.

I comitati provinciali che saranno costituiti nei prossimi giorni (a Novara sta già lavorando un'apposita commissione) saranno formati da rappresentanti delle amministrazioni comunali, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni assistenziali. Sulla base di un questionario, predisposto dalla Regione, sarà costruita una mappa delle possibilità di inserimento (case, lavoro, scuole); successivamente le notizie, valutate dalle Prefetture e dagli Uffici del lavoro e coordinate dalla Regione saranno trasmesse al governo che potrà così esaudire le richieste dei profughi che arriveranno in Italia e in Piemonte già nel prossimo mese di agosto.

Marcia podistica

Il comitato Nord-Ovest dell'Arci-Uisp organizza in occasione del festival dell'Unità che si sta svolgendo nei giardini di via Sospello una marcia non competitiva per domenica 29.

La manifestazione, denominata «Corri per la salute» prenderà il via alle 9,30 da via Sospello e si snoderà lungo questo tracciato: v. Bibiana, v. Cardinal Massaia, strada del Cartosio, c. Orosseto, v. Campiglia. Il circuito, lungo 7 chilometri, dovrà essere ripetuto tre volte.

IMPORTANTE AZIENDA PRODUTTRICE DI MACCHINE OPERATRICI
presente sul mercato a livello mondiale, per potenziamento propri quadri
cerca
2 ESPERTI COMMERCIALI
per attività di gestione dei rapporti con la rete di vendita estero, composta da Affiliazioni e Concessionarie.
In particolare la posizione, supportata dalle staff commerciali, comporta:
- la definizione dei budgets gestionali e la formulazione dei piani pluriennali;
- il controllo dello sviluppo della struttura e della organizzazione commerciali;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi concordati.

Sono richieste:
- buona esperienza in analoga posizione;
- buona conoscenza delle lingue inglese, francese e/o tedesco;
- disponibilità a viaggi e permanenze all'estero;
- età intorno ai 30 anni.

La sede di lavoro è Torino.

Si prega di inviare curriculum dettagliato a: Publikompass 634 - 10100 Torino

Per settore carpenteria cercasi abile
perito industriale
disegnatore e preventivista esperienza quadriennale
Inviare curriculum a: PUBLIKOMPASS 9203 10100 TORINO

Price Waterhouse & Co.
Management Advisory Services
Siamo una importante ed affermata Società Internazionale operante da oltre 130 anni in 90 paesi al servizio di una scelta e qualificata clientela nei settori:
REVISIONE E CERTIFICAZIONE DI BILANCI CONSULENZA DIREZIONALE
La nostra divisione di consulenza direzionale ricerca, per il potenziamento delle sue attività italiane, giovani laureati che abbiano maturato alcuni anni di esperienza significativa e diversificata in situazioni aziendali in evoluzione, interessati a svolgere l'attività di:
CONSULENTI DI DIREZIONE
(sede di TORINO)
Si offrono:
- Ambiente di lavoro dinamico ed in rapida evoluzione
- Concreta possibilità di sviluppo professionale in funzione delle effettive capacità
- Retribuzione incentivante e periodicamente adeguata allo sviluppo professionale

Si richiedono:
- Laurea in Economia e Commercio o Amministrazione Aziendale
- Alcuni anni di esperienza
- Attitudine al lavoro di Gruppo
- Carattere aperto e comunicativo
- Forte motivazione a svolgere incarichi di tipo professionale
- Lingua inglese (preferenziale)

Inviare dettagliato Curriculum Vitae a: PRICE WATERHOUSE & Co., Management Advisory Services, Via Roma, 256 - 10123 Torino (Rif. ES 93).

Nota azienda operante nel settore componentistica per auto
RICERCA per proprio ufficio tecnico
Disegnatore progettista
di particolari interni ed esterni di carrozzeria.
Scrivere PUBLIKOMPASS 6344 — 10100 TORINO

AZIENDA ALIMENTARE leader nel suo settore ricerca
NEOLAUREATI/E
da inserire nella propria direzione marketing
Si richiede: età max 28 anni; laurea in informatica od economia; obblighi militari assolti
Si offre: una retribuzione annua di L. 7.000.000; una attività stimolante e creativa; sede di lavoro Torino
Scrivere PUBLIKOMPASS 7123 - 10100 TORINO

ENTE DI RICERCA ASSUME
con contratto a termine di durata quinquennale
N. 1 laureato in ingegneria chimica da adibire alla conduzione di impianti nucleari su scala semi industriale con esperienza in uno o più dei seguenti campi:
— *progettazione e/o conduzione e/o realizzazione di piccoli impianti chimici o nucleari;*
— *tecniche separative con particolare riferimento alla estrazione liquido-liquido.*
E' richiesta la conoscenza della lingua inglese.
Sede di lavoro prevista: Saluggia (Vercelli); è fatta salva la facoltà dell'Ente di destinare il personale assunto a sedi diverse sempre nell'ambito dello specifico programma di attività assegnato all'atto dell'assunzione.
I candidati dovranno aver assolto il servizio militare od esserne esenti alla data fissata per l'accettazione della domanda.
Inviare domanda indicando dati anagrafici, indirizzo, titolo di studio e data di conseguimento, posizione nei confronti del servizio militare e curriculum professionale al seguente indirizzo: «Publikompass 3 N 20100 Milano».
Le domande saranno accettate solo se pervenute entro il 3 agosto 1979.

SOCIETA' DI IMPORTANZA NAZIONALE
ricerca
operai aggiustatori e congegnatori meccanici
da inserire in attività di manutenzione
Si richiede:
— età massima 30 anni
— obblighi militari assolti
— disponibilità ad effettuare trasferte prevalentemente presso Unità dislocate nell'Italia Centro-Settentrionale
Costituisce titolo preferenziale la conoscenza di saldatura elettrica e/o ossiacetilenica
Inviare dettagliato curriculum a Publikompass n. 659 - Torino

Importante azienda industriale sita in Torino cerca per proprio centro elaborazione dati dotato di elaboratore Honeywell serie 60 livello 62 a dischi
rif. 1 - Programmatore Cobol con esperienza almeno biennale in procedure T.P.
rif. 2 - Operatore - consolista
L'inquadramento ed il livello retributivo saranno commisurati alle eventuali capacità del candidato.
Scrivere «PUBLIKOMPASS 8305 — 10100 Torino»
Si prega di indicare sulla busta il n. riferimento cui si risponde.

Ricerchiamo:
INGEGNERI
con esperienza nei settori:
— Organizzazione aziendale
— Produzione
— Programmazione
— Contabilità industriale
— Controllo gestione
da inserire dopo opportuno periodo di training nel nostro organico.
Si richiede:
— età compresa tra 30-35 anni
— conoscenza EDP
— disponibilità a spostamenti in Italia
Si assicura la più scrupolosa riservatezza professionale. Inviare curriculum dettagliato citando il riferimento TC 759 a:
S.O.I. Organizzazione Industriale, Via Montecuccoli, 9, 10121 - TORINO

Un'importante azienda metalmeccanica ci ha incaricati di ricercare
A) **Responsabile di magazzino** (nella prima cintura di Torino) per gestire la contabilità di magazzino con compiti di carico, scarico e controllo dei materiali.
B) **Esperta contabilità generale** (ufficio in Torino) a cui affidare la responsabilità del settore amministrativo. Il livello retributivo sarà adeguato allo effettivo capacità.
MARS
Si prega di telefonare a: SERVIZI DI CONSULENZA DIREZIONALE, 10128 Torino - Via Bacchi 16, Tel. 542448

GRUPPO AUTOMOBILISTICO INTERNAZIONALE
Ricerca
RESPONSABILE SERVIZIO BUSINESS MANAGEMENT
della rete di distribuzione
Si richiede:
— Età circa 30 anni
— Laurea in Economia e Commercio
— Buona conoscenza lingua francese parlata e scritta. Titolo preferenziale conoscenza lingua inglese
— Conoscenza dei moderni metodi di gestione contabile ed amministrativa
— Disponibilità a brevi trasferimenti sia in Italia che all'estero
Si offre:
— Inquadramento ai massimi livelli impiegatizi
— Retribuzione di sicuro interesse
— Possibilità di carriera
— Sede di lavoro: cintura di Torino
Inviare dettagliato curriculum e fotografia a PUBLIKOMPASS 886 — 10100 TORINO

La CEDaCRI - PIEMONTE s.r.l., creata da Casse di Risparmio e dall'IPACRI S.p.A., ed operante nel campo della automazione dei servizi bancari assume per il proprio Servizio Elaborazione Dati:
Programmatori rif. SLZ 62
Operatori rif. SLZ 63
Per ambedue le posizioni è richiesta la conoscenza di sistemi IBM 370 DOS/VS.
Per il riferimento SLZ 62 è indispensabile la conoscenza del linguaggio ASSEMBLER e/o COBOL e/o RPG II.
La provenienza del settore bancario costituirà titolo preferenziale.
Il trattamento economico e normativo è simile a quello previsto dal Contratto collettivo di lavoro degli impiegati delle Casse di Risparmio.
La sede di lavoro è in Savigliano (Cuneo).
Gli interessati sono invitati ad inviare dettagliato curriculum, indicando la retribuzione richiesta e un recapito telefonico, citando chiaramente anche sulla busta il riferimento a:
IPACRI S.p.A., via Gaeta 4, 00185 ROMA.
Si assicura la massima riservatezza.

Per conto della SMITH KLINE & FRENCH, uno tra i più prestigiosi gruppi mondiali all'avanguardia nel settore della ricerca e della produzione di farmaci, ricerchiamo per la consociata operante da anni in Italia ed in fase di forte espansione
INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI
per le seguenti zone:
1) MILANO e provincia
2) TORINO e AOSTA
Ci rivolgiamo a giovani laureati in discipline scientifiche (preferibilmente farmacia o biologia) che abbiano maturato una esperienza di almeno un anno nella mansione specifica, motivati a svolgere una attività altamente professionale.
L'Azienda offre inquadramento secondo il C.C.N.L. ed una remunerazione ed incentivi di sicuro interesse.
Particolarmente curato sono l'addestramento e la formazione professionale, volti alla valorizzazione delle qualità personali nell'ambito aziendale.
Inviare per espresso un dettagliato curriculum vitae indicando un recapito telefonico e citando il riferimento 621 a:
STUDIO ERGY, Corso Magenta, 46 - 20123 Milano

I programmi e i preparativi per le prime due Biennali: la musica e i film

Il mito in musica con tante prime

Due opere commissionate per la rassegna a Sciarrino e Francesco Carluccio

VENEZIA — «Mitologie» è il tema della Biennale-musica 1979, il cui programma è stato presentato ieri a Ca' Giustinian dal direttore del settore Mario Messinis.

Il calendario prevede l'apertura il 25 settembre prossimo, con una tavola rotonda su Jean Barraqué, definito da Messinis «uno dei massimi compositori del nostro tempo, troppo ignorato anche nel suo Paese», e la chiusura il 19 ottobre con una replica dell'*Orfeo* di Sartorio, compositore veneziano del '600.

Sono in programma due prime commissionate ad autori italiani: *Cailles en Sarcophage* (Quaglie in sarcofago) di Salvatore Sciarrino e *Prometeo liberato* di Francesco Carluccio, che andranno in scena rispettivamente il 26 settembre e il 16 ottobre, oltre a uno spettacolo di Bussotti (sul quale però ancora poco è stato deciso). 48 sono gli autori rappresentati in questo fitto calendario, e in assoluta prevalenza giovani (28 non sono mai stati alla Biennale e 18 mai presentati in Italia).

Nel panorama, il mito è presentato in tutte le sue sfumature e problematiche, dal momento in cui viene messo in discussione in Sartorio fino ai più recenti sviluppi del tema.

Il programma preparato da Messinis è, secondo quanto ha dichiarato il presidente della Biennale, Giuseppe Galasso, una prova evidente della forte accentuazione culturale nei programmi della manifestazione di questo quadriennio.

Sempre sul tema «mitologie», la Biennale — ha detto Messinis — pubblicherà una raccolta di studi e testi di 300 pagine (che è già in tipografia), divisa in quattro sezioni dedicate a vari temi, da «*mantenimenti del mito nell'educazione della intenzionalità espressiva*», a «*la risifilizzazione*».

Per quanto riguarda l'attività permanente del settore, Messinis ha detto che essa è stata rinviata all'80, con un laboratorio di informatica musicale che intende applicare alla musica le più recenti scoperte scientifiche nel campo dei computers. Nell'80 le manifestazioni verteranno sugli autori «minori» della «secessione viennese»; mentre per l'81 già si prevede di commissionare lavori teatrali e sinfonici a maestri del calibro di Nono e Stockhausen.

g. b.

Il cartellone con opere e concerti alla Fenice

«Serata Barraqué». Complesso 2E 2M, dirige Paule Méfano-Teatro Fenice: ore 21: 25 settembre.

«Cailles en Sarcophage» opera di Salvatore Sciarrino, libretto Giorgio Marini, dirige Marini. Prima assoluta. Fenice, ore 21; 26-27 sett.

«Johann Faust» di Hans Eisler. Lettura antologica a cura di Scaparro e Lombardi. Fenice, ore 18; 27 sett.

«Treemonisha» opera in 3 atti di Scott Joplin. Prima esecuz. assoluta originale. Due Gorini-Bagnoli, coro Cantori Veneziani. Mestre - T. Toniolo, ore 21; 28-29 sett.

«Per viola sola» di Sylvano Bussotti. Prima assoluta. Fenice, ore 18; 29 sett.

«Vandor, Castiglioni, Donatoni, Pousseur. Prime esecuz. Orch. Fenice, dirige Roberto Abbado. Fenice, ore 20,30; 30 sett.

Vacchi, Clementi, Rubin De Cervin. Prima esecuz. ass. Complesso Toscanini, dirige Taverna. T. Fenice, ore 21; 1° ottobre.

«Die spiegel» di Friedrich Cerha. Prima esecuz. ital. Dirige Cerha. T. Fenice, ore 21; 2 ott.

«Omaggio a Maderna». Orch. Rai Torino, dirige Sinopoli. T. Fenice, ore 21; 4 ott.

Giornata per sperimentazione e uso nuovi mezzi come strumenti del far musica, dal videotape al computer; 5 ott.

Manzoni, Huber, Ferneyhough. Prime esecuz. Orch. Fenice, dirige Gianluigi Gelmetti. T. Fenice, ore 21; 7 ott.

«Krewhon» di Hughes Dufourt. Prima it. Percussionisti di Strasburgo, dirige Sinopoli. T. Fenice, ore 21; 15 ott.

«Prometeo liberato» scene liriche di Francesco Carluccio da P.B. Shelley. Libretto Luca Fontana. Regia e scene Pier'Alli. T. Fenice, ore 21; 16-17 ott.

«Opere '606 veneziano legate al tema del mito». Prima esecuz. moderna. «Piccola Simphonia veneziana», dirige Sirio Piovesan. T. Fenice, ore 18; 18 ott.

«Orfeo» di Antonio Sartorio. Prima esecuz. moderna. Complesso Clemencic-Consort. Dirige René Clemencic. T. Goldoni, ore 21; 18-19 ott.

Cinema, di nuovo tutti a Venezia

VENEZIA — *Se l'arrivo di una ventina di attori americani invitati per un torneo tennistico (e in pieno svolgimento sui campi del Lido) ha provocato l'esaurito nei grandi alberghi veneziani, cosa accadrà ad agosto quando risusciterà la mostra del cinema per la quale è fin d'ora prevista una costante presenza giornaliera di un migliaio di «addetti ai lavori»?*

Al Lido squadre di operai stanno ripulendo il «vecchio» Palazzo del Cinema che dal 26 agosto al 4 settembre ospiterà la «nuova» Mostra Internazionale Cinematografica che darà concretamente il via alle iniziative della ristrutturata Biennale. Per quest'anno i «Leoni» non accontentati l'argomento premi verrà affrontato soltanto quando si comincerà a dibattere la preparazione dell'edizione '80. Per ora la mostra, gestita da Carlo Lizzani, si propone di riacquistare un suo «spazio» e una sua fisionomia con la semplice presentazione di opere di prestigio.

Lizzani annuncerà il cartellone alla fine del mese, appena rientrerà da Mosca e da Varsavia, ultime tappe di un giro del mondo intrapreso, in nome di Venezia, per ristabilire rapporti di collaborazione con gli operatori cinematografici più qualificati.

«In tutte le nazioni da me visitate — ha dichiarato Lizzani — ho avuto conferme concrete del grande interesse che c'è nel mondo per la rinascente mostra veneziana, sia da parte delle "majors company", che da autori e produttori indipendenti».

Dei trenta film che costituiranno la rassegna principale, una ventina saranno inediti. Tra questi ultimi non è considerato per esempio Apocalisse now: il regista Coppola lo presenterà a Venezia con un finale diverso da quello proposto a Cannes. Tra i film «nuovi» ci sono quelli del tedesco Alexander Kluege (che proprio a Venezia conquistò il suo primo successo internazionale) e dei tre big italiani: Bernardo Bertolucci (La Luna), i fratelli Taviani (Il prato) e Gillo Pontecorvo (L'esecuzione e Ogro).

La macchina organizzativa lavora già a ritmo frenetico, anche se ogni giorno c'è da confrontarsi con gli amministratori della Biennale: per la mostra '79 Lizzani dispone di 600 milioni, una cifra esigua se confrontata con i 700 milioni spesi nel '72 quando venne allestita l'ultima «vecchia» rassegna.

Nonostante le reticenze dei produttori, i film inediti della mostra internazionale, oltre che al Lido, verranno presentati anche a Venezia città e a Mestre. Inoltre Lizzani ha in animo per la sera del 5 settembre — se le disponibilità finanziarie lo consentiranno — di allestire a Venezia (forse in piazza San Marco) una inedita manifestazione dedicata al cinema: tutto per ora coperto dal segreto d'ufficio. La mostra '79 vuol essere fatta una sorpresa.

Ernesto Baldo

Salta il festival di Valle d'Itria

BARI — La quinta edizione del «Festival della Valle d'Itria» a Martina Franca (Taranto), in programma dal 28 luglio al 12 agosto, per «travagli soprattutto finanziari» non si farà. Lo ha reso noto ieri il presidente del «Centro artistico di Martina Franca» Alessandro Caroli.

Ai Punti Verdi

«Flowers» e jazz di donne

TORINO — Stasera alle 21,30, al parco Tesoriera (via Borgaretta), *Flowers*, con la Lindsay Kemp Company, da «Nostra Signora dei Fiori» di Genet, romanzo popolato di personaggi che non conoscono riscatto morale. Lindsay Kemp ne trae spunto per una pantomima che si accende attraverso una serie di immagini figurative, ora violente, ora più morbide, sull'onda di una colonna sonora continua.

Al Parco Sempione (via Gottardo 10) sempre alle 21,30, concerto jazz del *Feminist Improvising Group*. La spregiudicata carica ironica delle cinque componenti del gruppo, tutte inglesi, viene esaltata dalla contestazione del modo «leaderistico» di interpretare lo spettacolo musicale. La grande unità anche umana che lega le musiciste sottolinea la loro volontà di coinvolgere il pubblico.

Deciso il divorzio tra Dorelli e la Spaak?

«C'eravamo tanto amati»

MILANO — La notizia circola da tempo nei rotocalchi, ma a confermarla definitivamente sono venute le dichiarazioni di una delle parti interessate, Johnny Dorelli, uno degli showmen più popolari del momento, e la moglie, l'attrice Catherine Spaak, hanno deciso di separarsi.

Ora lui ha ammesso, in un'intervista, che tutto è finito: «*La nostra vita in comune era in crisi già da due anni* — ha detto — *ma ho fatto di tutto per salvarla, e anche Johnny a modo suo ha fatto di tutto. Solo che vivendo si cambia, ci si evolve, e disgraziatamente questa crescita psicologica nella maggior parte dei casi non è contemporanea per i due partner. Perciò succede che a un certo punto, prima a livello inconscio e un po' per volta anche in superficie, i due non abbiano più niente da dirsi*».

Ora, le riviste specializzate stanno dando la caccia ai nuovi partner dell'ex coppia: per lei, si parla di Paolo Malco, suo compagno di lavoro nel *Cirano di Bergerac*; per lui — in vacanza a Portocotondo — di Margherita Colnaghi, psicologa, una delle tre «gemelle Imec».

Domani il cinema VITTORIA ripropone uno dei più singolari successi degli ultimi anni

lo squalo

OLIMPIA
Il film più bello e divertente di JOHN CASSAVETES
MOGLI... Questo è il film che i vostri mariti, per bisogno, devono farvi vedere!
JOHN CASSAVETES PETER FALK BEN GAZZARA

MARITI

2ª SETTIMANA
LA PERLA
TRE DONNE IMMORALI?
IL NUOVO FILM IMMORALE DI BOROWCZYK
Vietato ai minori di 18 anni

OGGI "GRANDE PRIMA" al CRISTALLO
ANNIE GIRARDOT è prodigiosa!
Ha trovato finalmente il ruolo che la consacra grande tra le grandi.
Jean Rochefort (La Croix)
Un record: 820.000 presenze nelle prime tre settimane a Parigi

IL CASO DEL DOTTOR GAILLAND
E' un film per tutti

AMBROSIO
OGGI
Ritorna «il classico» imitato da tutti e mai eguagliato
L'URLO DI CHEN FACEVA TREMARE TUTTO L'ORIENTE
BRUCE LEE in

DALLA CINA CON FURORE
Alcune copie dell'attrezzo marziale usato da BRUCE LEE verranno date in omaggio ai primi spettatori che si presenteranno alla cassa del cinema.
Vietato minori 14 anni

PORNOSUCCESSO al TORINO
LOLA COKOTT

Eccessi Porno

Metropol
FORTISSIMO

EXHIBITION STRIKE
Sopervietato

COMUNICATO
JULIO IGLESIAS si è trasferito da oggi all'AUGUSTUS

JULIO IGLESIAS
Amore Pensami
E' uno spettacolo da non perdere
E' festa per tutti

Domani riapre il CORSO
Nello splendore del 70 mm si scatena la più feroce lotta per la conquista dell'oro di Mackenna

GREGORY PECK e OMAR SHARIF
L'ORO DEI MACKENNA
e TELLY SAVALAS

IL GRANDE CONCORSO DI STOP
CHI E' IL PERSONAGGIO MISTERIOSO DI QUESTA SETTIMANA?

Anche il personaggio «misterioso» di questa seconda puntata del nostro concorso è originario di una città, famosa, tra l'altro, per il suo turismo. Forse perché il suo anonimato ricorre nel giorno tradizionale dei «pesci d'aprile» questo signore, sullo schermo come sullo schermo cinematografico, è e rimarrà come attore comico anche se lo è rivelato bravissimo nei ruoli «seri». È un gaudente innamorato della buona tavola (gli piacciono le grandi abbuffate) e se qualcuno gli dice «venga a prendere il caffè da noi» lui arriva, prende il caffè e vola via e poco importa se non lo ha invitato. Anche lui, in televisione, contrasse un appuntamento troppo con Raimondo Vianello. Ha vinto le belle donne, l'entusiasmo e la simpatia di un ventenne anche lei, ormai, vent'anni fa ha già vinto quasi tre volte Chiamava Gastone Moschin, Duilio Del Prete, Philippe Noiret e Adolfo Celi «amici miei» in un fortunatissimo film nel quale lui e gli altri quattro matti scorazzavano in giro a fare cose da pazzi. A proposito, «pazzi» è una parola che fu rima col cognome del nostro personaggio

Su STOP, la più clamorosa notizia sul mondo dello spettacolo e i programmi più completi e aggiornati della TV.

STOP costa solo 400 lire

Domani al CAPITOL

Ritorna «La coppia più bella del mondo» nel loro film più scatenato
UNO STRANO TIPO
CLAUDIA MORI LUCIO FULCI
colore della TECHNOSPES

Domani al DORIA
Nel riquadro del finestrino due mani stringono il collo di una giovane donna. È l'istantanea di un delitto e proprio davanti agli occhi esterrefatti dell'inimitabile investigatrice Miss Marple.

AGATHA CHRISTIE
ASSASSINIO SUL TRENO

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ESPERO: Dalla Cina con furore. Vietato 14.
ARCO-INC: La conquista del West.
ARISTON: Frankenstein junior. Mel Brooks, Marty Feldman.
ARTISTI EROTIC CENTER: Le avventure erotiche di una ragazza aquilina, J. Stany. Viet. 18. Or. 15; 16.30; 18; 19.30; 21; 22.30
AUGUSTUS: Amore pensami. Iglesias.
CAPITOL: Domani riapertura con Uno strano tipo, Adriano Celentano.
CENTRALE d'Essai: Donne in amore, di Russell con G. Read, A. Bates, G. Jackson. Viet. 18. Or. 15.10; 17.40; 20.10; 22.30.
CORSO: Domani riapertura con L'oro dei Mckenna, Gregory Peck.
CRISTALLO: Caso dottor Gailland, Annie Girardot.
DORIA: Domani riapertura con Assassinio sul treno di A. Christie.
GIOIELLO: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, G. Giannini, M. Melato. Col. Viet. 14. Or. 14.30; 16.30; 18.20; 20.20; 22.25.
LILLIPUT: Avevamo 18 anni e ballavamo il rock and roll. Or. 14.30; 16.50; 18.50; 20.30; 22.30.
LUX: Oggi a me domani a te, Bud Spencer.
METROPOL: Exhibition Strike. Vietato 18.
MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: Lo sconosciuto, C. Baccarini. Viet. 18. Apertura ore 10 del mattino.
OLIMPIA: Mariti, di John Cassavetes. Or. 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
REPOSI: I tre dell'operazione drago. Viet. 14. Orario 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
STUDIO M12: Cantando sotto la pioggia, di S. Donen, Kelly-Charisse. Tech. Non vet. Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Perversion, Claudine Beccarie, Patricia Gori. Viet. 18. Or. 14.05; 15.45; 17.25; 19.05; 20.45; 22.30
COLOSSEO: Il bianco, il giallo, il nero, di G. Gemma, T. Milian. Tech.
FORTINO: L'arancia meccanica, di Stanley Kubrick. Viet. 18.
LA PERLA: Tre donne immorali?, di Borowczyk. Viet. 18 (aria condizionata)
MASSAUA: Furia contro furia, Terry Curtis. Non vet. Or. 20.30; 22.30
MASSIMO: La 7ª città di Atlantide.
PUNTODUE d'Essai: Un tranquillo weekend di paura, di J. Borman con B. Reynolds, J. Voigt. Or. 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30
STATUTO: Magic, A. Hopkins, A. Margret. Tecnis. Viet. 14. Ap. 15
SUPERGA: Dio perdona... io no, Bud Spencer, Terence Hill.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Tutti a squola, Pippo Franco, Laura Troschel. Non vet. Or. 20.35; 22.30
APOLLO: Tutti a squola, Pippo Franco, Laura Troschel. Non vet. Or. 20.35; 22.30
ARIZONA: Arrivano le collegiali. Viet. 18. Or. 20.30; 22.30
CONTINENTAL: Porci con le ali, C. Mancinelli, F. Bianchi. Viet. 18
ERBA d'Essai: Prima linea, di Robert Aldrich con Jack Palance, Eddie Albert, Lee Marvin. Or. 20; 22.30. (Aria condizionata)
FARO: Una calibro 20 per lo specialista, di M. Cimino con C. Eastwood, G. Kennedy. Viet. 14. Or. 15; 16.50; 18.40; 20.35; 22.30.
FIAMMA: Indagine su un delitto perfetto, G. Giudo, J. Cotten. Non vet.
HOLLYWOOD: Bruce Lee il dominatore, Fan Tai. Non viet. 17 visione a Torino.
KELLER STUDIO: Per la Madonna di Campagna 1° 215 613): La grande fuga, di J. Sturges. tech. con Steve Mc Queen, James Garner, Charles Bronson (Segnalato Fac Film Arte Cultura). proiezione unica ore 20.45. Ai termine le ore E: Vola un montagna. Film Centro Culturale Francoitaliano. (Aria condizionata)

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolle del Cinema» dalle ore 18 eccezionale antenna del capolavoro della cinematografia pornografica: **Jessica** l'erotismo nella storia d'amore ultima proiezione ore 22.30. Ingresso soci.
CINECLUB (Calandra 15 - tel. 72 44 868) **Hard-core n. 13** Viet. 18. Ingresso riservato soci L. 2000. Or. 18.30; 18.30; 20.30; 22.30
MOVIE CLUB: Zardoz, di John Boorman con S. Connery. Col. Viet. 14. Ore 20.30; 22.30
PO: Le rossignol et l'alouette, S. Kristel. Viet. 18
REGINA: Cuginetta mia. Colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: Doppia luce rossa. **Superpersimmerio**. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

GIARDINO-CINECCHIO: Gattogatto il vaglio bene, di G. Bertolucci; R. Benigni, A. Vitti. Viet. 18. Or.: 20.30; 22.30.
VINZAGLIO: John Wayne e i classici del West. **Il pistolero** di Don Siegel con James Stewart, Lauren Bacall. 20.30; 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: La professoressa di scienze naturali. Viet. 14.
SAN PAOLO: Casa privata per le SS. tecnis. Viet. 18.

ZONA FRANCIA

BERGERE: Rosemary's Baby. Viet. 14. (Ult. 22
ZETA d'essai: Nosferatu di W. Herzog con K. Kinski, J. Adjani, B. Ganz. Viet. 14. Or. 20.40; 22.30

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Tre adorabili vizioso. Viet. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHIERA: Per un pugno di dollari. Non viet.
MAJOR: La pornomamma, Viet. 18.
ARCI-TENIT: S.P.V.S., di Irving Winner. Inizio ore 20.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Schock, di M. Bava con D. Nicolodi, J. Steiner. Viet. 14. Or. 20.15; 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi) Rassegna fantascienza: **Destinazione Luna** di K. Neumann. Ore 20.15; 22.30
SPEZIA: Che botte ragazzi!. Vietato 18.

Rivolgersi ad associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema Adriano, Arco Antoniano, Jolly, Maffei, Odeon Azzurri, Roma, Vittorio Veneto.

Film segnalati dalla Circoscrizione **Arancia meccanica** (Torino)

FUORI CITTA'

CARIGNANO
PETER: La calda bestia di Spielberg.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: La collegiale. Viet. 14
CASELLE
ROMA: Storie di una carogna.
CIRIE'
CATALANO: La collegiale svedese. Viet. 18.
ITALIA: Arancia meccanica. Tech. Viet. 18.
CUORGNE'
PERONA: La più grande rapina del secolo.
GASSINO
ITALIA: La collegiale svedese.
LANZO
CATALANO: Il giocattolo.
LEINI'
AMBRA: Formula 1 folgore della velocità.
MONCALIERI
ITALIA: La supplente, Carmen Villani. Viet. 14.
NICHELINO
SUPERGA: Dio perdona... io no, Bud Spencer, Terence Hill.
ORBASSANO
MODERNO: Profumo di vergine. Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: La perversoglie. Viet. 18.
ITALIA: Carlanda sotto la pioggia.
S. MAURO
CENTRO CULT. P. GOBETTI: La trappola di ghiaccio.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La modella. Viet. 18.
RIVAROLO
CRISTALLO: Cuori solitari. Viet. 14.
S. AMBROGIO
AMBROGIANO: La ragazza Pon Pon n. 3.
SETTIMO
BECCARIS: Oliver's Story
MODERNO: Fury.
GARIBALDI: La bestia. Viet. 18.
TORRE PELLICE
TRENTO: Gioco sleale.
VALPERGA
AMBRA: Oh, Serafina!
VENARIA
DANTE: Il mostro sacro.

TEATRI

ERBA: vedi cinema 2ª visione
I PUNTI VERDI - TESORIERA: ore 21,30 Flowers - The Lindsay Kemp Company
SEMPIONE: ore 21,30 Feminists Improvising Group concerto jazz
NUOVO: Stage Estivo Internazionale di Danza a Vignale Monferrato. Tel. 0142-923.327
GRUGLIASCO - LA GRU CINE RIDE - Piccolo Teatro (Piazza Marconi 39) «Astrolabio» di «Se la luna» ore 21.30 Ingresso L. 1000

RITROVI

AL BACIATELLE (str. Cavoretto 21-31)
BELLE ARTI: 21 venerdì elegante
CLUB 84: 15.30-21 danze
CHALET: 21 Tip and Mo Bis
DU PARC: 21 Boccaccio 71
GARDEN: 21 Nuova Edizione
INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 tel. 537 340) C. Spinardi e Roberto
SNAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3 - tel. 532 482) B. Thomas - W. Troelsen
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze orch. Pino Shine
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85)
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA.

GALLERIE - MUSEI

GIBI (Sottorip. 7) Collettiva internazionale 10-13; 16-20
GRAND HOTEL BILLIA - ST-VINCENT: Opere di Decaro Montali. Orario 10-12.30; 16-22
AGNAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2) Saverio Barbari
MUSEE CHATEAU DE L'EMPERI - SALON DE PROVENCE (Francia): Mostra Antologica di Edgardo Carbadi. 9 luglio - 5 agosto
PIRRA (tel. Carrù 32 ser. 877 344): Gli acquerelli di Dino Alpert «Immagini di Torino»
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5. 530 228
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12, 15-18

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

I PUNTI VERDI
TESORIERA 21,30
FLOWERS The Lindsay Kemp Company
SEMPIONE 21,30
FEMINISTE IMPROVISING GROUP
concerto jazz

ASTI TEATRO 1
Stasera e domani ore 21,30 Corso palazzo Michelerio Corso Alfieri 361 - ASTI
LA DOPPIA INCOSTANZA
di Marivaux - Regia A. Shammah
Cooperativa Franco Parenti
Prenotazioni: TORINO - 544 563 - 556 248 ASTI - 0141 / 30037 ALESSANDRIA - 0131 / 2532

ARCI-RADIOFLASH 97.700
Questa sera ore 21,30
PALASPORT
PETER TOSH
INGRESSO L. 3000
Prevendite: Palasport - Arci - Ricordi - Maschio Discos - Campus - Calgaro-Discoteri - A. Zeta - Asten (Rivoli)

le roi
ore 21 nel giardino
BAL MUSETTE
valzer, polka, mazurca
Domani ore 21 e Domenica ore 15,30
DISCOTECA e ORCHESTRA
Se piove veranda coperta

Du Parc
Un giardino nel cuore di Torino
GRAN DEFILEE DI MODA
de «LA PELLE» di Alessandria

BELLE ARTI-VALENTINO
ore 21 venerdì elegante
Lunedì 15,30 e 21
dalla Romagna i favolosi
FRATELLI VINCENZI

CAPRICE Dancing
Alassio - Via Diaz - Tel. 44734
TUTTE LE SERE
RENZO GALLO

PIANO «O» BAR
GIANNI VIOLANTE
V. Guastalla 20 - Tel. 830 891

Galleria INCONTRI
St-Vincent - Piazzetta Casino
Personale
IGNAZIO BERARDO
Inaugurazione domani ore 17

A SPOLETO LO SPETTACOLO DI CERONETTI E IL BALLET NACIONAL ESPAÑOL

L'ultimo patto di Faust direttore al "Corriere,,

Enrico Job e Cantarelli a Spoleto per il Faust di Ceronetti

SPOLETO — Nel teatro Caio Melisso, gremito in ogni ordine di posti, ha esordito l'altra sera *Diaboliche imprese, trionfi e caduta dell'ultimo Faust* di Guido Ceronetti, per la regia di Enrico Job, ultimo spettacolo di prosa del festival spoletino. Scritto tre anni fa per un teatrino di marionette ed ora rielaborato per attori, *L'ultimo Faust* riprende, in una costante mistione di patetico e grottesco, la secolare favola dell'ultimo ribelle, il dottor Faust appunto, e la innesta su un'altra millenaria utopia, quella della fine del mondo, dell'apocalisse.

Decrepito e piagato, Faust stringe un'ultima volta il patto con Mefistofele. In cambio dell'anima, ridiverrà giovane, vivrà insaziabilmente, vedrà passato e futuro, «scoppierà di conoscenza», sublimando la propria smania di affermazione in una ridda di incarnazioni: sarà il direttore spietato di un efficientissimo «Corriere della Sera», un insoddisfatto licantropo, il fondatore del partito faustista, il presidente di un mondo tutto libri e biblioteche, all'insegna di una asettica cultura e mortifera efficienza.

Ma i tempi non sono propizi al suo narcisistico delirio. Come Giovanni di Patmos, profeta inascoltato, non si è stancato di predire, l'apocalisse, preceduta dai suoi quattro mitici Cavalieri, si compie: il mondo si sfascia, come un'arancia terrosa sfaldata in tanti spicchi. Ed ora verrà il tempo dell'apokatastasia? I pochi superstiti compiranno il bene finalmente, ignari che il verme del male si si annida dentro? All'idea di ricominciare tutto daccapo, alle prese di nuovo con altri Faust, è Mefistofele stesso a chiedere di farla finita per sempre.

Questo il succo della vicenda, che, a livello dei puri accadimenti, potrebbe essere ristretta, o dilatata a piacere. Ma ciò che conta non sono tanto i fatti quanto l'impasto umoroso della scrittura di Ceronetti, che svaria, con deliberata impertinenza, dalla satira circostanziata, con tanto di nome e cognome delle vittime, all'invettiva anche caparbia, al commosso vagheggiamento di un altro mondo, remoto dal nostro milioni di anni luce.

Questo impasto, a giudicare dalle prime reazioni, sembra avere sconcertato alcuni addetti ai lavori, che avrebbero amato assistere all'esordio teatrale di questo apprezzato moralista in panni più curiali, dimenticando che la musa di Ceronetti non ha mai disdegnato il becero sghignazzo quando ciò valga a provocare; e che, in ogni caso, dal momento che di esordio si tratta, non si vede perché non potesse essere celebrato all'insegna di un beffardo, eclettico anticonformismo di scrittura.

Anticonformismo che Enrico Job, a sua volta all'esordio nella regia, non solo asseconda, ma utilizza al massimo per allestire uno spettacolo di alta suggestione visuale. Così, in analogia allo svariare dei registri stilistici del testo, assistiamo ad una serie di metamorfosi scenotecniche. Dentro ad un contenitore ligneo si incava una doppia orbita, quasi uno schermo di cinema di inconsueta profondità.

Di là si sprigiona la lunga sagoma retrattile di Lufthansa, l'ippogrifo dall'alto del quale Faust e Mefistofele trapassano alla brava cinque secoli di storia; là il nostro miserabile globo si decompone; di là vengono fantasmagoriche apparizioni tridimensionali, di proporzioni inconsuete, come il drappello, terribile e possente, dei Quattro Cavalieri, il mostro policefalo cavalcato da Babilonia, la Gerusalemme città celeste (un tripudio di tube e fiammelle) ed il pendolo fatale, dentro cui si annida, Efebo bellissimo, l'attimo fuggente che dannerà Faust alla morte.

Al grande fascino visivo dello spettacolo si accoppia una interpretazione di notevole ironia e finezza da parte di tre dei migliori attori, in senso assoluto, della cosiddetta generazione di mezzo. Paolo Graziosi mette al servizio di Faust quel suo volto arcigno, vagamente abulico; e tutto, nell'incedere rigido, nella furia fredda dei gesti, lascia intravedere il dispetto dell'*egolatra* mancato.

Roberto Herlitzka è un Mefistofele sardonico, ma di continuo consapevole della grande inanità del tutto, malvagità compresa: un cinico di grado secondo che ha scarsa fede in quel che fa. Piera Degli Esposti dipana le querele di Margherita nel suo personalissimo cantilenare schönberghiano; e così restituisce a questo ruolo di vittima «totale», di ricettacolo di tutte le compromissioni del secolo nuovo (dalla mania per l'Oriente alla sessualità, alla droga) una cristallina, dolente tenerezza.

Ma tutti sono da lodare, l'invasato Giovanni di Dario Cantarelli, il Wertmuller, il Giannetti. Così ha fatto del resto il pubblico, tributando all'intera compagnia lunghi, insistiti applausi.

Guido Davico Bonino

Tutta la danza di Spagna con il balletto di Gades

I ballerini del Balletto nazionale spagnolo di Gades durante lo spettacolo a Spoleto

SPOLETO — Esaltante debutto italiano del «Ballet Nacional Español» diretto da Antonio Gades nel Teatro Romano di Spoleto, nell'ambito di quel festival che aveva lanciato il giovane danzatore andaluso ormai molti anni orsono. Ora Gades, pur essendo poco più che quarantenne e possedendo il fisico asciutto tipico dei ballerini gitani, non danza più ma si dedica interamente alla nuova compagnia. E i risultati non tardano a manifestarsi, sia nell'alto livello del complesso che nella scelta del repertorio.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, fondamentale in una compagnia di Stato che intenda esemplare la vasta tastiera della danza spagnola, Gades ci sembra abbia condotto scelte molto illuminanti, individuando soprattutto in Mariemma la coreografa più raffinata e colta per declinare il classico-spagnolo nelle varie diramazioni regionali. Esemplari, in questa direzione, **escenas vascas** *e la versione del* **fandango** *settecentesco di padre Antonio Soler.*

Naturalmente per la danza flamenca è lo stesso Gades a governare due grandi «suites» incluse nei programmi che svolge a Spoleto in sei serate, anche se all'interno della collana di danze accoglie pure coreografie di singoli solisti. Le classiche «bulerias», la «farruca» che suggestionò De Falla nel suo tricorno, *la «rumba» spagnola, ben diversa come il «tango» da quello sudamericano, «solea» e, soprattutto, gli ossessivi «zapateados», hanno trascinato gli spettatori nel «cerchio magico», per usare un termine dell'«amor brujo» caro a Gades, del sortilegio gitano scandito dalle nenie strazianti del «canto hondo», accanto al guizzante tacco di Manolete e di El Gallo, abbiamo rivisto la maschera tragica di Cristina Hoyos, la grande danzatrice flamenca che fu per molti anni partner di Gades nelle sue piccole compagnie note anche in Italia.*

Ma il summit creativo del direttore della nuova compagnia è raggiunto in **Bodas de sangre**, *tratto dall'omonimo dramma di Garcia Lorca. Non è la prima volta che «nozze di sangue» interessa il balletto, così come altri drammi lorchiani del resto. Ma certo mai come in questo straordinario teatro coreografico ha raggiunto una traduzione così congeniale. Basta citare soltanto la scena del duello tra lo sposo e Leonardo, risolta con movimenti al rallentatore di incredibile tensione drammatica. Sulla morte dei due è poi l'abbraccio della sposa, che compone un quadro plastico da Pietà michelangiolesca. Ancora la Hoyos, alternativamente con la graziosa Luisa Aranda, è stata l'interprete principale, mentre i due rivali erano gli intensi José Antonio e Paco Romero.*

Dalle cupe gitanerie del flamenco alle serene danze basche, il salto è notevole. Mariemma ha immaginato una festa al santuario, la «romeria» con le ragazze che invocano l'amore e i giovani spavaldi che si lanciano in danze di bravura. Le radici accademiche restano qui fortissime, ma nello squillare di costumi di un folclorismo forse un po' troppo chiassoso. Ma certo capolavoro di finezza e di grazia è il «fandango» di quella sorta di Mozart spagnolo che era Soler.

Sempre esaurito il Teatro Romano, con accoglienze entusiastiche per l'intera compagnia.

Luigi Rossi

Venegoni & Co ai Punti Verdi
Rock-jazz con la pioggia

TORINO — *Evidentemente interessato di quanto si stava suonando con bella intelligenza sul palco della Teoriera, Giove Pluvio è venuto più volte a far visita al concerto di rock-jazz che aveva convogliato nei grandi giardini di corso Francia alcune migliaia di frecchettoni e sbarbine.*

Inatteso, e perciò ancor più inurbano, l'umidore non è comunque riuscito a guastar la festa, e impavidi e felici gruppi di ragazzi hanno seguito sotto l'acqua il lavoro dei giovani musicanti, offrendogli alla fine grati e incoraggianti applausi.

Se poi si vuol proprio distinguere, va allora detto che la gratitudine era tutta per i «Venegoni & Co», mentre l'incoraggiamento finiva filato ed esclusivo per i «Mass Media».

Erano le due band della serata, e tra loro c'è ancora molta differenza stilistica ed espressiva: forti, compatti, capaci di belle invenzioni sonore i primi; ancora un po' acerbi, ingenui, e desolatamente poveri nei tempi lenti i secondi, anche se già padroni d'un buon rock elettrico che sa tutto della lezione americana.

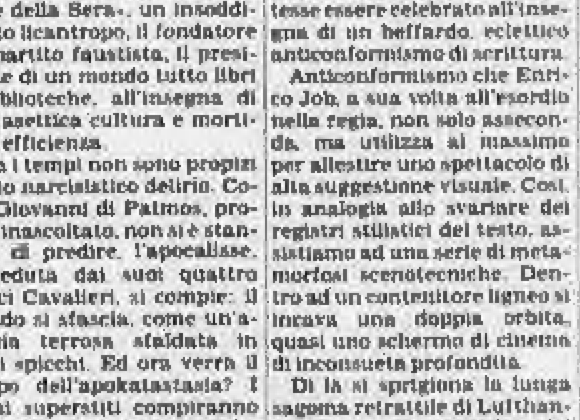
Gigi Venegoni è uno che marcia già da tempo con la sua chitarra nei giri della musica progressiva, la roba che fa ora è una gradevole «fusion», di jazz e di rock, più attenta forse — e certo più convincente — quando rimonta con decisione la cultura jazzata dello strumento elettrico e porta i suoi «Co» ad esprimersi all'interno d'un filone dolcemente ipnotico, debitore felice di sonorità ed armonizzazioni alla scuola del samba e alle mille invenzioni delle percussioni afroamericane.

m. e.

Con Lavia e la Piccolo

"Anfitrione" stasera a Borgio Verezzi

BORGIO VEREZZI — Nella piazzetta di Sant'Agostino a Verezzi va in scena stasera alle 21,30, in prima nazionale assoluta, *Anfitrione*, di Heinrich Von Kleist. La regia è di Gabriele Lavia, che figura anche fra gli interpreti assieme a Ottavia Piccolo, Renato De Carmine, Massimo Foschi, Bianca Toccafondi e Giampiero Bianchi. Lo spettacolo verrà replicato sino al 22 luglio.



Panatta contro Szoke in diretta: rete due, ore 13,30

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su...** «Madama Butterfly» di G. Puccini, direttore H. Von Karajan
13.30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
18.15 **La fiaba quotidiana** (c) «L'avvenimento straordinario»
18.20 **Anna giorno dopo giorno**, sceneggiato (c)
18.35 **Il mio amico cavallo.** Presenta Pierre Brice (c) - «Carosello in Marocco»
19 — **Spaziolibero: I programmi dell'accesso**
19.20 **Tarzan** - «Tarzan e i trafficanti»
19.45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20.40 **Tam tam** - attualità del Tg 1 (c)
21.35 **Teleclub** - rassegna televisiva internazionale a cura di Maria Grazia Rocchi - «Il poliziotto di Stocker». Al termine: **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c) - **Che tempo fa**

RETEDUE

13 — **Tg 2 - Ore tredici**
13.15 **Documentario** - Piccole meraviglie della grande natura
14 — Roma: **Tennis** (c) **Coppa Davis:** Italia-Ungheria. Panatta-Szoke, Barazzutti-Taroczy
18.15 **Il teatrino in blue jeans** - «Sandogat»
18.50 **Dal Parlamento - Tg 2 sport sera** (c)
19.10 **Noi super eroi** - Atlas Ufo Robot e Superman
19.45 **Tg 2 Studio aperto**
20.40 **Luigi Ganna detective** - «Il grande inganno» di Enrico Roda, con Luigi Pistilli - seconda parte
21.30 **La classe morta marcia su Caracas** (c), film-inchiesta di Italo Moscati — *Tadeusz Kantor e il suo celebre spettacolo «La classe morta» fanno da filo conduttore alla prima puntata del film-inchiesta di Moscati. Lo spettacolo del grande regista polacco offre l'occasione all'autore per fare, da una parte, un confronto fra il teatro europeo e quello latino-americano, oltre che per esaminare le novità del teatro internazionale; dall'altra, per esporre la situazione stimolante e ricca di contraddizioni che si è creata a Caracas. Una città in pieno sviluppo industriale, grazie all'arrivo di gruppi e artisti con rappresentazioni dai contenuti e dagli stili più diversi e provocatori*
22.20 **Sereno variabile** - programma di O. Bevilacqua e M. Casco, regia di L. Costantini (c)
22.50 **Spaziolibero:** I programmi dell'accesso - Cipes «Comportamento sulla strada: costume ed aggressività» - **Tg 2 - Stanotte**

LA TV — *di Vice*

Tre mogli dalla Norvegia

Un film norvegese, *Mogli*, ha avviato, ieri sera sulla rete 2, il programma «Ciak, le donne si raccontano», dedicato alla presentazione, in sei giovedì consecutivi, di altrettante pellicole inscenate da registe e prevalentemente incentrate su personaggi femminili.

Mogli è di quattro anni fa e lo ha diretto con spigliatezza Anja Breien, attenta a cogliere le azioni e le reazioni di tre donne scandinave, maritate, che in una giornata di libertà stanno insieme un poco dimentiche dei loro ruoli fissi di mogli ancorate ai doveri, alle esigenze, agli impegni della vita coniugale quotidiana. Gli episodi e le situazioni in cui il film si articola, servono bene allo scopo di illustrare il comportamento delle protagoniste e il rapporto di «solidarietà» che scoprono restando per un certo tempo insieme. Dal fitto dialogo, attraverso un denso incrociarsi di battute, la revisione critica del rapporto della donna con l'uomo alimenta nel film una discussione che ha certo trovato attente ascoltatrici nelle donne. Le attrici scelte a impersonare le tre mogli appariranno immediatamente con viva e penetrante efficacia nei rispettivi ruoli.

Prima di Mogli si era visto Il grande inganno, quarto episodio di «Luigi Ganna detective», più lungo dei precedenti di questa serie e perciò diviso in due puntate. Ne riparleremo dopo avere assistito anche alla parte seconda della vicenda, trasmessa stasera alle 20.40.

* *

I programmi serali odierni meritano una certa attenzione. Alle 21,35, nella rassegna televisiva internazionale «Teleclub», sarà presentato un secondo pregevole film del regista cinematografico Jack Gold: *Il poliziotto di Stocker*. Di Gold, venerdì scorso, si è apprezzato il tatto e la sagacia con cui ha trattato il problema dell'omosessualità in *Funzionario nudo*. Non conoscendo la versione originale e integrale di questo notevolissimo telefilm, è stato per noi impossibile rilevarne e lamentarne i tagli (o, come si usa dire, gli «alleggerimenti»), subiti dalla versione italiana trasmessa il 6 luglio e denunciati da «la Repubblica». Ci associamo, comunque, alla giusta protesta di questo giornale.

Il poliziotto di Stocker non dovrebbe subire stasera mutilazioni: il suo tema non ha riferimento con argomenti che, per certi funzionari dalle inclinazioni censorie, sono ancora tabù. Jack Gold, anche qui, non ha lavorato soltanto di fantasia, dal momento che la vicenda del *Poliziotto di Stocker* si riferisce ad accadimenti veri, relativi a uno sciopero dei cavatori d'argilla che, in Cornovaglia, si protrasse dal 21 luglio al 5 ottobre 1913. Fu uno sciopero, come si vedrà, finito male: i cavatori dovettero tornare al duro e mal pagato lavoro senza che le loro giuste richieste fossero esaudite dagli intransigenti proprietari delle cave.

Poliziotti armati di scudi e di mazze, addestrati per il controllo degli scioperanti, sono inviati in Cornovaglia per tener d'occhio l'agitazione: uno di questi «tutori dell'ordine» è, d'autorità, mandato ad abitare — non esistendo caserme — proprio nella casa di Manuel Stocker, tra gli agitatori maggiormente impegnati, da parte operaia, nella vertenza. Tra il giovane in divisa e lo scioperante si stringe — al di sopra della cruda realtà che pone i due, istintivamente, in perpetuo conflitto —, si stabilisce un umano rapporto d'amicizia che ad entrambi non impedisce d'essere ligi a opposti contrastanti compiti.

E' il contrasto che la regia di Gold e l'efficacia degli interpreti rendono interessante attraverso una serie di situazioni in cui la cordialità del tema di fondo, e i particolari di esso, si saldano in un racconto omogeneo, ben sostenuto da interpreti appropriati.

* *

Tra le «attualità» di questa sera va segnalata, sulla rete 1, la trasmissione conclusiva di *Tam tam*, mentre sulla 2, per gli appassionati di teatro, ci sarà un'inchiesta di Italo Moscati. *La classe morta marcia su Caracas*, registrata in occasione del Festival del Teatro delle Nazioni, ospitato dalla capitale del Venezuela. In esso hanno avuto risalto svariati spettacoli dei quali Moscati offrirà assaggi televisivi. Tra essi: *La classe morta* del polacco Kantor, *Ubu roi* nella duplice messa in scena di Peter Brook e dell'Atelier di Belgrado e un adattamento colombiano de *I dieci giorni che sconvolsero il mondo*, di Reed.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23,10
6 — Stanotte stamane
7.20 Lavoro flash
7.45 La diligenza
8.40 Ieri al Parlamento
8.50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11 — Opera - quiz
11.30 I big della canzone italiana
12.03 Voi ed io '79
14.03 Radiouno jazz '79
14.30 Note siciliane
15.03 Rally
15.35 Errepiuno-estate
16.40 Alla breve
17 — Ragazze d'oggi
17.30 Fado tropical
17.55 Piccola storia di certe parole inglesi
18.05 Canzoni italiane
18.35 Incontri musicali
19.30 Chiamata generale
20 — Le sentenze del pretore
20.35 Notte d'estate
21.03 Concerto sinfonico
22.30 Canzoni italiane
23.13 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30
6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
9.30 Domande a Radiodue
9.32 L'eredità della priora
10.12 La luna nel pozzo
11.32 Cinquanta è bello
12.10 Trasmissioni regionali
12.45 Hit Parade
13.40 Belle epoque e dintorni
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16.50 Vip
17.50 Gianni Morandi
18.40 Pippo Franco
20 — Spazio X formula 2 (Bebo Moroni e l'internationalpop)
20.35 Michele Maiorano e il rock
21.10 Giorgio Onetti e il Country e Western
21.45 Augusto Sciarra e la disco music
22.40 Soft music

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi voi loro donna
10.55 Operistica
12.10 Long Playing
13 — Pomeriggio musicale
15.30 Un certo discorso estate
17 — Poesia e vocalità
17.30 Spazio tre
21 — Musiche d'oggi
22 — Interpreti a confronto
23 — Il jazz
23.40 Il racconto di mezzanotte
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

7.15 Supersveglia
11.15 Oggi a tavola
12.30 Musica in libertà
14 — In confidenza
14.30 Il cuore ha sempre ragione
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 0,30
14 — **Tennis** (c) Coppa Davis
19,10 **I Tappabuchi** (c)
20.15 **La conchiglia preziosa** (c)
20.40 **Uno spiacevole malinteso** (c) telefilm
21,10 **Il Regionale** (c)
21.45 **L'uomo che non sapeva pregare** (c) telefilm
23 — **Gli angeli di St. Michel** (c)
0,05 **Ciclismo** (c) Tour de France
0,15 **Prossimamente cinema** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,25 **Odprta meja** - confine aperto
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Domani è un altro giorno**, film di L. Moguy con A. M. Pierangeli e A. M. Ferrero
23,20 **Locandina** (c)
23,25 **Ohrid** (c) documentario

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
18,15 **Disegni animati**
18,30 **Paroliamo**, Telequiz
18,50 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
19.50 **Le avventure dei tre moschettieri**
20.30 **Telefilm**
21,20 **Bollettino meteorologico**
21,25 **Adultera senza peccato**, film di Spier-Kellino con James Mason - June Havoc — *Dionisa dà alla luce un bimbo, che muore durante il parto*
23 — **Oroscopo**

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

LIQUIDARE [illegible]

2 Affari e capitali

AAAA AAAA AAAA AAAA AAAA AAAA AAAA PRESTITI [illegible]

FID — **AAAA AAAA AAAA AAAA AAAA AAAA AA PRESTITI** a tutti [illegible] **FINANZIARIA FID** [illegible]

AAAAA AAAAA PRESTITELEFONO a tutti in poche ore. **FID-AUTO** [illegible] **FID-AUTO PIAZZA STATUTO N. 24** [illegible]

FIN CO TEX — **AAAAAA FINCOTEX PROPONE** [illegible] **PRESTITI FINCOTEX CORSO FRANCIA 15** [illegible]

AAAA FINANZIAMENTI [illegible] **FIPAT** [illegible]

AA ACCORDIAMO [illegible] **A. ATTENZIONE** [illegible] **A FINANZIAMO** [illegible] **A. SUBITO** [illegible] **CONCEDIAMO** [illegible] **LAVORATORI** [illegible] **MUTUI** [illegible] **PRIVATAMENTE** [illegible] **PRIVATO** [illegible] **VIENI** [illegible] **FINANZIARIA ANICA** [illegible]

3 Aziende, negozi

AA. FASANO [illegible] **ACCETTIAMO** [illegible] **AFFARONE** [illegible] **ALIMENTARI** [illegible] **APPIA** [illegible] **AUTORIMESSA** [illegible] **AVVIATO** [illegible] **BAR** [illegible] **BAR** [illegible] **GERENZA** [illegible] **MINIMARKET** [illegible] **PRIVATO** [illegible] **PRIVATO** [illegible] **SAN** [illegible] **SICA** [illegible] **USAV** [illegible] **USAV** [illegible] **VICINANZE** [illegible]

4 Terreni

A LIRE [illegible]

5 Locali e negozi

domande

AA. CAPANNONI [illegible] **CERCASI** [illegible] **CONCESSIONARIA** [illegible] **URGE** [illegible]

offerte

A. SERIM [illegible] **A. SERIM** [illegible] **A. SERIM** [illegible] **AFFITTASI** [illegible] **AFFITTASI** [illegible] **AFFITTASI** [illegible] **ALBERGO** [illegible] **BOX** [illegible] **CENTRALISSIMO** [illegible] **CENTRO** [illegible] **CENTROCASA** [illegible] **CROCETTA** [illegible] **ECCEZIONALE** [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. OPERAIO [illegible] **ACQUISTATORE** [illegible] **AUTISTA** [illegible] **GEO** [illegible] **OFFRESI** [illegible] **OFFRESI** [illegible] **OFFRESI** [illegible] **17ENNE** [illegible] **19ENNE** [illegible]

impiegati

A. SEGRETARIA [illegible] **CAPOREPARTO** [illegible] **CINQUANTENNE** [illegible] **ESPERTISSIMA** [illegible] **ESPERTO** [illegible] **GEOMETRA** [illegible] **GIOVANE** [illegible] **MADRELINGUA** [illegible] **MADRELINGUA** [illegible] **RAGIONIERA** [illegible] **RAGIONIERA** [illegible] **RAGIONIERE** [illegible]

tecnici

COORDINATORE [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ACQUISTATORI [illegible] **BRANCA** [illegible] **CALZOLAIO** [illegible] **CERCANSI** [illegible] **CERCASI** [illegible] **CERCASI** [illegible] **DITTA** [illegible] **IMPORTANTE** [illegible] **IMPORTANTE** [illegible] **IMPRESA** [illegible] **INDUSTRIA** [illegible] **KITCAR** [illegible] **LITOGRAFIA** [illegible] **MAGAZZINIERE** [illegible] **MEDIA** [illegible] **MEDIA** [illegible] **MURATORI** [illegible] **PANIFICIO** [illegible] **PORTINERIA** [illegible] **REFERENZIATA** [illegible] **RETTIFICATORE** [illegible] **RIMAGLIATRICE** [illegible]

commessi, baristi

CERCASI [illegible] **CERCASI** [illegible]

impiegati

A referenziati [illegible] **ASSISTENTE** [illegible] **ASSUMO** [illegible] **AZIENDA** [illegible] **CERCASI** [illegible] **COMMERCIALISTA** [illegible] **GEOMETRA** [illegible] **IMPIEGATA/O** [illegible] **IMPORTANTE** [illegible] **IMPORTANTE** [illegible] **RESPONSABILE** [illegible] **SOCIETA'** [illegible] **SOCIETA'** [illegible] **VETRERIE** [illegible]

8 Rappresentanti

INDUSTRIA [illegible] **TECNICO** [illegible]

10 Prestazioni consulenze

TESI [illegible]

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA [illegible] **A.A.A.A.A. FIAT** [illegible] **A.A.A. ALLA** [illegible] **A.A.A. AUTOBENGASI** [illegible] **A.A.A. SENZA** [illegible] **A. AFFARI** [illegible] **A. COMPERIAMO** [illegible] **ACQUISTIAMO** [illegible] **ACQUISTIAMO** [illegible] **ACQUISTIAMO** [illegible] **ACQUISTIAMO** [illegible] **ACQUISTIAMO** [illegible]

(continua)

Oggi su STAMPA SERA

Supplemento

Week-end

32 pagine, a colori

- La grande traversata delle Alpi
- La «Chaminado» nella terra degli Occitani
- La lavanda sta morendo nelle colline di Imperia
- I fiori più belli del Piemonte
- I burattini sul lago d'Orta
- Alla scoperta del Monferrato

e cento altre occasioni di gite e scoperte

148 21

Ordine nella circolazione caotica

Bologna: nuovo piano per chiudere il centro

La giunta lo porterà in consiglio comunale per l'approvazione - Il blocco interessa diciassettemila abitanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Si riparla a Bologna, con toni accesi, del traffico cittadino. La giunta porterà in consiglio comunale, per l'approvazione, verso la fine del mese, un nuovo piano che prevede la chiusura di parte del centro storico entro la cerchia delle mura del Mille (interessa 17 mila degli 80 mila abitanti del centro) dalle 7 alle 20, un potenziamento del servizio pubblico sul 6-7 per cento di quello attuale, una ristrutturazione della viabilità, l'istituzione di parcheggi custoditi a rotazione rapida collegati col centro da bus e maxi-taxi.

Un progetto che viene presentato, dopo consultazioni con quartieri, associazioni professionali e di categoria, come «elastico» nel senso di adattabile alle esigenze che emergeranno dopo la sua applicazione e correggibile nei suoi eventuali difetti rilevati dalla pratica.

Scopo e motivazione: mettere ordine nelle circolazioni di circa 370 mila automobili e più 120 mila altri veicoli, in una città che ha un centro, come molte in Italia, di struttura medioevale e un pendolarismo accentuato, tanto che il cinquanta per cento degli occupati nell'industria bolognese viene da fuori città.

Ma sono state portate anche ragioni più generali come il problema energetico e la crisi petrolifera, lo «sviluppo distorto» del traffico privato rispetto a quello pubblico con il dato che ciascun bolognese spenderebbe in media 400 mila lire l'anno in carburante e manutenzione auto.

Con qualche sfumatura di possibilismo, la maggioranza pci-psi sembra decisa ad andare all'applicazione in tempi brevi. Può darsi che i bolognesi, già al ritorno dalle vacanze, dovranno studiarsi i nuovi itinerari di scorrimento cittadino e troveranno il centro bloccato. Al più tardi, però, all'inizio dell'anno scolastico, il piano potrebbe essere attuato.

Le critiche vengono da tutte le minoranze e specialmente dalla dc, accusata di farne un argomento elettorale. Alcune affermazioni di principio possono anche essere valide, come quella dell'inscindibilità della ristrutturazione della rete di trasporto pubblico dal problema urbanistico generale — sostiene la minoranza — ma non solo per Bologna, per quasi tutte le città occidentali. A Bologna, invece, si chiude il centro e non si provvede ai parcheggi. Quelli indicati dal piano sono costituiti da aree che, in parte, sono già destinate a parcheggio libero: trasformarli in custoditi, anche con limitazione d'orario, non sposta molto le cose.

Invece di un blocco per tutta la giornata, qualcuno ha proposto di chiudere il centro in certe fasce orarie, ad esempio dalle 7 alle 9,30 e dalle 14 alle 16,30. Altri hanno proposto di rinviare tutto al prossimo ottobre. La giunta, però, da questo orecchio non ci sente, anche se pare che un piccolo margine di incertezza ci sia per le fasce orarie.

Altri dubbi vengono avanzati sulla capacità dell'azienda trasporti di rispondere alla maggiore richiesta degli utenti. I responsabili si dicono convinti di riuscire a far fronte alle nuove esigenze ma non tutti sono del loro parere. Se già adesso il servizio lascia qualche volta a desiderare, figuriamo poi, dicono. E ancora: come reggeranno i viali di circonvallazione sui quali, in certi momenti, il traffico è già difficile ora, al maggiore carico previsto dalla chiusura del centro? E il centro storico trarrà veramente giovamento da una completa chiusura (si faranno eccezioni con i residenti e il traffico «operativo») per tutta la giornata? O le sue vie e piazze non diventeranno un deserto?

Quella che la maggioranza avanza sul piano (finora, sembra, inutilmente) è, come ha detto il capo del gruppo consiliare del pci, Aldo Bacchilega, la proposta di «una coesistenza pacifica» su un tema così difficile e delicato che investe la vita della città.

Giuseppe Nobili

E il malato è morto

Iniettata formalina invece d'insulina

SASSARI — Il pensionato Angelo Secchi di 55 anni, di Sorso (Sassari), deceduto nella propria abitazione dopo essere stato dimesso dall'ospedale di Sassari dov'era ricoverato per una cirrosi, è morto perché gli è stata somministrata della formalina anziché dell'insulina.

L'hanno accertato i carabinieri del nucleo investigativo che hanno svolto le prime indagini dopo l'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica per far luce sulle cause della morte. L'indagine aveva preso l'avvio dalla segnalazione, fatta dal prof. Salvatore Palmas, primario del reparto medicina nel quale il paziente si trovava, alla direzione sanitaria del nosocomio.

Incontro con gli industriali a Genova

Una «ripresina» anche in Liguria

Sono andati bene i settori alimentari e chimica; male la cantieristica, i tessili, l'edilizia

GENOVA — La produzione industriale in Liguria, nel 1978, ha subito complessivamente una lieve flessione (—1,07 per cento) rispetto al 1977. Il dato è stato reso noto durante la riunione annuale della federindustria, che si è svolta sotto la presidenza dell'ing. Luigi Tessiore. Le relazioni tecniche sono state lette dall'ing. Felice Schiavetti, presidente del centro studi industriali e dall'ing. Rinaldo Marsano, per quel che riguarda la situazione specifica della provincia di Genova.

Sulla base dei dati statistici raccolti dagli industriali, sembra che la situazione industriale della Regione, nel corso del 1978, sia da dividere in due periodi distinti e in netta contraddizione: nei primi tre trimestri, c'è stato un calo costante un po' in tutti i settori produttivi; nel quarto trimestre, l'industria della Regione, invece, s'è rimessa a «tirare». La ripresa, sulla base dei primi dati raccolti nel 1979, è proseguita regolarmente. Ecco perché, come hanno fatto notare Schiavetti e Marsano, è difficile a tutt'oggi poter fare una analisi precisa e rigorosa dell'andamento economico in Liguria.

«In complesso — ha detto Schiavetti, concludendo la sua relazione — va sottolineata la ripresa avvenuta nella siderurgia e il buon andamento nei settori alimentare e chimico, oltre che alla costante crescita, sia in termini di produzione, sia in termini di occupazione, dei settori meccanico-elettrico e della carta e della cartotecnica».

Invece, sorgono gravi preoccupazioni per la cantieristica e per tutte quelle aziende, soprattutto private, che dipendono dalle costruzioni e riparazioni navali. In complesso, comunque, la flessione è avvenuta nelle tre province di Savona, Imperia e La Spezia. A Genova, nonostante la crisi ed i cicli produttivi «irregolari», la produzione industriale (intesa in senso generale, è cresciuta dal 1977 al 1978, del 4,39 per cento, un dato che non si discosta eccessivamente dall'andamento nazionale. Si ha insomma la sensazione che le province di riviera, forse più condizionate dal turismo e dall'attività economica «terziaria», abbiano consumato parte delle loro riserve produttive, mentre la provincia di Genova, anche nella zona tradizionalmente turistica del Tigullio e del Chiavarese sta recuperando invece negli investimenti produttivi. La cantieristica, grazie allo sviluppo delle commesse militari, «tiene» e si «difende» la meccanica in generale. I punti dolenti restano, come da dieci anni a questa parte, i settori tessile ed edilizio, ma si tratta d'una crisi ormai cronica.

Le speranze degli imprenditori liguri e genovesi sono legate, è stato concluso, alla «tenuta» della ripresa e soprattutto del fatto che, durante il lungo periodo di crisi, compreso tra il 1976 e il 1977, le aziende hanno esaurito le «scorte» di magazzino e adesso hanno la necessità di ricostituirle.

Paolo Lingua

E i turisti dove andranno?

Rimini. Un albergatore avvisa un cliente che, senza gasolio, dovrà chiudere

In Canton Ticino è aumentato il prezzo della benzina

Non c'è più «super» nel Comasco tutti gli svizzeri fanno il pieno

Su ogni distributore c'è scritto: «Esaurito» - Lo stesso singolare fenomeno si registra anche per il gasolio: in Italia costa 215 lire, mentre nella Confederazione elvetica tocca le 570

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Sono in molti a sostenere che ci sarà abbastanza benzina per tutta l'estate. Ma, a Como, l'approvvigionamento di carburante e di gasolio diventa sempre più difficile. Parecchi distributori cittadini hanno esposto sulle pompe della «super» il cartello: «*Esaurito*», e nei pochi ancora in funzione i gestori l'hanno razionata.

Perché a Como scarseggia la «super»? «Tutta colpa dei ticinesi», si dice. Insomma, succede che oltre al rallentamento dei rifornimenti, si assiste da qualche tempo ad un maggior consumo di super dovuto al fatto che parecchi automobilisti ticinesi hanno incominciato a fare il pieno alle nostre pompe. Questo da quando la benzina in Svizzera è aumentata, tanto che attualmente costa dalle 530 alle 550 lire al litro, con punte che talora si aggirano alle 350-570.

In Svizzera, infatti, il mercato è libero e ciascun distributore può praticare il prezzo che vuole, vincolato, semmai, soltanto alle direttive poste dalla compagnia fornitrice del carburante.

Ancora più sensibile la differenza del prezzo del gasolio, che da noi è fissato in 215 lire al litro contro le 550-575 della Svizzera. Si può obiettare che la convenienza, per quanto riguarda la benzina, non appare così allettante da invogliare gli automobilisti ticinesi a venire appositamente nei Comuni italiani di confine a fare il pieno; tuttavia già che ci sono per fare altri acquisti, ne approfittano per acquistare il carburante.

Si ha inoltre notizia di diverse richieste di aiuto giunte all'Automobile Club Italiano. In provincia di Como è sensibile infatti il flusso turistico in transito perché Brogeda è l'unico valico internazionale alla confluenza di due autostrade: quella che scende dal Gottardo e quella dei Laghi che raggiunge Milano, e notevole è il movimento in questo periodo.

Insomma: appaiono decisamente remoti i tempi in cui erano gli automobilisti italiani a prendere d'assalto le pompe di benzina ticinesi anche quando la «super» costava molto meno rispetto al prezzo praticato in Italia.

Sempre nel campo energetico, particolarmente difficile appare nel Comasco la situazione relativa al gasolio. E' di questi giorni un comunicato della «Federazione italiana trasportatori artigiani», in cui viene espressa «*preoccupazione per tutto il trasporto, sia delle merci che delle persone, per la mancanza di gasolio*».

Il comunicato continua rilevando che «*tutti i depositi della provincia di Como sono al massimo della loro capienza; quindi, si invitano le autorità competenti ad intervenire con la massima urgenza per sbloccare una simile situazione, che se viene prolungata provoca la paralisi totale del trasporto mettendo nel caos l'economia provinciale*». Preoccupazioni in questo senso vengono anche dagli autotrasportatori internazionali.

a.c.

Case popolari scaldate dal sole

FIRENZE — Il consorzio toscano fra gli istituti autonomi delle case popolari realizzerà, a Pisa e a Siena, 83 alloggi, nell'ambito di quelli progettati con finanziamenti del piano decennale per la casa, utilizzando l'energia solare per l'integrazione energetica. Lo ha annunciato il presidente del consorzio, Ettore Raffuzzi.

Dopo un'ordinanza dei prefetti di Potenza, Cosenza e Catanzaro

«Barricate» di polizia per impedire ai Tir di percorrere la litoranea calabro-lucana

COSENZA — Centinaia di Tir si sono ammucchiati, nei giorni scorsi, per dodici ore consecutive, nei pressi dello svincolo di Falerna dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Altre centinaia di camionisti hanno tentato di forzare lo sbarramento di polizia stradale e carabinieri allo svincolo di Lagonegro, al confine tra Calabria e Lucania.

Un'ordinanza dei prefetti di Potenza, Cosenza e Catanzaro del 9 luglio scorso li costringe a viaggiare lungo l'autostrada, ma i «mostri» non vogliono allontanarsi dalla litoranea tirrenica, più corta, meno impervia e piena di punti di ristoro e di rifornimento di carburante.

I camionisti hanno tolto il blocco, «promettendo» di ripeterlo nei prossimi giorni se l'ordinanza dei tre prefetti non sarà subito corretta: d'accordo che di giorno intasano il traffico e provocano incidenti, specie quando attraversano i paesini della costa frequentati da centinaia di «vicanzieri», ma si accontentano di utilizzare la statale 18 soltanto durante la notte, dalle 22 alle 6 del mattino.

«*E' uno stratagemma per costringerci a togliere il divieto* — dice il prefetto di Cosenza, Francesco Abatelli —. *Sono anni che riceviamo le proteste dei sindaci della costa, i quali ci chiedono di bloccare il traffico selvaggio di questi mezzi pesanti che seminano il terrore. Per quanto mi riguarda, l'ordinanza non si tocca*».

All'inizio dell'estate scorsa furono i pretori a schierarsi contro i Tir, ma non ebbero molta fortuna. I camionisti non si lasciarono intimidire e continuarono ad abbandonare l'imprevia autostrada, che nel tratto calabro-lucano percorre il massiccio del Pollino con una serie di faticosi saliscendi, immettendosi sulla strada litoranea. Il bilancio, però, fu ancora una volta tragicamente pesante: decine di morti e feriti, un Tir olandese, proveniente dalla Sicilia e il cui conducente era ubriaco, percorse all'impazzata la statale 18 per oltre cento chilometri, spazzando le auto in sosta e seminando il panico fra i turisti.

Sindaci e presidenti di Pro loco sono tornati alla carica, il Consiglio comunale di Amantea ha minacciato alcune settimane fa di riunirsi in seduta permanente, al centro della litoranea, se anche quest'anno non si fosse riusciti a costringere i Tir a viaggiare lungo l'autostrada. «*La vita umana — dice il dottor Abatelli — vale molto di più degli interessi di camionisti. L'ordinanza con la quale abbiamo deciso di tenerli lontano dalla statale 18 fino al 9 settembre, quindi per tutto il periodo delle vacanze, è stata accolta favorevolmente dalle popolazioni interessate, dai turisti, dalle associazioni dei commercianti. Per questo, non credo che si possa tornare indietro*».

I camionisti hanno sperato nella solidarietà dei proprietari di trattorie che essi frequentano abitualmente e dei distributori di carburante. Ma la clientela, in questo periodo, è abbastanza numerosa e dei Tir possono farne a meno. «*Chi sono poi costoro, da chi sono rappresentati?* — incalza il prefetto di Cosenza — *Le loro associazioni non si sono fatte vive, quando vorranno discutere con noi il problema, lo faremo volentieri. Ma sappiano che, a causa di molti camionisti senza scrupoli, troppe vite umane sono state stroncate nelle estati precedenti nel tratto di litoranea tra Lagonegro e Falerna. Non è colpa nostra se l'autostrada è ripida e se non sono molti i punti di ristoro*».

Scoppio di gas demoliti 3 alloggi 6 persone ferite

FAENZA — Un'esplosione di gas al piano rialzato di uno stabile di via del Pozzo, alla periferia della città, ha provocato il ferimento di sei persone ed il crollo dei muri di tre appartamenti; altri cinque appartamenti, situati tutti sullo stesso piano, hanno subito gravi danni.

I feriti sono Daniela Valgimigli, 27 anni, nella cui abitazione si è verificato lo scoppio, e i cinque componenti di una famiglia che si trovava nell'appartamento adiacente: i coniugi Terzo Poletti, 74 anni e Vitalina Onicini, 69 anni, ed i figli Elio, 45 anni, Romano, di 56 e Luciano di 35. Tutti hanno riportato ustioni e contusioni guaribili dai 15 ai 30 giorni.

IMPORTANTE AZIENDA PRODUTTRICE DI MACCHINE OPERATRICI presente sul mercato a livello mondiale, per potenziamento propri quadri cerca

2 ESPERTI COMMERCIALI

per attività di gestione dei rapporti con la rete di vendita estero, composta da Affiliazioni e Concessionarie.
In particolare la posizione, supportata dalle staff commerciali, comporta:
- la definizione dei budgets gestionali e la formulazione dei piani pluriennali;
- il controllo dello sviluppo della struttura e della organizzazione commerciali;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi concordati.

Sono richieste:
- buona esperienza in analoga posizione;
- buona conoscenza delle lingue inglese, francese e/o tedesco;
- disponibilità a viaggi e permanenze all'estero;
- età intorno ai 30 anni.

La sede di lavoro è Torino

Si prega di inviare curriculum dettagliato a: Publikompass 634 - 10100 Torino

Per settore carpenteria cercasi abile **perito industriale** disegnatore e preventivista esperienza quadriennale. Inviare curriculum a PUBLIKOMPASS 9203 10100 TORINO

Price Waterhouse & Co. Management Advisory Services

Siamo una importante ed affermata Società internazionale operante da oltre 130 anni in 90 paesi al servizio di una vasta e qualificata clientela nei settori:

REVISIONE E CERTIFICAZIONE DI BILANCI CONSULENZA DIREZIONALE

La nostra divisione di consulenza direzionale ricerca, per il potenziamento delle sue attività italiane, giovani laureati che abbiano maturato alcuni anni di esperienza significative e diversificate in situazioni aziendali in evoluzione, interessati a svolgere l'attività di:

CONSULENTI DI DIREZIONE
(SEDE DI TORINO)

Si offrono:
- Ambiente di lavoro dinamico ed in rapida evoluzione
- Concreta possibilità di sviluppo professionale in funzione delle effettive capacità
- Retribuzione incentivante e periodicamente adeguata allo sviluppo professionale

Si richiedono:
- Laurea in Economia e Commercio o Amministrazione Aziendale
- Alcuni anni di esperienza
- Attitudine al lavoro di Gruppo
- Carattere aperto e comunicativo
- Forte motivazione a svolgere incarichi di tipo professionale
- Lingua inglese (preferenziale)

Inviare dettagliato Curriculum Vitae a: PRICE WATERHOUSE & Co., Management Advisory Services, Via Roma, 265 - 10123 Torino (Rif. ES 93).

PW

Nota azienda operante nel settore componentistica per auto RICERCA per proprio ufficio tecnico **Disegnatore progettista** di particolari interni ed esterni di carrozzeria.
Scrivere PUBLIKOMPASS 6344 — 10100 TORINO

AZIENDA ALIMENTARE leader nel suo settore ricerca **NEOLAUREATI/E** da inserire nella propria direzione marketing
Si richiede: età max 28 anni, laurea in informatica od economia, obblighi militari assolti
Si offre: una retribuzione annua di L. 7.000.000, una attività stimolante e creativa, sede di lavoro Torino
Scrivere PUBLIKOMPASS 7123 - 10100 TORINO

ENTE DI RICERCA ASSUME
con contratto a termine di durata quinquennale
N. 1 laureato in ingegneria chimica da adibire alla conduzione di impianti nucleari su scala semi industriale con esperienza in uno o più dei seguenti campi:
— *progettazione e/o conduzione e/o realizzazione di piccoli impianti chimici o nucleari;*
— *tecniche separative con particolare riferimento alla estrazione liquido-liquido*
E' richiesta la conoscenza della lingua inglese
Sede di lavoro prevista: Saluggia (Vercelli); è fatta salva la facoltà dell'Ente di destinare il personale assunto a sedi diverse sempre nell'ambito dello specifico programma di attività assegnato all'atto dell'assunzione.
I candidati dovranno aver assolto il servizio militare od esserne esenti alla data fissata per l'accettazione della domanda.
Inviare domanda indicando dati anagrafici, indirizzo, titolo di studio e data di conseguimento, posizione nei confronti del servizio militare e curriculum professionale al seguente indirizzo: a Publikompass 3 N 20100 Milano.
Le domande saranno accettate solo se pervenute entro il 3 agosto 1979

SOCIETA' DI IMPORTANZA NAZIONALE ricerca **operai aggiustatori o congegnatori meccanici** da inserire in attività di manutenzione
Si richiede:
— età massima 30 anni
— obblighi militari assolti
— disponibilità ad effettuare trasferte prevalentemente presso Unità dislocate nell'Italia Centro-Settentrionale
Costituisce titolo preferenziale la conoscenza di saldatura elettrica e/o ossiacetilenica
Inviare dettagliato curriculum a Publikompass n. 659 - Torino

Ricerchiamo: **INGEGNERI** con esperienza nei settori:
— Organizzazione aziendale
— Produzione
— Programmazione
— Contabilità industriale
— Controllo gestione
da inserire dopo opportuno periodo di training nel nostro organico
Si richiede:
— età compresa fra 30-35 anni
— conoscenza EDP
— disponibilità a spostamenti in Italia
Si assicura la più scrupolosa riservatezza professionale. Inviare curriculum dettagliato citando il riferimento TC 759 a:
S.O.I. Organizzazione Industriale, Via Montecuccoli, 9, 10121 - TORINO

Importante azienda industriale sita in Torino cerca per proprio centro elaborazione dati dotato di elaboratore Honeywell serie 60 livello 62 a dischi:
rif. 1 - Programmatore Cobol con esperienza almeno biennale in procedure T.P.
rif. 2 - Operatore - consolista
L'inquadramento ed il livello retributivo saranno commisurati alle eventuali capacità del candidato
Scrivere: «PUBLIKOMPASS 5305 — 10100 Torino»
Si prega di indicare sulla busta il n. riferimento cui si risponde

GRUPPO AUTOMOBILISTICO INTERNAZIONALE
Ricerca **RESPONSABILE SERVIZIO BUSINESS MANAGEMENT** della rete di distribuzione
Si richiede:
— Età circa 30 anni
— Laurea in Economia e Commercio
— Buona conoscenza lingua francese parlata e scritta. Titolo preferenziale conoscenza lingua inglese
— Conoscenza dei moderni metodi di gestione contabile ed amministrativa.
— Disponibilità a brevi trasferimenti sia in Italia che all'estero
Si offre:
— Inquadramento ai massimi livelli impiegatizi
— Retribuzione di sicuro interesse
— Possibilità di carriera
— Sede di lavoro: cintura di Torino
Inviare dettagliato curriculum e fotografia a: PUBLIKOMPASS 665 — 10100 TORINO

Un importante azienda metalmeccanica ci ha incaricati di ricercare
A) **Responsabile di magazzino** (nella prima cintura di Torino) per gestire la contabilità di magazzino con compiti di carico, scarico e controllo dei materiali.
B) **Esperta contabilità generale** (ufficio in Torino) a cui affidare la responsabilità del settore amministrativo. Il livello retributivo sarà adeguato alle effettive capacità
Si prega di telefonare a SERVIZI DI CONSULENZA DIREZIONALE 10128 Torino - Via Sacchi 18 Tel. 542446

La CEDeCRI - PIEMONTE s.r.l., creata da Casse di Risparmio e dall'IPACRI S.p.A., ed operante nel campo della automazione dei servizi bancari assume per il proprio Servizio Elaborazione Dati:
Programmatori rif. SLZ 62
Operatori rif. SLZ 63
Per ambedue le posizioni è richiesta la conoscenza di sistemi IBM 370 DOS/VS.
Per il riferimento SLZ 62 è indispensabile la conoscenza del linguaggio ASSEMBLER e/o COBOL e/o RPG II
La provenienza dal settore bancario costituirà titolo preferenziale.
Il trattamento economico e normativo è simile a quello previsto dal Contratto collettivo di lavoro degli impiegati delle Casse di Risparmio.
La sede di lavoro è in Savigliano (Cuneo).
Gli interessati sono invitati ad inviare dettagliato curriculum, indicando la retribuzione richiesta e un recapito telefonico, citando chiaramente anche sulla busta il riferimento a:
IPACRI S.p.A., via Gaeta 4, 00185 ROMA.
Si assicura la massima riservatezza.

Per conto della SMITH KLINE & FRENCH, uno tra i più prestigiosi gruppi mondiali all'avanguardia nel settore della ricerca e della produzione di farmaci, ricerchiamo per la consociata operante da anni in Italia ed in fase di forte espansione
INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI
per la seguenti zone:
1) MILANO e provincia
2) TORINO e AOSTA
Ci rivolgiamo a giovani laureati in discipline scientifiche (preferibilmente farmacia e biologia) che abbiano maturato una esperienza di almeno un anno nella medesima specifica, motivati a svolgere una attività altamente professionale.
L'Azienda offre inquadramento secondo il C.C.N.L. ed una retribuzione ed incentivi di sicuro interesse.
Particolarmente curati sono l'addestramento e la formazione professionale, volti alla valorizzazione delle qualità personali nell'ambito aziendale.
Inviare per espresso un dettagliato curriculum-vitae indicando un recapito telefonico e citando il riferimento 621 a
STUDIO ERGY: Corso Magenta, 46 - 20123 Milano

Breve viaggio attraverso i festival politici

Tra pizze, arrosti e rock 'n' roll il partito cerca voti e simpatia

Non c'è paese né città che per 7-10 giorni non ospiti una festa di partito - I comunisti chiuderanno la loro kermesse a Milano, i democristiani a Modena, una roccaforte rossa - Ideologia, propaganda, divertimento: una formula vincente?

Tutti insieme ad ascoltare musica rock in uno dei tanti festival di partito (Publifoto)

TORINO — «*Volete il rock?*», fa il chitarrista biondo. «*Sì, sì*», risponde con entusiasmo il gruppo di ragazzi ai piedi del palco. «*Ditelo in inglese*». E gli altri: «*Oh, yes! We want the rock*». Così l'orchestrina, o meglio la «Fabulous Jointin Blues Band» (cinque giovani pieni d'entusiasmo e di buona volontà che cercano di contemperare le esigenze dello studio con la passione per la musica) attacca «Old time rock'n'roll» di Bob Seger. Una ragazza biancovestita accenna un passo di danza, alcuni operai abbozzano un enigmatico sorriso; coppie, famiglie, altri giovani seduti sull'erba ascoltano un po' perplessi. L'orchestra suona niente male, ma è chiaro che le preferenze della maggioranza sono altre. E il pubblico lo dimostra quando la «Fabulous band» si esibisce nel repertorio di blues.

Siamo al Valentino, una di queste sere, per il festival dell'*Unità*, zona Centro. Fumigano le bancarelle con polli allo spiedo e «salsiz» con mozzarella. C'è l'angolo dei libri e quello riservato ai bambini, che desiderano disegnare. C'è lo spazio per i giochi e quello per i dibattiti. Ci sono gli studenti iraniani, che inneggiano alla rivoluzione contro lo Scià e i sardi, che illustrano «Su connottu», letteralmente il conosciuto, l'antica legge non scritta dell'interno dell'isola. E' mezzanotte. Ora l'orchestra tace. Dice il chitarrista sorseggiando una birra: «Politicamente siamo un po' da questa parte. Guadagno? Sì e no centomila, da dividere in cinque beninteso. Ma quello che conta è potersi esibire, vedere gente che ti ascolta».

Questo festival del Valentino è uno dei cento che Vittorio Buscaglione organizza in provincia di Torino, uno dei diecimila programmati dal pci in tutt'Italia prima del gran finale di Milano nel settembre prossimo. L'«Avanti» risponde con quattromila festival, tremila dei quali al Nord per la regia di Carlo Strada: fa da dopo il felice esordio di Palmanova (1977) replica a sua volta con settemila feste dell'amicizia sotto la supervisione dell'on. Rolando Picchioni dirigente dell'ufficio spettacolo del partito e intanto prepara, guarda un po', la chiusura mentemeno che a Modena.

Non c'è paese, non esiste città che per sette-dieci giorni non sia interessata o lambita da una festa di partito. E' un fatto che richiede imponenti sforzi organizzativi, brucia estri e fantasie, mobilita fiumi di gente, almeno quindicimila persone nei raduni di un quartiere cittadino, almeno trecentomila in quelli provinciali. Che cosa significa?

Ci sono innanzitutto l'aspetto propagandistico e quello, diciamo così, «commerciale» legato alle sottoscrizioni popolari per il sostegno alla stampa di partito e al settore degli spettacoli (musica leggera in particolare) che per un'intera estate fa aspra concorrenza ai luoghi di ritrovo tradizionali.

Le feste di partito di medie dimensioni (un terzo del totale) costano circa dieci milioni, una cifra abbastanza contenuta per due motivi. Innanzi tutto, grazie al volontariato, si evitano o si limitano in modo notevole le spese d'allestimento. In secondo luogo il protagonista o i protagonisti dello spettacolo adottano di solito un prezzo «politico», che a volte è un quarto della somma pretesa altrove, a volte si limita a coprire le spese di trasferimento. Possono esercitare la loro influenza su simili scelte sia le simpatie ideologiche, sia la consapevolezza degli «effetti indotti» (pubblicità soprattutto) che una festa molto frequentata può produrre. La conseguenza è che rimane un certo margine di utile. Sempre per un festival di medie dimensioni esso si aggira attorno ai 3-4 milioni. Nei festival nazionali invece un pareggio viene considerato traguardo ambito: non c'è dubbio però che per raggiungerlo occorrono notevoli doti di funambolismo.

Ma una riunione di questo tipo non può essere ridotta a un mero calcolo del dare e dell'avere, anzicchè necessario. Una riunione di questo tipo, sia essa il frutto di una programmazione che porta la firma dell'efficienza e della razionalità come ai festival dell'*Unità*, sia essa ruttilante caleidoscopio dove si lascia spazio anche a inventiva e improvvisazione, come alla festa dell'*Avanti!* e della dc, è, e vuol essere, qualcosa di più e di diverso. Che cosa? Da un lato, occasione per rafforzare la «memoria storica» del partito, dall'altro, momento di dibattito su problemi d'attualità, generali o specifici. E poi proposta culturale, talora validissima, se pensiamo per esempio che alcuni spettacoli teatrali presentati durante una festa di partito hanno riscosso in seguito lusinghieri successi; tentativo di valorizzare certi filoni sommersi della cultura popolare, che sopravvivono faticosamente tra incomprensioni e stenti.

Ma la festa di partito è anche incontro immediato tra società civile e importanti forme istituzionali. Dicono il comunista Buscaglione e il socialista Strada: «Il festival realizza un rapporto diverso tra partito, politica e gente». Puntualizza Buscaglione: «I caratteri di questo rapporto sono molteplici e in costante evoluzione. Il problema è quello di trovare un giusto punto d'equilibrio».

Afferma il democristiano Picchioni: «La festa è la conveniente opportunità di creare rapporti tra simpatizzanti e iscritti con gli altri». E non è detto che essa debba reggersi su formule particolarmente sofisticate. Con un sorriso Picchioni ricorda una frase di Rousseau: «Piantate in mezzo a una piazza un pennone inghirlandato di fiori, chiamate a raccolta il popolo e avrete una festa».

Poi precisa: «La festa è l'accesso del partito alla società, ma soprattutto della società al partito con i confronti, quel tanto di provocazione che possono derivarne. La società non si muove forse in modo contraddittorio? Non ci sono umori "antipolitici" nelle masse? Ebbene, simili riunioni dove i canali istituzionali vengono sovvertiti, dove non si conosce gerarchia, ma affiorano forme spontaneistiche, dove chi partecipa non è soltanto spettatore, ma anche attore, protagonista, simili riunioni possono costituire importanti occasioni di verifiche e di riflessioni politiche».

Ventunmila incontri di partito nell'estate che avanza, masse mobilitate, un fenomeno unico in Europa. Un fatto sociale già molto rilevante eppure destinato a crescere ancora.

Clemente Granata

Aumentano truffe con la promessa di case in affitto

ROMA — La carenza di case da affittare continua drammaticamente ad alimentare il fenomeno dei falsi agenti immobiliari che, con motivazioni le più varie, attuano vere e proprie «estorsioni» a danno di incauti.

«*La tecnica* — afferma Fabio Manca, presidente degli agenti in mediazione (Fimaa, aderente alla Confcommercio) — *è sempre la stessa, si affittano con falsi annunci sui giornali i possibili utenti, a quali al momento dell'incontro si chiede anticipatamente un compenso che va dalle 30 alle 50 ed anche alle 100 mila lire.*

Se non si riesce, con una trattativa all'ultimo minuto, a far rinviare lo sciopero

L'energia mancherà oggi a intervalli previsti disagi per ospedali e trasporti

L'Enel denuncia la grave situazione - Industrie e cliniche sprovviste di gruppi elettrogeni si troveranno in difficoltà - Ieri, un black-out ha colpito Roma e alcune zone del Mezzogiorno

ROMA — L'energia elettrica mancherà oggi per molte ore in tutta Italia, se non sarà revocato «in extremis» lo sciopero nazionale di 24 ore deciso dai lavoratori del settore a sostegno del rinnovo contrattuale. In un incontro protrattosi per l'intera notte fra le delegazioni dei sindacati unitari e dell'Enel si è tentato di superare gli ostacoli che avevano provocato l'arresto della trattativa.

Lo sciopero avrebbe ripercussioni negative in ogni settore, ma soprattutto negli ospedali e nelle cliniche private, nei centri di rianimazione, nei trasporti, nei depositi refrigeranti per merci deperibili, che non sono provvisti di gruppi elettrogeni autonomi. Lo sciopero nazionale dei lavoratori elettrici, proclamato dai sindacati unitari a sostegno del rinnovo contrattuale, determinerà una riduzione di disponibilità di energia di cinque volte superiore (5300 mega watt) rispetto a quella che ieri, a causa di una astensione articolata, ha già creato vivo allarme e caos nelle regioni centro-meridionali, soprattutto a Roma e nel Lazio.

E' bastata una contrazione pari a 1000 mega watt per provocare un «black out» totale, di durata variabile fra mezz'ora e quattro ore a seconda delle località: in pochi minuti centinaia di chiamate d'urgenza sono giunte ai comandi dei vigili del fuoco per liberare persone rimaste chiuse negli ascensori, ma in particolare per ottenere gruppi elettrogeni che potessero consentire la continuità del funzionamento delle sale operatorie e dei centri di rianimazione, dove si sono vissuti momenti drammatici.

Un comunicato dell'Enel informa sulla gravità della situazione. Ieri, per la mancanza di mille mega watt (500 nel compartimento di Roma, 300 e 200 rispettivamente nei compartimenti di Napoli e Firenze) l'ente «*non ha potuto impedire temporanee carenze di alimentazione dell'utenza*». Per oggi è previsto — aggiunge il comunicato — un ampliamento delle azioni di sciopero che comporteranno «*una ulteriore riduzione di disponibilità dell'energia elettrica*». Le carenze si avvertiranno sull'intero territorio nazionale: 1800 mega watt in meno nel compartimento di Torino-Milano-Venezia; 800 nel compartimento di Firenze; 1000 nel compartimento di Roma; 1000 nel compartimento di Napoli, 500 nel compartimento di Palermo; 100 nel compartimento di Cagliari.

«*Conseguentemente* — avverte il comunicato — *l'Enel si troverà il 13 luglio nella necessità di dover interrompere l'erogazione di energia elettrica a larghe fasce di utenti. L'Enel invita tutti gli utenti a prendere le precauzioni necessarie, adottando quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede, a contenere al massimo i prelievi di energia elettrica, nonché a prendere i provvedimenti opportuni per la sicurezza delle installazioni e per accertare il buon funzionamento degli eventuali impianti di generazione di emergenza*». La nota conclude: «*L'Enel auspica che in tempi brevi possa terminare l'attuale vertenza connessa al rinnovo del contratto dei lavoratori elettrici*».

Le prospettive non sono, per il momento, ottimistiche. Il segretario generale degli elettrici Cgil, Bucci, conferma che «*disservizi e "black out" più prolungati di corrente elettrica potranno verificarsi in seguito allo sciopero nazionale di ventiquattro ore dei dipendenti dell'Enel*». Il sindacato è stato costretto, sottolinea Bucci, a ricorrere ad azioni più incisive per rispondere all'improvviso e immotivato rinvio delle trattative.

Segnalazioni allarmate sono pervenute ieri al centro delle diverse zone colpite dal «black out».

Lazio. Disagi tra i cittadini, negli ospedali, nelle fabbriche, soprattutto a Roma. L'attività di alcune sale operatorie è rimasta bloccata. L'interruzione è stata complessivamente di circa un'ora e mezzo. I vigili del fuoco sono intervenuti in molti grandi magazzini dove decine di persone sono rimaste chiuse negli ascensori.

Nelle strade centrali della capitale si sono creati numerosi ingorghi di traffico in seguito al blocco dei semafori. Le ripercussioni a Roma e nelle altre province laziali sarebbero state ben più serie, se l'Acea (l'azienda elettrica municipalizzata) non avesse tempestivamente messo in funzione le proprie centrali a «turbogas» di riserva.

Peraltro, l'Acea ritiene inevitabili interruzioni programmate di corrente di un quarto d'ora ogni due ore nella sua rete di alimentazione, né esclude interruzioni di maggiore durata.

A Fiumicino, l'immediata entrata in funzione di un gruppo elettrogeno autonomo ha limitato le conseguenze di due sospensioni di energia di circa un'ora e mezzo. Disagi sono stati provocati, però, dallo sciopero dei distributori di carburante.

Toscana-Emilia-Romagna. Fin dalle prime ore del mattino sono state attuate sospensioni di mezz'ora a turno nelle varie località per alleggerire la distribuzione in tutto il compartimento.

Umbria e Abruzzi. Una sospensione di quasi un'ora ha avuto riflessi in numerosi settori. Nelle fabbriche si è fermato il lavoro.

Puglia-Campania-Calabria. Il «black out» è stato avvertito nelle tre regioni con uguale intensità. Si sono susseguite, a turno nelle varie zone, interruzioni di mezz'ora che hanno provocato preoccupazione in particolare negli ospedali e negli stabilimenti industriali. Ripercussioni negative si sono avute nel traffico cittadino per il non funzionamento dei semafori.

Gian Carlo Fossi

Aziende liguri in stato di allerta Palermo: spente le luci di S. Rosalia

GENOVA — Lo sciopero dei dipendenti dell'Enel non ha causato ieri gravi inconvenienti nell'erogazione dell'energia elettrica in Liguria. Preoccupazioni, invece, esistono per il normale andamento delle forniture per oggi, quando l'agitazione dei dipendenti dovrebbe essere più massiccia.

«*Abbiamo già provveduto ad avvertire tutti i principali utenti* — dicono all'Enel — *affinché predispongano quelle misure che riterranno necessarie per evitare gli inconvenienti dovuti a possibili riduzioni di forniture*».

In Liguria funzionano, tra le altre, due grosse centrali elettriche, una a La Spezia e una a Vado Ligure, vicino a Savona, che hanno una potenza ciascuna di oltre duemila megawatt. Tra gli utenti vi sono stabilimenti e complessi industriali quali l'Italsider, l'Ansaldo, l'Italcantieri nonché i quattro porti della regione: Genova, Savona, Imperia e La Spezia. Nello scalo genovese funziona un'apposita centrale elettrica che rifornisce di energia tutti gli impianti portuali.

PALERMO — La riduzione di corrente elettrica in Sicilia avrà come conseguenza la sospensione della sfarzosa luminaria allestita nelle principali vie di Palermo in coincidenza con il «festino» per la patrona Santa Rosalia, che viene onorata il 15 luglio.

Il prefetto ha infatti invitato a risparmiare la luce «*almeno per una sera*»: l'appello è stato rivolto all'amministrazione comunale. Si vuole evitare che l'eccessivo assorbimento di corrente rispetto a quella immessa in rete provochi black out improvvisi con disservizi negli ospedali.

E' prevista una riduzione dell'attività nelle centrali di Piana degli Albanesi e di Termini Imerese, mentre dovrebbe rimanere in esercizio l'impianto di distribuzione «Quattro venti» a Palermo.

Napoli: il disastro ferroviario Saliti a 14 i morti

NAPOLI — Un'altra vittima del disastro sulla Circumvesuviana: ieri è morto Luigi Bifulco, 73 anni. Abitava a San Giuseppe Vesuviano, ed era in coma dal momento dell'incidente. I morti sono così saliti a quattordici.

Intanto la magistratura e la commissione di esperti nominata dal ministero dei Trasporti, indaga sulle responsabilità dell'incidente. Sotto accusa il sistema di automatizzazione in funzione sulla linea, il complesso di congegni elettronici che avrebbero dovuto garantire la massima sicurezza.

Il sostituto procuratore Italo Ormanni ha inviato una comunicazione giudiziaria al dirigente del centro operativo della stazione capolinea di Napoli, Francesco Volleno, ipotizzando il reato di concorso in omicidio plurimo colposo.

Nella chiesa del Carmine si è svolto, ieri mattina, il rito funebre per i tre ferrovieri (due macchinisti e il capotreno) periti nel disastro: Antonio Maida, Biagio Perna e Augusto Bianco. Hanno preso parte più di seimila persone, tutti i compagni di lavoro delle vittime, e al termine il corteo funebre ha raggiunto la stazione della Circumvesuviana, di corso Garibaldi, dove ha sostato per qualche minuto, mentre dalle motrici ferme si capolinea si sono levati segnali acustici per l'ultimo addio.

Al terzo giorno la protesta dei metalmeccanici allo scalo ferroviario

Verona: Fiat bloccato, scaricato altre auto e la Casa torinese denuncia i sindacati

Due dimostranti feriti da un camion che forza un blocco improvvisato in città - Arrivano convogli di vetture straniere - Il ricorso al giudice per interruzione di servizio pubblico e i danni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Terza giornata di «stop» per il treno carico di «128» Fiat importate dalla Polonia e destinate allo sdoganamento. Il blocco dello scalo ferroviario, del raccordo con i magazzini generali e della strada è proseguito con la partecipazione di sindacalisti della Fim e di metalmeccanici, che si danno il turno per impedire il passaggio dei treni.

C'è stato un incidente: un camionista, che cercava di passare durante un blocco improvvisato in viale Pinve, ha investito quattro dimostranti, due dei quali hanno riportato leggere ferite e sono stati medicati al policlinico. Il traffico è stato anche fermato all'altezza delle fonderie Galtarossa e alla circonvallazione per Vicenza.

Il blocco delle Fiat è stato spiegato con giustificazioni che, però, non appaiono molto convincenti. «*Vogliamo impedire* — ha detto Fiorenza Bellussi, della Fim — *l'importazione delle auto Fiat dall'estero perché, attraverso esse, l'azienda torinese sta cercando di recuperare la produzione persa a causa dello sciopero in atto*». Rimane però il fatto che, mentre per le Fiat il «semaforo» è da tre giorni rosso, per tutte le altre case automobilistiche che fanno capo a Verona (in pratica quelle tedesche che operano in Italia) il «semaforo» è sempre verde.

Anche da qui la decisione della Fiat di adottare due iniziative giudiziarie delle quali è stato informato, nel pomeriggio, il prefetto Pupillo. La prima è una denuncia alla Procura, in base all'art. 1 del decreto legge n. 60 del 1948, che vieta i blocchi stradali e ferroviari (anche una recente sentenza della Cassazione ha escluso che il blocco stradale costituisca una manifestazione di libertà), e in base all'art. 340 del codice penale, che punisce chi attua e chi organizza l'interruzione di servizi pubblici — come nel caso di quello svolto nei magazzini generali e dagli autobus cittadini — o di pubblica necessità.

Il secondo atto presentato dai legali della Fiat consiste in un ricorso al pretore perché, in base all'art. 700 del codice di procedura civile, adotti i provvedimenti necessari e ordini alla Fim di cessare immediatamente il blocco stradale e ferroviario. La Fiat, infatti, fa presente che le «128» sono di sua proprietà e che il blocco provoca un pregiudizio irreparabile, data l'impossibilità di usufruire degli automezzi giunti a Verona e importati dalla Polonia in base a precisi accordi internazionali.

La Casa torinese rileva, inoltre, che l'atteggiamento della Fim è ancor più pretestuoso perché «solo ed esclusivamente — è detto nell'esposto — *nei confronti delle automobili di proprietà della Fiat viene eseguito detto blocco, mentre le persone incaricate dalla Fim lasciano tranquillamente passare sul binario e sulla strada i veicoli di proprietà di altre imprese, pur esse metalmeccaniche*».

Ciò, quindi, «*deteriora l'immagine commerciale della Fiat e favorisce i concorrenti, che possono sfruttare l'impossibilità della Fiat di consegnare i propri veicoli e possono offrire al pubblico il loro prodotto, del quale assicurano la normale fornitura*».

La giornata si è chiusa in un'atmosfera di tensione perché la Fim è stata subito informata dell'iniziativa della Fiat, ma anche perché sono giunti a Verona, in serata, il presidente della Repubblica Pertini e il ministro del Turismo Ariosto. C'è una sorveglianza particolare, soprattutto all'ingresso dell'Arena.

Franco Ruffo

Verso la rottura il negoziato dei tessili?

MILANO — «Punto di rottura» nelle trattative in corso a Milano per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro di un milione e 400 mila lavoratori del settore tessile e dell'abbigliamento: secondo i sindacati, nella trattativa con la Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili e abbigliamento) i rappresentanti della Federtessile hanno assunto «*posizioni di netta chiusura su tutti i punti oggetto di confronto nelle commissioni orario, inquadramento, scatti e salario*».

La parte civile lo ha accusato dell'omicidio

Otto punti contro il vicequestore per la morte di Roberto Franceschi

MILANO — Quattro pagine lette in aula dall'avvocato Pecorella e depositate presso la corte d'assise: questo l'unico, brevissimo, intervento dei legali di parte civile al processo per l'uccisione di Roberto Franceschi. Nessuna arringa, dunque, ritenuta «superflua» giacché alle parti civili interessa solo «*capire a copertura di quali responsabilità e a vantaggio di quali personaggi, evidentemente di rango elevato*» ci sono state «*tutte le falsità documentali e testimoniali commesse a cominciare dalla sera stessa del 23 gennaio 1973 dagli uomini della questura di Milano e del terzo raggruppamento celere, con l'intervento dei loro dirigenti e l'avallo del capo della polizia*».

In sostanza — secondo la parte civile — chi ha ucciso realmente Roberto Franceschi è rimasto nell'ombra, e c'è rimasto solo grazie al muro di omertà che si è creato intorno a lui. Per i legali della famiglia Franceschi i soli due poliziotti finiti sul banco degli imputati con l'accusa di omicidio preterintenzionale sono stati «*figure di comodo*» indicate dalla stessa polizia. Uno, la guardia Gianni Gallo, «*non poteva essere l'omicida*». Per l'altro, il vicebrigadiere Agatino Puglisi, anche se «*è il perno di tutta la macchinazione operata ai danni della giustizia*», lo svolgimento del processo «*non consente di concludere per la sua condanna in presenza di un'impunazione alternativa*» (secondo il giudice a giudizio, infatti, la responsabilità di un imputato esclude quella dell'altro).

Secondo gli avvocati gli «*interventi fraudolenti*» della questura «*si spiegano soltanto con finalità di evitare che l'accertamento delle responsabilità penali dei dirigenti in servizio potesse travolgere l'intero corpo di polizia*». Ma non si limitano soltanto ad un'accusa generica: il documento della parte civile indica anche il nome di un funzionario che la corte dovrebbe trasmettere alla procura della Repubblica perché proceda contro di lui con l'accusa di omicidio volontario: il vicequestore Tommaso Paolella, quella sera dirigente del servizio.

Otto elementi avvalorerebbero questa accusa: «*Paolella ha impugnato una pistola*», con quella «*ha esploso dei colpi*»; la pistola «*non era sicuramente sua*»; la sua versione (essersi allontanato al momento della sparatoria) «*non è credibile*»; l'uomo in abiti civili descritto da diversi testimoni mentre spara contro i manifestanti «*corrisponde esattamente*» a Paolella; quell'uomo sparò gli ultimi colpi; Roberto Franceschi e Roberto Piacentini, l'operaio gravemente ferito, caddero colpiti dagli ultimi spari, mentre stavano scappando; la pistola omicida, in quel momento «*poteva essere impugnata solo dal vicequestore Paolella*».

Con lui, gli avvocati di parte civile chiedono che siano incriminati, per concorso in omicidio anche quattro poliziotti: i due imputati, Gallo e Puglisi, e gli agenti Cosentino e Di Stefano. Un nuovo «processo Franceschi»? Non si sa. Intanto i genitori di Roberto hanno chiesto al Presidente della Repubblica di fare luce sulla «*gravissima manipolazione*» operata dalla polizia perché — scrivono — «*la verità sia patrimonio di tutti*».

s. mr.

JUMBO = CONVENIENZA TOTALE

pochi esempi per ragioni di spazio ....

CASALINGHI

Conf. 12 bicchieri lav. Ambro	L. 790	Serv. whisky 6 pz.	L. 18.900
Serv. poppe bambine 8 pz.	L. 9.900	Bilancia cucina 3 kg.	L. 4.950
Serv. posate 49 pz. inox	L. 17.900	Tazza caffè c/piatto decoro ass.	L. 500
Serv. rustica stoviglie 1 lt + 6 bicchieri	L. 1.950	Scola insalata Moulinex	L. 4.400
Serv. piatti 19 pz. ceramica	L. 5.900	6 rotoli carta igienica Foy	L. 750

PICCOLI ELETTRODOMESTICI

Sbucciatrice cromata 9 spazzole	L. 29.900	Frullatore + macinacaffè elettr.	L. 16.900
Ferro stira a vapore	L. 9.900	Spremiagrumi elettr.	L. 14.900
Bilancia pesa persone	L. 3.900	Frullatore ad immersione	L. 27.900
Bistecchiera elettr. 1500 W.	L. 16.900	Pizzamatic	L. 39.000
Gelatiera elettrica	L. 21.900	Affettatrice elettr. inox Ø 190	L. 38.000

ELETTRODOMESTICI

Cucina a gas	L. 59.500	Lavatrice 15 prog. attacco diretto acqua calda 5 kg.	L. 189.000
Frigorifero 200 lt. bianco	L. 139.000	Pastamatic	L. 84.900
Frigorifero 230 lt 2 p. con freezer	L. 149.000	Bidone aspirapolvere	L. 54.900
Congelatore orizz. 440 lt.	L. 239.000	Lavastoviglie 6 cop.	L. 189.000
Lavatrice 15 prog. 5 kg.	L. 134.000		

RADIO TV

Tv color 20" 13 canali	L. 399.000	Giradischi stereo + box	L. 55.900
Tv color 26" 16 canali + telecomando	L. 539.000	Registratore corrente/batt.	L. 35.000
Tv bianco e nero 12" 9 canali portatile	L. 89.500	Radio tascabile	L. 4.900
Tv bianco e nero 20"	L. 159.000	Autoradio stereo 7	L. 69.000
Radio registr. CA/CC/AM/FM	L. 49.500	Radiosveglia AM/FM	L. 29.900

MOBILI

Tavolo grande rett. giardino legno laccato bianco	L. 30.000	Sedia cucina lamin. bianco teak gambe cromate	L. 8.900
Sedia giardino legno laccato bianco	L. 8.900	Materasso a molle 80×190	L. 19.900
Completo 4 sedie + tavolo (come sopra)	L. 60.000	Guanciale grande	L. 3.500
Mobile pensile cm 80	L. 26.000	Reti pieghevoli posta materassa	L. 14.900
Pensile scolapiatti cm 60	L. 25.800	Reti singole 80×190	L. 11.900

HOBBYSTICA

Pistola a spruzzo elettrica	L. 19.900	Ghiacciaia pic nic 16 lt.	L. 7.900
Chiavi snodo per candele	L. 700	Confez. 20 bicchieri carta 200 cc	L. 250
Confez. 10 cacciaviti	L. 1.200	Carbonella extra 1,5 kg	L. 900
Aspiratore elettrico per coppe	L. 11.900	Vasto assortimento articoli tempo libero: brandine, sedie, frigobox, ecc.	
Tavolo pic nic + 4 sedie	L. 26.500		

ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE GARANZIA ED ASSISTENZA

* Aperto tutto agosto

JUMBO MARKET

TORINO - VIA ORBETELLO, 64 - TEL. (011) 25.66.09

TRAM N° 9 - AUTOBUS N° 52

ORARIO 9/12.30-15/18.30

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

LUNEDI' MATTINA CHIUSO

Era nata anni fa come un «paradiso dei ricchi»

La Costa Smeralda si proletarizza ma i prezzi restano piuttosto alti

I turisti di massa, comunque, sono in continuo aumento anche se le zone più suggestive sono ormai accaparrate dalle ville di «continentali» danarosi - Per comprare un appartamento si spendono anche 2 milioni il metro quadrato - Molti sardi si lamentano («Tra poco gli stranieri saremo noi»), ma i forestieri portano lavoro e denaro

DAL NOSTRO INVIATO

COSTA SMERALDA — La strada per Porto Rotondo è stretta e tortuosa. Il manto d'asfalto è costellato di crepe, in alcuni tratti non esiste più, ha lasciato il posto ad un fondo sabbioso e ai lati l'impressione di viaggiare su una pista sahariana. «Ecco questo è un esempio di turismo esclusivo — mi dice il giovane impiegato del Comune di Olbia che mi accompagna — la strada è stata costruita apposta così stretta e serpeggiante, per impedire il passaggio degli autobus. L'asfalto è lasciato andare in malora per scoraggiare i turisti. A Porto Rotondo non vogliono stranieri: è un luogo di vacanze riservato a una particolare categoria di clienti. I villeggianti ricchi, quelli con molti soldi, i protagonisti della vita mondana internazionale. Gli altri sono esclusi».

Porto Rotondo, che fa parte della Costa Smeralda vera e propria (compresa in una striscia di circa dieci chilometri, da Portisco a Liscia di Vacca, quelle caratteristiche di esclusività cui si erano ispirati quindici anni fa i primi operatori turistici, approdati su queste coste con l'Aga Khan di un paradiso per miliardari, sulle orme del giovane Aga Khan che, dimostrando molto senso pratico e una grande abilità negli affari, aveva acquistato per un tozzo di pane centinaia di ettari in una delle zone più suggestive dell'isola.

Nata per soddisfare i capricci e le esigenze di ristretta cerchia di persone (i «soci» del club dei miliardari, i grandi nomi dello smart set), da qualche anno sulla Costa Smeralda è in atto un processo di rinnovamento del turismo, definito di «proletarizzazione». «Superando certe resistenze che si avvertono ancora — dice Olimpiero Scanu, dell'assessorato di soggiorno di Olbia — si stanno registrando delle aperture verso altri ceti sociali. Adesso qui vengono in vacanza anche persone del ceto medio professionista, impiegati, commercianti. È giusto e va bene. Per prima cosa perché è ingiusto che soltanto alcune persone abbiano il privilegio di frequentare certe zone, il mare è di tutti, e secondo luogo è utile e necessario per la nostra economia: nel bilancio povero e asfittico della Sardegna il turismo è una delle poche fonti di reddito e dobbiamo fare ogni sforzo per potenziarlo, aprendoci verso tutti i mercati».

Il calo d'afflusso è altre garanzie: è in nel numero degli ospiti e nel tempo, perché segue i capricci della moda. E le mode passano. Nel 1978 sulla Costa Smeralda il numero dei villeggianti è in continua ascesa: nel 1976 si era registrato un incremento del 17,02%; l'anno seguente del 31%, nel 1978, con quasi mezzo milione di presenze, è stato del 10,4%. «Quest'anno le previsioni sono ancora più soddisfacenti, tenendo conto che la stagione si è iniziata con un certo ritardo per le elezioni — dice Giovanni Giagoni, dell'azienda di soggiorno di Arzachena —. La richiesta è in continua ascesa, dappertutto ci sono cantieri in attività per costruire nuovi insediamenti turistici».

Porto Cervo è irriconoscibile: al posto del piccolo villaggio è nato un moderno centro residenziale, le colonne in cemento di un nuovo, mastodontico complesso in costruzione incombono sulla graziosa piazzetta e minacciano di soffocare il paese. Anche se finora sono stati evitati quegli effetti edilizi che deturpano buona parte del litorale italiano (dalla Liguria ad Olbia, per non parlare delle spiagge adriatiche), anche in Sardegna la lottizzazione selvaggia ha inferto profonde e irreparabili ferite alla bellezza del paesaggio.

Sull'onda della sempre crescente richiesta, anche i prezzi sono lievitati. Sulla Costa Smeralda un appartamento costa più di un milione al metro quadro, per una villetta questa cifra è dilata fino a raggiungere punte da un milione e mila lire o anche due. Vacanza per ricchi, dunque? «No — afferma Giagoni — l'acquisto di uno è sempre una cosa un po' particolare. Ma le vacanze sono alla portata di tutti. Ci sono alberghi di lusso, specialmente sulla Costa Smeralda, ma anche altri dove si può dormire per dodici, quindicimila lire. Poi ci sono i campeggi, le pensioni, la possibilità di affittare villette e appartamenti con quattro o sei posti-letto, per 300, 400 mila lire al mese».

Statistiche alla mano, il funzionario dell'azienda spiega: «L'anno scorso, il 50,83% dei turisti presenti negli alberghi sono stati italiani, mentre nei campeggi nelle pensioni o in altre sistemazioni la percentuale dei nostri connazionali è stata del 76,57%. Fra i turisti stranieri, in prima fila primato spetta ai tedeschi (40,91%), seguiti da inglesi e francesi. Il paradiso dei ricchi ha dunque aperto le porte a tutti, anche se i prezzi sono piuttosto salati: un pranzo in una trattoria costa più di centomila lire, un ristorante di Porto Cervo o di Liscia di Vacca supera facilmente le centocinquantila».

Anche tenendo conto — come afferma il dell'azienda di soggiorno — che la Sardegna è «fortemente penalizzata dai costi dei trasporti delle merci che siamo costretti ad acquistare sul continente», sono prezzi esosi. non solo per questo la Costa Smeralda resta ancora un'oasi riservata, almeno in parte, ai turisti danarosi. Le eleganti villette circondate ulivi o dietro rossi cespugli di ginestre, sono un privilegio di pochi.

«Se continua così, fra un po' di tempo saremo noi sardi gli stranieri sull'isola — commenta il giovane elettricista dell'albergo, intervenuto per porre rimedio ad un improvviso black nella stanza — Già adesso per andare al mare dobbiamo chiedere permesso». E racconta come una volta, non molti anni fa, per raggiungere le spiagge, le magnifiche calette che si incontrano ad ogni passo lungo il litorale, quasi completamente prati e campi «perché nessuno qui aveva mettere delle recinzioni».

Poi hanno costruito ville, residences, e dappertutto «sono comparsi muri, cancellate, divieti. Così, per andare a fare il bagno dobbiamo pagare un biglietto, oppure siamo costretti a cambiare spiaggia».

Uno sfogo amaro, non condiviso dal funzionario dell'azienda di soggiorno di Arzachena. «È vero, almeno in parte — dice Giagoni — perché in passato sono state concesse licenze edilizie senza tener conto di alcuni problemi fondamentali, come la garanzia dell'accesso al mare per tutti. Ma non bisogna sottovalutare gli aspetti positivi del turismo. Ad Arzachena, paese di settemila abitanti, quattromila persone lavorano tutto l'anno nel settore del turismo. Altre tremila circa hanno trovato un'occupazione stagionale. Per la prima volta, non c'è più disoccupazione».

Francesco Fornari

Trentasette imputati in Assise, compreso il gangster Bergamelli

Sentenza contro Beronguer e «soci» per i più famosi sequestri di Roma

Debbono rispondere di cinque rapimenti - I giudici sono riuniti da ieri mattina alle 10

Roma. In un'udienza per il processo dell'«Anonima sequestri» accusata dei 5 più famosi rapimenti romani: fra gli imputati sono riconoscibili con gli occhiali scuri Jacques Berenguer a sinistra e Francesco Turatello al centro (Telefoto Ansa)

ROMA — Si è concluso con una seduta-fiume in camera di consiglio (alle 23 i giudici erano ancora riuniti per pronunciare la sentenza) il processo contro i maggiori esponenti dell'«Anonima Sequestri» ed i loro uomini più fidati, in tutto 37 persone ritenute coinvolte nella preparazione e nella esecuzione di cinque sequestri di persona avvenuti a Roma tra il 1975 ed il 1978.

Protagonisti delle decine di udienze succedutesi dal 19 scorso ad oggi nell'aula-palestra del Foro Italico stati alcuni tra gli esponenti più noti della malavita internazionale, come i «boss» della delinquenza marsigliese Jacques Rene Berenguer, Bellicini ed Albert Bergamelli. Accanto ad essi personaggi assai conosciuti dalla polizia di tutta Italia, come Danilo Abbruciati e Francis Turatello, e decine di figure di secondo piano, considerati manovalanza e comunque fiancheggiatori dell'organizzazione, definita dal giudice istruttore, nella sentenza di rinvio a giudizio, «fluida, dinamica, sfuggente, capace di eccezionale mobilità e capacità operativa sotto la guida di consumati delinquenti».

A far le spese delle gesta di costoro sono stati il presidente «Vesson» Amedeo Maria Ortolani, il figlio del «re del caffè» Alfredo Danesi, una farmacista Pometia Angelina Zisco, l'imprenditore edile Renato Filippini e la giovane figlia di un costruttore romano, Marina D'Alessio.

Per la liberazione dei cinque rapiti, tutti costituitisi parte civile nel giudizio, i familiari versarono all'«Anonima» oltre quattro miliardi di lire. parte della somma, sempre, secondo quanto è risultato dagli atti del processo, fu riciclata grazie all'interessamento di un giovane avvocato romano, Gianantonio Minghelli, ritenuto l'amministratore ed il tesoriere della «gang».

Quando il pubblico ministero, a conclusione della requisitoria, chiese per lui condanna a 30 anni di reclusione (la stessa pena richiesta per i presunti considerati al vertice dell'organizzazione), il penalista romano, che ha sempre proclamato la sua innocenza, perse i sensi e fu trasportato a braccia fuori dell'aula.

La condanna maggiore, comunque, il rappresentante della pubblica accusa, Eugenio Mauro, l'aveva chiesta per Albert Bergamelli (27 anni di reclusione) e per Matteo Bellicini e Massimo Panico (rispettivamente 23 e 22 anni). Complessivamente il p. m. sollecitando 34 condanne e tre assoluzioni con formula dubitativa, una delle quali per Francis Turatello, il bandito milanese per il quale non si è riusciti a provare una complicità nei rapimenti, indicò in quasi un secolo di reclusione la giusta misura della condanna da infliggere agli imputati.

La prima impresa criminosa attribuita all'«Anonima» è quella riguardante il rapimento del presidente della «Vesson», sequestrato il 10 giugno 1975 mentre si recava in ufficio da un gruppo di malviventi travestiti da banieri. Resto per oltre un mese nelle dei banditi e tornò a solamente dopo il versamento di un miliardo e trecento milioni di lire.

Dopo la riunione di amici di Donat-Cattin e di Bodrato

La corrente di «Forze Nuove» non si spacca Un comitato ristretto sanerà le divergenze?

— Guido Bodrato irremovibile con «Forze Nuove» ha chiuso, anche se l'annunciata scissione del suo gruppo dalla corrente c'è stata. Il responsabile della Spes ha avviato con la sua scelta quel processo di chiarimento nella in vista del congresso che si svolgerà in autunno. Qualcuno spiega che non si può parlare di una uscita dal gruppo, credendo ancora possibile un «recupero» del collaboratore di Zaccagnini. Esiste un certo margine di manovra per evitare la spaccatura e l'ultimo vertice dei forzanovisti lo ha confermato.

Oltre cinquanta fra deputati, senatori e consiglieri nazionali, chiamati a raccolta da Donat-Cattin, hanno avuto l'altra sera un lungo scambio di opinioni. Non c'è stata alcuna scissione ufficiale, anzi, al termine dell'incontro, è stato affidato a esponenti dei due gruppi l'incarico di coordinare (in un solo documento) i risultati del dibattito. Le due anime della corrente — il raggruppamento che fa capo al vice segretario della dc e gli di Bodrato — hanno discusso i documenti contrapposti presentati dai seguaci di Donat-Cattin e dagli esponenti vicini al capo del settore stampa e propaganda, che ha ribadito in una lettera le sue posizioni, in contrasto, come è noto, con quelle di Donat-Cattin.

Nel documento degli amici di Bodrato, elaborato da Arnaud e Cabras, si definiscono le condizioni perché la ricerca di una comune piattaforma unitaria «trovi ancora validità storica e politica». Tali condizioni si possono sintetizzare: nel rilancio della linea Moro-Zaccagnini. Della politica di confronto e della solidarietà nazionale, del recupero del ruolo di partito di cattolici democratici «chiuso a cogliere e rappresentare le novità emergenti dalla società; nel rifiuto di ogni discriminazione dei tradizionali assetti correntizi» e «di una oligarchia di potere che alla fine ha sterilizzato la politica e rinnovamento proposta dal segretario».

Gli amici di Donat-Cattin, dopo aver ribadito che «Forze Nuove» si considera nella linea del congresso e «chiama la segreteria Zaccagnini chiedono segretario un'azione capace di garantire partito il massimo di unità nel rinnovamento. «Al fa i conti oggi preclusione». Quanto alle alleanze nella dc, sostengono che la corrente è ancora favorevole al cartello delle sinistre e alla maggioranza congressuale, e anche disposta a cercare aggregazioni con altre forze interne di rinnovamento. Confermano la validità della scelta di solidarietà nazionale, ma precisano che l'attuazione di tale linea deve materia di dibattito tra le componenti la maggioranza congressuale e tener conto in primo luogo della previsione del problema della governabilità e della normalizzazione del sistema democratico nel rapporto maggioranza-opposizione. Il documento infine sostiene che il gruppo deve restare autonomo della sinistra dc e che non possono essere consentite «doppie partecipazioni» in gruppi diversi del partito «per motivi politici oltre che organizzativi».

Palillo, almeno ora, il tentativo di comporre il dissidio con Bodrato, contrariamente al suo solito — osserva Paolo Cabras — Donat-Cattin è fermamente intenzionato proseguire la mediazione per scongiurare la spaccatura. ha evitato di entrare in polemica diretta con Bodrato, inviando invece la tesi contenuta in una recente nota della segreteria dc, secondo cui alcune sue prese di posizione sarebbero fuori della politica del confronto.

Giuseppe Fedi

Uccide il padre perché si è sposato a 75 anni

PALERMO — Un pazzo ha ucciso il padre di 75 anni perché si era risposato. E' accaduto a Prizzi, un paese sulla montagna. Diego Damiano, 49 anni, più volte ricoverato in di cura, non aveva avuto più pace da quando suo padre, Domenico si era unito in matrimonio con Giuseppa Rao, 74 anni.

L'altra notte il folle è andato a casa del genitore, ha bussato a lungo, ma non gli è stato aperto; i due anziani vano sbarrato la porta perché impauriti. Diego Damiano ha allora abbattuto l'uscio a spallate e ha colpito il padre con un coltello. La vittima è morta dissanguata durante il trasporto all'ospedale.

Il parricida è stato arrestato. «Non ha bisogno di punizioni, ma di cure» ha detto il suo avvocato difensore.

Il processo di Catanzaro sul video

ROMA — Le fasi più importanti e significative del processo di Catanzaro per di piazza Fontana in tv dalla rete 1 in un film di cinque puntate che andrà in onda a partire dalla metà di settembre.

Non sono stati ancora precisati né la data né il titolo del programma che, realizzato «dal vivo» e curato da Wanda Amodei e Maria Fiorio, sarà commentato sui teleschermi da Angelo Campanella e Piero Ottone. Come premessa alla serie televisiva, sarà trasmesso un filmato realizzato da Giuliano Montaldo con testi di Umberto Andolini e Piero Pratesi.

Lanerossi

Società del Gruppo Eni

Ricerca personale qualificato da inserire, dopo breve addestramento in Italia lo stabilimento la produzione lanieri in Algeria

La Società è interessata a

A) IMPIEGATI TECNICI

approfondita esperienza a livello responsabile o assistente in uno dei seguenti reparti

— preparazione e tessitura
— finissaggio
— programmazione tempi e metodi
— manutenzione
— analisti-programmatori E.D.P.

B) OPERAI

con documentabile esperienza di lavoro in uno dei seguenti reparti

— preparazione e tessitura
— finissaggio
— manutenzione elettrica, meccanica e strumentazione
— personale addetto alla riparazione e rammendatura tessuti

posizioni proposte saranno in prima fase adibite all'addestramento del personale locale e successivamente all'avviamento e alla conduzione dei reparti di lavorazione

Per tutte le posizioni è previsto il contratto di lavoro a tempo determinato, variabile a seconda delle posizioni da a 36 mesi

La conoscenza della lingua francese costituisce titolo preferenziale. Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae a: **Lanerossi Spa - Direzione per il personale e l'organizzazione programmazione e sviluppo del personale - Via Pasubio 149 - 36015 SCHIO (VI).**

S.p.A. RIVVEK - SUD

Agnone (Is)
Complesso industriale leader nel campo dei

RIVESTIMENTI MURALI PLASTICI

ricerca
per il potenziamento della propria rete commerciale per

TORINO e PROVINCIA
AGENTI di VENDITA

Con esperienza settore e già introdotti nel settore dei rivestimenti murali plastici. Sarà data la preferenza a coloro che hanno precedentemente rapporti di collaborazione con studios o applicatori. La propria attività all'interno quali vale nei loro confronti e nuove proposte.
Si richiede la disponibilità di un auto propria.
Offresi trattamento provvigionale molto remunerativo per gli Agenti inserimento immediato.
Le domande dovranno essere dattiloscritte dettagliate alla Sede centrale della S.p.A. Rivvek Sud a Castel Frentano (Ch) - Via Sac. 37 Telefono n 0872/45447
Saranno prese in considerazione le sole domande che perverranno entro un mese dalla data della presente pubblicazione.

Cerchiamo
agenti
per la vendita a
TORINO, PIEMONTE e
di armadi ignifughi e accessori EDP di primaria industria
Solo seri interessati indirizzare a: **RACOM SPA**
via Marco da Carona 1
CH - 6900 Lugano
(091) 23 61 86

ENERGIA SOLARE
Cercansi esperti in ogni parte d'Italia per l'insegnamento (part-time) delle tecniche di captazione ed utilizzo dell'energia
Scrivere
UNIVEX-SOLARE
06012 Città di Castello (Perugia)

Industria farmaceutica importanza internazionale

MECCANICO PROVETTO
con competenza nel campo elettrico Costituirà titolo preferenziale la conoscenza delle confezionatrici settore

TUBISTA ESPERTO
preferibilmente con patente conduzione caldaie
La di lavoro è Torino
Inviare curriculum e pre- a **PUBLIKOMPASS** — **TORINO.**

Azienda di media dimensioni, situata nelle immediate vicinanze di Chivasso, ricerca il

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

posizione, che risponde direttamente alla Direzione generale, comporta la visione di un organico addetto ai Servizi contabile-amministrativi

La persona che desideriamo contattare, avrà non un'età intorno ai 30-35 anni, una preparazione di base a livello universitario o cultura equivalente, e dovranno possedere significative esperienze di **Contabilità generale, Clienti, Fornitori, I.V.A. e rapporti con gli istituti di credito**, maturate possibilmente presso Azienda moderatamente organizzate, che operano con il supporto del C.E.D.

Buone doti organizzative, spirito d'iniziativa e capacità di conduzione del personale completano il profilo del Candidato ideale

L'Azienda Cliente è in grado di assicurare un costante aggiornamento professionale ed un inquadramento e retribuzione di sicuro interesse, commisurati alle conoscenze acquisite

Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dal Cliente

Si prega di inviare un dettagliato curriculum, evidenziando in post-scriptum la Azienda ed i Gruppi con i quali non si desidera entrare in contatto. La risposta, sigillata con il Rif. SIS 2934, dovranno pervenire a

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società internazionale operante settore dei beni strumentali cerca

Funzionari di vendita

per Torino e le provincie di Cuneo Aosta
Preferibilmente esperti nel , inquadramento impiegatizio piano provvigionale molto incentivante, di addestramento non selettivo
per appuntamento n. 503.778 ore di ufficio

BECCARO
Vermouth - Marsala - Spumanti - Cremidea - Amaro
Leader nelle confezioni particolari

Ricerca: **UN AGENTE CITTA'**
TORINO PROVINCIA

Offre: buon trattamento provvigionale + incentivi - buon portafoglio clienti già reali possibilità potenziamento - inquadramento Enasarco - Assicurazione

Richiede: auto serietà, volontà di affermarsi iniziativa. E' gradita anche se non indispensabile la provenienza dalla vendita di prodotti di (introduzione bar, pasticceria)

Inviare curriculum a
F.lli BECCARO S.p.A. - 15011 **ACQUI (AL)**
Tel 0144/56471-2-3
Sarà data una risposta a tutti i candidati entro 30 giorni

ricerca **UN GIOVANE**
addetto all'amministrazione del personale
DI INCENTIVI: titolo di studio scuola media superiore o cultura equivalente significativa esperienza in un ufficio personale di una azienda medio-grande organizzata conoscenza di procedure meccanografiche per l'elaborazione delle retribuzioni e gradita qualche esperienza nelle relazioni sindacali
DI OFFRE: un trattamento economico commisurato alle reali capacità ed esperienze del candidato e prospettive di sicuro interesse a breve termine in connessione con l'importante e vivace sviluppo dell'azienda
L'Azienda è ubicata in provincia di - Si richiede la residenza in zona
Inviare **Publikompass 579 - 10100 Torino**

Importante società operante nel settore del turismo, in costante espansione
CERCA
responsabile controllo gestione
con esperienza specifica minima di due anni
Inquadramento iniziale previsto al massimo livello impiegatizio con prospettive a breve termine di miglioramento professionale e carriera
Inviare dettagliato curriculum a: **«PUBLIKOMPASS 6345 — 10100 TORINO».**

La TELEXPORT Srl, società operante nel settore della ricerca l'ampliamento della sua rete di

Agenti e capi gruppo

le zone di Torino e provincia

Si richiede: solida esperienza di vendita all'utilizzatore finale - residenza in zona - serietà professionale - auto propria
La provenienza dal settore dei beni strumentali è gradita ma non determinante

Si offre: trattamento economico molto interessante costituito da provvigioni - premi - incentivi (un nostro agente guadagna mediamente L 1.000.000 al mese)
prodotti competitivi e tecnologicamente superiori
supporti promozionali e pubblicitari
Eccellenti prospettive in un'organizzazione seria inserita in un settore in espansione

Telefonare per appuntamento al n. 504575

Sono la principale azienda nel nostro e cerchiamo un

CAPO REPARTO LAVORAZIONI

Il ideale, preferibilmente di età superiore ai , avrà acquisito un'esperienza di almeno cinque anni di conduzione autonoma di un reparto a squadre con responsabilità sia per gli aspetti tecnici e di esecuzione del programma di lavoro, sia per quanto riguarda la guida ed i rapporti col personale
Sarà data la preferenza a persone provenienti dal settore della meccanica fine o dello stampaggio dei termoplastici
Offriamo una buona retribuzione, un ambiente di lavoro serio in un'Azienda economicamente sana ed in sviluppo, dotata di una eccellente ed ubicata in Torino
Inviare curriculum dettagliato alla nostra Sede di Torino, citando anche sulla busta il riferimento BS/407

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE **SOGES**
TORINO TORINO C. Turati 69 tel. 502 769 - 502 716
GENOVA GENOVA via Assarotti 9 tel. 586 406

Importante
Azienda
Metalmeccanica

PERSONALE QUALIFICATO

da addire elettroerosioni a a Inviare curriculum con recapito telefonico a
Publikompass 3314 - 10100 Torino

Cercasi
ODONTOTECNICI
pratici protesi mobile.
Scrivere:
PUBLIKOMPASS
9190 — 10100

Importante Azienda torinese produttrice di beni di consumo durevoli di alta qualità cerca

Pos. A) **CAPO REPARTO LAVORAZIONI** (Rif. BS/403)

Il candidato ha un'età superiore ai 30 anni una esperienza di almeno 5-10 in conduzione autonoma di reparti di un centinaio di persone, maturata in Azienda di meccanica preferibilmente con produzione media e grande serie e di elevati requisiti qualitativi
Deve avere solida conoscenza tecnico-pratica delle lavorazioni meccaniche, capacità di preparazione macchine e utensili, automatismi e non ed esperienza di impiego sia di lavorazioni a pratica dell'officina
Indispensabile la capacità di attuazione dei programmi periodicamente dalla Direzione, buone doti di guida del personale e capacità effettiva di collaborare con gli altri Enti dell'Azienda

Pos. B) **RESPONSABILE CONTROLLO QUALITA'** (Rif. BS/404)

Si richiede età sui 30 anni con esperienza di almeno 4-5 anni nella mansione. Il candidato deve avere buona conoscenza delle tecniche del di particolari meccanici sotto il profilo dimensionale ed estetico
Avrà la responsabilità dei controlli della materia prima al prodotto finito e dovrà collaborare con l'Ufficio Progettazione e la Produzione per il miglioramento degli qualitativi
Offriamo una retribuzione di sicuro commisurata comunque alle effettive capacità personali dei candidati
Inviare curriculum dettagliato alla nostra Sede di Torino, citando anche sulla busta i riferimenti

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE **SOGES**

L'agitazione degli autonomi criticata dai confederali

Lo sciopero blocca dieci traghetti Lunga attesa dei turisti nei porti

La protesta «timone selvaggio» paralizza il traffico con le isole - La Cisal (autonomi) e Cgil, Cisl, Uil chiedono un incontro con il ministro Preti

ROMA — Prosegue l'agitazione dei marittimi aderenti al sindacato autonomo Federmar-Cisal. A causa degli scioperi sono già bloccate nei porti di Cagliari, Genova, Civitavecchia e Palermo le seguenti navi-traghetto: Espresso Ravenna, Manzoni, Sardegna, Carducci, Sicilia, Deledda, Pascoli, Leopardi, Domiziana e Boccaccio. L'agitazione si concluderà il 21 luglio.

La Federmar Cisal sollecita la soluzione dei problemi riguardanti i lavoratori del mare del gruppo Finmare, in particolare la liquidazione della indennità dovuta ai marittimi per ferie e riposi compensativi; la riduzione del periodo di imbarco; l'applicazione integrale dello statuto dei lavoratori; la sistemazione con rapporto di lavoro stabile e continuativo di tutti i marittimi che abbiano superato almeno tre mesi di imbarco su navi del medesimo armatore.

La segreteria generale Cisal ha chiesto un incontro col ministro della Marina mercantile Preti «per agevolare la soluzione della vertenza provocata dall'atteggiamento antisindacale della controparte armatoriale».

La Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil a sua volta ha sollecitato un colloquio con Preti e in una nota «impegna tutti i marittimi a non aderire agli scioperi dichiarati dagli autonomi, i quali più nel passato hanno costretto a inutili sacrifici i lavoratori del mare e che in questo momento di particolare affluenza di passeggeri arrecano gravi danni all'attività turistica, che rappresenta una notevole risorsa dell'economia delle popolazioni insulane».

Cgil, Cisl e Uil condannano poi come demagogiche le posizioni assunte dagli autonomi su temi già oggetto di trattativa con le aziende di navigazione e con i competenti ministeri e i sindacati confederali. La Federazione ritiene poi indispensabile un urgente approfondito e globale del problema della straordinarietà.

r. s.

Genova. Sono partiti i passeggeri dei traghetti bloccati dallo sciopero degli autonomi

Genova: situazione tesa e confusa

GENOVA — Situazione tesa e confusa, ancora in tarda serata, per la vertenza dei marittimi autonomi della Federmar nei confronti della società Tirrenia. Ieri mattina i due traghetti che erano bloccati, il Boccaccio e il Domiziano sono partiti tra le 6,30 e le 7, con oltre mille passeggeri e 300 auto. I turisti bloccati dall'agitazione stanno attesa per tutta la notte: donne e bambini sono stati sistemati a bordo; gli uomini sono stati alloggiati in alberghi cittadini. Sono rimasti in porto il Manzoni e l'Espresso Venezia perché sono scattate altre 12 ore di sciopero. Sono 1500 i turisti che hanno dovuto rinunciare alla partenza.

La direzione della Tirrenia fa sapere di aver organizzato in questo modo, sino a che non sarà risolta la vertenza. Chi si deve imbarcare nei prossimi giorni è stato avvertito delle eventuali possibilità di ritardi e disagi.

La società di navigazione del gruppo Finmare, che pratica gestisce tutti i traghetti che uniscono il continente alle isole, e soprattutto preoccupata di evitare che si ripetano state drammatiche come negli anni scorsi, quando i turisti trascorrevano le notti all'addiaccio. D'altro canto, l'agitazione non ha assunto anche sul piano dei comportamenti umani, punte di nervosismo e di tensione.

I marittimi in sciopero non ostacolano le operazioni di carico e scarico e soprattutto la sistemazione dei turisti a bordo: questo consente di superare le maggiori contrarietà. La direzione di Genova della Tirrenia non nasconde le sue preoccupazioni, soprattutto per quel che riguarda le prossime settimane.

E' indubbio che se un certo nervosismo comincia a serpeggiare tra chi deve recarsi in Sardegna, al tempo stesso Federmar rimane sempre più isolata nel cupo «braccio di ferro» con la società Tirrenia.

p. l.

Il traffico tra Olbia e la penisola ancora regolare

Bivacco sui moli a Cagliari

CAGLIARI — Con decisione prevedibile incontrastata, gli «autonomi» del personale marittimo della Tirrenia hanno bloccato mercoledì sera le navi nel porto di Cagliari, costringendo al bivacco sui moli altre mille passeggeri. Così è accaduto a Civitavecchia e così era accaduto la sera prima a Genova.

Oggi toccherà a qualche altro porto (Olbia e Porto Torres sono gli altri due punti nevralgici del sistema dei trasporti marittimi tra la Sardegna e la Penisola) e così si andrà avanti fino al giorno 20, data stabilita dalla Federmar, il sindacato degli «autonomi», per la cessazione del «timone selvaggio».

In tal modo la dei trasporti marittimi si sentirà nel momento in cui il servizio dovrebbe funzionare al massimo delle sue possibilità, dato che il settore turismo rimane uno dei pochi che incide positivamente sui nostri conti economici.

Dal porto di Cagliari sono partite ieri pomeriggio due navi, la «Pascoli» per Civitavecchia e la «Calabria» per Palermo, che erano arrivate poco prima: sono invece rimaste bloccate in porto la «Carducci» e la «Sicilia». I suoi equipaggi hanno cominciato mercoledì lo sciopero.

A Porto Torres non sono arrivate le due navi che si attendevano da Genova, la «Domiziana» e la «Boccaccio», sicché gli oltre mille passeggeri che attendevano nella parochina hanno dovuto affrontare un'altra notte di disagio.

Regolari, almeno fino a ieri, gli arrivi e le partenze a Olbia. La circostanza è dovuta al fatto che nelle navi sulla rotta Civitavecchia-Olbia e Genova-Olbia gli equipaggi vano nelle loro file degli «autonomi», o almeno in numero tale paralizzare il lavoro. Poiché c'è però l'alternanza delle navi sulle diverse rotte tra la Sardegna e la Penisola, è praticamente certo che anche Olbia conoscerà, come gli altri porti, i bivacchi. Regolari le corse Civitavecchia e Arbatax con traghetto delle Ferrovie dello Stato, le quali hanno accolto ieri anche diverse centinaia di passeggeri che a Civitavecchia non hanno trovato imbarco sulle navi della Tirrenia.

Per le difficoltà di traghettamento in relazione all'intensissimo traffico viaggiatori con auto al seguito, con effetto immediato e fino a nuovo avviso il compartimento ferroviario della Sardegna ha sospeso l'accettazione di tipo di merce e bagagli diretti in Sardegna. Pertanto, la nota graduatoria di carico per le merci dirette in Sardegna non è applicabile.

Droga a Bologna 14 in carcere

BOLOGNA — Quattordici arrestati e il sequestro di 800 di sostanze stupefacenti, armi, munizioni, preziosi, denaro e un quadro di scuola fiamminga firmato «Rubens», sono il bilancio di un'operazione condotta dalla Squadra mobile.

Sono finiti in carcere: Bario Dalle Donne, 48 anni; Domenico Maestri Baldrati, di 54; Francesco Bonura, di 62 e il figlio Luigi di 36; Nicola Cristallo, di 29; Gloria Francesconi, di 20; Giovanni Petrillo, di 20, Maria Teresa Perfetti, di 30, tutti di Bologna; Romano Zerbini, di 32 e la madre, Concetta Ruffini, di 44, di Ozzano Emilia (Bologna); Francesco Nicastro, di 27 e Silvana Leo, di 25, di Cento (Ferrara); Walter Tosello, di 33 e la madre Pierina Cesarini, di 62 anni, di San Lazzaro di Savena (Bologna).

Tracce di ruggine nel golfo di Manfredonia

FOGGIA — Una grossa chiazza di colore marrone, contenente tracce di ruggine, ha inquinato, da mercoledì, le acque antistanti la spiaggia di Manfredonia.

Su richiesta delle autorità marittime e dei sindaci di Manfredonia e di Monte Sant'Angelo, la direzione dello stabilimento petrolchimico dell'Anic ha comunicato che l'inquinamento era stato causato da uno scarico accidentale di acqua con tracce di ruggine.

Bloccato dall'inquinamento del mare

Lido di Mondello riapre a Palermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — La principale spiaggia di Palermo, quella di Mondello, chiusa dall'inizio della stagione per un divieto di balneazione, è stata riaperta: i bagnanti, superate le iniziali diffidenze, torneranno ad affollarla in decine di migliaia.

L'inquinamento dovuto agli scarichi di alcune fogne è stato ridotto moltissimo e praticamente oggi — assicurano all'ufficio del medico provinciale — la percentuale di colibatteri nell'acqua di Mondello è irrisoria.

Dichiarazioni più che rassicuranti hanno rilasciato gli amministratori comunali, il medico provinciale Nino Priolo, l'ufficiale sanitario Nino Rizzuto. Sono gli stessi che un mese fa si opposero drasticamente all'apertura del Lido quando già la società immobiliare «Italo Belga», che gestisce le centinaia di capanne disposte lungo i due chilometri dell'arenile, aveva dato in affitto le cabine (in media costano mezzo milione l'anno).

Da anni a Mondello, si registrava il fenomeno dell'inquinamento causato dalle fognature, che vi state fatte sfociare.

A Mondello si poteva impiantare un depuratore ma non è stato fatto niente. Per accomodare la cosa e permettere almeno la balneazione, il Comune — con la spesa di qualche centinaio di milioni — ha rapidamente realizzato una conduttura volante nella vicina borgata Partanna-Mondello convogliando perciò la deviazione del 90 per cento dei liquami. Ora quelli che vengono scaricati ai due lati del golfo di Mondello non suscitano più preoccupazione.

Proseguono, comunque, le due inchieste giudiziarie su Mondello condotte dai pretori Giuseppe Di Lello e Salvatore Cappadona. La prima per accertare eventuali omissioni o altre responsabilità da parte di amministratori comunali e tecnici degli uffici sanitari che in passato avevano dato il «placet» alla balneazione malgrado indici d'inquinamento non certamente trascurabili.

La seconda inchiesta — che riguarda l'ipotesi di una truffa in danno degli affittuari delle capanne — coinvolge i gestori della società «Italo Belga». Il pretore Cappadona, infatti, vuol sapere se essi fossero a del fatto che il Lido non poteva essere aperto e perché, tuttavia, diedero in locazione le capanne.

Ieri all'assessorato regionale al Turismo, all'Ente provinciale e all'Azienda autonoma di turismo amministratori e dirigenti hanno espresso soddisfazione per il «positivo esito» della vicenda di Mondello.

a. r.

«Mappa» nel Lazio degli inquinamenti

ROMA — Le analisi delle acque costiere compiute dai laboratori provinciali di Igiene e Profilassi di Roma, Latina e Rieti, hanno consentito di disegnare la mappa degli inquinamenti del litorale romano e laziale.

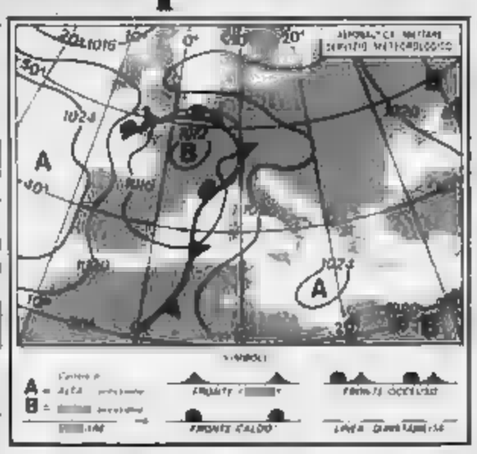
I punti neri, vietati o comunque sconsigliati alla balneazione, sono i seguenti: a Fiumicino tutta l'Isola Sacra, in corrispondenza della foce del Tevere; parte centrale della spiaggia di Civitavecchia e di Ladispoli sud: tutto il litorale che ricade nel territorio del comune di Ardea, dove sono fittissimi gli insediamenti residenziali e dove sfociano torrenti e fossi che portano i rifiuti delle fabbriche della Pontina.

I bagni sono vietati per una di metri a destra e a sinistra di tutti i torrenti e i fossi, perché ogni marrana e corso d'acqua che sbocca in mare contiene i rischi della contaminazione.

A San Felice Circeo il divieto esiste sulle spiagge a ponente del porto e alla foce del Rio Torto. A Minturno scatta il divieto riguarda un tratto di 500 metri a ponente della foce del Garigliano. Favorevoli sono i risultati del litorale di Sabaudia, ma la balneazione rimane vietata in prossimità della foce del canale Rio Martino e a Latina del canale Acque Alte.

A Sperlonga il balneabile la spiaggia di levante, solo in parte quella di ponente. A Formia il segnale *rosso* è dato dal torrente Pontone.

il tempo che farà



Sull'Italia settentrionale, Toscana, Umbria, Marche e Sardegna, nuvoloso con deboli piogge e possibilità di qualche temporale. Sulle altre regioni in prevalenza sereno ma con tendenza a sviluppo di medio-alte. Forchie lungo i mari durante la notte e nelle prime ore del mattino.
Temperature: senza variazioni
Venti: deboli
Mari: poco mossi

Temperature minime e massime registrate in alcune città italiane ed estere

Bolzano	20	35	Aiaccio	21	33
Verona	18	28	Belgrado	13	28
Trieste	20	25	Berlino	8	23
Venezia	19	26	Bruxelles	10	20
Torino	21	27	Copenaghen	13	19
Milano	20	27	Francoforte	14	22
Genova	21	29	Ginevra	17	23
Bologna	19	30	Johannesburg	3	14
Firenze	19	32	Lisbona	14	23
Pescara	18	29	Londra	12	22
Roma	17	30	Madrid	15	37
Bari	19	32	Mosca	18	23
Napoli	18	30	Oslo	13	18
Reggio C.	20	29	Parigi	18	24
Palermo	24	28	Stoccolma	14	19
Cagliari	23	29	Vienna	16	21

Saranno ospitati per sette giorni nel Centro raccolta di Latina

Arrivano i primi 50 profughi vietnamiti

Stamane alle 6,35 con un volo Alitalia, a Roma - La Caritas ha già trovato per loro una sistemazione - Provengono dalla Thailandia - I problemi della Conferenza di Ginevra

ROMA — Il primo gruppo di 50 profughi del Sud-Est asiatico, che hanno scelto l'Italia come loro destinazione definitiva, giunge stamane a Roma da Bangkok alle 6,35 con un volo Alitalia. Provengono dai campi profughi della Thailandia e per la Caritas italiana ha già trovato sistemazione. Altri 50 arriveranno la prossima settimana da Kuala Lumpur, in Malaysia.

I primi arrivi in Italia precedono di una settimana l'apertura a Ginevra, il 20, della conferenza internazionale dell'Onu dedicata alla tragedia dei profughi dal Vietnam e dalla Cambogia, alla quale l'Italia sarà rappresentata dal ministro degli Esteri Forlani e dall'on. Zamberletti, presidente dello speciale comitato interministeriale che coordina le iniziative italiane.

«I profughi che giungeranno domattina — ha dichiarato Zamberletti — saranno temporaneamente ospitati al centro profughi 'Roma Longhi' di Latina. Ma sarà permanenza brevissima, settimana, massimo quindici giorni. Il tempo di sbrigare qualche pratica burocratica, per attribuire loro lo status di rifugiato e di effettuare controlli medici».

«Verranno poi smistati — ha aggiunto — per le varie destinazioni, per tutti quelli primi arrivati la Caritas ha già trovato una sistemazione definitiva. Gli altri arrivi si susseguiranno a breve tradenda, entro una settimana circa conto avere il programma completo per quei che riguarda coloro che hanno scelto l'Italia come destinazione. Sul numero complessivo è presto per pronunciarsi, in quanto alcuni hanno scelto l'Italia come ultima destinazione, dopo Usa, Francia, ecc. E quindi veranno qui solo se respinti da altri Paesi».

«A Latina — ha proseguito Zamberletti — è tutto pronto per accogliere, con cibo, gruppi di un centinaio di profughi. Il ministero ha dato disposizioni precise tenuto conto anche che tra i 50 che arrivano domani ve ne sono 14 che sono stati raccolti in mare, dopo una lunga odissea, e che quindi si sono in condizioni fisiche precarie».

Nel frattempo, nell'Oceano Indiano navigano l'«Andrea Doria», il «Vittorio Veneto» e lo «Stromboli», che arriveranno il 23 a Singapore e cominceranno così l'opera di salvataggio dei «boat people».

«A Singapore ci sarò anch'io — annuncia Zamberletti — ci andrò subito dopo aver partecipato ai lavori della conferenza di Ginevra e assisterò anche alle operazioni di salvataggio in mare».

Lunedì Zamberletti ha avuto anche un incontro con l'ambasciatore vietnamita a Roma, ma sul colloquio mantiene il riserbo. La vigilia della Conferenza problemi delicati, c'è il rischio, paventato dal segretario generale dell'Onu, Waldheim, che i lavori a Ginevra siffatto nelle polemiche e che a farne le spese siano le iniziative umanitarie e i profughi.

La posizione italiana viene definita in queste ore; mercoledì c'è stato, tra le varie riunioni preparatorie, un incontro tra Forlani e Zamberletti. Saranno Andreotti o Forlani ad esporla, martedì 17 alla Camera, alla Commissione Esteri, dove si terrà un dibattito sulla questione dei profughi del Sud-Est asiatico, sulla base di numerose interpellanze e interrogazioni.

Il dibattito avrebbe dovuto tenersi in aula, poi l'attuale situazione politica ha consigliato la Commissione. Andreotti ha tuttavia più volte espresso una posizione che è sulla scia di quella di Waldheim, dinanzi a un problema enorme così importante debbono mettersi da parte tutte le altre questioni non complicando le cose con le polemiche russo-cinesi, come disse ad esempio, a Strasburgo, subito dopo l'approvazione da parte dei nove capi di governo Cee di una dichiarazione di adesione al progetto di conferenza a Ginevra.

A Fiumicino siriani fermati con 2 kg di eroina

ROMA — Quasi due chilogrammi d'eroina sono stati sequestrati all'aeroporto di Fiumicino dalla guardia di finanza e due «corrieri», entrambi cittadini siriani, arrestati.

I due erano giunti nello scalo romano provenienti da Amman e attendevano di imbarcarsi su un volo diretto in una città del Nord Italia. Una pattuglia di finanzieri li ha fermati e ha controllato il loro bagaglio. In una valigia nascosta in un doppiofondo, c'era un chilo e 535 grammi d'eroina pura.

Altra (299 grammi), questa volta del tipo «Brown Sugar», era nascosta in un doppiofondo ricavato nella suola delle scarpe calzate da uno dei trafficanti.

Ente nazionale per l'energia elettrica

COMUNICATO AGLI UTENTI

A seguito dello sciopero generale proclamato dalle organizzazioni sindacali, l'Enel, pur adottando tutte le misure del caso, si troverà nella necessità di dover interrompere la erogazione di energia a larghe fasce di utenti nel giorno di

VENERDI' 13 LUGLIO 1979

Data la situazione che provocherà «improvvise prolungate interruzioni» nell'erogazione di energia elettrica, l'Enel invita «tutti» gli utenti prendere le precauzioni necessarie adottando quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede e a contenere al massimo i prelievi di energia.

L'Enel invita inoltre gli utenti a prendere i provvedimenti opportuni per la sicurezza delle installazioni e ad assicurarsi del buon funzionamento dei propri esistenti impianti di generazione di emergenza.

TUTTOLIBRI
Il settimanale per riconoscere i tuoi libri

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
IFIR Piemonte - C.so G. C 16 - Torino

VENDITA ALL'ASTA

- FALLIMENTO 1/78 (gioielleria ed oreficeria) sentenza del TRIBUNALE DI TORINO in ordine a preziosi vari (anelli, spille, orologi di marca, bracciali ecc.) tra cui ALDO di 33 carati il prezzo minimo di asta è stato ridotto dal Giudice delegato del 30%.
- FALLIMENTO 52/78 (gioielleria ed oreficeria) sentenza dichiarativa del Tribunale di Torino in ordine a preziosi vari (gioielli vari, orologi di marca, penne stilografiche in oro, accendini Pierre Cardin, ecc.)
- Arredi vari di abitazione rappresentati da mobili antichi, dipinti antichi e del 800, argenteria varia di epoca, collezione di ICONE RUSSE antiche maioliche antiche ed oggetti vari di arte
- Alcuni lotti di smeraldi e brillanti accompagnati da perizia di Perito del Tribunale di Torino
- Lotto di n. 48 tappeti persiani antichi e di vecchia lavorazione

ASTA: 17-18-19-20 luglio ultimora 21
ESPOSIZIONE: tutti i giorni da sabato 14 luglio ore 9-12 30, 18-19,30

P.S. - Catalogo in sede. Lo smeraldo da 30 carati sarà visibile presso la Banca. Per informazioni telefonare 011 858463 - 280639

UNIVERSITARIA DI TORINO

Il indetto concorso pubblico per esami n.n. 1 posto in prova - VI livello della ex carriera di concetto amministrativa. Scadenza presentazione domande il 2-8-79
Rivolgersi a Ufficio Personale - Via M. Cristina, 83 - Torino - Tel. 6509444
Orario 12-14

L'AVIS
fa appello **DONA**
generosità dale un po' vostro sangue

SARDEGNA

Mezzogiorno e ora un problema: la Orbia oggi giorno, anche a voi arrivate traghetti collegano con continente una natura paradisiaca e selvaggia e ormai poss [illegible] relativa tranquillità e tranquillità [illegible] sport polidecci

San Teodoro

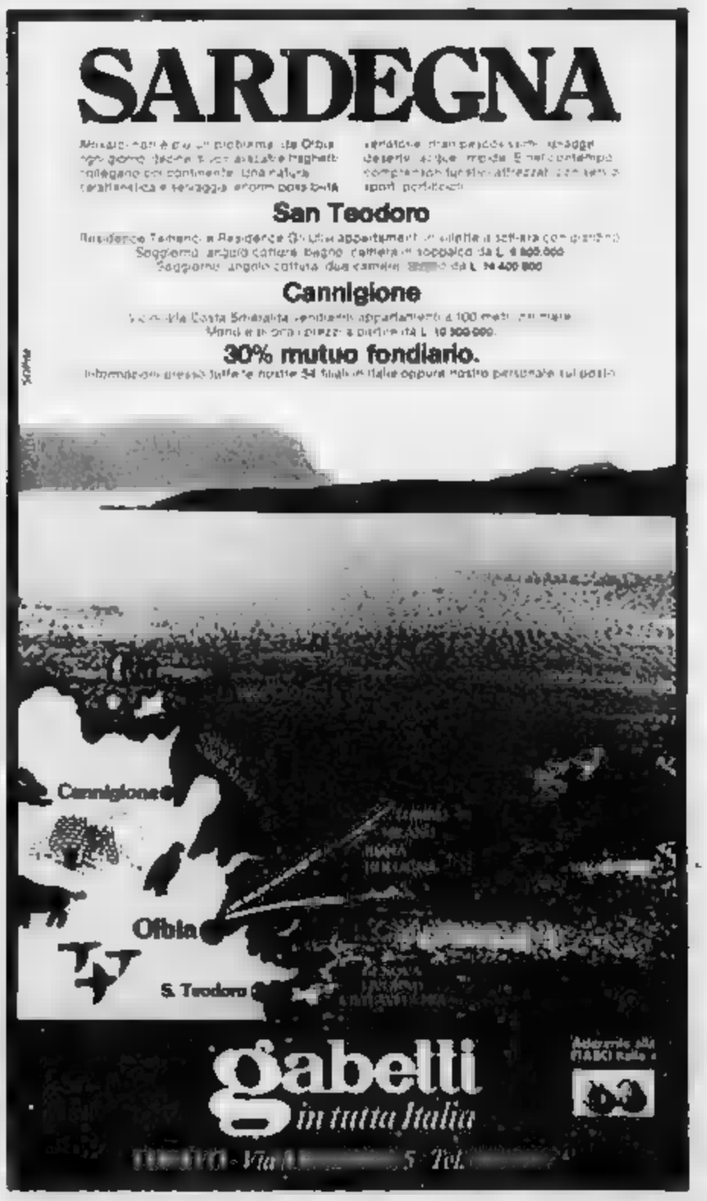
Residence Tamanu a Residence Gli Ulivi appartamenti [illegible]
Soggiorni angolo cottura due camere da L.
Soggiorni angolo cottura due camere da L. 14 400 000

Cannigione

Via della Costa Smeralda appartamento a 100 metri dal mare
Vendo e in corso costruzione a partire da L. 10 000 000.

30% mutuo fondiario.

Informazioni presso tutte le nostre 34 filiali in Italia oppure nostro personale sul posto



gabetti
in tutta Italia
TORINO - Via [illegible] 5 Tel.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

La fioraia della Scala

Quella sera [redacted] lieve nevischio schiariva l'aria caligi[redacted] [redacted] Milano, come una danza di faville cangianti. La fioraia della Scala stava seduta nel [redacted] angolo, con le ginocchia coperte da [redacted] plaid e la cesta dei fiori accomodata graziosamente contro [redacted] muro. Gli spettatori dell'opera erano già entrati, [redacted] aspettavano solo i ritardatari, ombre frettolose che uscivano dalle macchine o attraversavano di corsa la [redacted] davanti al municipio.

Erano da poco rintoccate le nove, quando un uomo avvolto in un ampio mantello si staccò dall'androne di Palazzo Marino e si diresse a passo sicuro [redacted] l'ingresso del teatro. Sotto la larga falda del cappello si riconosceva [redacted] viso di Craxi, un po' più giovanile [redacted] [redacted], un po' smagrito, tuttavia inconfondibile.

Craxi attraversò il portico e si chinò sulla fioraia, scrutandola incuriosito: «Lei non è la solita fioraia». *La vecchina ricambiò lo sguardo vivace e inquisitore. Disse ridendo:* «Tu non sei ancora il vero Craxi. Ma non tarderai [redacted] diventarlo». *Poi spiegò:* «La solita fioraia è malata, sono venuta a sostituirla. Speravo di incontrarti. Ho una missione da compiere». *Craxi si gettò ridendo sulla spalla la sciarpa di seta bianca:* «Sei forse una fioraia magica?».

In quelle sere a Milano (pochissimi [redacted] fa) c'era ancora posto per la magia e la fantasia. La fioraia disse in un sussurro: «Sotto questi abiti dimessi si nasconde una fata. Ho un [redacted]galo per te». *Craxi s'era un poco infreddolito, ma non volle essere scortese.* «Mi dispiace, ho già un impegno, dopo l'opera».

[redacted] fioraia gli fece un gesto complice. «Non è per questo. Debbo donarti un [redacted] fatato, [redacted] garofano. Diventerà il tuo simbolo». *Craxi allungò la mano esitante ad afferrare il fiore rosso, sentiva come un fluido misterioso emanare dalla vecchina. Chiese:* «Che debbo [redacted] farne?». *La fioraia spiegò minuziosamente:* «Piantalo in un vaso e lascialo crescere. Diventerà così grande e robusto che anche un uomo della tua corporatura potrà salirvi ed essere portato in alto».

Craxi sorrise, perplesso. Domandò: «Non ci saranno pericoli, insidie, trabocchetti politici? Io sono un mila[redacted], amo le cose concrete e i programmi chiari». *La fioraia si sporse dalla sua seggiola e gli consegnò una piccola busta Duse.* «Dentro ci sono tre semi [redacted] garofano. Ogni volta che ti sentirai insicuro, ogni volta che qualcuno vorrà attentare al tuo garofano, getta un seme nell'aria e per incanto risolverai tutte le difficoltà politiche». *Craxi si chinò per baciare la vecchina, ma lei era già sparita lasciando un profumo leggero di vaniglia.*

Da quella sera invernale, davanti alla Scala sono passati anni, il garofano di Craxi è cresciuto, è diventato molto rosso e molto ricco di petali. Se [redacted] vede [redacted] tanto, il ritratto [redacted] muri. Ma solo pochi conoscono le cure che Craxi gli dedica e l'altezza raggiunta dal gambo. Il garofano svetta ormai nel cielo e si può salirci come per una scala. Due volte Craxi ha usato i semi fatati della vecchina. Una volta a Torino, durante il congresso del partito socialista quando impose il cambio di simbolo e di stile. La seconda volta prima delle elezioni: aveva chiesto [redacted] voti per sé e per, dimenticandosi di precisare quanti [redacted] in più voleva per il psi.

Qualche notte fa Craxi ha fatto un [redacted]: in pigiama, senza neppure il tempo di infilarsi i jeans, aveva [redacted]trapreso la scalata del gambo di garofano, la cui cima si perdeva ormai tra le nubi. Una voce lo guidava dall'alto, chiamandolo con la confidenza di un nonno: «Bettino, Bettino». *Dopo una scalata lunghissima Craxi giungeva in un Palazzo dove lo aspettava Pertini. Amabilmente, avvolgendolo nel fumo della pipa, Pertini gli diceva che era tempo di formare un governo laico [redacted] stringeva la [redacted] e spariva in fondo a un corridoio. Craxi era invaso da una grande voglia di fare e da una grande riconoscenza. Sempre nel sogno usciva dal palazzo camminando sulle nuvole, ma, giunto al bordo del garofano scopriva che qualcuno aveva tagliato il gambo.*

Craxi s'è svegliato in un [redacted] di sudore. L'altro giorno, dopo l'incarico di Pertini, s'è chiesto il significato del sogno. Chi gli aveva tolto [redacted] gambo di sotto? La fioraia era [redacted] fata o la de fattucchiera? Oppure era [redacted] sinistra unita? Craxi ha guardato il terzo seme che gli rimaneva, perplesso se usarlo o no. Ricordava perfettamente quella sera di Milano col mantello intorno [redacted] la Scala.

P.S. Non sappiamo se Craxi abbia deciso in questi giorni di usare il terzo seme, non vogliamo dargli consigli non richiesti. Ma si ricordi, è l'ultimo che gli rimane, non lo sprechi per qualche manovra tattica, lo usi quando sarà sicuro di fare il bene dei laici, dei socialisti e del Paese. Ci sono fioraie della Scala che passano una volta sola.

Distrutto all'alba [redacted] «Corona de Aragon», il più lussuoso della città spagnola

Rogo in un albergo di Saragozza: 80 morti, 47 feriti
Salvata con una scaletta l'anziana vedova di Franco

Si esclude l'origine dolosa dell'incendio: le fiamme, scoppiate in cucina poco dopo le sei, si sono propagate rapidamente cogliendo i clienti nel [redacted] - Alcuni si sono gettati dalle finestre uccidendosi sul selciato - Tre ore di lotta dei vigili del fuoco, sono intervenuti anche elicotteri americani - Nessun italiano fra le vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SARAGOZZA — Ottanta persone sono morte tra le fiamme che all'alba [redacted] ieri hanno distrutto l'hotel «Corona de Aragon», il più lussuoso «cinque stelle» di Saragozza. Sono quasi tutti spagnoli. Secondo le autorità provinciali tra le vittime ci sarebbero soltanto cinque stranieri: un messicano, un francese, un tedesco e due americani. Nessun italiano, quindi. Altre 47 persone sono ricoverate in condizioni più o meno gravi negli ospedali della città.

Le fiamme hanno seminato morte e panico tra i circa trecento clienti che in quel momento (erano da poco passate le sei) dormivano nelle [redacted] stanze del palazzo di dieci piani. L'intervento dei vigili del fuoco e di alcuni elicotteri militari americani ha impedito che la tragedia acquistasse proporzioni ancora più terrificanti. La lotta contro le [redacted] è durata più di tre ore.

Fra i feriti figura doña Carmen Polo de Franco, 82 anni, vedova del dittatore spagnolo. Soffre di qualche contusione, di lievi ferite da taglio, di shock e sintomi di asfissia di media gravità, secondo i medici, tuttavia, le sue condizioni non destano preoccupazione. [redacted]ta dai vigili del fuoco, era stata costretta a calarsi da una finestra con una scala a pioli mentre l'intero edificio era in preda alle fiamme.

Tra i superstiti dell'incendio, che secondo le prime indagini [redacted] avrebbe un'origine dolosa, figura oltre a doña Carmen l'intera famiglia del defunto dittatore Francisco Franco: sua figlia e suo genero, i marchesi di Villaverde, e i loro figli Arantxa e Jaime. Sono stati medicati in ospedale per lievi ferite e ustioni ma sono stati subito dimessi.

I familiari del *Caudillo* erano giunti a Saragozza per assistere alla cerimonia della fine del corso e del conferimento del grado a un nipote di doña Carmen, Cristobal Martinez Bordiu Franco, all'accademia militare.

L'albergo «Corona de Aragon», ora ridotto a un ammasso di rovine fumanti e roventi, disponeva di 443 letti ed era strapieno di ospiti quando l'incendio è scoppiato. La propagazione delle fiamme è stata favorita dalle suppellettili di materiale infiammabile (legno e plastica) e dai tappeti. Alcuni [redacted] del fuoco sono [redacted] ricoverati [redacted] ospedale per sintomi di asfissia. Tre elicotteri inviati da una vicina base aerea americana hanno portato in salvo numerose persone che si erano rifugiate sul tetto e sul terrazzo dell'ultimo piano, in cerca di salvezza.

In un primo tempo si era pensato a un incendio appiccato dai terroristi baschi dell'Eta nell'ambito della loro offensiva dinamitarda contro il turismo in Spagna, tanto più che oltre alla famiglia del caudillo erano ospiti dell'hotel numerosi ufficiali d'alto rango. In seguito è stato invece precisato dal governatore civile della città, Francisco Laina, che le fiamme hanno avuto origine nel ristorante del pianterreno quando olio bollente si è sprigionato dalla macchina per fare i «churros», le tradizionali frittelle consumate dagli spagnoli per la prima colazione.

L'olio in fiamme si è rapidamente sparso nella cucina incendiando i tubi di gasolio del sistema di riscaldamento. Il fuoco si è quindi propagato attraverso le bocche d'areazione e ha rapidamente raggiunto i piani superiori.

Nel tentativo di sottrarsi alle fiamme alcune persone si sono lanciate nel vuoto sfracellandosi sul selciato. Una giovane coppia ha cercato di salvare il figlioletto facendolo cadere nella rete di protezione tesa dai vigili del fuoco. Il volo si è concluso tragicamente in strada e il bambino è morto sul colpo.

Molte persone devono la vita al loro sangue freddo: legando le lenzuola a mo' di fune sono riuscite a raggiungere incolumi il [redacted] o i piani inferiori dell'albergo. Altre hanno preferito attendere i soccorsi immerse nella piscina dell'hotel all'ottavo piano, altre ancora sono state salvate dagli elicotteri che, nell'impossibilità di atterrare sul tetto dell'albergo, hanno ripetutamente calato un grosso cesto che è servito da navicella di salvataggio.

Un italiano, Aldo Tambor[illegible] ha raccontato di aver sentito puzza di bruciato verso le 6,15. Ha svegliato i nonni, coi quali aveva preso alloggio al «Corona», ed insieme hanno atteso i soccorsi. Erano al quinto piano. Mentre aspettavano hanno visto un inserviente saltare da una finestra.

«Siamo stati svegliati da un fumo denso e soffocante che passava sotto [redacted] porta della nostra camera — ha raccontato [redacted] una turista messicana —. *Ci siamo alzati tossendo e abbiamo dato l'allarme a nove persone del nostro gruppo e agli occupanti delle camere vicine. Grazie a Dio alloggiavamo tutti al primo piano e i pompieri ci hanno aiutati a calarci dalle finestre».*

«Il fumo avvolgeva l'albergo e ho visto gente appesa alle finestre o ai balconi — ha raccontato Brian McWilliams, un pilota militare americano che quando è scoppiato l'incendio stava camminando per la strada sotto l'hotel —. *Ho visto due donne, madre e figlia, che [redacted] la forza della disperazione tenevano con le loro braccia una bambina sospesa fuori da una finestra. Hanno resistito per un quarto d'ora, poi [redacted] ce l'hanno fatta più e l'hanno lasciata cadere».*

e. st.

Saragozza. Un elicottero americano si abbassa sull'hotel durante le operazioni di soccorso

Chiesto rimpatrio degli italiani [redacted] stanza in Iran [redacted] due motonavi

ROMA — La segreteria della Federazione marinara Cgil, Cisl, Uil ha discusso con il presidente ed il direttore generale della Finmare le questioni inerenti al personale italiano attualmente in servizio sulle turbonavi «Michelangelo» e «Raffaello», di stanza in Iran.

In particolare è stata posta la necessità di arrivare al disimpegno e al rimpatrio a tempi brevi del personale italiano, garantendone nel frattempo la sicurezza, in considerazione del perdurare della situazione di emergenza in quel Paese.

La Finmare ha assicurato la continuazione del massimo interessamento che ha fin qui consentito di tutelare la sicurezza dei marittimi, dando la propria disponibilità a favorire il disimpegno dalle ex ammiraglie della flotta italiana.

La Federazione marinara, pur prendendo atto degli impegni assunti dalla Finmare, ha deciso altresì di chiedere un incontro col ministro degli Esteri per ottenere una più precisa garanzia sulle iniziative che il governo dovrà assumere sollecitamente per il rimpatrio dei nostri connazionali.

Tragicamente è mancato ai suoi cari
Piero Quaranta
di anni 18
Ne danno il triste annuncio [illegible] **Andrina, Maria Celeste**, i figli **Giovanni**, il papà, le sorelle e i parenti tutti. [illegible]
— Voghera, 12 luglio 1979

Michele Garino e famiglia [illegible]

Piero Quaranta
— Andezeno, 12 luglio 1979

I Dipendenti della Ditta Tassoni S.p.A. [illegible]

Piero Quaranta
— [redacted], 12 luglio 1979

La ditta **Eredi Perigi Alessandro** [illegible]

Piero Quaranta
— Chieri, 12 luglio 1979

Condomini ed **Amministratore** Via Schina 3 [illegible]

I **Condomini** di Via Cibrario 29 e Via Schina 17 [illegible] **PIETRO**

E' mancata ai suoi cari
Elena Calvi ved. Albicocco
[illegible] **Domenico** [illegible] **Carla** [illegible] **Paola** [illegible] **Matteo** [illegible]
— Torino, 12 luglio 1979

La Ditta C. Albicocco [illegible]

Elena Calvi ved. Albicocco
— Torino, 12 luglio 1979

La famiglia **Battaglia** e **Ravasio** [illegible]

I Dipendenti della Ditta [redacted] [illegible]

Partecipano commossi al lutto: **Carnevale, Oliveto, Ferrero, Franchino, Gerbino, Grassi, Lanfranco, Mancini, Morone, Ortis, Panero**

Compartecipano al lutto [illegible] **Piero Giorgis**

[illegible]
Alfredo Canella
anziano FIAT
[illegible] **Maria**, [illegible] **Piero** [illegible] **Gianna** [illegible] **Cristina** [illegible] **Jolanda** [illegible]
— Torino, 13 luglio 1979

I cugini **Piergiacomo, Fernanda, Giorgio, Teresa** e famiglie [illegible]

I **Colleghi** del **Servizio Personale** [illegible] **Enel** [illegible]

Alfredo Canella
— Torino, 13 luglio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari
gen. Gianbattista Pasini
[illegible] **Eugenio**, [illegible] **Anna**, [illegible] **Eugenio** e **Gianpaolo** [illegible] **Mimi**, [illegible] **Anna** e **Daniela** [illegible]
— Genova, 13 luglio 1979

I **Padri Giuseppini** del **Collegio San Giuseppe** di **Rivoli** [illegible]
PROF. PADRE
Giovanni Davico
[illegible]
— Rivoli, 12 luglio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Celestino Revelli
di anni 74
[illegible] **Uma Ponteggia**, [illegible] **Luisa** [illegible] **Jean Jacques Hendler, Annamaria** [illegible] **Giorgio Rossi** [illegible]
— Saluzzo, 12 luglio 1979

[illegible]
Lina Bedogni Piccone
[illegible] **Augusta**, [illegible] **Gabriella**, [illegible] **Severino Rusconi** [illegible] **Andrea** e **Matteo**.
— Cortemilia, 11 luglio 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Natalia Fogli n. Alessandri
[illegible] **Roberto**, [illegible] **Marina, Anna, Renato** e **Romano** [illegible]
— Torino, 13 luglio 1979

(Continua a pag. 13)

A Londra storica decisione della commissione per la caccia

Hanno vinto gli «amici delle balene»
Sono state proibite le grandi stragi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' una giornata di festa per i molti amici delle balene, in tutto il mondo. La International Whaling Commission (Iwc), la commissione che disciplina la caccia alle balene, ha approvato ieri sera a Londra una «moratoria parziale». L'uccisione dei grandi cetacei non è vietata totalmente, ma le stragi non avranno più le stesse drammatiche dimensioni. Pochi conservazionisti speravano in un successo completo, per cui la decisione è stata accolta con giubilo. [redacted] rapido declino dell'industria baleniera diverrà adesso inarrestabile e la sopravvivenza delle balene non sarà più motivo di ansia.

La decisione che trasforma la scena è quella che dice «basta» alla [redacted] in alto mare mediante *factory ships*, le grandi navi simili a veri e propri stabilimenti. Sono queste navi — per lo più giapponesi o sovietiche — che forniscono i prodotti all'industria baleniera. Per ordine della Iwc non potranno ammazzare cetacei sugli oceani neppure quei «balenieri indipendenti» che, sia pure indirettamente, lavorano per le *factory ships*. Soltanto le balene della famiglia *Minke* potranno essere ancora uccise mediante *factory ships*, ma è una caccia assai meno redditizia di quella [redacted] grandi capodogli. Delle *Minke Whales* si usa soprattutto la carne, perché l'olio è poco.

La caccia ai capodogli — la specie più minacciata — sarà ancora tollerata se compiuta con vascelli di capacità limitata e che non possono restare in mare per lunghi periodi. I calcoli sono difficili, ma i conservazionisti sostengono che la moratoria, benché parziale, salverà dalla morte, in 12 mesi, [redacted] meno di settemila capodogli. Le flotte costiere non dovrebbero essere in grado di distruggerne più di 1500. Può darsi altresì che oggi, prima di chiudere i lavori la commissione approvi un piano delle Seychelles per trasformare l'Oceano Indiano [redacted] un «santuario delle balene». Per la prima volta la Iwc ha adottato una politica chiaramente conservazionista.

La decisione sulla moratoria [redacted] stata approvata con 18 voti favorevoli, 2 contrari e tre astensioni. La mozione era stata presentata da Panama, dopo che gli Stati Uniti non avevano trovato la neces[redacted] maggioranza [redacted] tre quarti a un divieto totale e definitivo di ogni caccia. I due suffragi contrari sono stati quelli dell'Unione Sovietica e del furibondo Giappone, le due sole nazioni che ancora hanno una vera industria baleniera. Si sono astenuti Corea del Sud, Spagna e Brasile. Durante tutti i lavori della [redacted], Londra è stata scena di numerose imponenti manife[redacted] organizzate dal World Wildlife Fund e da altri undici movimenti per la difesa della natura.

Oltre un milione di balene è stato ucciso dall'inizio del secolo. Ogni venti minuti un intelligentissimo Moby Dick muore in qualche oceano straziato da arpioni con cariche esplosive. Soltanto il 3 o il 5 per cento è rimasto delle balene che solcavano i mari una quarantina di anni fa.

Mario Ciriello

Un «Boeing 747» difettoso come i «DC 10»

NEW YORK — Un difetto nel sistema di fissaggio dei reattori alle ali identico a quello del «DC-10», è stato scoperto ad un «Boeing 747» della compagnia «Panam», la quale ha subito impedito la partenza dell'aereo, immobilizzandolo all'aeroporto «Kennedy» di New York.

Un portavoce della compagnia, Bryce Miller, ha indicato che una incrinatura di questo genere era già stata scoperta su un altro «Boeing 747» di un'altra compagnia americana un anno fa, durante una ispezione.

Il quotidiano [redacted] New York «Daily News», che ha dedicato ieri la sua prima pagina a questa vicenda, si chiede se la flotta dei 700 «Boeing 747» in servizio nel mondo non rischi a sua volta di [redacted] poter più continuare i voli come è avvenuto per i 138 «DC-10», interrotti a partire dal 6 giugno scorso.

L'agenzia federale dell'aviazione civile (Faa) è stata avvisata dalla «Panam» ma non ha ancora preso posizione. La Faa dovrebbe decidere entro questa settimana se i «DC-10» possano essere rimessi in servizio.

ROMA — Le informazioni su una incrinatura scoperta nel sostegno di un motore all'ala [redacted] un «Jumbo» 747 di una compagnia americana sono «troppo scarne per poter esprimere un giudizio». Questo il commento di [redacted] portavoce dell'Alitalia.

Gravi ritardi a Fiumicino

ROMA — Notevoli ritardi e la cancellazione di una decina di collegamenti nazionali e internazionali dell'Alitalia e dell'Ati sono stati provocati ieri a Roma-Fiumicino [redacted] uno sciopero del personale delle società petrolifere addette ai rifornimenti degli aerei. L'agitazione è stata di quattro ore, dalle 12 alle 16.

I disagi dei passeggeri sono stati aumentati da un'interruzione di trenta minuti della corrente elettrica che ha rallentato [redacted] accettazioni prenotazioni e consegna di bagagli per il blocco dei nastri trasportatori.

Un altro passo avanti

Quasi pronta la medicina che fa crescere

La notizia dell'ulteriore passo avanti nella sintesi dell'ormone della crescita è importante, ma non così vicina né forse [redacted] così definitiva [redacted] pratica. Siamo ancora lontani — anche se non molto — dalla sintesi in base industriale, che è la tappa finale per la disponibilità dell'ormone nella terapia dell'uomo malato.

Che cos'è l'ormone della crescita? A differenza di quasi tutti gli altri ormoni di quella «ghiandola maestra» che è l'ipofisi anteriore — una relazione neuroormonale alla base del cervello — e che operano, a distanza, sulle relative «ghiandole bersaglio» (tiroide, corteccia surrenalica, follicolo e corpo luteo ovarico, melanociti ecc.) l'ormone della crescita (o somatotropina) esercita un suo generalizzato effetto di stimolo e di «assistenza» su tutti i tessuti e gli organi, e non solo negli «obbedienti» anni giovanili dell'accrescimento corporeo, ma attraverso una sua perfetta e perenne influenza su importanti funzioni biologiche per tutto il tempo della vita.

Il suo effetto maggiore e primario — di qui la grande attesa del farmaco rivoluzionario — è quello di promuovere e programmare la crescita nel bambino e nel giovane fino alla definitiva tappa somatica corporea. È [redacted] fondamentale per l'accrescimento osseo (un deficit «sperimentale» di sensibilità all'ormone caratterizza, ad esempio, la piccola statura dei Pygmei, che non mancano di ormone ed hanno caratteristica insensibilità alla somatomedina del fattore).

È ormone «protettore del ricambio proteico» tra tutti il trasporto e l'incorporazione degli aminoacidi nelle proteine dei tessuti di sostegno dei tessuti e della vita e con [redacted] un'influenza sulla dinamica del ricambio degli zuccheri (si oppone all'entrata del glucosio nelle cellule e si pone in competizione all'insulina) del ricambio dei grassi (favorisce la liberazione di acidi grassi, di immediata utilizzazione per l'orga[redacted], del calcio, del fosforo, del sodio, del potassio e del ricambio idrico). La sua «funzione di secrezione» è aumentata e debitamente regolata da un fattore stimolante («releasing factor») e da un fattore frenante (la «somatostatina»).

La sua «lunga molecola» è un polipeptide lineare di peso molecolare 21.500, composto da 190 aminoacidi in disposizione elicoidale, da decenni al particolare obiettivo della ricerca sperimentale — ed ultimo l'omaggio rivolto — del gruppo di studio del center prof. Li a Berkeley dove se già splendidamente concluso l'altro ieri a study ormone proteico, colla recente sintesi dell'insulina).

La prima e grande fondata tappa è stata quella dell'estrazione naturale dell'ormone da ipofisi di animali (col risultato di ottenere le prime infime quantità di ormone impuro da tonnellate e tonnellate di ipofisi di porco e di bovino, con lo stesso elementare procedimento che, tanti anni prima, aveva portato dal pancreas [illegible] l'insulina efficace e risolutiva per la terapia del diabete mellito. Ma, a differenza dell'insulina, la somatotropina è risultata «specie-specifica»: la struttura della molecola è fondamentalmente diversa da specie a specie animale, per cui l'ormone porcino o bovino, iniettato nell'uomo, non ottiene alcun effetto sull'accrescimento corporeo.

Il gruppo di ricerca ha puntato allora all'estrazione dell'ormone dalle ipofisi umane, e poi sulle procedure di ormone ottenuto all'altro importante passo: quello della identificazione — pezzetto su pezzetto, spezzone su spezzone — della sequenza di aminoacidi che costituisce, spazialmente, l'elicoide della lunga molecola dell'ormone.

A questo punto — e qui siamo alla storia vicino alla notizia d'oggi — si trattava di ricostruire sperimentalmente — con lunghissima azione bioingegneristica — la giusta sequenza degli aminoacidi componenti, vera operazione di «copiatura conforme», in laboratorio, di un'intera architettura e funzione molecolare.

Siamo abbastanza avanti quindi — ma non ancora in fondo — nell'esperimento preliminare che dovrà offrire il «farmaco dell'accrescimento» e della «ripetizione» dell'ormone. Probabilmente il risultato oggi annunciato — che dovrebbe consistere nella sintesi sperimentale non dell'intera molecola, ma della sua parte biologicamente attiva — è sostanzialmente vicino all'atteso «secondo finale».

Ezio Minetto

Interrogazione all'Assemblea siciliana

Punta Raisi: sfiorata una nuova tragedia?

PALERMO — Tornano ad inseguirsi notizie e polemiche sull'aeroporto di Punta Raisi. I sei deputati del Msi-Dn all'assemblea siciliana hanno rivolto un'interrogazione al presidente della Regione chiedendo «se risponda a verità la notizia di fonte sindacale secondo la quale una nuova tragedia sarebbe stata sfiorata un mese fa, a Punta Raisi, da un Dc-9 dell'Ati che avrebbe ripercorso, al primo di giugno, le stesse vicende senza il finale tragico del Dc-9 precipitato in mare nel dicembre scorso volando per tre miglia a venti metri dall'acqua e che solo un po' di luce del tramonto ha consentito al pilota di vedere le onde del mare ed evitare una nuova tragedia».

La situazione all'aeroporto di Punta Raisi è tuttavia sotto controllo. Nei giorni scorsi il dottor Fasulo, vicedirettore dell'aeroporto, [redacted] avuto occasione di ribadire la posizione dei funzionari addetti allo scalo: «Gli impianti di cui disponiamo danno certezza della più assoluta sicurezza».

I piloti dell'Anpac da più di un mese, essendo stato riattivato il T-Way sulla pista principale, hanno ripreso ad atterrare e a decollare anche con il buio. Per tre mesi si erano rifiutati di farlo affermando che in mancanza dell'apparecchiatura ottica la sera e la notte lo scalo di Punta Raisi era pericoloso. Questa posizione non era stata condivisa dai piloti stranieri.

Un'altra notizia comunque, ieri ha riportato all'attenzione Punta Raisi: alcuni congiunti dei 17 dispersi in mare nell'ultima sciagura del dicembre scorso, hanno reso noto che stanno per riprendere le ricerche dei cadaveri. Nel disastro del DC-9 «Isola di Stromboli» persero la vita complessivamente 108 perso[redacted]ne e nelle successive ricerche i sommozzatori recuperarono 91 vittime.

In questi giorni, Regione e Alitalia hanno deciso di concorrere alla spesa di duecento milioni per consentire un'altra serie di perlustrazioni.

a. r.

Velocità: meno di un minuto

Posta «via satellite» tra gli Usa e Londra

NEW YORK — Un nuovo sistema per la trasmissione di lettere via satellite, chiamato *Interpost*, viene sperimentato per un mese tra gli Stati Uniti e Londra su iniziativa del servizio postale americano. Al costo iniziale di cinque [redacted]ari per pagina chiunque potrà corrispondere in meno di un minuto con destinatari sull'una e l'altra costa dell'Atlantico.

In agosto, poi, *Interpost* entrerà in un periodo sperimentale di un anno, con trasmissione fra gli Stati Uniti [redacted] altri sette Paesi che hanno deciso di «puntare» su questo avveniristico metodo epistolare: oltre [redacted] Gran Bretagna, l'Argentina, il Belgio, la Germania Federale, la Francia, l'Iran e l'Olanda.

Attualmente, negli Stati Uniti vi sono soltanto due «sportelli» per la spedizione di questo tipo di messaggi: uno a New York, l'altro a Washington. Il cliente consegna la propria lettera all'ufficio postale attrezzato a tale scopo che la inserisce in un computer in meno di un minuto. A quest'ultimo spetta il compito di trasformare i caratteri in impulsi elettrici che vengono inviati al satellite; per la ricezione, basta invertire il procedimento.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 13 luglio 1879)

La m[redacted]a dall'India

La novità del giorno nel campo della moda è che le fabbriche francesi strillano a più non posso nel vedersi usurpato il primato dalla lontana India. I tessuti francesi, tanto vantati, giacciono negletti, per lasciar rifulgere in tutto il loro fantastico splendore le stoffe indiane. Figuratevi che [redacted] solo di questi tessuti conta più di ottocento tinte. Il più ricercato pare sia il Shanghai.

"Ho subito la prova già una volta"

Negri ha respinto la perizia fonica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Toni Negri non è voluto neppure uscire dalla sua cella quando gli è stato chiesto di affrontare un nuovo esperimento fonico che doveva mettere il perito d'ufficio, professor Oscar Tosi, a concludere i suoi accertamenti destinati a stabilire se fu il docente padovano a telefonare alla signora Eleonora Moro il 30 aprile 1978 per annunciarle l'imminente esecuzione del marito. *«Ho già offerto un campione della mia voce all'esame delle operazioni peritali* — ha fatto sapere Negri — *ed [redacted] mi sembra ridicolo che, ad un mese di distanza, mi si venga a chiedere di sottopormi ad un'altra prova. Protesto per questi sistemi che non tengono in alcun conto i diritti di un imputato».*

Così il professor Tosi ha lasciato il carcere a mani vuote, se si escludono le registrazioni delle voci di tre agenti di custodia che si erano prestati a rilasciare un campione da comparare [redacted] quello che si sperava di ottenere dal detenuto.

I responsabili del carcere avevano messo a disposizione degli inquirenti e dell'esperto un telefono collegato, attraverso una centralina della Sip del quartiere Nomentano, con [redacted] apparecchio del posto di pubblica sicurezza dell'ospedale San Filippo Neri, che si trova nelle vicinanze della casa della famiglia Moro. In sostanza si era cercato di ricostruire la situazione [redacted] cui il 30 aprile dello scorso anno si svolse la conversazione tra il brigatista rosso che chiamò da una cabina della stazione Termini, e la signora Norina: identica distanza tra i due apparecchi, stessi rumori di fondo, passaggio attraverso una centralina. Al San Filippo tecnici della polizia erano pronti a registrare le voci di Negri e dei tre volontari che si erano prestati a fornire i campioni per la comparazione. Si trattava di agenti di estrazione veneta, che avevano un'inflessione dialettale simile a quella dell'imputato.

Ondata di dimissioni di ministri e nel «Janata»

L'India di Desai si sfalda con il partito al governo

Alla Camera i dissidenti hanno la maggioranza - Altri tre ministri si sono dimessi - La «rivolta» contro il vecchio premier guidata dall'ex ministro della Sanità Narain

NEW DELHI — La crisi in India ha registrato ieri le dimissioni di tre ministri che hanno abbandonato il governo ma non il partito

Si sono dimessi il ministro della Sanità Raj Ray e i ministri di Stato Janeshwar Mishra e Jagbir Singh: dal gruppo parlamentare del *Janata* sono poi usciti altri tre deputati.

Il partito indiano al governo, *Janata*, è di fronte ad una crisi profonda, dopo le dimissioni di questa settimana, di molti suoi deputati. La formazione di Desai ha perso la maggioranza alla Camera del popolo. Ora non dispone che di 246 seggi sui 530 dell'assemblea. E la sua posizione non è migliore alla Camera Alta.

Le dimissioni sono state provocate da un personaggio turbolento, l'ex ministro della Sanità Raj Narain, che diventò celebre battendo Indira Gandhi alle elezioni legislative del 1977, ma che un anno fa venne estromesso dal governo federale. Dopo le sue dimissioni dal partito *Janata*, egli è riuscito a trascinare nella sua scia un numero significativo di parlamentari delusi. Questi ritengono che il governo sia dominato dal «settarismo» e che in particolare risulta sotto l'influenza troppo invadente del movimento *Jan Sangh*, l'ala destra nazionalista e indulgente alla quale, in particolare appartiene il ministro degli Esteri, Vajpayee. Si è formato un nuovo gruppo, il partito *Janata* «laico», mentre alcuni dissidenti sono andati a rafforzare i ranghi del partito del Congresso.

La nuova formazione, forte di 76 deputati soppianta come principale forza d'opposizione parlamentare quella di Indira Gandhi che, a causa di molte dimissioni, ha visto diminuire la sua rappresentanza alla Camera del popolo da ottantuno a settanta deputati (conseguenza della recente rottura con l'ex primo ministro e Ure, capo del governo dello Stato del Karnataka, che fu «vice» della Gandhi per un anno).

A breve termine il partito *Janata* può ancora avere l'appoggio di piccoli gruppi regionali e probabilmente del partito comunista marxista (indipendente da Mosca e da Pechino), ma proprio ed esclusivamente di questi appoggi dovrà valersi per stare al potere, poiché la sua popolarità è molto diminuita dopo le elezioni del marzo 1977. L'opposizione, che ora è formata da tre partiti, diventa più minacciosa e sfrutta del suoi *leaders*, come Chavan, ex ministro degli Esteri e delle Finanze, cercano di creare un grande raggruppamento centrista.

La situazione è sembrata così grave ai dirigenti del partito *Janata* indurli a chiedere udienza mercoledì al presidente della Repubblica, nel momento in cui a Nuova Delhi circolavano voci sull'imminenza dimissioni di molti ministri del governo federale. L'atteggiamento ondivago di molti ministri e dei deputati del partito al governo diventerà senza dubbio più chiaro in occasione del dibattito sulla mozione di censura al governo presentata dall'opposizione. Il voto è previsto per lunedì prossimo.

Votando nel 1977 contro il partito di Indira Gandhi, sostenuto dall'intensa propaganda sviluppata durante il «periodo d'emergenza», gli indiani avevano inoltre che, malgrado la loro estrema povertà, avevano una coscienza politica. Desai inaugurava inoltre la dimostrato di non qualità richieste per rispondere alla loro immensa attesa. L'aggravarsi della tensione tra indù e musulmani i recenti scontri hanno provocato, secondo dati forniti l'altro ieri, 146 morti e oltre 800 feriti) dimostra che il governo federale è incapace di esercitare la sua autorità sugli Stati. Soprattutto occorre sottolineare che Desai e i suoi ministri non hanno avviato nessuna delle grandi riforme sociali indispensabili per la sopravvivenza della democrazia in India.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

New Delhi. Il premier indiano Morarji Desai

Fra i crateri delle bombe la gente come dopo il sismo del '72

Managua con la guerra civile rivive la tragica esperienza del terremoto

Le macerie delle case distrutte, i negozi saccheggiati fanno da sfondo al tentativo di vivere come se nulla fosse - L'ora del "pinolio", prima del coprifuoco, con la morte dietro l'angolo

Managua. Lunghe file per i rifornimenti d'acqua, che scarseggia in numerosi quartieri (Telefoto)

MANAGUA — *Questa città è dovunque e da nessuna parte. Il terremoto del 1972 ha raso al suolo il vecchio centro, e fra i vari quartieri rimangono immensi spazi aperti. Qui sono nati quartieri popolari formati da modeste baracche di legno a un piano, con letti di lamiera ondulata. Le distruzioni causate dai bombardamenti e dai combattimenti hanno colpito in modo disuguale. Nel quartiere di Belo Horizonte le bombe hanno scavato buche larghe dieci metri e profonde due e mezzo. Pensavano, si dice, fra 250 e 500 chili. In qualche caso hanno sbarrato una strada o distrutto in un sol colpo numerose casette. Il suolo è pieno di vetri, alcune auto bruciate sono state spinte ai bordi della strada, l'asfalto — dove esisteva — è stato sommariamente rappezzato. Ai crocicchi pendono i cavi dell'elettricità. Da un mese numerose zone sono senz'acqua e senza luce.*

Le sei fiancheggiate da negozi hanno anch'esse patito per i combattimenti e per i saccheggi. Il portone dello stabilimento Coca Cola è accecato su un mucchio di battaglie ruote: il saccheggio metodico, è durato due giorni. Ad alcune centinaia di metri l'edificio del quotidiano d'opposizione La Prensa è stato distrutto quasi completamente da un incendio appiccato dalla Guardia nazionale. I negozi più piccoli non hanno più persiane e le vetrine — sorenti le inlatte — non mostrano che locali rovinati e abbandonati.

La vita continua. Gli abitanti si sono abituati a questa città abbandonata come se si trattasse di un'altra catastrofe naturale: il terremoto ha risparmiato loro e vivere sulle rovine. Sotto una piccola veranda, a venti metri dal cratere di una bomba, una famiglia ha ripreso l'abitudine di sedersi alla fine della giornata per bere del succo di che qui si chiama pinolio. Poco prima del coprifuoco — alle 19 — tutti rientrano e chiudono le porte si accendono le lampadine si prepara a dormire più o meno bene. Non passa notte che non si svegli di soprassalto per i cani che abbaiano per qualche passo furtivo per uno sparo nelle vicinanze. Tutti ormai riconoscono il tipo d'arma dal rumore. Finché si tratta di armi leggere, nessuno si preoccupa. Il mattino tutto sembrerà normale, l'aria avrà la stessa freschezza, gli uccelli riprenderanno il canto.

Un rarefarsi delle forze governative servirà in città a dare quota. In uno dei quartieri un uomo torna a casa a cavallo, dopo essere andato a cercare una tanica d'olio a una stazione di rifornimento.

Ormai da un mese nessuno o quasi lavora. La principale occupazione quotidiana consiste nel trovare da mangiare. Le merci saccheggiate ricompaiono nei mercatini all'aperto, rumorosi e colorati. La stessa rendirace offre caffè solubile e spazzolini da denti.

La tallonera lavora al ventilatore e distribuisce viveri prioritari agli organi di beneficenza, poi alle stazioni di servizio designate dal governo. Pattuglie della Guardia armate pesantemente, attraversano la città su jeep scoperte. Al loro passaggio la gente guarda altrove, apparentemente assorbita dai suoi pensieri. Una brutta sorpresa è sempre possibile. Come quella subita domenica a mezzogiorno da un'auto americana che sfuriava all'uscita d'una curva, nella via tranquilla di una quieta residenziale. Il suo parabrezza è rotto a pezzi, le quattro portiere sono spalancate. Sul sedile, accanto al guidatore, una chiazza di sangue. Deve essere accaduto meno di mezz'ora prima. A un centinaio di metri si scorgono le gambe di un bambino che piora. In lontananza s'intravede la silhouette di un soldato dietro il muro di un edificio pubblico. La guerra è sempre lì, che attende.

Alain-Marie Carron

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Il rigore moralistici in Iran

Tre donne fucilate ieri a Teheran perché sfruttavano delle ragazze

TEHERAN — Tre donne sono state fucilate ieri mattina a Teheran per essere state trovate colpevoli di sfruttamento della prostituzione. Si tratta, secondo l'emittente iraniana, delle prime donne condannate a morte dopo la rivoluzione dello scorso [illegible] brato. Esse erano state accusate di aver attirato in un giro di prostituzione «un gran numero di donne e ragazze».

Il tribunale rivoluzionario di Teheran ha anche condannato a morte Mansour Bagherian, proprietario di un settimanale, accusato di «importazione e distribuzione di film e oggetti pornografici» e di essere stato uno dei responsabili del colpo di Stato del 1953 con cui venne deposto il primo ministro Mossadeq. Egli è stato anche accusato di spionaggio per conto di Israele e di sionismo. La condanna contro Bagherian è stata eseguita.

A Dezful, nel Sud dell'Iran, il tribunale ha anche condannato a morte ieri mattina un uomo accusato di contrabbando di armi, di sabotaggio, di possesso di strumenti proibiti e di «complotto contro la repubblica islamica». È la prima volta che viene pronunciata una condanna del genere. La radio ha precisato che l'uomo, Abdorreza Al-Kasir, era stato addestrato all'estero per distruggere installazioni petrolifere e industriali iraniane.

Paura in Sud Africa: spariti sessanta chili di cianuro

JOHANNESBURG — Caccia disperata in Sudafrica a sessanta chili di [illegible]. Il carico micidiale, capace secondo gli esperti di avvelenare un milione di vite, è misteriosamente scomparso dopo l'arrivo dagli Stati Uniti.

«Un romanzo giallo, delle dimensioni di una copertina di aprile» ha detto un portavoce della Nicholas Lovasi, una società chimica — *basta a condurre a morte immediata ma atroce un milione di robusti costituzione.*

Il carico, proveniente da New Orleans, in Louisiana, era stato imbarcato a Durban il 26 e 27 giugno e trasferito su un contenitore sigillato per il trasporto in ferrovia a Johannesburg.

Il pilota le scarica a Tunisi

Armi Olp per i sandinisti su un Boeing americano

AMSTERDAM — È arrivato ieri all'aeroporto di Schiphol, quasi vuoto, il Boeing 707 che era rimasto fermo due giorni a Tunisi dopo che l'equipaggio si era accorto di trasportare un carico di armi e aveva rifiutato di proseguire. Soltanto quando le armi sono state scaricate il pilota, Paul Marabele di Kansas City, ha deciso di riprendere il volo. Secondo varie fonti si trattava di materiale bellico inviato dall'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) ai guerriglieri sandinisti del Nicaragua.

L'aereo apparteneva alla «Global International Airways», una compagnia di Kansas City. Era stato noleggiato da una ditta di Bruxelles, la «Young Cargo Airlines», con lo scopo dichiarato di trasportare da Beirut a San José di Costarica rifornimenti della Croce Rossa destinati ai profughi del Nicaragua. La rotta prevedeva uno scalo tecnico a Tunisi.

Martedì mattina il Boeing è giunto sulla Tunisia e ha ricevuto dalla torre di controllo la disposizione di atterrare sulla base aerea di Biserta (65 chilometri da Tunisi) per caricare altro materiale. Così è stato fatto. Poi l'equipaggio si è accorto che a bordo venivano collocate armi e munizioni fra cui fucili di fabbricazione cinese. Il comandante ha allora ripreso il viaggio, ma subito dopo il decollo ha trovato un pretesto per atterrare all'aeroporto civile di Tunisi. Qui si è messo in contatto con l'ambasciatore americano, Stephen Bosworth e l'ha informato che non avrebbe trasportato le armi.

Dopo lunghe trattative con le autorità tunisine, le armi sono state scaricate e l'aereo ha potuto ripartire con il suo equipaggio.

Isole famose nella II G. M.

Dalle Gilbert nasce nuovo Stato

TARAWA — Vengono salve di cannone sparate dalla fregata della marina *Lang* hanno salutato l'indipendenza delle Isole Gilbert, scenario di una delle più sanguinose battaglie del *marines* americani nella seconda guerra mondiale.

Il nuovo Stato, che nasce da una delle ultime colonie inglesi, ha assunto il nome di repubblica di Kiribati (pronuncia Kiribass).

Enorme attesa in tutto il Paese, accanite polemiche

Entro lunedì Carter parlerà agli Usa ma non annuncerà «storiche decisioni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da ieri, il presidente Carter prepara nel segreto di Camp David il discorso alla nazione cancellato il 5 luglio, e il piano energetico da presentare al Congresso. Egli ha terminato le più vaste consultazioni della sua presidenza, che lo hanno portato al contatto con gli uomini più eminenti dell'America, mercoledì sera a mezzanotte, il suo ritorno a Washington e la sua comparsa alla radio-televisione sono previsti tra sabato e lunedì. Senza dubbio, questo per Carter è un appuntamento cruciale, ancora più importante, ai fini della sua rielezione nell'80 e del futuro del Paese che non il vertice con Breznev o la pace tra Egitto e Israele.

L'attesa in tutta la nazione è enorme. Per l'incertezza causata dalle contraddittorie notizie giunte da Camp David, la Borsa ed il dollaro hanno segnato altre perdite e l'oro altri aumenti. La maggioranza degli americani si augura, ma dubita che il Presidente sappia, come scrive il *New York Times*, assolvere il duplice compito «di sollevare lo spirito nazionale» e di sconfiggere la crisi energetica ed economica. «La sensazione che esiste alla Casa Bianca un grosso vuoto di potere — ha detto William Safire uno dei più aspri critici di Carter — è rafforzata dalla constatazione che degli ultimi trentaquattro giorni egli ne ha trascorsi la sola ultima».

Il Presidente dovrà dimostrare nei fatti che quella di Camp David non è stata una fuga, un drastico personale, ma una pausa di raccoglimento, la necessaria sintesi dello statista che avverte, nelle parole del suo portavoce Power, «di dover imprimere una svolta storica al Paese». Le conferme in tal senso, fin'ora, sono poche. Ogni indiscrezione indica invece che sulla maggior parte dei fronti Carter ancora una volta ha scelto l'attesa [illegible]. Sarebbero così poche le misure antinflazionistiche perché esse potrebbero far precipitare una recessione, e poche quelle preventive di quest'ultima, perché esse potrebbero accentuare l'inflazione.

Soltanto contro la crisi petrolifera il Presidente si muoverebbe con autorità. Egli contemplerebbe tre opzioni per il razionamento della benzina: pro capite, pro patente, pro veicolo registrato. La Commissione all'Energia del Congresso ha già preparato una [illegible] di ambientale pubblicazione, sul risparmio energetico, sulla conversione dell'industria al [illegible] e sullo sviluppo dell'energia solare.

Da Camp [illegible] perviene il rassicurante messaggio che la crisi è meno grave di quella del '73-'74: una rassicurazione che potrebbe rivelarsi più a lungo, possa degenerare nella caduta peggiore del crack del '29.

Carter ha trovato modo di rompere l'isolamento ricevendo mercoledì a tarda ora il nuovo primo ministro rhodesiano, il vescovo di colore Muzorewa. Il colloquio, accentrato sulla rimozione delle sanzioni economiche contro il regime discriminatorio della maggioranza nera, non ha avuto risultati positivi. «Il Presidente — ha dichiarato un portavoce — ha messo in rilievo che tale rimozione danneggerebbe la ricerca di un assetto più democratico della Rhodesia, e che nessun Stato ha ancora riconosciuto il governo Muzorewa uscito dalle ultime elezioni».

La ripresa d'interesse del Presidente per la politica estera, dopo il suo precipitoso ritorno dal vertice di Tokyo, avalla l'impressione che la prossima settimana egli voglia bullarsi a capofitto nel lavoro. Lo attendono scadenze impegnative anche di fuori dei confini americani. Egli dovrà pensare alla posizione statunitense in Nicaragua (i negoziati del Dipartimento di Stato con i sandinisti sembrano in ripresa) e soprattutto a due ineludibili ratifiche al Congresso. Esse sono quella del trattato Salt-2 con l'Urss e quella del Tokyo round per la riduzione delle tariffe e la liberalizzazione del commercio. e.c.

L'annuncio è di "Nuova Cina,,

Latrine rivoluzionarie realizzate dai cinesi

PECHINO — *L'invenzione è di un gruppo di ingegneri sta rivoluzionando in Cina i metodi per la costruzione di latrine. Il nuovo tipo di attrezzature sanitarie è stato descritto ieri con dovizia di particolari dall'agenzia Nuova Cina, che ne elogia i numerosi vantaggi rispetto ai comuni pozzi neri. «Le nuove latrine sono semplici e ingegnose, e hanno anche un aspetto abbastanza attraente, con tetto spiovente e un cancello all'ingresso» scrive l'agenzia.*

Tra i vantaggi indicati c'è una considerevole riduzione delle esalazioni, dei germi e degli insetti: questi pericoli si annidano in un pozzo secondario dove sono attratti dalla luce esterna lasciata filtrare dall'alto attraverso uno sportello di vetro.

Le nuove latrine non hanno bisogno d'acqua e sono anche dotate di un sistema per la fermentazione stabilita dei depositi che dopo circa un mese possono essere così raccolti e direttamente utilizzati come fertilizzante.

L'invenzione è di un gruppo di ingegneri sanitari dell'ultimo ecologico dell'Aeronautica militare.

Il [illegible] sull'austerità ripetuto da Barre

Giscard ai francesi: ora in vacanza al ritorno preparatevi alla rinuncia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Quest'anno la partenza per le vacanze dei francesi non è stata accompagnata dal solito tonificante discorso sull'approssimarsi della «fine della crisi e dell'inflazione», come inevitabilmente aveva promesso Giscard nel luglio del '77. Stavolta il tono è radicalmente mutato, e alla vigilia delle ferie estive il Capo dello Stato e il primo ministro Barre hanno rivolto un [illegible] ammonimento: si rientra in Francia dovrà vivere sotto il segno di una austerità rinforzata per far fronte alle conseguenze dell'impressionante aumento del conto petrolifero.

Il sermone sull'austerità di Giscard d'Estaing ha l'ampiezza di un [illegible] e proprio programma di [illegible] per i prossimi due anni, fino alla scadenza del mandato presidenziale. Ed anche da questo motivo deriva la sua importanza. Giscard ha lanciato una direttiva di fondo liberale da scadenze elettorali, nel prossimo biennio la Francia dovrà concentrare tutte le sue forze a «adattarsi al nuovo stato del mondo». Per fronteggiare la crisi, sarà quindi necessario adattare l'apparato produttivo, accrescere la produttività, conquistare i mercati, raddrizzare la situazione demografica. Per raggiungere questi obiettivi Giscard chiede al governo di definire «una politica per far fronte» alla nuova, difficile congiuntura internazionale, mentre ai francesi il Capo dello Stato domanda di rinforzare la solidarietà nazionale e di «evitare l'illusione che dispensa dallo sforzo e il pessimismo che scoraggia l'iniziativa».

E' [illegible] che le fonti ufficiali francesi ieri abbiano lasciato filtrare la notizia d'un lungo colloquio telefonico intervenuto mercoledì sera tra Giscard e Carter. I temi della telefonata, opportunamente divulgati, sono stati la questione energetica e le conseguenze del summit di Tokio. Naturalmente, questa notizia serve ad avvalorare la [illegible] della «concertazione» internazionale, davanti all'incalzare della crisi, e alla gravità dei sacrifici ai quali tutti i Paesi sono chiamati per superare le difficoltà.

E' toccato poi al primo ministro Barre, in un'intervista a un quotidiano regionale, delineare concretamente le direttive di questo suo terzo piano di «super-austerità» in tre anni di governo.

Per Barre «il 1980 sarà un anno molto difficile».

Paolo Patruno

Imminente invito anche a Mosca

Ora Strauss è corteggiato dai sovietici e americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Franz Josef Strauss designato meno di due settimane fa candidato dell'opposizione democristiano-cristiano sociale alla carica di cancelliere, è già corteggiato contemporaneamente da Mosca quanto da Washington. Da ambedue le capitali — secondo informazioni date a Monaco di Baviera dal partito cristiano-sociale di Strauss e prendente ambienti governativi hanno fatto intendere che inviti ufficiali sono imminenti.*

Già in autunno Franz Josef Strauss si recherebbe a Mosca per una visita ufficiale in qualità di capo del governo regionale della Baviera, su invito del governo sovietico.

Particolare interesse è attribuisce a Bonn al viaggio di Strauss a Mosca. A Washington è stato già deciso di volle. Per anni — il [illegible] — il governo americano aveva tenuto un atteggiamento di distanza nei suoi confronti, perché avversario della Ostpolitik e chiaramente simpatizzante per Pechino. Ebbe anche l'onore, si ricorda, di essere ricevuto due volte in udienza [illegible] Mao. La scelta del Cremlino nei confronti di Strauss si ebbe nel maggio dell'anno scorso, durante la visita di Leonid Breznev a Bonn.

In quell'occasione il leader sovietico ricevette Strauss e non soltanto si trattenne con lui per il doppio del tempo previsto (un'ora) ma anche diede l'onore eccezionale di accompagnarlo personalmente, benché sofferente, fino alla [illegible] auto, dimostrando apertamente la sua simpatia. Strauss disse allora che la visita di Breznev era «una pietra miliare» nel processo storico dei contatti tedesco-sovietici; pochi giorni più [illegible] in Parlamento annunciò che rispettava i trattati della Ostpolitik e attribuì a Breznev una «ferma volontà di pace».

t. s.

(Segue da pagina 12)

È [illegible] mancato all'affetto dei suoi cari

COMMENDATORE
Giorgio Volpe

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Gemma Magistris**, i figli **Valeria, Paolo, Vittorio, Ornella**, le nuore **Edda, Giovanna, Ornella** e gli adorati nipotini **Giorgio, Mariateresa, Cristina, Edoardo** con **Clara** e l'affezionata **Lalla**. Un pietoso ringraziamento al prof. Cesare Vercellone ed alla dott.ssa **Francesca** per le amorevoli cure prestate. Le esequie avranno luogo il giorno 14 alle ore 10.15 nella parrocchia di S. Agostino dopo la [illegible] della salma alla [illegible]
— Torino, 11 luglio 1979

Laura e Franco Rovellone si uniscono a Ornella nel suo grande dolore per la perdita del suo papà

COMMENDATORE
Giorgio Volpe

— Torino, 13 luglio 1979

Olivier e **Laura Sera** partecipano commossi al lutto che ha colpito Ornella per la scomparsa del suo papà

COMMENDATORE
Giorgio Volpe

— Torino, 13 luglio 1979

Alberto e Piera Reva sono affettuosamente vicini a Ornella per la perdita del suo papà

COMMENDATORE
Giorgio Volpe

— Torino, 13 luglio 1979

Umberto e Ida Gaido partecipano con affetto al dolore di Ornella per la prematura perdita del papà

COMMENDATORE
Giorgio Volpe

— Torino, 13 luglio 1979

Sacd e Personale della Mondadori S.r.l. si uniscono al lutto della sig.na Ornella Volpe per la scomparsa del papà

COMMENDATORE
Giorgio Volpe

— Torino, 13 luglio 1979

F.lli D'Antonio partecipano commossi al lutto della sig.na Ornella Volpe per la perdita del padre

COMMENDATORE
Giorgio Volpe

— Torino, 13 luglio 1979

La **GNT S.r.l.** partecipa con profondo cordoglio al lutto della sig.na Ornella Volpe per la scomparsa del papà

COMMENDATORE
Giorgio Volpe

— Torino, 13 luglio 1979

La **Qarma S.p.A.** partecipa al dolore della famiglia Volpe per la perdita del papà

COMMENDATORE
Giorgio Volpe

Partecipano al lutto
Paola [illegible]
Anna Vitali
Pierangelo Bella
Angelo Capannaccia
Luciana e Guido Verna
Leonardo Varrasiani
Lucia Sgliaq
Daria Colombero
Gabor Elmayerdi
Franco Mingoia
— Torino, 13 luglio 1979

Franca Tatti e J. P. Blais si associano commossi al dolore della famiglia Ornella per la perdita del padre

COMMENDATORE
Giorgio Volpe

— Torino, 13 luglio 1979

Ugo, Dolda, Gianluigi, Bianca con affetto si stringono in mesta [illegible] per la scomparsa del papà

Giorgio Volpe

Addolorati partecipano a Gemma, Valeria Paola Vittorio Ornella
— Milano, 13 luglio 1979

Giorgio Volpe

La famiglia **Capello** si unisce al dolore della famiglia
— Roma, 13 luglio 1979

Commossi per l'improvvisa scomparsa del **PADRE** si uniscono al dolore dei suoi [illegible] Ornella **Paola**, [illegible] **Anna, Roby, Laura e Carlo.**

I Direttore, i Collegi e il Personale del Istituto di Chimica Generale partecipano al dolore del collega Piero Volpe per la perdita del **PADRE**

Direzione e Personale della Drory's Import/Export partecipano al dolore della famiglia Volpe per la prematura scomparsa del

COMMENDATORE
Giorgio Volpe

— Torino, 12 luglio 1979

È [illegible] mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Cochis
Ancora FIAT

Ne annunciano la scomparsa **Tilde**, moglie, i parenti tutti. Funerali venerdì 13 alle ore 15 partendo dalla casa Rossetti
— Moncalieri, 12 luglio 1979

Commossi e addolorati come sempre e marcato

Pietro Guerio [illegible]

Addolorati la scomparsa della moglie **Alda Orvieto**, le figlie **Gina** con marito **Severo Stoppioni**, i figli **Corrado** con la moglie **Carla Ciacchella, Giacomino** con la moglie **Isabella Aprà**, gli adorati nipotini, la cognata, nipoti tutti, parenti tutti. Funerale partendo dalla casa in Corso Casale 10 in Cimitero Cattolico. Non fiori, ma partecipare numerosi e donare Croce a Aurelio Saffi. Il suo Milano e sua Amata per la costante assistenza
— Torino, 12 luglio 1979

Direzione e Personale della Drory's Import/Export partecipano al dolore della famiglia Volpe per la prematura scomparsa del

COMMENDATORE
Giorgio Volpe

— Torino, 12 luglio 1979

È [illegible] mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Ettore Cane

Ne annunciano addolorati la moglie **Gina**, i figli **Giovanni** con **Marina e Beppe**, **Ester** con **Tonino Muriel Reisoz**. I funerali oggi ore 15.15 partenza S. Croce di Orta
— Torino, 13 luglio 1979

Maria Mara Giacchetta partecipa con i figli Ivano **ETTORE**

Partecipa al lutto il **Gruppo Aziende Metallurgiche di Torino.**

Tutta la **Commedia** con **Istituto Sociale** partecipa con tanto affetto alla scomparsa del papà

padre Enrico Farinelli

è mancato improvvisamente il Signore per il bene [illegible] attraverso il suo Sacerdozio e alla fede si preparò per il suo ritorno presso il Padre. I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 16 (Corso Sebastopoli 101)
— Torino, 13 luglio 1979

Don Alberto e gli Amici di Casa Lotteria ricordano il carissimo **PADRE FARINELLI**. Li con profonda commozione

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Peruzza
(Peppino)
di anni 50

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Francesca**, il figlio **Mario** con la fidanzata **Anna**, sorella, fratello, cognati, cognate e nipoti parenti tutti. I funerali partiranno da Via Cigna 114 bis alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di S. Cesario di Monopoli proveniente dall'ospedale Santo Spirito di Casale Monferrato
— Casale Monferrato, 12 luglio 1979

Annamaria e Bruno Cantiago si associano alla [illegible] e a Mario nel momento [illegible] per la perdita del caro zio **PINO**
— Torino, 12 luglio 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Monollo
anni 78

Lo annunciano con dolore la moglie Agostina, i figli **Guido, Alberto** con la moglie **Piera, Adriana** con il marito [illegible], **Annamaria** con il marito **Giuseppe**, nipoti **Mariagrazia** con **Sandro, Nicola, Riccardo, Claudio, Pierluigi**, i pronipoti **Monica e Gerardo** tutti. Funerali oggi ore 14.30 Chiesa Monopoli. La presente vale partecipazione e ringraziamento
— Torino, 13 luglio 1979

Commossi e marcato

Ester Ambrois Clovis
ved. avv. Sutpize

Con dolore: Antonio Clovis, parenti tutti. Funerali oggi ore 15.30 Bardonecchia
— Bardonecchia, 13 luglio 1979

Addolorati partecipano
Giustina Brunet
famiglie **Brunet**
Luigina [illegible]
Giuseppina Allemand
Regina Crivellari e Tirone

Improvvisamente è mancata a suo cari

Rosina Martini

Ne annunciano la scomparsa **Luigina** ved. **Massimello**, nipoti **Luigina, Anna, Luigi, Piero** e famiglie. Funerali oggi ore 15.30 in Pavone Canavese
— Pavone Can., 13 luglio 1979

Il **Collegio dei Ragionieri di Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del Collega

rag. Luigi Carpignano
— Torino, 12 luglio 1979

L'istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore dei propri funzionari Joan Giacomo Imbrenda per la scomparsa del babbo

Domenico Introna
— Torino, 12 luglio 1979

È improvvisamente mancata

Antonia Ruggiero
nata Calegno

Ne danno il triste annuncio il marito **Cesare** con i figli Lino, Maria Lina, Isabella, la nuora **Adriana Cavallari**, i generi **Renzo Bonfanti, Roberto Calosci**, i tanto amati nipoti Sergino, Roberto, Paola, Patrizia. Un particolare ringraziamento alla Dott.ssa Bruno di dott. Vergine e alle Crocerossine che la salma sarà tumulata
— Torino, 12 luglio 1979

Chi desidri di [illegible] partecipare, è pregato dalla famiglia Ruggiero per la [illegible] della salma

RINGRAZIAME

A quanti hanno partecipato [illegible] dolore per la scomparsa di

Gabriella Benedetti

[illegible] tutti vivissimi e [illegible] nel mio [illegible]
— Lanzo, 12 luglio 1979

[illegible]
1975 1979
Bruno Giovannini
Mara e Giuliana con [illegible]
— Torino, 13 luglio 1979

1979 1979
Luigi Moisio
nel ricordo dei suoi cari

1967 1979
Floriano Bozzi

1974 1979
cav. Firmino Antoniotti
Alfredo e [illegible] Eugenia

L'accusa lanciata dal presidente dall'Assonime, Dubini

Lo Stato «drena» il risparmio all'industria manca il denaro

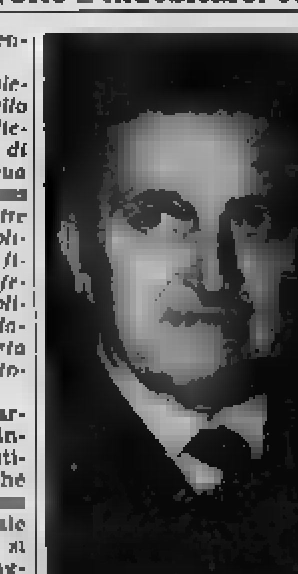
Le imprese, senza capitali, [redacted] costrette [redacted] indebitarsi con il sistema bancario

ROMA — Se il mercato dei capitali in Italia non funziona, la responsabilità deve attribuirsi principalmente allo Stato, alla scelta del «principe» di forzarne i congegni e scardinarne l'efficacia. Emanuele Dubini, presidente dell'Assonime [redacted] fra le società italiane per azioni) ha dedicato larga parte della sua relazione introduttiva tenuta ieri all'assemblea generale, ad analizzare le cause e gli effetti dell'azione «usurpatrice» della pubblica amministrazione a danno del sistema produttivo del Paese. Presenti i ministri del Tesoro, Pandolfi, delle Finanze, Malfatti, del Bilancio, Visentini, di Grazia e Giustizia, Morlino, il presidente [redacted] Confindustria Carli, il vice direttore generale della Banca d'Italia, Sarcinelli, e numerose altre personalità italiane e straniere, [redacted] ha risparmiato critiche durissime alla con[redacted] tenuta dal governo in questi ultimi anni.

Uno degli aspetti più manifesti della manomissione del mercato dei capitali, attraverso un'utilizzazione distorsiva dei suoi strumenti, ha detto il presidente dell'Assonime, è costituita dal drenaggio che lo Stato attua mediante il collocamento di titoli provvisti di privilegi tali da esercitare sull'offerta di risparmio una sor[redacted] «*di coazione economica e da cancellare quasi del tutto per l'ordinario risparmiatore la prospettiva di impiego nei titoli del mercato azionario*». L'effetto che queste offerte di impiego creditizio esercitano fa sì che le società «produttiva» sia costretta a provvedere al suo fabbisogno mediante il credito e quindi a subire per gli alti costi di indebitamento l'onere di interessi spinti a livelli elevati [redacted] processo inflattivo. Ne tale situazione, ha aggiunto Dubini, può essere giustificato dalla maggiore «essenzialità» della raccolta operata dallo Stato rispetto alle necessità di finanziamento del sistema produttivo.

«*E' questo [redacted] falso problema, perché la raccolta dello Stato è aggiuntiva del prelievo fiscale e l'insufficienza di questo e l'esigenza della sua integrazione sono per la [redacted] stima parte imputabili, oltre che agli sprechi nella pubblica gestione, ai bisogni di finanziamento di un vasto fenomeno di intervento pubblico nell'economia le cui modalità di realizzazione concreta sono incoerenti e dispersive*».

Per ovviare sia pure in parte a questa situazione e quindi fare in modo che [redacted] ricostituiscano le condizioni perché le imprese possano [redacted] mente far ricorso al capitale di rischio, il minimo [redacted] si possa e si debba fare, ha aggiunto Dubini, è di introdurre un regime perequativo nel [redacted] che la convenienza dell'investitore possa in uguali [redacted] indirizzarsi verso il mercato azionario oltre che ai titoli offerti dallo Stato. Come? Adottando in Italia, come è avvenuto in altri Paesi, un sistema opzionale, stabilito a livello normativo, fra il regime di ritenuta di acconto che attualmente caratterizza i redditi da impieghi bancari, postali e obbligazionari, e il regime di ritenuta liberatoria, cioè della cedolare secca. Sarebbe un primo passo, per rimettere ordine in un settore, quale quello del risparmio, traumatizzato da comportamenti pubblici non certo ortodossi.



Emanuele Dubini

Ma non basta: per Dubini bisogna promuovere un più ampio collegamento delle imprese con il mercato mobiliare, attraverso la costituzione di consorzi per assumere a fermo e collocare emissioni azionarie di società da avviare alla quotazione in borsa o [redacted] ristretti. Ancora, si dovrebbe incoraggiare la formazione di società finanziarie aventi la vocazione a conferire capitale di rischio in imprese dotate di potenzialità di sviluppo e a smobilizzare le partecipazione acquisita quando si sia valorizzata in modo da reinvestire il capitale liberato [redacted] altre iniziative. Infine, facilitare l'acquisizione di più ampi flussi di capitali [redacted], eliminando la discriminazione cui i non residenti [redacted] attualmente soggetti per quanto riguarda la tassazione dei dividendi. «*Discri[redacted] tanto più disincentivante ove si consideri che normalmente [redacted] redditi scontano l'imposta anche nel Paese d'origine*».

Al Presidente dell'Assonime che ha avanzato numerose altre proposte (rivedere la disciplina dei mercati ristretti, eliminare [redacted] situazione confusa in materia di controllo sui conti delle [redacted], permettere la quotazione in Borsa di titoli di società estere ecc.), ha risposto il ministro delle Finanze Malfatti, ricordando i provvedimenti più significativi adottati in materia tributaria per favorire il potenziamento delle imprese, [redacted] conoscendo «*che l'obiettivo dell'abolizione della doppia tassazione [redacted] dividendi azionari, [redacted] parte raggiunto [redacted] l'istituzione del credito di imposta, rimane sempre primario. Inoltre*, ha precisato il mi[redacted] *è auspicabile che vengano poste allo studio forme di incentivazione del risparmio azionario, in modo che lo squilibrio esistente tra capitale di rischio ed indebitamento delle aziende si riduca*». Il riequilibrio delle strutture [redacted]nanziarie delle imprese, [redacted] concluso Malfatti, è «*indispensabile e funzionale allo [redacted] del meccanismo di accumulazione, senza il quale non si può garantire [redacted] rilancio economico del Paese*».

Natale Gilio

L'oro verso quota 300

ROMA — Le quotazioni dell'oro hanno compiuto anche ieri un nuovo «piccolo passo» verso il traguardo «storico» dei 300 dollari l'oncia: il metallo giallo ha infatti raggiunto un nuovo record a Londra (290,75 dollari l'oncia), anche se con un aumento di soli 15 centesimi rispetto al massimo toccato ieri. Secondo gli operatori finanziari, l'oro starebbe attualmente in «surplace», in attesa, cioè del piano energetico che il presidente Carter dovrebbe annunciare tra breve: se le misure per il contenimento dei consumi petroliferi negli Stati Uniti dovessero essere infatti giudicate insufficienti, gli operatori ritengono che il dollaro subirebbe una forte flessione, con la conseguenza di spingere velocemente oltre il «muro» dei 300 dollari l'oncia (intorno alle ottomila lire al grammo) le quotazioni dell'oro.

Quanto spende la famiglia italiana

ROMA — Ogni italiano acquista ogni mese prodotti alimentari per 48.613 lire e spende 108.453 lire per l'abitazione, i trasporti, le comunicazioni, vestiario e abbigliamento e per i divertimenti. La spesa media mensile per abitante è risultata, secondo uno [redacted] dell'Istat, di 178.300 lire, lo scorso anno. Questa cifra varia, però, a seconda della ripartizione territoriale. Gli abitanti dell'Itali[redacted] nord-occidentale spendono di più: 210.248 lire. Quelli dell'Italia meridionale spendono, invece, di meno: 152.417 lire.

Le voci che incidono di più sulla spesa mensile sono la carne per i consumi alimentari e l'abitazione per quelli non alimentari. L'acquisto di carne, infatti, per ogni componente di una famiglia è mediamente [redacted] 20.533 lire (41,5% dei consumi alimentari), mentre l'abitazione pesa sul bilancio mensile per 21.587 lire (15,1% dei consumi non alimentari).

Comunque anche l'abbigliamento e le calzature (16.388 lire) e le comunicazioni e i trasporti (21.818) pesano considerevolmente sulla spesa globale mensile. Il tabacco, invece, con 2592 lire per abitante è la voce che incide meno.

Più una famiglia è numerosa meno spende per mangiare. Infatti una famiglia composta da 4 o 5 persone per acquistare generi alimentari spende 41.260 lire per componente al mese, se la famiglia è composta da una sola persona questa spende 108.438 lire. Riguardo alla condizione socio-economica del capo famiglia, poi, risulta che i più «spendaccioni» sono i lavoratori indipendenti con 187.436 lire medie mensili contro le 174.744 dei dipendenti.

[redacted] studio risulta inoltre che una famiglia su venti ha un condizionatore d'aria, una su venti una lavastoviglie e solo una su cinquanta possiede una roulotte. Il frigorifero e il televisore in bianco e nero, invece, li possiedono quasi tutti: il 90% circa delle famiglie.

Oro e monete

Oro fino 7850 - 7850 lire al grammo; argento 235.[redacted] - 239.000 lire al kg; monete: [redacted]lina oro vecchio conio 80.000 - 84.000; nuovo conio 79.000 - [redacted]; marengo italiano 60.000 - [redacted]; marengo svizzero 62.000 - 64.000; [redacted] francese 62.000 [redacted]

Brunner spiega (ma non troppo)

Quasi un giallo tra Cee e Opec

BRUXELLES — Il commissario per l'Energia Guido Brunner ha fatto il punto, [redacted] pomeriggio, sui rapporti [redacted] e futuri tra la Comunità europea e l'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio (Opec). Dopo la settimana di polemiche sulle dichiarazioni rilasciate da Brunner all'«International Herald Tribune» (in cui diceva di respingere la politica dell'Opec di provocare «una penuria organ[redacted]» [redacted] petrolio per far crescere sempre di più i prezzi del [redacted], [redacted] il rischio [redacted] di recessione economica per tutto il mondo) e la conferenza-stampa di ieri, la situazione non è stata del tutto chiarita.

Poco si sa ancora su quanto si sono detti Brunner e lo sceicco Yamani a Londra, il 30 giugno, e ancor meno si sa sulle prospettive che i contatti tra la Cee e l'Opec riprendano [redacted] autunno. Il «gruppo strategico» presenterà il suo [redacted] [redacted] agosto e poi verrà sciolto, lasciando aperta la possibilità, ma non la certezza, di contatti futuri. La procedura sarà decisa dall'Opec nella sua prossima riunione ministeriale, che avverrà prima di quella prevista per dicembre sui prezzi del petrolio.

Certamente, le dichiarazioni di Brunner al giornale americano hanno suscitato un vespaio di critiche da parte dell'Opec (che voleva interrompere ogni [redacted], da parte del governo del Venezuela (che ha dis[redacted], a quanto pare, un incontro tra il [redacted] di Bruxelles e il suo presidente). [redacted] parte [redacted] d'America e perfino dalla stessa Commissione europea. In realtà, Brunner ha par[redacted] con chiarezza e con fermezza sui rischi e sui danni della politica dei Paesi petroliferi per quel che riguarda la produzione di greggio e i suoi effetti sui prezzi.

Ieri, Brunner ha ripetuto che «*i Paesi produttori non hanno interesse a minare le basi del loro benessere*». Qualora fosse attuata la politica [redacted] della produzione petrolifera, infatti, «*ci sarebbero gravi rischi per la [redacted] monetaria ed economica e per l'occupazione*». [redacted] vuole che si [redacted] [redacted] principio della domanda e dell'offerta, come regolatrice del mercato e quindi del prezzo del greggio. E' naturale che egli respinga con vigore una riduzione programmata [redacted] produzione petrolifera.

Brunner ha dichiarato che, intanto, nessuna decisione era stata presa per un nuovo incontro a ottobre tra la Cee e l'Opec, ma che la data resta da definire, come pure il luogo e le modalità dei contatti: se personalmente, se per corrispondenza, se a livel[redacted] di funzionari o di delegati politici. Brunner ha dichiarato: «*Tra [redacted] Cee e l'Opec non c'è mai [redacted] un dialogo. Ci sono stati c[redacted] ma non con l'Opec bensì con il "Gruppo strategico". I nostri contatti non sono mai stati istituzionalizzati. In ogni caso non sarebbe corretto rivelare il contenuto dei nostri contatti*».

Dietro questa cortina di frasi diplomatiche, si nasconde il fallimento del primo incontro Cee-Opec, perché è [redacted] preparato, ma soprattutto perché i Paesi produttori non sono disposti a [redacted] una trattativa privilegiata con la Com[redacted]la, ma preferiscono negoziare con i singoli governi.

Brunner stesso ha [redacted] che «*c'è stata irritazione*» negli ambienti petroliferi mondiali dopo la sua intervista, ma ha precisato che «*stiamo cercando di costruire un edificio, è necessario per [redacted] come per i Paesi produttori. Non dobbiamo perderci per strada*».

Anche l'Opec è divisa su questi contatti con la Cee. I Paesi più «duri», come l'Algeria e l'Iraq, sono ostili ad ogni discussione. Del resto, è evidente che la Comunità mira a trasformare, prima o poi, questi «*contatti*» in «*discussioni*» e infine in «*negoziati*» anche sui prezzi e sugli approvvigionamenti.

E' un obiettivo per il momento troppo ambizioso, anche perché ciascuno Stato [redacted] Cee è attivissimo diplomaticamente per [redacted] il greggio con negoziati bilaterali. La Cee, a parte l'impegno di [redacted]re le impor[redacted] annue di greggio a 470 [redacted] di tonnellate, [redacted] ha una politica energetica. Guido Brunner, forse con [redacted] certa improvvisazione, sta cercando di dargliela, ma ha incontrato sul cammino, almeno per ora, l'opposizione dell'Opec, l'incomprensione degli Stati membri, oltre ad un infortunio giornalistico.

Renato Proni

La Bundesbank ritocca il tasso di sconto (dal [redacted] al 5%)

In Germania il denaro più caro per frenare l'aumento dei prezzi

BONN — [redacted] frenare l'aumento dei prezzi, il consiglio centrale della «Bundesbank», riunito ieri a Francoforte, [redacted] deciso di rincarare il credito, aumentando di un punto [redacted] [redacted] 5 per cento) il [redacted] [redacted] sconto. Contemporaneamente il «lombard rate» [redacted] aumentato di mezzo punto, e a partire da oggi sarà [redacted] 6 per cento.

Le due misure antinflazionistiche erano attese, [redacted] varie «ammonizioni» del presidente [redacted] banca Federale Otmar Emminger e dopo che era stata annunciata [redacted] partecipazione [redacted] sottosegretario alle Finanze Lahnstein alla riunione di ieri.

Ancora mercoledì vi erano [redacted] da parte dei partiti politici e [redacted] gruppi di interesse (banche e industrie) interventi pubblici a favore o contro la prevista decisione della «Bundesbank». Franz-Josef Strauss, candidato dei partiti dell'Unione cristiana alla carica di cancelliere, aveva [redacted]raggiato la Banca federale a porre un argine [redacted] crescere della liquidità e impedire l'inflazione; gli esperti finanziari [redacted] democrazia cristiana avevano invitato Emminger a «*difendere la stabilità della nostra moneta*» e a «*obbligare il governo alla disciplina*»; i giornali vicini alla grande industria avevano detto che «*bisogna ristabilire [redacted] fiducia*».

[redacted] contrario, gli esperti del partito socialdemocratico del cancelliere Schmidt [redacted] ammonito affermando che «*regolamenti interni non servono a compensare squilibri dipendenti dall'estero*» (l'aumento del prezzo del petrolio, in primo luogo), e avevano aggiunto che il rincaro del credito «*crea soltanto stagnazione, prezzi in aumento e disoccupazione*». Inoltre i socialdemocratici, appoggiati dagli industriali edili, ritengono che il [redacted] del credito «*strozzerà l'edilizia*» e mettono in guardia dal pericolo di un afflusso di denaro di speculazione, ora che i tassi di interesse in Germania tornano a essere inte[redacted].

Un esperto ha fatto notare ieri sera che già nei primi sei mesi di quest'anno la «Bundesbank» è intervenuta [redacted] sostenere la quotazione del dollaro, spendendo oltre 5 miliardi di marchi che sono entrati in circolazione. Nonostante ciò la moneta americana si è svalutata di 4 pfennig. Ora, è prevedibile [redacted] nuovo afflusso di denaro dall'estero, per cui è da temere che le misure decise ieri si riveleranno inutili, ciò che viene tolto da una parte rientrerà dall'altra parte.

Nello stesso momento in cui la «Bundesbank» decideva di aumentare il costo del denaro, la società petrolifera «BP» (British Petroleum) annunciava l'aumento del prezzo della benzina [redacted] 5 pfennig (circa 22 lire) al litro. La «normale» verrà a costare in media sulle 460, [redacted] «super» più di 500 lire al litro. Le altre società hanno dal canto loro fatto sapere che mediano aumenti analoghi i quali sono «*assolutamente necessari*» a causa dell'aumento del greggio deciso dall'Opec. Invano hanno protestato le associazioni dei consumatori che — cifre alla mano — hanno dimostrato che gli ultimi aumenti del prezzo della benzina e del gasolio (salito a oltre 320 lire al litro) sono ingiustificati, «*puramente speculativi*» e di gran lunga superiori all'aumento del greggio, del resto già recuperati nei mesi scorsi con rialzi del prezzo e anche mediante l'indebolimento del dollaro.

In sostanza, hanno salutato l'aumento del tasso di sconto le banche, le casse di risparmio, l'opposizione democristiana e la grande industria (la meno colpita, perché dispone di enormi riserve di liquidi). L'hanno accolto come un «*male necessario*» la piccola industria, l'artigianato e il commercio con l'estero, l'hanno criticato severamente i sindacati. Al privato cittadino che dovrà pagare [redacted] più per i crediti oltre che per la benzina e il gasolio da riscaldamento, la radio ha consigliato di «*rimanere tranquillo, viaggiare meno in automobile, riscaldare di meno e risparmiare, per beneficiare di più [redacted] tassi di interesse*».

Tito Sansa

Anche l'Olanda aumenta il "tasso"

[redacted] — La Banca centrale olandese [redacted] annunciato l'aumento di mezzo punto percentuale del tasso di sconto, portandolo, con decorrenza da oggi, dal 7,50 all'otto per cento.

La Banca olandese aveva aumentato di mezzo punto, dal 7 al 7,50%, il proprio tasso ufficiale soltanto il 6 luglio scorso. La decisione è collegata all'aumento del tasso di sconto tedesco deciso dalla Bundesbank.

Era opinione molto diffusa negli ambienti finanziari che l'aumento del tasso di sconto tedesco avrebbe potuto provocare una reazione a catena di aumenti dei tassi in quei Paesi le cui valute erano state recentemente soggette a tensione all'interno della fluttuazione congiunta europea (Sme).

Una lettera di impegni [redacted] presidente dell'Anfia

I costruttori di auto faranno modelli che [redacted] meno

TORINO — In una lettera inviata ai ministri dell'Industria e [redacted] Trasporti, il presidente dell'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) ing. Carlo Righini ha proclamato «*l'impegno dell'industria automobilistica italiana a ridurre il consumo medio globale di carburante degli autoveicoli nuovi che verranno prodotti nei prossimi anni*».

Nella [redacted] lettera, l'ing. Righini osserva che «*il consumo di carburante per autotrazione ammonta in Italia (1978) a circa [redacted] 21-22 per cento del consumo globale [redacted] prodotti petroliferi, ripartito in [redacted]-13 per cento di benzina e circa 9 per cento di gasolio*» e afferma che «*qualsiasi [redacted] per quanto incisiva, nel settore della motorizzazione, è destinata ad effetti contenuti ed apparirebbe scarsamente [redacted]bante (se non controproducente) ove non inserita in un piano generale di interventi organici su tutte le voci di consumi energetici*».

«*Le case italiane* — prosegue Righini — *si impegnano in via autonoma ad indirizzare specificamente la tecnologia verso l'individuazione e l'adozione di ulteriori misure per il progressivo abbassamento dei consumi degli autoveicoli: [redacted] [redacted] produttore. Si ritiene così di poter arrivare ad una riduzione del consumo medio globale dei dieci per cento per le vetture vendute nel [redacted], prendendo [redacted] riferimento il [redacted] delle vetture nuove commercializzate nel 1978. Per i veicoli industriali, dotati [redacted] motori diesel, l'industria si impegna, sempre per il 1985, a realizzare sui veicoli nuovi una riduzione del 5 per cento del consumo [redacted] combustibile riferito alla tonnellate/chilometro trasportato*».

«*Naturalmente* — precisa il presidente dell'Anfia — *ciò non significa che nel 1985 il consumo globale di carburante sarà ridotto rispettivamente del 10 per cento e del 5 per cento per le due categorie di veicoli considerate. Infatti, la riduzione dei consumi sarà progressivamente realizzata sui veicoli nuovi immessi nel parco, e pertanto l'effetto sul circolante sarà graduale. Si tratta in ogni caso di un ulteriore impegnativo sforzo delle case, in quanto più una riduzione notevole dei consumi è stata ottenuta per i veicoli nuovi prodotti dopo il 1973 (valutabile, per diversi modelli di vetture, a circa il 10 per cento)*».

L'ing. Righini ammonisce però che «*la priorità assegnata al risparmio energetico impone peraltro il rispetto di determinate condizioni. E' infatti indispensabile che non vengano introdotte ed applicate entro il 1985, sia a livello nazionale che europeo, nuove disposizioni e norme relative a "inquinamento" "sicurezza" e "rumore" degli autoveicoli, il cui effetto, allo stato attuale, sarebbe di aumentare il consumo di carburante e disperdere risorse in campi di ricerca diversi da quello energetico. Ciò* — osserva comunque a questo proposito — *non incide in alcun modo sui notevoli progressi che negli scorsi anni sono stati realizzati al fine di migliorare la qualità dei veicoli, la sicurezza ed il controllo delle emissioni*».

Righini esprime poi l'opinione dei costruttori italiani che «*questi impegni possano essere estesi a livello quanto meno comunitario*», e ricorda che «*appropriate misure collaterali*», che «*comportano l'iniziativa delle amministrazioni pubbliche centrali e locali*» possano «*ridurre in termini ancora più concreti i consumi di carburante connessi con l'esercizio degli autoveicoli*».

ECONOMICI

15 Autovetture

AFFARONE [illegible]
ALLA Sas [illegible]
ANCHE VOSTRO FIGLIO IN RENAULT FORMULA 1 CON ROMA [illegible]
ASSORTIMENTO [illegible]
AUTOCAGNO [illegible]
AUTODESTEFANI [illegible]
AUTOVETTURE SCOPTT [illegible]
CAMPAGNOLA [illegible]
CITROEN [illegible]
COMPERIAMO [illegible]
COMPRO [illegible]
DIESEL EUROCARION [illegible]
ELEGANT [illegible]
FIAT [illegible]
FORD [illegible]
FURGONI CAMIONCINI [illegible]
GENCAR [illegible]
GOLF [illegible]
HORIZON [illegible]
LANCIA [illegible]
MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI CARRELLI ELEVATORI [illegible]
MERCEDES [illegible]
OCCASIONI DELLA SETTIMANA ALLA SOCEA S.p.A. [illegible]
OPERAZIONE SCONTI [illegible]
PER LA SCELTA [illegible]
PORSCHE [illegible]
PRIVATO [illegible]
SPYDER [illegible]
TOYOTA [illegible]
TRANSIT FORD [illegible]
VEICOLI COMMERCIALI [illegible]
VENDIAMO [illegible]

16 Motocicli

BENELLI [illegible]
BMW [illegible]
DUCATI [illegible]
MONTESA [illegible]
MOTO [illegible]
OSSA [illegible]

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A. CASAMARCA [illegible]
A.A. COMPRO [illegible]
A. ACQUISTO [illegible]
A. CERCO [illegible]
A. CONTANTI [illegible]
A. FASANO [illegible]
ACQUISTAN [illegible]
ACQUISTIAMO [illegible]
ACQUISTO [illegible]
CASALEGNO [illegible]
ALLA [illegible]

(continua)

ITALMOBILIARE S.p.A.

Sede in Milano - Via Borgonuovo n. 20
Capitale sociale L. 40.000.000.000 interamente versato
Trib. Milano n. 54377 reg. soc. - C.C.I.A. Milano n. 349189

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 30 luglio 1979 alle ore 10 in Milano, via Bigli n. 20 presso il Mediocredito Regionale Lombardo per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale
2) bilancio al 31-3-1979, deliberazioni relative

Per l'intervento all'assemblea gli Azionisti dovranno depositare le azioni ai fini di legge, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la sede sociale in Milano - Via Borgonuovo n. 20 o presso i seguenti istituti:

— Banca Provinciale Lombarda - Istituto Bancario Italiano - Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Belinzaghi - Banca Cattolica del Veneto - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Popolare di Bergamo - Banca Popolare di Novara - Banco Ambrosiano - Banco di Santo Spirito - Banco di Sardegna - Banco Lariano - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Credito Bergamasco - Credito Commerciale - Credito Lombardo - Credito Varesino - Istituto Centrale Banche e Banchieri - Milano «per conto delle sue associate» - Monte dei Paschi di Siena - Fratelli Caleppio S.p.A. Banca

All'estero presso i seguenti istituti:

— Union de Banques Suisses, Zurigo - Credit Suisse, Zurigo - Société de Banque Suisse, Zurigo - Fritter Bank Zurich, Zurigo

i quali si avvarranno delle Banche corrispondenti italiane per gli adempimenti previsti dalla legge.

Milano, 5 luglio 1979

Il Consiglio di Amministrazione

P.S. - Agli azionisti che ne faranno richiesta alla sede sociale, via Borgonuovo n. 20 - Milano, verrà inviato, a partire dal 23 corrente, fascicolo a stampa contenente il bilancio al 31 marzo 1979 e le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Per dire che i bambini al mare si divertono, telefona dopo le 9 e 30 di sera. Costa la metà.

Nelle località di villeggiatura in questo periodo c'è una popolazione estiva fino a dieci volte superiore a quella residente. Noi siamo già intervenuti potenziando gli impianti, ma può sempre capitare qualche inconveniente.

Soprattutto se tutti telefonano e si fanno chiamare alla stessa ora.

E allora ti chiediamo di darci una mano. Perché non chiami la sera tardi o la mattina presto? Sono le ore in cui è più facile telefonare.

Ed anche più economico, perché dalle 9 e 30 di sera e fino alle 8 di mattina dei giorni feriali e dalle 14 e 30 del sabato fino alle 8 del lunedì, la teleselezione nazionale costa molto meno. Esattamente la metà.

Per saperne di più sulla teleselezione, consulta le prime pagine dell'elenco telefonico.

Il Telefono. La tua voce

Ancora incerta l'«operazione salvataggio»

Il sindacato accusa Rovelli di [illegible] il [illegible] Sir

Inaspriti gli scioperi per allontanare la vecchia proprietà

MILANO — Mancano ormai pochi giorni alla data entro la quale le banche del costituendo consorzio [illegible] debbono far pervenire al ministero del Tesoro la loro adesione all'operazione di salvataggio e ancora [illegible] si è sbloccato il nodo della vecchia proprietà. [illegible] fonti bancarie del consorzio, infatti, Rovelli [illegible] ha ancora ufficialmente aderito alla proposta del consorzio [illegible] (passaggio della Sir a una lira, un posto nel consiglio [illegible] amministrazione ad un rappresentante della vecchia proprietà). Se entro il [illegible] Rovelli non metterà per iscritto l'adesione le banche si troveranno a dover scegliere fra un altro rinvio e il ricorso al commissario come chiedono i sindacati, stanchi ormai del prolungarsi delle trattative.

Il coordinamento dei consigli di fabbrica del gruppo Sir - Rumianca - Euteco ha rilasciato ieri un comunicato in cui si accusa la vecchia proprietà di ostacolare la formazione del consorzio. *«Assistiamo* — dice il comunicato — *ad ulteriori ritardi nell'avvio del processo di risanamento dovuti ormai solo all'ostinata resistenza della vecchia proprietà che cerca di ottenere a tutti i costi condizioni* [illegible] *miglior favore rispetto a quelle che le banche* [illegible] *disposte a concederle».* Come è [illegible], Rovelli chiede una partecipazione azionaria, [illegible] pure di minoranza nel consorzio come corrispettivo di un presunto attivo patrimoniale del gruppo, un posto nel comitato esecutivo della nuova società riservato ad un dirigente di sua scelta, l'esclusione dell'Euteco dal fallimento perché si [illegible] formalmente di un'azienda estranea al [illegible] Sir-Rumianca (anche se di fatto fa capo allo stesso Rovelli e vive di forniture di impianti alle aziende del gruppo chimico).

Schierandosi dalla parte delle banche nel tentativo di arrivare finalmente ad [illegible] soluzione che consenta la ripresa della produzione negli impianti che sono in buona parte fermi o quasi, il sindacato ha deciso di inasprire [illegible] lotta, sottolinea il comunicato, con otto ore di sciopero alla settimana, mentre i consigli di [illegible] hanno deciso una giornata di sciopero per bloccare le quattro [illegible] lombarde della Sir - Euteco - Rumianca.

L'obiettivo delle agitazioni, indicato nel comunicato, è soprattutto quello di spingere per la soluzione dei problemi del gruppo (avvio del consorzio e inclusione dell'Euteco nel gruppo Sir).

Fra [illegible] scopi del sindacato aziendale c'è anche quello [illegible] *«coinvolgere in prima persona i dirigenti perché escano finalmente da posizioni equivoche e si impegnino da oggi a fornire concreti segnali di cambiamento».* Come è noto, una volta costituito il consorzio, i nuovi azionisti della Sir dovranno procedere alla nomina di un presidente e due amministratori delegati che si assumeranno [illegible] gestione del gruppo.

Marco Borsa

Il bilancio che sarà approvato il 18 dall'assemblea

Anche se la Sip è in crisi la Stet produce buoni utili

TORINO — Gli azionisti della Stet (gruppo Iri) sono chiamati in assemblea ordinaria il 18 luglio per approvare il bilancio chiuso il 31 marzo '79. L'utile d'esercizio ammonta a [illegible] milioni, dopo avere spesato nell'esercizio 1206 milioni per ammortamenti di costi pluriennali. Nell'esercizio precedente l'utile era ammontato a 35.701 milioni, dopo aver effettuato accantonamenti per 12.300 milioni. Il dividendo, in pagamento dal 19 luglio, è pari a 140 lire per azione, contro 200 lire distribuite nell'esercizio precedente, e spetta ad un capitale sociale raddoppiato rispetto al 1977-78. La distribuzione del dividendo da parte della società si può considerare un atto di coraggio in quanto la sua maggiore controllata, la Sip, non ha distribuito dividendo per l'esercizio 1979. Ciò significa per la Stet minori introiti da dividendi nell'esercizio in [illegible], per circa 22,4 [illegible]liardi, pari al 75 per cento del totale dei proventi dell'esercizio 1978-'79.

Il conto economico presenta le seguenti principali voci (dati in milioni di lire):

	1978-'79	1977-'78
Dividendi	29.256	25.690
Interessi attivi	17.306	61.857
Interessi passivi	29.424	49.450
Proventi diversi i saldo	31.822	28.450
Costo del lavoro	9.753	8.623
Accantonamenti	—	12.300
Impo[illegible]	7.922	9.532
Oneri straordinari	14.421	920

L'analisi del conto profitti e perdite evidenzia un incremento [illegible] per cento dei dividendi, rappresentati per il 70,5 [illegible] cento [illegible] incassato dalla Sip. Gli interessi attivi diminuiscono [illegible] 37,9 per cento soprattutto per minori introiti da crediti verso società controllate, [illegible] da 40.904 a 22.698 milioni (—44,5 per cento).

Per contro la scomparsa dell'esposizione debitoria a breve termine nei confronti dell'azionista di maggioranza Iri ha consentito una diminuzione degli interessi passivi di ben il 40,7 per cento.

Un aumento del 21,8 per cento registra il [illegible] sto del lavoro che, pro-capite, passa da 26,5 a 32,1 milioni. Sul conto economico hanno influito svalutazioni di partecipazioni per 13.911 milioni (900 milioni nell'esercizio precedente) e [illegible] milioni a fronte di coperture di perdite di [illegible] collegate, contro 30 milioni registrati nel 1977-'78.

La struttura patrimoniale della società è buona [illegible] quanto i mezzi propri coprono le partecipazioni per il 93,8 per cento contro il 91,6 per cento dell'esercizio precedente. L'aumento di capitale deliberato nel febbraio 1978 ha fatto confluire 140 miliardi di denaro fresco [illegible] è stato utilizzato a sua volta per sottoscrivere gli aumenti di capitale della Sip e di alcune altre controllate.

Il rendimento del portafoglio azionario all'inizio dell'esercizio appare aumentato dal 4,7 per cento al 5,1 per cento, anche se questa redditività non potrà essere mantenuta nel prossimo esercizio.

L'analisi dell'aspetto finanziario evidenzia che le poste di bilancio danno luogo ad un saldo attivo di 43,1 miliardi. Le variazioni più significative riguardano la riduzione del 43,8 per cento dei crediti verso società collegate e in contropartita la diminuzione del 60,2 per cento dei debiti finanziari. Di rilievo tra i debiti finanziari la scomparsa dei debiti a breve termine, già ricordata, mentre i debiti a medio-lungo termine [illegible]tano incrementati del 31,4 per cento.

Sostanzialmente favorevole il parere della Regione

Il piano triennale dell'Anas per il Piemonte: 110 miliardi

TORINO — *Nel suo Piano triennale, 1978-'80, che forzatamente sta slittando quanto a operatività (ma è sperabile che i finanziamenti restino), l'Anas aveva individuato opere da eseguire in Piemonte per un totale di 149,975 miliardi. Sono poi scesi a 110* [illegible] *seguito al parere espresso dalle* [illegible] *missioni dei Lavori pubblici del Senato e della Camera con la richiesta di ritocchi. La metà dello stanziamento iniziale, quindi più della metà di quello attuale, riguarda due nodi importanti della viabilità piemontese: 54 miliardi e 355 milioni la Valle* [illegible] *Susa, vale a dire l'arteria* [illegible] *collegamento con il Frejus;* [illegible] *miliardi la Valle d'Ossola, precisamente la statale del Sempione.*

La Regione è chiamata a esprimere un parere su queste «priorità», e lo ha fatto il 4 luglio con una relazione del vicepresidente della giunta e assessore alla Viabilità e Trasporti, Sante Bajardi. Esprime una certa perplessità, perché «non sempre gli obiettivi si collocano secondo la scala delle priorità indicate dalla Regione nel suo Piano dei trasporti»; comunque, per quanto riguarda la Valle di Susa e la Val d'Ossola, il parere è di massima favorevole. Di massima, perché qualche cosa deve essere ritoccato, soprat-[illegible] *nell'Ossola.*

Valle di Susa — *I progetti dell'Anas comprendono tutto il tratto, dallo sbocco della tangenziale sull'attuale statale del Monginevro, fino a Bardonecchia, vale a dire: sistemazione del tratto Bardonecchia-Sorcule (23,225 miliardi); costruzione delle gallerie di Serre La Voute tra i chilometri 69.400 e 72.100 (17 miliardi e 700 milioni); costruzione della variante all'abitato di Bussoleno (lire 5,130 miliardi); sistemazione del tratto dal chilometro 8 (sbocco della tangenziale* [illegible] *Torino) al chilometro 22 (9 miliardi).*

Parere favorevole della Regione, [illegible] *tutto il piano, con una clausola: che l'ultima parte comprenda anche «la sistemazione e ristrutturazione del nodo di Borgone, in modo da consentire la continuità funzionale del tracciato sulla statale 24». Come è noto, a Borgone si incrociano le due statali che portano l'una al Moncenisio e l'altra al Monginevro e al Frejus.*

Valle d'Ossola — *Qui la situazione è più difficile, perché i 23 miliardi* [illegible] *relativi alla sola costruzione della variante di Ornavasso. Ora, in questa zona il problema è molto più ampio, riguarda per lo meno tutto il tracciato vallivo da Gravellona (cioè dall'uscita del Lago Maggiore) fino a Iselle, al confine con la Svizzera, sul Sempione. Questa doveva essere la tratta finale della famosa* [illegible]*trada Voltri-Sempione, bloccata a Stroppiana dalla legge 492.*

La legge è legge, ma i problemi restano e la Regione fa una proposta. Poiché per [illegible] *sistemazione di questo percorso l'Anas aveva a disposizione 45 miliardi, vengano impiegati tutti e non solo i 23 di Ornavasso. La proposta è così concretizzata. «Per venire incontro alle esigenze attuali,* [illegible] *gravi, si progetti subito una strada a quattro corsie, ma con l'esecuzione definitiva* [illegible] *due e la predisposizione per le altre che, si ritiene, saranno necessarie tra una quindicina d'anni».*

«Si faccia subito la circonvallazione di Ornavasso. Infine si studi la soluzione del nodo di superamento di Domodossola a fianco [illegible] *circonvallazione* [illegible] *prevista dal Comune oltre Crevola d'Ossola,* [illegible] *una superstrada a due corsie completa di allacciamento alla viabilità della Valle Vigezzo e un tronco di galleria di due chilometri nel tratto Crevola - Iselle».*

Queste sono le opere ritenute più importanti e da farsi, «agendo sull'esistente», perché [illegible] *può rubare altro spazio all'agricoltura in una vallata che ha già due strade, due ferrovie e il fiume Toce.*

Ecco, queste sono le opere in Val di Susa e in Val d'Ossola per le quali sono a disposizione 99 miliardi di cui 77 già stanziati. Ora c'è [illegible] *sperare solo una* [illegible] *che i lavori co-*[illegible] *presto* [illegible] *Val di Susa dove* [illegible] *già parzialmente appaltati, sia in Val d'Ossola.*

Domenico Garbarino

Per il Frejus finanziamento «Cassa» Torino

TORINO — La Cassa di [illegible]sparmio [illegible] concesso alla Sitaf — società italiana per il traforo autostradale del Frejus S.p.A. — un finanziamento di 4 miliardi di lire per il completamento della infrastruttura viaria.

L'intervento finanziario — rileva una nota della Cassa di Risparmio di Torino — contribuisce [illegible] accelerare l'entrata in funzione di [illegible] struttura essenziale per lo sviluppo delle economie del Nord Italia e del Mezzogiorno della Francia, [illegible] anche ad integrare in modo più incisivo l'Italia ai sistemi economici dell'Europa nord-occidentale.

Si tratta di un finanziamento — conclude la nota — ad un'opera la cui utilità trascende i pur importanti problemi economici, per toccare quelli civili.

Siemens acquista una [illegible] Usa

[illegible] — La Siemens acquisterà la ditta americana Microwave Semi-conductor del New Jersey per 14 dollari in contanti per azione, pari a 25 milioni di dollari. Lo ha [illegible] alla Reuter un portavoce della società tedesca, precisando che la Microwave sarà liquidata e che i [illegible] milioni andranno [illegible] azionisti.

La famiglia Bonomi ha già ristrutturato il suo impero immobiliare

La Beni Immobili si trasforma in holding

MILANO — L'assemblea straordinaria degli azionisti della Beni Immobili Italia (principale azionista l'Istituto finanziario nazionale con il 56% del capitale recentemente acquisito dalle varie società del gruppo Invest) ha approvato ieri l'ampliamento dell'oggetto sociale consentendo così l'assunzione di partecipazioni in imprese, società, enti, consorzi ed associazioni, il finanziamento ed il coordinamento tecnico e finanziario degli stessi, la compravendita, la permuta, il possesso, la gestione ed il collocamento [illegible] titoli pubblici e privati. La società ha inoltre per oggetto la promozione e lo sviluppo di attività immobiliari ivi compresi l'edilizia in generale, la costruzione, la compravendita ed altre operazioni collegate.

E' stato poi conferito al presidente Anna Bonomi Bolchini ed al vice presidente avv. Sergio Dragoni ogni più ampio potere per espletare tutte le formalità connesse all'esecuzione della suddetta delibera.

L'assemblea degli azionisti [illegible] poi approvato la fusione per incorporazione nella Bii della Im[illegible] Pireno Otto società di recente acquisizione, e della Nervesa della Battaglia Srl sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 maggio 1979. Poiché le azioni e le quote delle incorporande sono interamente possedute dalla Bii, la fusione non darà luogo ad [illegible] to del capitale sociale.

In sede di assemblea è stato precisato che la Immobiliare Pireno Otto, con sede a Milano, ha un capitale sociale di 32 milioni ed è proprietaria di un immobile in Milano composto [illegible] 24 appartamenti per [illegible] superficie di mq 3886, due uffici e sei ne[illegible] ci. La Nervesa [illegible] Battaglia, con sede in Milano, ha [illegible] capitale di 500 milioni ed è proprietaria di uno stabile in Milano con destinazione commerciale. L'incorporazione delle due società permetterà la [illegible] diretta degli immobili realizzando economie di carattere amministrativo e fiscale.

In sede ordinaria l'assemblea ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie sia ordinarie che privilegiate per un importo massimo complessivo di 4 miliardi, che potranno essere utilizzate a giudizio del consiglio di amministrazione, anche al fine di facilitare eventuali operazioni di scambio di pacchetti azionari per l'acquisizione di imprese rientranti nel disegno di ampliamento e di diversificazione della Bii.

Nel [illegible] dell'assemblea è stato annunciato che l'aumento di capi[illegible] deliberato dall'assemblea straordinaria del 4 giugno [illegible] 16.041,5 a 23.191,6 milioni di lire, verrà eseguito nel prossimo mese di settembre, e che dopo la fusione delle due suddette società alla Bii rimane una sola partecipazione: la società [illegible] (Compagnia Amministratrice Fiduciaria) che riscuo-[illegible] gli affitti degli immobili del gruppo.

Sale in [illegible] la disoccupazione

PARIGI — La disoccupazione continua a salire in Francia. Nel mese di giugno si riscontra un incremento dell'1,2% nel numero di disoccupati che raggiungono, in base a dati destagionalizzati, 1.[illegible] unità, contro 1.370.100 di maggio. Si tratta di un incremento del 18,4% rispetto ai livelli di un anno prima.

In base a dati non destagionalizzati, il tasso di disoccupazione risulta pari al 5,3%, contro il 4,8% del giugno 1978.

Più produzione nella siderurgia

[illegible] — La produzione siderurgica italiana ha superato nel 1978 del 3,9% quella del 1977, anno nel quale era cresciuta dell'1,4% in rapporto al 1976; nel primo bimestre 1979 si stima che essa abbia registrato un incremento di circa l'1,5% sullo stesso periodo dell'anno precedente. In particolare l'aumento della produzione nel 1978, secondo «Informazioni sulla congiuntura», bollettino del Banco di Sicilia, è derivato esclusivamente dall'acciaio e dai laminati, ed è risultato del 4,1% per entrambi, avendo registrato la ghisa un calo dello 0,6%.

Le imprese stanno attuando una politica di contenimento della produzione al forno elettrico o con impianti a ciclo integrale, in conformità alle raccomandazioni della commissione della Cee, e ciò in conseguenza della situazione siderurgica degli altri Paesi.

Al gruppo Iri la maggioranza azionaria

La «Ducati» e la «Isotta» vanno [illegible] Finmeccanica

ROMA — La Finmeccanica (Iri) ha acquisito la proprietà dei pacchetti [illegible] della «Isotta Fraschini» con stabilimenti a Saronno e Bari, e della «Ducati Meccanica» con stabilimento a Bologna. L'operazione, informa un comunicato, si è svolta nel quadro delle direttive del ministero delle Partecipazioni statali per il riassetto, nel campo della produzione diesellistica, delle partecipazioni azionarie appartenenti all'Iri e all'Efim.

Nell'ambito [illegible] Finmeccanica trova così attuazione il previsto programma di razionalizzazione e integrazione del raggruppamento diesellistico che vede come capofila la «Vm», con stabilimenti a Trieste e a Cento (Ferrara), alla quale verrà affidata la direzione del programma.

In relazione all'acquisizione dei pacchetti azionari delle due società, si sono svolte [illegible] le assemblee degli azionisti della «Isotta Fraschini» e della «Ducati Meccanica». [illegible] corso delle quali sono stati anche nominati i rispettivi consigli di amministrazione.

A presidente delle due società è stato chiamato l'ing. Mario Brighigna, presidente amministratore delegato [illegible] «Vm». Alla carica di amministratore delegato della «Isotta Fraschini» è stato confermato l'ing. Giovanni Pattarini, a quella di amministratore delegato della «Ducati Meccanica» è stato chiamato l'ing. Corrado Dinelli.

Con la nuova struttura, i settori di attività della Finmeccanica sono: energia, automotoristico, diesellistico aerospaziale ed elettronico, partecipazioni diverse (componentistica, ingegneria, impianti[illegible], meccanica varia) con un totale di 68.730 addetti.

Nuovo direttore per la [illegible]

GENOVA — L'ingegnere Giobatta Clavarino è stato nominato [illegible] direttore generale del «Raggruppamento Ansaldo» di Genova. Clavarino, genovese, ha compiuto la carriera all'interno dell'azienda, è stato nominato nel corso della riunione del consiglio [illegible] amministrazione dell'Ansaldo.

Aumenta fatturato industriale

ROMA — L'indice generale del fatturato dell'industria (calcolato dall'Istat con base 1970 e riferito alle vendite espresse a prezzi correnti) nell'aprile 1979 (23 giorni lavorativi di calendario) è risultato pari a 306,1, registrando un aumento del 20,4 per cento rispetto allo stesso mese del 1978 (24 giorni lavorativi).

L'indice medio del periodo gennaio-aprile 1979 ha registrato un aumento del 21,5 per cento rispetto a quello dello stesso periodo del 1978, con andamenti differenziati nell'ambito dei vari settori industriali. Infatti, con riferimento alle principali classi di attività economica, gli aumenti percentuali sono stati i seguenti: 37,7 per le industrie chimiche; 32,3 per le industrie tessili; 2,5 per le industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi; 18,3 per le industrie metallurgiche; 15,9 per le industrie meccaniche; 18,3 per le industrie alimentari e 4,6 per cento per le industrie della costruzione dei mezzi di trasporto.

Merci sui treni [illegible] tariffe?

ROMA — Semplificazione delle tariffe merci delle Ferrovie dello Stato: [illegible] industrie, i commercianti e i privati che inoltrano i propri prodotti attraverso la strada ferrata potranno addentrarsi assai più agevolmente di quanto ora avviene nel complesso sistema tariffario che ca-[illegible] il settore.

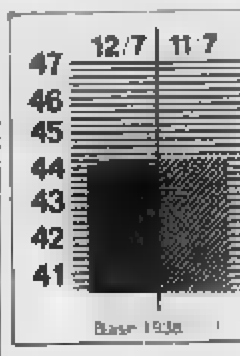
La nuova struttura delle [illegible]riffe prevede la sostituzione dell'attuale complesso [illegible] di classificazione — che attribuisce a ciascuna merce una serie di classi corrispondenti ai diversi vincoli di peso e comporta uno scarto di prezzi [illegible] classe e classe del 2,5% — con un sistema di [illegible] classi (ciascuna comprendente tante serie di prezzi quanti sono i vincoli di peso) aventi tra di loro uno scarto del 5% e [illegible] degressività rispetto al peso identica per tutte le classi.

Boom di export per l'alta moda

ROMA — L'abbigliamento ital[illegible] sta invadendo sempre più i mercati esteri: in soli quattro mesi, gennaio-aprile '79, abbiamo esportato per poco meno di 800 miliardi di lire con un incremento di oltre il 30%, rispetto allo stesso periodo del '78.

Nel comparto tessile l'esportazione di abbigliamento è seconda solo a quella delle calzature. In particolare un'efficace funzione propulsiva è svolta dall'alta moda.

La Borsa cede terreno (-0,65%)



MILANO — Il mercato ha denunciato [illegible] ulteriore riduzione degli scambi ed il proseguimento [illegible] tendenza riflessiva (l'indice sceso da 44,31 a 44,02, ha perso lo 0,65%) sotto la spinta di ulteriori smobilizzi in vista della chiusura della liquidazione di luglio e della posizione di attesa assunta dagli operatori per l'evolversi della crisi di governo.

Comunque rispetto a mercoledì le differenze di prezzo sono più contenute grazie anche alla maggior resistenza dimostrata da alcuni valori guida.

Tra le poche consistenti variazioni da segnalare il nuovo marcato arretramento delle Sarom (—3,80) e delle Cantoni (—6,80) che erano state chiamate addirittura sotto le 4000 lire. Seguono con cedenze più contenute le Autostrada To-Mi (—4), Pierrel (—3,7), Risanamento (—3,2), Rinascente (—3). Con cedenze dal 2 al 3 figurano le Invest, Breda, Bai, Olivetti ed inferiori al 2 le Standa, Pirellina, Eridania, Sme.

Tra i titoli pilota le Montedison hanno perso l'1,6%, le Bastogi e le Italcementi l'1%, restanti a di poco migliori le Fiat, Viscosa, Pirellona e Saffa.

In vivace rialzo le Ponzes (+9,2%), dopo la conferma della cessione del pacchetto di maggioranza della Banca Italo Israeliana. Migliori anche le Abeille (+3,6), Italia ass. (3,2), e proseguita con discrezioni la richiesta di Generalfin e Ciga (+2,5), e delle Fond. Vita (+2,5). Recuperi più contenuti [illegible] conseguito le Credito Varesino, Aedes, Unicem, Fisac.

Nel Dopoborsa ancora richieste le Ciga e le Fond. [illegible].

Il reddito fisso è stato prevalentemente offerto e dato lo scarso assorbimento i prezzi denunciano diffusi cedimenti.

A Torino mercato depresso e con pochi affari. Calme sono risultate le quotazioni dei titoli lo-[illegible]. Realizzato il reddito fisso.

Quattro monografie Camere commercio

TORINO — Nel quadro della propria attività di informazione, il Centro estero Camere di commercio piemontesi mette a disposizione degli operatori 4 nuove pubblicazioni (di diagnosi sulla situazione economica e prospettive di esportazioni italiane) dedicate ad Egitto, Venezuela, Portogallo ed Emirati Arabi Uniti.

Le monografie, [illegible] allungano la lista delle analisi già effettuate per oltre una decina di paesi, sono ag[illegible] e risultano così articolate: dati generali sullo Stato in esame; relativa situazione economica (andamento congiunturale, lineamenti strutturali e tendenze di lungo periodo); relazioni con l'estero, con particolare riguardo alle importazioni e al rapporto con l'Italia; commento conclusivo sulle concrete possibilità di aumento dell'interscambio; scheda di segnalazione delle rappresentanze diplomatiche e consolari.

[illegible] prossimi mesi usciranno i profili di Algeria, Singapore, Malaysia e Polonia.

Il 4,5% degli occupati ha un secondo lavoro

ROMA — L'Istat ha diffuso i dati analitici della rilevazione trimestrale delle forze di lavoro compiuta con metodi campionari nell'aprile 1979.

Gli italiani in cerca di lavoro — il dato era già stato anticipato dall'Istat qualche settimana fa — sono risultati 19 milioni 497 mila (più 600 mila persone che, pur non dichiarandosi occupate, [illegible] in qualche modo impegnate in attività lavorative) mentre 19 milioni 811 mila cittadini, pur essendo in età lavorativa, non fanno parte delle forze di lavoro (sono studenti, casalinghe, ecc.): tuttavia una certa aliquota di queste persone (circa mezzo milione) sarebbe disposta ad impegnarsi a particolari condizioni. Le persone non in età lavorativa sono risultate 15 milioni 473 mila.

Le varie tabelle rese note consentono di individuare molti altri aspetti: per esempio, che il 4,5 per cento degli occupati ha svolto un «secondo lavoro»; che tra le persone in cerca di lavoro, circa mezzo milione di unità è fornito di diploma di scuola media superiore o [illegible] laurea; che fra le persone in cerca di lavoro prevalgono le classi di età comprese tra i 14 e i 29 anni.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	12-7	Variaz.
[illegible]		
Rendita 5%	87 10	—
cont	87	—
Red 3½% 34	—	—
cont	—	—
Pr ricostr 3½%	—	—
cont	—	—
5%	—	—
cont	—	—
Pr Red 5% 1	—	—
cont	—	—
Riforma Fond 5%	—	—
cont	—	—
Pr Red 5% 34	—	—
cont	—	—
Pr Ed Sc 5½% 67	91	—
cont	90 10	—
5½% 68	90 10	—
cont	90	—
5½% 69	82 00	+ 0 10
cont	83 50	—
6% 70	83 00	—
cont	83 50	—
6% 71	80 10	—
cont	80	—
6% 72	79 10	—
cont	79	—
6% 75-90	80 10	—
Cei C I 5 50% 78	—	—
Cei C T 5 50% 79	—	—
B T N 5% 1978	—	—
5½% 79	—	—
80	98 20	— 0 30
87	87 00	—
B T O 7% 1978	—	—
B T O 9% 1979	—	—
B T O 9% 1979 II	99 40	—
B T O 9% 1980	98 80	—
B T O 10% 1981	97 00	— 0 40
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% 69 II	77 [illegible]	— 0 40
69 II	71 00	+ 0 10
7% 73	[illegible]	+ 0 20
Enel 74 indic	[illegible]	—
I R I 5% 65	[illegible]	— 0 30
Autostrade 6% 68	[illegible]	— 0 20
7% 72	77 00	—
OO PP 6%	80 00	—
7%	83 20	— 0 70

Titoli	12-7	Variaz.
OO PP Ed 6% IV	73 50	+ 0 30
7% IV	71	—
Anas 6% 60	80	—
7% 72 I	82 30	—
Aut 7% II	78 30	—
I F SS 6% 67	76 30	—
7% 72 II	73 30	—
AFS 7% 70	[illegible]	—
P S A 6% 50 Vrs	73 70	—
7% II	71 00	—
ICIPU ven 6%	78 30	—
7% I	73	—
[illegible] AUT 6%	75 40	+ 0 15
AUT 7%	75 00	—
AUT 7%	75 40	+ 0 10
Imi spec 8 50% 84	80 30	—
Investim 5 50 83 II	—	—
6% 84 II	—	—
7% 77 II	80 10	—
Torino Auto 5 50 60	79 30	— 0 20
Torino Aut 5 50 83	79 00	—
S Paolo 5%	85	—
cons 6%	80 30	— 0 10
S Paolo 8%	87 10	— 0 10
O P 8% ex 5%	[illegible]	— 0 40
6%	[illegible]	— 0 40
Banco Napoli 6%	—	—
Banco Sicilia 6%	[illegible]	—
M C C 7% 71 79	—	—
Cr I Sar 69 6%	83 70	—
70 7%	80 30	—
Cassa R P L 6%	80 00	—
M Pasch 6%	80	—
F Pem V A 6%	80	—
Fat 5 50% 60	90 30	—
Olivetti 6 5 50 7	90 30	—
Caem 5 50% 63	94 10	—
Viscosa 6% 64	90 30	—
Rumianca 5 50 67	87	—
Vibers 7% 69 II	—	—
Rir 5 50%	79 30	—
Lancia 5 50% 63	95 30	—
Tor Bar 5 50%	87	—
OBBLIG CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	98 90	—
Medob Fing 7%	—	—
Sni 7%	81 30	—
S Vec 7%	80 30	—
Liquigas 7½% 70	40	—
In Sor 7% 73-88	[illegible]	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 11-7	Banconote (Milano) 12-7	Esportazione (Milano) 11-7	Esportazione (Milano) 12-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 11-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 12-7
Dollaro	821	821	822,40	822 50	822,80	822 50
Doll can	699	699	700,70	700 80	700,71	700 775
Fr svizzero	492	493	497,10	496 90	497,19	496 85
Corona dan	150	154	156,83	156 67	156,83	156 60
Corona nor	160	160	162,42	162 70	162,421	162 795
Cor svedese	191	191	194,25	194 31	194,24	194 306
Fiorino	402	402	406,27	406 40	406,21	406 445
Franco belga	28	28	28,00	28 061	28,004	28 061
Fr francese	191	191	192,20	192 20	192,231	192 255
Sterlina	1800	1800	1838,90	1837 20	1838,51	1837 525
Marco	442	445	450,21	450 15	450,24	450 15
Scellino	60,75	60 75	61 231	61 20	61,201	61 309
Escudo	17,25	17 00	16,87	16 88	16,843	16 875
Peseta	12,25	12 25	12,48	12 43	12,46	12 405
Yen	3,56	3 50	3,76	3 760	3,770	3 780
Dinaro jg	43	43	—	—	—	—
Dinaro kuw	43,50	43 50	—	—	—	—
Dracma gr	21,75	21 75	—	—	—	—
Sterlina oro	1800	1800	1800,73	—	1801,078	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del «fixing» in $ per oncia)

Mercati	11-7	12-7
Londra	280,75	281,25
Zurigo	280,50	281,25
Parigi	304,86	304,88
New York	280,07	280,53
Milano (lire al grammo)	7750	7780
Hong Kong	281,00	281,10

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 12-7		Rar.	Lussemb.
Anslata	doll	—	—
Capital Italia	»	11,37	—
Fonditalia	»	13,29	—
Interfund	»	10,52	—
Int B Fund	»	6,90	—
Italamérica	»	10,22	—
Italfortune	»	8,16	8,43
Italunion	»	8,13	8,35
Medici Bel	»	11,08	13,80
Rominvest	»	11,30	13,70
Tre R	lire	7670,12	—
Eur Mo	»	143,21	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	12-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4610	—
Bonifiche Ferr	1005	+ 30
Chiari & Forti	3130	—
Eridania	3482	— 59
Gal Buton	3400	—
Agric Vitt	7390	+ 30
IGP	3745	— 20
P Zucch	155	—
pr	—	—
Sermide ord	70	+ 1
Sermide priv	50,50	—
Sermide risp	60,00	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	16000	+ 50
Abeille	31900	+ 60
Ausonia	1000	+ 4
Bromma	3010	—
Ass Ital	7700	— 50
Ass Itl pr	3300	— 15
Latina	845	— 5
Latina pr	341	— 10
Fira	3230	— 10
Generali	43700	— 100
Italia Ass	11000	+ 350
Alpina	14610	— 430
Fond Ins	9660	— 100
Fond Vita	[illegible]	+ 370
Ras	42500	— 300
S A I	3010	— 100
Toro Ass	6610	— [illegible]
Toro Ass pr	2001	— 30
BANCARI		
B Comm Ital	8181	— 149
Banco Roma	7000	—
Banco Lariano	1963	— 15
Credito It	1380	—
Cred Varesino	2800	+ 30
Interbanca pr	3000	— 50
Mediobanca	37080	— 100
CARTARI - EDITOR		
Binda	460	+ 3
Burgo ord	6010	— 70
Burgo pr	4800	— 45
De Medici	304	+ 3

Titoli	12-7	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad pr	2100	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1100	—
Cer Pozzi	134,25	— 0,75
Eternit	300	— 5
Eternit priv	305	— 3
Italcementi	17000	— 185
Girardi	130	+ 2
Unicem	6570	+ 70
CHIMICI		
Anic	33,25	— 0,50
Brioschi	14080	—
Caffaro	240	+ 2,50
C Erba	1620	— 6
Carlo Erba pr	810	— 4,50
Italgas	730	— 10
Lepetit	10270	— 220
Lepetit pr	11100	+ 80
Liquigas	61	+ 1
Liquigas pr	42	—
Liquigas risp	30	+ 1,25
Mira L	21300	— 250
Montedison S	108,25	— 2,25
Montedison C	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1390	—
Petrolchim	350	—
Pierrel	958	— 37
Rumianca	348	— 20
Saffa	3000	+ 40
Saffa risp	2000	—
Stanghellini	8100	+ 30
COMMERCIO		
Rinasc	166,75	— 4,75
Rinasc pr	88,50	+ 0,25
Sisa Genova	2000	— 9
Standa	1530	— 21
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1190	— 30
Ausiliare	4000	— 14
Aut To Mi	782	— 32
Italcable	3752	— 13
N A I	580	— 5,50
N Milano	730	— 70
Sip	1387	— 1

Titoli	12-7	Variaz.
ELETTROTEC		
Magnesi M pr	370,50	+ 0,50
Marelli E	390	— 0,50
Superpila	4700	— 34
Tecnomasio	237,50	+ 2,50
FINANZIARI		
Acq Marcia	1050	—
Agricola fin	4700	— 40
Bastogi	235	— 3
Bonif Siele	3870	— 40
Breda finanziaria	1080	— 130
Centrale	3111	— 45
Fimmare	30	—
Fidinder	140	— 1
Fiatfin	—	—
Generalfin	1047	+ 27
G I M	2180	— 11
IFI priv	[illegible]	— 1
Ifi	3000	— 15
Invest	2150	— 42
Mitel	800	— 8
Partec Finanz	[illegible]	+ 1
Pirelli & C	1778	— 22
Pirelli Spa	741	+ 1
Proling	325	+ 1
Riva Finanz	4272	— 131
Sarom	[illegible]	— 176
S M E	1731	— 22
Sni Metalli	1465	— 15
STET	1530	—
IMMOBILIARI		
Aedes	[illegible]	+ 30
B I I	[illegible]	— 6
B I I priv	[illegible]	— 9
Beni Stab	—	—
Coge	1300	— 17
Condotte Acque	383	— 4
De Angeli Frua	[illegible]	— 34
Ferrini	[illegible]	+ 130
Gen Imm Roma	60,50	— 1,50
Immobil I E D	3600	—
Ilsim	3000	— 41
Milano Centrale	11355	—
Risanamento	4000	— 150
Sni	580	— 11
Tirreno	1000	+ 15
MECCANICI AUTOM		
Fiat	2518	+ 6
Fiat priv	2011	+ 1

Titoli	12-7	Variaz.
Fr Tosi	17000	— 400
Guardini	4170	— 3
Nebolo	—	—
Olivetti	1252	— 30
Olivetti pr	1100	— 15
Westinghouse	10000	— 100
Worthington	3001	+ 1
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brogg Iz	600	—
Dalmine	347	—
Falck ord	3000	+ 8
Falck pr	3170	—
Ital Viola	1300	—
Italsider	340,50	— 0,50
Magona	3300	—
Perlmooser	1400	— 8
Terni	—	—
Trafilerie	800	— 2
TESSILI		
Cantoni	4110	— 300
Cucirini	3000	— 15
Cascami Seta	8000	—
Fisac	1400	+ 15
Linificio	400	— 2
Marzotto pr	1100	+ 5
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	42,00	— 0,25
Rotondi	10000	—
Bottin	—	—
Snia Visc	790	+ 6
Snia Visc pr	443	—
Un Manif	14870	—
DIVERSI		
De Ferrari	1200	— 15
Acque pot	800	+ 5
Calcestruzzi Varese	3030	+ 30
Ciga	3031	+ 32
Cir	3200	+ 50
Pacchetti	90	+ 3
Pierrel	6040	+ 34
Emergen	—	—
Terme Acqui	400	— 8

LE AZIONI A TORINO

Titoli	Prezzo	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	3522	— 210
Romana Zuccheri	150	—
Pieno	463	— 25
Alivar	4620	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bis	[illegible]	— 40
T[illegible] Grafite	[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	810	—
N A I	570	—
Torino-Nord	66	+ 2
SIP	1380	— 1
Italcable	3730	—
Alitalia	1225	—
IMMOBILIARI		
Ferco	175	— 1
Risanamento	4000	— 100
Beni Stabili	—	—
B I I	437	— 15
B I I priv	360	—
Immobiliare Roma	81	— 30
Imm Agr Villoria	1230	—
I P I	—	—
Ilsim	3000	—
CHIMICI		
Montedison	108	— 3
Liquigas	60	—

Titoli	Prezzo	Variaz.
Liquigas priv	44	—
Liquigas risp	37	—
SAFFA	1650	—
Saffa risp	4000	—
SAIAG	1300	—
Schiapparelli	355	— 1
Paramatti	620	— 10
Mira Lanza	21400	—
ANIC	44	+ 11
Rumianca	300	—
Italgas	734	— 11
Pierrel	975	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	3000	+ 30
Mediobanca	37000	—
Comit	8200	—
Banco Roma	7000	—
Credito It	1380	—
La Centrale	3120	— 105
S M E	1750	—
STET	1520	— 2
Finsider	150	—
Piemonte Finanz	3650	— 50
Invest	2200	— 40
Milfin	1000	—
Bastogi	235	— 15
IFI priv	2360	— 10
Pirelli & C	1800	— 30
Pirelli Spa	741	— 10
GIM	2200	—
Ifil	3650	—
SAROM	1300	— 300
Assicur Toro	6100	—

Titoli	Prezzo	Variaz.
Assic Toro pr	2000	— 30
Generali	43450	— 600
S A I	3300	—
RAS	42400	— 1100
Ass Milano	7300	—
prv	3325	—
Latina	863	— 27
Latina priv	352	—
METALMECCANICI		
Ferrara	150	— 6
Westinghouse	12200	— 300
Nebiolo	—	—
Italsider	401	—
Dalmine	348	—
Olivetti	1275	— 40
priv	1100	— 35
FIAT	2515	+ 3
priv	2000	+ 4
Terni	—	—
E Marelli	390	—
Magneti Marelli	400	—
Metall Ital	3420	—
Castagnetti	720	—
Guardini	4161	— 6
Graziano	1210	—
TESSILI		
Cot Cantoni	4100	— 400
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Fisac	1400	—
Borgosesia	3300	+ 30
Borgosesia risp	2275	—

Titoli	Prezzo	Variaz.
Viscosa	790	— 10
priv	440	— 10
DIVERSI		
Cartiere Reveira	400	—
Burgo ord	6000	— 100
priv	4800	— 100
Pacchetti	87	—
CIR	3000	—
Acque Potabili	800	—
Acqua Roma	280	—
Eternit	310	—
Eternit priv	310	—
Rinascente	132	— 4
priv	88	—
Ciga	3030	—
Cementi Pozzi	133	—
Unicem	6620	—
Siva	3000	—
OBBLIG CONVERTIBILI		
B I I 7% 73-88	72 10	—
G I M 6% 73 88	98 00	—
Pirelli 5%	—	—
M Fingest 7% 72	—	—
M C E 7% 73 88	75 00	—
M Vec 7% 73 88	80 00	—
M S Sprea 7% 73	81 00	—
M T Fabr 7% 73 88	74 70	—
Metalli 6% 73 88	85	—
Liquigas 7 50% 70	49 30	—
Liquigas 7 50% 71	49 30	—
Liquigas 7 50% 72	49 30	—
Liquigas 7% 73 83	47 30	—
In Sar 7% 73 88	81 00	—

Valute	Zurigo (fr. sv.) 11-7	Zurigo (fr. sv.) 12-7	Francoforte (in marchi) 11-7	Francoforte (in marchi) 12-7	Londra (per sterlina) 11-7	Londra (per sterlina) 12-7	Parigi (in fr. fr.) 11-7	Parigi (in fr. fr.) 12-7
Dollaro	1,663-1,654	1,655-1,665	1,8249-1,8285	1,825-1,830	2,2320-2,2330	2,2275-2,2285	4,240-4,280	4,2219-4,2620
Franco svizzero	—	—	110,25-110,40*	110,25-110,35*	3,694-3,699	3,689-3,694	254,03-257,07*	250,60-257,53*
Franco francese	38,825-38,994*	38,858-38,980*	42,97-43,03*	—	9,515-9,527	9,492-9,508	—	—
Marco	90,810-90,464*	90,830-90,706*	—	—	4,063-4,087	4,075-4,090	232,64-233,22*	—
Belgio	3,0634-3,0975	3,087-3,090	4,077-4,065	4,077-4,018	—	—	3,562-9,526	3,489-9,521
Yen	0,7607-0,7612*	0,7631-0,7631*	0,8397-0,8400*	0,8409-0,8417*	488,25-490,00	484,8-484,75	1,950-1,959*	1,960-1,964*
Lira	0,2013-0,2015*	0,2012-0,2014*	2,217-2,222**	2,219-2,221**	1837-1838	1833,2-1834,2	5,160-5,170**	5,170-5,185**

* per cento unità ** per mille unità

Se la prende anche con critici famosi

Il fioretto di Praz contro la falsa arte

Mario Praz: «Perseo e la Medusa», ed Mondadori, pag. 393, lire 7[illegible]

Da quando sono quasi [illegible] lustri, Mario Praz ha lasciato per limiti di età [illegible] sua cattedra di lingua e letteratura inglese pur continuando a tener d'occhio la «sua» disciplina si è sempre più dedicato a quelle arti figurative che del resto sempre si erano trovate viciniss[illegible]me al centro dei suoi interessi. Almeno tre volumi fra i molti da lui firmati in questo periodo esplorano i rapporti che sottilmente collegano le arti visive non soltanto pittura e scultura ma architettura arredamento ebanisteria ecc e le lettere ricordiamo *Gusto Neoclassico*, la cui versione accresciuta si presenta come un volume affatto rinnovato rispetto a quello del 1940 ricordiamo *Mnemosyne*, ricordiamo *Scene di Conversazione*.

Alle arti visive è dedicato anche il libro odierno del più notevole *essayist* italiano vivente od, *essayist* più che «saggista», il termine inglese precisa meglio quel britannicissimo genere letterario fatto di capriccio e di cultura se ne verifica la definizione rispetto alla sua sopravvivenza nella nostra epoca, datane da Virginia Woolf in uno scritto or ora tradotto nella *Signora dell'angolo di fronte*). Sono sessantotto pezzi occasionali per la maggior parte recentissimi. Il tema più o meno sotterraneo che li apparenta è racchiuso nel titolo a spiegazione del quale Praz cita il dimenticato abate Filippo Picinelli autore di *Mondo simbolico*

«Penso *simbolo di giustizia vendicativa che taglia la testa alla Medusa che "rendeva gli buomini stupidi e li cangiava in pietre" cioè essere in questo libro il simbolo dell'Arte immortale che alla fine dovrà trionfare sull'Anti-arte cioè sulla falsa immagine dell'arte che si è venuta a insediare nel nostro secolo fino all'estrema degradazione nella gelatinosa medusa dai filamenti urticanti che è la cosiddetta arte informale*»

L'avversario attraverso i sessantotto pretesti - mostre d'arte [illegible] soprattutto libri spesso non tanto recensiti quanto usati come punto di partenza per una straordinaria galoppata fatta di associazioni e richiami estratti da un repertorio inesauribile - è dunque la moderna arte ovvero l'arte astratta denunciata assieme a quello che flynn chiamava *cant* ossia il vaniloquio irresponsabile e conformista degli orecchianti. Non che Praz se la prenda solo con gli sprovveduti. Fanno le spese del suo sarcasmo anche Cesare Brandi e la sua celebre resa all'astrattismo di Burri da Praz accostata a Titania che s'innamora dell'asino testa d'asino ovvero alla protagonista di un racconto di Milena Milani, che va a letto con un uomo da cui è stomacata.

Praz ha buon gioco a ridicolizzare le sciocchezze che sono state dette e scritte a proposito di questa o quella opera o artista. Ma non si limita a questo. Ricorre anche a critici famosi come Giulio Carlo Argan, nella cui sintetica storia dell'arte di due secoli si citano i più oscuri esponenti delle ultime[illegible]sime avanguardie, ma si ignorano totalmente artisti famosi appena cent'anni fa.

Proprio dall'antica frequentazione di questi artisti, dei John Martin, dei Samuel Palmer, degli Alma-Tadema oggi «recuperati» con gran furia dell'arte *pompier*, e di innumerevoli minori tuttora da riscoprire Praz fa uno dei suoi punti di forza, abile com'è a descriverne le maniere (tanto che le dieci illustrazioni del volume sono quasi superflue). Da sempre Praz è antecedaneo, ovvia propenso più che a cercare la grande poesia a segnalare l'importanza degli artisti minori, e delle arti minori come insostituibile documento del gusto delle loro epoche. In ciò egli ha precorso di almeno mezzo secolo i Dorfles i Portoghesi e insomma tutti gli inderni esploratori antologizzatori di momenti e di mode di cui adesso legge sornione i volumi, commenta le scoperte si trova addirittura a dover med[illegible] gli entusiasmi.

Quanti *hobbies* privati di Praz sono diventati pubbliche manie? E come interpretare certe rivalutazioni? La curiosità quasi frenetica con cui si è cercato a studiare i Nazareni e i Preraffaelliti, gli autori di quadri di storia e quelli di quadri aneddotici il Neoclassico e l'Art Nouveau e via dicendo (per tacere di mete voghe moderne come quella per gli iperrealisti o per i *naifs*) può esser letta come sintomo della saturazione per l'arte astratta o informale la testa della Medusa?

L'ottantatreenne Praz non arriva a proclamare di aver vinto concluso il ciclo i cui sintomi allarmanti è andato per tanto tempo denunciando, ma senza dubbio se la ride sotto i baffi. E frattanto passa in rassegna deliziato e deliziante le decine di libroni illustrati che la posta gli rovescia sul tavolino da ogni parte del mondo: libri su Friedrich, Fuseli, Moreau su Blake e Beardsley su Bell Scott Leighton, Palmer, su Piero Selvatico Estense e sulle sale Biedermeier su Granville e su Dantan e sulla fotografia sull'architettura vittoriana, sull'arte occulta di Delville sulle teorie della mesmiscena teatrale dei Meininger a Craig.

Il fitto indice dei nomi, lungo ben ventiquattro pagine, può dare un'idea della vastità delle curiosità ossia della destrezza, non della leggerezza né della personalissima ironia delle pagine di Praz. Autore questa volta di un libro gremito come i suoi prediletti interni vittoriani, e non meno di quelli capace di sorprendere e affascinare con mille imprevedibili esotici tesori nascosti in ogni angolino.

Masolino d'Amico

Un saggio profetico scritto nel luglio del '43

Savinio femminista

Alberto Savinio: «Angelica o la notte di maggio», ed Rizzoli, pag. 108, lire 2000.

Alberto Savinio: «Vita di Enrico Ibsen», ed Adelphi, pag. 90, lire 2500

«*S'intende per "Grecia" la facoltà consentito a taluni popoli e negata [illegible] altri di intelligere [illegible] vita nel modo più aruto e insieme più "astuto", più lirico e insieme più "ironico" di quello dei sono leggerti. Non dico "più profondo", perché la chiarezza porta luce fino all'imo degli abissi e distrugge la profondità*». Così Savinio all'apertura del suo scritto su Ibsen, ed è chiaro che parlava anche di sé, rivendicava con quel suo modo finemente distaccato la luminosità ellenica, la libertà della propria arte («*aspiro alla purezza spirituale dei marmi interni della Grecia*», scriverà più avanti)

Alberto Savinio

Sono parole che si attagliano bene anche ad «*Angelica*», il romanzo surreal-metafisico ora ripreposto da Rizzoli nella Bur con una affettuosa introduzione di [illegible] Siciliano. Il recupero di Savinio ormai agli scaffali, perché poco credo resta da ristampare, ma anche le battute finali sono degne di ammirazione. «*Angelica*» apparve presso l'editore Mondadori di Milano nel 1927, Savinio era tornato da un anno a Parigi, aveva cominciato a dipingere, ma continuava a scrivere, con il gusto di nuove esperienze compositive, diviso fra lo spiritello del divertimento (non a caso gli era caro tra gli strumenti il flautino di Papageno, come ricorda Siciliano) e una grazia persosa, quasi malinconica.

Il romanzo è una variazione primi '900 dei miti di Amore e Psiche. [illegible] un ricchissimo finanziere del «giro» internazionale, il barone von Rothspeer, invano protesi al possesso di una bella popolana, irraggiungibile perché assorta nel sonno di una [illegible] felicità ignota, perché già in attesa del giovane Amore che giungerà a destarla con la complicità di un notte di maggio.

Il ritmo è quello di una commedia brillante cisolla in cadenze di velocissimo balletto, [illegible] immagini libere e fatali come [illegible] nei sogni. Ma questo antiromanzo è anche una sottile irrisione delle convenzioni del «genere»: smonta e rimonta personaggi, situazioni, scenografie perfettamente risaputo, li riduce alla leggerezza di figurine di carta colorata; è un gioco di illusioni e di ammicchi

Parodia è anche la finta biografia di Ibsen, apparsa a puntate su «Film» proprio nelle fatali settimane dell'estate 1943 in cui cadeva il fascismo (ma Savinio non è mai tanto serio come quando scherza o divaga). Ibsen è poco più di un pretesto, un'idea [illegible] partenza: si vien detto di lui che è un nano dalla testa leonina, un «roditore dell'anima» che si illudeva di scandagliare le profondità dell'animo. La sua vera missione consisteile piuttosto nel salvare la donna, nel restituirla alla sua piena dignità e consapevolezza e creatività di co-protagonista.

Vero centro di queste pagine è dunque Nora, e con lei il femminismo, da cui Savinio diramna una serie di imprevedibili variazioni sulla coppia, i figli, l'arte, la Grecia, la danza, in profetica verità dei tempi... Proprio così: Savinio usa termini come «femminismo» e «femminista» [illegible] trent'anni di anticipo, ma liberandosi con [illegible] lestia di un *dämon* su ogni banalità polemica e corporativa. Le sia resa finissima poetica riequilibrante dell'universo femminile, della sua «necessità» al fondo sempre misteriosa e (s)violabile: «*Quando colse, Enrico, abbiamo ipiato lo e lo attraverso il buco della serratura la vita con libero e sicuro delle donne quando uccino di maschio non le guarda*».

Con questo rispettoso voyeurismo eccò stabilita tra biografo e biografato una complicità insieme fraterna e irriverente. Ma, proprio come faceva Savinio, Ibsen non disegnava forse uomini con teste d'animali su tavolini in marmo del Caffè Greco durante i suoi soggiorni romani? Solo gli uomini comuni possono dire che si tratta di caricature, solo loro due sanno che «*in queste forme apparentemente ibride e fondamentalmente armoniose e complete, è l'espressione del carattere [illegible] più profonda e sacra*».

Un libretto fatato: chi già [illegible] Savinio [illegible] se [illegible] lasci scappare, chi ancora non lo conosce potrà imparare ad amarlo su queste pagine irrinunciabili.

Ernesto Ferrero

I migliori ritratti-racconti di Giorgio Soavi

Italiani anche questi

Giorgio Soavi: «Italiani [illegible] che questi», ed. Rizzoli, pagine 188, lire 7000.

Sono, questi di Soavi, anche racconti-ritratto. Si comincia con uno «scherzo» come il veneziano commendator Deana, notorio distoratore-collezionista, venne «convinto» a regalare al Vi[illegible] un suo contorsionismo Kokoschka. E si va subito avanti, a Zurigo, con un albergo famoso, un potente mercante di Matisse, un appartamento riservato per Agnelli che non arriva e che nessuno si sente di pagare; e c'è dentro tra comodità di ogni genere anche un aggeggio straordinario, sognato-inventato da Soavi come il falco meccanico di Casanova da Pellini: un zelasi che, dovunque, permette di sapere se l'acqua locale è [illegible] o no favorevole ai lavaggi capelli.

Poi Milano-Cortina, con un inedito cane di Buzzati (simile a quelli che in pittura arrecchiava da Viviani) che riecce poi, come in controluce, nella storia cruda della morte dello scrittore. E ancora Milano, [illegible] pigro Cardazzo che descrive le proprie disavventure con un artista americano maledettamente attivo; con un «omaggio» a Raffaele Carrieri; con una puntaiecca dell'agente letterario Linder. Poi Barcellona, con Pasolini calato ingenuamente dal suo Friuli-Ostia Lido a chiedere a Salvador Dali un «bozzetto» per il manifesto del «Salò». E, ad Ivrea finalmente, con un lungo e bellissimo: «Fatti di Adriano Olivetti» che non è [illegible] un Autoritratto come giovane artista, non solo un diorama di proto operaturi-culturali [illegible] Anni 50, [illegible] solo [illegible] malinconica rassegna delle radici malate: ma [illegible] fitto racconto dove sogno ironico, allegoria, schizzo da taccuino, posa, istantanea, alto reportage solidificano [illegible] educazione intellettuale, cronaca morale di una passata illusione a rifarsi migliori. «Anche» Adriano Olivetti era italiano; e morì dell'avere affidato ad altri italiani il proprio sogno di un paese civile. Chi rimase al mondo, dopo di lui rimase in certo senso straniero anche in patria. O seppe di dover maturare la propria solitudine

* *

Ecco insomma davvero un bel libro, i migliori e più vivaci «racconti» dell'anno. Racconti della verità. O sogni raccontati come solo può farlo il tipo abbastanza raro di uno scrittore che ha radici — e vita — assieme qui con noi e altrove. Che ama l'eleganza netta dell'intelligenza e una società di pagine e pitture, di idee, conversazioni, viaggi e lavoro ben fatto perché ben nutrito, dall'interno e da certi ultimi luoghi: gallerie, studi, case e perfino alberghi dove non solo le ultime cose succedono o succedevano, ma anche se ne ragionava e parlava. Luoghi [illegible] si vuole alti, e perfino un po' snob (Zurigo, certo Veneto, Cortina, certa New York e ovviamente Parigi e Londra); ma nel senso di contenere qualità e distacco

Da sempre, Soavi vi esercita come per conto suo, pur risiedendo a Milano. E Milano, che ricorre più spesso nei suoi «paesaggi», è certo per lui il punto più prossimo dell'Italia all'Europa. In [illegible] Paese come il nostro, di «*talking writers*» cioè di raccontatori dotati nel migliore dei casi, lui aggiunge mentalmente al mestiere [illegible] saper anche scrivere le parole, scrive rileggendosi la conversazione, ragionandosi l'intervista. Ecco perché la verità diventa racconto e il racconto confina con l'«esatto», e il saggio è fatto come si deve di semplice alfabeto, di lettere comprensibili e chiare. E' insomma accuratamente e sensibilmente costruito, o ricostruito: come, appunto, [illegible] [illegible] concentrata fotografia, una sequenza limpida, un movimento che si salda.

Claudio Savonuzzi

Cendrars ancora biografico, tra verità e leggenda

Rapsodie d'un vagabondo

Blaise Cendrars: «Rapsodie gitane», trad. di Romeo Lucchese, ed. Adelphi, pag. 228, lire 6000.

Bourlinguer è soltanto il titolo di un'opera di Cendrars [illegible] di queste *Rapsodie gitane* che aggiungono un altro prezioso recupero alla raffinatissima «Biblioteca Adelphi», ma potrebbe costituire il motto di tutta l'avventura, letteraria e umana, [illegible] questo irregolare della cultura che non ha mai smesso di scorrazzare tra i quattro angoli del globo e tra tutte le possibili forme di espressione artistica. Mercante, soldato, viaggiatore, avventuriero e insieme poeta, [illegible]siere, cineasta, etnologo, giornalista, Cendrars ha posto tutta la sua vita all'insegna dell'irrequietezza e della dissipazione, lasciando in ogni campo le tracce molteplici e significative della sua geniale esuberanza ma anche il ramarico dei suoi troppo rapidi appagamenti.

E' difficile distinguere la verità dalla leggenda che lo scrittore ha costruito presto a costruire attorno a sé, alle sue avventure, alle sue amicizie, ai suoi vagabondaggi: tutto resta avvolto in una parte inappreciabile di mistero e anche la cronaca più modesta subisce l'irreversibile deformazione del fantastico. [illegible] prende il [illegible] abbandono della poesia, subito dopo le prime prove sfolgoranti: Cendrars accenna alla sua precoce saturazione, evoca il fantasma di Rimbaud e la sua fulminea conquista della saggezza del silenzio, ma soprattutto si diverte a raccontare la favola del poeta che, tornato dalla Legione Straniera e dalla Grande Guerra con un braccio amputato, reimpara ad allineare le parole con la mano sinistra e si accorge che, anziché i versi di *Paquis a New York* o dei *Poèmes élastiques*, gli escono [illegible]anzi fantasiosi e ininterrotti) *reportages*.

Molti e forse tutti gli elementi di questo episodio cruciale sono veri, e fondamentale è la curiosità inestinguibile che spinge lo scrittore a [illegible] abbandonare precipitosamente ogni sua impresa non appena ha la sensazione che gli abbia dato tutto ciò che poteva dar[illegible] ma l'impasto fantastico che li lega, la trasfigurazione leggendaria che li colpisce sono il marchio della più originale verità artistica di Cendrars, il segno distintivo [illegible] tutta la sua avventura.

Forse Cendrars non si è creato una leggenda, ma ci è vissuto dentro con la naturalezza e col brio dell'avventuriero di razza, capace di far levitare tutte le occorrenze della vita — da quelle eccezionali che andava a cercare sulla Transiberiana o nel Mato Grosso a quelle banali delle conversa[illegible] e degli incontri occasionali — in un'unica trama di novità, di rarità e di mistero.

Così è nella *Rapsodie gitane*, terzo tempo del trittico autobiografico de *L'homme foudroyé*: il [illegible] conduttore della sua avventura tra gli zingari, ripresa e smarrita mille volte per far posto a divagazioni, scorci retrospettivi, riflessioni peregrine e professioni di robusta fede vitalista, non è il solito labile pretesto per legare in provvisoria unità pagine occasionali originate da esperienze diverse e unite tra loro soltanto dal capriccio della memoria o, chissà, dal gusto dell'invenzione. E', e non solo letterariamente, la vera chiave di comprensione di tutte quelle sue scorribande, il titolo che egli ha voluto dare a quel particolare capitolo della sua vita. Il senso segreto che vi ha saputo imprimere nel riviverlo e poi, ma solo accessoriamente, nel tradurlo nella sua prosa inimitabile

Al rivolta di Cendrars che scopre solo ora nella splendida traduzione di Lucchese il fascino della sua pagina, questa potrà sembrare un'ipotesi paradossale e vagamente agiografica. Quando però avrà saputo che, tra le tante sue bizzarrie, Cendrars aveva anche progettato di redigere un catalogo ragionato e ragionato dei «libri mai pubblicati e neppure scritti», e che il volume che abbiamo oggi tra le mani, pubblicato — come dice il *copyright* — nel maggio 1929, figura nella bibliografia dello scrittore (*Chronologie et Bibliographie de Blaise Cendrars* «Europe», juin, 1976) già dal 1923, forse comincerà a dare maggior credito a questo alone [illegible] mistero che circonda e abbellisce la figura dell'instancabile *bourlingueur*

Giovanni Bogliolo

I racconti torinesi di Chiosso

Si parla di una città di sequestri, di smog

Leo Chiosso: «Fiat Blues» - [illegible], pagg. 197, lire 5500.

C'è un tratto che caratterizza questi nove racconti «torinesi» di Leo Chiosso, ed è quello di una coltivata negligenza stilistica: quasi che la scrittura dovesse nascere da se sul tema appena tracciato sulla pagina bianca. I racconti delineano un'aria, un clima torinese (la «Fiat» è presenza discreta: quasi soltanto un semplice presupposto: si parla di sequestri e di smog, di lotte operaie e di alienazione. Ma ciò conta poco: l'ambiente che si definisce sulla pagina è piuttosto quella dell'«inventariare la vita». Ed allora lo spazio della città, pur non perdendo di concretezza, diventa uno spazio magico.

C'è [illegible], una fantastica gita sul [illegible], in cui le acque, ad onta degli scarichi delle fogne, riacquistano un'incredibile trasparenza e le rive un incanto di verde. Anche questo è un modo d'inventariare la vita. Capita, in queste pagine, che ad un ingegner Morlando appaia la Madonna. E non è una Madonna in azzurro, con tanto di velo: è una Madonna in *jeans*, che decide — e tuttavia redime — un cervello votato per sempre alla logica matematica. Anche il miracolo, d'altra parte, diventa prodotto di consumo. In questa città industriale, la moglie dell'ingegnere si veste così, per il pubblico, da «donna del santo»: «*Un maquillage pallido, trasparente e quasi invisibile, fabbra esangui, solo un leggero contorno di malizia per spiritualizzare gli occhi, castigata nel vestire, ma con quel tocco di distinzione che solo l'alta sartoria riesce a dare per ogni occasione, anche mistificante*».

Un duetto di malviventi da pochi soldi tenta il colpo grosso, organizzando un rapimento, ma rimedia solo un castelletto di cambiali. Un calciatore dal «*suggerimento illuminante*» trasforma il colloquio-intervista con una grintosa giornalista, in una romantica passeggiata sulle strade collinari della città. Tutto si rovescia nelle pagine di Chiosso in balletto irriverente. E in grazia del libro sta in questo ritmo di allegretto: di toccatina e fuga che lascia tuttavia spazio al pensiero.

Giorgio De Rienzo

Riscoprire Iwaszkiewicz, per i polacchi [illegible] classico vivente

Madre Giovanna dei diavoli

Jarosław Iwaszkiewicz: «Madre Giovanna degli Angeli e altri romanzi brevi - Gli amanti di Marona - Quarta sinfonia», ed. Mursia pag. 283, lire 7500

Jarosław Iwaszkiewicz: «Diario», Editori Riuniti, pag. 115, lire [illegible]

Considerato ormai in patria un classico vivente, lo scrittore polacco Jarosław Iwaszkiewicz non ha goduto in Italia di un'uguale fortuna. «*Scrivo un'opera del destino*», osservò Andrzej Zieliński nella sua presentazione del primo volume «*giacché non esiste forse un altro europeo che lo superi nell'amore verso questo paese e nei cui scritti si garantisca trovare altrettanta reminiscenze di motivi italiani*». Nato nel 1894 a Kalnik, Iwaszkiewicz studiò legge e musica nella vicina Kiev. Trasferitosi a Varsavia alla fine della prima guerra mondiale, partecipò al movimento letterario Skamander (1918) negli Anni Trenta fu diplomatico e dal 1959 è presidente dell'Unione degli scrittori polacchi.

Nella sua vasta produzione letteraria — iniziò la carriera nel 1915 — vi sono raccolte di versi, drammi, racconti, novelle, romanzi storici, monografie sui musicisti prediletti, Chopin e Bach, Iwaszkiewicz scrisse perfino il libretto di *Re Ruggero*, opera del maggior compositore polacco di questo secolo, Karol Szymanowski, col era legato da amicizia sin dal 1909. In Italia, oltre al libretto uscito a Palermo nel 1949, vennero pubblicate una raccolta di racconti, *Le ugualine di Wilko*, 1961) e delle liriche, incluse in alcune antologie. I sei testi ora tradotti costituiscono quindi un importante contributo ad una approfondita conoscenza dell'[illegible]waszkiewicz narratore

Il romanzo *Madre Giovanna degli Angeli* si fonda su vicende avvenute nel Seicento a Loudun in Francia. Quest'argomento — i vani tentativi dei preti di esorcizzare delle monache in preda ai demoni — ispirò ad A. Huxley il romanzo *The Devils of Loudun* (1952) dal quale J. Whiting trasse un dramma (1961) e Ken Russell il film *I diavoli* presentato a Venezia nel 1971). Il compositore polacco K. Penderecki riprese l'argomento nella sua opera *Diably z Loudun* (1969).

Iwaszkiewicz invece trasferì la storia a Lodyn, in Polonia, nel Settecento, e la scrisse nel 1943, durante la guerra. Con quest'allegorica lotta contro il male l'irrazionalismo, l'autore intese forse non solo descrivere dei conflitti psicologici ma insieme alludere ai duri anni dell'occupazione nazista. Un film, desunto dal regista polacco J. Kawalerowicz da *Madre Giovanna degli Angeli*. Ha premiato a Cannes nel 1961.

Narratore autentico con ascendenti tra i grandi russi — Cechov soprattutto e Turgheniev Paustovskij — Iwaszkiewicz in talune prove fa pensare a Thomas Mann per quel suo dono di saper suggerire con le immagini poetiche con situazioni materiali ben caratterizzate [illegible] significato più ampio mai espresso direttamente. E' quanto si vede in uno dei racconti più belli. *Gli amanti di Marona* (1958) che si svolge in una sperduta campagna polacca, presso un lago, tra colline coperte di betulle e funghi. «*Quando raggiunsero un punto lontano dalla riva si immersero immersi nel sole. Ma quel sole era illusorio, in basso l'acqua era aggiunto il freddo e dall'acqua soffiava un terribile spiffero. Arek spezzava con il remo la lastra vitrea dell'acqua, il cielo diventò color bronzo e l'acqua impallidì*».

I quattro giovani protagonisti — la maestra innamorata di un fisico moribondo, l'amico di costui, Arek e un torbido adolescente mezza teppista — con i loro sbandamenti, l'aggressiva, disperata voglia di vivere illustrano l'instabilità sociale di quegli anni del dopoguerra. Nelle opere più recenti, come i tre racconti di *Giardini* (1974) Iwaszkiewicz concede maggior spazio alla componente autobiografica e alla memoria.

Così anche *Quarta sinfonia* (1970), testo conclusivo della prima raccolta narra la storia di un giovane compositore polacco, giunto dalla sua provincia in una Pietroburgo fatiscente. Qui lo studente sfora senza esserci accolto gli ambienti mondani, viene plagiato da un ufficiale del fascino diabolico e innamora non ricambiato, di un'allieva di canto, poi finisce col tornare nella sua cittadina in Polonia dove ritrova la serenità.

Lia Wainstein

Dagli antenati africani [illegible] Armstrong [illegible] altri grandi

Racconta (e spiega) il jazz

Gunther Schuller: «Il jazz classico», ed Mondadori, pag. 503, lire 10 000

Louis Armstrong

Voce autorevole che oggi parla dall'alto di una cattedra accademica, quella di Schuller giunge tempestiva nell'Italia dei mille festival estivi, ma che è anche l'Italia dove il jazz non ha spazio nelle scuole e dove nei Conservatori, appunto, [illegible] arricciare il naso ai baronetti. Angelo sterminatore di antiche superstizioni, Schuller scrive un lungo saggio sugli eredi della «*musica del diavolo*», trattando la materia con piglio sicuro mentre cerca finalmente nelle strutture e non più nella mitologia [illegible] chiave per raccontare e spiegare la musica afroamericana. Con Schuller, il jazz affronta il proprio passato (dalle origini agli Anni Trenta) attraverso gli studi, le analisi di un musicologo (attuale presidente del New England Conservatory of Boston) che vanta trascorsi di jazzman quale cornista di vari complessi (ha suonato pure con Miles Davis)

Affermazione, analisi, giudizi sono documentati con vari e differenti esempi musicali che l'autore affronta collazionandoli onde offrire al lettore quasi una immagine visiva (attraverso le partiture e le trascrizioni di «assoli») [illegible] un linguaggio che [illegible] evolve con straordinaria rapidità. Linguaggio quasi sempre inventato di giorno [illegible] giorno dall'individuo suonatore improvvisatore: che nel jazz funge anche da autore (autore di e per se stesso).

«*Il jazz è in primo luogo — scrive Schuller, arte dell'esecuzione e dell'improvvisazione; ha prodotto ben pochi compositori in senso stretto. Alla luce degli ultimi sviluppi, l'importanza della composizione potrebbe aumentare ma questa è ancora materia di congetture. Se il ruolo della composizione originale dovesse continuare a essere quello attualmente esemplificato da, poniamo, Charles Mingus o George Russell, sarebbe comunque facile predirle una [illegible] ben scarsa influenza artistica diretta sui solisti del futuro. E' pressoché assiomatico che [illegible] degli stili di jazz che si sono susseguiti vi è bastato sulle invenzioni della precedente generazione di esecutori, non di compositori*».

Dagli antenati africani ai primi cantori di blues rurali ai primi suonatori di New Orleans, passando poi attraverso i giganti Louis Armstrong, Jelly Roll Morton, Bix Beiderbecke ecc. per concludere con l'Ellington che precede l'Era dello Swing, Gunther Schuller lavora con il bisturi, seziona, squarta, osserva e spiega come farebbe un chirurgo con i propri allievi. Pedante? Mai. Il jazz raccontato da Schuller diventa più facile e scorre come una musica che [illegible] avviava, d'altronde, un'epigrafe dedicata a Duke Ellington «*la cui musica ha portato nella vita di noi tutti tanta gioia e tanta bellezza*».

Franco Mondini

Tutti i Concili: decisioni, dispute e scismi

«Decisioni dei Concili ecumenici», a cura di Giuseppe Alberigo, traduzioni a cura di R. Galligani, ed. Utet, pag. 1340, lire 30.000.

Il primo Concilio — a parte quello detto «*Apostolico*» perché raccolse gli Apostoli a Gerusalemme — si riunì nel 325 a Nicea contro l'arianesimo, detto il *Credo*, molte norme di vita per i chierici tra cui il divieto di castrarsi. L'ultimo Concilio è il Vaticano II, che molti di noi hanno seguito da vicino perché si è svolto fra l'11 ottobre 1962 e l'8 dicembre 1965.

Nicea e il Vaticano II sono collegati da diciannove Concili poco conosciuti, tranne quello di Trento, Giuseppe Alberigo, che è fra i massimi storici della Chiesa, ha curato questo volume che raccoglie le principali decisioni (non tutte) dei ventuno Concili ecumenici, fornendo così le fonti essenziali a una conoscenza degli sviluppi dottrinari, liturgici, disciplinari, in una specie di «prontuario» molto utile e selezionato con cura.

Tuttavia, fondamentale, importanza ha il saggio storico che, con il modesto titolo di «Introduzione», Alberigo ha premesso alla scelta dei testi conciliari. Sono settanta pagine che, corredate da note perspicue, inquadrano con esemplarità di sintesi e chiarezza di linguaggio, il contesto storico-politico, le emergenze teologiche, liturgiche, disciplinari affrontate da ciascuno dei ventun Concili.

Nicea e il Costantinopolitano (381) discussero sulla «natura» del Figlio rispetto al Padre: era creato dal nulla e, quindi, subordinato al Padre, come sosteneva Ario, oppure «consustanziale», come decise il Concilio di Nicea, secondo l'aggettivo tuttora adoperato nel Credo? A Costantinopoli si analizzò anche la natura dello Spirito Santo: l'arianesimo ne negava la divinità ritenendolo «creatura del Figlio» e con ciò insidiando la dottrina della Trinità.

Le controverse trinitarie, quelle sulla divinità e umanità di Cristo impegnarono anche il Concilio di Efeso (431), dove si aprirono le discussioni mariologiche. Il Concilio di Calcedonia (451) e i Costantinopolitani II e III [illegible] definirono le basi dell'ortodossia cattolica, nel Nicea II (787) si pose il problema della scomunica contro gli iconoclasti che, sulla scia dell'Islam e delle tradizioni giudaizzanti, negavano l'uso e il culto [illegible] immagini di Dio. Si affacciarono nel Costantinopolitano IV (869) le tensioni fra Patriarcato orientale e Papato, sfociate nel 1054 nello Scisma d'Oriente, ancora non sanato, malgrado l'avvicinamento fra le due Chiese.

Dopo tre secoli d'interruzione, s'inizia la serie dei Concili generali d'Occidente con quattro edizioni del Lateranense (il primo nel 1123), Lione I e II e Vienne (1311) che segnarono per il papato [illegible] ricerca della *plenitudo potestatis* da contrapporre al «conciliarismo». Si avvicinava lo Scisma d'Occidente, culminato nella Riforma Luterana, dopo il fallimento del Concilio Lateranense V (1512-1517). Poi Trento (1547-1563): segnò la riscossa cattolica contro la Riforma, con luci e molte ombre, soprattutto la mentalità legalistica e autoritaria di Roma che dominò la Chiesa sino al Vaticano II («controriformismo»)

«Con il *Tridentino*, nota Alberigo, *tramonta anche la formula dei Concili generali dell'Occidente e si hanno urmai Concili "cattolici" infatti, la loro ecumenicità è negata non solo dagli orientali, [illegible] anche dai luterani e riformati. Dopo la Rivoluzione francese e i movimenti socio-culturali che ne seguirono, subentrò la Restaurazione il Papato, rafforzato nell'autorità e nel prestigio, ritenne giunto il tempo di far canonizzare da un Concilio l'infallibilità e il primato del Papa come dogmi di fede*».

Fu, appunto, lo scopo del Vaticano I, aperto l'8 dicembre 1869 e aggiornato (mai «chiuso») il 18 luglio 1870 da Pio IX per la guerra franco-prussiana mentre era imminente Porta Pia (20 settembre). Malgrado le resistenze d'una minoranza che abbandonò l'aula, la dogma definizione dogmatica fu approvata da 533 vescovi contro due.

Ed eccoci [illegible] Vaticano II, indetto da papa Giovanni le pagine che Alberigo gli dedica nell'introduzione e l'abbondanza di testi conciliari riprodotti dicono da sole che la sua scelta di campo è qui. Un Concilio nel quale la Chiesa [illegible] è aperta al mondo, fa rivalutato la funzione collegiale dei Vescovi insieme con il Papa completando in parte il Vaticano I, ha riveduto la propria posizione verso gli Ebrei, gli altri cristiani, i credenti non cristiani, ha riportato in evidenza «*la tradizione conciliare cristiana*», come nota l'Alberigo che ravvisa in ciascun Concilio un «*grado diverso di ecumenicità*».

Stampato con eleganza, ma con qualche refuso, il volume è arricchito di una bibliografia, di un'utile cronologia sommaria dei Concili, di belle illustrazioni

Lamberto Furno

Vivere con gli eschimesi

Franco Rho: «Il grande occhio del mondo», ed. Minerva Italica, pag. 170, lire 3500.

Più di un libro, è una dichiarazione d'amore, è lo sfogo di uno dei pochi italiani che hanno avuto la ventura di vivere [illegible] gli eschimesi, con un popolo che non è mai stato vinto in guerra (e a chi poteva interessare le lande inospitali del Labrador o della Groenlandia?); che dell'onestà, del coraggio e della frugalità ha fatto un credo eterno.

E che malinconia vedere quegli *inuit* (gli uomini per antonomasia, come si definiscono) correre il rischio dell'estinzione, non già fisica, ma morale, con la perdita di tutti i valori più profondi della loro cultura: il bianco vuole gli animali sui ghiacci e l'imperativo sotto i ghiacci e non ha pudore a relegare i nomadi in villaggi, a dotarli di inutili frigoriferi, a sostituire l'arco d'osso con il Winchester, i cani e le slitte con motori puzzolenti.

E', in piccolo, la storia dei pellirosse inebetiti dall'«acqua di fuoco» che si ripete «*per fortuna*, dice Rho, *non gli abbiamo fatto ancora il bel regalo della droga*».

E' tardi ormai per porre rimedio alla situazione: già ora i giovani eschimesi rifiutano dei padri, ne rinnegano la cultura e sono attirati [illegible] dal miraggio della «civiltà». Il Polo Nord, il «*grande occhio del mondo*» che da lassù guarda tutta la Terra, vede un popolo che sta vivendo la propria fine

g. m.

I più venduti*

Romanzi

1 Green, Olocausto
2 Calvino, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*
3 Biagi, *Una ragazza così così*

Saggi

1 Montanelli-Cervi, *L'Italia all'opposizione*
2 Scalfari, *Intervista al potere* e Damilano, *Dc contro dc*

Consigliati

Romanzi

1 Jurij Dombrowskij, *La via corta di Cote Dutoit*
2 [illegible] Calmo, *La Saracinesca*

Saggi

1 James Joyce, *Scritti italiani*

* dalla 154ª alla 1ª settimana

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE TORINO

Jean Pierre Alem
MESTIERE DI SPIA

[illegible] prima documentazione completa sulla [illegible] dello spionaggio dall'antichità ai nostri giorni. Dai primi, semplici informatori di Ammurabi, ai «maestri» di Richelieu, alle [illegible] tecniche [illegible] più potenti servizi segreti contemporanei. Un itinerario appassionante alla ricerca del vero ruolo della «spia» attraverso i secoli.

Speciale [illegible] - L. 5.500

A Silverstone, nella prima giornata di prove per il G. P. di Formula 1

E' un fulmine la Williams di Jones

A più di 236 km l'ora ha staccato di quasi un secondo e mezzo le due Renault, mentre le Ferrari [redacted] 10° e 12° posto - Oltre alla pista di casa e a gomme eccezionali, anche un piccolo "segreto,, avvantaggia la macchina inglese?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SILVERSTONE — L'aria di casa [redacted] bene anche alle macchine. Se così non fosse, sarebbe difficile spiegare come la Renault ha vinto a Digione e come la Williams ieri abbia strabiliato il mondo della Formula 1 con una prestazione eccezionale. Il pilota australiano Alan Jones ha ottenuto infatti il tempo più veloce del primo turno di qualificazione del G.P. d'Inghilterra con 1'11"88, alla incredibile media di 236,323 chilometri orari. Per avere un'idea esatta di quanto rapido [redacted] Jones, basti pensare che il record del circuito (4718 metri) appartiene a Hunt, che l'aveva stabilito nel 1978 con 1'18"45, a 215,550 orari.

Dato che l'officina di Frank Williams si trova a Didcot, esattamente a 43 miglia (circa 70 chilometri) da Silverstone, si può ben sostenere che [redacted] vetture dell'ex pilota inglese, diventato costruttore dieci anni fa, gareggino sulla pista di casa. Tutto [redacted] però non basta a giustificare il distacco che Jones ha inflitto agli avversari. Dopo un'ora e mezzo di prove cronometrate la Renault occupa il [redacted]ndo e terzo posto con Jabouille e Arnoux, rispettivamente a 1"29 e 1"31, le Brabham di Piquet e Lauda sono quarta e quinta a quasi due secondi, poi vengono Reutemann (Lotus) e Regazzoni (l'altra Williams) con margini di svantaggio ancora più pesanti. Per trovare le Ferrari bisogna risalire in decima e dodicesima posizione, il peggior piazzamento stagionale di Villeneuve e Scheckter, rimasti a 3"02 (il canadese) e a 3"32 (il [redacted]) da Jones.

Ci sono però spiegazioni logiche per quanto è avvenuto, al di là del fatto che la Williams abbia compiuto decine di esperienze (e [redacted] pratica messo a punto la vettura) su questo circuito. Per prima cosa bisogna dire che sulla Williams ha puntato in modo particolare la Goodyear. Volendo assolutamente vincere questa gara, la casa anglo-americana ha costruito questa volta i suoi pneumatici su misura per le vetture di Jones e Regazzoni, adattandoli al tipo di sospensioni e all'aerodinamica.

Un trattamento di favore di questo genere può dare un [redacted] vantaggio. Come se [redacted] bastasse, [redacted] che Frank Williams, o meglio il suo capo ingegnere Patrick Head, abbia trovato qualche accorgimento aerodinamico che offre altri notevoli miglioramenti. Che ci sia qualche piccolo «segreto» sulla Williams appare chiaro dalle dichiarazioni di Jones, di Regazzoni e dello stesso costruttore.

A chi gli ha chiesto quali modifiche erano state apportate alla sua vettura, Jones ha risposto di rivolgersi a Williams. Quest'ultimo si è trincerato dietro a un sibillino: «*Non so neppure io a che cosa dobbiamo questi progressi*». Mentre Regazzoni, piuttosto innervosito, si è lasciato scappare un borbottio riguardo all'aerodinamica e poi ha detto che non era autorizzato a parlare.

Misteri a parte, sembra che [redacted] tratti [redacted] un nuovo tipo di carenatura sotto il motore a dare questi vantaggi. Progressi comunque se ne [redacted] visti molti, dalle Brabham [redacted] Piquet e Lauda, che hanno confermato (anzi migliorato) i tempi ottenuti nelle prove libere, alla Lotus 79 di Reutemann, con sospensioni diverse e freni più efficaci, fino all'esordiente McLaren [redacted] con la quale John Watson è tornato [redacted] i piloti più veloci. Buone notizie anche per [redacted] Angelis, che dispone di una Shadow con nuove sospensioni posteriori (ed è 15°) e per Patrese, che poco alla volta sta mettendo a punto la sua Arrows. Problemi invece per Merzario, che ha l'ultimo tempo [redacted] è riuscito che a compiere nove giri con la sua A4 appena terminata.

Tornando alla Ferrari, che oggi potrà migliorare ma anche eventualmente scivolare indietro, si deve constatare che non disponendo di una vettura a completo effetto-suolo ma solo di una «wing-car» parziale, ha trovato difficoltà su un circuito così veloce. Il telaio risente delle sollecitazioni e i piloti non riescono a trovare l'equilibrio giusto fra assetto meccanico e aerodinamico. Forghieri ha fatto provare diverse inclinazioni e misure di alettoni, sia anteriori che posteriori. Scheckter, [redacted] tentativo [redacted] forzare l'andatura nelle prove libere della mattinata è anche finito in testa coda nella curva Stowe, danneggiando parecchio la macchina, tant'è vero che ha dovuto usare poi la monoposto di riserva. Villeneuve si lamenta [redacted] una tenuta di strada precaria in tutte le curve, nonché [redacted] chicane che precede il traguardo.

«*Abbiamo studiato tutti i dati a disposizione* — ha detto Forghieri — *e oggi vedremo di lavorare per migliorare la posizione di partenza*».

Cristiano Chiavegato

I migliori tempi: 1) Jones (Williams) 1'11"88, media km 236,323; 2) Jabouille (Renault) 1'13"27; 3) Arnoux (Renault) 1'13"29; 4) Piquet (Brabham Alfa) 1'13"87; 5) Lauda (Brabham Alfa) 1'13"92; 6) Reutemann (Lotus) 1'14"07; 8) Watson (McLaren) 1'14"45; 9) Andretti (Lotus) 1'14"84; 10) Villeneuve (Ferrari) 1'14"90; 11) Laffite (Ligier) 1'15"04; 12) Scheckter (Ferrari) 1'15"30; 15) De Angelis (Shadow) 1'15"82; 16) Patrese (Arrows) 1'15"82; 26) Merzario (Merzario) 1'19"57.

Lauda passerà alla Tyrrell?

SILVERSTONE — Entro due [redacted] Niki Lauda deciderà per quale scuderia correre nella prossima stagione. La Parmalat ha confermato che continuerà la collaborazione con il pilota austriaco, ma sembra ormai assodato che ciò avverrà in una squadra diversa dalla Brabham. Escluse Alfa Romeo, Wolf e McLaren, ci sono concrete possibilità per un accordo con la Candy-Tyrrell. Pare infatti che, tramite l'[redacted] dello sponsor italiano della squadra di Ken Tyrrell, Lauda possa trovare un posto in sostituzione di Pironi o, più probabilmente, di Jarier.

Decisiva al Tour la scalata di Avoriaz

[redacted] la «crono» [redacted] ritorna in maglia gialla

Zoetemelk, scavalcato, si trova ora a 1'48" [redacted] classifica - In crescendo Battaglin (6° all'arrivo) atteso all'appuntamento alpino

AVORIAZ — Lo strepitoso Hinault batte Zoetemelk nella lunga e severa cronotappa con arrivo in salita e riconquista [redacted] maglia gialla. E' un autentico «exploit» quello del campione francese che non [redacted] vinto di [redacted] sura, ma ha letteralmente dominato il suo avversario Zoetemelk, mandando fuori tempo massimo quattro corridori tre dei quali, Mantovani, Berto e Busolin, [redacted] squadra di Battaglin. Il campione olandese ha accusato un ritardo [redacted] 2'37". [redacted] classifica è ora distanziato [redacted] 1'48".

Il Tour è [redacted] finito, dal momento che si trova ormai saldamente nelle mani di Hinault. L'affermazione sembra assurda, alla vigilia delle tre tappe alpine, con arrivi in salita (con l'intervallo della giornata di riposo, domani); si è sempre detto infatti che sulle Alpi tutto poteva accadere. Ma dove sono gli scalatori in grado di impensierire il campione francese, che si è rivelato il più forte anche [redacted] salita?

Basta infatti confrontare i tempi al km. 40,500, ossia prima dei 15 di dura ascesa conclusiva, praticamente all'ingresso di [redacted]. Hinault aveva un vantaggio di 1'09" su Thurau, di 1'20" su Zoetemelk, di 1'37" su Kuiper, [redacted] 1'38" su Agostinho. Bernard ha raddoppiato il van[redacted] su Zoetemelk e Agostinho, addirittura triplicato su Kuiper e fatto [redacted] di più [redacted] Thurau, letteralmente bloccato dalla scalata. N[redacted] potrà insidiare in alta montagna l'asso bretone.

Il corridore più forte nel tratto di salita, dopo Hinault, è stato Battaglin. Giovanni soffriva [redacted] mattinata di costipazione ed era preoccupato per il tempo piovoso, fortunatamente messosi al bello nel pomeriggio. Senza particolari stimoli che non fosse quello di far meglio di Martinez per conservare la maglia «Campagnolo» di re della montagna, Battaglin si è piazzato sesto assoluto, davanti a Kuiper e ad altri specialisti come Pollentier e Nilsson.

E' stata proprio l'aspra ascesa di Avoriaz a scatenare il nostro brillante campione che al km. 28 era soltanto diciottesimo a 2'45", al km. 40 quindicesimo a 4'05". Alla fine si trovava a 4'39", ciò significa che nei 15 chilometri di scalata il vicentino ha perduto soltanto 34", guadagnandone 43 su Zoetemelk e Agostinho. E' proprio il Battaglin dei tempi migliori. Intanto ha migliorato due posizioni in classifica (oltre a confermare la maglia di scalatore numero uno) e ora è nono. Se perdurerà questa bella condizione atletica e la tracheite non lo disturberà, Giovanni potrà arrivare a Parigi nei primi cinque: un traguardo che nessuno riteneva alla sua portata, dati i precedenti.

Oggi si corre la Morzine-Les Menuires, con un colle di terza, uno di prima e infine l'ar[redacted] a quota 1.800 al termine di una lung[redacted] salita.

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1. Hinault (Fr) km 55,5 in 1 h 32'13; 2. Zoetemelk (Ol) a 2'37"; 3. Agostinho (Por) a 3'25"; 4. Verlinden (Bel) a 4'6"; 5. Van Impe (Bel) a 4'11; 6. Battaglin (It) 4'39".

Classifica generale: 1. Hinault (Fr) 57 h 16'39"; 2. Zoetemelk (Ol) a 1'48"; 3. Kuiper (Ol) a 11'47"; 4. Sutter (Svi) a 13"; 5. Nilsson (Sve) a 14'10"; 6. Verlinden (Bel) a 14'28"; 7. Villemiane (Fr) a 16'18"; 8. Bernaudeau (Fr) a 18'20"; 9. Battaglin (It) a 19'13"; 10. Dierickx (Bel) a 20'24".

Dopo un deludente campionato d'Europa

Sia Zanon sia Righetti si scordino l'America

Rimini. Il drammatico finale del campionato europeo dei massimi: Zanon, a sinistra, si appoggia alle corde; Righetti, prostrato e scomposto, [redacted] la guardia completamente abbassata (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI — Faceva un caldo atroce nel Palazzetto dello Sport di Rimini, i «padelloni» della televisione contribuivano a riscaldare ancor di più l'atmosfera, bruciando ossigeno ed accentuando la fatica degli atleti sul ring. Questo, unitamente alla rabbia per l'occasione mancata di diventare campione d'Europa, può spiegare la «sindrome vertiginosa [redacted] manifestazioni di carattere isterico» che ha colpito Alfio Righetti al termine dell'aspro match con Lorenzo Zanon, consigliando il ricovero precauzionale del pugile riminese all'ospedale «Bellaria» di Bologna.

L'accurata visita neurochirurgica (con radiografi[redacted] e Tac) ha escluso qualsiasi lesione endocranica. Righetti è stato subito dimesso ed è rientrato a [redacted] verso le 4 del mattino. Ieri Alfio era già a spasso per Rimini, senza mostrare altre tracce della dura battaglia per il titolo europeo dei massimi che non fossero identificabili nell'amarezza per essere mancato all'attesa.

Righetti, nella sfida con Lorenzo Zanon non è riuscito ad andare al di là di un faticoso pareggio, che costituisce [redacted] un grosso [redacted] da parte [redacted] una giuria decisamente casalinga e soprattutto da parte di un arbitro — il romano Bellagamba — che non poteva dirigere l'incontro in modo più smaccatamente protezionistico nei confronti del pugile [redacted] casa. Il riminese, teso, nervoso, incapace [redacted] trovare la giusta misura dei colpi, preso nel dilemma tra la [redacted] natura di stilista e [redacted] necessità contingente di trasformarsi in picchiatore, si è lasciato suggestionare dal sinistro da manuale del campione d'Europa. La prontezza di riflessi di Zanon, la sua abilità nel rompere l'azione dell'avversario e nel bloccarne le iniziative con un'astuta ricerca del corpo a corpo nei momenti critici, hanno dettato legge per due terzi del match.

Righetti è riuscito faticosamente a risalire la corrente nel decimo round ed in quello successivo, scatenandosi in una forsennata, rabbiosa carica senza esclusione di colpi, ha avuto la clamorosa possibilità di concludere il combattimento prima [redacted] limite. Per quasi due minuti Zanon è stato costretto a subire il disperato, caotico assalto dello sfidante, che colpiva con l'interno del guantone, con pugni a martello, o alla nuca coi gomiti, in qualunque [redacted] gli capitasse.

L'arbitro Bellagamba avrebbe dovuto «contare» Zanon in piedi — visto che il conteggio si intende come salvaguardia fisica per il pugile [redacted] difficoltà — od ammonire Righetti per la sua boxe da angiporto, così lontana dalla sua natura. Non ha fatto né una cosa né l'altra, ha permesso che Righetti continuasse a picchiare mettendo in cruda evidenza i suoi limiti. Chiunque, al suo [redacted]sto, sarebbe riuscito a mandare al tappeto Zanon. Il romagnolo invece, con la sua grandinata di pugnetti, è riuscito soltanto a bruciare in tre minuti tutte le sue residue energie. Zanon, [redacted]sato [redacted] buriana, è riuscito a riprendersi ed ha finito dominando [redacted] contro [redacted] avversario boccheggiante, che già manifestava i primi sintomi della crisi che lo avrebbe colpito negli spogliatoi.

Su Righetti e Zanon si era fatto, prima del confronto, un discorso [redacted] po' troppo ottimistico su prospettive di avventure in America ed inserimenti nel giro del titolo mondiale. Sarà bene che l'America se la dimentichino entrambi.

Gianni Pignata

Al Foro Italico rivincita Italia-Ungheria di tennis

Panatta affronterà subito Szoke a Barazzutti toccherà Taroczy

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Roma come una capitale africana. Un caldo torrido e asfissiante nel quale Bitti Bergamo capitano non giocatore degli azzurri del tennis, abituato alle frequenti soste al Cairo per il suo lavoro di import-export, si trova a suo agio. Il clima fa invocare l'acqua magari inquinata del mare o quella clorata delle piscine. I tennisti so[redacted] l'aria condizionata dell'albergo [redacted] lusso, i comuni mortali che almeno nel tardo pomeriggio scenda il ponentino. Giocare oggi alle 14 nel catino ro[redacted] del campo centrale del Foro Italico dove i marmi littori delle gradinate si trasformano in specchi ustori sembra impresa da titani, una categoria nella quale non si può certo inserire Adriano Panatta.

Eppure dovrà scendere per primo in campo nel *match* d'apertura della semifinale europea di gruppo A fra Italia e Ungheria di Coppa Davis, rivincita del drammatico *match* dello scorso anno a Budapest che eliminò la [redacted] azzurra, finali[redacted] l'anno precedente, [redacted] primo elemento della stagione. Tuttavia Panatta non affronte[redacted] subito [redacted] spauracchio Taroczy, ma il numero due [redacted]rio, il mancino Peter Szoke, il lungagnone occhialuto che lo batté lo scorso anno provocando un dramma [redacted] proporzioni mai viste nel mondo tennistico nazionale.

Panatta, [redacted] sa, soffre quest'anno solo di tenuta alla distanza e il forte caldo rischia di ridurre la già collaudata limitata tenuta ai *matches* al limite dei cinque sets persi come quello di Parigi [redacted] Teltscher e di Wimbledon contro Dupre, dominati nella fase iniziale. Insomma. Ma fra Panatta e Szoke c'è un'enorme differenza di valori anche se Adriano non ha mai gradito chi impugna la [redacted]chetta con la sinistra. In fondo il risultato di Budapest non può far testo: c'era una preparazione svolta più sulla spiaggia di Forte dei Marmi al mattino e alla Bussola di Bernardini la sera, che non sui campi rossi di Montecatini; c'era soprattutto l'ombra incombente di un magistrato pronto a decretare il fallimento della sua industria di abbigliamento sportivo a frastornare la concentrazione di Panatta nelle ore d'immediata vigilia dell'incontro. Ora le cose sono ben diverse a prescindere dal fattore campo amico e per[redacted] il sorteggio [redacted] considerato pienamente favorevole alla squadra azzurra.

Una volta inseriti i bigliettini con i nomi dei giocatori in due distinte coppe — ungheresi da una parte e italiani dall'altra — Ada Della Valle, dipendente dell'ufficio organizzativo della Federtennis e assistente del giudice arbitro, ha estratto per primo il nome di Szoke poi ha pescato nell'urna che conteneva i nomi degli italiani il bigliettino di Panatta. Ne consegue che per il clan azzurro il Panatta ben tirato dei post-Wimbledon può battere Szoke nel primo turno nonostante le insidie dell'afa, e poi il caldo ci sarà anche per l'ungherese (che con i suoi [redacted] anni è più anziano di tre dell'azzurro) e che dopo si ha fiducia che Barazzutti ripeta l'*exploit* rea[redacted] in contro Pibak a Ver[redacted] battendo subito Taroczy.

Speriamo sia proprio così perché se si dovesse arrivare al quinto e ultimo *match* per la risoluzione dell'incontro non vorremmo proprio essere nei panni di Panatta, qualora dovesse affrontare Balasz Taroczy in un confronto decisivo (anche se il sole non sarà più quello rovente delle 14 di oggi). Per domani nessun problema [redacted] il doppio: giocheranno Panatta e Bertolucci contro Taroczy e Szoke. Dice capitan Bergamo: «*Paolone ora sta bene, la sciatalgia è un lontano ricordo ma come sempre alla vigilia degli incontri importanti non ha voglia di allenarsi, gioca male, appare svogliato ma al momento di scendere in campo si è sempre trasformato. Nessun dubbio che sarà così anche questa volta*». Per questo incontro i quattro giocatori azzurri (c'è anche Zugarelli che funge da riserva) riceveranno tre milioni a testa per la convocazione più un milione e mezzo pro-capite in caso di vittoria.

Rino Cacioppo

Tre giorni di sport in Tv

Tennis di Coppa Davis e automobilismo di formula 1, sono i due grandi avvenimenti sportivi al centro del weekend televisivo.

Gli appassionati delle due popolari discipline sportive potranno seguire nei dettagli le gare che [redacted] state così programmate dalla Rai-tv.

Oggi

RETE 2 — Ore 14: collegamento diretto con il Foro Italico per la giornata di apertura dell'incontro di Coppa Davis Italia-Ungheria. Incontri di singolare Panatta-Szoke seguito [redacted] match Barazzutti-Taroczy.

Domani

RETE 1 — Dalle 13,45 alle 17,30 collegamento diretto in eurovisione con Silverstone per la trasmissione del G. P. d'Inghilterra di Formula 1 di automobilismo.

RETE 2 — Ore 15,30 in «diretta» dal Foro Italico incontro di doppio di Coppa Davis Italia-Ungheria Panatta-Bertolucci con Taroczy-Szoke.

[redacted]

RETE 2 — Ore 14: trasmissione diretta dal Foro Italico degli ultimi due singolari di Coppa Davis che si disputeranno in quest'ordine: Barazzutti-Szoke e Panatta-Taroczy. Al termine andrà in onda da Bergamo la corsa ciclistica «Ruota d'oro».

Le due rubriche domenicali «La domenica sportiva» e Domenica sprint», saranno trasmesse rispettivamente alle 22,30 sulla Rete 1 e alle 20 sulla Rete 2.

In [redacted] Perugia, [redacted]

Il presidente Farina s'è incontrato ieri con D'Attoma e Lenzini - I romanisti bloccano Damiani come pedina [redacted] cambio - Il Genoa (oltre ad Onofri) acquista Manfrin, Manueli, Russo e Giovannelli spendendo un miliardo e mezzo - Minacce [redacted] tifosi napoletani a Rossi

MILANO — Il destino di Paolo Rossi volge sempre di più verso l'Umbria anche se Roma e Napoli non si arrendono. Anzi le due società del Centro-Sud spe[redacted] ancora di recuperare terreno al punto che hanno «congelato» Damiani e [redacted] decidono ad uscire allo scoperto. Chi rischia in questo strano frangente è il presidente del Genoa, Fossati, che ieri ha messo [redacted] mercato qualcosa come un miliardo e mezzo, quanto cioè era necessario per acquistare il libero Manfrin dalla Spal (500 milioni più Criscimanni, Ogliari e [redacted] e le giovani promesse Russ[redacted] Manueli e Giovannelli (cioè due ali e un centrocampista) dal Varese. Per ottenere la comproprietà, Fossati ha versato al collega Colantuoni 900 milioni. Sembra però che l'accordo [redacted] di vecchia data. Fatto sta che il Genoa [redacted] speso ben sapendo che prima o poi qualcuno gli ridarà indietro la stessa cifra per avere Damiani.

Per Rossi ieri si sono scontrati nuovamente D'Attoma nonché Lenzini. Il Napoli è tornato alla carica, continua ad illudere i suoi tifosi ma Rossi è stato ancora categorico opponendo un nuovo «no». Non ha scelto una strada facile, tanto è vero che ieri sono giunte da Napoli nella sede del Totocalcio alcune telefonate minacciose da parte di sostenitori: «*Noi napoletani* — dicevano — *siamo sparsi in tutt'Italia, non lasceremo più giocare Rossi*». A Valmora, D'Attoma, Rossi e Farina hanno avuto un lungo colloquio. Successivamente il presidente vicentino ha ricevuto Lenzini: ha ascoltato la sua offerta (un miliardo e 300 milioni più due giocatori) poi [redacted] avrebbe detto: «*D'ora in poi chi viene a parlarmi [redacted] Rossi, sarà bene che mi porti le sue proposte scritte*». Siamo alla farsa. Farina non se n'accorge?

Il movimento del Genoa, dicevamo, ha ridato tono al mercato: a Manfrin, Manueli, Russo e Giovannelli si è aggiunto anche il libero Onofri che il Torino ha ridato indietro alla società rossoblù. Manca sul contratto soltanto la firma del giocatore: fra le società l'accordo è stato raggiunto ieri sera. La Sampdoria ha ceduto Bresciani al Catanzaro per 250 milioni, il Verona ha concluso al novanta per cento per Tricella (250 milioni) e Pedele (70 milioni) in pieno accordo con l'Inter. Martina e Coletta sono passati dal Genoa al Varese.

Molte le trattative, il Milan darebbe Vincenzi all'Avellino, prenderebbe Piccher dall'Atalanta, la Lazio continua a trattare Agostinelli, mentre il Pescara si è fatto sotto per il difensore Galdiolo e il centrocampista Ametrà. Quest'ultimo potrebbe anche sostituire Improta al Catanzaro.

Il mancato acquisto di Claudio Sala da parte dell'Inter ha [redacted] vivaci commenti al calciomercato. Qualcuno ha [redacted]vato con ironia. «*Fraizzoli aveva l'occasione per creare la squadra-scudetto e puntualmente l'ha sprecata. Da uno che acquista in extremis gli Scanziani ed i Pasinato non ci si può aspettare altro che questo*».

In effetti, Fraizzoli ha tentennato sino all'ultimo. Pensiamo che i tifosi del Torino dovranno essere particolarmente grati all'ex nerazzurro Claudio Merlo se l'altro Claudio Sala, è rimasto in maglia granata. Il presidente dell'Inter infatti era terrorizzato dal pensiero di acquistare un altro anziano come l'ex viola già mentalmente in pensione. Probabilmente [redacted] ha mai visto [redacted] nelle sue prestazioni migliori.

Fatto sta che ieri c'è stato un vertice in società per correre ai ripari: l'Inter finirà sicuramente per spendere i 700 milioni richiesti dal Torino, in altre direzioni. Bersellini, Mazzola, Bel[redacted] e Fraizzoli si sono incon[redacted] in sede: [redacted] l'obiettivo sembra rappresentato dal perugino Casarsa, in sottordine appaiono Orazi (Catanzaro) e Mascetti (Verona). D'Amico sembra da escludere: Bersellini lo considera un doppione di Beccalossi.

Con l'arrivo di Gigi Riva, presente al Totocalcio [redacted] l'intero staff del Cagliari, sono aumentati i «messicani» impegnati nelle compravendite, con lui figurano anche Rivera e Mazzola (che però non compaiono mai in scena) e Cera. Un altro dei «messicani», Boninsegna, si appresta invece a cambiare società, [redacted] la sua destinazione sembra Pescara. L'altra sera i dirigenti [redacted] si erano quasi accordati con il Monza per avere il centravanti Silva, poi hanno fatto bruscamente marcia indietro quando Cappelletti ha chiesto 700 milioni. Per Boninsegna alla corte di Angelillo, il discorso è ben avviato: la Juventus comunque è sempre incerta se cedere o meno il suo anziano attaccante.

Concludiamo con una carrellata sul calcio minore. La Sanremese [redacted] acquistato la punta Aurìcar (Ternana), il centrocampista Paladino (Casale) e il terzino Trevisan (Atalanta); la Biellese ha venduto Conforto (Treviso), ottenendo in cambio la punta Giavardi e soldi. Brachin e Capozzucca andranno al Foggia in cambio della comproprietà di Enzo, del difensore Colla (che su sua richiesta potrà così tornare da Foggia in Piemonte) nonché l'attaccante Stefani (Mestrina). L'Ivrea ha riscattato Ruffo (Sanremese) e probabilmente, dopo [redacted] retrocessione [redacted] i dirittanti, non potrà rinnovare il «gemellaggio» col Torino che si è ripreso tutti i suoi giovani.

Giorgio Gandolfi

Damiani [redacted] Boniperti: È Pruzzo il vostro uomo

SANREMO — «E' Pruzzo il centravanti adatto alla Juventus. Il mio amico Roberto è un vero giocatore da area di rigore: in una squadra come quella bianconera, che attacca 70-80 minuti, farebbe faville e per lo meno il doppio delle reti segnate quest'anno a Roma». Lo dice «Flipper», al secolo Oscar Damiani, uno degli uomini più contesi sul calcio-mercato, a dispetto della sua etichetta di giocatore di serie B che ha lottato addirittura per non precipitare in C.

Damiani, capocannoniere dell'ultimo torneo cadetto, forse il più pagato fra i giocatori di serie B, a Genova sta bene. Vi ha lasciato la sede dei suoi affari (pubblicità editoria) che gli garantiranno il futuro ma la Juventus è sempre nel suo cuore. Due stagioni indimenticabili in bianconero le celle della sua carriera. Per questo un centravanti come Pruzzo che conosce bene e che ammira. «Anche se dicevano malignamente che non andavamo d'accordo» puntualizza lo segnala prima di tutto agli ex compagni. Ma Boniperti accetterà il suo consiglio? Chissà. Forse però è bene non scordare che fu proprio Damiani, tre stagioni fa, a suggerire a Farina l'ingaggio di un certo Rossi, uno sconosciuto la riserva del Como.

Al campionato di tennis per calciatori di Sanremo Damiani è «testa di serie numero 1» per avere vinto tre volte il torneo. «Borg ha vinto quattro volte il torneo di Wimbledon, io voglio imitarlo facendo poker qui», [redacted] scherzando.

b. m.

Grande atletica ai Panamericani

[redacted]
Leonard vince anche i 200

Juantorena insultato [redacted] un fuoruscito cubano

SAN JUAN — E' tornata di scena l'atletica ai Giochi Panamericani e lo sprinter cubano Silvio Leonard ha tolto la soddisfazione agli americani di conquistare tutte le sei medaglie d'oro che erano in palio. [redacted] vincitore dei 100 metri, Leonard ha fatto il bis nei 200 vincendo in 20"37, con l'aiuto del vento (3,65 metri al secondo) davanti al rappresentante della Guyana James Gilkes (20"46) e all'americano Don Coleman (20"56).

Cuba aveva bisogno di un successo, dopo la sconfitta di Juantorena negli 800 e quella di Alejandro Casanas, già recordman del mondo, nei 110 ostacoli contro il giovane fuoriclasse americano Reynaldo Nehemiah. Il primatista mondiale (reduce [redacted] un'influenza) ha vinto in 13"20 con un vento favorevole [redacted] 1,95 metri al secondo. Terzo Foster.

Nei 200 femminili, l'americana Evelyn Ashford (con vento 2,12) ha chiuso in 22"24.

Gli statunitensi hanno poi vinto l'alto con Jacobs 2,28, (Fields 2,19), i 5000 (Centrowitz 14'01"3) e il disco (Wilkins 63,30).

Un episodio poco piacevole ha avuto per protagonista il due volte olimpionico Alberto Juantorena, che poco prima [redacted] partenza delle semifinali dei 400 è stato insultato da un connazionale esule in Portorico, che si trovava nelle prime file della tribuna. Dopo un acceso scambio di battute, Juantorena, infuriato, è stato trattenuto a stento dagli ufficiali di gara: «*Sono furioso* — ha detto poco dopo — *io rispetto tutte le ideologie anche quelle dei cubani che hanno lasciato il loro paese. Perché, allora, non dovrebbe essere rispettata la mia?*».

Roma: Benetti ai giornalisti «Sono in [redacted]

ROMA — Al primo impatto con la capitale, il neo acquisto giallo[redacted] Romeo Benetti si è comportato in maniera a dir poco sconcertante. Dopo essersi sottoposto alle visite mediche nell'Istituto di medicina sportiva, il giocatore si è presentato nella saletta dove erano riuniti una decina di giornalisti per la rituale conferenza stampa convocata dai dirigenti della Roma — attraverso frenetiche telefonate nelle prime ore del mattino —. Ha pronunciato solo poche parole in tono piuttosto seccato: «Chiedo scusa, so che voi dovete lavorare, ma io sono in vacanza. Ne riparliamo a Brunico».

Ai giornalisti, presi anche loro in contropiede, non è rimasto che rimettere a posto taccuino e matita meditando su certi aspetti negativi della loro professione e sul rammarico di sprecare troppo spazio sulle pagine dei giornali per alcuni campioni del football che sanno farsi apprezzare (e non sempre) solo sui campi di gioco.

Verso un record [redacted] velocità nella classica regata

Raffiche di vento [redacted] 70 l'ora sulle barche della Giraglia

SANREMO — *La trentesima Giraglia si sta disputando da ieri mattino sotto l'infuriare della tempesta. Centotrentun barche, forse il record dei partecipanti nella storia di questa competizione, hanno preso il via mentre raffiche da cinquanta chilometri all'ora prendevano d'infilata il magnifico Portosole di Sanremo. Al largo il mare forza 4 e un vento da 70-80 chilometri imperversavano sui regatanti. Per un velista raffica tempo significa spesso condizioni ideali. I «mostri da regata», lunghi dagli undici ai quattordici metri con a bordo dieci uomini di equipaggio, tutti molto allenati e affiatati, possono sopportare le più dure buriane. Per questa corsa di metà luglio, semmai, si temono le tradizionali piatte quando la prova viene decisa da una leggera brezza o da un bordo indovinato.*

Questo non è certo il caso della trentesima Giraglia, almeno per quanto riguarda le prime ore. Felici del maltempo si erano dichiarati prima del via Giorgio Falk del Guia 2000, Carmen del Viola, un battello rivoluzionato e profondamente modificato dopo l'arrivo dell'America, la strana e divertente tuttavia Corinne Mary skipper del Chiro Taro. Tra i favoriti soltanto Riccardo Benetti, un parente del titolare dei celebri cantieri viareggini, che pilota il Aquilino Wagner non era soddisfatto della ventolata. Per lo scafo disegnato da Cauffman il vento ideale oscilla tra i 9 e i 14 nodi. Ancora più seccato della bufera il torinese Rusconi, costretto a ritirare il suo Dor an dour un provenzale antico Porta del sole per strappo della randa.

Nelle concitate fasi di avvio la partenza del Polynodie ha avuto fasi movimentate. Il sindaco di Bargiglia, Defeire, che ha a bordo anche la moglie come membro dell'equipaggio ha preso una cima nell'elica mentre lasciava l'ormeggio. Un giovane coequipier si è tuffato rimediando all'inconveniente.

Un tono patetico, infine, è stato dato dalla scafo del Cascabel II di Llabres. Sul battello spagnolo naviga un cieco, Sixto Bestard, che ha perso la vista nove anni fa per un'operazione non riuscita. «La vela mi ha aiutato a vivere — ha dichiarato il coraggioso uomo di mare — A turno qualcuno dei miei sei figli sale a bordo con me e mi indica il posto più adatto. Poi posso dire che sono bravo come un altro nelle manovre». *Mentre il Cascabel compiva le prime miglia il [redacted] forza 8 faceva ballare gli scafi che filavano tutti sbandati alzando bianchi baffi di spuma.*

Se le condizioni atmosferiche dureranno, il record della Giraglia potrebbe essere in pericolo. Nel 1966 la «Stella polare» della marina militare ha percorso le 243 miglia in ventinove ore nette, più di otto nodi di media. «La velocità conta relativamente — ha dichiarato tuttavia Mazzucchelli, uno dei più popolari partecipanti per le sue cinque vittorie riportate definito appunto il Merckx della Giraglia —, quello che conta è che [redacted] gara non sia [redacted]. Ad ogni modo, con raffiche così violente e con i progressi tecnici dei battelli tutto è possibile. Vento [redacted]tando, un prodi[redacted] record della Giraglia potrebbe essere superato in una storica regata».

Le corvette francesi Ardent e Anquetil e il dragamine Castagno, che fanno servizio appoggio sulla rotta della Giraglia, comunicano intanto che il mare si è leggermente calmato. Il vento è sempre teso e il Guia 2000 pare sia fra i primi. [redacted] ritirati il Carema, che ha disalberato e appartiene al torinese Vergnano, e il Dalcidry del genovese Musso, che [redacted] avuto noie all'attrezzatura. Entrambe le barche sono già rientrate a Sanremo.

Sulla piccola Giraglia, che fa rotta verso la Gallinara, vigila il dragamine italiano Nore. Da questo si apprende che dei dieci partiti si è ritirato il Doktor Idea, del sanremese Solerio. In questo settore il vento è decisamente calato, cosicché i passaggi avvengono nelle prime ore della notte.

Paolo Bertoldi

Rossi e Uncini in Svezia

I conduttori Graziano [redacted] e Franco Uncini [redacted] stati ammessi al G.P. di Svezia del 22 luglio, prova valida per il campionato del mondo velocità. L'ha comunicato l'ufficio stampa della Fmi.

Da oggi si corre la «Ruota d'oro»

Sfida Moser-Saronni riprende per 3 giorni

BRATTO — La «Ruota d'oro» propone da oggi una nuova sfida tra Moser e Saronni dopo quasi tre settimane d'inattività nel ciclismo professionistico. Due frazioni in linea ed una a cronometro costituiscono un piatto ghiotto e un test valido anche dal punto di vista tecnico.

La prima prova, da Bratto a Clusone, di 212 chilometri, servirà come preparazione alla gara dopo questa parentesi morta e come anticipo della frazione successiva, che propone alcune impegnative salite. In tutto saranno 200 chilometri, con arrivo a Lumezzane, in forte pendenza. Infine, la terza giornata costituirà il motivo centrale di questa corsa, con la prova a cronometro su [redacted] chilometri. Per Moser sarà un'occasione per cercare una rivincita delle «cronometro» perse a beneficio di [redacted] nel Giro d'Italia. Non ci [redacted] Baronchelli, gli organizzatori del Tour non gli hanno concesso il nulla osta alla partecipazione.

La «Ruota d'oro» costituisce anche il primo atto della preparazione dei campionati del mondo, che si disputeranno in Olanda. Il c.t. Alfredo Martini, pur non avendola inserita nell'elenco delle prove ufficiali di selezione, [redacted] potrà [redacted] tenere conto di quanto [redacted] questa serie di gare, [redacted] più indicative in quanto, come [redacted] è detto, giungono a ridosso di una ventina di giorni di riposo. L'impegno agonistico [redacted] parte [redacted] tutti i corridori è stato [redacted] a qualche circuito. E' d[redacted] anche di Saronni.

Il discorso sui campionati del mondo non lo coglie impreparato, ma dice che è ancora prematuro parlare di queste cose: «*Bisogna vedere prima come mi comporterò io nelle prove premondiali e come si comporterà Moser, per poter stabilire anche il nostro autentico rapporto di forze*». Saronni è categorico sull'esclusione di Baronchelli e di Visentini, mentre è possibilista nei confronti di Battaglin.

c. p.

Atletica: da lunedì gli assoluti a [redacted]

ROMA — «I campionati ita[redacted] di atletica leggera costituiscono una grande vigilia e l'ultima impo[redacted] prova della nostra squadra per la finale di Coppa Europa che si disputerà a Torino»: con questo es[redacted] il presidente della Fidal, dr. Primo Nebiolo, ha voluto [redacted] sintetizzare, durante una conferenza stampa tenuta al Foro Italico, lo speciale significato che acquistano quest'anno le gare in programma a Roma da lunedì 16 a mercoledì 18 luglio per 500 atleti.

Ci sarà una novità, dovuta a motivi di carattere tecnico (sono in corso lavori per il rifacimento del [redacted] erboso dello Stadio Olimpico), che tutto sommato potrebbe rendere più varie e interessanti i tre giorni di gare: la prima giornata sarà infatti dedicata ai lanci che si svolgeranno nell'adiacente Stadio dei Marmi.

Nebiolo ha espresso qualche preoccupazione sulle condizioni di Mennea e specialmente di Ortis, due uomini di punta [redacted] quali sono riposte gran parte delle speranze azzurre.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Maberoni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bellola, Secondino Riella
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 183 DEL 18-3-1978

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

AVVISO

INVESTIMMOBIL

CAPACE LE CASE E LE VENDE

PER

19 Vendita alloggi

A UNIONCASE

ADATTO

CORSO GROSSETO

CORSO MONTECUCCO

CORSO MONTECUCCO 19

CROCETTA

CASETTA

PARELLA

PRECOLLINARE

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

37 Campeggio e sport

VIA BREGLIO

RIVALTA

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Due gravi episodi in via Berthollet e davanti alla Framtek di via Giordano Bruno

Uffici Direzione Fiat devastati da 50 «scioperanti» Spari contro blocco stradale: un ferito, due arresti

Così si sono definiti i vandali che hanno distrutto scrivanie, rovesciato vernice sugli impiegati, rapinato un dirigente, scritto sui muri «Autonomia operaia» Un durissimo comunicato dell'azienda - La Fiat: «Episodi di esasperazione»

Un gruppo di una cinquantina di persone ha fatto irruzione ieri mattina negli uffici della «Direzione Vendite Italia» della Fiat. Gli aggressori, che si sono definiti «scioperanti metalmeccanici», hanno costretto gli impiegati ad uscire, quindi hanno devastato la sede, incendiato un archivio, cosparso con vernice i muri scritte «Autonomia operaia» e «Potere operaio», rapinato un dirigente e oltraggiati altri due. I danni, secondo un primo calcolo, sono «molto ingenti» e i locali rimarranno inagibili per alcuni giorni.

L'incursione avviene alle 10,30. Con un autobus «requisito all'Atm» gli operai giungono via Berthollet, scendono e si raggruppano sotto le finestre della «Direzione Vendite Italia» al numero 46-4. Urlando slogans e minacce bloccano il traffico, costringono gli automobilisti a invertire il senso di marcia.

Qualche minuto dopo, la pressione interno all'ingresso aumenta, gli impiegati sono costretti ad abbandonare i posti di lavoro a scendere in strada. I guardiani, tenuti a bada da alcuni manifestanti, assistono impotenti ai primi vandalismi. Come una mandria, circa 20 persone entrano, spalancano le porte degli uffici e spingono fuori chi vuole aderire all'ordine impartito.

Nella «Direzione Vendite Italia» in breve è il caos. I vari piani, ad esclusione del sesto, dove alcuni impiegati sono riusciti a rinchiudersi, sono in mano degli «occupanti». Con rabbia mandano in frantumi vetri e porte, spaccano sedie, rovesciano scrivanie, rompono le macchine per scrivere. Interi scaffali sono «ripuliti» e le pratiche calpestate sul pavimento.

La devastazione dura una ventina di minuti. Ma al vandalismo il «commando» vuole aggiungere lo sfregio. Qualcuno trova delle latte di vernice abbandonate da decoratori in una stanza. Si inventa una scorribanda negli uffici. Imbrattano i muri con scritte «Autonomia operaia», «Potere operaio» e semplici lettere «A» appaiono nei corridoi, al posto dei quadri sparanti. In alcuni casi, più semplicemente, scaraventano il colore sui mobili.

Poi salgono al quinto piano, cercano e trovano l'archivio degli impiegati, asserragliati al piano superiore. danno fuoco a cartacce: un fumo acre si espande nei locali. Nel frattempo un gruppo di operai blocca i dirigenti. Uno viene perquisito, gli prendono il portafoglio, scuotono il denaro, gli mettono in tasca le banconote e gettano con scherno le monete sul pavimento. Gli altri due colleghi invece, dagli aggressori, ricevono sul capo un barattolo di vernice.

Poche decine di minuti e, mentre il fumo dell'incendio incomincia ad uscire dalle finestre, gli operai ripiegano, fermano un autobus dell'Atm in transito, costringono con la forza i passeggeri a scendere, si allontanano verso Torino Esposizioni.

Negli uffici della «Direzione Vendite Italia» nel frattempo gli impiegati riescono a limitare i danni e spengono l'incendio dell'archivio.

In pochi minuti la notizia si diffonde in città. La Fiat prende subito posizione con un comunicato definendo gli incursori «teppisti che poco hanno a che fare con qualsiasi logica di comportamento in una vertenza di lavoro per quanto dura e sofferta». E aggiunge: «In modo analogo si era comportato ieri un gruppo di sedicenti scioperanti, che ha dato l'assalto ad un altro ufficio della Fiat in piazza San Carlo. Questi non sono che due dei più recenti e significativi episodi di un costante comportamento violento nei confronti delle persone e delle cose che fin dall'inizio della vertenza è stato subito da parte di quanti lavorano nei vari stabilimenti del Gruppo e che la Fiat, salvo in alcuni casi al di là di ogni limite sopportabile, ha rinunciato a rendere noti per non contribuire a rendere più tesa la situazione».

In merito alla tensione che le manifestazioni dei metalmeccanici hanno causato in città, la Fiat prosegue: «Mentre gruppi di persone non identificate si aggirano su auto con targhe coperte in formazioni a squadre, assalendo le sedi decentrate dell'azienda e organizzando blocchi stradali e assalti ai mezzi pubblici, la Fiat sente il dovere di protestare per l'impunità con la quale costoro possono agire, come ben sanno quanti a Torino hanno avuto la ventura, nelle strade e negli autobus, di incontrare tali squadre di violenti».

A giudizio della Fiat i protagonisti di questi episodi «non hanno nulla in comune con i lavoratori, con le organizzazioni sindacali. Sono dei teppisti, che si autonominano rappresentanti dei lavoratori. Per questo la Fiat invita i sindacati a smascherare tali gruppi di violenti. In vari contratti essi riconoscono di assumersene paternità e responsabilità. Invita anche le istituzioni di Stato ad uscire dall'equivoco atteggiamento che sembra serpeggiare nella tolleranza, perché siano tutelati i diritti dei cittadini».

Da parte sua il Fim, commentato: «Durante lo sciopero si sono verificati episodi di esasperazione non giustificati e che esulano dalla lotta unitaria e democratica del movimento operaio e che danno il pretesto ad alcuni giornali per strumentalizzarli e confonderli con le iniziative di lotta dei metalmeccanici». Quindi rivolto un invito ai consigli di fabbrica e ai lavoratori affinché sia garantito il «massimo di governabilità delle iniziative di lotta».

«Chi ha compiuto l'incursione alla Fiat — ha detto il Fim — può definirsi come vuole. Non è certo per conto contro che si compiono simili atti. Purtroppo non è possibile controllare la situazione come vorremmo e alcune iniziative ci sono sfuggite. Da oltre mesi siamo in lotta e il sindacato è sempre riuscito a contenere la rabbia degli operai. Il volto dell'organizzazione non è quello violento di chi ha devastato la Fiat, di chi reagisce contro gli automobilisti con targhe coperte. Quelle persone [illegible] lavoratori non sono fatte così».

Alle accuse della Fiat sulla presunta «latitanza» delle forze dell'ordine, ieri sera si faceva notare, negli ambienti della Questura, che i poliziotti sarebbero intervenuti tempestivamente negli uffici di via Berthollet se l'azienda li avesse chiamati. Oltre tutto, ieri mattina, un contingente di si trovava a circa 500 metri dalla palazzina assaltata.

Adriano Provera

temperatura di ieri

massima	+27
minima	+21,1
media	+24

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 52%. Cielo nuvoloso. Temperatura: +25,5; minima -; media +21,3. Previsioni: nuvolosità variabile con alternanza di schiarite e addensamenti; venti deboli. Rilevamenti sui rilievi: visibilità buona, temperatura stazionaria. Sole: 5,56; tramonta 21,15. Temperatura del mare a Torino: max +30,6; min

Tre pregiudicati individuati dalla polizia

Luigi Ferrazzini, ferito al lobo dell'orecchio, Luigi Oggiano e Paolo Batti, arrestati

Separatoria, inseguimenti, caccia all'uomo, tentativi di linciaggio, tensione, attimi di terrore. Per due ore, dalle 11,30 alle 13,30, la zona adiacente ai Mercati generali è stata al centro di frenetici colpi di scena che hanno tenuto col fiato sospeso un'intera di cittadini. Bilancio della mattinata di fuoco: l'impiegato di una fabbrica, presidiata da dipendenti, ferito, per fortuna leggermente, da un proiettile; arrestati dei tre aspiranti che volevano dare una «lezione» agli operai metalmeccanici in sciopero e autori del blocco stradale in via Giordano Bruno; un terzo ricercato.

L'episodio che ha innescato la catena una serie di reazioni avviene alle 11,30 davanti alla fabbrica Framtek (gruppo Teknid-Fiat) di via Giordano Bruno 11. Da giorni gruppi di dipendenti in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, bloccano a intervalli la circolazione sulla via. Mettono sull'asfalto gomme, auto di traverso, inalberano bandiere rosse, invitano o costringono gli automobilisti in transito a deviare, cercano di spiegargli i motivi dell'agitazione e delle forme di lotta. E come al solito, come dovunque, le reazioni degli automobilisti e dei cittadini di vario tipo. Mugugni, sfoghi, parole grosse oppure benevola comprensione, braccia allargate o

In via Giordano Bruno fino a ieri mattina non è mai successo nulla di grave. Alle 11,30 l'imprevisto. Una «125» con un uomo al volante e una ragazza bionda di fianco, arriva «sparata» in via Giordano Bruno proveniente dal cavalcavia di corso Bramante. Davanti al presidio di operai una trentina in quel momento si fermarsi. Ma il conducente reclama, vuole passare a tutti i costi, s'infuria: «Lasciatemi andare, abito nelle vicinanze, non capisco...». La sua lo invita a calmarsi, a lasciar perdere: «Non insistere, torniamo indietro».

L'autista impreca, bestemmia, la retromarcia, l'inversione, riparte. Le stridono sull'asfalto, il «botto» è una partenza da «formula uno», accompagnata dai fischi che vedono l'auto fermarsi dopo alcune decine di metri. L'uomo al volante scende e rivolto agli autori del blocco grida: «Bastardi, non finirete qui, vedrete che tornerò e vi sparerò». Accompagna le minacce con un segno inequivocabile: il pollice e l'indice della mano destra, puntati verso la tempia. Vuol fare il «duro» davanti all'amica.

Promette e mantiene. Riparte, carica due amici, parcheggia l'auto in via Labonia, ad un centinaio di metri dalla Framtek, tutti e tre si dirigono a piedi verso il gruppo. Quando ad una decina di metri, estraggono ciascuno una lunga pistola a tamburo e fanno fuoco ad altezza d'uomo. Alla fine della sparatoria si conteranno undici fori sul muro della Framtek. C'è il panico, gli si buttano a terra, cercano di ripararsi. Un impiegato, Luigi Ferrazzini, 35 anni, via Cervinia numero 68, sente una fitta all'orecchio destro: un proiettile gli ha trapassato il

Ma quando gli operai vedono gli sparatori, non esitano ad inseguirli verso via Lupga. Li vedono rifugiarsi in un caseggiato, al numero 12. Nel giro di qualche minuto il terzetto è asserragliato da duecento operai usciti frattempo dalla fabbrica. Scatta l'allarme e sul posto arrivano decine di «volanti» e «gazzelle» chiamate via radio dalla questura e dai carabinieri. I tre banditi si vedono puntate le canne di numerose pistole e nutrita degli agenti mentre alcuni operai stringono nodosi bastoni.

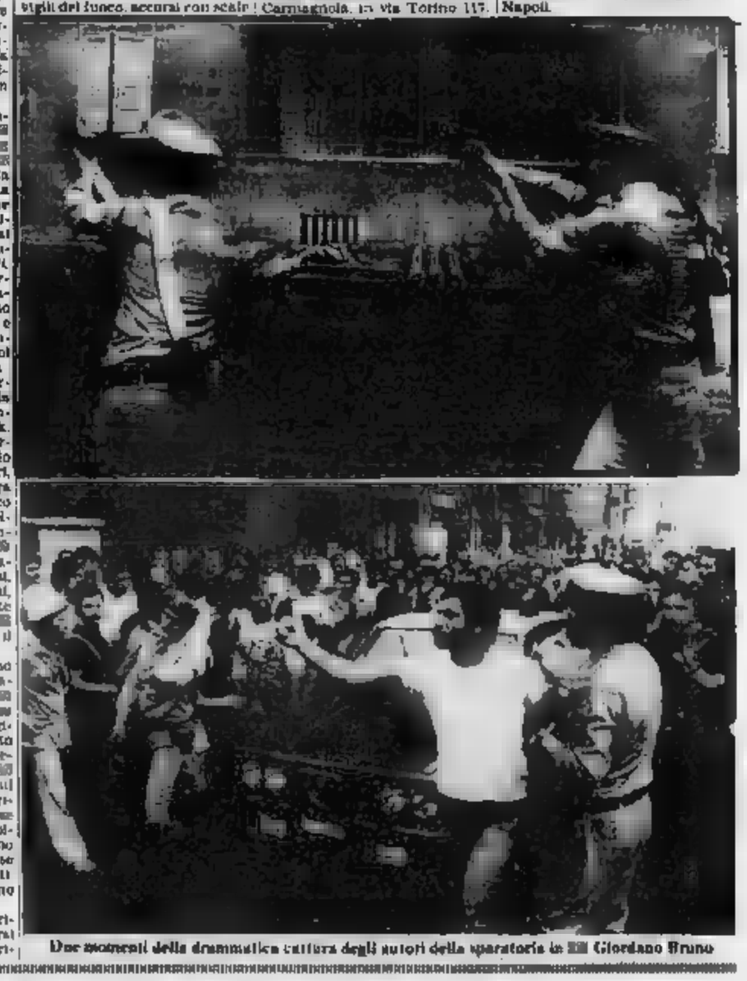
Vista la situazione, i tre barricati preferirebbero consegnarsi alle forze dell'ordine, ma al primo tentativo desistono perché gli operai minacciano di «linciarli» addosso i carabinieri, a quello punto sparano in aria per aprirsi un varco tra la piccola folla radunatasi e spingere gli asserragliati in auto. Al secondo tentativo ci riescono. I due arrestati sono Paolo Batti, 26 anni, via Galluppi 12, e Luigi Oggiano, coetaneo, via Tunisi 87, entrambi pregiudicati per reati comuni.

Del terzo complice nessuna traccia. Vano l'assedio di poliziotti e carabinieri che con l'aiuto dei vigili del fuoco, accorsi con scale a pertica, cercano di stanare il malvivente. Il suo nome è già conosciuto. Recuperata anche una delle pistole del tre: l'aveva occultata in un tubo di ferro. Per i due arrestati e per il terzo ricercato l'accusa è di tentato omicidio. Nel pomeriggio la Quarta lega Fim ha duramente condannato l'episodio invitando i lavoratori «alla massima vigilanza e al governo delle lotte».

Due giovani sono entrati ieri nell'ufficio postale di Borgo frazione di Carmagnola, in via Torino 117. Minacciando con le pistole i clienti e gli impiegati si sono fatti consegnare il denaro della cassa: circa 3 milioni e 300 mila lire e successivamente per un altro milione e mezzo.

Ieri sera è al Centro grandi ustionati del Salvatore Giannella. Il suo, 8, Giovanni Venturano, rimasto ustionato da un'esplosione di gas.

è giunto con un a Castelle e dei pomeriggio da Napoli.



Due momenti della drammatica cattura degli autori della sparatoria in Giordano Bruno

Bloccato il traffico su strade e ferrovie

Altra giornata di scioperi articolati dei metalmeccanici - Chivasso invasa la ferrovia

Anche i metalmeccanici hanno proseguito gli scioperi articolati nelle fabbriche, il blocco delle merci, le interruzioni stradali. Ovunque la tensione è salita notevolmente e si sono ripetuti episodi di intolleranza di automobilisti e passanti.

Nelle fabbriche l'astensione dal lavoro è stata da 2 ore (Ceat Collegno-Rivoli, Ormezzano, Ona Lingotto, Torino Sud) alle 8 dell'ufficio direzionale di corso Marconi. Alla Fiat Mirafiori lo sciopero articolato, è stato di 4 ore con manifestazioni esterne e «rallentamento del traffico» di corso Agnelli, Unione Sovietica, via Settembrini, corso Tazzoli.

A Chivasso i metalmeccanici usciti dalla stabilimento Lancia, verso le 9 hanno fermato un treno, hanno invaso la stazione ferroviaria e fermato il traffico sulla Torino-Milano. Dopo un'ora circa, con lo stesso sistema è stato paralizzato il casello dell'autostrada Torino-Milano. Anche in questi casi non si sono verificati incidenti anche se le proteste sono state numerose.

PROVINCIA — I dirigenti sono in agitazione, chiedono che, in assenza del contratto l'amministrazione assuma comunque iniziative per sostenere le loro rivendicazioni. Alle 9 di oggi è prevista un'assemblea di tutto il personale. Tema: le differenze dipendenti del Comune e della Provincia a parità di mestiere. I dirigenti in agitazione, che hanno costituito un «Comitato d'iniziativa» chiederanno un confronto diretto con la Giunta.

RIVOLI — Nuova giornata di lotta oggi nelle zone Torino Nord e Chivasso. L'astensione dal lavoro sarà di 8 ore con una manifestazione alle 9 nella Piazza davanti alla sede dell'Unione industriale.

TESSILI — Ieri hanno attuato uno sciopero articolato in alcune grandi aziende del settore. Alla Pacis, verso le 9 i lavoratori hanno bloccato il traffico di corso Giulio Cesare e solo dopo quasi un'ora sono potute transitare le prime auto.

TESORIERA — Nel parco divertimenti ore 15 la Lega sindacale di Mirafiori ha organizzato una «serata di solidarietà con i licenziati Fiat». Il prezzo dell'ingresso, 1500 lire, sarà devoluto ai licenziati. Lo programma, una serie di spettacoli di cantautori e folk.

PERQUISIZIONI — Il consiglio di fabbrica Lingotto e la quarta lega Fim ha preso posizione ieri con un comunicato contro la perquisizione dell'alloggio di un operaio della Ona Lingotto, Marco Lilli. «Ancora una volta — è scritto in un comunicato — una grave provocazione è stata attuata nei confronti dei lavoratori in lotta. Le argomentazioni addotte per l'assurda perquisizione sono relative a presunte attività terroristiche e indicazioni in possibile presenza di armi e documenti attinenti all'attività di organizzazione eversiva». Prosegue l'Fim: «Come ora logico la perquisizione ha avuto esito assolutamente negativo. Denunciamo questa provocatoria che ha come scopo la criminalizzazione del movimento operaio».

Crisi petrolifera Parla il ministro

Organizzato dalla Fiab-Confesercenti si svolgerà stasera, ore 20,30, alla Sala Europa della Camera di Commercio in via Ghedini 36, l'incontro-dibattito con il ministro della Marina Mercantile Antoniazzi. Tema: «Per una nuova politica marittima alla luce della crisi petrolifera».

Oggi sciopero nazionale degli elettrici

Si rischia di restare chiusi in ascensore

Attenzione all'ascensore e non sperimentatevi per un possibile buio nelle nostre case: oggi lo sciopero nazionale di 4 ore degli elettrici a sostegno del rinnovo contrattuale potrà forse provocare qualche disagio. Nonostante i piani di emergenza approntati dall'Enel e dalle altre aziende del settore, le astensioni nell'erogazione dell'energia sono prevedibili.

In un comunicato l'azienda elettrica municipale di Torino «dà agli utenti che l'Aem «adotta ogni possibile provvedimento per limitare il disagio», ma a causa di eventuali, seppur non lunghi, «black-out» si invitano i cittadini «a limitare i prelievi ed a mettere in atto tutte le misure prudenziali per il caso di interruzioni si verrà che potrebbero verificarsi senza alcun preavviso».

È stato calcolato che il «buco» di energia sarà pari al 25 per cento e soltanto con una massiccia riduzione dei consumi sarà possibile scongiurare il blocco totale dell'erogazione. I sindacati, però, spiegano che l'energia elettrica non dovrebbe mancare sia per l'industria che per l'uso domestico.

Il problema potrebbe rimanere, per i servizi pubblici, tram e filobus, alimentati dalle centrali dell'Aem. «Abbiamo studiato un piano di riduzione — dice all'azienda — con priorità per i servizi essenziali ma non siamo in grado di formulare alcuna ipotesi la mancanza di energia durante lo sciopero. Dipenderà dall'equilibrio fra produzione e domanda e dall'adesione del personale allo sciopero».

I sindacati elettrici rifiutano parole come «black-out» o «Paese bloccato»: «Abbiamo organizzato tutto con precisione — commentano —. Domani scenderanno ad esempio in sciopero gli addetti alla centrale di Chivasso, ma non ci saranno rischi di mancanza d'energia dal momento che interverranno nel Piemonte le sedi di Vado Ligure, Genova e La Spezia».

Merita, comunque fare qualche riflessione. L'ascensore si blocca? Attendere con pazienza che l'elettricista giunga. Certi automatori saranno sperati? Usare qualche precauzione in più nell'attraversare la strada. «In ogni caso — precisano ancora i sindacati — saranno disponibili squadre per il pronto intervento».

Suggerimenti utili: Fiat — La Fiat informa le famiglie che i bambini del soggiorno estivo di Sauze d'Oulx sono giunti regolarmente a destinazione.

Il fatto avvenne nel novembre '76

Raffaello Antonioli in appello i banditi

Processo in corte d'appello (pres. Repaci, a latere Mancinelli, pg Silvestro) per la banda responsabile del sequestro di Roberto Antonioli, il figlio diciassettenne dell'industriale delle serrature, rapito la mattina dell'11 novembre del 1976 e liberato otto ore dopo dai carabinieri in una di Valenza.

Gli otto imputati si sono tutti presentati in aula. Michele De Biase, condannato a 17 anni di reclusione perché accusato di sequestro, è arrivato in barella come del resto aveva fatto in occasione del processo di primo grado al tribunale di Vercelli nel marzo del 1977.

Il processo d'appello, cominciato un anno fa, il 14 luglio del 1978, era stato rinviato a nuovo ruolo perché i difensori di De Biase, avvocati Renzo Mazzola e Giorgio Meriano, avevano chiesto a ottenuto una perizia psichiatrica per il loro assistito. Michele De Biase è stato riconosciuto semiinfermo di mente dai professori Portigliatti ed è probabile che questa circostanza giochi a favore di una diminuzione di pena.

Quelli gli altri sette imputati: Lorenzo Piare, condannato anch'egli a 17 anni perché organizzatore del sequestro; Giuseppe Vacca, e Giorgio Tinti, 15 anni; Antonio Lo Giudice e Filippo Chiaparro, entrambi di Nichelino, 14 anni; Salvatore Scalzuchi e Mario Carmellino, 13 anni.

Dopo la relazione del giudice il procuratore generale Silvestro ha chiesto la conferma delle condanne di primo grado con queste differenze. Due anni in meno di carcere per Carmellino (il proprietario della baita) e perché commise il reato di individuare gli altri complici; un anno di reclusione in meno a Biasé per la semiinfermità mentale; 4 anni di reclusione per Chiaparro (condannato a 14 anni con Lo Giudice) per la sua limitata partecipazione al sequestro.

Speechio dei tempi

La violenza ha tempi brevi, lunghissimi la carità - Ma è davvero «falsa applicazione della legge?» - La difesa del mondo animale Un po' di comprensione per rinascere la fiducia - Mai la burocrazia

Un lettore di scrive da Novara

«Faccio riferimento alla indignata e giusta protesta due lettori milanesi dello «Specchio dei tempi» de «La Stampa» del giugno) che [illegible] sulla mutualità [illegible] (periodo [illegible] vono versati ai fini del risparmio e previdenza e che [illegible] computati alla [illegible] assicurazione obbligatoria del momento in cui le suddette persone entrano a far parte [illegible] sono validi anche per l'anzianità contributiva).

«Tutto ciò è stato spiegato, chiaro preciso e ribadito da sentenze della Corte Suprema di Cassazione n. 364 del 10-4-78 e n. 2111 del 4-5-78, [illegible] richiamate dall'art. 11 legge 3 gennaio 1960 e dall'art. 5 r d l n 1969 5 settembre 1938, avverso l'Inps.

«Ripeto dovevano segnalare all'Inps presenta ricorsi nel 1974 basandosi su motivi infondati, deformando violazione e falsa applicazione della legge [illegible] ogni logica cercano e pervengono [illegible] anticipato degli assegni [illegible] disposto per raggiunti limiti di anzianità contributiva (35 anni, legge 153 1969 art 22 sono milioni?) e di [illegible] impiegati [illegible] di nuova posta di lavoro (ufficialmente cacciata di migliaia)».

Giovanni Corbetta

L'assessore regionale dell'Enpa scrive

«In merito alle discordanti notizie date apparse sulla stampa locale e nazionale professione animali ed in relazione alla lettera firmata da 3 lettori, pubblicata su "La Stampa" di venerdì 6 luglio, secondo la quale bisognerebbe cinquantamila firme per far annullare la soppressione dell'Enpa devo precisare che l'Enpa non è stato affatto soppresso.

«Infatti il D.P.R. del 31-3-79 pubblicato sulla G.U. n. 150 del 7-6-79, gli art. 1° dispone: "l'Enpa continua a sussistere come Ente morale, perdendo la personalità giuridica di diritto pubblico ed assumendo quella di diritto privato". Attribuisce poi, con altre norme, le funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge relative alla protezione degli animali ai Comuni singoli o associati ed alle Comunità montane, mentre altre funzioni che furono trasferite alle Regioni. Conseguentemente devono i Comuni e quelle [illegible] emanare i regolamenti [illegible] e a mezzo dei dipendenti Agenti municipali per prevenire e di animali atti di bracconaggio detenzione e/o commercio di selvatici protetti, ecc. Termine per l'obbligo d'intervento da parte di cinquanta Guardia di Finanza, Forestale all'importo del tributo Sennonché il predetto mancano a dall'ufficio competente viene richiesto il versamento pendite

«Domande sono gli eredi tenuti al versamento dell'importo oppure «i resti si estinguo con la morte del tes?

«Interrogativo un burocrate» la risposta è stata che gli eredi sono responsabili in solido

«Io mi chiedo se invece di un resto finanziario» forse trattato di un resto penale agli eredi sarebbe toccata la galera?».

Mauro Tardiello

Per i disoccupati

Importante appuntamento per i disoccupati. Stamane, alle ore 9, al cinema Adriano, c'è la possibilità di assunzione in complessi industriali. I componenti la commissione di collocamento in rappresentanza della Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil hanno inviato tutti i disoccupati a partecipare «per concorrere alla richiesta di mano d'opera generica».

A Luserna San Giovanni

Come la pietra diventa marmo

Grazie all'abilità degli scalpellini, lo gneiss [redacted] l'aspetto dei marmi più pregiati

Il convegno su «La pietra di Luserna» chiuderà domenica mattina il ciclo di manifestazioni «Expo '79» organizzato dal Comune. Al centro del dibattito uno dei prodotti «tipici» della zona, una risorsa naturale, un prodotto [redacted] ha fatto conoscere il paese nel mondo

Le cave di Mugnai, nella Val Luserna sono ancora oggi — dopo secoli — in piena attività. Il bacino estrattivo è suddiviso in tre comuni: Rora, Bagnolo e Luserna. Quindici cave sono sotto la giurisdizione territoriale di Luserna.

Numerose città italiane, ed inizialmente da Torino, hanno utilizzato per i loro marciapiedi, oggi spesso sostituiti da un nastro di asfalto, il gneiss lamellare di questa cava, costituito da ballapiatto, quarto e mezzo. Utile per il rivestimento di facciate, colonne [redacted] lastricati questa pietra è anche familiare per la copertura di fabbricati agricoli e signorili (le magnifiche «lose»).

Sono cambiati i metodi di estrazione, di trasporto e di stoccaggio, per quest'ultima fase si utilizzavano lunghe aste appuntite metalliche a forma di spada per dividere le lastre: il trasporto a valle, a mezzo di slitte, costituiva una vera impresa ciclopica e non infrequenti erano gli incidenti anche mortali. Oggi il materiale estratto viene portato a valle nei laboratori di lavorazione, mediante autocarri muniti di tecniche meccaniche delle più valide; basti pensare che percorrono strade con pendenza superiori al 20%.

Nei laboratori oggi esistono tele automatici che provvedono a tagliare le lastre dalle dimensioni e spessore voluti nel giro di pochi giorni. Ancora prima dell'ultimo conflitto mondiale per ricavare una lastra di pietra di due metri quadri e levigarla gli scalpellini impiegavano due o tre mesi ricavandone piccoli capolavori.

Con le tecniche attuali, le lastre lavorate, diventano lisce come e più dei marmi migliori, di cui [redacted] concorrenti privilegiata per la bellezza della vena e le caratteristiche prima riportate.

L'arte degli scalpellini però non è tramontata, vale la spesa [redacted] parlata allo «stand» allestito [redacted] rassegna commerciale «Expo '79» per rendersi conto [redacted] passione e dell'abilità di questi maestri della pietra.

Eletta ieri sera con 18 voti [redacted] 28

A Venaria [redacted] donna sindaco (ma con tre franchi tiratori)

Gabriella Mortarotto, comunista, preside di scuola media, 35 anni
Presenti 21 consiglieri pci e psi: tre non hanno rispettato le regole

Gabriella Mortarotto, 35 anni [redacted] sposata, preside della scuola media «Lessona», è da ieri sera il nuovo sindaco di Venaria. Sostituisce Carlo Caramassi, pure comunista, da sette anni alla guida dell'amministrazione comunale, dimissionario secondo la dichiarazione ufficiale fatta in Consiglio, *«per motivi di salute e di lavoro»*. Gabriella Mortarotto, dal '75 assessore all'istruzione, ha avuto 18 voti su 28 presenti: in teoria i «sì» sarebbero dovuti essere 21 (14 pci e 7 psi), ma evidentemente [redacted] qualcuno non ha seguito la linea [redacted] delle segreterie dei partiti. Di lì sono fatte delle illazioni sui possibili *«franchi tiratori»*, ma nessuna concreta.

Il cambio della guardia al municipio di Venaria si è trascinato polemiche in alto da tempo: la [redacted] da avanzata l'ipotesi che Caramassi sia stato scelto per fare il *«capro espiatorio»* in una situazione di cui non ha certamente tutte le responsabilità (in particolare il *«caso Rinascente»*), in vista della prossima campagna elettorale per la amministrative dell'80.

Caramassi ha ripetuto che l'abbandono della poltrona di sindaco avviene *«per motivi di salute, anche se non gravi»* ed ha passato in [redacted] il lavoro compiuto in 7 anni, durante i quali Venaria ha subito radicali trasformazioni. Nella sua dichiarazione non vi sono stati spunti polemici, neppure velati.

Il capogruppo socialista Frassetto ha preso atto delle dimissioni augurando che il nuovo sindaco possa *«continuare e migliorare l'attività del Comune»*. Polemico è stato invece il dc Bonaglione: *«Non — ha detto — ci motivi di salute non ci credono; le divisioni hanno origini diverse»*. Ha aggiunto che il proporre per la carica di sindaco un amministratore alle prime esperienze è una scelta che può costare cara alla popolazione. In particolare la dc ha espresso dubbi su Gabriella Mortarotto facendo riferimento a passate polemiche fra l'assessorato all'istruzione e quello ai Lavori pubblici sull'edilizia scolastica.

I comunisti, attraverso il capogruppo Celeste, hanno difeso la loro scelta, pur [redacted] accettata dai socialisti, che più di un mese fa avevano chiesto la verifica. Celeste ha anche detto che il suo partito *«ha fatto un atto di coraggio proponendo una donna»*. Inoltre ha accusato la dc di aver già aperto la campagna elettorale: Caramassi *«non sinistra, la nostra proposta, Bonaglione*

Un record per il Fréjus

Il record di tremila passaggi invernali tra l'Italia e la Francia di carri «cargo» che trasportano su ferrovia i semirimorchi degli autotreni attraverso il traforo del Fréjus, è stato celebrato ieri a Modane.

Alla cerimonia hanno partecipato dirigenti del compartimento ferroviario del Piemonte-Val d'Aosta, della Savoia francese, rappresentanti di aziende internazionali di trasporti.

Il record è stato raggiunto dalla «Norsalpa», società francese a partecipazione statale, che gestisce i trasporti «stradarotaia».

Attraverso il Fréjus transitano mensilmente su semirimorchi di autotreni, trasportati da questi carri speciali, 60 mila tonnellate di merci che vengono rimesse in circolazione su strada a Torino, Novara e Milano.

sarebbe detto le stesse cose. Pagnan (pci) è stato più esplicito: *«È già positivo che Marziano non sia democristiano»* ha detto, e ha invitato Bonaglione *«a non fare il furbo»*. L'indipendente Zambetti ha invece ricordato che l'elezione di un sindaco *«è un problema di programmi e non di persone»* ed ha ricordato una serie di carenze dell'amministrazione di Venaria (dalla casa, ai lavori pubblici, al piano commerciale).

Dopo il voto per il nuovo sindaco la discussione si è arenata sull'ultimo punto all'ordine del giorno: la nomina di un rappresentante nel consorzio per la depurazione delle acque. Bisogna stabilire se ciò rientra o no nei poteri del sindaco prima del giuramento di rito davanti al prefetto.

Concorso — Sono a disposizione 10 posti di commesso nella carriera ausiliaria dell'amministrazione delle tasse presso il ministero delle Finanze.

Un nuovo acquedotto per i Comuni collinari

Il nuovo acquedotto che rifornirà quattordici comuni della collina torinese entrerà in funzione fra pochi giorni. L'annuncio è del presidente del Consorzio e sindaco di Pino Torinese, ing. Aurelio Sabbia, in risposta ad una [redacted] lettera aperta dei [redacted] si preoccupati perché l'impianto, realizzato due anni fa con spesa di un miliardo e 300 milioni, non era stato ancora attivato.

«L'impianto — dice Sabbia — *è stato danneggiato da tappi*, per ripristinarlo ci sono voluti molti mesi. Gli [redacted] auguriamo che non abbiano sperperato i soldi della comunità. Il mutuo contratto al tasso del 6,75 per cento dal Consorzio viene a costare soltanto lo 0,75 per cento, perché la Regione ha concesso un contributo del 9 per cento. Il nuovo impianto è stato affidato, nel dicembre 1978, alla gestione dell'acquedotto municipale di Torino».

I lavori terminarono all'inizio del 1977; per contrasti, riparazioni e lungaggini burocratiche, l'impianto è rimasto inutilizzato. I Comuni interessati sono, tra gli altri: Pino Torinese (che consuma il 50 per cento dell'acqua fornita dai pozzi), Andezeno, Baldissero, Marentino, Pavarolo, Osasino, Arignano, Cinzano, Castiglione, Sciolze, e località minori. L'acqua viene attinta da due pozzi scavati a Trofarello nei anni fa, attraverso un condotto di nove chilometri che risale la collina fino all'Eremo. I quattordici Comuni consociati consumano globalmente 60 litri al secondo, 45 forniti dall'acquedotto municipale di Torino e 15 dalla Società acqua potabile di Chieri.

«Per rifornire adeguatamente la popolazione — dice Sabbia — *dobbiamo aumentare le capacità dell'impianto fino a 80 litri al secondo. I pozzi, se sfruttati al massimo potranno garantirli».*

Arrestato ricattatore del racket

Corrado Busà, 22 anni

E' stato arrestato ieri mattina, nei dintorni di via Chivasso della Salute, Corrado Busà, 22 anni, nato a San Leone (Agrigento), risultato finora «senza fissa dimora». L'accusa è di tentata estorsione ai danni di una negoziante, Miranda Bonfanti, 36 anni, che ha un negozio d'abbigliamento in via Chivasso della Salute 30.

La donna aveva già ricevuto molte telefonate di minaccia: la richiesta era «35 milioni se non continuate a ridere e ruotare». Avvertita la polizia, la commerciante non si è lasciata [redacted] re.

Ieri mattina, arrivato [redacted] teste al negozio, vede la serranda [redacted] da un proiettile: è l'avvertimento del racket, un segno ai ricattato per ricordargli che è sotto tiro. Appena sollevata [redacted] serranda, squilla il telefono. Una voce [redacted] avverte: *«La prossima volta tocca a te»*.

Interviene la polizia, il brigadiere Di Stasio e il dott. Ciammarino. E' chiaro che la tempestività della telefonata indica la presenza del ricattatore appostato vicino al negozio. Vista entrare la donna, le ha telefonato. Dall'indagine svolta si individuava infatti un giovane che aveva chiesto ad un chiosco, dotato di telefono pubblico, il resto per una [redacted] della negoziante. [redacted] intracciato è stato arrestato.

Trofarello avrà un teatro all'aperto

Trofarello avrà presto un teatro comunale all'aperto in piazza Castello Vagnone. Nella piazza dovrebbe sorgere una platea lungo un tratto della riva collinare tutta una serie di gradinate. Il Consiglio comunale ha approvato il progetto includendo anche [redacted] ristrutturazione della Torre Civica che si trova poco lontano.

«Si tratta [redacted] *dei* [redacted] *pezzi storici della cittadina* — ha sottolineato l'assessore ai Lavori pubblici Marco Cavaliere —, *un tempo di pubblico potere entrare, salire sulla terrazza e osservare tutte le colline oltre Pecetto: oggi l'ingresso alla torre è chiuso».*

Romanica, alta 40 metri, pendente di un metro rispetto alla base, la costruzione non è stata molto intaccata dal passare dei secoli. Ripristinando l'esterno e rendendo agibile la scala interna potrà essere nuovamente aperta al [redacted]

Prevista anche la sistemazione della Chiesa dei Battuti (nome di una antica congregazione religiosa) poco distante dalla Torre Civica. L'edificio, costruito nel 1700, è in condizioni disastrate.

Carmagnola: il giudice dovrà chiarire i [redacted]

Parroco e due sposi in pretura per l'eredità donata alla chiesa

Il sacerdote ha querelato gli eredi che lo accusano di aver estorto ad una parrocchiana il testamento e si sono rivolti al Cardinale

Un parroco ha querelato due contadini che lo avevano accusato [redacted] estorsione. Accade a Carmagnola: don Matteo Ricciardino, 57 anni, parroco della frazione La Motta, è [redacted] da due coniugi, Mario Anfossi, 58 anni, e Teresa Pina, 43 anni, Carmagnola, frazione Corno, via Marzuoli 9, di avere estorto a Lodovica Giordana (ora defunta) sola e ammalata, il testamento per fare beneficiare la sua parrocchia, e di esserne nominato, senza consultare i parenti, esecutore testamentario.

La vicenda, dopo la denuncia del prete, indignato perché l'agricoltore si era rivolto all'arcivescovo Ballestrero, è finita in pretura a Moncalieri. Lunedì ci sarà la discussione. I fatti risalgono al 1978.

Lodovica Giordana era una vedova della parrocchia di La Motta, una borgata di contadini alle porte di Carmagnola, dove era sempre vissuta. La donna, proprietaria di quindici giornate di terreno, prima di ammalarsi aveva deciso di fare testamento e per questo si era rivolta al prevosto. Dicono gli Anfossi, legittimi parenti della defunta: *«Il prete, per quattro mesi di sofferenza all'anno, fa obbligato la cugina a lasciare tre giornate di terra alla parrocchia, il resto a una parente, Giordana Longo, di 60 anni: il testamento non è regolare, e lo abbiamo impugnato»*.

E aggiungono: *«Don Matteo favorisce beni e interessi delle cose della parrocchia piuttosto che dei fatti privati della famiglia»*.

Il prete ribatte: *«La signorina Lodovica ha fatto tutto secondo le sue volontà, non c'è stata nessuna pressione da parte mia»*.

Alla seduta di Consiglio hanno partecipato tutti gli undici consiglieri di maggioranza compresi i due assessori dell'Udc che avevano disertato la precedente riunione, mentre tra le file della minoranza mancavano quattro consiglieri.

E' stato così scongiurato il pericolo d'una crisi di giunta. Il sindaco Martinato dopo la votazione ha manifestato soddisfazione per l'accordo raggiunto.

La nuova pianta organica prevede il raggiungimento di 93 assunti più tre sanitari. Una verifica 358 livelli e del funzionamento degli [redacted] si terrà entro il mese di gennaio, mentre entro il 30 ottobre del '79 si provvederà anche alla definizione del mansionario.

Piossasco: deflaito organico comunale

A Piossasco è stato approvato ieri sera con i voti della maggioranza l'opposizione si è astenuta) il piano di ristrutturazione degli uffici e dei servizi comunali. Nel pomeriggio l'amministrazione aveva siglato un accordo definitivo [redacted] i rappresentanti sindacali.

Inps — Il termine di presentazione all'Inps da parte delle aziende delle denunce nominative dei lavoratori occupati e delle retribuzioni relative al 76 [redacted] prorogato, con [redacted] lo legge, dal 30 giugno al 30 ottobre.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Telo Stadio Torino (canale 34 Uhf) — 11,30 Clutch cargo; 12 Show; 12,50 «Vietnam guerra e pace»; 14,15 Immagini dal mondo; 14,30 Ste bin con il rebe; 15,40 «Ieri oggi e domani»; 17,30 Clutch cargo; 18,30 piace, con mi piace; 18,40 Show; 19 Appuntamento con base 3; 19,30 Tv giornale; 20 Un uomo, un poeta una poesia; 20,30 Na sera con noi; 23,10 Circo pri; 23,15 «Il figlio di Frankenstein»; 0,45 Incontri ravvicinati di un certo tipo; 1,05 «Ondata di piacere».

Tele Voa (28,3 Uhf) — 17 «La pista degli elefanti»; 19 L'informatore; 19,15 Editoriale di Tele Nuova; 19,40 La discussione; 20,30 «I misteri di Venezia».

Giornale Radio Piemonte (103-88 Uhf) — 7 «Spalle al muro»; 9,30 «Ragazzo folle»; 10 «Operazione paura»; 11,30 «A ovest di Zanzibar»; 13 Partita di campionato brasiliano: Portoguesa-Santa Cruz; 14 Un po' di donne; 15,35 Telegrama jet; 16,30-19,15-0,20 Grp flash; 16,45 English is easy; 17,35 Cartoni animati; 18,10 Tribuna famiglia; 18,45 Traveler; 19 Anteprima Vinovo; 19,40 Una ciccia per l'estate; 20,30 «La vita lunga un giorno»; 22,35 Quiz: l'incompatibile; 23,30 L'uomo e l'ignoto; 23,35 La natura intorno a noi; 0,30 Mezzanotte con fra Regimaldo; 1 Film; 2,30 «Gli uomini che mascalzoni»; 4 «Spalle al muro»; 5,30 «Ragazzo folle».

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13 «Il coltello nell'acqua»; 14,40 «L'eroe di Robin Hood»; 16,10 Cartoni animati; 16,30 «L'amore è una cosa meravigliosa»; 18,15 «Slaughter uomo ritrovato»; 19,30 Tvc notizie; 19,50 Il che segno sei?; 20,30 Andiamo a pescare; 21,35 «Regina al trono pontificio»; 23,35 «Conta alla rovescia».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12 Filmato musicale; 13 «Noi siamo [redacted]»; 17,30 «Fuori nella notte»; 19 Cartoni animati; 20 Filmato musicale; 20,30 «Diversia tal, diversia tal»; 22 Telefilm; 23 «Giorni d'amore».

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 «Le pistevoli notti»; 14 «Un lecca con grinta»; 16 Telefilm; la conquista dello spazio; 17 «Arrivano i titani». 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 22,45 Videomotilate; 20 Crepa padrone tutto va bene»; 22 Tex Willer; 22,40 Luci di mezzanotte; 24 «I due capitani».

Tele Europa X (68-35 Uhf) — 10 «Cinque mafiti alla stadio»; 11,30 «Splashmans»; 13 «Deserto di fuoco»; 14,30 Cartoni animati; 15 Quinta dimensione; 19,30 «Regent per un giorno»; 17 Vivere bene; 17,30 «L'amante perduta»; 19 Telefilm; 19,30 L'ornitologo balletino; 20 Pianeta off; 20,30 «Arrivano i dollari». 21,30 Telefilm; 23,30 Film.

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — 17 Follie d'estate; 18 Jeeg robot; 19,45 Dentro la città; 20 Supercalasflex show; 20,40 Telefilm western; 21 Revival del cartone animato; 21,30 E una sera d'incontrammo; 22,30 Maxi show; 23 «I forzati del piacere» ed

Calendario

Oggi: Sant'Enrico. Domani: San Camillo de Lellis

CAPRIE — Domani alle 15, sul circuito Caprie-Novaretto, si svolgerà il 2 «Memorial soci cooperativa» corsa per [redacted] matori

LENT — Blocco totale dell'attività alla «Temsa», uno dei complessi che derivano smembrato gli ex dipendenti Singer in [redacted] integrazione: le maestranze hanno protestato per tutta la giornata di ieri perché il piano assunzioni procede a rilento (finora sono stati inquadrati solo 100 dei 403 lavoratori concordati) e per il licenziamento di alcuni operai

CIORGNE — Accordo raggiunto alla Manifattura, azienda del settore tessile notoriamente in crisi in tutta Italia e che presenta nel Canavese anche la difficile realtà occupazionale del Cotonificio Valle Susa, che ancora attende di conoscere il suo destino. Il mantenimento del tournover, investimenti per circa 250 milioni di lire, potenziamento dell'energia idroelettrica che fornisce lo stabilimento e quindi l'autonomia dall'Enel, sono stati i punti essenziali dell'accordo approvato unanimamente dall'assemblea dei lavoratori.

PONT CANAVESE — Domani sera il sindaco, Pier Giorgio Giacone, e l'amministrazione comunale presenteranno in una pubblica assemblea il programma pluriennale di attuazione, momento che precede il piano regolatore della città che da diversi anni si attende.

CHIERI — Nel cortile del municipio, questa sera alle 21,30, film: *«Cinque pezzi facili»*, del regista Rafelson. Domani concerto di musica country rock con il gruppo «Ovvidiana»; lunedì 16 spettacolo del titolo «Ammore e cummedia» di Cirjses e Motta, musiche di Eugenio Bennato, presentato dalla Cooperativa Napoli Nuova 77.

FENESTRELLE — Ciampietro Conte, residente nella frazione Depot, mentre percorreva la statale del Sestriere su una Ford, veniva urtato dalla «500» guidata da Giorgio Rosso di Belmasco, che abbandonato a sinistra provocava il capottamento della Ford. A bordo della «500» assieme al Rosso, che è rimasto illeso, vi erano due ragazze che sono rimaste ferite lievemente

SAN FRANCESCO AL CAMPO — La sezione dell'Avis ha celebrato il proprio decennale, premiando i volontari. Distintivi d'oro a Giovanni ed Andrea Palazza, medaglia d'argento ad Irma Arnaldo, Sergio Barbero, Pietro Molio, Bruno Perrero, Biagio Regaldo, Abramo Tomato e Secondo Treviaan, medaglie di bronzo e diplomi di benemerenza ad un'altra trentina di volontari.

BRANDIZZO — Si sono aperti i centri estivi organizzati dal Comune per ragazzi tra i 6 e i 14 anni. Sono presso la scuola elementare «Bruno Buozzi», dove i ragazzi possono utilizzare le sale trasformate in laboratori e il parco attiguo per le attività ricreative e sportive. I giovani partecipanti hanno inoltre la possibilità di recarsi due volte la [redacted] alla piscina comunale dello stadio torinese. Tra le attività organizzate dagli animatori c'è l'allestimento di un laboratorio di pittura, la costruzione di pupazzi e sculture con materiale di scarto, l'ideazione di una fiaba che [redacted] presentata in uno spettacolo finale a chiusura dei centri.

MONTANARO — Fino al 1° ottobre si avvicenderanno in paese concerti, dalla musica classica al Jazz, spettacoli teatrali, esibizioni dei più importanti cori della zona. L'iniziativa è nata [redacted] impegno dei giovani montanari del «gruppo estate 79». Tra gli appuntamenti più importanti, lo spettacolo del Laboratorio teatrale di Chivasso *«Le feu de la feuille»* di A. Rosin. I concerti del coro Bajolese, del Polifonico di Ivrea, della corale Valchiusella, Montanaro e La Rupe. Questa sera alle 21 nel salone dell'oratorio concerto di chitarra classica con Marco De Santi. Ingresso libero.

BALANGERO — L'ing. Emilio Angelotti, dirigente dell'Amiantifera, è stato nominato consigliere dell'associazione minieraria italiana.

RIVAROLO — Il consiglio comunale si riunisce questa sera alle 21 in sessione straordinaria. Tra l'altro è chiamato a decidere sul futuro del nuovo polo scolastico.

IMPORTANTE AZIENDA PRODUTTRICE [redacted] MACCHINE OPERATRICI presente sul mercato a livello mondiale, per potenziamento propri quadri cerca

2 ESPERTI COMMERCIALI

per [redacted] di gestione dei rapporti con la rete di vendita estero, composta [redacted] Affiliazioni e Concessionarie.
In particolare la posizione, supportata dalle stelf commerciali, comporta:
- la definizione dei budgets gestionali e [redacted] formulazione dei piani pluriennali;
- il controllo dello sviluppo della struttura e della organizzazione commerciali;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi concordati.

Sono richiesti:
- buona esperienza in analoga posizione;
- buona conoscenza delle lingue inglese, francese e/o tedesco;
- disponibilità a viaggi [redacted] permanenze all'estero;
- età intorno ai 30 anni.

La sede di lavoro è Torino

Si prega di inviare curriculum dettagliato a: Publikompass 634 - 10100 Torino

Per settore carpenteria cercasi abile **perito industriale** disegnatore e preventivista esperienza quadriennale

Inviare curriculum a: PUBLIKOMPASS 9203 10100 [redacted]

[redacted] azienda operante [redacted] settore componentistica per auto RICERCA per proprio ufficio tecnico

Disegnatore progettista

di particolari interni ed esterni di carrozzeria.

Scrivere PUBLIKOMPASS 6344 — 10100 TORINO

ENTE DI RICERCA ASSUME

[redacted] contratto a termine di durata quinquennale

N. 1 [redacted] in ingegneria chimica [redacted] edilizio [redacted] di impianti nucleari su scala semi industriale con esperienza in uno o più [redacted] seguenti campi:
— progettazione e/o conduzione e/o manutenzione di processi impianti chimici o nucleari;
— tecniche separative con particolare riferimento alla estrazione liquido-liquido

E' richiesta la conoscenza della lingua inglese

Sede di lavoro prevista: Saluggia (Vercelli). È fatta salva la facoltà dell'Ente di destinare il personale assunto a sedi diverse sempre nell'ambito dello specifico programma di attività assegnato all'atto dell'assunzione.

I candidati dovranno aver assolto il [redacted] militare di [redacted] esenti alla data fissata per l'accettazione della domanda

Inviare domanda indicando dati anagrafici, indirizzo, titolo di studio e data di conseguimento, posizione nei confronti del servizio militare e curriculum professionale al seguente indirizzo: a Publikompass 3 N 20100 Milano.

[redacted] domande saranno accettate solo se pervenute entro il 3 agosto 1979

Importante [redacted] industriale sita [redacted] Torino cerca per proprio centro elaborazione dati dotato di elaboratore Honeywell serie [redacted] livello 62 a dischi:

rif. 1 - Programmatore Cobol [redacted] esperienza almeno biennale in procedure T.P.
rif. 2 - Operatore - consollista

L'inquadramento ed il livello retributivo saranno commisurati alla eventuali capacità del candidato

Inviare «PUBLIKOMPASS 1505 — 10100 Torino»

[redacted] prega [redacted] indicare sulla busta il n. riferimento cui si risponde

Un'importante azienda metalmeccanica ci ha incaricati di ricercare

A) **Responsabile di magazzino** (sede prima cintura di Torino) per gestire la contabilità di magazzino con compiti di carico, scarico e controllo dei materiali

B) **Esperta contabilità generale** (ufficio in Torino) a cui affidare la responsabilità del settore amministrativo. Il livello retributivo sarà adeguato alle effettive capacità.

MARS

Si prega di telefonare a SERVIZI DI CONSULENZA DIREZIONALE 10128 Torino - Via Sacchi 16 Tel 542448

Le CEDeCRI - PIEMONTE s.r.l., creata da Casse di Risparmio [redacted] dall'IPACRI S.p.A., ed operante nel campo della automazione dei servizi bancari [redacted] per il proprio Servizio Elaborazione Dati

Programmatori rif. SLZ [redacted]

Operatori rif. SLZ 63

Per ambedue [redacted] posizioni è richiesta la conoscenza di sistemi [redacted] 370 DOS/VS.

Per il riferimento SLZ 62 è indispensabile la conoscenza del linguaggio ASSEMBLER e/o COBOL e/o RPG II.

La provenienza dal settore bancario costituirà titolo preferenziale.

Il trattamento economico e normativo è simile a quel [redacted] previsto dal Contratto collettivo di lavoro degli impiegati delle Casse [redacted] Risparmio.

La sede di lavoro è in Savigliano (Cuneo)

Gli interessati [redacted] invitati [redacted] inviare dettagliato curriculum, indicando la retribuzione richiesta e un recapito telefonico, citando chiaramente anche sulla busta il riferimento a

IPACRI S.p.A. [redacted] Gaeta 4, 00185 ROMA.

Si assicura la massima riservatezza.

Price Waterhouse & Co.
Management Advisory Services

Siamo una importante ed affermata Società Internazionale [redacted] operante da [redacted] anni in [redacted] paesi [redacted] di una [redacted] e qualificata clientela nei settori:

REVISIONE E CERTIFICAZIONE [redacted] BILANCI CONSULENZA [redacted]

La [redacted] divisione di consulenza direzionale ricerca, per il potenziamento [redacted] sue attività italiane, giovani laureati che abbiano maturato alcuni anni di [redacted] significative e diversificate in situazioni aziendali in evoluzione, interessati a svolgere l'attività di:

CONSULENTI DI DIREZIONE
(SEDE [redacted] TORINO)

Si offrono:
- Ambiente di [redacted] dinamico [redacted] in rapida evoluzione
- Concrete possibilità [redacted] sviluppo professionale in funzione delle effettive capacità
- Retribuzione incentivante e periodicamente adeguata [redacted] sviluppo professionale

Si richiedono:
- Laurea in Economia e Commercio o Amministrazione Aziendale
- Alcuni anni di esperienza
- [redacted] dire al lavoro di Gruppo
- Carattere aperto e comunicativo
- Forte motivazione a svolgere incarichi di tipo professionale
- Lingua inglese (preferenziale)

Inviare dettagliato Curriculum Vitae a: PRICE WATERHOUSE & Co., Management Advisory Services, Via [redacted] - 10123 Torino (Rif. ES 23).

PW

AZIENDA ALIMENTARE leader nel suo settore ricerca

NEOLAUREATI/E

da inserire nella propria [redacted] marketing

Si richiede: età max 28 anni; laurea in informatica od economia; obblighi militari assolti

Si offre: una retribuzione annua di L. 7 [redacted]; una attività stimolante e creativa [redacted] di lavoro Torino

Scrivere [redacted] 7123 - 10100 TORINO

SOCIETA' DI [redacted] NAZIONALE

ricerca

operai aggiustatori e congegnatori meccanici

da inserire in attività di manutenzione [redacted]

— età massima 30 anni
— obblighi militari assolti
— disponibilità ad effettuare trasferte prevalentemente presso Unità ubicate nell'Italia Centro-Settentrionale.

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza di saldatura elettrica e/o ossiacetilenica

[redacted] dettagliato curriculum a Publikompass n. 659 - [redacted]

Ricerchiamo:

INGEGNERI

con esperienza nei settori
— Organizzazione aziendale
— Produzione
— Programmazione
— Contabilità industriale
— Controllo gestione

da inse[redacted] [redacted] opportuno periodo di training nel nostro organico

Si richiede:
— età compre[redacted] tra 30-35 anni
— conoscenza EDP
— disponibilità a spostamenti in Italia

Si assicura la più scrupolosa riservatezza professionale. Inviare curriculum dettagliato citando il riferimento TC [redacted]

SOI Ing. Luigi Rolfo

S.O.I. Organizzazione Industriale
Via Montecuccoli, 9
10121 - TORINO

GRUPPO AUTOMOBILISTICO INTERNAZIONALE

Ricerca

RESPONSABILE [redacted] SERVIZIO BUSINESS MANAGEMENT

della rete di distribuzione

Si richiede:
— Età circa 30 anni.
— Laurea in Economia e Commercio
— Buona conoscenza lingua francese parlata e scritta. Titolo preferenziale conoscenza lingua inglese
— Conoscenza dei moderni metodi di gestione contabile ed amministrativa.
— Disponibilità a brevi trasferimenti sia in Italia che all'estero

Si offre:
— Inquadramento ai massimi livelli impiegatizi
— Retribuzione di sicuro interesse.
— Possibilità di carriera.
— Sede di lavoro: cintura di Torino.

Inviare dettagliato curriculum e fotografia a [redacted] — 10100 TORINO

Per conto della **SMITH KLINE & FRENCH**, uno tra i più prestigiosi gruppi mondiali all'avanguardia nel settore della ricerca e della produzione di farmaci, ricerchiamo per la consociata operante da anni in Italia ed in fase di forte espansione

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

per le seguenti zone

1) MILANO e provincia
2) TORINO e AOSTA

Ci rivolgiamo a giovani laureati in discipline scientifiche (preferibilmente farmacia e biologia) che abbiano maturato una esperienza di almeno un anno nella mansione specifica, motivati a svolgere una attività altamente professionale

L'Azienda offre inquadramento [redacted] CCNL ed una retribuzione ed incentivi di sicuro interesse

Particolarmente curati sono l'addestramento e la formazione professionale, volti alla valorizzazione delle qualità personali nell'ambito aziendale

Inviare per iscritto un dettagliato curriculum-vitae indicando un recapito telefonico e citando il riferimento 821 a

STUDIO ERGY, Corso Magenta, 46 - 20123 Milano

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

La fioraia della Scala

Quella sera un fiore nell'occhiello schiarisce l'aria caliginosa di Milano, come una fiasca di farfalle cangianti. La fioraia della Scala stava seduta nel suo angolo, le ginocchia coperte da plaid e la cesta dei fiori accomodata graziosamente contro il muro. Gli spettatori dell'opera erano già entrati, e aspettavano solo i ritardatari, ombre frettolose che uscivano dalle macchine e attraversavano di corsa la piazza davanti al municipio.

Erano da poco rintoccate le sette, quando un uomo anziano in ombra mantello si staccò dall'androne di Palazzo Marino e si diresse a passo sicuro verso l'ingresso del teatro. Sotto la larga falda del cappello si riconobbe il viso di Craxi, un po' più giovanile di ora, un po' smagrito, tuttavia inconfondibile.

Craxi attraversò il portico e si chinò sulla fioraia, scrutandola incuriosito. «Lei non è la solita fioraia». La vecchina ricambiò lo sguardo pitale e inquisitivo. Disse ridendo. «Tu non sei ancora il vero Craxi. Ma non tarderai a diventarlo». Poi spiegò. «La solita fioraia è malata, sono venuta a sostituirla. Speravo di incontrarti. Ho una missione da compiere». Craxi si gettò ridendo sulla spalla la sciarpa di seta bianca: «Sei forse una fioraia magica?»

Era quella sera a Milano pochissimi anni c'era ancora posto per la magia e la fantasia. La fioraia disse in un sussurro: «Sotto questi abiti dimessi si nasconde una fata. Ho un regalo per te. Craxi sarà un poco infreddolito, ma non osi essere scortese». «Mi dispiace, ho già un impegno, dopo l'opera».

La fioraia gli fece un gesto rompitore: «Non è per questo. Debbo donarti un'ore fatato, un garofano. Diventerà il tuo simbolo». Craxi allungò la mano esitante ad afferrare il fiore rosso; sentì come un fluido misterioso emanare dalla vecchina. Disse: «Che debbo farne?». La fioraia spiegò minuziosamente: «Piantalo in un vaso e lascialo crescere. Diventerà così grande e robusto che anche un uomo della tua corporatura potrà salirvi ed essere portato in alto».

Craxi sorrise, perplesso. Domandò: «Non ci saranno pericoli, insidie, trabocchetti politici? Io sono un milanese, amo le cose concrete e i programmi chiari». La fioraia si sporse dalla sua seggiola e gli consegnò una piccola busta. Disse: «Dentro ci sono tre semi di garofano. Ogni volta che ti sentirai insicuro, ogni volta che qualcuno vorrà attentare al tuo garofano, grida un segno nell'aria e per incanto riscalderai tutte le difficoltà politiche». Craxi si chinò per baciare la vecchina, ma lei era già sparita lasciando un profumo leggero di vaniglia.

Era quella sera invernale davanti alla Scala sono passati anni, il garofano di Craxi è cresciuto, è diventato molto rosso e molto ricco di petali. Se vede ogni tanto, il ritratto sui giornali. Ma solo pochi conoscono le virtù che Craxi gli dedica e l'allezza raggiunta dal gambo. Il garofano spetta ormai nel cielo e si può saltare come per una scala. Due volte Craxi ha usato i semi fatati della vecchina. Una volta a Torino durante il congresso del partito socialista quando impose il cambio di simbolo e di vita. La seconda volta prima delle elezioni, aveva chiesto meno voti per sé e più differenziandosi di precisare quanti voti si più voleva per il psi.

Qualche notte fa Craxi ha un sogno. In pigiama, neppure il tempo di infilarsi i jeans, aveva imboccato la scalata del gambo di garofano, la cui cima si perdeva oramai tra le nubi. Una voce lo guidava dall'alto, chiamandolo con confidenza un nonno «Bettino». Dopo scalata lunghissima Craxi giungeva in un Palazzo, dove lo aspettava Pertini. Amabilmente, avvolgendola nel fumo della pipa, Pertini gli diceva che era tempo di formare un governo laico. Gli stringeva la mano e spariva in fondo al corridoio. Craxi era incerto da una grande voglia di fare e da una grande riconoscenza. Sempre nel sogno, uscì dal palazzo camminando sulle nubi; ma, giunto al lembo del garofano, scoprì che qualcuno gli aveva tagliato il gambo.

Craxi si svegliò in un bagno di sudore. L'altro giorno dopo l'incarico di Pertini, s'è chiesto il significato del sogno. Chi gli aveva tolto il gambo di sotto? La fioraia era una fata o la dea travestita? Oppure no: era la sinistra unita? Craxi ha guardato il terzo seme che gli rimaneva, perplesso se usarlo o no. Ricordava pentirsi con quella sera di Milano, col merlo bianco intorno alla Scala.

P.S. Non sappiamo se Craxi abbia deciso in questi giorni di usare il terzo seme, non vogliamo dargli consigli non richiesti. Ma si ricordi, è l'ultimo che ha, non lo spenda per qualche maggioranza fallace, lo usi quando sarà sicuro di fare il bene dei laici, del socialismo e del Paese. Ci sono fioraie della Scala che passano una volta sola.

Distrutto all'alba il «Corona de Aragon», il più lussuoso della città spagnola

Rogo in un albergo di Saragozza: 30 morti, 47 feriti

Salvato con una scaletta l'ex-amante vedova di Franco

Si esclude l'origine dolosa dell'incendio: le fiamme, scoppiate in cucina poco dopo le 4, si sono propagate rapidamente cogliendo i clienti nel sonno - Alcuni si sono gettati dalle finestre uccidendosi sul selciato - Tre ore di lotta dei vigili del fuoco, sono intervenuti anche elicotteri americani - Nessun italiano fra le vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SARAGOZZA — Ottanta persone sono morte e le fiamme che all'alba di ieri hanno distrutto l'hotel «Corona de Aragon», il più lussuoso «cinque stelle» di Saragozza. Sono quasi tutti spagnoli. Secondo le autorità provinciali fra le vittime ci sarebbero soltanto cinque stranieri: un messicano, un francese, un tedesco e due americani. Nessun italiano quindi. Altre 47 persone sono ricoverate in condizioni più o meno gravi negli ospedali della città.

Le fiamme hanno seminato morte e panico tra i circa trecento clienti che in quel momento (erano da poco passate le sei) dormivano nelle 237 stanze del palazzo di dieci piani. L'intervento dei vigili del fuoco e di alcuni elicotteri militari americani ha impedito che la tragedia acquistasse proporzioni ancora più terrificanti. La lotta contro le fiamme è durata più di tre ore.

Fra i feriti figura dona Carmen Polo de Franco, 82 anni, vedova del dittatore spagnolo. Soffre di qualche contusione, di ferita da taglio, di shock e sintomi di media gravità; secondo i medici, tuttavia, le sue condizioni non destano preoccupazione. Aiutata i vigili del fuoco, era stata costretta a calarsi dalla finestra con una scala a pioli, mentre l'intero edificio era in preda alle fiamme.

Tra i superstiti dell'incendio, che hanno le prime indagini non avrebbe un'origine, figura oltre a dona Carmen l'intera famiglia del defunto dittatore Francisco Franco: sua figlia e suo genero, i marchesi di Villaverde, e i loro figli Arantxa e Jaime Sono stati medicati in ospedale per lievi ferite e ustioni, ma sono stati subito dimessi.

I familiari di Caudillo erano giunti a Saragozza per assistere alla cerimonia della fine del corso e del conferimento del grado a un nipote di donna Carmen, Martinez Bordiu Franco, all'accademia militare.

L'albergo «Corona de Aragon», un ridotto a un ammasso di rovine fumanti e annerite, disponeva di 443 letti ed era stracolmo di ospiti quando l'incendio è scoppiato. La propagazione delle fiamme è stata favorita dalle suppellettili di materiale infiammabile (legno e plastica) e dai tappeti. Alcuni sono stati fuoco sono ricoverati in ospedale per sintomi di asfissia. Tre elicotteri inviati da una vicina base aerea americana hanno portato in salvo numerose persone che si erano rifugiate sul tetto e sul terrazzo dell'ultimo piano, in cerca di salvezza.

In un primo tempo si era pensato a un incendio appiccato dai terroristi baschi dell'Eta nell'ambito della loro offensiva dinamitarda contro il turismo in Spagna, più che oltre alla famiglia del caudillo erano ospiti dell'hotel numerosi ufficiali d'alto rango. In seguito è stato invece precisato dal governatore civile della città, Francisco Lalina, che le fiamme hanno avuto origine nel ristorante panterreno, quando olio bollente è sprigionato dalla macchina per fare i churros, le tradizionali frittelle consumate dagli spagnoli per la prima.

L'olio in fiamme si è rapidamente sparso nella incendiando i tubi di gasolio del sistema di riscaldamento. Il fuoco si è quindi propagato attraverso le bocche d'areazione e ha rapidamente raggiunto i piani superiori.

Nel tentativo di sottrarsi alle fiamme alcune persone si sono lanciate nel vuoto, sfracellandosi sul selciato. Una giovane coppia ha cercato di salvare il figlioletto facendolo cadere nella rete di protezione dai vigili del fuoco. Il volo si è concluso tragicamente in strada e il bambino è morto sul colpo.

Molte persone devono la vita al loro sangue freddo: legando lenzuola a mo' fune sono riuscite a raggiungere incolumi il o i piani inferiori dell'albergo; altre hanno preferito attendere i soccorsi immerse nella piscina dell'hotel, all'ottavo piano; altre ancora sono state salvate dagli elicotteri che, nell'impossibilità di atterrare sul tetto dell'albergo, hanno ripetutamente calato un grosso cesto che è servito navicella di salvataggio.

Un italiano, Aldo Tamborrino, ha raccontato di aver sentito puzza di bruciato verso le 5,15. Ha svegliato i nonni, coi quali aveva preso alloggio al «Corona», ed insieme hanno atteso i soccorsi. Erano al quinto piano. Mentre aspettavano hanno visto un inserviente saltare fine-stra.

«Siamo stati svegliati da un fumo denso e soffocante che passava sotto la porta della nostra camera — ha raccontato una turista messicana — *Ci siamo alzati tossendo e abbiamo dato l'allarme a nove persone del nostro gruppo e agli occupanti delle camere vicine. Grazie a Dio, alloggiavamo al primo piano e i pompieri ci hanno aiutati a calarci dalle finestre».*

«Il fumo avvolgeva l'albergo e ha tolto gente appesa alle finestre e ai balconi — ha raccontato Brian McWilliams, un pilota militare americano che quando è scoppiato l'incendio stava camminando per la sotto l'hotel — *Ho visto due donne, madre e figlia, che con la forza della disperazione con le loro braccia una bambina spesa fuori da una finestra. Hanno resistito per un quarto d'ora, poi non ce l'hanno fatta più e l'hanno lasciata cadere».*

e. st.

Saragozza. Un elicottero americano si abbassa sull'hotel durante le operazioni di soccorso

Chiesto rimpatrio degli italiani di in Iran motonavi

— La segreteria della Federazione marinara Cgil, Cisl, Uil ha discusso con il presidente e il direttore generale della Finmare le questioni inerenti al personale italiano attualmente in servizio turbonavi «Michelangelo» e «Raffaello» di stanza in Iran.

In particolare è stata posta la necessità di arrivare al disimpegno e al rimpatrio a tempi brevi del personale italiano, garantendone nel frattempo la sicurezza, e contestualmente del perdurare della situazione di emergenza in quel Paese.

La Finmare ha assicurato ogni del massimo interessamento che fin qui consentito di tutelare in sicurezza marittimi, dando la propria disponibilità a favorire il disimpegno dalle ex armi della flotta italiana.

La Federazione marinara, pur prendendo atto degli impegni assunti dalla Finmare, ha deciso altresì di chiedere un incontro col ministro degli Esteri per ottenere una più precisa garanzia sulle iniziative che il governo dovrà assumere sollecitamente per il rimpatrio dei nostri connazionali.

A Londra storica decisione commissione per la caccia

Hanno vinto gli «amici delle balene»

Sono state proibite le grandi stragi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' una giornata di festa per i molti amici delle balene, in tutto il mondo. La International Whaling Commission (Iwc, la commissione che disciplina la alle balene) ha approvato ieri sera a Londra una «moratoria parziale». L'uccisione dei grandi cetacei non è vietata totalmente, ma le stragi non avranno più le stesse drammatiche dimensioni. Pochi conservazionisti speravano in un successo completo, per cui la decisione è stata accolta con giubilo. Il già rapido declino dell'industria baleniera diverrà adesso inarrestabile e la sopravvivenza delle balene non sarà più motivo di ansia.

La decisione che trasforma la scena e quella che dice «basta» alla caccia alle mediante *factory ships*, le grandi navi simili a veri e propri stabilimenti. Sono queste navi — per la più giapponesi o sovietiche — che forniscono i prodotti all'industria baleniera. Per ordine della Iwc non potranno ammazzare cetacei sugli oceani neppure quei «baleneri indipendenti» che, sia pure indirettamente, lavorano per le *factory ships*. Soltanto le balene della famiglia *Minke* potranno essere uccise mediante *factory ships*, è una caccia assai meno redditizia di quella grandi capodogli. Delle *Minke Whales* si fa soprattutto la carne, perché l'olio è poco.

La cattura capodogli — specie più minacciata — tollerata se compiuta vascelli capacità limitata e che non possono restare in mare per lunghi periodi. I calcoli sono difficili, ma i conservazionisti assicurano che la moratoria, benché parziale, salverà dalla morte, in 12 mesi, non meno di settemila capodogli. Le flotte costiere non dovrebbero essere in grado di distruggerne più di 1500. Può darsi altresì che oggi, prima di chiudere i lavori, la commissione approvi un piano Seychelles per trasformare l'Oceano Indiano in un «santuario delle balene». Per la prima volta la Iwc ha adottato una politica chiaramente conservazionista.

La decisione sulla moratoria è stata approvata con 18 voti favorevoli, 3 contrari e tre astensioni. La mozione era stata presentata da Panama, dopo che gli Stati Uniti non avevano trovato la necessaria maggioranza di tre quarti a un divieto totale e definitivo di ogni caccia. I due suffragi contrari stati quelli dell'Unione e del turbolento Giappone, le due nazioni che ancora hanno una vera industria baleniera. Si astenuti Corea del Sud, Spagna e Durante tutti i lavori della Iwc, Londra è stata scena di numerose (imponenti) manifestazioni organizzate dal World Wildlife Fund e da altri undici movimenti per la difesa della natura.

Oltre milione di balene è stato ucciso dall'inizio del secolo. Ogni venti minuti un intelligentissimo Moby Dick muore in qualche oceano, straziato da arpioni con cariche esplosive. Soltanto il 3 o il 5 per cento è rimasto delle balene che solcavano i mari quarantina di anni fa.

Mario Ciriello

Un «Boeing 747» difettoso come i «DC 10»

NEW YORK — Il difetto nel sistema di fissaggio dei reattori alle ali, identico a quello dei «DC-10», è stato scoperto su un «Boeing 747» della compagnia «Panam», la quale ha subito impedito a partenza dell'aereo, immobilizzandolo all'aeroporto «Kennedy», a New York.

Un portavoce della compagnia, Bryce Miller, ha indicato che una incrinatura di questo genere era già stata scoperta su un altro «Boeing 747» di un'altra compagnia americana, un anno fa, durante una ispezione.

Il quotidiano New York «Daily News», che ha dedicato ieri la sua prima pagina a questa vicenda, si chiede se la flotta dei «Boeing 747» in servizio nel mondo rischi a sua di non poter più continuare i voli, come è avvenuto per i 138 «DC-10» americani a partire dal 6 giugno scorso.

L'agenzia federale dell'aviazione civile (Faa) è stata avvisata dalla «Panam», ma non ha ancora preso posizione. La Faa dovrebbe decidere entro questa settimana se i «DC-10» possono essere rimessi in servizio.

ROMA — Le informazioni su una incrinatura scoperta nel sistema di fissaggio dei reattori alle ali, identico a quello dei «DC-10», è stato scoperto su un «Jumbo» 747 di una compagnia americana sono «troppo scarne per poter esprimere un giudizio» questo il commento di un portavoce dell'Alitalia.

Gravi a Fiumicino

ROMA — Notevoli ritardi e la cancellazione di una decina di collegamenti nazionali e internazionali dell'Alitalia e dell'Ati sono provocati ieri a Roma-Fiumicino da uno sciopero del personale delle società petrolifere addette ai rifornimenti degli aerei. L'agitazione è stata di quattro ore, dalle 12 alle 16.

I disagi dei passeggeri sono stati aumentati da un'interruzione di trenta minuti della corrente elettrica che ha rallentato accettazioni, prenotazioni e consegna di bagagli per il blocco nastri trasportatori.

Un altro passo avanti

Quasi pronta la medicina che fa crescere

La notizia dell'ulteriore passo avanti nella sintesi dell'ormone della crescita» è importante, ma non così ne forse ancor così definitivo ai fini pratici. Siamo cioè ancor lontani — anche molto — dalla sintesi su base industriale, che è la tappa finale per la disponibilità dell'ormone nella terapia dell'uomo malato.

Che cos'è l'ormone della crescita». A differenza di quasi tutti gli altri ormoni quella «ghiandola maestra» che è l'ipofisi anteriore — gran relais neuroormonico alla base del cervello — e che operano a distanza, sulle cellule «bersaglio» fisiche, corteccia surrenalica, follicolo e corpo luteo ovarici, melanociti ecc.), l'ormone della crescita» (o somatotropina) una generalizzato effetto di stimolo e di «assistenza» su tutti i tessuti e gli organi e non solo negli «obbedienti» anni giovanili dell'accrescimento corporeo, ma attraverso una sua positiva e perenne influenza su importanti funzioni fisiologiche, per tutto il tempo della vita.

Il suo effetto maggiore e primario — di qui la grande attesa del farmaco rivoluzionario — è quello di promuovere e programmare la crescita nel bambino e nel giovane, sino alla definitiva tappa somatica corporea. E' ormone fondamentale per l'accrescimento osseo (un deficit «periferico» di sensibilità all'ormone caratterizza, ad esempio, la piccola statura dei Pigmei, che non di ormone ed hanno caratteristica insensibilità alla somministrazione del farmaco).

E' ormone «protettore del ricambio proteico» (facilita il trasporto e l'incorporazione degli aminoacidi nelle proteine, reni inattivi di sostegno della vita) e con precisa influenza sulla dinamica del ricambio degli zuccheri (si oppone all'entrata del glucosio nelle cellule e vi gioca in competizione all'insulina), del ricambio dei grassi (favorisce la liberazione di acidi grassi, di immediata utilizzazione per l'organismo), del calcio, del fosforo, del sodio, del potassio e del ricambio acquoso. La sua «pulsione di secrezione» è aggiustata, e debitamente regolata, da un fattore stimolante («releasing factor») e da un fattore frenante (la «somatostatina»).

La sua «lunga molecola» è un polipeptide lineare, di peso molecolare 21.500, composto da 190 aminoacidi in disposizione ellissoidale) e, da decenni, il particolare obbiettivo della ricerca sperimentale — ed odierna bioingegneristica — del gruppo di studio del cinese prof. Li a Berkeley (dove si è già splendidamente conclusa l'altra ricerca sugli ormoni proteici, quella recente sintesi dell'insulina).

La prima ormai lontana) tappa è stata quella dell'estrazione naturale dell'ormone da ipofisi di animali (con risultato ottenere le prime infime quantità ormone impuro da tonnellate e tonnellate di ipofisi di porco e di bovino), con lo stesso elementare procedimento che, tanti prima, aveva portato a disporre di «insulina estrattiva animale», con efficace e risolutiva per la terapia del diabete mellito. Ma, a differenza dell'insulina, somatotropina è risultata «specie-specifica» (la struttura della molecola è fondamentalmente diversa da specie a specie animale) per cui l'ormone porcino o bovino, nell'uomo, non ottenevano alcun effetto sull'accrescimento corporeo.

Il gruppo ricerca ha puntato allora all'estrazione dell'ormone dalle ipofisi umane, e poi, sulle piccolissime dosi di ormone ottenuta, all'altro importante passo: quello della identificazione — pezzetto su pezzetto, spezzone su spezzone — della «sequenza di aminoacidi» che costituisce, spazialmente, l'elicoide della lunga molecola dell'ormone.

A questo punto — e qui ormai la storia e ferma alla notizia d'oggi — si tratterà ricostruire sperimentalmente — con l'intesina azione bioingegneristica — la giusta sequenza degli aminoacidi componenti, vera operazione di «copiatura confarme», in laboratorio, di un'intima architettura e funzione molecolare.

Siamo abbastanza avanti, quindi — ma non ancora in fondo — nell'esperimento preliminare che dovrà offrire il «farmaco dell'accrescimento» e della «rigenerazione cellulare». Probabilmente il risultato oggi annunciato — che dovrebbe consistere nella sintesi sperimentale non dell'intera molecola, ma della sua parte biologicamente attiva — è sensibilmente vicino all'ultimo concreto finale.

Ezio Minetto

"Ho subito la prova già volta,,

Negri ha respinto la perizia fonica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Toni Negri non è voluto neppure uscire dalla sulla quando gli è stato chiesto affrontare un nuovo esperimento fonico che doveva aiutare il perito d'ufficio, professor Oscar Tosi, a concludere i suoi accertamenti destinati a stabilire se fu docente padovano a telefonare alla signora Eleonora Moro il 30 aprile 1978 per annunciarle l'imminente esecuzione del marito. «Ho più offerto campione della mia all'istituto delle operazioni peritali — ha fatto sapere Negri — ed ora mi sembra ridicolo che, di fronte al rifiuto di Tanassi, mi si richieda di sottopormi un'altra prova. Protesto questi sistemi che non tengono in alcun conto i diritti della difesa».

Così il professor Tosi ha lasciato il carcere a mani vuote, e si escludono le registrazioni delle voci di tre agenti di custodia che si erano prestati a rilasciare un campione da comparare con quello che si sperava di ottenere dal detenuto.

I responsabili del carcere avevano messo a disposizione degli inquirenti e dell'esperto telefono collegato, attraverso una centralina della Sip, del quartiere Nomentano, con un apparecchio del posto di pubblica sicurezza dell'ospedale San Filippo Neri, che si trova nelle vicinanze della casa della famiglia Moro. In sostanza si era cercato di ricostruire la situazione in cui il 30 aprile dello scorso anno avvise la conversazione tra brigatista rosso, che chiamò da una cabina della stazione Termini, e la signora Norina identica distanza tra i due apparecchi, stessi rumori di fondo, passaggio attraverso una centralina. San Filippo tecnici della polizia erano pronti a registrare voci Negri e dei tre volontari che si erano prestati a fornire campioni per la comparazione. Si trattava di agenti di custodia veneti, che avevano un'inflessione dialettale simile a quella dell'imputato.

Il «boss» Gaetano ucciso a New York da sicari mafiosi: altri due morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Carmine Galante, del «padri da novanta» mafia americana, è stato ucciso ieri pomeriggio in un ristorante di Brooklyn. Aveva 69 anni. Nella sparatoria è stato ucciso anche il suo braccio destro: due persone che avevano appena terminato di fare colazione con lui sono rimaste gravemente ferite, una di esse è morta in ospedale.

Galante era seduto a un tavolo con uno dei suoi luogotenenti, Nino Coppola, con il proprietario ristorante Giuseppe Turano e con il figlio di questi, Joseph di 30 anni. Erano, secondo la ricostruzione della polizia, le 14,45 quando tre individui, scesi da una Ford azzurra davanti al ristorante, sono entrati nel con armi spianate e, mentre un quarto attendeva al volante, hanno fatto fuoco su Galante e sui suoi tre commensali. Pare che le vittime non abbiano fatto neppure in tempo a reagire: i sicari si sono allontanati indisturbati. Quando la polizia è arrivata Galante e Coppola erano già morti; i due Turano, Giuseppe e Joseph, erano invece feriti e sono stati portati in ospedale: il primo è morto poco dopo.

Carmine Galante, il cui nome era stato fatto a più riprese negli ultimi tre anni in relazione alla guerra di successione

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 13 luglio 1879)

La moda

La novità giorno nel campo della moda è che le fabbriche francesi strillano a più non posso nel vedersi usurpato il primato dalla lontana India. I tessuti francesi così variati, giacciono negletti, per lasciar rifulgere in il loro fantastico splendore le stoffe indiane. Figuratevi che uno solo di questi tessuti conta più di ottocento tinte. più ricercato pure sia il Shanghai

sione al trono di «boss boss», e che era ato di Carlo Gambino, teneva da tempo di poter essere vittima di sicari. Già quando era in carcere nei mesi scorsi, accuse di droga la polizia aveva avuto informazioni secondo le quali era stato fatto un «contratto» fra gruppi mafiosi per la sua uccisione. Nessuno era stato in grado di approfondire la natura del complotto, ma per prudenza Galante era stato trasferito carcere di Danbury, nel Connecticut, prima in uno californiano, poi in uno del Michigan.

Da qui è uscito il 23 scorso cauzione di mila dollari: il commissario federale per la libertà condizionata aveva cercato di opporsi al provvedimento, ma era riuscito a rispettare i termini del ricorso.

Carmine Galante, che aveva ereditato la «famiglia» di Joseph Bonanno, ha condotto una spietata guerra alle altre illustri «famiglie», quella dei Gambino, dei Colombo, dei Dellacroce, dei Tieri. A un certo punto era parso che dovesse diventare lui «boss» dei boss», e che sua diventasse il colossale giro d'affari che ha per posta il mercato della droga. Il racket della protezione, il gioco d'azzardo, nonché la conquista di Atlantic City, dove una legge recente ha autorizzato l'apertura di casinò.

Si disse anni che fosse stato proprio lui a scatenare la «guerra di successione», indirizzando Carlo Gambino a sottoporsi alla vaccinazione che gli sarebbe stata fatale. Ma Gambino, uomo di Al Capone e Anastasia, erede poi di Vito Genovese, Lucky Luciano, Frank Costello, non lo scelse esplicitamente. Così la mafia americana dovette avviare la ricerca del suo nuovo capo con i suoi mezzi tradizionali, cioè con il gioco della violenza.

La morte di Carmine Galante, l'ultima una lunga serie registrata negli ultimi tre anni, è sopraggiunta proprio nel momento che egli poteva completare l'opera: potrebbe segnare la ripresa della «guerra mafiosa» a New York.

e. st.

Piero Quarenta

di anni 46

ha dato il triste annuncio la moglie Angelina, figlia Caterina, il figlio Giovanni, il papà, le sorelle e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chiesa oggi, 13 con messa alle ore 10 partendo da via Fasano 17 per la parrocchia del Duomo, dove la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Gazzo.

— Voghera, 12 luglio 1979

Michele Carino e famiglia danno con il triste dolore la perdita della carissima Quarenta per la grande sconsolata dell'amico e fratello

Piero Quarenta

— Andezeno, 13 luglio 1979

I Giovanissimi della ditta Tessarolo S.p.A. partecipano al dolore della famiglia Quarenta per la prematura scomparsa del caro collaboratore

Piero Quarenta

— Andezeno, 13 luglio 1979

La ditta Ercoli Parigi Alessandro partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Piero Quarenta

— Chieri, 13 luglio 1979

Condomini di via Cibrario 70 e via Schiena 17 partecipano al grave lutto del sig. Giovanni Quarenta per la immatura perdita del loro PIETRO.

È mancata a suoi cari

Elena Calvi
ved. Albicocco

Addolorati ne annunciano la figlia Ottilia col marito Geometra Lorenzo, i adorati nipoti Carla con le nipoti Paola e Cristina, Mario e parenti tutti. Funerali sabato 14 luglio ore 10,15 partenza da via Paolo Sarpi (largo Saluzzo)

— Torino, 12 luglio 1979

La Ditta C. Albicocco partecipa con dolore la perdita della consociata signora

Calvi
ved. Albicocco

— Torino, 12 luglio 1979

La famiglia Ballario e Rondinella partecipa al lutto

I dipendenti della Ditta Albicocco partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano commossi le famiglie Canavese, Diserio, Ferraro, Franchino, Gambino, Grassi, Lentrenco, Manolini, Moreno, Osta Panero.

Compartecipano al lutto i nipoti Pete Piero Giorgio

Dopo una vita esemplare è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Canella

— Torino, 12 luglio 1979

È mancato ai suoi cari

Giambattista Pasini

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i figlioli Eugenio, la moglie Anna, i figli Eugenio e Giancarlo, la sorella Maria, la nuora Anna e Daniela, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi a Genova alle ore 9,30 presso la Chiesa di S. Francesco d'Assisi.

— Genova, 13 luglio 1979

I Padri Giuseppini del Collegio San Giuseppe di Rivoli sono addolorati di dare l'annuncio, unitamente al profondo dolore di collaboratori, amici ed ex alunni, della morte del confratello ascritto

PROF. PADRE

Giovanni Davico

di anni 72

I funerali si svolgeranno nella chiesa del Istituto sabato 14 c.m. alle ore 11 [illegible]

— Rivoli, 12 luglio 1979

È mancata serenamente nel Cristo

Celestino Revelli

di anni 74

Ne danno il triste annuncio la figlia Irene Perrigglia, le figlie Luisa con [illegible] Jean Jacques Hubler, Annamaria con il marito Giorgio Rossi, le nipotine amata, Isabella, Caterina, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sacrario venerdì 13 luglio alle ore 16 30 partenza [illegible] dal cascinale

— Rivalba, 12 luglio 1979

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Badogni Piccone

Con profondo dolore ne danno [illegible] i nipoti e parenti tutti. Il marito Augusto, la figlia Gabriella, il genero Severino Passerini e gli amati nipoti Andrea e Matteo.

— Carbonera, 13 luglio 1979

È mancata all'affetto dei suoi cari

Natalia Fogli

ri. [illegible]

Addolorati ne annunciano la morte [illegible] figli Marina, Anna, Renato e Roberto, nuora, generi, gli adorati nipoti e parenti tutti. Funerali oggi venerdì 13 luglio alle ore 15 [illegible] da via Alessandria 40.

— Torino, 13 luglio 1979

(Continua a pag. 13)

A Silverstone, nella prima giornata di prove per il G. P. di Formula 1

E' un fulmine la Williams di Jones

A più di 236 km l'ora ha staccato [redacted] quasi un secondo e mezzo le due Renault, mentre le Ferrari sono al 10° e 12° posto - Oltre alla pista di casa e a gomme eccezionali, anche un piccolo "segreto" avvantaggia la macchina inglese?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SILVERSTONE — L'aria di casa fa bene anche alle macchine. Se così non fosse, sarebbe difficile spiegare come la Renault ha vinto a Digione e come la Williams ieri abbia strabiliato il mondo della Formula 1 con una prestazione eccezionale. Il pilota australiano Alan Jones ha ottenuto infatti il tempo più veloce del primo turno di qualificazione del G.P. d'Inghilterra con 1'11"88, alla incredibile media di 236,323 chilometri orari. Per avere un'idea esatta di quanto rapido sia stato Jones, basti pensare che il record del circuito (4718 metri) appartiene a Hunt, che l'aveva stabilito nel 1976 con 1'18"45, a 215,530 orari.

Dato che l'officina di Frank Williams si trova a Didcot, esattamente a 43 miglia (circa 70 chilometri) da Silverstone, si può ben sostenere che le vetture dell'ex pilota inglese, diventato costruttore dieci anni fa, corrano sulla pista di casa. Tutto ciò però non basta a giustificare il distacco che Jones [redacted] inflitto agli avversari. Dopo un'ora e mezzo di prove cronometrate la Renault occupa il secondo e terzo posto con Jabouille e Arnoux, rispettivamente a 1"29 e 1"31, le Brabham di Piquet e Lauda sono quarta e quinta a quasi due secondi, poi vengono Reutemann (Lotus) e Regazzoni (l'altra Williams) con margini di svantaggio ancora più pesanti. Per trovare le Ferrari bisogna risalire in decima e dodicesima posizione, il peggior piazzamento stagionale [redacted] Villeneuve e Scheckter, rimasti a 3"02 (il canadese) e a 3"32 (il sudafricano) da Jones.

Ci sono però spiegazioni logiche per quanto è avvenuto, al di là del fatto che la Williams abbia compiuto decine di esperienze (e in pratica messo a punto la vettura) su questo circuito. Per prima cosa bisogna dire che sulla Williams ha puntato [redacted] modo particolare la Goodyear. Volendo assolutamente vincere questa gara, la [redacted] anglo-americana ha costruito questa volta i suoi pneumatici su misura per le vetture di Jones e Regazzoni, adattandoli al tipo di sospensioni e all'aerodinamica.

Un trattamento di favore di questo genere può dare un grosso vantaggio. Come [redacted] non bastasse, sembra che Frank Williams, o meglio il suo capo ingegnere Patrick Head, abbia trovato qualche accorgimento aerodinamico che offre altri notevoli miglioramenti. Che ci sia qualche piccolo «segreto» sulla Williams appare chiaro dalle dichiarazioni di Jones, di Regazzoni e dello stesso costruttore.

A chi gli ha chiesto quali modifiche erano state apportate alla sua vettura, Jones ha risposto di rivolgersi a Williams. Quest'ultimo si è trincerato dietro a un sibillino: «Non lo neppure io a che cosa dobbiamo questi progressi». Mentre Regazzoni, piuttosto intervistato, si è lasciato scappare un borbottio riguardo all'aerodinamica e poi ha detto che non era autorizzato a parlare.

Misteri a parte, sembra che si tratti di un nuovo tipo di carenatura sotto il motore a dare questi vantaggi. Progressi comunque se ne sono visti molti, dalle Brabham di Piquet e Lauda, che hanno confermato (anzi migliorato) i tempi ottenuti nelle prove libere, alla Lotus 79 di Reutemann, con sospensioni diverse e freni più efficaci. Uno all'esordiente McLaren [redacted], con la quale John Watson è tornato fra i piloti più veloci. Buone notizie anche per De Angelis, che dispone di una Shadow con nuove sospensioni posteriori (ed è 15°) e per Patrese, che poco alla volta sta mettendo a punto la sua Arrows. Problemi invece per Merzario, che ha l'ultimo tempo e non è riuscito che a compiere nove giri con la sua A4 appena terminata.

Tornando alla Ferrari, ci [redacted] oggi potrà migliorare ma anche eventualmente scivolare indietro, si deve constatare che non disponendo di una vettura a completo effetto-suolo ma solo di una «wing-car» parziale, ha trovato difficoltà su un circuito così veloce. Il telaio risente delle sollecitazioni e i piloti non riescono a trovare l'equilibrio giusto fra assetto meccanico e aerodinamico. Forghieri ha fatto provare diverse inclinazioni e misure di alettoni, sia anteriori che posteriori. Scheckter, nel tentativo di forzare l'andatura nelle prove libere della mattinata e anche finito in testa coda nella curva Stowe, danneggiando parecchio la macchina, tant'è vero che ha dovuto usare poi la monoposto di riserva. Villeneuve si lamenta di una tenuta di strada precaria [redacted] tutte le curve, nonché nella chicane che precede il traguardo.

«Abbiamo studiato tutti i dati a disposizione — ha detto Forghieri — e oggi vedremo di lavorare per migliorare la posizione di partenza».

Cristiano Chiavegato

I migliori tempi: 1) Jones (Williams) 1'11"88, media km 236,323; 2) Jabouille (Renault) 1'13"27; 3) Arnoux (Renault) 1'13"29; 4) Piquet (Brabham Alfa) 1'13"87; 5) Lauda (Brabham Alfa) 1'13"92; 6) Reutemann (Lotus) 1'14"07; 8) Watson (McLaren) 1'14"15; 9) Andretti (Lotus) 1'14"64; [redacted] Villeneuve (Ferrari) 1'14"90; 11) Laffite (Ligier) 1'15"04; 12) Scheckter (Ferrari) 1'15"30; 15) De Angelis (Shadow) 1'15"82; 16) Patrese (Arrows) 1'16"35; 26) Merzario (Merzario) 1'16"37.

Lauda passerà alla Tyrrell?

SILVERSTONE — Entro due settimane Niki Lauda deciderà per quale scuderia correre nella prossima stagione. La Parmalat ha confermato che continuerà la collaborazione con il pilota austriaco, ma sembra ormai assodato che ciò avverrà in una squadra di[redacted] dalla Brabham. Esclusa Alfa Romeo, Wolf e McLaren, ci sono concrete possibilità per un accordo con la Candy-Tyrrell. Pare infatti che, tramite l'importatore austriaco dello sponsor italiano della squadra di Ken Tyrrell, Lauda possa trovare un posto in sostituzione di Pironi o, [redacted] probabilmente, di Jarier.

Decisiva al Tour la scalata di Avoriaz

Hinault vince la «crono» e ritorna in maglia gialla

Zoetemelk, scavalcato, si trova ora a 1'48" in classifica - In crescendo Battaglin (6° all'arrivo) atteso all'appuntamento alpino

AVORIAZ — Lo strepitoso Hinault batte Zoetemelk nella lunga e severa cronotappa con arrivo in salita e riconquista la maglia gialla. E' un autentico «exploit» quello del campione francese che non ha vinto di misura ma ha letteralmente distrutto il suo avversario Zoetemelk, mandando fuori tempo massimo quattro corridori tre dei quali, Mantovani, Bertoglio e Busolini, della squadra di Battaglin. Il campione olandese ha accusato un ritardo di 2'37" in classifica è ora distanziato di 1'48".

Il Tour è [redacted] finito da questo momento che si trova ormai saldamente nelle mani di Hinault. L'affermazione sembra assurda alla vigilia delle tre tappe alpine, con arrivi in salita, con l'intervallo della giornata di riposo, domani, si è sempre detto infatti che sulle Alpi tutto potesse accadere. Ma dove sono gli scalatori in grado di impensierire il campione francese che si è rivelato il più forte anche in salita?

Basta infatti confrontare i tempi al km 31,500 della prima dei 15 di dura ascesa: ebbene già praticamente all'ingresso di Morzine Hinault aveva un vantaggio di 1'06" su Thurau, di 1'20" su Zoetemelk, di 1'47" su Kuiper, di 1'38" su Agostinho. Bernard ha raddoppiato il vantaggio su Zoetemelk e Agostinho addirittura triplicato su Kuiper e fatto ancora di più su Thurau, letteralmente bloccato dalla scalata. Nessuno potrà insidiarlo in alta montagna Luxottica.

Il corridore [redacted] forte nel tratto di salita, dopo Hinault, è stato Battaglin. Giovanni soffriva di una crisi di costipazione ed era preoccupato per il tempo piovoso; fortunatamente, invece, si è ripreso nel pomeriggio. Senza particolari stimoli che non fosse quello di far meglio di Martinez per conservare la maglia «Campagnolo» di re della montagna, Battaglin si è piazzato sesto assoluto, davanti a Kuiper e ad altri specialisti come Pollentier e Nilsson.

E' stata proprio l'aspra ascesa di Avoriaz a scatenare il nostro brillante campione che al km 29 era soltanto diciottesimo a 2'45", al km 40 quindicesimo a 4'08". Alla fine si trovava a 4'39": ciò significa che [redacted] 15 chilometri di scalata il vicentino ha perduto soltanto 34" guadagnandone 11 su Zoetemelk e Agostinho. E' proprio il Battaglin dei tempi migliori. Intanto [redacted] migliorato due posizioni in classifica oltre a confermare la maglia di scalatore numero uno e ora è nono. Se perdurerà questa bella condizione atletica e la tracheite non lo disturberà, Giovanni potrà arrivare a Parigi nei primi cinque, un traguardo che ci si aspetta alla sua portata dati i precedenti.

Oggi si corre la Morzine-Les Menuires, con quattro colli di terza, uno di [redacted] e [redacted] Tarentaise, quota 1800 al termine di una lunga salita.

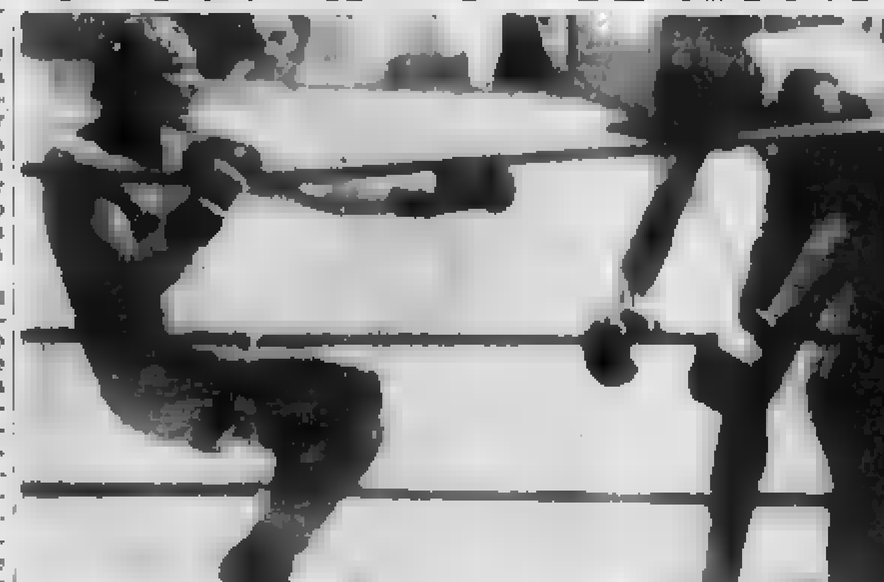
Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1. Hinault (Fr) km 53,9 in 1.51'... 2. Zoetemelk (Ol) a 2'37"; 3. Agostinho (Port) a 3'...; 4. Verlinden (Bel) a 4'...; 5. Van Impe (Bel) a 4'11"; 6. Battaglin (It) a 4'39".

Classifica generale: 1. Hinault (Fr) 47 h. 16'19"; 2. Zoetemelk (Ol) a 1'48"; 3. Kuiper (Ol) a 11'07"; 4. Sutter (Svi) a 13'...; 5. Nilsson (Sve) a 14'40"; 6. Verlinden (Bel) a 14'24"; 7. Villemiane (Fra) a 16'...; 8. Bernaudeau (Fr) a 17'30"; 9. Battaglin (It) a 18'12"; 10. Bittinger (Fr) a 20'23".

Dopo un [redacted] campionato d'Europa

Sia Zanon sia Righetti si scordino l'America



Rimini. Il drammatico finale del campionato europeo dei massimi: Zanon, a sinistra, si appoggia alle corde; Righetti, prostrato e scomposto, ha la guardia completamente abbassata (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO [redacted]

RIMINI — *Fuscera un caldo atroce nel Palazzetto dello Sport di Rimini. I riflettori della televisione contribuivano a riscaldare ancor di più l'atmosfera, bruciando ossigeno ed accentuando la fatica degli atleti sul ring. Questo unitamente alla rabbia per l'occasione mancata di diventare campione d'Europa, può spiegare la «sindrome» vertiginosa con manifestazioni di carattere isterico che ha colpito Alfio Righetti al termine dell'aspro match con Lorenzo Zanon, consigliando il ricovero precauzionale del pugile riminese all'ospedale «Bellaria» di Bologna.*

L'accurata visita neurochirurgica con radiografie e Tac ha escluso qualsiasi lesione endocranica. Righetti è stato dimesso ed è rientrato a casa verso le 4 del mattino. Ieri Alfio era [redacted] *a casa per Rimini senza mostrare altre tracce della dura battaglia per il titolo europeo dei massimi che non fossero identificabili nell'amarezza per essere mancato all'attesa.*

Righetti nella sfida con Lorenzo Zanon non è riuscito ad andare al di là di un faticoso pareggio, che costituisce un grosso regalo da parte di una giuria decisamente casalinga e soprattutto da parte di un arbitro — il romano Bellagamba — che non poteva dirigere l'incontro in modo più smaccatamente protezionistico nei confronti del pugile di casa. Il riminese, teso, nervoso, incapace di trovare la giusta misura dei colpi, preso nel dilemma tra la sua natura di stilista e la necessità contingente di trasformarsi in picchiatore, si è lasciato suggestionare dal «lo stile da manuale» del campione d'Europa. La prontezza di riflessi di Zanon, la sua abilità nel rompere l'azione dell'avversario e nel bloccarne le iniziative con un'abile difesa del corpo a corpo nei momenti critici, hanno dettato legge per due terzi del match.

Righetti è riuscito faticosamente a risalire la corrente nel decimo round ed in quello successivo, scatenandosi in una forsennata rabbiosa carica senza esclusione di colpi. Ha avuto la clamorosa possibilità di concludere il combattimento prima del limite. Per quasi due minuti Zanon è stato costretto a subire il disperato, caotico assalto dello sfidante, che colpiva con l'interno del guantone, con pugni a martello, e alla nuca coi gomiti, in qualunque maniera gli riuscisse.

L'arbitro Bellagamba avrebbe dovuto «contare» Zanon in piedi — visto che il conteggio si tollera come salvaguardia fisica per il pugile in difficoltà — ed ammonire Righetti per la sua boxe da anatomia, così lontana dalla sua natura. Non ha fatto né una cosa né l'altra, ha permesso che Righetti continuasse a picchiare, mettendo in cruda evidenza i suoi limiti. Comunque, al suo posto, sarebbe riuscito a mandare al tappeto Zanon, il romagnolo invece con la sua grandinata di pugni è riuscito soltanto a bruciare in tre minuti tutte le sue residue energie. Zanon, passata la buriana, è riuscito a riprendersi ed ha finito dominando, contro un avversario frastornato, che già manifestava i primi sintomi della crisi che lo avrebbe colpito negli spogliatoi.

Su Righetti e Zanon, a conti fatti, primi del confronto, un discorso un po' troppo ottimistico in prospettiva di avventure in America ed inserimenti nel giro del titolo mondiale. Sarà bene che l'America se la dimentichino entrambi.

Gianni Pignata

Stamane allo Sporting
Quarti [redacted] finale [redacted] Trofeo Toniolo

TORINO — Nonostante la pioggia il Trofeo Franco Toniolo in corso sui campi del Circolo della stampa Sporting è giunto puntuale al traguardo dei quarti, che verranno disputati oggi a partire dalle 9. Il torneo si sta confermando terra di conquista per la squadra cecoslovacca, che ha piazzato cinque giocatori fra le prime otto, perdendo per strada soltanto la Skorka, battuta ieri, in tre set, dalla diciassettenne Crescenti.

Quella dell'azzurrina, che si è imposta con grinta nel terzo set vinto al nono gioco, al cappotto subìto nella seconda partita, non è stata l'unica sorpresa della giornata. Malati, è caduta anche l'australiana Sailla.

Per il resto si è registrata la sconfitta della Rosa in 40 minuti contro la Mei, a partita ormai compromessa, mentre hanno superato agevolmente il turno Pichova e Newton.

Questi gli accoppiamenti dei quarti: Pinterova-Pichova, Mei-Crescenti, Bendova-Kopecka, [redacted] Newton-Kulankova.

Al Foro Italico rivincita Italia-Ungheria [redacted] tennis

Panatta affronterà subito Szoke [redacted] Baraz[redacted]utti toccherà Taroczy

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Roma come una capitale africana. [redacted] torrido e asfissiante nel quale Bitti Bergamo, capitano non giocatore degli azzurri del tennis, abituato alle frequenti soste al Cairo per il suo lavoro di import-export, si trova a suo agio. Il clima fa invocare l'acqua magari inquinata del mare o quella clorata delle piscine. I tennisti sognano l'aria condizionata dell'albergo di lusso. I comuni mortali che almeno nel tardo pomeriggio scenda il ponentino. Giocare oggi alle 14 nel catino ardente del campo centrale del Foro Italico dove i marmi littori delle gradinate si trasformano in specchi ustori sembra impresa da titani, una categoria nella quale non si può certo inserire Adriano Panatta.

Eppure dovrà scendere per primo in campo nel match d'apertura della semifinale europea di gruppo A fra Italia e Ungheria di Coppa Davis, rivincita del drammatico match dello scorso anno a Budapest che eliminò la squadra azzurra, finalista l'anno precedente, al suo primo rimerito della stagione. Tuttavia Panatta non affronterà subito lo spauracchio Taroczy, ma il numero due avversario, il modesto Peter Szoke. Il lungagnone occhialuto che lo batté lo scorso anno provocando un dramma di proporzioni mai viste nel mondo tennistico nazionale.

Panatta si sa, soffre questo stato di tenuta alla distanza e il forte caldo rischia di ridurre la già collaudata limitata tenuta il «Watcher» al limite del cinque sets persi come quello di Parigi contro Teltscher e di Wimbledon contro Dupré, dominati nella fase iniziale. Insomma, fra Panatta e Szoke c'è un'enorme differenza di valori anche se Adriano non ha mai gradito chi impugna la racchetta con la sinistra. In fondo il risultato di Budapest non può far testo: c'era una preparazione svolta più sulla spiaggia di Forte dei Marmi al mattino e alla Bussola di Bernardini la sera, che non sui campi rossi di Montecarlo; c'era soprattutto l'ombra incombente di un magistrato pronto a decretare il fallimento della sua industria di abbigliamento sportivo a frastornare la concentrazione di Panatta nelle ore d'immediata vigilia dell'incontro. Ora le cose sono ben diverse a precondere dal fattore campo amico e perciò il sorteggio va considerato pienamente favorevole alla squadra azzurra.

Una volta inseriti i bigliettini con i nomi dei giocatori in due distinte coppe — ungheresi da una parte e italiani dall'altra — Ada Della Valle, dipendente dell'ufficio organizzativo della Federtennis e assistente del giudice arbitro, ha estratto per primo il nome di Szoke poi ha pescato nell'urna che conteneva i nomi degli italiani il bigliettino di Panatta. Ne consegue che per il clan azzurro il Panatta ben tirato del post-Wimbledon può battere Szoke nel primo turno nonostante le insidie dell'afa, e poi il caldo ci sarà anche per l'ungherese (che con i suoi 32 anni è più anziano di tre dell'azzurro) e che dopo si ha fiducia che Barazzutti ripeta l'«exploit» realizzato contro Pibak a Varsavia battendo subito Taroczy.

Speriamo sia proprio così perché se si dovesse arrivare al quinto e ultimo match per la risoluzione dell'incontro non vorremmo proprio essere nei panni di Panatta, qualora dovesse affrontare Balasz Taroczy in un confronto decisivo (anche se il sole non sarà più quello rovente delle [redacted] di oggi). Per domani nessun problema per il doppio: giocheranno Panatta e Bertolucci contro Taroczy e Szoke. Dice capitan Bergamo: «*Paolo ne ora sta bene, la sciatigra è un lontano ricordo ma come sempre alla vigilia degli incontri importanti non ha voglia di allenarsi, gioca male, appare svogliato ma al momento di scendere in campo si è sempre trasformato. Nessun dubbio che* [redacted] *così anche questa volta*». Per questo incontro i quattro giocatori azzurri (c'è anche Zugarelli che funge da riserva) riceveranno tre milioni a testa per la convocazione più un milione e mezzo pro-capite in caso di vittoria.

Rino Cacioppo

Tre giorni di sport in Tv

Tennis di Coppa Davis e automobilismo di formula 1, sono i due grandi avvenimenti sportivi al centro del weekend televisivo.

Gli appassionati delle due popolari disci[redacted]ine sportive potranno seguire nei dettagli le gare che sono state così programmate dalla Rai-tv.

Oggi

RETE 2 — Ore 14: collegamento diretto con il Foro Italico per la giornata di apertura dell'incontro di Coppa Davis Italia-Ungheria. Incontri di singolare [redacted]-Szoke seguito dal match Barazzutti-Taroczy.

Domani

RETE 1 — Dalle 15,45 alle 17,30 collegamento diretto in eurovisione con Silverstone per la trasmissione del G. P. d'Inghilterra di Formula 1 di automobilismo.

RETE 2 — Ore 15,30 in «diretta» dal Foro Italico incontro di [redacted] di Coppa Davis Italia-Ungheria Panatta-Bertolucci con Taroczy-Szoke.

Domenica

RETE 1 — Ore 14: trasmissione diretta dal Foro Italico degli ultimi due singolari di Coppa Davis che si disputeranno in quest'ordine: Barazzutti-Szoke e Panatta-Taroczy. Al termine andrà in onda da Bergamo la corsa ciclistica «Ruota d'oro».

Le due rubriche domenicali «La domenica sportiva» e Domenica sprint», saranno trasmesse rispettivamente alle 22,00 sulla Rete 1 e alle 20 sulla Rete 2.

In lizza per Rossi Perugia, Roma e Lazio

Il presidente Farina s'è incontrato ieri con D'Attoma [redacted] Lenzini - I romanisti bloccano Damiani come pedina di cambio - Il Genoa (oltre ad Onofri) acquista Manfrin, Manueli, Russo e Giovannelli spendendo un miliardo e mezzo - Minacce di tifosi napoletani a Rossi

MILANO — Il destino di Paolo Rossi volge sempre di più verso l'Umbria anche se Roma e Napoli non si arrendono. Anzi le due società del Centro-Sud sperano ancora di recuperare terreno al punto che hanno «congelato» Damiani e non si decidono ad uscire allo scoperto. Chi rischia in questo strano frangente è il presidente del Genoa, Fossati, che ieri ha messo sul mercato qualcosa come un miliardo e mezzo, quanto cioè era necessario per acquistare il libero Manfrin dalla Spal (800 milioni [redacted] Crisciamanti, Ogliari e Brilli e le giovani promesse Russo, Manueli e Giovannelli, cioè due ali e un centrocampista dal Varese. Per ottenerne la comproprietà, Fossati ha versato al collega Colantuoni 800 milioni. Sembra però che l'accordo sia di [redacted] data. Fatto sta che il Genoa [redacted] speso ieri sapendo che prima o poi qualcuno gli ritarà indietro la stessa cifra per avere Damiani.

Per Rossi ieri si sono succeduti nuovamente D'Attoma nonché Lenzini. Il Napoli è tornato alla carica, continua ad illudere i suoi tifosi, ma Rossi è stato ancora categorico opponendo un nuovo «no». Non ha scelto una strada facile, tanto è vero che ieri sono giunte da Napoli nella sede del Totocalcio alcune telefonate minacciose da parte di sostenitori: «Noi napoletani — dicevano — siamo sparsi in tutt'Italia, non faremo più giocare Rossi». A Valmora, D'Attoma, Rossi e Farina hanno avuto un lungo colloquio. Successivamente il presidente vicentino ha ricevuto Lenzini. Ha ascoltato la sua offerta (un miliardo e 300 milioni più due giocatori) poi gli avrebbe detto: «Dopo in poi chi viene a parlare di Rossi, sarà bene che mi porti le sue proposte scritte». Siamo alla farsa. Farina non se n'accorge!

Il movimento del Genoa, dicevamo, ha ridato tono al mercato: a Manfrin, Manueli, Russo e Giovannelli si è aggiunto anche il libero Onofri che il Torino ha ridato indietro alla società rossoblu. Manca sul contratto soltanto la firma del giocatore, fra le società l'accordo è stato raggiunto ieri sera. La Sampdoria ha ceduto Bresciani al Catanzaro per 200 milioni, il Verona ha concluso al novanta per cento per Tricella (250 milioni) e Fedele (50 milioni in pieno accordo con l'Inter. Martina e Coletta sono passati dal Genoa al Varese.

Molte le trattative. Il Milan darebbe Vincenzi all'Avellino prenderebbe Piraber dall'Atalanta, la Lazio continua a trattare Agostinelli mentre il Pescara si è fatto sotto per il difensore Caldiolo e il centrocampista Acerrisi. Quest'ultimo potrebbe anche sostituire Improta al Catanzaro.

Il mancato acquisto di Claudio Sala da parte dell'Inter ha creato vivaci commenti al calciomercato. Qualcuno ha osservato con ironia: «*Pruzzoli aveva l'occasione per creare la squadra-scudetto e puntualmente l'ha sprecata. Da uno che si veste in esterna gli scorsi in eti e i bucciatori non ci si può aspettare altro che questo*».

In effetti, Pruzzoli ha tentennato fino all'ultimo. Pensiamo che i tifosi del Torino dovranno essere particolarmente grati al tenere all'attenzione Claudio Merlo e l'altro Claudio Sala, è rimasto in maglia granata. Il presidente dell'Inter infatti era terrorizzato dal pensiero di acquistare un altro anziano come l'ex viola già mentalmente in pensione. Probabilmente non ha mai visto Sala nelle sue prestazioni migliori.

Fatto sta che ieri c'è stato un vertice in società per correre ai ripari. L'Inter finirà sicuramente per spendere i 700 milioni richiesti dal Torino, in altre direzioni: Beruellini, Mazzola, Beltrami e Fraizzoli si sono incontrati in sede; ora l'obiettivo sembra rappresentato dal perugino Casarsa, in sottordine appaiono Orazi (Catanzaro) e Maselli (Verona). D'Amico sembra da escludere, Bersellini lo considera un doppione di Beccalossi.

Con l'arrivo di Gigi Riva, presente al Totocalcio con i tutori staff del Cagliari, sono arrivati i «messicani» impegnati nelle compravendite: con lui figurano anche Rivera e Mazzola (che però non compariva mai di scena) e Cera. Un altro dei «messicani», Boninsegna, si appresta invece a cambiare società: la sua destinazione sembra Pescara. L'altra sera i dirigenti abruzzesi si erano quasi accordati con il Monza per avere il centravanti Silva, poi hanno fatto bruscamente marcia indietro quando Cappelletti ha chiesto 700 milioni. Per Boninsegna alla corte di Angelillo, il discorso è ben avviato: la Juventus comunque è sempre incerta se cedere o meno il suo anziano attaccante.

Giorgio Gandolfi

Sanson offre due miliardi?

MILANO — Una notizia rimbalzata da Udine scuote il calcio-mercato: il presidente dei friulani Sanson disporrebbe di due miliardi per l'acquisto di Paolo Rossi. Sanson, che è appena rientrato dagli Stati Uniti avrebbe il sostegno di alcuni grossi finanziatori americani.

Oltre ai due miliardi, Sanson prevede per il Vicenza e l'Udinese rinforzata da Rossi un'amichevole negli Stati Uniti, il cui incasso andrebbe a favore della squadra veneta. In questo modo Sanson intende lanciare, grazie anche a Rossi, i suoi affari negli Usa.

Damiani [redacted] Boniperti: È Pruzzo il vostro uomo

SANREMO — «E' Pruzzo il centravanti adatto alla Juventus, il mio amico Roberto è un vero giocatore da area di rigore in una squadra come quella bianconera, che attacca 70-80 minuti, farebbe faville e per lo meno il doppio delle reti segnate quest'anno a Roma». *Io dice* «Flipper», al secolo Oscar Damiani, uno degli uomini più contesi sul calcio-mercato, a dispetto della sua etichetta di giocatore di serie B che ha tuttavia addirittura per non precipitare in C.

Damiani, capocannoniere dell'ultimo torneo cadetto, dove il più giovane fra gli attaccanti delle B a Genova sta bene. Vi ha lasciato le sedi dei suoi ultimi quattro edizioni che gli garantiranno il futuro sia la Juventus e sempre nel suo cuore. Due stagioni indimenticabili ci hanno dato le vette della sua carriera. Per questo ai centravanti come Pruzzo, che conosce bene e che stimo: «Anche se dicevano maliziosamente che non andavamo d'accordo», puntualizza in seguito prima di tutto egli ci campioni. Ma Boniperti ascolterà il suo consiglio? Chissà. Forse però è bene non scordare che la proposta Damiani, tre stagioni fa a suggerire a Fatino Vittore di andare Rossi, and accusò in la riserva del Como.

Al campionato di tennis per calciatori di Sanremo Damiani è «tiratore di sette squadre» e per avere vinto tre volte. I bagnini Borg ha vinto quattro volte il torneo di Wimbledon. Io voglio imitarlo facendo poker qui», dice sorridendo.

b. m.

Grande atletica ai Panamericani

Nehemiah straccia Casanas Leonard vince anche i 200

Juantorena insultato da un fuoruscito cubano

SAN JUAN — E' tornata di scena l'atletica ai Giochi Panamericani e lo sprinter cubano Silvio Leonard ha tolto la soddisfazione agli americani di conquistare tutte le sei medaglie d'oro che erano in palio. Già vincitore dei 100 metri, Leonard ha fatto il bis nei 200 vincendo in 20"37 con l'aiuto del vento (1,85 metri al secondo) davanti al rappresentante della Guyana James Gilkes (20"46) e all'americano Don Coleman (20"56).

Cuba aveva bisogno di un successo dopo la sconfitta di Juantorena negli 800 e quella di Alejandro Casanas, già recordman del mondo, nei 110 ostacoli contro il giovane fuoriclasse americano Reynaldo Nehemiah. Il primatista mondiale (relativo di unità) ha vinto in 13"20 con un vento favorevole di 1,85 metri al secondo. Terzo Foster.

Nei 200 femminili, l'americana Evelyn Ashford (non vento 2,1) ha chiuso in 22"24.

Gli statunitensi hanno poi vinto l'alto con Jacobs 2,26 (Peoli 2,19), i 5000 (Centrowitz 14'01") e il disco (Wilkins 63,30).

Un episodio poco piacevole ha avuto per protagonista il due volte olimpionico Alberto Juantorena, che poco prima della partenza delle semifinali dei 400 è stato insultato da un contestatore esule in Portorico che si trovava nelle prime file della tribuna. Dopo un acceso scambio di battute, Juantorena, infuriato, è stato trattenuto a stento dagli ufficiali di gara: «Sono furioso — ha detto poco dopo — io rispetto tutte le ideologie anche quelle dei cubani che hanno lasciato il loro paese. Perché allora non dovrebbero rispettare la mia?».

Roma: Benetti ai giornalisti «Sono in vacanza»

ROMA — Al primo impatto con la capitale, il neo acquisto giallorosso Romeo Benetti si è comportato in maniera a dir poco sconcertante. Dopo essersi sottoposto alle visite mediche nell'istituto di medicina sportiva, il giocatore si è presentato nella saletta dove erano riuniti una decina di giornalisti per la rituale conferenza stampa convocata dai dirigenti della Roma — attraverso frenetiche telefonate nelle prime ore del mattino —. Ha pronunciato solo poche parole in tono piuttosto seccato: «Chiedo scusa, so che voi dovete lavorare, ma io sono in vacanza. Ne riparliamo a Brunico».

Ai giornalisti, presi anche loro in contropiede, non è rimasto che ritornare a posto taccuino e matita meditando su certi aspetti negativi della loro professione e sul rammarico di sprecare troppo spazio sulle pagine dei giornali per alcuni campioni del football che sanno farsi apprezzare le non sempre solo sui campi di gioco.

Verso un record di velocità nella classica regata

Raffiche di vento [redacted] 70 l'ora sulle barche d[redacted] Giraglia

SANREMO — *La pedisella... sta dipanando da ieri mattina sotto l'infuriare della tempesta. Condizioni ottimali per battere forse il record del percorso nella storia di questa competizione hanno provocato raffiche da uragano. Chilometri all'ora prendevano d'infilata il magnifico Portosole di Sanremo. Al largo il mare forza 6 e un vento da 70-80 chilometri sul regolamento. Per un celista veltro temporali saranno stesse condizioni. Verso i «mostri» da regata lunghi dagli undici ai quattordici metri con a bordo dieci uomini di equipaggio. Tutti molto allenati e attrezzati possono sopportare le più dure fatiche. Per quella classe di barche minori invece le tradizionali piattaforme quando la piena corre da nord e ha una leggera forza e da scoraggiare.*

Questo non è certo il caso della rotondissima Giraglia che meno per quanto riguarda le prime ore. Felice del morbido il Clacson Falk del Gabbiano 2000, Carmen del Viale, un battello accordato e prontamente messo dopo l'arrivo dall'America, la stanza e direttorio tra una «Krypto» del Chesa Tira. Tra i favoriti soltanto Riccardo Benetti, un parente del titolare del celebre marchio, i concorrenti i cui Wagner dovevano soddisfare della scuderia. Perché nella dirigenza da Catanzaro il vento ideale con il mare quell. Ancora più serrata della battuta il Sanremo Russata concretamente a ritirare il suo Dor andato in pericolo alla Punta del sole per stampa della tenda.

Nelle condizioni fuori di tutti la partenza del Patacchio ha avuto la fase supplementare. Il sindaco di Marsiglia. Decrete che fui a bordo anche la nostra, come membro dell'equipaggio ho preso una cima dell'altezza mettendo lavorare. Formaggio. Un qualche equipaggio che tutti si infischiano del maltempo.

Un bene patetico, come è stato dato dalle scuole del Casabel di Stefano. Nel battello specialista saremo ancora. Santo Bestardi che ha detto: «Per noi il nostro più bel gioco è che non sarà mai una vela». A Miro ha affidato a livello — ha dichiarato — un nuovo dei miei sei figli sale a bordo con me e mi indica il posto più adatto. Poi posso dire che sono bravo come gli altri nelle manovre. Mentre il vento infuria presso il ponte vento in cui tutti gli uffici che nuotano tutti hanno un bello scopo di sport.

Se le condizioni atmosferiche dureranno, il record della Giraglia potrebbe essere migliorato. Nel 1968 la Stella polare della marina militare ha percorso le 241 miglia in trentasei ore più di otto nodi di media. La velocità conta relativamente nella Giraglia — Mentre dalla Giraglia — quello che conta è che la gara non sia falsata. Ad ogni modo, con raffiche così violente e con i progressi tecnici dei battelli, tutto è possibile. Venerdì stando un prodigioso record della Giraglia potrebbe essere superato in una storica regata.

Le corazze tremenze Aspetti e il dromonte Cortagno che hanno già dato appoggio sulla rotta della Giraglia, confessavano intanto che il mare si è leggermente calmato. Il vento è sempre forte e il Clum 2000 pare sia tra i primi. Si sono ritirati il Carrara e le imbarcazioni di prestigio ai francesi Vergman, e il Dolcidea del genovese Masa: chi ha abbandonato la gara rientrando al porto di Sanremo.

Sulla piccola Giraglia che si vede verso la Gallinara, regata in dinghy italiani Neve. Da questa si apprende che dei dieci partiti si è ritirato il Doktor Mox del sanremese Solomo. In una incessante di sette dominatori conquistati per il capofila in cima nelle prime ore della notte.

Paolo Bertoldi

Circuito a Feletto

Il Feletto Canavese correrà alle 20,30 il disputa un circuito riservato per dilettanti, allievi ed esordienti. In gara tra gli altri Vittorio Zona, Aldo Grivel e Bertolazzi e ai quali Ducan.

Da oggi si corre la «Ruota d'oro»

Sfida Moser-Saronni riprende per 3 giorni

BRATTO — La «Ruota d'oro» propone da oggi una nuova sfida tra Moser e Saronni dopo quasi tre settimane di mattonata nel calendario professionistico. Due tracciati in linea ed una cronometro costituiscono un piatto ghiotto e un test valido anche dal punto di vista tecnico.

La prima prova, da Bratto a Clusone di 212 chilometri servirà come preparazione alla gara che dopo questa parentesi mette a comune anticipa della frazione successiva, che propone alcune impegnative salite. In tutto saranno 200 chilometri con arrivo a Lumezzane, in forte pendenza. Infine la terza giornata costituita il motivo centrale di questa corsa, con la prova a cronometro sui 31 chilometri. Per Moser una buona occasione per ritrovare una rivincita dopo i secondi persi a beneficio di Saronni nel Giro d'Italia. Non sarà Baronchelli, gli organizzatori del Tour non gli avranno concesso il [redacted] esta per partecipare.

La «Ruota d'oro» costituisce anche il primo atto della preparazione dei campionati del mondo che si disputeranno in Olanda. Il c.t. Alfredo Martini poi non avendola inserita, dovrà di credere le prove ufficiali di selezione in cui perciò saranno tenute in conto di quanto dirà questo test di aiuto. Tanto più in Olanda e quando come s'è detto, annotazione esclusa di un certo valore di gare di tipo a cronometro stesso, la parte di tutto il lotto della gara è chiuso nelle prossime. Un discorso sul campionato del mondo non lo coglie impreparato: ma dice che è ancora presto per parlare di squadra. Bisogna vedere prima come si comporteranno nelle prove più importanti e come si fa ne vedere. Moser, per poter definire il nostro autentico rappresentativo, Saronni e candidato, l'esclusione di Baronchelli e il Vicentino, mentre è possibilista nei confronti di Battaglin.

C. [redacted]

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Giovanni Giovannini...
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente ...
Amministratore Delegato e Direttore Generale ...
Consiglieri ...
Sindaci ...
CERTIFICATO N. ... DEL 15-3-1979

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE Via Cavour, 5 - Telefono 60.101 - Alessandria

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.50; Tortona t. 868.212 Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 80.143

Sono stati decisi anche interventi per l'illuminazione pubblica

Stanziati dal Comprensorio 5 miliardi per viabilità e risanamento delle acque

ALESSANDRIA — Interventi per circa cinque miliardi sono stati decisi a favore di molti Comuni della provincia per opere di sistemazione idrogeologica, di illuminazione pubblica, di viabilità e di risanamento delle acque. Gli stanziamenti sono stati programmati e decisi dal Comprensorio di Alessandria, cercando di venire incontro alle esigenze, spesso impellenti delle varie amministrazioni comunali.

Come ha notato il presidente del Comprensorio Ennio Notti in base alla legge regionale n. 64 in materia idrogeologica sono disponibili 1 miliardo e 861 milioni. Tenuto presente che in precedenza, 6841 milioni sono stati investiti dal Comitato tecnico politico (3974 per frane e 4867 per opere idrauliche) è stato deciso di finanziare con queste somme opere di difesa dalle frane che possono comprendere anche opere idrauliche.

Gli stanziamenti maggiori sono stati decisi per i Comuni di Masio (300 milioni), Montecastello (250), Serravalle Scrivia (250), Castellania (100), S. Salvatore (70), S. Agata Fossili (80), Fabbrica Curone (70); 50 milioni sono stati assegnati a Felizzano, Bassignana, Bernezzo, Montacuto e Aggi. Importi minori a Castelletto Monferrato, Cuccaro, Arquata, Borghetto Cabella, Brignano, Costa Vescovato, Cremolino, Rocca, Ponzone, Riccaldone, Rocchetta, Mongiardino e Voltaggio.

Dai fondi, invece, che erano stati predisposti per risarcire ai privati i danni provocati dall'alluvione dell'ottobre '77, sarà possibile, l'anno prossimo in Comprensorio, risparmiare da un miliardo e mezzo a due miliardi. Queste somme verranno riparate per opere di sistemazione di corsi d'acqua.

A proposito dei danni ai privati il presidente Notti ha precisato come la Regione Piemonte lamenta il ritardo di molti Comuni nel deliberare l'accoglimento delle domande, provocando così l'immobilizzo di somme ormai stanziate. Tra l'altro anche quei milioni che si prevede di poter risparmiare non sarà possibile utilizzarli sino a che le pratiche non saranno espletate.

Per la viabilità sono stati stanziati 1750 milioni ripartiti tra una trentina di Comuni e le quattro Comunità montane; la cifra non è elevata, ha tenuto presente che le richieste erano di 16 miliardi. Lo stanziamento maggiore va a Castelnuovo Bormida, Sezzadio e Predosa (in totale 450 milioni per completare l'ultimo tratto della strada pedecollinare che dai confini della Lombardia arriva al Cuneese). Trecentocinquanta milioni sono invece assegnati a 14 Comuni (Acqui, Carpeneto, Castelletto Monferrato, Felizzano, Gavi, Ovada, Quargnento, Quattordio, Serravalle, Spinetta, Terzo, Vignole, Montaldo e Carrega) per opere di illuminazione pubblica; anche qui le richieste erano maggiori — un miliardo —; è stato privilegiato chi passerà dall'illuminazione a quarantacinque a quella a fluorescenza, che comporta un risparmio di energia elettrica e dà maggiore luminosità.

Per il piano regionale di risanamento delle acque del Comprensorio di Alessandria, la Giunta Regionale ha deciso di concedere finanziamenti per la realizzazione di depuratori: 512 milioni al Comune di Ovada, 550 ad Acqui e 150 al Consorzio di bonifica del torrente Scrivia. Seguono 4 miliardi ad Alessandria e ai 3100 milioni al Consorzio della Scrivia. *«Il provvedimento* — osserva Notti — *va visto come attuazione di quel piano di risanamento delle acque e di equilibrio del territorio a cui si è dato priorità nella delibera programmatico del Comprensorio alessandrino e che ora trova avvio con questi finanziamenti da noi richiesti e senza i quali sarebbe impossibile il risanamento delle acque».*

Franco Marchiaro

Agricoltore è schiacciato dal trattore

SOLERO — Mortale incidente sul lavoro. Vittima l'agricoltore Francesco Bo, 72 anni, residente in via Roverè 5. Ieri mattina si trovava alla guida del proprio trattore, un «Fiat 850», in località Valgiana. A un tratto è sopraggiunta la nuora e l'uomo, per parlare con lei, è sceso dal mezzo inserendolo con il motore acceso e in «folle».

Per la pendenza del terreno il trattore si è messo in movimento. A questo punto Bo è risalito sul mezzo ingranando la marcia nel tentativo di bloccarlo.

Il trattore si è rovesciato e Francesco Bo è finito sotto le ruote riportando lo sfondamento del torace. E' morto sul colpo, come ha poi confermato il medico, dottor Bruno.

Alla maturità: qualche polemica soltanto per il nozionismo

Tutti soddisfatti degli orali

Parlano gli studenti che hanno sostenuto i colloqui all'istituto magistrale «Saluzzo»

ALESSANDRIA — *I giudizi sull'esame di maturità sono spesso contrastanti, non sempre univoci. Troppe le variabili, la preparazione, la disponibilità delle commissioni. Indispensabile pratico di fortuna la disinvoltura del candidato. A parte questo, nel complesso i giudizi di chi ha appena finito l'esame sono positivi, nonostante la disparità di vedute.*

«Il nozionismo che avrebbe dovuto essere bandito, ha invece ancora imperato — sostiene Vanessa Lo Rosa la quale, come privatista, ha affrontato ieri mattina all'istituto magistrale "Diodato Roero Saluzzo" la prova orale — non mi pare che le disposizioni governative siano state applicate appieno, con buona pace di Spadolini: mi era preparata bene e l'esame non è stato difficile. La maturità di un candidato è costituita da ben altri fattori, ma ho trovato comprensione da parte dei docenti e la possibilità di aprire un dialogo con loro. *La materia scelta da me per la prima prova scritta, italiano come seconda materia e la risposta a domande sul Congresso di Vienna, Cavour e Orazio.*

Della prima guerra mondiale ha parlato Rosanna Lamberti che ha potuto mantenersi, per la storia, su un argomento a scelta. «Se la preparazione è buona, onestamente non si possono definire impossibili questi benedetti esami che pure ci hanno fatto trascorrere notti insonni — commenta — *il nozionismo non è stato abolito ma io ho avuto la possibilità di parlare di un argomento a piacere. L'esaminatore non ha interrotto né ha voluto pormi precise domande e la prova è finita lieta fine al termine». Per la seconda materia Matematica, la candidata ha affrontato la «Funzioni Manzoni-Leopardi».*

Parzialmente soddisfatte sulle Analisi e Patrizia Malabotta, che hanno sostenuto la prova orale durante la seconda commissione definita «comprensiva» «aperta» verso le «pignolerie» riscontrate da alcune candidate nella prima commissione. «Per me è stata un'esperienza interessante», è il giudizio di Silvia Astuti, che dopo aver conseguito la maturità tecnica è ora frequentato il primo corso universitario di biologia si è presentata a questo nuovo esame per conseguire il diploma di maestra e finire un'occupazione subito. Ne Pesano sostenuto più un colloquio serrato per persone che vi stimano a vicenda» che non «un banale susseguirsi di botta e risposta». Patrizia Malabotta concorda con lei.

e. r.

Alessandria. Uno studente davanti alla commissione d'esame di maturità risponde alle domande

Derubato mentre dorme

VOCHIERA — Il macellaio Elio Pavese, 54 anni, è stato derubato di denaro e assegni mentre riposava. L'uomo, residente in via Pezzani 21, titolare di una rivendita di carne equina in via Vicentina, si era sdraiato sul letto per un breve riposo pomeridiano senza chiudere la porta a chiave. Ne hanno subito approfittato alcuni malviventi, entrati senza fare rumore.

Mentre Pavese era profondamente addormentato gli hanno sottratto da una tasca dei pantaloni due milioni.

Per la Poletti incontro dal prefetto

CASALE MONFERRATO — Nuovi incontri per quanto riguarda il futuro della «Poletti e Osta». Il prefetto ha invitato ad Alessandria i rappresentanti sindacali, mentre giovedì mattina l'amministrazione comunale, che da giorni sta operando nel tentativo di ricucire la vertenza e di far arrivare a trattativa le due parti, ha convocato a sua volta il gruppo dirigente e rappresentanze sindacali.

L'incontro si è protratto per l'intera giornata di giovedì con una breve pausa per il pranzo. L'amministrazione ha formulato da parte sua un'ulteriore proposta rispetto a quella avanzata nei giorni scorsi e che però non aveva dato gli esiti sperati.

Sulle trattative c'è anche il massimo riserbo. Pare però da considerarsi di buon auspicio per una risoluzione positiva della vertenza già il fatto che le trattative siano continuate.

Trattano ieri, nelle fabbriche casalesi del settore metalmeccanico, se sono il blocco e l'occupazione simbolica delle portinerie per ogni venerdì, e in programma alle ore 14,30 a palazzo Langosco presso la biblioteca civica, una riunione del Consiglio di zona e dei Consigli di fabbrica della Flm della provincia, al fine di concordare le eventuali nuove forme di lotta alla luce degli ultimi sviluppi.

Sono già passate sette giornate alle vili operai sono stati messi in libertà a causa dell'assenza dal lavoro da parte degli impiegati, che ha causato «l'ingovernabilità della fabbrica» ma la Cassa integrazione non è ancora stata ufficializzata. Gli impiegati non paiono comunque intenzionati a riprendere il lavoro anche non ci saranno le premesse per un accordo tra le parti.

m. v.

Ovada — A causa della carenza di acqua potabile, il vicesindaco Vincenzo Genocchio ha emesso un'ordinanza in cui si invitano gli utenti a farne uso esclusivamente domestico. Grazie le sanzioni.

Si inasprisce anche nel Novese la lotta per il nuovo contratto

Bloccato dai metalmeccanici lo sciopero lo scalo ferroviario di Arquata Scrivia

ARQUATA SCRIVIA — *Si inasprisce nel Novese la lotta programmata dalla segreteria unitaria della Flm allo scopo di sollecitare la conclusione del contratto nazionale dei metalmeccanici.*

Tutte le fabbriche del settore, che occupano oltre 5000 dipendenti, hanno effettuato ieri uno sciopero dalle 9,30 alle 12. L'astensione dal lavoro è stata massiccia. Un migliaio di lavoratori sono confluiti allo scalo ferroviario di Arquata Scrivia, molto importante perché ad esso convergono le linee provenienti dalla Svizzera, dalla Germania e dalla Francia, dirette verso i mercati Roma e il Sud.

La manifestazione, iniziata alle 10, è terminata alle 12. Tutti i treni in transito per questa preannunciata «ora» sono stati fermati e i lavoratori hanno distribuito volantini ai viaggiatori dei convogli in sosta.

La stazione era tappezzata di bandiere rosse, striscioni e cartelli che spiegavano i motivi della lotta dei metalmeccanici. I treni hanno fatto registrare ritardi anche rilevanti. Sul posto erano presenti i carabinieri della compagnia di Novi, ma la manifestazione è stata pacifica per il senso di responsabilità dei lavoratori e l'allontanamento incidenti.

Sono sempre presidiate le portinerie con blocco delle merci dei maggiori stabilimenti della zona: l'Italsider di Novi che con 2200 dipendenti è il più grande complesso industriale in provincia, la Sideral di Villavernia, la Montedison di Piccolo la Lmi di Serravalle (ex Delta).

La direzione di quest'ultima azienda ha denunciato il Consiglio di fabbrica e circa 30 operai per il blocco delle merci. «Non siamo più disposti — dicono i lavoratori — a tollerare il ripetersi di attacchi antidemocratici da parte del padronato della Lmi».

g. c. - w. gi.

Arquata Scrivia. Gli operai metalmeccanici alla stazione dove hanno bloccato il transito dei treni

Martedì incontro per la Mossi

TORTONA — Novità positive per la «Mossi & Ghisolfi», presidiata dai lavoratori dal 20 settembre 1977. Martedì in Comune si terrà una riunione tra i due industriali interessati allo stabilimento tortonese, la Regione Piemonte, la Montedison e un gruppo di banche, si discuterà di finanziamenti, uno dei problemi base emersi dall'assemblea dei 280 lavoratori.

e. r.

In due padiglioni prefabbricati

Valenza, a ottobre la rassegna orafa

VALENZA — Una «rassegna sotto vetro», così potrà probabilmente essere definita la seconda edizione della «Mostra del gioiello valenzano» che avrà luogo dal 13 al 16 ottobre. «Sotto vetro» non solo perché i gioielli, noti in tutto il mondo per la loro qualità, verranno esposti nelle tradizionali teche di cristallo infrangibile, ma anche perché la mostra stessa sarà ospitata in una struttura metallica (due padiglioni per complessivi 4000 metri quadrati) ancorata al suolo, con copertura tensostatica trasparente. Una soluzione che permette di sfruttare in modo ottimale la luce, elemento fondamentale per valorizzare i lavori degli orafi valenzani.

Il consiglio direttivo dell'Associazione Orafa valenzana, (organizzatrice della manifestazione) ha deciso di installare il prefabbricato in via Machiavelli. La struttura, che costa sui tre milioni, sarà affittata dalla società «Valsespo», formata da mobilieri alessandrini e orafi con la probabile fidejussione del comune di Valenza, e servirà anche per la mostra del mobile «S. Giorgio Casa» in settembre a Alessandria.

«Il consiglio direttivo — dice Paolo Staurino, presidente dell'Aov — *crede in questa mostra e di fronte alle difficoltà di questi primi anni, guardiamo con fiducia al futuro, consci che la rassegna può essere la "chiave di volta" di tutto il commercio orafo valenzano. Il palazzetto, sede della prima edizione non era più sufficiente per l'alto numero di adesioni, d'altronde la dislocazione naturale della mostra, e cioè il Centro Commerciale della nascente area orafa, sarà disponibile solo tra 2 o 3 anni. Abbiamo cercato di risolvere il problema con una soluzione transitoria che ci pare valida».*

La scorso anno le ditte partecipanti furono 90; finora le prenotazioni per la seconda edizione sono 167. Nel '78 gli operatori che la visitarono furono 450. *«Stiamo preparando iniziative* — conclude Staurino — *per attirare ancora di più».*

e. r.

Derubato mentre dormiva

ALESSANDRIA — Un ladro è entrato in casa di Mario Brena, di fronte al negozio di mobili e invece fallito. I ladri che avevano già tagliato le maglie della serranda, hanno rinunciato all'impresa probabilmente in seguito al sopraggiungere di qualche passante.

(n. s.)

Furti in due negozi in centro a Voghera

VOGHERA — Un negozio di mobili antichi e una tabaccheria in via Cavour, in centro sono stati presi di mira ieri notte dai ladri. Riuscito il colpo nel negozio di mobili, di cui è titolare Maria Grazia Solgani, nel quale i ladri sono entrati con chiavi false e hanno rubato un tavolino, una sveglia e vari soprammobili da antiquariato per un valore complessivo di 3 milioni.

Il furto nella privativa di Maria Brena, di fronte al negozio di mobili è invece fallito. I ladri che avevano già tagliato le maglie della serranda, hanno rinunciato all'impresa probabilmente in seguito al sopraggiungere di qualche passante.

(n. s.)

La strada aperta dagli alpini

Cirisella. Riunione di ex alpini per decidere i lavori da eseguire durante i mesi estivi (foto Zeta)

ALESSANDRIA — La generosità degli alpini è nota, l'abbiamo vista manifestarsi molteplici volte in provincia di Alessandria anche questa estate gli alpini lavoreranno gratuitamente al cantiere della Cirimilla per sistemare la strada delle Capanne di Marcarolo. Lo scorso anno furono sistemati cinque chilometri, nelle prossime settimane — il cantiere si è aperto in questi giorni e i lavori proseguiranno sino a metà settembre — si farà altrettanto. Inoltre gli alpini effettueranno altri lavori di sistemazione nella zona, a favore degli agricoltori.

Il cantiere funzionerà con turni settimanali. Adesioni hanno già dato in provincia alpini delle sezioni di Casale Novi, Alessandria, Valenza e Sale; inoltre circa le scorse anno ci saranno le «penne nere» del Penaì di Moncalvo e di Cividale. Alpini sono segnalati da Pistoia.

f. m.

Per iniziativa della Cassa di Risparmio

Finanziamenti agevolati a industrie e artigiani

ALESSANDRIA — La Cassa di Risparmio, proseguendo un'iniziativa varata tre anni fa, ha deciso di concedere anche quest'anno finanziamenti agevolati alle imprese industriali, artigiane e commerciali della provincia per il pagamento della quattordicesima mensilità ai dipendenti.

L'iniziativa, che tiene conto del precario stato di liquidità di molte imprese, si pone nel quadro degli interventi creditizi che la Cassa di Risparmio attua a favore delle categorie economiche provinciali e che la collocano a questo riguardo fra le aziende bancarie più impegnate in Italia.

Si ricordano infatti la vasta gamma di finanziamenti agevolati messi a disposizione degli imprenditori locali, si può comprendere il notevole sforzo sostenuto e la costante attenzione dell'istituto di credito nei confronti del mondo del lavoro, particolarmente nel settore delle medie e piccole imprese.

I finanziamenti della quattordicesima mensilità possono essere accordate alle imprese che ne faranno richiesta entro il 31 luglio la possibilità di un rimborso rateizzato al tasso di interesse del quindici per cento annuo.

L'ammontare dei finanziamenti può coprire il totale del monte salari lordo, naturalmente rispettando le norme in tema di restrizione creditizia.

e. c.

Valenza — Le insegnanti interessate a eventuali incarichi e supplenze alle scuole materne comunali, per l'anno scolastico 1979-80, potranno presentare domanda in carta semplice al sindaco entro il 14 settembre prossimo. Le domande dovranno essere corredate dal diploma di maestra elementare e maestra di scuola materna.

Su ambiente lavoro e occupazione

Accordo alla Paletec di Cerrina Monferrato

CERRINA MONFERRATO — Accordo al gruppo Paletec Cem, con tre stabilimenti a Cerrina Monferrato Torino e Cassano Magnago, che occupano complessivamente 600 lavoratori. *«Era la prima volta* — dicono alla Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) — *che nella storia della Paletec Cem si apriva una vertenza di gruppo: le richieste che il coordinamento del gruppo aveva presentato riguardavano investimenti e occupazione, organizzazione del lavoro, ambiente e tutela della salute mentre per i turnisti e perequazione salariale».*

Dopo alcuni mesi di trattative — una prima ipotesi era stata raggiunta nella scorsa primavera — si è arrivati alla firma dell'accordo. Gli investimenti che l'azienda effettuerà nel 1979 saranno finalizzati al miglioramento dell'ambiente di lavoro, al mantenimento dell'occupazione e al ripristino della competitività dei prodotti aziendali. Sarà salvaguardato il rapporto occupazionale tra uomini e donne sulla base della situazione al 30 settembre dello scorso anno e sull'andamento occupazionale vi saranno verifiche ogni tre mesi.

Sono state fissate procedure sul controllo della mobilità interna e sulla organizzazione del lavoro; l'azienda ha inoltre predisposto, in base alle richieste dei lavoratori, un piano di interventi per il miglioramento dell'ambiente di lavoro e la tutela della salute; controlli verranno effettuati dall'Unità di base di Cassale e periodicamente i lavoratori che utilizzano sostanze nocive saranno sottoposti a visite ed esami clinici.

f. m.

Per la Poletti

incontro dal prefetto

CASALE MONFERRATO — Nuovi incontri per quanto riguarda il futuro della «Poletti e Osta». Il prefetto ha invitato ad Alessandria i rappresentanti sindacali, mentre giovedì mattina l'amministrazione comunale, che da giorni sta operando nel tentativo di ricucire la vertenza e di far arrivare a trattativa le due parti, ha convocato a sua volta il gruppo dirigente e rappresentanze sindacali.

L'incontro si è protratto per l'intera giornata di giovedì con una breve pausa per il pranzo. L'amministrazione ha formulato da parte sua un'ulteriore proposta rispetto a quella avanzata nei giorni scorsi e che però non aveva dato gli esiti sperati.

Sulle trattative c'è anche il massimo riserbo. Pare però da considerarsi di buon auspicio per una risoluzione positiva della vertenza già il fatto che le trattative siano continuate.

Trattano ieri, nelle fabbriche casalesi del settore metalmeccanico, se sono il blocco e l'occupazione simbolica delle portinerie per ogni venerdì, e in programma alle ore 14,30 a palazzo Langosco presso la biblioteca civica, una riunione del Consiglio di zona e dei Consigli di fabbrica della Flm della provincia, al fine di concordare le eventuali nuove forme di lotta alla luce degli ultimi sviluppi.

Sono già passate sette giornate alle vili operai sono stati messi in libertà a causa dell'assenza dal lavoro da parte degli impiegati, che ha causato «l'ingovernabilità della fabbrica» ma la Cassa integrazione non è ancora stata ufficializzata. Gli impiegati non paiono comunque intenzionati a riprendere il lavoro anche non ci saranno le premesse per un accordo tra le parti.

m. v.

Ovada — A causa della carenza di acqua potabile, il vicesindaco Vincenzo Genocchio ha emesso un'ordinanza in cui si invitano gli utenti a farne uso esclusivamente domestico. Grazie le sanzioni.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino Controllo e ...
Ambra Il segreto ...
Comunale Magia ...
Corso Fuga di mezzanotte ...
Cristallo Schiava del piacere ...
Galleria chiuso per ferie ...
Moderno chiuso per ferie ...

ACQUI TERME

Ariston Tutti a scuola ...
Cristallo chiuso per ferie ...
Garibaldi chiuso per ferie ...

CASALE MONFERRATO

Moderno Esce il cinema apre la ...
Nuovo chiuso per ferie ...
Ritrovata non si sa ancora se ...
Vittoria Cinema ...

NOVI LIGURE

Colombo chiuso per ferie ...
Impero chiuso per ferie ...
Italia chiuso per ferie ...
Moderno Riapre dopo ferie con ...

OVADA

Lux ...
Moderno Riapre con la faccia d'angelo ...
Torrazzi All'aperto ...
Splendor Riposo ...

SERRAVALLE SCRIVIA

ASTOR Da Cenerentola a Dracula ...
Lux Indiscrezioni erotiche di un ...

TORTONA

Moderno chiuso per ferie ...
Sociale chiuso per ferie ...
Verdi Cinema ...

VALENZA PO

Nuova Italia Il commissario ...
Teatro ...

VOGHERA

Politeama Riposo per ferie ...

Arlecchino Riapre ...
Cavour chiuso per ferie ...
Ripa Riposo ...
Sociale chiuso per ferie ...

FARMACIE

Alessandria ...
Acqui Centrale ...
Casale Bellomo ...
Novi Scelti ...
Ovada Lanfranco ...
Tortona Comunale ...
Valenza ...
Voghera ...

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 28
minima 17

Umidità media 45%. Temperatura di 12 luglio dell'anno scorso: 28, 20. Il sole sorge alle 5,54 e tramonta alle 21,17.

Le previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con sporadiche precipitazioni. Venti deboli. Tendenza tempo incerto ed lievi diminuzione.

Le temperature massima e minima di ieri in Acqua Terme ... 28, 20; Casale Monferrato ... 28, 17; Novi Ligure ... 28, 17; Ovada ... 28, 17; Tortona ... 28, 20; Valenza ... 28, 18.

Mostre e artisti

Domenica a Predosa organizzata dall'Amministrazione comunale in occasione dei festeggiamenti patronali, si svolgerà la quarta edizione della «Mostra concorso di pittura estemporanea».

Si è aperta alla galleria d'arte «Studio L» di Novi Ligure la personale di pittura e scultura di Mario Levenì. Resterà aperta sino al 25 luglio. Orario (solo giorni feriali): 16,30-19,30.

Prosegue nelle sale dell'Ass. Garibaldi di viale Aurelio Saffi a Novi Ligure la personale del pittore Santa Puzzangulino. Orario: 18-19,30; festivi 11-12 e 17-19,30.

Nelle sale del teatro comunale di Alessandria, nei giorni 13-14 e 15 luglio, mostra sulle «Grafiche del nostro tempo». Esposte opere di Attone, Bisio, Cantatore, Cascella, Cassinari, Cazzaniga, Fiume, Guttuso, Mainoli, Messina, Migneco, Parmiggiani, Sassu, Tamburi, Tazzi, Treccani e Vespignani. Sono pure in mostra pitture di Carlo Cervasi, Mussolin, Rossi Ubaldo, orari feriali 18-24 (chiuso domenica 16-24).

Domenica la marcia col patrocinio de La Stampa

Dieci chilometri di «bagnacamisa»

Stasera una camminata ad Alessandria per la festa dell'Unità

CASTELNUOVO BORMIDA — Tutto è ormai pronto per la «Bagnacamisa», la marcia campestre che la Pro Loco e il Centro sportivo italiano organizzano con la collaborazione de «La Stampa» domenica prossima.

Sarà una marcia non competitiva di appena dieci chilometri, che si snoderà lungo le strade di campagna attorno al grosso centro agricolo dell'Acquese. Ci sarà, è vero, come dice lo stesso nome della manifestazione, la possibilità di «bagnarsi la camicia», ma nello stesso tempo si potranno trascorrere alcune ore in allegra compagnia, camminando — e non correndo — fianco a fianco per la campagna.

Castelnuovo Bormida è zona di orti famosi. I partecipanti alla marcia potranno, dopo aver percorso i dieci chilometri ritemprarsi in ottimi pranzi oppure assaggiare le altre specialità della zona, dai gli amaretti agli ottimi salumi.

A Castelnuovo Bormida ci sarà anche la possibilità di partecipare a una qualunque dei molti premi, in palio a sorteggio, oltre a coppe, medaglie, targhe varie. A tutti una medaglia ricordo per gli inferiori ai 14 anni un minitrofeo e assaggini di amaretti e salumi. Il gruppo più numeroso sarà premiato il «Trofeo Gonianti».

f. m.

ALESSANDRIA — Marcia non competitiva questa sera, alle 20,45, organizzata nell'ambito della festa nazionale dell'Unità, prenderà il via dai giardini pubblici davanti alla stazione ferroviaria.

Il percorso, di otto chilometri su strade fuori città, deve essere effettuato nel tempo massimo di due ore. Tutti i partecipanti riceveranno una medaglia d'argento; coppe, medaglie e bottiglie di vino premieranno i migliori classificati e i gruppi più numerosi. L'iscrizione costa 2000 lire.

Serravalle Scrivia — Stasera alle 21, per il Festival dell'Unità Giovanni Pesce del direttivo regionale del pci, parlerà sul tema «La riforma sanitaria». Seguirà alle 22 un concerto dell'Assemblea Teatrale.

A Novi Ligure

La nuova commissione edilizia

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale ha rinnovato i membri di propria nomina nella Commissione igienico-edilizia. In rappresentanza della maggioranza consiliare sono stati eletti l'assessore all'urbanistica Gianni Bellasera, comunista, e l'architetto Guido Gozzoli, socialista.

Per la minoranza, il democristiano architetto Oscar Furia e il geom. Renzo Cocito socialdemocratico.

Dalla terna di architetti proposti dall'Ordine il Consiglio comunale ha scelto Giovanni Di Muzio; della terna dei geometri, Giancarlo Sisti, e in rappresentanza dell'Istituto nazionale di urbanistica, l'architetto Hilde Ohio.

g. c.

MA
LIFE
MIRABELLO MONFERRATO
TEL. (0142) 63538

Venerdì 13 luglio sera
BALLO LISCIO con
LEARCO GIANFERRARI
Sabato 14 luglio sera e domenica 15 luglio pomeriggio e sera BALLO con
MOMO YANG

INDUSTRIA PAOLETTI
assume per breve periodo
SIGNORE E SIGNORINE
per facile lavoro ottimo guadagno.
Presentarsi da sabato 14 luglio ore 10-12 - 15-20 presso il Padiglione PAOLETTI - Piazza Archimede - Acqui Terme, chiedendo del Signor Lo Russo

ECONOMICI
CERCHIAMO ad Alessandria e provincia ... da adibirsi a vendita ... per conto dell'azienda ... qualificata ... Per appuntamento ... Via Cilea Milano ...

Nuovo servizio di controllo

Grandine: più facile liquidare i danni

ALESSANDRIA — Un servizio di controllo dei terreni degli agricoltori aderenti al consorzio provinciale per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche è stato istituito in provincia. Lo ha comunicato il presidente del Consorzio, avvocato Giovanni Peverati, in una riunione del Consiglio di amministrazione.

Il servizio di controllo, che [illegible] il dottor Tibaldeschi e al segretario Castelli, consiste nell'effettuare sopralluoghi nei terreni dei soci che siano stati colpiti da grandinate. Avverranno nel periodo immediatamente successivo al sinistro e hanno lo scopo di verificare lo stato di deperimento in cui si trovano i vigneti e i frutteti. Sarà perciò condotta una analisi per [illegible] la quantità di prodotto asportato e i danni subiti dalle piante.

Verranno anche scattate fotografie per permettere di porre in luce l'eventuale recupero vegetativo della pianta oppure l'accertamento dei danni a seguito del deperimento. Tutto ciò consentirà di intervenire facendo opera di mediazione, nella liquidazione dei danni, se le circostanze lo richiederanno.

Sopralluoghi di questo tipo già [illegible] stati effettuati dopo la grandinata abbattutasi in provincia il 6 giugno scorso, in particolare nei Comuni di Carbonara, Spinetò Scrivia, Ottiglio Monferrato e Ceresole. Per rendere più tempestivi gli interventi è però necessario che i soci, oltre a sporgere l'eventuale denuncia di danno alle rispettive aziende di assicurazione, informino anche il Consorzio, che potrà così organizzare i sopralluoghi nel più breve tempo possibile.

e. c.

Casale, Massa segretario psi

CASALE — Giuseppe Massa, 37 anni, dipendente ospedaliero, sposato, tre figli, è il nuovo segretario del psi cittadino; succede a Franco Rissone, che aveva rassegnato le dimissioni.

Massa è stato eletto dal direttivo socialista con 14 voti a favore, una scheda bianca, nessun voto contrario, dopo che era sfumata la possibilità di una direzione collegiale. Sono stati riconfermati nella carica di vicesegretari Franco Cassinova e Franco Romussi.

Pare che Massa cercherà di continuare la linea di Rissone, nel tentativo di smorzare i contrasti tra le due correnti del psi almeno fino a gennaio, quando si rinnoverà nuovamente il direttivo anche in vista delle prossime elezioni amministrative.

Verranno anche scattate fotografie per permettere di porre in luce l'eventuale recupero vegetativo della pianta oppure l'accertamento dei danni a seguito del deperimento. Tutto ciò consentirà di intervenire facendo opera di mediazione, nella liquidazione dei danni, se le circostanze lo richiederanno.

Sopralluoghi di questo tipo già sono stati effettuati dopo la grandinata abbattutasi in provincia il 6 giugno scorso, in particolare nei Comuni di Carbonara, Spinetò Scrivia, Ottiglio Monferrato e Ceresole. Per rendere più tempestivi gli interventi è però necessario che i soci, oltre a sporgere l'eventuale denuncia di danno alle rispettive aziende di assicurazione, informino anche il Consorzio, che potrà così organizzare i sopralluoghi nel più breve tempo possibile.

e. c.

Arquì Torino — Riforma la «Paderti» corredo dal 16 al 31 luglio in piazza Addolorata con un padiglione di 300 metri quadri per presentare la rassegna italiana del corredo e alta moda pronta. Ingresso libero, orario dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 22 compresi i festivi. L'inaugurazione avverrà domenica alle 10, presenti autorità cittadine e il cavaliere del lavoro Angelo Paoletti, presidente dell'industria.

Il compleanno tutti insieme

Giarole. Il gruppo riunito per festeggiare il quarantaduesimo compleanno (Foto Arcangelo)

GIAROLE — Si sono riuniti, giovedì della classe 1938 per festeggiare il compleanno secondo una certa tradizione.

Naturalmente la bagna fatta a tavola, scambiandosi [illegible] una portata e l'altra, opinioni, giudizi sui cambiamenti [illegible]

Per l'«Arcangelo» la «cattiva» ha in elastico solo di gruppo. L'augurio, per tutti, è stato di ritrovarsi il prossimo anno per festeggiare il mezzo secolo di vita.

Il «lavoro» di Giovanna Pesce Melli in collaborazione con i medici

Dall'astrologa per una diagnosi

Molti prima di una cura si affidano alla donna di Ovada che «opera» con lo zodiaco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OVADA — *In studio pare quello di un medico: i colori chiari, l'armadio di metallo, quadri alle pareti, la poltrona di fronte al tavolo. Lei ha efficienza e decisione: alla cliente di turno malata al seno che chiede se bisogna operare, risponde di sì: nel cielo natale della signora Plutone è [illegible] dal Sole, che la gratificherà con Marte. Dunque coraggio.*

Giovanna Pesce Melli è astrologa, vive ad Acqui, lavora a Ovada. Fa oroscopi anche sul giornale e ha [illegible] privati, ma la specialità sono le diagnosi attraverso l'esame dei «grafici natali», come li chiama.

«Vengono da me anche per altro — confessa — ma la mia strada è questa». Per esempio c'è chi viene con molti arretrati per sapere se il carico di debiti in Asti può partire oppure è meglio rimandare. Data l'esclusa il consiglio è: prudenza, conviene aspettare.

Ma i clienti che affollano lo studio di corso Saracco (ci sono appuntamenti anche dall'estero) sono quasi tutti ammalati. Che cosa [illegible] spinge qui? «Il rifiuto della medicina, la sfiducia nella scienza ufficiale». E piuttosto il bisogno di avere una conferma oppure di trovare un aiuto da una persona di cui ci [illegible] fida: dice la signora Pesce. E spiega: «Io non curo la [illegible], studio le posizioni delle stelle al momento della nascita e alla visita. Poi faccio la diagnosi, e invio la persona a un centro medico in grado di curarla».

Giovanna Pesce Melli

Un paziente in trattamento conferma: dice che lei dal medico ce l'ha mandato. Ma come più su non «Certo sembra difficile accettarlo, ma confessa: chi immaginava che [illegible] vive «anche» nello spazio? Parole della signora Pesce. «Molti pregiudizi stanno per cadere perché l'astrologia sta per tornare ad essere una scienza».

Del resto Giovanna Pesce collabora con uno psichiatra genovese. «Nel centro che dirige, a titolo sperimentale, teniamo conto sistematicamente dei fattori di carattere astrologico per formulare la terapia». Insomma «tutto in regola, una cosa seria, niente di occulto».

Franco Tanti, a quanto pare, l'ucciderà? Tanti anche questi, nascerà lei. Coincidenze «Macché, ho studiato centinaia di cieli natali. Il ho confrontati, classificati, e c'è sempre il riscontro positivo del medico curante».

Adesso non si sa più se [illegible] Giovanna Pesce, «ma certe persone natali danno la possibilità di stabilire le disposizioni a certe malattie». Un esempio: Nettuno in dodicesima casa congiunto a Plutone in Leone alla nascita può dire pericolo a intorno «Superdolo», si può fare qualcosa. Prevenire anche». «Fino a un certo punto. Se in un grafico scopro il diabete e la persona fa la dieta giusta, invece di venire a quarant'anni il diabete arriva dopo e in forma più blanda, più facile a curarsi».

La signora è sicura. «Considerando la posizione del [illegible] e della Luna, dell'ascendente e di altri fattori astrali, è possibile avere un'idea precisa dell'ereditarietà e del flusso di energia patologica del soggetto».

In quale caso si è dimostrata in molti campi, in Italia e fuori, dove la signora Pesce i suoi esperimenti sono stati al centro del dibattito. «Si ricorda ne calcolo alcuni — dice lei — e anche quelli che non vogliono neppure sentir parlare di "diagnosi astrologiche" sono fatti. Ma lasciamo fare il tempo: contro l'evidenza non sarà possibile ingannarsi».

Emanuele Novazio

San Defendente vuole la palestra

ACQUI TERME — I genitori degli alunni delle elementari di regione S. Defendente uno dei quartieri (più popolosi) della città chiedono il completamento dei lavori per la palestra.

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti — L'anno scorso ufficiale un insegnante, il maestro Pasturino che [illegible] fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione, per i "Giochi della Gioventù" ci siamo adoperati preparati sulla strada».

La proposta è stata fatta in Consiglio

I rifiuti di Novi Ligure trasformati in petrolio?

NOVI LIGURE — *I rifiuti novesi saranno trasformati in petrolio? L'interrogativo è posto nell'ultima riunione del consiglio comunale durante la discussione sulla proposta della segreteria regionale del partito radicale, che vuole indire un referendum regionale sull'insediamento di due centrali nucleari in Piemonte. Sull'argomento sono intervenuti il liberale Alberto Mascero, favorevole alla scelta nucleare per risolvere il problema energetico immediato, e i consiglieri Vincenzo Daglio socialista, e Mauro D'Ascenzi, comunista, contrari alla scelta per motivi ecologici.*

Il democristiano Francesco Bianchi ha chiesto che il Consiglio comunale poteva dare un contributo analizzando la possibilità di usare il Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti per realizzare un impianto di trasformazione dei rifiuti in petrolio. Francesco Bianchi ha dichiarato di avere preso contatti con un gruppo milanese che ha appunto progettato un impianto del genere. Già [illegible] Comuni in Italia stanno per adottarlo, mentre in Svizzera ne è stato installato uno di grosse dimensioni.

Gli impianti sono modulari, possono cioè essere ampliati con moduli che bruciano [illegible] tonnellate di rifiuti ciascuno producendo una [illegible] di petrolio. Questo quantitativo può essere aumentato se i rifiuti contengono una buona quantità di cellulosa. Il consigliere democristiano ha richiesto al gruppo milanese un progetto valido per il Consorzio smaltimento rifiuti Ovada-Novi-Tortona.

r. c.

Voghera — Il pensionato Alberto Maiola, 63 anni, residente in via Albera 33, ieri mattina mentre percorreva in bicicletta una via cittadina, per evitare di essere investito da un auto è caduto fratturandosi il femore e il braccio destro. E' stato ricoverato in ospedale con due mesi di prognosi.

Forse l'azienda dichiarata fallita

Westman televisori chiuderà a Voghera

VOGHERA — *Un'altra azienda in città, dopo la Tessitura Scotti, chiude i battenti. E' la Westman, una fabbrica di televisori e lavatrici che [illegible] quasi un anno si dibatte in una crisi senza via d'uscita.*

La società ha chiesto al tribunale l'ammissione al concordato preventivo; la decisione si conoscerà nella prossima settimana; se la domanda non sarà accolta la fabbrica verrà dichiarata fallita. In entrambi i casi la Westman sarà messa in liquidazione. La direzione ha assicurato che verranno pagati integralmente i debiti privilegiati (dipendenti e istituti previdenziali); gli altri creditori riceveranno il 40 per cento delle somme spettanti.

I motivi che hanno indotto la Westman a chiedere il concordato preventivo [illegible] stati spiegati ieri mattina dagli amministratori della società ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

La crisi di mercato, soprattutto nel settore dei televisori, ha creato una situazione insostenibile e a nulla sono servite le immissioni di nuovi capitali per potenziare lo stabilimento e rilanciare la produzione. Sindacati e lavoratori nessuno invece gli amministratori di non essere più intervenuti negli ultimi tempi con ulteriori iniezioni di denaro, richiedendo continuamente la Cassa integrazione e operando senza un [illegible] preciso.

Se il tribunale accoglierà la richiesta di concordato preventivo, verrà nominato un commissario giudiziale che si occuperà dell'amministrazione, durante il periodo della procedura dopo la ratifica dei creditori. Successivamente un apposito comitato provvederà a liquidare i beni patrimoniali.

Solamente la cessione a un altro gruppo potrebbe salvare la fabbrica di Vaonza, ma finora nessuno si è fatto avanti.

r. s.

NOTIZIE SPORTIVE

Si è conclusa la seconda settimana di gare

Villaromagnano: la situazione al torneo notturno La Stampa

VILLAROMAGNANO — *Si è conclusa anche la seconda [illegible] di confronti al torneo patrocinato da «La Stampa», con al «Don Zerba» pubblico sempre numeroso. Intanto vanno delineandosi le forze delle squadre dei vari gironi.*

Nel girone A il Cerreto Grue e la Materiali Edili Mutti guidano la classifica con 4 punti e salvo imprevisti dovrebbero passare al turno successivo, essendo il Bar Cristallo e l'Autotrasporti Tassone di Villaromagnano ancora a punti [illegible].

Il girone B appare il più equilibrato. Tra formazioni, la Ceramiche del Ponte, il Bar Galleria e l'U.S. Montegioco sono a [illegible] punti, seguite dalla Graziano a un [illegible] punto. La [illegible] ancora tutta aperta e solo questa ultima settimana di partite potrà stabilire quali squadre potranno accedere al turno [illegible].

Per il girone C, l'Elettroforniture Mogni e il New Freedom di Carbonara guidano la classifica con 4 punti, seguite dal Bar Simona di Carezzano con 2, il Mombisaggio [illegible] si è arenato a 0 punti. Nel girone D infine, una [illegible] squadra nettamente alla guida della classifica, la Prodotti Agricoli Rolandi, con 4 punti, seguita dal Zoccoletto Costruzioni e [illegible] Bar [illegible] sarà seguire la lotta per passare il turno, [illegible] la C.D.A., [illegible] un [illegible] punto, sembra ormai tagliata fuori dalla corsa.

Prossimi incontri: Venerdì 13: Ceramiche [illegible] Ponte-Bar Galleria; Zoccoletto Costruzioni-C.D.A. Batteria Uranio. Martedì 14: Elettroforniture Mogni-Bar Simona Carezzano, U.S. Montegioco-Graziano S.p.A.

Lunedì [illegible] C.D.A. Batteria Uranio-Prodotti Agricoli Rolandi; Bar Cristallo-U.S. Cerreto [illegible].

Mercoledì 18, Autotrasporti Tassone-Bar Cristallo; New Freedom-U.S. Mombisaggio.

r. f.

Qualificati Gorrino [illegible] Vito

Trofeo Luciano Eco È tempo di finali

ALESSANDRIA — *Dopo il penultimo turno della fase eliminatoria del [illegible] di calcio «Luciano Eco» sono stati formati i gironi dei quarti di finale. Nella prima partita, [illegible] per il girone A, il Gorrino Elettrauto si è assicurata [illegible] qualificazione pareggiando (3 a 3) contro la Carrozzeria Aurora. E' stata una gara molto combattuta, ma sempre contenuta nei limiti di un'assoluta correttezza.*

[illegible] squadre [illegible] affrontano [illegible] partita di parità: è favore del Gorrino ha giocato [illegible] migliore [illegible] nel primo tempo, 2-0 per il Gorrino, il giocatore Pizzamiglio dell'Aurora ha fallito incredibilmente [illegible] facile occasione. Per il Gorrino hanno segnato Borello, Cremonte e Simone; per l'Aurora tripletta di Pisani.

Nella seconda partita, valevole per il girone B, altro scontro ad eliminazione [illegible] Autosalone [illegible] e Ristorante Tatum. Il risultato finale di parità (1 a 1) è stato a favore dell'Autosalone Vito che accede così ai quarti di finale. Da entrambe le parti molto gioco ma poche conclusioni. Durante il [illegible] tempo un vivace scambio di [illegible] tra Miazzo (Vito) e Pellangeli (Tatum) ha costretto il direttore [illegible] gara Varriano a decretare l'espulsione di entrambi i giocatori. Per l'Autosalone Vito rete [illegible] Zampieri, per il Tatum autogol di Sciacca.

Questa sera il torneo prosegue con l'ultimo turno della fase eliminatoria: il Ristorante Rosina si gioca le ultime briciole di speranza per la qualificazione affrontando il Lampo Confezioni Juventus Club V.S. Bartolomeo e Vigor Pizzeria Bella Napoli, [illegible] eliminate, si affrontano in una gara priva di ogni interesse.

m. p.

Quasi certo il passaggio di Palladino alla Sanremese

Il libero Ricci è nerostellato

A Casale si sta trattando anche l'acquisto di un forte difensore

CASALE — E stato ufficializzato l'acquisto di Marco Ricci, giovane libero di provenienza juventina che il prossimo anno vestirà quindi la maglia nerostellata. La formula è la comproprietà. Frattanto [illegible] il riscatto di Bracchi, le cui [illegible] voci [illegible] che segnalano una trattativa per la cessione di Palladino [illegible] Sanremese. Quasi sconfitta anche la partenza di Pardini.

I dirigenti nerostellati stanno anche trattando l'acquisto [illegible] un forte difensore se l'affare andasse in porto, potrebbero essere ceduti sia Almoria sia Furi. Il giovane terzino Tumietto rimarrà [illegible] ancora un anno a Casale nonostante si siano richieste da società [illegible] superiore.

Il presidente Falvo dichiara che la partenza di Motta e sul [illegible] acquisto di un'altra forte punta e di una [illegible] collocazione sul mercato.

Intanto, voci segnalano il probabile arrivo a Casale di Martini punta ventenne, dalla Ternana, ma reduce da un campionato poco felice nelle file [illegible] Spezia [illegible] quest'anno in C 2. Se l'affare andrà in porto, potrebbe [illegible] ceduto Pozzi, attuale vicecapocannoniere della squadra.

Rama, specialista di tiro De Pieri e [illegible] altri quattro giocatori attaccanti Giorgi, Benucchi (classe 1961), il centrocampista Angelo Frigerio (classe 1959) il terzino Mario Zamuner (classe 1959) tutti provenienti dal Settegiro e il libero Gian de Severo (classe 1953) dal Cerano. Zamuner è stato ceduto in prestito [illegible] e Benucchi in comproprietà.

I nerostellati cominceranno la preparazione il 1° agosto. La squadra [illegible] a Salice Terme dove resterà fino al 22 durante questo periodo gli allenamenti saranno svolti al campo comunale di Godiasco [illegible] sarà il giorno martedì a palleggio.

«Mombarone [illegible] l'inizio Faremo altri campi»

ACQUI TERME — *Mombarone è stato un provvidenziale [illegible] — dice l'assessore Enrico Piola, vice sindaco di Acqui e assessore ai Lavori Pubblici — [illegible] in [illegible] e la prima volta [illegible] che deve essere completata con tutte le attrezzature sufficienti. E' una mia opinione personale per altro già condivisa da Carlo Campora, assessore allo sport e poi eletto poi dall'intera giunta, quattro campi da tennis non sono sufficienti perché la popolazione [illegible] acquisì e esplosa quasi improvvisamente. Inoltre [illegible] cercare di creare a Mombarone almeno altri 2 campi [illegible] altri 2 nel quartiere del Bagni.*

Lo sport acquese — aggiunge il dottor Ludovico Miazzo, membro della consulta sportiva e presidente dello Sport Club Bovone — quello dilettantistico continua a [illegible] una parte molto importante e non potrebbe essere diversamente quando [illegible] atleti si impegna con la [illegible] [illegible] con la passione con l'entusiasmo con il sacrificio e [illegible] [illegible] per qualche attimo siamo [illegible] nel campo dello sport.

Il tennis sta vivendo un ruolo di primo piano. E' comprensibile — precisa Enrico Piola — è uno sport [illegible] divenuto di moda di stile di eleganza diventato popolare. Oggi abbiamo delle promesse: i fratelli Bruno e soprattutto i più giovani. Abbiamo anche dei campioni provinciali e regionali come Giovannella Bava.

Mamma Berta 22 anni campionessa italiana, attuale istruttrice, aggiunge: Il tennis [illegible] a [illegible] 10 anni perché [illegible]

e. p.

Pallavolo: il Bar Jolly dominatore [illegible] Felizzano

FELIZZANO — Prosegue con successo, [illegible] seguito da [illegible] Boat, il [illegible] di pallavolo [illegible] dal [illegible] sociale [illegible] Felizzano, al quale partecipano otto squadre. Gli ultimi due incontri della prima fase eliminatoria hanno fatto registrare ancora un netto successo del Bar Jolly di Alessandria (unica squadra a punteggio pieno) che ha sconfitto [illegible] 3 a 0 il Bar Sport di Felizzano il quale a sua [illegible] ha avuto ragione, per 3 a 1, del Pink Panther.

Bar Jolly Bar Sport Centro [illegible] Felizzano e Bomber sono le quattro formazioni che hanno superato la fase eliminatoria e daranno ora vita alla seconda fase in un torneo all'italiana che vede favorite al meno sulla carta, [illegible] dinni del Bar Jolly.

Le prime due formazioni si incontreranno per decidere la vincitrice del torneo, le altre due si misureranno per il terzo e quarto posto.

I premi in palio sono quanto mai di natura un maiale, cento bottiglie [illegible].

f. m.

[illegible] caldo [illegible] Derthona

FORTONA — Il presidente del Derthona Carlo Borasi e il vice direttore Vincigueira si sono assicurati i portieri Battistoni di comproprietà con il Torino [illegible] in luogo del Matera dove è rimasto [illegible] Rama. Il centrocampista difensore [illegible] disputato nello scorso campionato 15 partite con buon risultato.

Va segnalata infine la partenza [illegible] Gaviglio [illegible]

a BIELLA

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO
ANCORA PER POCHI GIORNI

2ª FIERA del MOBILE

10.000 mq di esposizione nella sede di

AIAZZONE

LE PIU' NOTE INDUSTRIE ITALIANE DEL MOBILE SONO PRESENTI CON I LORO NUOVI MODELLI

ECCEZIONALE SCONTO FIERA

TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI [illegible] FABBRICA

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO [illegible] 30 [illegible]

INGRESSO LIBERO ORARIO 9-12 - 15-19 DOMENICA CHIUSO

SPECIALE ANTIFURTO

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

I sistemi di allarme contro l'assalto di «estranei» negli appartamenti

C'è un sistema per curare l'angoscia da ladro

L'antifurto oltre a dare garanzie di sicurezza permette di superare lo choc psicologico di chi, tornando a casa, trova armadi e cassetti completamente messi a soqquadro nella spasmodica ricerca di qualche valore da portare via

Stupore, rabbia, di fronte al raccapricciante spettacolo di una casa svaligiata: si possono evitare installando un buon antifurto

ALESSANDRIA — Furti, ancora furti e ... uno stillicidio continuo. Si ruba sulle auto in sosta — quando non spariscono le auto stesse —; si ruba negli alloggi, nei negozi, negli uffici. Le forze dell'ordine sono impegnate, i servizi vengono intensificati, ma, purtroppo, lo stillicidio non cessa. Si calcola avvenga un furto ogni cinque minuti. Un allarmante, specie per quel che riguarda alloggi e negozi, di questo antipatico fenomeno si registra ogni anno, puntualmente, nel periodo delle ferie.

Non è vero, come taluni ottimisti credono, che anche i ladri vadano in vacanza, sfruttando le potenziali vittime nei luoghi più importanti di villeggiatura. I ladri, in realtà, restano spesso nelle città rimaste deserte certi di poter agire con maggior sicurezza nei palazzi semivuoti, nei negozi chiusi per giorni e giorni, si agisce meglio, si lavora con minor rischio e maggior tranquillità.

Come difendersi? Ci sono delle misure passive, cercando nel caso di abitazioni, di lasciare a disposizione di eventuali ladri, il meno possibile di prezioso, sistemando nelle banche e consegnando a persone fidate quadri, oggetti di valore, gioielli. Così come difesa passiva può essere il servizio di quegli uffici recapiti che impediscono al malvivente di avvedersi troppo facilmente che l'alloggio è vuoto, che i proprietari sono assenti, fuori città, per le ferie, oppure per motivi di lavoro. Così, tanto per fare un esempio, è bene evitare di non lasciare sommersa dalla corrispondenza nella cassetta delle lettere, potrebbe essere un sicuro indizio per i ladri, una vera e propria indicazione di via libera.

Sono suggerimenti non certo privi di validità, sicuro non impedire la sgradita visita dei ladri durante le ferie, e taluno di ferie perché siamo nella stagione delle grandi vacanze. Quindi se, programmata la vacanza, si vuole partire con l'animo tranquillo, è necessario ricorrere agli altri sistemi. Il più certo, quello che dà le maggiori garanzie, pensiamo sia l'installazione nel proprio alloggio, oppure al negozio, o allo studio professionale — di un impianto antifurto che dovrà avere due funzioni essenziali: impedire il tentativo di furto e, se scasso, mettendo in allarme tempo in azione il sistema d'allarme che colpisca il ladro a desistere per non essere sorpreso e ghermito.

Sistema antifurto, quindi, ma attenti alla scelta: sono numerosi di persone che possono fare un impianto d'allarme, non dicevamo che occorre cercare degli specialisti, delle aziende veramente valide. È necessario, lo vogliamo sottolineare, avere del mestiere che abbia veramente capacità di fare l'installazione come si deve. Poi è opportuno, diciamo indispensabile, che la serietà della ditta sia tale da garantire a mezzo di impegnativi, la continuità, così potrà sempre intervenire per eventuali riparazioni o modifiche che si rendessero necessarie: non garanzia, insomma, sull'assistenza che il cliente potrà avere dopo aver provveduto a far installare il suo impianto antifurto.

Quindi non agire sotto la spinta della fretta — perché si è deciso di partire da un momento all'altro per la villeggiatura — e neppure e bene agire sotto l'emotività provocata magari da un furto subito, da un «colpo» che è stato messo a segno nella casa di un amico, di un vicino. Si potrebbe sbagliare.

La scelta, questo vogliamo far comprendere, deve essere fatta con oculatezza, si deve poi veramente trascorrere vacanze serene senza la preoccupazione per la sorte dei beni lasciati in casa, nel negozio, nello studio professionale. In questa pagina troverete le inserzioni di tre ditte alessandrine del settore: la Fane di Pata e Negri, la A.E.C.I. di Lorenzo Marinello e la Saatco di Carlo Viscardi. Sono tre ditte che vantano un'esperienza, una serietà, una capacità tali da garantire pienamente che affidandovi a loro potrete trovare il sistema ideale per i vostri problemi di sicurezza.

«Vorrei sottolineare — dice Carlo Viscardi, ed i suoi colleghi Negri e Marinello confermano — come significa un impianto di sicurezza. L'impianto nasce da esigenze molto importanti del cliente la protezione della sua proprietà, delle cose, delle persone. Come tale si devono prendere in considerazione queste necessità, a prescindere da un punto di vista puramente finanziario. Ciò significa attuare una progettazione dell'impianto con una scelta di componenti che, indipendentemente dal loro valore economico, riescano a soddisfare tali necessità».

Se non venisse rispettato questo presupposto, se gli installatori dovessero ricorrere a «trappatole tecnico-commerciali pur di «strappare» l'ordine, non ci si deve poi stupire se l'impianto di sicurezza non funzionerà, o funzionerà soltanto parzialmente. Ecco perché, dicevamo, bisogna cercare, nel decidere il sistema antifurto quella ditta che dia le garanzie di serietà e capacità di cui è necessario possa disporre chi dovrà provvedere a difendere i vostri beni, la serenità delle vostre vacanze.

In un altro servizio, in questa stessa pagina, troverete altri particolari sui sistemi di sicurezza, per prima cosa vogliamo far presente che l'unico antifurto veramente sicuro è quello che usa il sistema di protezione volumetrica, a microonde o a ultrasuoni, sistema che copre l'intero volume dell'alloggio o del negozio da difendere: sopra, sotto e intorno. Impianti, invece, soltanto perimetrali danno scarsa affidabilità, si può più facilmente manomettere.

Ricordiamolo quando si deve decidere, tenendo presente, oltre tutto, che il sistema antifurto oltre a salvare i valori dall'assalto dei ladri, dà anche una sicurezza psicologica: è noto infatti quanto sia grande lo choc psichico che si accusa nel trovare nel proprio alloggio messo a soqquadro dai ladri alle volte è più grande il danno psicologico di quello materiale effettivo. Cerchiamo di evitare di esserne vittime provvedendo in tempo.

Franco Marchiaro

Andare in ferie, senza lasciare la propria casa abbandonata

Un cane da guardia ad ultrasuoni e microonde

ALESSANDRIA — Ad ogni ritorno a casa, dopo la vacanza o il breve week-end, o magari anche un'assenza di poche ore, può attendervi una sorpresa quanto mai sgradita: l'appartamento svaligiato per la gioia di coloro che una certa letteratura ama definire «i soliti ignoti».

Qualcuno potrebbe pensare che difficilmente il suo alloggio e quando ci è contenuto possa fare gola ai ladri, non si considera magari un benestante, non possiede oggetti di particolare valore e quei quattro risparmi li custodisce in banca. Non basta però per essere sicuri dalle incursioni ladresche. Ci sono disperati che si accontentano delle briciole, la catenina d'oro, il televisore, magari qualche capo di vestiario o biancheria e per impossessarsene non esitano a causare danni superiori al valore reale.

Per difendersi non bastano più gli elementari accorgimenti tipo il lasciare la luce accesa o il ricevitore telefonico staccato per dare l'impressione che in casa ci sia qualcuno. Gli ingegnosi i malviventi si neppure tardano a rendersi conto a turni di guardia, con la promessa poi di ricambiare il favore. Oggi siamo nell'era della tecnica e delle specializzazioni e ci vuole qualcosa di più per contrabbattere le tecniche sempre più sofisticate di chi ha scelto il furto per sbarcare il lunario. In questo caso un valido aiuto può venire dall'elettronica, da un impianto che faccia scattare al momento opportuno il suono delle sirene e metta in fuga il ladro, che si sa, ha nel timore il suo principale nemico.

Ne parliamo con i responsabili di due ditte alessandrine specializzate in questo campo, Carlo Viscardi della Saatco, Stefano Negri della Fa-Ne e Lorenzo Marinello della Aeci. Quali e, chiediamo, il miglior tipo di antifurto?

«Difficile rispondere — afferma Carlo Viscardi — perché ogni cliente è diverso dall'altro, ognuno ha le sue esigenze particolari e di conseguenza non esiste un tipo di impianto universale, e va studiato di volta in volta a questo è anche garanzia di maggiore sicurezza.

Da qui però la necessità di affidarsi ad una ditta seria e soprattutto che abbia una conoscenza specifica del settore. «Gli impianti che diamo maggiori garanzie e che permettono di stare tranquilli quando si è fuori casa o quando si è chiuso l'ufficio o la fabbrica — dice Stefano Negri — sono quelli volumetrici, sia a microonde che ad ultrasuoni poiché sono in grado di proteggere volumetricamente così il tetto, lo scasso e sui lati, l'ambiente e nel contempo rendere impossibile ogni tipo di manomissione dell'impianto. Questi sensori devono essere abbinati ad una centrale autonoma e autoprotetta che deve funzionare anche in mancanza di corrente elettrica, mediante batterie.

«Il sistema di spegnimento ad accensione dell'impianto deve dare garanzie di non essere manomettibile e l'impianto è valido — aggiunge Lorenzo Marinello — se a una volta la sirena autoprotetta e autoalimentata. Esiste poi la possibilità di collegare certi tipi di impianti con la questura, mediante avvisatore telefonico.

Gli intervistati sottolineano il fatto che non è tanto il furto in sé a spaventare il derubato (sono pochi a non essere assicurati) ma il senso della violazione della propria dello sconosciuto che ha rastellato tra le nostre cose, di anche lo stato in cui vengono lasciati i locali dopo le incursioni ladresche. Da non sottovalutare poi il fatto che la sirena avverte per tempo della presenza del malvivente e non si corre il rischio di toccarlo al rientro fra le pareti domestiche.

Quando può costare un tale impianto antifurto? «Sul mercato ce ne sono di tutti i prezzi — rispondono i nostri intervistati — e c'è persino chi promette miracoli con una spesa di centomila lire. La verità è che per essere tutelati si devono spendere almeno mille lire, e la cifra sale man mano che aumentano le esigenze e le necessità ed anche dal tipo di affidabilità che si vuole dall'impianto. Va ribadito però che le maggiori garanzie vengono offerte da quelli volumetrici perché i ladri hanno imparato a neutralizzare quelli perimetrali.

Perché è bene affidarsi ad una ditta specializzata? «Si tratta — risponde Viscardi — di apparecchiature elettroniche soggette a manutenzione, perché delicate, quindi è particolarmente importante il tipo di assistenza che si offre al cliente: un impianto è fatto bene e se è seguito con attenzione manterrà nel tempo la massima affidabilità».

Esistono particolari problemi per l'installazione? «In linea di massima — afferma Marinello — per un alloggio medio e un impianto moderno è sufficiente una giornata. Nessuna rottura di muri e particolare attenzione a non rovinare eventuali tappezzerie e a non lasciare in evidenza. *A chi è consigliabile un impianto antifurto di questo tipo?* «In pratica a tutti — aggiunge Negri — considerato il fatto che porte e finestre non sono più sicure ed è meglio prevenire che non correre ai ripari dopo. Del resto già molte compagnie non assicurano se non ci sono sistemi di un certo tipo».

Come è la tariffa? «L'ammontare indicativamente dei furti — è la risposta — ha fatto sì che il cliente sia già aperto a questi problemi ed è già a conoscenza dei vari sistemi per tutelarsi e ciò facilita il nostro compito. Ci consigliamo infine a chi ci interessa una manovra che duri per lungo anche gli impianti antifurto perché la maggiore affidabilità viene propria da quegli impianti «tutti» con la giusta contenzione. **Roberto Scagliotti**

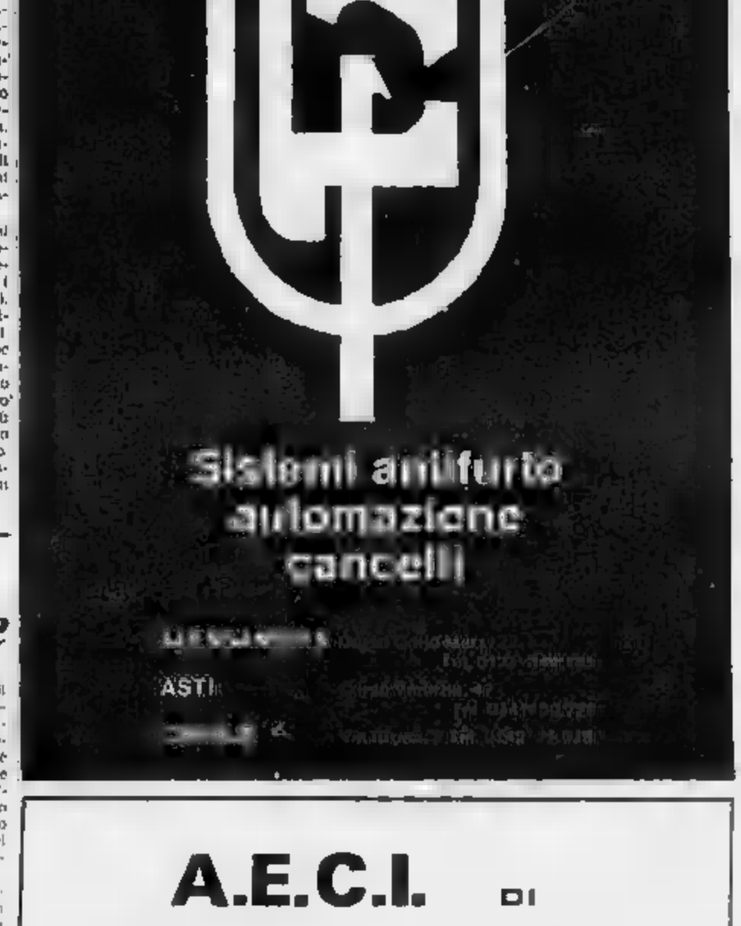
Un occhio magico vigila sul pericolo di incendio

ALESSANDRIA — Ci sono i ladri che possono insidiare le proprietà. Non bisogna, però, nasconderci altri pericoli, uno di questi è rappresentato dagli incendi. Incendi che possono essere di natura varia, dal corto circuito all'imprudenza, alla violenza provocata da un attentato, politico o meno esso sia.

Una volta, forse, difendersi era più difficile. Oggi, come ci sono impianti antifurto, è altrettanto possibile installare sistemi che garantiscano contro il pericolo di incendi nelle abitazioni e nelle aziende.

Sul mercato si trovano segnalatori che si mettono poderosamente a suonare non appena la temperatura di un ambiente sale improvvisamente. Altri tipi di segnalatori avvertono se la resistenza elettrica di un apparecchio brucia o fa contatto.

Naturalmente per fabbriche o stabilimenti vi sono sistemi protettivi anche maggiori. La tecnica comunque propone rimedi anche contro questo pericolo. f.m.



A.E.C.I. di
MARINELLO LORENZO

ANTIFURTO ULTRASUONI MICROONDE INFRAROSSI PASSIVI
APPARECCHIATURE ELETTRONICHE - SISTEMI DI SONORIZZAZIONE
PHILIPS - CONTROLLI TELEVISIVI ESTERNI-INTERNI CCTV
VIDEOREGISTRATORE SINO A 60 ORE - RICERCA PERSONE
MACCHINE PER DETTARE - IMPIANTI INTERFONICI
APRICANCELLO AUTOMATICO - IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI - IMPIANTI PER FIERE E SPETTACOLI
FIDUCIARIO PHILIPS

VIA MARSALA 51 TEL. 52763
ALESSANDRIA

SAATCO E SICUREZZA

SPECIALE VACANZE

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Grande affluenza alla mostra mercato di Acqui, 50 mila visitatori

Estate non è solo vacanza, ma anche affari

Il relax facilita certo tipo di acquisti, non sempre le ferie sono poco vantaggiose per i commercianti

ACQUI TERME — Dieci giorni di apertura, almeno 50 visitatori, un giro di affari — conclusi oppure trattati e da portare a termine in un prossimo futuro — per centinaia di milioni. In questi pochi dati il bilancio della prima edizione della «Mostra-mercato delle attività economiche acquesi», un'iniziativa che subito dopo essere stata ripresa ha dimostrato una vi indiscussa. Nello stesso tempo è stata la riprova che il tempo d'estate non viene riservato soltanto alle vacanze, ma può essere ottimo momento anche per gli affari.

Quando, non molti mesi fa, l'assessore comunale Camperino, d'intesa con l'Azienda autonoma della di cura, decise di riprendere l'antica iniziativa di una mostra-mercato, forse in molti a credere inutile una rassegna commerciale in questa stagione.

La realtà, invece, si è dimostrata ben diversa: malgrado per molti luglio tempo di vacanze, la mostra-mercato ha dimostrato di saper essere un notevole punto di richiamo. Potremmo dire, anzi, che proprio la stagione ha forse giocato a favore dell'iniziativa commerciale, perché fra i visitatori un gran numero erano coloro che hanno sfruttato il week-end per raggiungere Acqui, sostare alla mostra-mercato — concludendo magari qualche buon affare — e poi trascorrere il breve intervallo di riposo in qualche incantevole località dell'Acquese o del vicino Ovadese, due zone che hanno richiami turistici indiscussi.

Nello stesso tempo la stagione estiva che porta nel complesso termale migliaia di persone parte d'Italia per le cure dei fanghi, ha dato alla iniziativa una dimensione nazionale, e ha così consentito agli operatori economici locali presenti in fiera di farsi conoscere anche da un pubblico ben più vasto di quanto si potesse pensare.

Tempo d'estate, tempo di vacanza ma anche di affari, si potrebbe allora affermare, correggendo un vecchio modo di dire. E, d'altra parte, la stagione estiva può garantire una sua vitalità a certe attività economiche che proprio tipo di stanno legate, a cominciare da tutto quel settore interessato alla attrezzatura per la villeggiatura. Un settore per cui, spesso, si impegnano somme maggiori di quanto la logica voglia, proprio a causa di quel particolare ragionare di chi sta preparandosi a partire per la vacanza e si spinge ad affrontare anche qualche spesa superflua.

Abbiamo, allora, uno shopping tutto particolare, che va dal costume bagno all'attrezzo sportivo, all'abbigliamento per l'escursione in montagna — anche se poi ci si limiterà ad una tranquilla passeggiata —, al completo da tennista o all'equipaggiamento per il perfetto sub. Oppure, risentendo quel particolare clima festaiolo che l'estate sa infondere, si può affrontare il problema della stanza da rinnovare, del bagno da ristrutturare, del mobile da cambiare: lo si decide, magari, proprio mentre si è in ferie o, durante un week end, approfittando — se l'occasione — di una mostra mercato, come nel caso della rassegna delle attività economiche acquesi.

Tempo d'estate, abbiamo detto. Ed il discorso ci porta, forzando quasi la nostra volontà, a parlare delle vocazioni turistiche di tante zone della provincia di Alessandria, a partire proprio da quel potenziale comprensorio turistico che rappresentano l'Acquese e l'Ovadese. Paesaggi stupendi, incantevoli luoghi dove natura è ancora incontaminata, antichi castelli o borghi medioevali, tracce importanti dell'antica civiltà romana. Sono tutti richiami per chi voglia trascorrere una vacanza diversa, lontana spiaggia di gran nome, dalla località turistica di grosso richiamo ma che spesso riserva indubbiamente delusioni. Una vacanza serena, tra il verde delle colline e il fresco scorrere di quei piccoli torrentelli — sono pochi, ma qualcuno ancora esiste — le cui acque non hanno ancora conosciuto l'inquinamento.

Di questo Comprensorio — interessa una sessantina di comuni — Acqui Terme è la capitale ideale, con il suo indubbio richiamo città dal nome famoso per la celebrità dei suoi fanghi macerati nell'acqua che sgorga a 74 gradi dalla Bollente. Una capitale che può essere la tappa iniziale di interessanti itinerari che possono e devono essere provati da quanti il tempo d'estate intendono impiegarlo per una vacanza veramente di riposo, di distensione. Una vacanza, ci azzardiamo a consigliare, che potrebbe anche essere limitata al breve spazio di un week end.

Perché alle bellezze della natura e alla scoperta di antiche testimonianze del tempo andato, si può aggiungere — e non è certo elemento da trascurare — l'interessante richiamo della buona cucina locale. Ci sono infatti, in tutto il Comprensorio trattorie e ristoranti dove il turista, l'escursionista del fine settimana, potrà trovare ancora piatti genuini della fantasiosa gastronomia piemontese, gustare alcune specialità locali in fatto di salumi, formaggi o dolci, ed accompagnare il tutto con certi vini che nulla hanno da invidiare alla migliore tradizione enologica.

Ecco, allora, l'altro aspetto di quel fenomeno di cui dicevamo: il tempo di vacanza dedicato anche alla conclusione di qualche buon affare. Infatti, nessuno potrà stupirsi, trascorrere una vacanza, sia di qualche giorno che limitata al breve di un fine settimana, in questo troppo spesso deliziato e trascurato comprensorio dell'Acquese-Ovadese, potrà consentire al turista, di villeggiante l'acquisto di ottimi prodotti dell'agricoltura locale, o di pensare ad arricchire la propria cantina di alcune bottiglie di vini stupendi. Tornati in città, al lavoro, sempre stressante, di ogni giorno, alle quotidiane preoccupazioni che le vacanze servono a sfumare ma non certo ad annullare, resterà allora il ricordo tangibile di una vacanza diversa.

Franco Marchiaro

Ancora elevata la richiesta viaggi all'estero, ma molti ritornano in campagna

Gli alessandrini riscoprono il Monferrato

I privilegiati si spostano per lunghi soggiorni in Cina o in Giappone, la massa si limita alla Riviera o alla Val d'Aosta

ALESSANDRIA — Secondo un vecchio detto, quando Cristoforo Colombo mise piede in America vi trovò un «mandrogno», a voler significare che gli alessandrini sono sempre, ovunque. Viaggiano, si muovono, vogliono conoscere il mondo. I tempi attuali, non sempre e non per tutti favorevoli, hanno, almeno in parte, ridimensionato la smania di evasione che è anche sinonimo di voler ampliare le proprie conoscenze, oltre che di dimostrare agli amici, con l'invio della tradizionale cartolina, che si è andati oltre cortina, che si sono visitate delle strane isole dal nome esotico tanto difficile da pronunciare.

I viaggi, le crociere, le gite in comitiva in auto con una coppia amici sono ancora all'ordine del giorno, e, meglio delle vacanze i titolari delle agenzie di viaggio cittadine sono pronti a confermarlo prenotazioni alla mano. La Cina e il Giappone, ad esempio, costituiscono una splendida attrattiva per non pochi alessandrini, ma la massa si accontenta, o preferisce, la vecchia spiaggia ligure (Varigotti, Spotorno, Varazze, Cavi di Lavagna, oppure adriatica, anche perché molti, negli del boom, hanno speso i risparmi nell'acquisto di un alloggio.

La Val d'Aosta, spesso per identica ragione, è meta di decine di alessandrini. Sulla passeggiata serotina di Courmayeur sono regolari le soste per il saluto fra concittadini. Ci si incontra all'isola d'Elba, si trova l'amico o il semplice conoscente sulla spiaggia della Calabria, meta d'obbligo o quasi per un'estate o due, per poi ritornare, dopo la temporanea evasione, per «farsi un'idea di come sono le spiagge oltremare», alla collaudata pensione della Riviera.

Il mare è indubbiamente preferito montagna, ma oggi non sono pochi quelli che i saliti, i soliti, banali, ovvii, spesso sinceri convenevoli se li scambiano in piscina. Se i fiumi nostrani, vedi Tanaro e Bormida, non fossero tanto inquinati, lo farebbero su queste rive.

La vacanza molto lunga, mari o ai monti che sia, in Italia o all'estero, è divenuta, questo è certo, limitata nel tempo. Si va in vacanza, salvo eccezioni, ma per periodi piuttosto brevi, naturalmente altrettanto eccezionali, e ciò deve non solo a fattori prettamente contingenti, a necessità o, meglio, a ristrettezze bilancio, ma anche ad fenomeno che sta, diremmo, dilagando a macchia d'olio in provincia.

Gli alessandrini hanno scoperto o riscoperto la campagna, la collina il nostro splendido Monferrato che per decenni è rimasto ingiustamente negletto. Il fenomeno non è certo di oggi, ma non accenna diminuire chiunque può rendersene conto se una domenica — in auto — fa un giro esplorativo nelle nostre terre. Ville, villette, rustiche e eleganti, pretenziose e semplici, pullulano ovunque e non poche quelle in costruzione.

Ciò avviene nell'Alessandrino vero e proprio «a quarto d'ora dalla casa» in città come in alcune valli.

E' nella seconda casa, a Vignale come a Pietramarazzi, a Valle San Bartolomeo come a Valmadonna, solo per citare alcune zone, che una fetta di alessandrini trascorre le maggiori con una puntatina di una settimana sulla spiaggia alla moda o tradizionale, un viaggetto turistico per conoscere la regione italiana di cui si è sempre sentito parlare, il volo in qualche nazione vecchia Europa per vedere un po' di mondo.

Poi il rientro veloce in campagna, per godere — è solo un piccolo esempio ma oltremodo significativo — della presenza delle piccole ritornate da qualche anno solamente (dove erano finite per decenni?) in serra a ricordarci l'infanzia.

Le agenzie immobiliari hanno affari d'oro con la seconda casa, un ritorno alla tradizione accompagnato, se è possibile, di comodità che il progresso ci ha fatto apprezzare e di cui nessuno riesce a fare a meno. E' bello scoprire ciottoli e cappelle remote, balconate in legno e abbeveratoi di pietre, mulinetti e fienili, alberghi per essiccare le castagne e arnesi torrioni, ma in casa non può mancare la lavapiatti, altrimenti che vacanza è se occorre sfracchinare?

Emma Camagna

Due A
BONOMO FAUSTO
Corso Acqui 209-211
Telef. 544.139 - Alessandria
Premiata Ditta di Alessandria Roberto Bonomo 1978
fabbrica lampadari
... VOI CREDETE SOLO A QUELLO CHE VEDETE
NOI VOGLIAMO FARVI VEDERE PER FARVI CREDERE...!

OTB OFFICINE TERMOTECNICHE BREDA
Turbocaldaie Bioflam 91
Funzionamento a gasolio a
RISPARMIO COMBUSTIBILE MINIMO GARANTITO 25%
PREVENTIVI e CONSULENZA
ESCLUSIVISTA DI ZONA
CERRATO / ROLANDO
Via degli Stazielli 44 - 15011 ACQUI TERME
Tel. (0144) 55.828/27.88

RITORNA AD ACQUI TERME
Abbigliamento s.p.a. CORREDO
ospite dal 15 al 31 luglio presso
P.ZZA ADDOLORATA con un favoloso padiglione per presentare la
Rassegna Italiana del Corredo ed Alla Moda Pronta
INGRESSO LIBERO
Orario 9,30-12,30 / 16-22 comp
A tutte le visitatrici verrà offerto un omaggio

leasing
FINA S.p.A. LEASING
via Cremona 13 - 15011 ACQUI TERME (AL)
telefono (0144) 56956

TELESOCCORSO
ZORZAN
Radio TV Color HI-FI
Elettrodomestici
BECCHI - Cucine
CASTOR - Lavatrici
STERN - TV Color
ACQUI - S. D'Acquisto, 42 - Tel.
Concessionario NECCHI - macchine per cucire - Corso Italia, 55.

a Novi Ligure c'è
spazioverde nel centro della città
gioia abitare una confortevole
ambientata nel verde con spazi attrezzati per il gioco, lo sport, riposo
• tre fabbricati con alloggi da 2 a 6 vani pianificati su un'area di 23.795 mq.
• costruiti con tecniche avanguardia finiture accurate dovute ad una seria esperienza trentennale nel settore
• massima protezione termoacustica
• ampie facilità di pagamento oltre il mutuo fondiario

è una realizzazione
costruzioni mediterranee S.p.A.
premio Oscar per l'edilizia 1977
vendite: cantiere via
via - tel.
informazioni: p.za matteotti - 144) 2959 - 51452

olivetti
Concessionaria esclusivista
Ditta
LUCIANO SCAZZOLA
Vendita nuovo e usato - Permute di qualsiasi marca - Noleggi - Arredamenti completi per ufficio - Registratori cassa - Fotocopiatrici - Duplicatori
SERVIZIO TECNICO ASSISTENZA CLIENTI
Riparazioni - Manutenzioni
15011 ACQUI TERME - C.so Bagni,
Telefono (0144) 2591

Simonetta Cip e Ciop
abbigliamento confezione bambini e ragazzi
DA OGGI AL 31 LUGLIO
SALDI
APPROFITTATENE!!!
Simonetta Cip e Ciop
Via S. Giacomo della Vittoria, 84
Tel. 65.459 - ALESSANDRIA

REDAZIONE Via Massimo d'Azeglio, 46 - Asti - Telefono 33.252 - 30.324 — ASTI E PROVINCIA — UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917 310

ASTI E PROVINCIA

La vertenza dei metalmeccanici per il contratto

Tensione alla Weber

La direzione ritira una denuncia contro il Consiglio di fabbrica - Nel documento si diceva che i cancelli erano stati bloccati impedendo così [redacted] consegne di merci - Manifestazioni di solidarietà con le maestranze in sciopero

ASTI — Delegazioni di tutte le fabbriche astigiane e degli enti pubblici con stendardi e bandiere della federazione lavoratori metalmeccanici, si sono riversati ieri mattina alle 11 nel palazzo del tribunale per esprimere la loro solidarietà ai componenti del consiglio di fabbrica della Weber (carburatori per auto) citati davanti al pretore [redacted] lavoro, in seguito ad un ricorso con procedura d'urgenza presentato dalla direzione aziendale che accusava l'intero consiglio di fabbrica di «avere bloccato martedì 10 luglio per l'intera giornata i cancelli della azienda, determinando così una situazione di inadempimento delle forniture».

La Weber pertanto chiedeva l'intervento del pretore allo scopo di ottenere «la disponibilità degli ingressi della fabbrica».

I componenti del consiglio di fabbrica contestavano le dichiarazioni della direzione affermando che i cancelli non erano mai stati bloccati. Ieri mattina il pretore convocava le parti che giungevano con i rispettivi legali: avvocati Mirate, Cirio e Lombardi per le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil e l'avvocato Bonzi per l'azienda.

La Cgil, Cisl e Uil diffondevano in città un volantino sul quale è scritto che: «La decisione della Weber che ha denunciato i componenti del consiglio di fabbrica per le forme di lotta adottate costituisce un attacco grave alle lotte in corso nella fase di conclusione delle trattative contrattuali per una categoria che ha già sulle spalle oltre 200 ore di sciopero in una fase decisiva dello scontro».

Asti. Gli operai riuniti davanti allo stabilimento metallurgico Weber alle porte della città

La manifestazione si concludeva senza il minimo incidente.

L'azienda ha ritirato la denuncia dopo aver preso atto che i membri del consiglio di fabbrica non hanno organizzato i blocchi di fronte all'azienda.

In un comunicato la [redacted] e i sindacati Cgil, Cisl e Uil, «prendono atto che... stati davanti al pretore hanno dimostrato lo svolgimento delle forme di lotta e a maggior ragione di averle mai organizzate, almeno nei termini descritti dalla direzione, la quale invece l'ha confermato il procedimento e è quindi celermente concluso con la rinuncia da parte della direzione aziendale ed il ritiro dell'esposto che aveva presentato alla Magistratura».

Vittorio Marchisio

Un episodio davanti alla fabbrica

ASTI — Un episodio che poteva avere più gravi conseguenze è accaduto, ieri mattina, davanti allo stabilimento metallurgico Weber.

Il capo del personale dell'azienda, dott. Mario Cibrario, avrebbe investito con la propria macchina uno dei componenti del consiglio di fabbrica, Luigi Di Salvio che con altri compagni di lavoro sostava di fronte ad uno dei cancelli dello stabilimento. Secondo i medici il Di Salvio cadendo ha riportato lesioni guaribili in 5 giorni.

Sull'episodio le tesi sono contrastanti. Un dirigente della fabbrica ha detto che si tratta di simulazione in quanto l'auto del Cibrario non ha urtato l'operaio in modo tale da provocarne la caduta. I sindacati, che hanno biasimato il comportamento del dirigente dell'azienda, sostengono che si tratta di un vero e proprio investimento.

Il dottor Cibrario, interpellato, esclude di aver urtato con l'autovettura il Di Salvio.

(V. m.)

Consorzio di Valle Ancora polemiche tra Nizza e Canelli

CANELLI — Un altro episodio polemico ha ulteriormente guastato i già tesi rapporti «diplomatici» fra Nizza e Canelli. In una recente riunione consiliare il sindaco di Canelli Pierino Testore, aveva formalmente accusato l'assessore democristiano di Nizza Monferrato Carlo Schiffo, responsabile dei servizi sociali, di avere deliberatamente ritardato la costituzione del «Consorzio dei comuni di valle» deliberato il 6 gennaio [redacted] dai sindaci interessati.

Il sindaco Testore [redacted] dito dicendo che: «L'assessore Schiffo aveva trattenuto nel suo cassetto il carteggio relativo al costituendo Consorzio per scopi sociali e non aveva mai inviato alla Regione le delibere di adesione dei 40 Comuni dell'area 69 come avrebbe dovuto, allo scopo di formalizzare la [redacted] del nuovo Ente».

Schiffo nei giorni scorsi aveva risposto con una lettera indirizzata al consiglio comunale di Canelli sostenendo di avere dato regolarmente corso a tutte le pratiche ed aveva anche [redacted] la data di trasmissione del carteggio. A questo punto si imponeva una verifica che è stata [redacted].

«Nessun carteggio — ha precisato ieri il sindaco Testore — relativo al costituendo Consorzio di Valle è mai pervenuto alla Regione, nè alla giunta comprensoriale come sostiene l'amministratore nizzese. A questo punto gli amministratori dei comuni interessati hanno tutte le ragioni di arrabbiarsi e sentirsi offesi. Ora prenderemo gli opportuni provvedimenti perchè la volontà della nostra comunità venga realizzata al più presto nell'ambito dell'auspicato consorzio che ci permetterà di attuare tutti quei servizi previsti dalla legge».

L'assessore Schiffo in proposito ha ribadito che mai Nizza (comune capofila) ha pensato di ostacolare il cammino del consorzio e che se gli amministratori canellesi non [redacted] trovato la pratica alla Regione, questo non significa che non sia stata trasmessa al momento opportuno e precisamente il 3 marzo scorso.

Intanto [redacted] parte sua Canelli ha preannunciato un convegno per dibattere anche la questione dei due ospedali di zona. La giunta di Canelli è convinta che per promuovere l'esistenza futura dei due ospedali è assolutamente necessario allargare l'area includendo alcuni comuni confinanti con la provincia di Asti quali Santo Stefano Belbo e paesi limitrofi.

In questo modo verranno elevate le quote procapite che saranno assegnate al consorzio dei Comuni a partire dal gennaio sicché la Comunità [redacted] così contare su due presidi ospedalieri anziché soltanto su quello di Nizza Monferrato. **r. a.**

Il fenomeno più accentuato [redacted] Penango e Camerano

Sempre meno popolazione giovane nei comuni di campagna astigiani

ASTI — Un'indagine sulla situazione dei servizi socio-sanitari esistenti nei 68 comuni dell'Unità Locale Sanitaria è stata svolta dagli assessorati ai servizi sociali, sanità e pubblica istruzione. Il lavoro di inchiesta è stato condotto da tre giovani assunti mediante le [redacted] speciali di collocamento dal Comune di Asti.

Il totale della popolazione dei 68 comuni è di 145.933 abitanti. L'andamento demografico dei singoli paesi rivela una diminuzione costante della popolazione, negli ultimi anni, con una percentuale in negativo pari al 3 per cento nel 1978. Ventun comuni hanno un saldo di popolazione attiva. I comuni che hanno punte attive più elevate risultano essere Cantarana (+1,4 per cento) e Castell'Alfero (+1,2 per cento).

Quarantadue centri su 68, ossia [redacted] il 70 per cento del totale, hanno un saldo negativo di popolazione; anche in questo gruppo, 9 comuni hanno un calo che non supera l'1 per cento. Le punte più significative si riscontrano nei seguenti comuni, tutti al di sopra del 3 per cento: Antignano — 3,7 per cento; Camerano Casasco — 4,3 per cento; Cossombrato — 3,1 per cento; Maretto — 4,0 per cento; Pe[redacted] — 6,3 per cento; Villa San Secondo — 3,7 per cento.

Si può infine constatare che gli andamenti demografici variano negativamente in rapporto ai nati-morti: di conseguenza nella quasi totalità dei comuni si [redacted] verificando un'eccedenza di morti su nati; positivamente, in relazione ai fenomeni migratori, ed in particolare, all'attrazione di mano d'opera esercitata dai comuni che hanno proceduto all'insediamento nel loro territorio di qualche attività industriale. Tale fenomeno è comunque alquanto ridotto se si considera che i saldi positivi coinvolgono [redacted] il [redacted] per cento del totale dei co[redacted].

Per quanto riguarda la popolazione giovanissima in età da 0 a 14 anni le percentuali più alte (oltre il 20 per cento) si rilevano nei comuni di Asti, Villanova, San Damiano, Villafranca e comuni a dimensione intermedia hanno una percentuale di [redacted] in età non lavorativa compresa tra il 15 e il 20 per cento. La rimanente parte dei comuni dell'Unità sanitaria risulta di dimensione demografica meno consistente e con una percentuale 0-14 anni inferiore al 15 per cento.

Una prima conclusione quindi, di carattere generale consiste nella constatazione che la popolazione di età non lavorativa tende a ridursi [redacted] sensualmente in misura proporzionale alla diminuzione dell'ampiezza demografica dei comuni.

Un andamento analogo si riscontra pure nella fascia di popolazione «attiva», compresa tra i 15 e i 59 anni, i comuni più piccoli hanno [redacted] percentuale più bassa di popolazione attiva, che tende ad aumentare in rapporto alla dimensione totale della popolazione.

Si definisce di conseguenza, in termini più chiari, la situazione della popolazione anziana (60 anni e oltre): il maggior numero di comuni è compreso nella fascia percentuale 30-40. Si può quindi constatare come [redacted] maggior parte dei comuni dell'Unità sanitaria locale che fa capo [redacted] Asti, sia rappresentata da comuni con alta percentuale di popolazione anziana. **v. m.**

Temperatura ieri ad Asti

massima	28
minima	18

Umidità media 73%. Temperatura il 12 luglio dello scorso anno: 26, 13. Il sole sorge alle 5.48 e tramonta alle 21.15.

Le previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con sporadiche precipitazioni, venti deboli, visibilità buona, temperatura in lieve diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (27, 19); Moncalvo (28, 20); Nizza (30, 16).

Per la rassegna «Asti teatro»

Questa [redacted] si recita a palazzo Michelerio

ASTI — La rassegna teatrale «Asti teatro 1» continua questa sera nel cortile del palazzo del Michelerio con lo spettacolo «La Foppa» («Cortona») messo in scena dalla cooperativa di Franco Parenti.

Si tratta di un lavoro teatrale scritto nel XVIII secolo dal commediografo francese Pierre Carlet de Marivaux. È la storia di una vicenda d'amore ambientata alla corte di Francia del tempo in cui compaiono Arlecchino e gli altri personaggi tipici della commedia dell'arte.

La regia è di Andrée Shammah; scene e costumi di Giammaurizio Fercioni. Lo spettacolo, presentato alla rassegna dell'estate teatrale milanese è alla sua prima rappresentazione in Piemonte. Verrà replicato anche domani sera.

Dopo la pausa di domenica «Asti teatro 1» entrerà nella sua seconda settimana di programmazione con lo spettacolo del mimo astigiano Antonio Catalano dal titolo «Zarathustra». Seguirà martedì sera l'anteprima del Gruppo della Rocca che presenterà la novità assoluta «La Nona giornata del Decamerone».

L'affluenza di pubblico alle tre prime serate si è aggirata [redacted] mille persone.

«È un dato lusinghiero — afferma Salvatore Leto, direttore del Teatro Alfieri che collabora con la manifestazione —. Nella prima serata, allo spettacolo dei "Colombaioni", sono intervenute 250 persone il che per uno spettacolo del genere, poco conosciuto in Italia e soprattutto in Piemonte, può essere considerato un discreto successo». **s. m.**

Spettacoli [redacted] taccuino

ASTI

Lux: Chiuso per ferie
Politeama: La tenerezza senza ...
Salone: Chiuso per ferie
Splendor: Il ponte ... di ...
Teatro: ...
Vittoria: ...

CANELLI

Balbo: Chiuso per ferie
Regina d'Oro: ...

FARMACIE

Asti: San Rocco, corso Galilei ...
Canelli: ... piazza ...
Moncalvo: ...
Nizza: ...

Molti stranieri e qualche astigiano nei campeggi [redacted] provincia

Da Francia, Belgio (e piazza Catena) per passare [redacted] settimana [redacted] camping

ASTI — Aria pulita, tranquillità e cibi genuini. Non è uno slogan pubblicitario, ma i motivi che da 17 anni a questa parte portano Roger Thirion e famiglia (la moglie Monique e il figlio Didier), belgi, al campeggio «Umberto Cagni» a Valmanera. [redacted] del capoluogo. Quarantatremila metri quadrati, 200 posti numerati, centinaia di alberi, giochi «per grandi e bambini» come sottolinea la signora Anna [redacted], addetta all'ufficio ricezione: il campeggio [redacted] questi giorni di tardo estate segna già il tutto esaurito.

«La maggior parte dei nostri clienti — spiega la sig[redacted] Gallo — sono stranieri di passaggio, che si fermano qui un paio di giorni, prima di riprendere il viaggio per altre località turistiche».

Asti. Un gruppo di giovani turisti danesi che sono ospiti del camping di Valmanera

La stagione al «Cagni» si apre il 15 aprile ma i primi clienti, strano a dirsi, sono astigiani che, soci del campeggio, trascorrono qui il weekend.

«Potrà [redacted] curioso che un astigiano trascorra ad Asti il fine settimana se non anche le ferie — esordisce Donato Corti, ospite del camping che abita in piazza Catena nel centro della città — ma in effetti sembra di essere in un altro posto. Io ed io no trascorriamo qui a maggio con le roulotte, ci restano fino a settembre: le mie due figlie qui ne vogliono sapere di tornare a casa».

Alla sera si fanno due passi fino in città, mentre chi preferisce la tranquillità si ritrova davanti a un tavolino per una partita a carte o si scambiano due chiacchiere col vicino di tenda che sovente è straniero.

Alla stessa gestione del «Cagni» è affidato il campeggio che sorge a Roccaverano e che può ospitare fino ad ottanta fra tende e caravan. In provincia di Asti sono tre i campeggi. Infatti per i veri amanti della tranquillità, a Castelboglione in [redacted] ne Morone, tra i vigneti e i campi di grano c'è il campeggio «Antica Contea» a 400 metri sul livello del mare, con 35 posti tenda, piscina, campi da tennis e bocce.

La stagione qui si apre addirittura a gennaio. «I primi ad arrivare sono ogni anno gli austriaci — dice la signora Maria Vittoria Berta che gestisce il servizio —. Incuranti della neve e del freddo, si accampano sotto le tende per un paio di giorni e ripartono».

Italiani all'«Antica Contea» se ne vedono pochi, per lo più [redacted] turisti provenienti da Genova e da altri posti di mare.

«La maggior parte dei nostri clienti sono francesi e belgi — continua la signora Berta —. Di solito non si fermano più di una settimana, ma il posto piace e ritornano tutti gli anni. Qui trovano quella pace che nei campeggi di mare, troppo affollati non possono gustare».

Molti la mattina fanno il giro dei casolari per procurarsi cibi freschi, soprattutto uova, verdure e vino e trovano quel gusto delle cose semplici che in città, come altre non trovano più da tempo. **f. la.**

Disagi per i bus al posto dei treni

AGLIANO — Disagio fra gli utenti della linea ferroviaria Asti-Acqui Terme per la soppressione di sei treni sostituiti con pullman.

Ieri nelle stazioni di Agliano, Montegrosso, Mongardino, ci sono state proteste, soprattutto da parte degli operai che si servivano del treno per [redacted] [redacted] lavoro nelle città.

I pullman anziché seguire [redacted] orari dei treni, arrivano con ore di ritardo — hanno precisato i pendolari — e pertanto si creano notevoli inconve[redacted]. Gli orari dei pullman spesso non sarebbero rispettati. Il disagio perdurerà almeno quattro settimane.

Le Ferrovie dello Stato hanno sospeso i convogli sostenendo che in questo periodo la maggior parte del personale ferroviario è assente per ferie. **(e. g.)**

Asti — Il consiglio del Comprensorio, su delega della Regione ha istituito il consorzio trasporti pubblici. Il consorzio è diretto da una assemblea di rappresentanti degli enti locali formata da un componente per ogni comune superiore ai 5 mila abitanti, mentre il comune di Asti designerà 8 membri ai quali si affiancheranno in ugual numero i delegati nominati dall'Amministrazione provinciale.

Ferito [redacted] un colpo della doppietta che sta pulendo

ASTI — Un colpo di fucile da caccia ha ferito in modo [redacted] un giovane della frazione Serravalle. Si tratta di Franco Binello, 28 anni il quale, ieri mattina stava pulendo l'arma.

Il Binello ha appoggiato la doppietta al muro. Il fucile era carico e, per cause ancora imprecisate, il fucile nell'appoggiare [redacted] terra l'arma è scattato il grilletto: [redacted] un colpo che feriva alla mano destra il giovane.

Subito soccorso il Binello è stato trasportato all'ospedale e ricoverato con una prognosi di venti giorni. **(...)**

ECONOMICI

CERCHIAMO a Asti e Provincia ... [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

Battute le formazioni torinesi

Tennis: all'Asta [redacted] Coppa [redacted]

ASTI — La squadra maschile dell'Asta sta attraversando un buon momento di forma. I tennisti di Valle Benedetta infatti si sono imposti nella quarta edizione della Coppa Mariatti, importante torneo a squadre a cui erano iscritti tutti i più importanti circoli torinesi. La squadra astigiana era l'unica formazione non del capoluogo invitata alla manifestazione limitata ai quattro gruppi e giocata con la formula della Coppa Italia.

Dopo aver superato il girone di qualificazione senza sconfitte battendo Match Ball, Pian del Lot e Mini Rosta, l'Asta ha ritrovato sulla sua strada nei quarti il Pian del Lot superato per 3-2 grazie alla vittoria nei doppi. Più agevole il compito in semifinale con il Teksid, battuto per 4-1. Anche nella finale con l'Esperia il buon affiatamento dei doppisti astigiani si è rivelato decisivo.

Dopo la disputa dei tre singolari infatti l'Asta era [redacted] svantaggio a causa [redacted] sconfitte in tre set di Icardi con Lusedi e di Rasero con Antignano. [redacted] l'unico punto era venuto dalla agevole vittoria di Coppo su Mariatti. Romiti-Bruno battendo Zoppoli-Tamagnone e Viscardi-Pace regolando Cecchi-Reviglio davano all'Asta i due punti del successo.

[redacted] importante anche la vittoria ottenuta [redacted] Coppa Italia sui campi di Valle Benedetta a spese del Tennis Club Rivoli che apre agli astigiani le porte della finale regionale. Come già era successo nel derby con il Dopolavoro Ferroviario nel turno precedente, si è dovuto far ricorso al doppio di spareggio. Pace ha opposto una blanda resistenza di fronte al gioco preciso di Goirè (6-1, 6-2).

Rum[redacted] [redacted] ha lasciato solo 8 games a Catalano (6-3, 6-1) ma Rasero meno concentrato del solito contro le potenti bordate di Rubrush cedeva il match con un doppio 6-3. L'agevole vittoria di Romiti su Cravanzola (6-3; 6-0) rimetteva l'incontro in equilibrio.

Il sorteggio nell'accoppiamento dei doppi favoriva l'Asta. Bruno-Rasero infatti infliggevano un cappotto a Vivoli-Borello (6-1, [redacted]) mentre Goirè-Catalano dovevano faticare non poco per piegare la tenace resistenza di Pace-Viscardi (6-4; 6-3).

Nel doppio decisivo Bruno-Rasero approfittavano della maggiore freschezza atletica e vincevano in tre set (6-4, [redacted] 6-2). Avanza nel torneo femminile anche la squadra del Dopolavoro Ferroviario vittoriosa per 2-1 sui campi di via al Molino contro il Country Torino. Tonina Giambelluca ha perso il primo singolare con la Scevola (6-2, 6-3): il gioco potente e lineare della torinese è stato agevolato dalla giornata di scarsa vena della tennista del Dopolavoro che non è mai riuscita a darle misura ai colpi.

Ha rimediato Miriam Gola che ha lasciato a zero la Truffo. Nel dop[redacted] Piera Zorletti, ha fatto il suo esordio stagionale in Coppa Italia Giuliana Frizza schierata con [redacted]. Opposte a Scevola-Ten[redacted] astigiane hanno giuoc[redacted] appoggiato il palleggio sull'avversaria meno forte vincendo in 2 set (7-5; 6-4). **d. q.**

[redacted] — Il pugile astigiano [redacted] nardo Tumbiolo ha battuto ai punti Paolo Cadetto di Cremona in un match svoltosi a Milano.

Vesime — È stato presentato il 1° Rally «Valli Vesimesi» in programma il 26 agosto. La partenza è stata fissata in Vesime. Il percorso [redacted] Canelli, Monastero Bormida, Roccaverano. [redacted] prova è valida per le qualificazioni al campionato regionale.

Asti — La Pro Loco di [redacted] done in collaborazione con il [redacted] dale Astigiano, organizza per domenica 15 luglio (ore 14.30) il Primo Trofeo ciclistico «Mobili Bozzo» riservato alla categoria esordienti [redacted] sulla distanza di 40 km comprende 4 giri del circuito fra le valli e le colline di Valleandona, Bioscone e Valle M...

La squadra guida il campionato «B» di tambass

Il «sorpasso» dell'Edilconsat

Vincendo a Tonco [redacted] guadagnato due punti sui rivali del Chiusano

La squadra dell'Edilconsat-Antignano, al comando della classifica del tamburello serie B

MONTECHIARO — Approfittando del turno di [redacted] osservato dal Chiusano, l'Edilconsat-Antignano, vincendo a Tonco, si è portata al comando della classifica di [redacted] B con due lunghezze di vantaggio sulla diretta antagonista. Nelle altre partite il solo risultato a sorpresa è stata la vittoria del Cocconato-Corrotto, [redacted] che interessa le ultime posizioni della classifica.

Questi i risultati completi: **Revigliasco-Vigliano** 12-19; **Mulsengo-Callianetto** 19-9; **Cocconato-Corrotto** 17-19; **Tonco-Edilconsat-Antignano** 14-19. Ha riposato il **Chiusano**. La classifica: Edilconsat-Antignano 22, Chiusano 20, Muisengo 18, Vigliano 15, Tonco 9, Callianetto 8, Cocconato-Corrotto 5, Cocconato 4, Revigliasco 3.

In serie C «giallo» alla Meridiana nell'incontro per la squadra locale ed il Cunico. A causa di una pallina contes[redacted] gli ospiti hanno abbandonato il campo per protesta. Sul caso giudicherà in settimana la federazione provinciale.

Ecco i risultati girone A: **Cocconato-Castell'Alfero** 19-15; **Settime-Mombello** 19-9; **Meridiana-Cunico** sospesa; ha riposato la Tonchese. La classifica: Settime punti 19, Tonchese 13, Meridiana 12, Cunico 9, Castell'Alfero 6, Mombello 4, Cocconato 2, Meridiana e Cunico una partita in [redacted].

Nel girone [redacted] **Villigi-Castagnole** 19-15; [redacted]-**Asti** 19-11; **Azzano-Montegrosso** 19-3. Ha riposato il Cerro Tanaro. La classifica: Asti e Nizza punti 14, Castagnole 10, Cerro Tanaro [redacted], Azzano 4, Villigi 7, Montegrosso 3.

Nella serie D è da registrare la sconfitta del [redacted] Cinaglio ad opera del Chiusano «baby» per 19-17. Gli altri risultati: **Tigliole-Antignano** 19-17; **S. Damiano-Piea** 16-19; **Callarelo B-Callarelo A** 11-19; **Asti-Codana** 19-11. La classifica: Cinaglio punti 21, Tigliole e Chiusano 19, Piea 18, S. Damiano, Asti 17, Codana 11, Callarelo A 12, Antignano 5, Callarelo B 4. **e. r.**

Quarto posto per l'Asti nella Coppa Piemonte

ASTI — La formazione dell'Asti ha conquistato il quarto successo stagionale dopo le vittorie nel campionato provinciale e nel trofeo Marcoz e il buon quarto posto nella Coppa Piemonte. I ragazzi allenati da Renato Pastrone si sono aggiudicati la sesta edizione del trofeo «Ernesto Bianchi» superando al «Natal Pali» di Casale lo Junior [redacted] un netto punteggio di 3-1.

Autori dei gol astigiani [redacted] stati Defendini, Concari e Strumbio.

Nel quadrangolare i «galletti» hanno incontrato l'ostacolo più duro in semifinale dove erano opposti alla Pro Vercelli. L'incontro è infatti terminato in parità (2-2) e, senza giocare i tempi supplementari, si è subito passati ai calci di rigore. Gli astigiani [redacted] risultati più precisi nel trasformare le [redacted] [redacted] punizione vincendo per 7-6.

Oltre a [redacted] buon collettivo, in grado [redacted] esprimere [redacted] gioco già sufficientemente [redacted], l'Asti ha messo in mostra alcune individualità [redacted] rilievo [redacted] la mezz'ala Luca Defendini, risultato capocannoniere del torneo, e il terzino Massimo Bocchino premiato quale miglior difensore. **(d. q.)**

Vesime — È stato presentato il primo Rally automobilistico «Valli Vesimesi» in programma il 26 agosto. Il percorso, con partenza da Vesime, toccherà Bubbio, Canelli, Monastero Bormida, Roccaverano e quindi ancora Vesime. La prova è valida per il campionato italiano.

Asti — Domenica 15 a Callianetto si svolgerà una corsa ciclistica a cronometro a coppie su strada. La partenza è prevista per le ore 8.

E' IN EDICOLA

TUTTOLIBRI

LA STAMPA — L. 350 — NUMERO 186

CINQUE [redacted] PER L'ESTATE

Li hanno [redacted] Bàrberi-Squarotti, Ferrero, Marabini, Guglielmi, Pampaloni, Raboni, Sanguineti.

Gli scritti italiani dell'autore di "Ulisse"

COME JOYCE [redacted] SE STESSO

Il teatrino di Ceronetti a Spoleto

Faust e Margherita coppia [redacted] crisi

[redacted] DELLE [redacted] VACANZE

Interventi di Gillo Dorfles, Cesare Musatti e Lietta Tornabuoni

Nuovo servizio di controllo

Grandine: più facile liquidare i danni

ALESSANDRIA — Un servizio di controllo dei terreni degli agricoltori aderenti al Consorzio provinciale per la difesa delle colture agricole dalle avversità atmosferiche è stato istituito in provincia. Lo ha comunicato il presidente del Consorzio, avvocato Giovanni Peverati, in una riunione del Consiglio di amministrazione.

Il servizio di controllo, che fa capo al dottor Tibaldeschi, e al segretario Castelli, consiste nell'effettuare sopralluoghi nei terreni dei soci che siano stati colpiti da grandinate. Avverranno nel periodo immediatamente successivo al sinistro e hanno lo scopo di verificare lo stato di deperimento in cui si trovano i vigneti e i frutteti. Sarà perciò condotta una analisi per appurare la quantità di prodotto asportato e i danni subiti dalle piante.

Verranno anche scattate fotografie per permettere di porre in luce l'eventuale recupero vegetativo della pianta oppure l'aculirsi dei danni a seguito del suo deperimento. Tutto ciò consentirà di intervenire, favorendo opera di mediazione, nella liquidazione dei danni, se le circostanze lo richiederanno.

Sopralluoghi di questo tipo già sono stati effettuati dopo la grandinata abbattutasi in provincia il 6 giugno scorso, in particolare nei Comuni di [illegible], Spineto Scrivia, Ottiglio Monferrato e Ceresole. Per rendere più tempestivi gli interventi è però necessario che i soci, oltre a sporgere l'eventuale denuncia di danno alle rispettive aziende di assicurazione, informino anche il Consorzio, che potrà così organizzare i sopralluoghi nel più breve tempo possibile.

e. c.

Acqui Terme — Ritorna il «Paoletti corredo» dal 15 al 31 luglio in piazza Addolorata con un padiglione di 200 metri quadri per presentare la rassegna italiana del corredo e alta moda pronta. Ingresso libero, orario dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22 compresi i festivi. L'inaugurazione avverrà domenica alle 11, presenti autorità cittadine e il cavaliere del lavoro Angelo Paoletti, presidente dell'industria.

Casale, Massa segretario psi

CASALE — Giuseppe Massa, 37 anni, dipendente ospedaliero, sposato, tre figli, è il nuovo segretario del psi casalese: succede a Franco Risone, che aveva rassegnato le dimissioni.

Massa è stato eletto dal direttivo socialista con 14 voti a favore, una scheda bianca, nessun voto contrario, dopo che era sfumata la possibilità di una direzione collegiale. Sono stati riconfermati nella carica di vicesegretari Franco Cassinova e Franco Rondisi.

Pare che Massa cercherà di continuare la linea di Risone, nel tentativo di smorzare i contrasti tra le due correnti del psi almeno fino a gennaio, quando si riunirà nuovamente il direttivo anche in vista delle prossime elezioni amministrative.

rm. p.

Il compleanno tutti insieme

Giarole. Il gruppo riunito per festeggiare il quarantanovesimo compleanno (Foto Arcangelo)

GIAROLE — Si sono riuniti i giovani della classe 1930 per festeggiare il compleanno seguendo una ormai consolidata tradizione.

Naturalmente lo hanno fatto a tavola, scambiandosi tra portate e l'altra auguri, convenevoli, ricordi.

Poi l'«Arcangelo» ha scattato la classica foto di gruppo. L'augurio, per tutti, è stato di ritrovarsi il prossimo anno per festeggiare il nuovo secolo di vita.

La proposta è stata fatta in Consiglio

I rifiuti di Novi Ligure trasformati in petrolio?

NOVI LIGURE — *I rifiuti novesi saranno trasformati in petrolio? L'interrogativo è stato posto nell'ultima riunione del consiglio comunale durante la discussione sulla proposta della segreteria regionale del partito radicale. Che vuole indire un referendum regionale sull'insediamento di due centrali nucleari in Piemonte. Sull'argomento sono intervenuti il liberale Alberto Masoero, favorevole alla scelta nucleare per risolvere il problema energetico immediato, e i consiglieri Vincenzo Puglio, [illegible], e Mauro D'Ascenzi, comunista, contrari alla scelta per motivi ecologici.*

Il democristiano Francesco Bianchi ha ritenuto che il Consiglio comunale potrebbe dare un contributo analizzando la possibilità di usare il Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti per realizzare un impianto di trasformazione dei rifiuti in petrolio. Francesco Bianchi ha dichiarato di aver preso contatti con un gruppo milanese che ha appunto progettato un impianto del genere. Già il Comune di Italia stanno per adottarlo mentre in Svizzera ne è stato installato un di grosse dimensioni.

Gli impianti sono modulari, possono cioè essere ampliati con moduli che lavorano 10 tonnellate di rifiuti riuscendo produrendo una tonnellata di petrolio. Questa quantitativo può essere aumentato se i rifiuti contengono una buona quantità di cellulosa. Il consigliere democristiano ha richiesto al gruppo milanese un progetto valido per il Consorzio smaltimento rifiuti Ovada-Novi-Tortona.

E. C.

Voghera — Il pensionato Alberto Maiola, 63 anni, residente in via Albera 23, ieri mattina mentre percorreva in bicicletta una via cittadina, per evitare di essere investito da un'auto è caduto fratturandosi il femore e il braccio destro. E' stato ricoverato in ospedale con due mesi di pepgnosi.

Forse l'azienda dichiarata fallita

Westman televisori chiuderà a Voghera

VOGHERA — Un'altra azienda in crisi: dopo la Tessitura Scotti, chiude i battenti. E' la Westman, una fabbrica di televisori e lavatrici che da quasi un anno si dibatte in una crisi senza via d'uscita.

La società ha chiesto al tribunale l'ammissione al concordato preventivo; la decisione si conoscerà nella prossima settimana; se la domanda non sarà accolta la fabbrica verrà dichiarata fallita. Intanto i casi la Westman sarà messa in liquidazione. La direzione ha assicurato che verranno pagati integralmente i debiti privilegiati (dipendenti e istituti previdenziali); gli altri creditori riceveranno il 40 per delle somme spettanti.

I motivi che hanno indotto la Westman a chiedere il concordato preventivo sono spiegati stamattina dagli amministratori della società ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

La crisi di mercato, soprattutto nel settore dei televisori, ha creato una situazione insostenibile e a nulla sono servite le immissioni di nuovi capitali per potenziare lo stabilimento e rilanciare la produzione. Sindacati e lavoratori accusano invece gli amministratori di non essere più intervenuti negli ultimi tempi con ulteriori iniezioni di denaro, richiedendo continuamente la Cassa integrazione e operando senza un piano ben preciso.

Se il tribunale accoglierà la richiesta di concordato preventivo, verrà nominato un commissario giudiziale che si occuperà dell'amministrazione durante il periodo della procedura dopo la ratifica dei creditori. Successivamente un apposito comitato provvederà a liquidare i beni patrimoniali.

Solamente la cessione a un altro gruppo potrebbe salvare la fabbrica di via Isonzo, ma finora nessuno si è fatto avanti.

r. s.

Il «lavoro» di Giovanna Pesce Melli in collaborazione con i medici

Dall'astrologa per una diagnosi

Molti prima di una cura si affidano alla donna di Ovada che «opera» con lo zodiaco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OVADA — *Lo studio parla quello di medico: i colori chiari, l'armadio di metallo, quadri alle pareti, la poltrona di fronte al tavolo. Lei ha efficienza e decisione, alla cliente di Cairo malata al seno che chiede di operare, risponde di sì: nel cielo natale della signora Plutone è lesa dal Sole, che fa quadratura con Marte. Dunque conferma Giovanna Pesce Melli è astrologa: vive ad Arquì, lavora a Ovada. Fa oroscopi anche sul giornale e a vive livà privati) ma la specialità sono le diagnosi attraverso l'esame dei «grafici astrali», come li chiama.*

«Vengono da me anche per altro — confessa — ma la mia strada è questa». *Per esempio c'è chi vorrebbe fare un'operazione per sapere se il cancro diretto in Asia può partire oppure è meglio rimandare. Data l'eclisse, il consiglio è: prudenza, conviene aspettare.*

Ma i clienti che affollano lo studio di corso Saracco (ci sono appuntamenti anche dall'estero) sono quasi tutti ammalati. Che cosa spinge qui? Il rifiuto della medicina, la sfiducia nella scienza «ufficiale»? «E' piuttosto il bisogno di avere una conferma, oppure di trovare un aiuto da una persona di cui ci si fida», dice la signora Pesce. E spiega: «Io non curo la gente, studio le posizioni delle stelle al momento della nascita e alla visita. Poi faccio la diagnosi, e

Giovanna Pesce Melli

la persona e un centro medico in grado di curarla».

Una paziente in anticamera conferma. Dice che lei, dal medico, c'è stata e ci ritornerà. Ma così è più sicura. «Certo, sembra difficile accettarlo, ma cent'anni fa chi immaginava che la voce viaggiasse nello spazio. Inutile la signora Pesce: «Molti pregiudizi stanno per cadere, perché l'astrologia sta per tornare a essere una scienza».

Del resto Giovanna Pesce collabora con una prichiatra genovese: «Nel centro che regge, a titolo sperimentale si tiene conto sistematicamente dei fattori di carattere astrologico per formulare la terapia». Insomma, «tutto in regola, una cosa seria, niente di occulto».

I casi? Tanti, e quanto pare, i successi? Tanti anche questi, assicura lei. Coincidenze? «Macché: ho studiato centinaia di cieli natali, li ho confrontati, classificati, e c'è sempre il riscontro positivo del medico curante».

Ancora non si sa perché, ma state Giovanna Pesce, «ma certe posizioni astrali danno la possibilità di stabilire le disposizioni a certe malattie». Un esempio: Nettuno in dodicesima casa congiunto a Plutone in Leone alla nascita può dire: pericolo d'infarto. «Sapendolo, si può fare qualcosa». Prevenire, anche? «Fino a un certo punto. Se in un grafico scopro il diabete e la persona fa la dieta giusta. Invece di venire a quarant'anni il diabete arriva dopo e in forma più blanda, più facile a curarsi».

La signora è sicura: «Considerando la posizione del Sole e della Luna, dell'ascendente e di altri fattori astrali è possibile un'idea precisa dell'ereditarietà e del flusso di energia psicofisica del soggetto».

Di queste cose si è discusso in molti congressi, in Italia e fuori, dove la signora Pesce e i suoi esperimenti sono stati al centro del dibattito. «Scettici ne esistono ancora — dice lei — e anche quelli che non vogliono neppure sentir parlare di "diagnosi astrologiche" sono tanti. Ma lasciamo fare al tempo: contro l'evidenza non sarà possibile impuntarsi».

Emanuele Novazio

San Defendente vuole la palestra

ACQUI TERME — I 400 alunni delle elementari di regione Defendente, uno dei quartieri più popolosi della città, chiedono il completamento dei lavori per la palestra.

«A S. Defendente non abbiamo palestra — spiegano le insegnanti —. *L'anno scorso avevamo un insegnante, il maestro Pastorino, che ha fatto ginnastica come ha potuto, utilizzando la sala della refezione; per i "Giochi della Gioventù" ci siamo addirittura preparati sulla strada».*

«A S. Defendente portiamo all'aperto i ragazzi perché siamo vicini alla campagna — aggiungono — *e quindi in autunno e in primavera siamo fuori. Ma questo è sport e neanche passeggiato, in quanto passano continuamente auto. Abbiamo una palestra ma stiamo senza permesso, sono tre anni che lottiamo per averlo ma finora senza esito».*

g. p.)

a BIELLA

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO
ANCORA POCHI GIORNI

2ª FIERA del MOBILE

10.000 mq di esposizione nella sede di

AIAZZONE

LE PIU' NOTE INDUSTRIE ITALIANE DEL MOBILE SONO PRESENTI CON I LORO NUOVI MODELLI

ECCEZIONALE SCONTO FIERA

TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO

INGRESSO LIBERO ORARIO 9-12 - 15-19 CHIUSO

NOTIZIE SPORTIVE

Si è conclusa la seconda settimana di gare

Villaromagnano: la situazione al torneo notturno La Stampa

VILLAROMAGNANO — Si è conclusa anche la seconda settimana di confronti al torneo patrocinato da «La Stampa», con al «Don Zerba» pubblico sempre numeroso intanto vanno delineandosi le forze delle squadre dei vari gironi.

Nel girone A il Cerreto Grue e la Materiali Edili Mutti guidano la classifica con 4 punti e salvo imprevisti dovrebbero passare al turno successivo, essendo il Bar Cristallo e l'Autotrasporti Tassone di Villaromagnano ancora a punti 0.

Il girone B appare il più equilibrato. Tre formazioni, la Ceramiche del Ponte, il Bar Galleria e l'U.S. Montegioco sono a due punti, seguite dalla Graziano a un solo punto: la lotta sembra ancora tutta aperta e solo questa ultima settimana è partita potrà stabilire quali squadre potranno accedere al turno successivo.

Per il girone C, 1 Elettroforniture Mogni e il New Freedom di Carbonara guidano la classifica con 4 punti, seguite dal Bar Simona Carezzano con 2. Il Mombisaggio invece al 9 arenata a 0 punti. Nel girone D infine, sola squadra è nettamente alla guida della classifica, la Prodotti Agricoli Rolandi, con 6 punti, seguita dal Zoccoletto Costruzioni e dal Bar Moderna a 2: interessanti sarà seguire la lotta per passare il turno, mentre la C.D.A. punto, sembra tagliata fuori dalla corsa.

Prossimi incontri: Venerdì 13: Ceramiche Del Ponte-Bar, Zoccoletto Costruzioni-C.D.A. Batteria Uranio Sabato 14: Elettroforniture Mogni-Bar Simone Carezzano; U.S. Montegioco-Graziano S.p.A.

Lunedì 16: C.D.A. Batteria Uranio-Prodotti Agricoli Rolandi; Bar Cristallo-U.S. Cerreto.

Mercoledì 18: Autotrasporti Tassone-Bar Cristallo; Freedom-U.S. Mombisaggio.

e. r.

Qualificati Gorrino e Vito

Trofeo Luciano Eco È tempo di finali

ALESSANDRIA — *Dopo il penultimo turno della fase eliminatoria del torneo di calcio «Luciano Eco» sono stati formati i gironi del quarto di finale. Nella prima partita valevole per il girone A, il Gorrino Elettauto si è assicurata la qualificazione pareggiando (3 a 3) contro Carrozzeria Aurora. E' stata una gara molto combattuta, ma sempre contenuta nei limiti di un'assoluta correttezza.*

Le squadre si affrontano a parità di punti: è favore del Gorrino ha giocato la migliore differenza reti. Nel primo tempo, 2-0 per il Gorrino, il giocatore Pizzamiglio dell'Aurora ha fallito incredibilmente una facile occasione. Per il Gorrino hanno segnato Borello, Cremonte e Simone; per l'Aurora tripletta di Pisani.

La seconda partita, valevole per il girone B, altro scontro ad eliminazione diretta Autosalone Vito e Ristorante Tatum. Il risultato finale è parità (1 a 1) è stato a favore dell'Autosalone Vito che vede così ai quarti di finale. Da entrambe le parti molto gioco ma poche conclusioni. Durante il secondo tempo vivace scambio di idee tra Milazzo (Vito) e Pistrangeli (Tatum) ha costretto il direttore di gara Varnero a decretare l'espulsione entrambi i giocatori. Per l'Autosalone Vito reti di Zampieri, per il Tatum autogol di Sciacca.

Questa sera il torneo prosegue con l'ultimo turno della fase eliminatoria. Il Ristorante Rosina si gioca le ultime briciole di speranza per la qualificazione affrontando il Lampel Confezioni; Juventus Club V.S. Bartolomeo e Vigor Pizzeria Bella Napoli, ormai eliminate, si affrontano una gara priva di ogni interesse.

m. p.

Quasi certo il passaggio di Palladino alla Sanremese

Il libero Ricci è nerostellato

A Casale si sta trattando anche l'acquisto di un forte difensore

CASALE — E' stato ufficializzato l'acquisto di Marco Ricci, giovane libero della juventina che il prossimo anno vestirà quindi la maglia nerostellata. La formula è la comproprietà. Frattanto, dopo il riscatto di Bracchi, ci sono voci consistenti che segnalano una trattativa per la cessione di Palladino alla Sanremese. Quasi scontata anche la partenza di Pardini.

I dirigenti nerostellati stanno anche trattando l'acquisto di un forte difensore. Fallare andasse in porto, potrebbero essere ceduti sia Almone sia Fait. Il giovane terzino Tumietero rimarrà probabilmente ancora un anno a Casale nonostante ci siano richieste di società di serie superiore.

Il presidente Falvo dichiara che la partenza di Motta è subordinata all'acquisto di un altro punta e a una buona collocazione sul mercato.

Intanto, voci segnalano il probabile arrivo a Casale di Martini, punta ventenne, della Ternana, ma reduce da un campionato felice nelle file dello Spezia, retrocesso quest'anno in C 2. Fallare andrà in porto, potrebbe essere ceduto Pozzi, attuale seconda punta nerostellata.

m. v.

Il portiere Rama alla Vogherese

VOGHERA — Il portiere Gianmario Rama di Valenza Po è il primo acquisto della Vogherese. Il nuovo giocatore (classe 1946) proviene dal Carpi nel quale ha disputato due campionati di serie D nel 1977 e 1978 e in questo anno Serie del passaggio al Carpi aveva indossato le maglie della Pro Sesto della Reggiana e del Barletta.

Rama prenderà il posto di Gianpietro Iannello, un medico che quale ha rinunciato all'attività agonistica per dedicarsi alla professione di medico.

Pallavolo: Il Bar Jolly dominatore a Felizzano

FELIZZANO — Prosegue con successo, sempre seguito da folti, il torneo di pallavolo indetto dal centro sociale di Felizzano, al quale partecipano otto squadre. Gli ultimi due incontri della prima fase eliminatoria hanno fatto registrare ancora un netto successo del Bar Jolly di Alessandria (unica squadra a punteggio pieno) che ha sconfitto per 3 a 0 il Bar Sport di Felizzano, il quale a sua volta ha avuto ragione, per 3 a 1 del Pink Panter.

Bar Jolly, Bar Sport, Cultura Sociale di Felizzano e Bomber le quattro formazioni che hanno superato la fase eliminatoria e daranno così vita alla seconda fase, in un torneo all'italiana che vede favoriti, almeno sulla carta, gli alessandrini del Bar Jolly.

Le prime due formazioni si incontreranno per decidere la vincitrice del torneo; le altre due si misureranno per il terzo e quarto posto.

I premi in palio sono quasi tutti in natura: un maiale, cento bottiglie di vino.

f. m.

caldo al

TORTONA — Il presidente del Derthona Carlo Borsu e il vice Vittorio Vinciguerra si sono assicurati il portiere Battistoni in compromesso con il Torino, che lo ha ricattato dal Milano dove il vanbuonanno, estremo difensore ha disputato nella scorsa campionato 15 partite con buon risultato.

Va registrata intanto la partenza di Giancarlo Consolandi (e. r.)

«Mombarone è l'inizio Faremo altri campi»

ACQUI TERME — «*Mombarone è stato un grandissimo sforzo finanziario e amministrativo* — dice l'avvocato Enrico Piola, vice sindaco di Acqui e assessore ai Lavori Pubblici) — *tuttavia non è un traguardo, è la prima meta importante che deve essere completata con tutte le attrezzature sufficienti. E' una mia opinione personale per altro già condivisa da Carlo Camparino, assessore allo sport, e mi auguro poi dall'intera giunta. quattro campi da tennis non sono sufficienti perché la popolazione tennistica acquese è esplosa quasi impressionantemente. Vogliamo cercare di creare a Mombarone almeno altri 2 campi e altri 2 nel quartiere dei Bagni.*

«*Lo sport acquese* — aggiunge il dottor Ludovico Milano, membro della consulta sportiva e presidente dello Sport Club Bocone — *quello dilettantistico, continua a rivestire una parte molto importante, e non potrebbe essere diversamente quando un atleta si impegna con la forza muscolare, con la persona, con l'entusiasmo, con il sacrificio, come lo fa per qualsiasi altro sport veramente nel campo dello sport.*

Il tennis sta recitando un ruolo di primo piano. «*E comprensibile* — precisa Enrico Piola — *è uno sport anche chiama di grazia, di stile, di eleganza, diventato popolare. Oggi abbiamo delle promesse i fratelli Gilardo e soprattutto i più giovani. Abbiamo stabilito anche dei campioni provinciali e regionali come Giovannino Pace».*

Martina Berta, 22 anni, campionessa italiana, attuale istruttrice, [illegible]: «*Il tennis lo si può imparare anche a 70 anni perché l'abilità gioca il suo ruolo fisico*

e. g.

SPECIALE VACANZE

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Alla ricerca di aria buona e tranquillità

L'agriturismo, ovvero riscoprire la campagna

ASTI — Oggi si chiama «agriturismo», una volta era, più semplicemente «*scampagnata*» un modo o nell'altro il concetto non cambia, come cambiano i protagonisti di questo fenomeno: la campagna ed i cittadini desiderosi di un po' di pace, di verde di aria non inquinata.

L'Astigiano è una terra ideale per chi vuole praticare questo tipo di vacanze: nel cuore del Piemonte e dotata di una fitta rete stradale la zona si presenta quanto mai di facile accesso. La stessa conformazione collinare della provincia, se da un lato è di ostacolo allo sviluppo di un'agricoltura moderna e meccanizzata, offre sotto l'aspetto paesaggistico e turistico grossi vantaggi.

Non è necessario avere l'animo di un poeta per apprezzare la bellezza dei panorami che l'Astigiano offre, ma le colline non sono l'unica attrattiva del «*suol d'Alerame*»: castelli, chiese, opere d'arte abbondano e soprattutto, più prosaicamente, non mancano le cantine fornite di vini eccellenti, le osterie sulle cui mie razzolano ancora polli «ruspanti» e le cucine ove si preparano i piatti più classici della gastronomia piemontese.

Se si guardano certe fotografie scattate sulle spiagge a Ferragosto è facile intuire quanti vantaggi un soggiorno agreste offre al sistema nervoso rispetto alle bolge balneari e questo punto di vista pare sia condiviso da molti. Negli ultimi anni c'è stata una corsa all'acquisto del «rustico» da ristrutturare a cottage per le vacanze e le arterie stradali della provincia, nei giorni festivi, pullulano di un traffico che, finalmente, non è solo di transito.

«*E' stata una scelta dettata dal buon senso* — afferma Beppe Scaiuga, capo ufficio studi della Camera di Commercio, che ha dedicato grande attenzione a questa nuova possibilità per lo sviluppo economico della zona — *con la crisi energetica, l'aumento di costo dei mezzi di trasporto e della vita in generale al mare e la montagna sono diventati più distanti*». Qualcuno ha cominciato a ripiegare, per le ferie, sulla vecchia casa abbandonata per andare a lavorare in città e l'esempio è stato seguito anche da chi in un paese non ha mai abitato. Chi non si può permettere la casa per le vacanze sfrutta il weekend per una gita che spesso si trasforma in un'occasione per estemporanei acquisti.

«*Da qualche tempo abbiamo lanciato l'iniziativa dei "Gruppi guidati"* — prosegue Scaiuga — *il successo è stato immediato. I pullman che giungono da altri centri piemontesi, dalla Lombardia e dalla Liguria non si contano. Siamo stati costretti ad organizzare corsi per operatori turistici dato che il personale incaricato di occuparsi dei gruppi non era sufficiente a coprire le richieste*».

«*Per dare un impulso decisivo a questa forma di turismo c'è però da risolvere il problema delle attrezzature alberghiere, non sempre adeguate ad accogliere un consistente numero di ospiti* — conclude il funzionario della Camera di Commercio —. *Colmando questa lacuna si potrebbe contare su un cospicuo numero di visitatori che prolungherebbero volentieri il soggiorno la prossima*».

Il turismo nell'Astigiano dunque «ora» ed è forse una rivincita di questa terra, spesso povera, sempre generosa, abbandonata per bisogno da tanti figli che ora tornano a riscoprirla con un po' d'emozione.

v. cor.

Andare in gita con l'Ente turismo

ASTI — Terza gita sociale, domenica 8 luglio promossa e finanziata dalla Regione Piemonte, organizzata dall'Ente provinciale turismo. Il percorso sarà: Asti-Moncalvo-Laghetto Codana-Abbazia di Vezzolano.

Altre gite in calendario: 29 luglio: Stresa-Verbania-Villa Taranto; il 12 agosto Torino storica e Museo Egizio; domenica 26 agosto, Montalvi, Vicoforte-Grotte Bossolasco.

Per ogni viaggio sono a disposizione 40 posti. Prenotazioni all'Ente provinciale turismo di Asti.

(s. m.)

Agliano: riapre la fonte termale San Rocco

AGLIANO — La Fonte «San Rocco», lo stabilimento termale ha riaperto i battenti. La gestione è stata riaffidata a Flavio Pranen, un esperto in materia alberghiera, già gestore dell'Hotel Orizzonte di Mongardino e poi della «Fons Salutis», il secondo stabilimento termale di acque sulfuree di Agliano.

La riapertura della Fonte «San Rocco» è stata accolta con soddisfazione soprattutto ad Agliano perché ciò contribuisce all'impulso commerciale e turistico

(r. a.)

Molti i monumenti di alto interesse artistico

Un itinerario tutto romanico attraverso i colli astigiani

ASTI — Al turista disponibile a costruirsi itinerari alternativi e a abbandonare l'antico pregiudizio contro i «*secoli bui*» come epoca di decadenza e di barbarie, l'Astigiano offre decine di occasioni per uscire dai «cliché» del viaggiatore distratto e frettoloso.

E' particolarmente fortunato chi per filo conduttore delle sue esplorazioni sceglie la visita alle chiese romaniche. La mappa artistica della provincia gli riserva sorprese continue, punteggiata com'è di gioielli architettonici spesso ignorati e di cui la cartografia del passaggio non è certo l'ultimo motivo di fascino.

Il turista dovrà purtroppo notare anche testimonianze altrettanto clamorose di incuria e di abbandono, quasi la quantità di monumenti avesse sollevato dall'obbligo di conservare e difendere anche i «minori» di una grande stagione dell'arte. Difficile tracciare un itinerario romanico ideale che non comporti per chi non ha molto tempo a disposizione rinunce importanti.

Si può iniziare visitando proprio un monumento in stato di pericoloso abbandono, la chiesetta di San Nazario sulle pendici del colle di Montechiaro scendendo verso la valle Versa. Costruita attorno al 1300 dagli abitanti della villa di Mairano che si preparavano a trasferirsi nel nuovo luogo forte di Montechiaro, già nel non era più adibita al culto. Ha subito un radicale restauro nel 1800. Il campanile, che presenta crepe profonde e la facciata sono una testimonianza perfetta del grado di eleganza e di misura cui seppe giungere lo stile romanico.

Proseguendo per Montiglio è d'obbligo sostare a **San Lorenzo**, chiesetta che ora è inglobata nel cimitero del paese, di cui si hanno notizie fin dall'XI secolo e che è stata rimaneggiata in epoche successive. L'interno, scandito dalle navate con bellissimi capitelli, decorati con soggetti di fauna e flora fantastici, restituisce l'atmosfera severa e raccolta che gli architetti medioevali cercavano quando lo spazio con le linee delle loro chiese.

Visibile da lontano sul colle che domina la valle sottostante **San Secondo** di Cortazzone è una delle più antiche chiese romaniche dell'Astigiano. La penombra della navata riserva ai visitatori più attenti straordinarie testimonianze d'arte come i capitelli decorati con animali e strane forme antropomorfe e l'armonia delle tre absidi scandite con colonne e lesene.

E' bene non tralasciare una puntata a Montafia per visitare **San Martino** che conserva una pregevole abside romanica, per poi giungere all'**Abbazia di Vezzolano**, le cui origini si perdono nel periodo longobardo e che è menzionata in un documento del 1095.

Rientrando verso Asti si può sostare alla **Madonna della Neve** a Castell'Alfero con il suo raro campanile cilindrico e a **San Pietro** di Portacomaro.

d. q.

Villafranca — L'assemblea della Pro Loco ha eletto il nuovo consiglio di amministrazione che risulta composto dalle seguenti persone: Angelo Bebatto, presidente; Sergio Sesia, Gian Carlo Malabaila, Riggieri Capriolato, Emilio Anedan, Elvio Cinot, Gian Carlo Vigna, Nicola Novara, Giulia Ottenga, Franco Reito, Gianni Molino, Mario Rissone, Franco Ottenga, Claudio Demarie, Walter Avidano, Gino Chiarello, membri. Ed inoltre, il sindaco Giuseppe Borgogno.

Mille villeggianti nell'estate '78 a Roccaverano

Trascorrere le ferie in Langa

La zona, tempo fa esclusivamente agricola, ora «apre» al turismo

ROCCAVERANO — Superata la salita di Cassinasco, provenendo da Canelli la strada scende improvvisamente in una serie di curve e contro curve, stretta fra le pendici di due colli, finché la Valle non si allarga per accogliere il letto del fiume Bormida: sulla destra, arroccato sulla cima di un piccolo colle, sta Bubbio, 1000 abitanti, un castello di notevole interesse e patria di un dolce e frizzante moscato.

Seguendo il corso del Bormida, si arriva a Monastero, centro caratteristico che ha conservato il suo aspetto medioevale, stretto intorno al suo castello trecentesco. Superato l'antico ponte, che si fa risalire all'età romanica, la strada si inerpica ancora fra i colli fino ai 700 metri di Roccaverano, attraverso pascoli e radi vigneti, produttori però di un ottimo dolcetto. Da qui la strada ridiscende la valle, passando per Olmo Gentile e Giorgio Scarampi, fino ad incontrare Arzione.

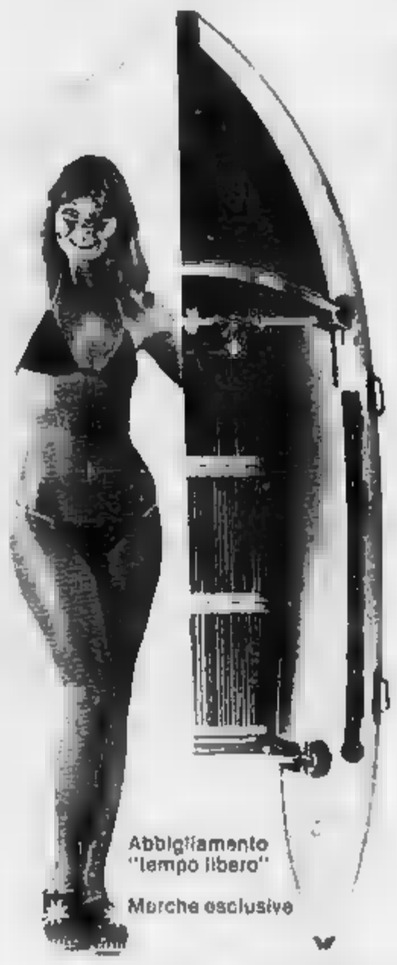
La terra che questa strada percorre è la Langa astigiana, «*il posto più bello del mondo*» assicura chi ci vive. L'economia di questa zona è praticamente agricola: da tempo però si parla di turismo. Il centro maggiormente interessato a questo discorso è Roccaverano piccolo comune di quasi 900 abitanti che ha mantenuto le sue caratteristiche di paese d'alta collina. Poche sono le case nuove, costruite in cemento: la maggior parte sono ancora in pietra, edificate senza il progetto di un ingegnere, centinaia di anni fa dalle mani esperte di pastori e contadini.

D'estate la vita del paese si anima improvvisamente con l'arrivo dei turisti, provenienti per la maggior parte dalla vicina Liguria: qui trovano quella pace e tranquillità che altri centri turistici, anche più conosciuti, non sanno dare. Immersi in una natura ancora incontaminata, con un clima mite, è il posto ideale per concedersi un periodo di assoluto riposo: occasioni di vita mondana non ve ne sono, ma in compenso, per gli appassionati, c'è la possibilità di lunghe passeggiate con l'unico «pericolo» di incontrare alcuni dalmi che scorrazzano liberi nel parco Carbaoli.

La capacità ricettiva del paese non è molto grande: vi sono solo due alberghi con la possibilità di quaranta posti letto, e i ristoranti sono quattro per un totale di 350 «coperti». E queste cifre bisogna però aggiungere la disponibilità di che si viene a creare dall'offerta di privati di stanze o addirittura casolari che affittano ai turisti ed i 20 posti tenda del campeggio in regione Molino.

Lo scorso anno il movimento turistico sfiorò le mille persone nei mesi di luglio e agosto, trascurando le solite presenze domenicali. «*Quest'anno le cose sono migliorate* — dice Giuseppe Gallo presidente della Pro Loco — *e in futuro speriamo di migliorare e potenziare ulteriormente le strutture, perché siamo convinti che questa zona debba nascere collinare. D'altra parte, anche un re, Vittorio Emanuele II preferiva questi luoghi quando poteva concedersi un po' di tranquillità*».

f. la.



NAUTICA
IL GOMMONE
di Pregno & Gasverde
CORSO ALESSANDRIA, 231 - ASTI — TEL. 55.329

PECCATO CHIUDERLI IN BAGNO
I SANITARI CESAME

IN VENDITA PRESSO
M.E.S.
(Materiali Edili Speciali di Geom. G. GONELLA
VIA FONTANA, - 14100 ASTI
TELEFONO 0141/53426
ISOLANTI TERMICI ED ACUSTICI ISOVER

LEVI'S + CLARK = LEVI'S FOR FEET
in vendita da
ELLEGI
Calzature
trio vincente
Corso Libertà - Canelli

GRANDE VENDITA D'ESTATE!!!!
Parte delle OFFERTE al minuto:

Zanzariera	L. 14.500
Materassi a molle	da L.
Letti a castello	da L. 56.000
Ventilatori orientabili	da L. 13.000
Barbecu completi	da L. 18.500
Frullatori c/macinacaffè	da L. 15.500
Ferri a vapore	da L. 12.000
Bilancia dietetica	da L. 2.900
Bilancia pesapersone	da L. 5.500
Bilancia famiglia	da L. 8.900
Spremi agrumi elettrici	L. 15.000
Trilaghiaccio	L. 3.000
Servizio rustico bicchieri	L. 2.500
Accendigas	L. 3.250
Forbici milleusi	L. 2.300
Radioline M.F.	L. 11.500
Prolunga elettrica avvolgibile «Cipollina»	L. 3.000
Gelatiere automatiche Kg. 1	L.
Fon	da L. 4.500
Lampadari	da L. 4.500
Divanetti-letto	da L. 69.000
Buffet - Cucina c/ tavolo e sedie	L. 193.000
Soggiorno completo di tavolo e sedie	L. 385.000
Cameretta singola	L. 143.000
Salotto letto - 3 pezzi	L. 298.000
Camera da letto stag. c/ girotetto	L. 767.000
Tavolini salotto	L. 26.000
Portabiti colonna	L. 22.000
Specchi unghia	L. 19.000

fatti, non parole!!!
Questa PUBBLICA di Alessandria
Spalto Marengo, 72 - Tel. 0131-443297
Questo è vero
Questa serietà da oltre 2 anni!!!!
GRAZIE!!!!
magazzinaggio gratuito,
facciamo trasporto gratuito nel raggio 100 Km. A - R,

Gerald Green — Olocausto
Erica Jong — Come salvarsi la vita (Il seguito di «Paura di volare»)
E. Biagi — signora così così
Vetrina di un libro per l'estate — Bottega del libro
Via Ospedale 3,

OTTICA GINO
AGNESOTTI e REGOLI s.n.c
Trent'anni di esperienza al vostro servizio
- Assistenza di ottici diplomati
- Laboratorio Elettronico
- Montature ultime creazioni
- Servizio Mutue
- Fotolessere consegna immediata
- Sviluppo e stampa
- Binocoli
- Telescopi
- Telescopi

Via Bonafo 15 - ASTI
tel. (0141) 50.210
Di fronte vecchia entrata ospedale

m2
P.zza Garibaldi 54
NIZZA MONFERRATO
tel. 0141 726714
Boutique

ha scelto
- GIORGIO ARMANI per:
- pelle ALLEGRI
- LA VIOLA
- bigblue
- MIX MATCH
- CERRUTI
- Ermenegildo Zegna
- IGI pelle
- YVES SAINT LAURENT
- MONTEDORO

SPECIALE VACANZE

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Come conoscere la città

Visitare Asti con i turisti

ASTI — I primi turisti della stagione estiva hanno fatto la loro apparizione in città. Macchina fotografica a tracolla, guida turistica nelle mani, francesi, tedeschi, svizzeri e anche qualche inglese, dopo una breve sosta in uno dei freschi [illegible] del centro per un assaggio [illegible] Asti Spumante, prima di proseguire il loro itinerario italiano, visitano i vari musei e le chiese più importanti: [illegible] Cattedrale, la Collegiata, il Battistero.

Ma se i turisti si fermano ad ammirare i nostri monumenti, buona parte degli astigiani non li conoscono affatto. Per chi rimane in città è questo il periodo migliore per avvicinarsi e conoscere un patrimonio artistico che fa invidia a tante città. Ecco quello che può essere la «mappa culturale» di Asti.

Casa di Vittorio Alfieri e Centro nazionale studi Alfieriani (raccoglie i cimeli del grande poeta). Il palazzo di origine medioevale è in corso Alfieri 375. Sono aperte al pubblico alcune stanze coi mobili che videro la nascita del tragedo. Nel cortile il frondoso platano che, si dice, fu piantato dal padre di Vittorio, il giorno della nascita del figlio, platano che malgrado i suoi 300 e più anni è dotato di una vitalità prodi[illegible].

Pinacoteca Civica (palazzo di Bellino) si possono ammirare una serie di opere d'arte di valenti artisti di varie epoche. E' al numero 357 di corso Alfieri.

Palazzo Ottolenghi (de bellissime sale dorate ospitano la mostra del fotografo-contadino Carlo Franco di Mombarone, mostra postuma divisa in diverse sezioni: personaggi, soldati, paesaggi.

Battistero [illegible] **Pietro**: ospita il nuovo [illegible] paleontologico [illegible] di reperti fossili di milioni di anni fa scoperti nell'Astigiano in seguito agli scavi effettuati nei dintorni di Vigliano, Villafranca, Dusino San Michele. In questi giorni nel Battistero è stata allestita la mostra fotografica di Alberto Gatti. Sono immagini di un passato [illegible] la vita dei nostri contadini, corso Alfieri 1.

Collegiata di San Secondo e Cripta del Santo: custodisce le reliquie di San Secondo. Nella chiesa sono conservate pregevoli opere d'arte, è in piazza San Secondo.

Cripta di Sant'Anastasio, secolo XII: è la più interessante cripta di Asti e si trova nell'interno del liceo classico, in corso Alfieri 367.

Cattedrale: il più grandioso edificio gotico del Piemonte, si stanno avvolgendo lavori generali di restauro per salvare il monumento dalle intemperie. Nell'interno numerose le opere d'arte e l'antico Chiostro.

Asti è anche la città delle cento torri (oggi ne rimangono ancora alcune): la più bella è la **Torre del Troya** (piazza Medici); poi vi sono **Torre Comentina** (corso Alfieri) e **la Torre Rossa** (corso Alfieri). Numerose le chiese, interessanti dal punto [illegible] vista architettonico: il santuario della **Madonna del Portone**, la settecentesca chiesa di **San Paolo** ricca di affreschi; **Santa Maria Nuova** con il ro[illegible] e il loggio del 1500.

A quattro chilometri dalla città, la chiesa di **Vinchetto**, costruzione [illegible] stile romanico-gotico. Dal piccolo piazzale è possibile ammirare la città in [illegible] verde [illegible] la più bella del contado.

v. m.

Scelti [illegible] vini per [illegible] Douja

ASTI — Sono stati 316 su oltre 600 i vini ammessi al settimo [illegible] nazionale indetto nell'ambito della «Douja d'Or» di settembre.

La decisione è stata presa dagli assaggiatori, designati in misura paritetica dall'Onav e dall'Associazione enotecnici italiani, che nei giorni 28, 29 e 30 giugno hanno esaminato e selezionato i campioni presentati in forma assolutamente anonima dai produttori di 15 regioni.

I componenti delle commissioni hanno compilato per ogni campione una «pagella» con voti in centesimi; sono stati ammessi solo quei vini che hanno superato la soglia degli 85 punti su cento.

(c. a.)

Un tempo forti inespugnabili, ora ospitano ristoranti e enoteche

I cento castelli del «suol d'Aleramo»

In quasi tutti i paesi della provincia rimane una torre o un maniero ricordo [illegible] passato

Costigliole d'Asti. Il turrito castello della contessa di Castiglio[illegible] dell'enoteca provinciale

ASTI — «*L'exultante di castella e rigna suol d'Aleramo*». Riportato in quasi tutte le pubblicazioni turistiche, questo verso del Carducci, testimonia come la caratteristica dell'Astigiano non siano solo i vigneti ma anche i castelli. La particolare conformità del territorio e le vicende storiche che si sono susseguite, hanno favorito il proliferare di queste costruzioni, erette dapprima per scopi esclusivamente militari («*castrum*» e «*castellum*» di origini romane) vennero poi adibite a [illegible] di difesa del territorio (sedi dei feudatari medioevali) e infine divennero residenze estive delle varie e potenti [illegible] di nobili della città.

Una mappa esatta di tutti i castelli della provincia, e di ciò che ne è ancora rimasto, non esiste. La «scoperta» di questo particolare aspetto della terra astigiana è quindi lasciata all[illegible] singolo visitatore che può, girando di paese in paese, raccogliere anche leggende e curiosità legate alla storia, spesso millenaria, di questo o quel maniero.

A **Montegrosso**, ad esempio, si narra che nel 1636 il castello fu assaltato dagli Spagnoli: dopo un lungo assedio essi ebbero la meglio e per vendicarsi di alcuni frati che, pare avessero organizzato la resistenza della popolazione, li decapitarono nella torre più alta del fortilizio scaraventandone poi i corpi dalla finestra. Sulla parete esterna rimase una lunga striscia di sangue lasciata dai corpi dei malcapitati durante la caduta e, ancor oggi c'è chi dice [illegible] distinguibile una differenza tra il resto dei mattoni della torre.

Una storia molto meno cruenta è invece legata al castello di **Costigliole**, sicuramente il più importante e il meglio conservato della provincia, e [illegible] sede dell'enoteca provinciale della «Douja d'or». Costruito sulle fondamenta di un'antica fortezza, su progetto del celebre architetto Juvarra, il castello ha legato le proprie vicende passate alle avventure di una delle più ammirate dotte del secolo scorso: la contessa di Castiglione. Bellezza e stravaganza, la contessa fece del castello la sede della sua residenza estiva arredandolo con quadri e mobili preziosi. Vi abitò fino a quando non dovette partire per la Francia, con l'incarico «speciale» conferitole da Cavour, di indurre, con le sue grazie, Napoleone III a stringere un'alleanza con il Piemonte.

La figura di Camillo Benso conte [illegible] Cavour la [illegible] ritrova anche a proposito di [illegible] altro celebre castello alle porte di Asti, quello di **Bellangero**. Residente, secondo gli storici, al tempo di Berengario I (VIII se[illegible] celebri che ne fece la «sua dimora per lungo tempo, il castello passò, dopo varie vicissitudini, in proprietà alla famiglia Cavour e il futuro statista vi si recò spesso per seguire certi suoi esperimenti di coltivazione della vite. Oggi il castello è di proprietà privata e non è possibile visitarlo se non con il permesso degli attuali proprietari.

Il castello «*Proprietà privata, vietato l'accesso*» lo si ritrova anche alle porte di numerosi altri fortilizi, tra i quali quelli di **San Martino Alfieri, Calosso, Cassinasco** [illegible] e **Burio**. Quest'ultimo [illegible] che risale al X secolo, è purtroppo in stato di grave degrado con minaccia continua di crolli. Il trascorrere inesorabile delle stagioni e la mancanza della necessaria manutenzione, oltre a quello di Burio, hanno ridotto in rovine moltissimi manieri di cui oggi sono solo rimaste poche vestigia.

A **Cortazzone**, per esempio, di quello che un tempo era la casa fortificata dei Pelletta è rimasto solo un torrione. A Ferrere il «Castelvecchio» fatto costruire dal Garetti nel 1866, è oggi in parte decaduto.

Ma anche se diroccati i castelli mantengono intatto il loro fascino e meritano di essere «riscoperti». Dal castello del Roero di **Piea** a quello di **Cortazzone**. Dal gran maniero eretto dalla famiglia **Mazzetti a Frinco** al fortilizio di **Montemagno** dove si rifugiarono i nobili Ghibellini in [illegible] dal comune di Asti.

A **Monale** ancor oggi il castello è chiamato la «*Bastia*» e in origine fu costruito solo con tavole, fascine e palizzate. Un grande parco circonda il castello di **Calosso** mentre quello di **Castelletto Molina** antiche dominare come al solito il paese fu insolitamente costruito al limite del nucleo urbano, in basso verso la vallata. Torrioni, resti di mura e parti ormai rimaneggiate di vecchi manieri si trovano ancora in quasi tutti i paesi dell'Astigiano. I più interessanti sono a **Castelnuovo Don Bosco, F[illegible]o, Rocca d'Arazzo, Cisterna, Castell'Alfero** (ora trasformato in ristorante) **Montiglio, Moncalvo, Passerano Marmorito**. Ci sono poi le torri che servivano per le segnalazioni da un colle all'altro e attorno alle quali, spesso, si formò il nucleo del paese come nel caso di **Viarigi, Bubbio, Olmo Gentile, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Cassinasco**. Su alcune di queste si può anche salire per godere dei più classici panorami della terra astigiana.

s.m.

Le Sagre per un'estate

ASTI — I mesi di luglio e agosto costituiscono il «boom» per l'attività delle Pro Loco. Il calendario delle manifestazioni di ogni genere, dalle sagre paesane, alle iniziative sportive o culturali è infatti assai ricco.

Non c'è paese della provincia che non organizzi la «sua» festa tradizionale». Ad aprire la serie sono i comuni di Chiusano e Castello d'Annone che organizzano dal 20 al 24 luglio gare sportive, raduno di bande musicali.

A **Momburzano** dal [illegible] al 2 agosto sagra dell'Amaretto e del Barbera; a **Montaldo Scarampi** dal 28 al 31 luglio rassegna podistica, gare alle bocce, torneo di tamburello, serata di cabaret. Sempre a luglio dal 28 [illegible] 29 a **San Paolo Solbrito** festa patronale con serate danzanti.

Ricarico di manifestazioni è il mese di agosto: dalla festa patronale di Santo Stefano ad Antignano a quella di Belveglio culminante il 5 agosto. Seguono Calamandrana, frazione Quartino (dal 4 al 7 agosto); Cisalmacco dal 12 al 15 con mostra automobilistica e gare alle bocce.

Castagnole Lanze dal 12 al 19: manifestazioni culturali, mostre di pittura, e la tradizionale esposizione delle Civiltà contadine; a Castelletto Molina, Castelrinovo Calcea, Celle Enomondo, Costigliole, Incisa Scapaccino e in tanti altri [illegible] previste corse ciclistiche e gare [illegible] tamburello, bocce e mercati.

(c. m.)

piubelli

La concessionaria PIUBELLI, non ti vende solo l'automobile. ma ti consiglia e ti assiste.

ASTI · C.so Alessandria · tel. 271866
MONCALVO · P.za Romita · tel. 917933

La scelta di [illegible] poltrona che duri una vita va fatta con cura.

Qui ve la prendete comoda:

ARREDAMENTI
BIELLI
Via Asti 28 - 31 CANELLI
tel. 0141 - 8[illegible]3 - 8[illegible]93

Poltrona Frau

Una Frau è per la vita.

Hai già pensato alle tue vacanze?

Vai in campeggio?

[illegible] Fassone C.
in loc. Valterra
ad Asti
il tuo campeggio
è già pronto!

Tende, tavolini, piatti, bicchieri, sacchi a pelo ecc.

Buone vacanze!

Lo sai che l'estate si avvicina? Pensa alla tua bellezza

Profumeria
MARISA

SeinS

TRATTAMENTI [illegible]
LABORATORIO [illegible]
Olga Tchechowa

Via C. Alberto 69
NIZZA MONFERRATO
Tel. 0141/726645

OCCHIO AL PERSONAGGIO!!

M[illegible]A

Questo è il nome della titolare del negozio
«AL VOSTRO LIBRAIO»
in via Cesare Battisti
(vicino piazza Medici) ad Asti

Sostituite [illegible] trattini una lettera... e ai primi 20 solutori un premio!!

Consegnate [illegible] soluzione
«AL VOSTRO LIBRAIO» - Via Cesare Battisti - Asti

olivetti

Macchine per scrivere
Calcolatrici elettroniche professionali e tascabili
Fotoriproduttori e duplicatori
Registratori [illegible]
[illegible] ufficio
Accessori originali e cancelleria

servizio di assistenza tecnica e riparazioni

NOVITA' 79

Macchina per scrivere elettronica
con [illegible]ria, display e minidisco

olivetti TES [illegible]01

Concessionario della filiale [illegible] Asti:

Ditta VICO GIAN BATTISTA
Via Porta Romana, 9 (S. Caterina) - Tel. (0141) 56.922 - 14100 ASTI

ESTATE da Bruna Sacco

e le tue ferie saranno un TRIONFO!

S.S. [illegible] - Tel. 958.369
(0141) ISOLA D'ASTI

Stasera LISCIO

Domani sera [illegible] Domenica [illegible]

LE GRILLONS

SCAGLIONE GIOVANNI & FIGLIO

i mobili nascono dalle loro mani

NIZZA [illegible]
v. Zara, 22
tel. 0141/721432

Maturità: le prove orali all'Istituto tecnico industriale

Il trasformatore sul tavolo d'esame

CUNEO — «Una scuola oltre a dare una buona preparazione culturale di base, specialmente nel campo tecnico scientifico, consente sia un qualificato inserimento nel mondo del lavoro, sia il proseguimento degli studi nelle facoltà universitarie». E' scritto nel manifesto che invita gli allievi ad iscriversi in tempo all'Istituto tecnico industriale statale di Cuneo. Quelli che hanno concluso i corsi, affrontano ora gli esami di maturità tecnica, nelle tre specializzazioni: chimica industriale, elettrotecnica e industrie metalmeccaniche.

Nelle prove orali i candidati alla maturità non possono arrampicarsi sugli specchi: a Roberto Corino per l'elettronica i commissari hanno chiesto di illustrare il nucleo di un trasformatore, di parlare di -autotrasformatore- e del diagramma di Kap. «K' per misurare le cadute di tensione dei trasformatori», spiega il candidato, che risponde speditamente anche alle domande sulle misure elettriche.

Roberto Corino è abbastanza soddisfatto dell'andamento dell'esame. I commissari formulano le domande con molta precisione e aiutano i candidati quando questi incontrano qualche difficoltà, specialmente se causata da improvvisi «vuoti» di memoria.

Riccardo Torino — Maurizio Vercesi — Roberto Corino — Roberto Gautero

Per la specializzazione chimica industriale, il candidato Roberto Gautero ha portato come materia facoltativa prescelta «complementi di chimica», cioè chimica fisica, elettrochimica. Gli vengono chiesti dettagli sulle trasformazioni chimiche ai fini delle applicazioni pratiche industriali. Per gli impianti chimici il candidato si sofferma — a richiesta dei commissari — esame — sulla trasmissione del calore. «Sono stato agevolato — dice Roberto Gautero — dal fatto che durante l'anno scolastico abbiamo realizzato concretamente veri e propri impianti chimici. Nozionismo? Non tanto: ma in queste materie del resto è inevitabile: per giungere alla applicazione pratica, occorre conoscere esattamente la formulazione teorica».

«Gli allievi di questo istituto mi sembrano ben preparati nella parte pratica — dice uno dei presidenti di commissione —; certo, il tipo di scuola non consente un approfondimento nelle materie umanistiche e quasi tutti gli allievi incontrano notevoli difficoltà di esposizione, peraltro precisa. Ripeto tuttavia, che la preparazione di base sembra molto buona».

L'Itis cuneese ha tradizioni di serietà ed è considerato un istituto che prepara concretamente gli allievi alle specializzazioni di cui le industrie medie e grandi della provincia hanno grande necessità; nella relazione annuale della Confindustria, infatti, è stato sottolineato come gli imprenditori della provincia debbano fare ricorso, molto sovente, ad assunzioni di personale specializzato proveniente da altre regioni.

C'è anche la specializzazione in industria metalmeccanica. Il candidato Maurizio Vercesi, di Borgo S. Dalmazzo ha portato come materia la tecnologia. Prova obbligatoria, invece, diritto civile. Gli fanno domande sui diritti reali in generale, sulle servitù e relativi in tecnologia gli chiedono di parlare della durezza dei metalli. Risponde senza esitazioni. E' soddisfatto, complessivamente, dell'esame.

Un altro candidato alla maturità nella stessa specializzazione, industria metalmeccanica, Riccardo Torino, di S. Pietro di Monterosso Grana, è stato in sulla materia scegliere: diritto o italiano? «Alla fine ho ripiegato sul diritto — spiega — perché confesso di non sentirmi preparato bene in italiano». Però è stato sfortunato: gli hanno chiesto di parlare dei vari tipi di società: quelle per quelle in accomandita, e tutte le altre previste dal codice. Ha avuto qualche esitazione, ma poi si è riscattato brillantemente nell'esame di tecnologia.

g. f.

Tutti i contendenti feriti

Rissa ad Entracque Arrestati in cinque

ENTRACQUE — Cinque arrestati per una furibonda scazzottata provocata da antichi rancori tra famiglie di montanari sono Mario Ghiglione, 58 anni, pensionato; Giacomo Giordano, operaio, Antonino Quaranta, 77 anni, pensionato, Antonio Audisio, 56 anni, pensionato e la sorella di questi, Caterina, 50 anni, pure pensionata. Sono tutti residenti nella frazione Trinità di Entracque, dove hanno piccoli poderi divisi e coltivati.

Sembra che all'origine della rissa, in cui sono rimasti feriti tutti i contendenti, vi sia il diritto di usufruire di un passaggio comune fra i poderi della Ghiglione e degli Audisio. Mercoledì sera, il diverbio — l'ennesimo da quando le due famiglie abitano nella zona — è sorto fra Ghiglione che è ricoverato all'ospedale, piantonato dai carabinieri, ha riportato la frattura di un braccio, con prognosi di trenta giorni ed Antonio Audisio.

Causa della lite il solito irrisolto diritto ad usufruire di un sentiero che divide le due vaccine. Per le due famiglie, evidentemente, poter passare o meno nel cortiletto è una questione di fondamentale importanza, tanto che la Ghiglione e l'Audisio dalle parole sono passati ai fatti. Alle sei del contendenti, sono accorsi gli altri: chi intendeva dirimere i litiganti ha finito per essere coinvolto nella rissa.

Qualcuno ha chiamato i rinforzi, che soltanto alle quattro del mattino sono riusciti a riportare la calma. E' dovuto intervenire anche il medico per soccorrere i feriti: la peggio è toccata a Maria Ghiglione, ricoverata in ospedale. Per tutti l'accusa — che comporta l'arresto ed il trasferimento in carcere — è di rissa.

E. F.

Rinvio di 12 anni

Gamba stritolata dalla trebbiatrice

CUNEO — Un bambino di dodici anni, Roberto Andreis, della frazione Spinetta, è rimasto gravemente ferito mentre assisteva ai lavori di trebbiatura del padre. Renato Andreis, di 38 anni, (il ragazzo è stato preso dagli ingranaggi di una trebbiatrice collegata ad un trattore: malgrado l'intervento tempestivo del padre, che ha bloccato il meccanismo dei macchinari, la gamba sinistra del bambino è stata quasi spappolata.

I sanitari dell'Ospedale S. Croce di Cuneo stanno tentando, con un lungo e delicato intervento chirurgico, di salvare l'arto del piccolo Roberto.

L'incidente è accaduto ieri nel podere degli Andreis in via Gautieri 60.

Vernante ricorda Mussino, morto venticinque anni fa

Con la matita diede un'immagine a Pinocchio e alla Fata Morgana

VERNANTE — «Il 'padre' di Pinocchio è Collodi. La storia del più celebre burattino d'Italia l'ha inventata lui; se proprio volete darmi una parentela considerandomi lo "zio" di Pinocchio», così si presentò, ventiquattro anni fa, Attilio Mussino, nella quiete della sua casa di via Umberto, a Vernante, pochi mesi prima di morire.

In questi giorni la Pro Vernante ricorda con una serie di manifestazioni l'anniversario della scomparsa di questo suo celebre cittadino di adozione che riposa nel piccolo cimitero vicino alla montagna. Se i ragazzi di tutto il mondo hanno imparato ad amare Pinocchio, a sognare sulle sue avventure, il merito forse va più a Mussino che a Collodi perché l'immagine del burattino è più sempre legata ai disegni che l'artista, più di settanta anni fa, consegnò all'editore Bemporad di Firenze.

Questi aveva già pubblicato una edizione del libro ma non era soddisfatto di come esattamente Pinocchio doveva apparire. Bemporad era amico di un altro noto editore di Torino, Lattes, il quale conosceva e apprezzava un giovane artista, appunto Attilio Mussino. «Era il 1907 — raccontò ventiquattro anni fa lo "zio" di Pinocchio — mi si chiese l'occasione per sfondare. Inoltre io fin da bambino mi ero appassionato alle vicende di Pinocchio. Avevo cominciato a trattegiare le immagini dei vari personaggi appena conclusi gli studi elementari: disegnavo sui quaderni, sulle tovaglie, sulle pagine bianche dei libri; quanti ocupacciuni mi sono preso da quella santa donna che era mia madre».

La vedova Mussino con la 1ª edizione di Pinocchio

Attilio Mussino è nato a Torino nel 1874. La data anagrafica della nascita di Pinocchio quindi va fatta risalire altorno al 1880 e non al 1910, quando l'edizione di lusso di «Le avventure di Pinocchio» uscì da Bemporad ottenendo uno strepitoso successo.

«Quel libro — racconta *Attilio Mussino nell'ormai lontana intervista* — mi costò tre anni di lavoro. E non era mica una fatica da niente, pensa, 420 disegni. Ricordo che man mano che li preparavo andavo alla Posta di Porta Nuova a spedirli per espresso a Firenze. Ci andavo a piedi, perché avevo paura che domani del tram magari la mano rimanesse schiacciata nella portiera. Cosa sarebbe accaduto se la mano che la storia disegnata di Pinocchio fosse ferita, peggio ancora invalida?».

Attilio Mussino ricevette per le immagini delle «avventure di Pinocchio» centomila lire, una somma favolosa, per quei tempi. Ma soprattutto grazie a Pinocchio divenne un artista affermato, contrattaccò assiduamente al Corriere dei Piccoli ed altre pubblicazioni per ragazzi, creò un «fumetto», come lo chiamerebbero oggi, altre storie e altri personaggi, ma la fama vera, ancor oggi, indissolubilmente legata alla figura di Pinocchio della Fata Turchina di Geppetto, di Mangiafuoco, del Gatto e della Volpe e di tutti gli altri innumerevoli personaggi della ricca collodiana.

Colpito da gravi lutti familiari — la morte della prima moglie dopo lunga infermità e dell'unico figlio straziato alla fine della guerra da una bomba — Attilio Mussino nel 1945 si ritirò a Vernante con la fedele governante, Margherita Martino, nativa di Limone, da cinque lustri a servizio della sua famiglia e che poichè morì dopo avrebbe sposato. La signora Margherita è ancora viva, qui a Vernante, ha ottant'anni ed è la più fedele custode della memoria del grande artista.

«Quando mi chiese di sposarlo — *racconta la signora Margherita* — fui confusa, commossa: ho un intellettuale, un giornalista, ed io avevo appena la terza elementare». *Fu una unione felice. Attilio visse negli ultimi anni della sua vita serenamente insegnando gratuitamente disegno ai ragazzi del paese, grato quando qualche collega, come l'indimenticabile Gigi Ghirotti, o Ernesto Caballo, o giornalisti alle prime armi andavano a trovarlo. L'hanno sepolto venticinque anni fa, il 15 luglio nel cimitero di Vernante.*

Davanti al loculo una grande lapide che raffigura Pinocchio, la Fata Turchina, il Gatto e la Volpe e una frase struggente del burattino che piange: «E il mio babbo? Voglio stare sempre con lui e non lasciarlo più». «Babbo» e non «zio» come Attilio Mussino si considerava per Pinocchio una parentela più affettuosa che gli autori gli hanno attribuito e che Mussino, sotto sotto, avrebbe accettato con gioia.

Per l'anniversario la Pro Vernante gli ha dedicato il giardino dove giocano i ragazzi, una siepe e offerto un ricordo di bronzo, opera dello scultore Osvaldo Sordello di Robilante alla vedova che vive tutta sola nella casa di via Umberto dove Pinocchio e Attilio Mussino, compiono, ogni parete, sulle cassapanche e sugli armadi.

g. d. m.

CUNEO — Carlo Canali, 25 anni, residente a Bolzaneto (Milano), detenuto nel carcere speciale di Cerialdo dove sta scontando sei anni per omicidio preterintenzionale, è stato condannato ieri per direttissima dal tribunale a sei mesi di reclusione: in uno scatto d'ira aveva minacciato la guardia Filippo Galiotta.

Organizzavano appuntamenti nella loro casa

Marito e moglie condannati per sfruttamento ad Alba

ALBA — Tre anni di reclusione, 200 mila lire di multa sono stati inflitti ieri, dal tribunale albese, al ventisettenne Mauro De Girolamo, abitanti ad Alba in piazza Savona 6. La moglie, Elena Kurkina, di origine russa, è stata condannata a due e quattro mesi di reclusione, 100 mila lire di multa. Per entrambi i giudici hanno deciso l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni, disponendo che, a pena espiata, siano assegnati in una colonia agricola per un anno.

I coniugi De Girolamo sono stati ritenuti responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Avevano trasformato la loro abitazione, nel centro della città, in una vera e propria casa di appuntamenti, dove giovani ragazze si incontravano con clienti occasionali. Si facevano consegnare una percentuale sui ricavi. L'uomo doveva rispondere anche di sfruttamento della moglie, ma da questo reato è stato assolto per insufficienza di prove.

Presenti le proposte del pubblico ministero Venesia, che ha richiesto sette anni per il De Girolamo, quattro anni per la Kurkina, e l'assegnazione di entrambi ad una casa di lavoro per due anni. Lo squallido giro era stato smascherato la primavera scorsa dai carabinieri, al termine di una serie di indagini.

Il 18 marzo i militi avevano fatto irruzione nell'elegante alloggio di piazza Savona e avevano sorpreso in una camera del letto una ragazza con un muratore di Barbaresco. I clienti erano in attesa in un salotto. I due coniugi furono arrestati. La donna è stata poi rilasciata mentre il marito è tuttora detenuto ed i giudici, nell'emettere la sentenza, hanno respinto la richiesta di libertà provvisoria.

Assistiti dagli avvocati Mirate ed Uberione, i due hanno negato ogni addebito. De ha detto: «Venivano Alba solo raramente. Faccio il fotografo in Liguria ed esercito il commercio ambulante. Non credo che mia moglie eserciterà la prostituzione. Non aveva motivo e bisogno di farlo».

La Kurkina ha precisato che nel suo appartamento venivano organizzati incontri galanti a pagamento. Un cliente ha invece confermato di essersi intrattenuto con una ragazza, alla quale aveva poi versato la somma di 10 mila lire.

g. f.

Pisano — Sabato sera nel salone del municipio avverrà la premiazione dei vincitori del primo concorso per poeti e scrittori in lingua d'oc ed in dialetto piemontese

Piogge e sabbia rossa ieri su tutto il Cuneese

CUNEO — Inconsueto fenomeno ieri in quasi tutto il Cuneese: con la pioggia, è caduta anche sabbia rossa, che ha imbrattato le automobili, i tetti, i terrazzi e le piante.

Secondo esperti, la sabbia proviene dal deserto africano: è trasportata da nuvole che le correnti sospingono dall'area sahariana Baleari che, risalendo il Mediterraneo, scavalcano le Alpi Marittime.

La sabbia rossa era caduta anche l'anno scorso, nel mese di ottobre, che era stato ricco di precipitazioni: 131 millimetri di pioggia in un mese. Analogo fenomeno si era verificato anche nell'aprile 1978, un altro mese particolarmente piovoso: 241,2 millimetri di pioggia.

In base alle esperienze precedenti, la caduta di sabbia rossa dovrebbe preludere ad intense precipitazioni piovose, accompagnate da forti temporali.

g. r.

Bra: le richieste per gli anziani

A guardia del giardino ci sarà il pensionato

BRA — Assistenza a domicilio, mense e lavanderia cittadine, impiego di anziani in servizi di pubblica utilità: sono i punti della «piattaforma» del comitato pensionati che il direttivo di comprensorio della federazione Cgil, Cisl e Uil ha fatto propri, chiedendo, «di fronte al costante immobilismo dell'amministrazione comunale» un incontro con l'assessore all'assistenza e con le forze politiche.

All'assessore Pietro Pissore il sindacato presenterà proposte precise su ogni argomento, con puntuali indicazioni sulle possibilità di finanziamento dei servizi. Per l'assistenza a domicilio, ad esempio, il Comune usufruisce già di un contributo regionale, ma il servizio è insufficiente rispetto alle esigenze crescenti e non è adeguatamente pubblicizzato.

Due strutture importanti potrebbero essere realizzate in tempi brevi: una mensa aperta con tariffe differenziate, a tutti i cittadini, e una lavanderia.

«Come sede della mensa — dice Maria Capello, del comitato pensionati — proponiamo di utilizzare, in alternativa all'ex caserma "Pellizzari" per la quale sembra ci siano delle difficoltà burocratiche, i locali abbandonati dell'osteria "Garibaldi" vicino al municipio. Sarebbe un modo per rivitalizzare il centro storico con un servizio sociale di indubbia utilità».

Terza e ultima richiesta del sindacato, l'impiego di anziani in compiti di sorveglianza e «segnaletica» dei passaggi pedonali, sull'esempio di quanto attuato a Torino per la vigilanza davanti alle scuole. I pensionati, scelti per concorso, potrebbero ad esempio provvedere alla custodia del giardino pubblico di XX Settembre.

E. D.

Festa a frazione Bielmonte di Alba

I 100 compleanni di nonna Teresa

Teresa Giaccosa

ALBA — In una villetta sulle colline albesi, in località Bielmonte, strada Serre 8, parenti e amici hanno festeggiato la «nonna» che ha compiuto cento anni. Teresa Giaccosa ved. Poggio, nata a Clavesana nel luglio, abita a Alba da circa vent'anni con la figlia Irene, sessantaseienne, il nipote Luigi, quarantenne, fabbro, sposato, e i tre nipotini Paolo, di 13 anni, Claudio, di 16 anni, e Patrizia, di 17 anni, che la circondano di affetto e di amorevoli cure.

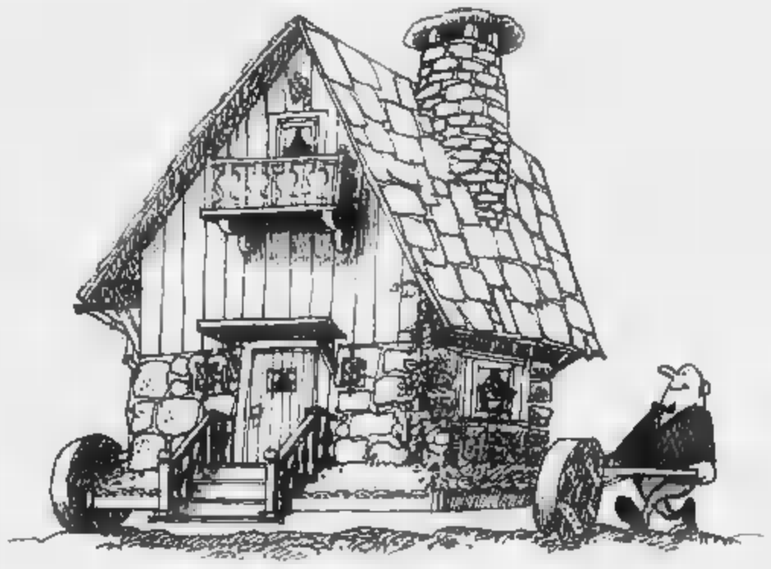
Abbiamo incontrato l'arzilla signora nella sua abitazione mentre ascoltava Claudio suonare. «La musica — ha subito confidato — mi è sempre piaciuta. Mi fa venire mentalmente gli anni della mia gioventù, quando si ballava sui balli a palchetto».

Con eccezionale lucidità, la nonnina ci ha raccontato di quando si sposò centenne con l'agricoltore Giovanni Poggio, poi emigrato in America in cerca di fortuna, dei suoi sette figli (solo più due figlie sono ancora viventi), della vita grama in campagna per sfamare tante bocche. «Il lavoro ed i sacrifici non mi hanno mai spaventata — ha detto — Anche ora non posso stare senza far niente. Per far passare il tempo lavoro all'uncinetto, ricamo».

La centenaria legge il giornale ancora senza occhiali. Qualche breve passeggiata da sola intorno alla sua abitazione, sale e scende le scale senza l'aiuto di nessuno, è autosufficiente in tutto. Gioca volentieri con la nipotina più piccola, Patrizia. «Nonnina e nipotina stanno bene insieme», commentano i famigliari.

Quale il segreto di tanta longevità? «I problemi non mi sono mai mancati — ha confidato — ma credo di averli sempre affrontati con serenità, senza troppi affanni». Alcuni ricordi: quando a Gorzegno un certo Gallesio, citato anche nei romanzi di Pavese, don Gallo, perché aveva consigliato la sua ricetta di spumante, e ancora quando vendette un nipote per una questione di denaro con il fratello

g. f.



Mutuo ipotecario vuol dire aver subito i soldi per farsi una casa.

Il mutuo ipotecario è un finanziamento per l'acquisto, l'ammodernamento, la trasformazione di una casa di abitazione.
Il prestito può raggiungere fino al 50% del valore dell'immobile, contro iscrizione di ipoteca, e viene concesso a condizioni molto convenienti.
Il rimborso avviene poi in rate semestrali, per la durata massima di 15 anni.

Gli sportelli della Cassa di Risparmio di Cuneo sono a disposizione per tutte le informazioni necessarie.

Fondata nel 1855.
Depositi per oltre 650 miliardi.
Patrimonio di oltre 34 miliardi di lire.
Sede Centrale e Direzione Generale a Cuneo, via Roma 13.
55 Dipendenze in tutta la Provincia.
Tutte le operazioni di Banca e di Borsa in Italia e all'estero.
Agente per il commercio dei cambi, effettua operazioni di Leasing e di Factoring.

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

Una banca su cui contare.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Cinema: Ariston:
Fiamma: Fuga dal pianeta Terra
Italia: Sexy Vitaminici
Nazionale: chiuso per ferie

ALBA
Cinema: Tanti paesi nel mondo (i
Arbori: chiuso per ferie

BENE VAGIENNA
Alba: riposo

BORGO S. DALMAZZO
Moderno:

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: Private per favore
Politeama: Manola
Vittoria: La contessa, sono solo le cameriere

CARMAGNOLA
chiuso per ferie
CAV
Il Giorgio: chiuso per ferie

CEVA
chiuso per ferie

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

FOSSANO
Astra: Un corpo di notte

MONDOVI'
Cinema: Moglie mura e scolano
Italia: Bermuda la fossa maledetta

SALUZZO
Civico: La polizia ancora
Magnolia: uccide
Splendor: riposo

SAVIGLIANO
Aurora: chiuso per ferie
Nazionale: riposo
Rita: chiuso per ferie

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

Temperatura ieri a Cuneo

massima 21
minima 15

Umidità media 70%. Temperatura del 12 luglio dello scorso anno: 24, 17. Il sole sorge alle 5,51 e tramonta alle 21,17.
Le previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con sporadiche precipitazioni, venti deboli, visibilità buona, temperatura in lieve diminuzione.
La temperatura e minime ieri a: Alba (25, 20) Bra (24, 16) Ceva (24, 15) Fossano (22, 15), Limone (19, 13), Mondovì (23, 17), Raccolnigi (23, 16), Saluzzo (22, 16) Savigliano (25, 18).

FARMACIE

Cuneo: Comunale 3 via Roma (questa)
Alba: turno: piazza Risorgimento
Bra: Cravero via Vittorio Emanuele
Ceva: Boero via Marenco
Fossano: Municipale 2 via C. Battisti
Racconigi: Magliano, via Angelo Sacco
Saluzzo: Rolfo, corso Italia
Savigliano: Bonelli, via Alfieri

ABITI

Lux: chiuso per ferie
Pubblicazione: Le stagioni senza nuova
Salone: chiuso per ferie
Splendor: e pano mondo di Giovanna
Teatro: Le cameriere
Vittoria: chiuso per ferie

CUPOLA BLEU
Questa sera alla Festa del fiocco
I
Il fiocco sotto la stella
3 CREPES per tutti i gusti 3
nel Giardino d'estate
FRANCO E I W 10
nel Salone della festa
I
- CASTELLAZZO
PEZZUTO
Nel Cupolino musica romantica con
VACCHETTA

Industrie vicinanze Fossano
cerca
Esperto collaboratore amministrativo per consulenza tempo parziale
Scrivere Bertolino Pubblicità 960 Fossano

L'AVIS
lo appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

Proteste nelle valli Gesso, Vermenagna e Pesio

Troppi segreti sull'uranio La comunità non vuole cave

DEMONTE — Deciso [illegible] Gesso, Vermenagna e Pesio allo [illegible] del minerale. [illegible] della comunità montana infatti ha approvato a larga maggioranza (43 a favore, 7 astenuti) un ordine del giorno nel quale si condanna fermamente il metodo finora usato per le ricerche (trivellazioni in profondità con appositi trapani) e la mancanza assoluta di informazioni e di garanzie alle popolazioni direttamente interessate».

A proposito dell'assenza di informazioni pubbliche sull'andamento dei lavori è sintomatico il commento del presidente della comunità montana dottor Giusto Giusta. «Abbiamo scritto lettere — dice — e chiesto pareri in proposito a molti enti ed uffici pubblici competenti, senza ottenere alcuna risposta. L'ultimo incontro con i tecnici dell'Agip Mineraria, azienda che conduce le ricerche per conto del ministero dell'Industria, è stato privo di novità. I tecnici, infatti, non si assumono responsabilità di carattere politico e le informazioni di natura tecnica sull'andamento delle ricerche sono coperte da segreto industriale».

La preoccupazione è soprattutto per le scarse notizie che trapelano dagli uffici competenti e dai comuni interessati. Il Consiglio della comunità montana — nella medesima mozione — ha poi dato incarico al presidente di prendere contatto con le associazioni ecologiche e naturalistiche francesi — che giorni fa hanno organizzato la marcia internazionale al Colle dei Raus in alta valle Roya — per decidere un comportamento comune ed uno scambio reciproco delle esperienze acquisite.

La comunità montana ha poi deciso di pubblicare un notiziario da distribuire alle popolazioni dei comuni interessati per informarli sui pericoli per le persone, per gli animali e per le coltivazioni agricole esistenti nei luoghi di ricerca.

La decisione è stata approvata con l'astensione dei consiglieri Frandrino di Entracque, Bertolotto di Chiusa Pesio e Biarese, sindaco di Boves, il cui territorio comunale, con Peveragno, Chiusa Pesio e Roccavione, è tra quelli indicati per le ricerche uranifere. **g. m.**

Quartiere di Bra chiede le fognature

«Basta con gli allagamenti ora occuperemo il Comune»

BRA — «Sono sette anni che ci promettono le fogne e le fogne non ci sono. Adesso basta». Il temporale di alcuni giorni fa, che ha riempito d'acqua e di liquami case, cantine, garages del quartiere Bescurone, minaccia di trasformarsi in uragano per gli amministratori del Comune. «Con i tombini è saltata la poca pazienza che ci rimaneva — dice un abitante del quartiere —. Ne abbiamo consumata tanta in questi anni: abbiamo scritto lettere, firmato petizioni, convocato assemblee, chiesto incontri e ne abbiamo ricavato sempre e solo promesse mai mantenute. Ora in municipio andremo in tanti, e ci resteremo».

La parola d'ordine, all'affollata riunione che si è tenuta nella chiesa del quartiere, è stata una sola: occupazione. Gli abitanti di viale Industria e strade adiacenti vogliono «presidiare» il municipio per costringere gli amministratori a spiegare pubblicamente a che punto è la pratica per la costruzione del V e VI lotto delle fognature.

«Date di inizio "certe" ce ne hanno dette tante — racconta Tom Cossolo, del comitato di quartiere —. Nel giugno del '77 l'allora sindaco Brizio e il progettista ing. Cavallero giurarono che i lavori sarebbero cominciati il 1 agosto successivo. Quel giorno passò invano, e così i seguenti. Tornammo alla carica nell'aprile del '78: tutto sembrava a posto, il finanziamento c'era, gli accordi con il consorzio per gli scarichi nel Naviglio anche, insomma era questione di giorni se non di ore».

In effetti, come ha confermato il rappresentante del pci Filippo Quatrale, unico esponente del Consiglio comunale intervenuto all'assemblea, ragioni plausibili che giustifichino il ritardo non ce ne sono: anche il VI lotto, che per motivi tecnici dev'essere portato a termine prima del V, è finanziato; i lavori sono stati appaltati da tempo. «Se è vero che si è aspettato per evitare l'attraversamento di terreni coltivati, si sono sbagliati — dice Quatrale —. Il pagamento dell'indennizzo per il danno ai campi di grano sarebbe stato ben poca cosa in confronto alla revisione prezzi che l'impresa imporrà al Comune. E comunque l'anno scorso a luglio il grano era già stato tagliato». **g. n.**

NOTIZIE SPORTIVE

Softball: le giocatrici convocate dal Nizza

Tre stelline per l'Europa

Emanuela Isoardo riesce a smazzare e scatta per raggiungere la prima base

BOVES — Grosso successo per le ragazze del softball Boves che hanno vinto col massimo punteggio possibile il girone ligure del campionato di serie B e che avranno con ogni probabilità tre loro rappresentanti nella squadra francese che parteciperà alle europee.

Domenica, sul campo comunale Kennedy si è svolto l'ultimo incontro con le ragazze del Nizza Francese che hanno perso per 17 a 12. Del girone ligure fanno parte: Savona, Sanremo, Mondovì, Nizza e Boves. Otto le partite di campionato [illegible].

Per il Nizza erano schierate in campo: Corso, Beceri, Ricci, Collet, Manoc A., Manoc M., Rary, Petracis, Nialin; per il Boves la formazione tipo: lanciatrice Marisa Bruciafreddo, ricevitrice Elide Giordanengo, prima base Caterina Moccario, seconda base Giovanna Bruciafreddo, terza base Luisa Giordano, interbase Emanuele Isoardo, esterni Giovanna e Marco Moccario, Cecilia Baudino.

Il Nizza A passava in vantaggio nel primo inning con tre punti realizzati da Corso, Beceri e Collet mettendo in evidenza notevoli carenze della difesa boverese soprattutto negli esterni. Inutile la reazione del Boves che riusciva a fare due soli punti con Caterina Moccario e Giovanna Bruciafreddo.

Solo nel secondo tempo il Boves riusciva a passare in vantaggio per sette a sei dimostrandosi preparata soprattutto alla battuta ed in attacco, riuscendo a rubare numerose basi. Momenti di tensione al 4 inning quando le ragazze del Nizza riuscivano a mettere nuovamente in crisi la difesa della squadra locale realizzando ben cinque punti.

Buona la ripresa del Boves che concludeva l'incontro con 17 punti a 12. A settembre verranno disputati gli incontri di selezione con le vincitrici degli altri gironi di serie B per la qualificazione in serie A.

Una buona notizia per le ragazze del Boves è venuta dagli allenatori del Nizza che le hanno invitate ad entrare nella loro squadra per partecipare alle europee. Sono Elide Giordanengo, Cecilia Baudino e Marisa Bruciafreddo. Già dal 15 del mese inizieranno gli allenamenti in preparazione di questo importante incontro. **g. l. m.**

Apprezzata a Messina la cestista della Salus

Nel canestro di Paola Serra tante promesse poche illusioni

Paola Serra

CUNEO — Dalla serie C alla serie A. Il salto potrebbe avverarsi per Paola Serra, 18 anni, la cestista più interessante del basket cuneese, al Torneo internazionale di Messina dove, insieme con Raffaella Rocchia, altra giocatrice della «Salus Bibite», è andata su invito della Libertas Torino. E' stata notata da Nidia Pauvich, allenatrice del Giomo Treviso. «Una come te — ha detto la Pauvich a Paola Serra — in serie C deve fare almeno 30 punti». E non si è sbagliata, perché l'esterno della Salus Bibite, nell'ultima e decisiva fase dello scorso campionato non ha mai segnato meno di 30 punti con un massimo di 48 realizzazioni.

Alta m 1,78 e già brava tecnicamente, la cestista è, in un certo modo, «figlia d'arte». Suo padre, il popolarissimo Marino, è stato un portiere notevole, con una carriera nella Juventus frenata da un brutto infortunio alla spalla, ma con tante soddisfazioni nel calcio provinciale. «Da mio padre — dice Paola Serra — ho ricevuto la passione per lo sport e soprattutto la grinta necessaria in campo, la capacità di farsi rispettare. Anche a Messina, contro cestiste dell'Europa orientale che giocano un basket più aggressivo del nostro, sono stata disorientata nella partita d'apertura, ma poi mi sono difesa bene sul piano atletico. Ho dato più botte di quante ne abbia ricevute».

Alla pallacanestro l'ha indirizzata Aldo Patola, allenatore della Salus Bibite e buon amico di famiglia. «Mi ha quasi costretta — dice Paola — e gli devo molto. Il basket adesso occupa uno spazio importante della mia vita. Viene dopo la famiglia ma, in qualche occasione almeno prima dello studio». Per la verità comunque Serra riesce a conciliare bene scuola e sport: sui banchi è sempre stata promossa ed è ormai alla vigilia della maturità al liceo linguistico.

«L'esperienza sportiva — dice — serve a completarti, ti dà l'occasione che cerchi, ma non è superficiale. Ti aiuta a maturare, a me ha portato maggior sicurezza e la capacità di aprirmi agli altri».

Le speranze o illusioni, che potrebbero nascere dalle attenzioni di Nidia Pauvich non la preoccupano. «Non sono abituata a vivere di sogni, preferisco accettare la realtà così come si presenta e non ne farei certamente un dramma se non seguisse niente di concreto ai complimenti ricevuti a Messina».

Intanto c'è davanti l'ultimo anno di liceo linguistico per cui restare ancora per una stagione con le compagne della Salus Bibite semplificherebbe i problemi di natura organizzativa. Poi, se si presentasse l'occasione per il gran salto, non sarebbe certamente Paola Serra a tirarsi indietro. «Se riesco — dice la cestista biancorossa — vorrei continuare nello sport frequentando l'Isef (Istituto superiore d'educazione fisica) e allora sarebbe più semplice qualsiasi trasferimento».

Non ha paura del gran salto, di ambienti nuovi e diversi dal suo; alla possibilità di fare basket ad alto livello non rinuncerebbe «anche perché — conclude — sarebbe un'avventura a cui è difficile resistere. Non vedo difficoltà tali da spaventarmi o scoraggiarmi e sinceramente mi piacerebbe provare e correre il rischio di una delusione. La posta in palio lo meriterebbe». **gl. f.**

Stasera finale del torneo di calcio a Borgo

BORGO SAN DALMAZZO — Con lo scontro diretto in programma questa sera tra il Paiola Sport di Cuneo e l'Azienda Bino-Bellegarde(?) Saluzzo di Borgo si conclude il quarto torneo calcistico notturno riservato a squadre di sette giocatori, sul campo comunale di via Vittorio Veneto.

Nel torneo a squadre di nove giocatori che si svolge contemporaneamente a quello maggiore si delineano le formazioni che si contenderanno il trofeo in palio dall'U.S. Pedona.

Nel girone A dovrebbe qualificarsi oltre al Bar Corso Cuneo il Mobilificio Silvano Quaranta Donatello di Cuneo, mentre nel girone B accedono alle finali il Cavallo Sport di Borgo (sette punti in quattro partite) e l'Impresa Franco di Valdieri. Queste due formazioni hanno ottenuto ottimi risultati per impegno e correttezza. (g. m.)

Scarse le iniziative turistiche nella cittadina

«Mi piace la vacanza a Dronero peccato che manchi la piscina»

Jaqueline Demaria

Silvie Demaria

DRONERO — Col mese di luglio la città e le altre località della valle Maira sono prese d'assalto dai turisti. Oltre che dal Piemonte arrivano dalla Francia, dalla Liguria, dalla Lombardia, persino da Roma.

Le bellezze paesaggistiche della Valle non ancora contaminate dalla speculazione edilizia, il clima ideale, l'ospitalità di droneresi e valligiani favoriscono l'afflusso dei villeggianti.

Nonostante l'aumento, peraltro contenuto, dei prezzi negli alberghi, nei ristoranti e nei negozi i turisti spendono senza discutere. «Gli affari vanno bene soprattutto il sabato e la domenica — dice Valentino Fissore, 24 anni, commerciante —. Molte comitive di turisti che spesso trascorrono soltanto il weekend in valle Maira vengono ad acquistare da noi. Le uniche proteste arrivano dai forestieri: dicono che tutto è caro e costano troppo. Non si rendono conto delle non indifferenti spese di trasporto che incidono sensibilmente sul prezzo al dettaglio».

Mario Battiero, 47 anni, titolare di un ristorante, è convinto che se il Comune prendesse delle iniziative di carattere sportivo, folcloristico e culturale i turisti, soprattutto i giovani, aumenterebbero di numero. «I miei clienti — dice — sono francesi, tedeschi, liguri, romani. E gente giovane che da anni trascorre le vacanze a Dronero. I giovani scelgono altre località. D'altra parte per loro la cittadina offre ben poco. Perché per esempio il Comune non mette a disposizione dei turisti gli impianti sportivi che d'estate non vengono utilizzati? Si potrebbero organizzare delle interessanti visite ai numerosi monumenti che si trovano a Dronero e nella valle Maira».

Jean-Pierre De Maria, di Grasse, viene spesso a Dronero. «Mi piace la gente, è simpatica, aperta, mi affascinano soprattutto la città e la valle Maira. D'estate faccio delle lunghe camminate in montagna». Sua figlia Silvie, 17 anni, lamenta la mancanza di una piscina. «In compenso — dice — gioco molto a tennis. Di sera vado a ballare con i miei nuovi amici, mi diverto moltissimo». **g. le.**

Incendio brucia un mobilificio

CORTEMILIA — Un incendio ha distrutto la notte scorsa l'abitazione e il laboratorio di Pierluigi Sira, 47 anni, mobiliere, corso Divisioni Alpine 4. Le fiamme si sono sviluppate verso le due, probabilmente per un corto circuito.

I primi ad accorgersi dell'incendio sono stati gli abitanti del condominio accanto al mobilificio. La famiglia Sira — composta oltre che dal mobiliere, dalla moglie Inese e dai figli Nico e Monica — non era in casa. «Abbiamo cercato — dicono i primi soccorritori — di circoscrivere l'incendio».

I danni superano i duecento milioni di lire, coperti solo in parte da assicurazione. Proprio per aiutare la famiglia Sira, alcuni cortemiliesi intendono aprire una pubblica sottoscrizione. **l. s.**

Muore sul camion nel burrone

LAGNASCO — Un imprenditore di 27 anni, Bruno Parisia, titolare con i fratelli Mario e Adriano di una segheria per la costruzione di imballaggi in legno in via Tetti Nuovi 8, è morto ieri in Svizzera, alla periferia di Martigny dopo essere precipitato con il suo camion in una profonda scarpata.

Il giovane era partito mercoledì mattina da Lagnasco diretto nello Stato elvetico dove doveva consegnare una partita di cassette e contenitori per la frutta con il camion rimorchio dell'azienda. Verso le 3 del mattino di ieri il tragico incidente dovuto forse ad un improvviso malore o alla stanchezza.

Bruno Parisia si era sposato il 24 giugno scorso a Rossana con Domenica Ribert, 23 anni, ex segretaria della segheria che occupa una ventina di operai.

Sono previsti due nuovi impianti

A Paesana si prepara la stagione sciistica

PAESANA — *Mentre tutta la Val Po sta popolandosi di turisti estivi, nel paese si sta già pensando al potenziamento degli impianti sciistici per la prossima stagione invernale. Dopo una prima stagione sperimentale la stazione di Pian Munè, gestita da una cooperativa pubblica creata dal comune, verrà notevolmente ampliata nelle strutture tecniche.*

Il consiglio comunale ha infatti approvato di contrarre con la cassa Depositi e Prestiti un mutuo di 800 milioni di lire per l'acquisto e l'installazione di una seggiovia verso «Pian Croesio» e di una sciovia che verrà impiantata nella stessa conca.

Con questa serie di impianti il comune di Paesana intende aprire e lanciare una vera e propria stazione invernale, in concorrenza con la già affermata Crissolo, per coinvolgere nuovi campi di neve non [illegible] il turismo locale.

L'iniziativa pubblica accettata in [illegible] anno fra perplessità, dubbi e polemiche si sta dunque allargando per lanciare una grossa sfida che molti si augurano vincente per la sopravvivenza economica della montagna. Lo scopo è quello di dimostrare che un ente pubblico può gestire in modo economicamente sano degli impianti sciistici finora sempre considerati passivi senza cedere il territorio alla speculazione edilizia privata.

L'amministrazione adesso spera che il lungo itinerario burocratico necessario, cioè l'approvazione dei progetti e la loro realizzazione concreta sul terreno, possa procedere celermente.

Fra l'altro dovranno essere realizzati i parcheggi per le autovetture e dovrà essere costruito un grande elettrodotto, in parte sotterraneo per rispettare il paesaggio montano. Se il tutto sarà portato a termine prima dell'inverno, insieme con gli impianti verrà finalmente inaugurato un nuovo modo di considerare il turismo, non più come «rapina» nei confronti dei valligiani — come si sostiene da più parti — ma concreta risposta al bisogno sociale di svago ed alla crescita economica degli abitanti delle valli alpine. **p.l.r.**

Berliet e Saviem

i bisonti della strada

Forti, potenti, instancabili come bisonti.
I veicoli Berliet e Saviem offrono un'alta redditività e confort di guida ineguagliabili, in ogni condizione di tempo e su qualunque percorso. Nella grande gamma Renault Veicoli Industriali c'è il "bisonte" per le esigenze di ognuno, da 3,5 a 44 tonnellate. Dai furgoni della gamma bassa, ai moderni autocarri della Serie J da 6 a 13 t., fino al famosi Berliet da 356 CV.
E per "i bisonti della strada" un'assistenza scrupolosa e qualificata garantita dalla totale e immediata disponibilità dei ricambi originali in tutta Italia.
I Concessionari Renault Veicoli Industriali sono presenti sulle Pagine Gialle alla voce Autoveicoli Industriali.

I modelli Renault Veicoli Industriali sono, da sinistra: furgone Saviem da 35 q.li, autocarro Saviem Serie J da 115 q.li, Berliet 350 Turbo da 432 q.li e 356 CV.

RENAULT
Veicoli Industriali

Concessionaria
S.V.A.M.
• CUNEO Villaggio Colombero, 27 - Tel. 0171/40.13.38 - 40.12.81
• ALBA Frazione Vacheria, 23 - Tel. 0173/61.15.06

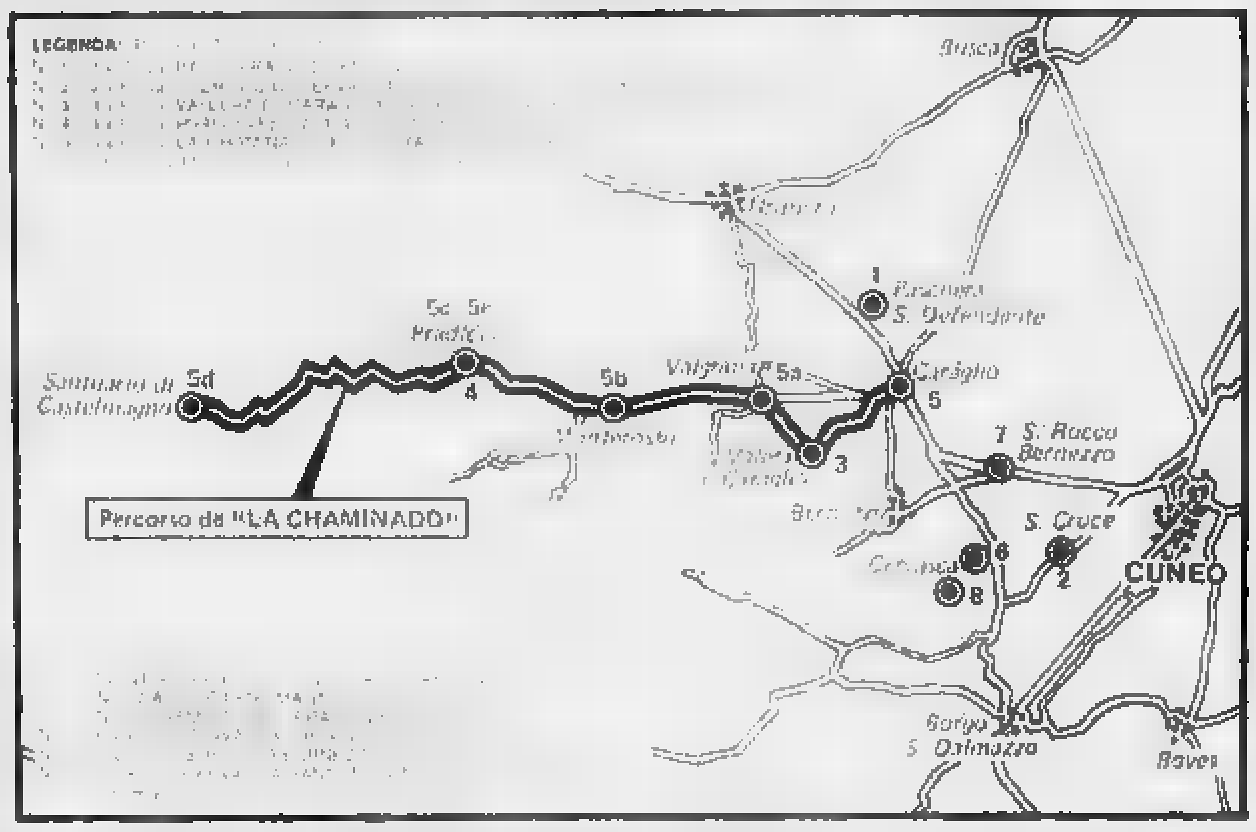
SPECIALE «CHAMINADO»

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Domenica la settima edizione dell'impegnativa gara podistica

Da Caraglio a Castelmagno 30 chilometri di «Chaminado»

CASTELMAGNO — [illegible]



[illegible]

a. b.

Polenta e salsiccia a 1800 metri

Giornata dell'amicizia

CASTELMAGNO — È ormai diventata una simpatica consuetudine per l'Associazione autonoma panificatori di Cuneo offrire polenta e salsiccia al Santuario di Castelmagno a tutti i presenti in occasione della Chaminado.

[illegible]

b. a.

Gli organizzatori puntano sulla fase non competitiva aperta a tutte le età

Marcia che vuol fare conoscere i tesori di [redacted] valle del Cuneese

CARAGLIO — [illegible]

Anna Maria Abbà, prima fra le donne lo scorso anno

[illegible]

b. a.

Una camminata libera a tutti

CARAGLIO — La Chaminado è una corsa libera a tutti [illegible]

[redacted] BORGO SAN DALMAZZO
LA CASA COSTA LA META'

[redacted] rifiniture accurate
[redacted] isolamento termico
[redacted] tranquillo e silenzioso

tutto questo [redacted] metà prezzo di CUNEO

RESIDENZA «I GEMELLI»

a 100 metri dalla S.S. Cuneo - Borgo S. Dalmazzo

FIGLI DUTTO ERMENEGILDO
Piazza Europa 5 Tel. (0171) 2910 2919
12100 CUNEO

ti offre il vantaggio di acquistare direttamente dal costruttore.

[redacted] di VALDIERI (CN)
Servizio di pulmino per [redacted] termali
1° LUGLIO '79 - 10 [redacted] '79
Orario partenza: Stazione FF.SS. Cuneo ore 8,30-15,15
Stazione FF.SS. Borgo S. Dalmazzo ore 8,45-15,25
Orario ritorno: dalle Terme ore 12-18,30

OFFICINE MECC-EDIL
di Geom. R. [redacted]
Costruzioni carpenteria e prefabbricati in acciaio.
Ristrutturazione edifici
Via Vignolo 67
S. Croce di Cervasca
Tel. (0171) 46.101 (Cuneo)

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
DOMANI SERA
ore 21
[redacted] Salone rosso
«I MERCENARI»
nel Salone blu
[redacted]

ARREDA 2[redacted]
BONGIOVANNI
Via Funga 159
Telef. (0171) 839021
S. LORENZO PEVERAGNO
(Cuneo)
[redacted]
progettazione
realizzazione
arredamenti
bar - negozi
sale da ballo

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI
Produzione manufatti in cemento
Via Dronero 8
12023 Caraglio
Tel. 0171/81.389

VOLETE UN PRESTITO?
Tel. 0172/42.25.96
BRA
velocità
[redacted] riservatezza

Allevamento "Dell'Andrea"
Selezione del pastore tedesco [redacted] dello Schnauzer
Addestramento pensione cani [redacted] gatti

● Si accettano prenotazioni per pensione nei mesi estivi.

Annunciamo l'acquisto del Campione Italiano Enci e [redacted] DITO VON [redacted] Il Campione è in possesso [redacted] 2 brevetti tedeschi e selezionato di 1ª Classe a vita, [redacted] volte 1° classificato, padre di numerose speranze Sas. Sta per [redacted] nere il titolo di Campione di riproduzione.

Si accettano prenotazioni per monte e cuccioli suoi figli.

[redacted] Disponibili cucciolotti di pastore tedesco da esposizione e uno Schnauzer gigante figlio del campione italiano Uldorico di Rocca [illegible]ura.

Via Riforano 16 - Tetti Pesio (Cn)

FOTOGRAFA LA TUA ESTATE

Agfa Matic 55 [illegible] AGFA [illegible] Eccezionale L. 22.500

Agfa Matic 508 Sensor [illegible] Eccezionale L. 27.500

Kodak 177 istantanea [illegible] Eccezionale L. 29.500

Polaroid 1000 elettrica [illegible] Eccezionale L. 46.900

Renata Foto
Via Giordanengo, 48 - Tel. (0171) 76.71.26
ROCCAVIONE Cuneo

e da oggi anche all'interno del
EURO CENTRO MERCATO di GENOLA
Tel. (0172) 68.176

SPECIALE SALUZZO

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Proseguono a Saluzzo le iniziative culturali

L'estate al museo di Casa Cavassa

SALUZZO — La cittadina, da qualche tempo, sta riscoprendo il suo centro storico medievale, ampio borgo di coffe ciottoli dal quale si domina su tutta la piana del Saluzzese raggiungendo con lo sguardo persino le Alpi Liguri. Spettacoli, incontri, dibattiti si sono susseguiti in questi mesi nella parte alta della cittadina, diventata così il simbolo — giustamente — della stessa vita culturale di Saluzzo.

Dopo gli «Incontri con la musica» e gli «Incontri con l'Autore» interessanti occasioni di confronti culturali tenuti nel salone della Biblioteca Civica in via Griselda, l'assessorato alle iniziative culturali ha proposto altre due iniziative all'attenzione dei cittadini, la «Estate al Museo» e la rassegna «Piemonte Estate».

La prima manifestazione avrà inizio martedì sera con un concerto di musiche da camera eseguite dal Trio Barocco di Cuneo nella «sala del trono» di Casa Cavassa, il nuovo civico di recente «rilanciato» grazie all'opera intelligente ed infaticabile della sua direttrice, professoressa Anna Tetti Rubiola.

«Estate al Museo» ha voluto essere una sorta di chiave lanciata alla popolazione per entrare — e «scoprire» — la propria galleria di memorie storiche.

Non replicano — dice infatti la professoressa Rubiola — che Casa Cavassa va vista «staccata dalla (sua) sede naturale, un monumento quasi a freddo riferito solo a "qualcuno". No, il museo è aperto a tutti perché l'informazione deve essere alla portata di tutti. Così abbiamo realizzato un auditorium per spiegare attraverso le immagini fotografiche, la storia passata e recente di Saluzzo e la sua attuale realtà comunitaria. Con un linguaggio semplice e comprensibile abbiamo fornito queste informazioni — spesso sconosciute agli stessi saluzzesi, di nascita o d'adozione — a circa diecimila visitatori nel solo 1978 il doppio rispetto alle persone che l'anno precedente, varcarono il pesante portone in legno di noce».

L'«immagine del centro storico della città (Foto Ciedda)

Il programma dell'«estate» è aperto con un recital dell'attrice di prosa torinese Anna Bolena che ha interpretato (tre intensi) monologhi sotto gli affreschi che ornano la «sala del trono» della villa patrizia, restaurata e quindi donata al comune dal marchese Massimo Taparelli d'Azeglio.

In questo stesso scenario si è quindi esibita il trio barocco (Giorgio Tabacco al clavicembalo, Paola Mosca al violoncello, Ubaldo Rocca al flauto) che ha eseguito brani musicali tratti dalle partiture di Bach, Dieudonné, Loeillet, Rameau.

«Gli altri spettacoli programmati nel centro storico — spiega l'assessore avv. Gianni Neberti — sono stati allestiti con la collaborazione della Regione e del Teatro Stabile di Torino nel quadro delle iniziative proposte dal "Piemonte Estate"».

A rompere il ghiaccio, lunedì scorso, è stata la compagnia «Cooperativa Nuova Scena» che ha rappresentato nei giardini della piazzetta di San Bernardo «L'avventura del Teatro» una novità scritta da Vittorio Franceschi per la regia di Francesco Macedonio.

Cinque guitti in scena hanno ripercorso — con un rigore pressoché didattico — le diverse tappe della vita del teatro, dalle origini alla commedia dell'arte. Martedì prossimo, 17 luglio, la «Cooperativa Teatro Nuttetta» in scena il lavoro di Terenzio («L'Eunuco») curato da Valeriano Gialli e definito critica «un sogno nel mondo dell'amore».

Infine, sabato 21 luglio, il programma si concluderà con una serata di bossa-jazz con il gruppo musicale «Gianni Tre» formato da Riccardo Zena, al pianoforte, Gianni Carlo Pillot alla batteria, Aldo Sperti, contrabbasso.

«L'ultimo appuntamento della stagione nel centro storico — conclude il dott. Neberti — è previsto per settembre con la presentazione, nel salone della biblioteca civica, del volume storico "Iniziative della Provincia di Saluzzo" recentemente ristampato, con l'intervento del professor Aldo Alessandro Mola». Dopo, a partire probabilmente da novembre, ritorneranno gli «incontri con l'autore» (dibattiti con scrittori-giornalisti) e quelli con la musica classica

a.g.c.

Edilizia, trasporti e mensa

Gli eterni problemi della scuola locale

SALUZZO — Sebbene l'anno scolastico sia concluso e gli istituti si siano chiusi al vociare degli allievi, non altrettanto si può affermare circa i molti problemi esistenti nella cittadina riguardanti, da un lato, l'edilizia scolastica e, dall'altro, i trasporti e la mensa per gli studenti. Per quanto concerne l'edilizia la situazione non è delle più facili e l'esempio più macroscopico è rappresentato dalla nuova sede dell'Istituto Professionale per il commercio «Silvio Pellico» realizzato — con una spesa enorme — in via della Croce.

Inaugurata all'inizio dell'anno scolastico '78-79 la scuola è già insufficiente per i fabbisogni didattici con carenze di aule e spazi: «Inoltre — dice un'impiegata — d'inverno si gela e fa terribile e quando piove bisogna tenere con l'ombrello, perché vi sono infiltrazioni dovunque».

Alcune classi sono state sistemate alla meno peggio nei corridoi, e questo nonostante l'alta spesa che dovrà sopportare tutta la comunità per la costruzione del grande blocco di vetro e cemento.

Problemi anche negli altri istituti cittadini che, per la stragrande maggioranza, si sono dovuti «doppiare» in sedi e «succursali» ripetile un po' dovunque, con gravi disagi per i collegamenti fra presidenza ed insegnanti, docenti e studenti, costretti a continue «emigrazioni» per raggiungere, di volta in volta, aule diverse.

Le scuole medie «Einaudi» e l'Istituto magistrale «Soleri» sono i più provati in questo senso, con aule dislocate a molta distanza dalla sede centrale. Anche le elementari non sfuggono a quella che sembra essere diventata una regola: la «Mario Pivano» di piazza Dante da alcuni anni ha alloggiato un corso nei locali dell'ex sede della Sip, nel palazzo Italia, conquistandosi poi anche le soffitte dove — un tempo — la banda cittadina teneva le sue prove.

Per i trasporti e le mense, «cavalli di battaglia» dei movimenti studenteschi succedutisi negli anni scolastici noti si intravedono ancora soluzioni tangibili. La manifestazione effettuata nel passato inverno da centinaia di studenti «pendolari» (Saluzzo ha migliaia di giovani forestieri che ne frequentano le scuole) nella stazione delle autolinee Satip non ha portato a provvedimenti concreti per la riduzione dei prezzi degli abbonamenti, per nuovi orari più razionali, come richiesto dai giovani utenti.

Paragonando ironicamente l'istituzione dell'agognato mensa all'unità d'Italia, il professor Carlo Fea ha riportato in un periodico locale la «cronistoria» dei diversi progetti per la realizzazione del servizio di cui si iniziò a parlare — e sono ormai nove anni — nel 1970.

Sono questi i problemi che, ogni anno, si ripresentano puntualmente all'apertura delle scuole con interrogativi che non hanno ancora avuto una definitiva risposta nonostante la disponibilità dell'assessore competente.

«C'è da chiedersi — commenta il prof. Aldo Alessandro Mola, preside dell'Istituto Magistrale — se sia poi tanto difficile programmare un serio intervento in questo campo, così trascurato dai nostri politici».

g. a.

Il liceo classico cinquant'anni

SALUZZO — Ricorre quest'anno l'anniversario del cinquantenario della fondazione del liceo classico cittadino «G. Battista Bodoni» e, per l'occasione, l'associazione che riunisce gli ex allievi della scuola ha programmato una grande festa prevista per il prossimo 23 settembre.

«Già negli anni passati — spiega Mario Balbis, un ex del Bodoni — abbiamo iniziato a riunirci ricomponendo le "classi" che si sono succedute sui banchi del ginnasio-liceo. Ora, però, l'occasione è speciale: per questo vorremmo che tutti gli ex allievi, sparsi ormai in tutta la Penisola ed all'estero, ritornassero, almeno per un giorno, a Saluzzo».

Per iscriversi, ed avere maggiori informazioni, è sufficiente telefonare o scrivere alla segreteria della scuola.

DA OGGI
al 21 luglio

UN SIMPATICO
OMAGGIO
a tutte le gentili Clienti

PROFUMERIA
MADALA

SALUZZO
Corso Piemonte 22

S'inizierà sabato con uno spettacolo di Raoul Casadei

Musica, ballo, concorso ippico, rally nel programma del Settembre saluzzese

SALUZZO — Il professor Vittorino Ravazzi, presidente della Pro Saluzzo e le sue valli l'aveva promesso: «Quest'anno avremo un "settembre" diverso, fuori dai soliti clichés», e la promessa è stata mantenuta. Messo al bando manifestazioni troppo diverse fra di loro, che contribuivano a fare del tradizionale «settembre saluzzese» un grande minestrone, la Pro Loco ha puntato ad una maggiore uniformità di scelte che possano caratterizzare la cittadina.

Certo, in alcuni casi si sono riproposte già viste e sentite e non si è tentata la strada dell'avventura, della sperimentazione, tuttavia lo sforzo è notevole e visibile soprattutto — proprio in senso «ottico» — nel grande teatro tenda che sarà installato nella cittadina.

Qui, dall'8 al 15 settembre, si svolgeranno una serie di spettacoli diversi, indirizzati a platee diverse: più anziani ai giovani.

Questo il programma. Sabato 8 settembre serata con l'orchestra spettacolo romagnola di Raoul Casadei. Domenica 9 «incontro con il liscio»: interverranno il chitarrista Franco Ceri (quello che se ne sta sempre a inoltre invatrice) ed il trio del pianista Gianni Emanuele Nesti, ad interpretare i brani cantati anni Bonny Foy, sensibile interprete negra della musica di Ellington, Armstrong, Parker.

Martedì 11 tutti in pista con il «liscio» e Orietta Berti che canterà i motivi del suo repertorio accompagnata da un'orchestrina romagnola. Giovedì 13: arriva da Savigliano il coro delle voci bianche «Sorelle Milanolio» e l'animatore di Telecupole Tino Zerbini. Venerdì 14: simbolica sfida fra corali della zona; per Saluzzo interverrà il gruppo «Le Tre Valli».

Sabato 15 e domenica 16 ritornerà il torneo internazionale di ballo artistico «Le Bufore d'Argento - Città di Saluzzo», che quest'anno giunge alla sua dodicesima edizione, sostenuto da un crescente successo di pubblico. Tra le manifestazioni che si torneranno a ripetere per la loro provata validità, ci sarà il Concorso Ippico Nazionale Città di Saluzzo — promosso ad un coefficiente maggiore per la validità di campionato italiano — che si correrà in piazza d'Armi dal 25 al 27 settembre: venerdì, sabato e domenica. Indubbia la riedizione del «Rally 100.000 Trabucchi», appassionante gara di regolarità che attraverserà le valli e campagne del Saluzzese, in un carosello appositamente predisposto dal comitato organizzatore e dall'infaticabile rag. Casa.

Non sarà più ripetuta invece, la Mostra Nazionale Cunina: grande vetrina aperta ai più fedeli amici dell'uomo, visitata sempre da un grande pubblico. Sul perché della mancata riconferma ancora non si hanno commenti ufficiali.

«Il programma è ormai pronto nelle sue linee essenziali — dice il prof. Ravazzi — e rappresenta il coronamento di un anno difficile, denso di avvenimenti e lavoro».

Nello scorso novembre, infatti, la Pro Loco è stata completamente riorganizzata — in base ad un nuovo statuto comunale — e ricomposta con qualche «volto nuovo»: mancano però sempre i giovani dal consiglio dei «patres», sebbene questi siano i più immediati fruitori delle manifestazioni organizzate per il tempo libero.

Partiti ed associazioni di categoria non hanno voluto il rischio di provocare «una stagione primaverile», riconfermando i propri rappresentanti. In ultimo è bene non dimenticare quella che è la regina del «settembre saluzzese», l'ormai nota mostra di artigianato e antiquariato che ha mutato la propria denominazione in «Mostra Nazionale dell'Artigianato artistico e dell'Antiquariato nell'Arredamento».

La «mostra» è conosciuta ora in patria che oltr'alpe e si ripresenta, anno dopo anno, fedele all'appuntamento il pubblico nella sua tradizionale veste di sull che hanno però saputo rinnovarsi con intelligenza alle esigenze dei nostri giorni.

a. gr.

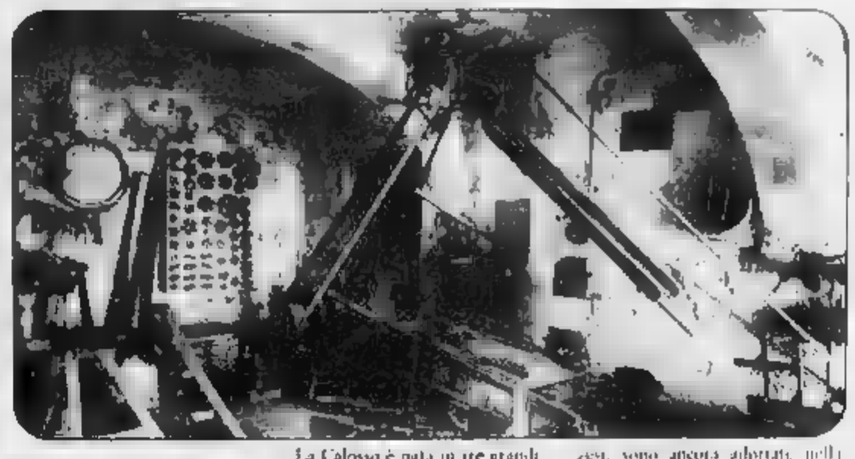
L'arte di fare i mobili d'arte

Saluzzo non città antica, e di nobili natali è certa di artigianato da più di due secoli.

Proprio all'inizio del '700 furono costruite splendide ville nobiliari per la villeggiatura. Ancora nella città vecchia e nei dintorni vediamo splendidi esempi di ville barocche.

Furono proprio questi ricchi e nobili villeggianti che idearono il sorgere di una tradizione artigiana del legno, facendosi costruire sul posto gli arredamenti delle ville.

Non è caso anche oggi i più esperti antiquari sono proprio a Saluzzo e non a caso le ville con l'artigianato d'un tempo, come quello di oggi, eccelle è proprio il classico Barocco piemontese coi suoi intagli complessi e fantasiosi nel solido legno



Ma dal '700 ad oggi mai la tradizione s'è interrotta. Bulinatori, Pittori, Maestri d'arte, Falegnami ed Ebanisti insegnano da sempre ai figli ed ai «bocia» il mestiere, cosi nobile esser spesso arte.

Soprattutto le più prestigiose aziende saluzzesi, come la Calosso, conservano non solo la tradizione artigiana, il modo concreto fare i mobili, una per uno, proprio degli artigiani. Anzi proprio la Calosso, nata come piccolo atelier agli albori del secolo nella Saluzzo vecchia per opera di «Papà Calosso», utilizza per la sua produzione originale le sole maestri artigiani e maestri d'arte e firma con «il marchio a fuoco» gli unici, originali, autentici mobili della collezione Calosso.

La Calosso è nata in tre grandi cameroni, un laboratorio e due magazzini, al fondo d'un cortile nel cuore della città vecchia.

Il salone principale recava ancor le tracce d'un antico splendore del tutto scomparso, negli stucchi e nei fregi polverosi. I maestri artigiani del legno, abili nell'intarsio e nell'incastro, maestri pittori dal gusto delicato e dalla mano leggera, costruiscono lentamente, pazientemente ad uno, mobili solidi e pur eleganti nelle linee, legni pregiati, negli stili più classici e tradizionali, ma anche in quelli nuovi e raffinati d'epoca.

Non passa più di mezzo secolo e la Calosso è una grande azienda del

Tuttavia ancor ora le tecniche più latine e dispendiose forse, ma anche più sicure nei risultati, proprie degli artigiani saluzzesi, sono ancora adottate nella produzione di mobili d'arte d'alto livello.

Ancora si usa bollire e pressare, ancora si impregnano i legni di cera e olio naturali.

La Calosso ha costruito una sua forza aziendale proprio sulla qualità dei suoi mobili, e sulla certezza di durata e accuratezza nella esecuzione.

Sono convinti alla Calosso, ed hanno avuto ragione, che il patrimonio tradizionale di cultura artigiana va conservato, salvaguardato, protetto.

Basta andare all'Expo Calosso e accettando l'invito dei «consulenti al pubblico» toccare con mano, osservare nei particolari i mobili per constatare quanto questa tradizione conti e quanto sia importante per produrre oggetti destinati a vivere a lungo.

La Calosso, grazie ai suoi artigiani e recentemente ampliati laboratori, offre arredamenti completi in stile, occupandosi di «mettere su casa» con e per i suoi clienti.

Offre infatti consulenza di esperti arredatori e può intervenire nell'aiutare a creare un ambiente armonico, con porte, boiseries, tende, infissi, in stile con i mobili.

L'ambientazione è infatti la cornice fondamentale per un mobile d'arte.

In conclusione si può toccar con mano quanto per la Calosso il fare mobili d'arte sia veramente «un'arte».

Gli impianti attuali sono insufficienti

Presto una piscina comunale per gli sportivi della città

SALUZZO — Fare dell'attività sportiva nella cittadina non è cosa facile, anche se qui operano una ventina di società che raggruppano gli appassionati delle più diverse discipline (dal karatè al football, dal ciclismo al baseball, dalla pesca al rally). E soprattutto la mancanza di impianti idonei che blocca la partecipazione (intesa allo sport i giovani — da noi — sono costretti a «pendolare» su Savigliano, Cavallermaggiore, Verzuolo per poter fare una «vasca» in piscina; altri ancora raggiungono Scarnafigi, Moretta, Savigliano per ingaggiare una partita di tennis, mentre in molti si recano in palestre di altre cittadine a giocare a pallavolo o basket.

«È una situazione che va per finire — dice il dott. Paolo Bertolucci, assessore allo sport — Perlomeno se tutti i programmi potranno essere realizzati senza intoppi e ritardi dell'ultima ora. Il nostro sforzo maggiore è concentrato sulla realizzazione della piscina comunale, un servizio atteso da troppi anni dalla popolazione. È tutto un primo passo avanti, molto importante, in questa direzione con l'approvazione del progetto e quindi l'affidamento dei lavori all'impresa costruttrice. Confido che, in un tempo ragionevolmente giusto, arriveremo a disporre finalmente la piscina».

Tuttavia la Consulta dello sport (organismo che affianca l'assessorato, composto dai rappresentanti di tutti i gruppi sportivi cittadini) si è detta contraria al tipo di piscina approvato dal Consiglio comunale soprattutto per quanto concerne la profondità della vasca, prevista costantemente in un metro e ottanta, il che limita l'uso del servizio da parte dei cittadini esclusivamente i bambini, i principianti e gli anziani che necessitano di particolari terapie.

«Tutto questo è vero e motivato — prosegue il dott. Bertolucci — tant'è che io feci già tali osservazioni durante l'esame dei diversi progetti. Ora ho portato la questione alla verifica della giunta e non è escluso che, in fase di costruzione dell'opera, si possano fare le necessarie modifiche. È bene aspettare allora per intervenire, perché bloccare ora l'iter significherebbe rimettere tutto in discussione ed aspettare ancora per chissà quanti anni nuovamente che la cosa ritorni in Consiglio comunale per il "via" definitivo».

Intanto altre due opere importanti stanno per essere realizzate: la pista di pattinaggio a rotelle e quella d'atletica leggera. Per la prima, il Comune ha ottenuto dalla Regione un finanziamento di cinquantotto milioni che ne permetterà la costruzione nel nuovo quartiere popolare di via Capitano Marchisio.

A sono molti i «rotellisti», gratuitamente giovanissimi, riuniti in un club animato dall'appassionato Malmenello che ne ha fatto una squadra ormai nota a livello regionale grazie ai buoni piazzamenti ottenuti nelle diverse gare disputate dai ragazzi e dalle ragazze.

La pista d'atletica, invece, sorgerà in via della Croce dove già sono stati costruiti il «Palazzetto dello Sport» (grande blocco di cemento non ancora agibile al pubblico, costato una cifra enorme) ed il nuovo campo di calcio.

g. a.

Dopo la decisione del Comune di chiudere il liceo cuneese

La maturità fra le polemiche al Linguistico che scompare

Studenti e insegnanti contestano il provvedimento - Prove d'esame

CUNEO — C'è aria di smobilitazione al liceo linguistico, dopo la decisione dell'amministrazione comunale di chiudere questo tipo di scuola che, pure, negli ultimi anni ha dimostrato una notevole validità. Quest'anno non c'è per la prima classe, ad ottobre non ci saranno le seconde classi, proseguirà l'attività del triennio all'esaurimento.

Agli esami di maturità linguistica fioriva, se l'argomento è sempre all'ordine del giorno degli allievi (ed anche degli ex-allievi), molto affezionati alla scuola e che ora vengono in gran numero ad assistere agli esami non sembra incidere sui commissari esterni, che procedono alle interrogazioni con la serietà e la [illegible] che si addicono all'importanza del diploma che viene rilasciato a conclusione della scuola.

Oltre agli allievi, anche gli insegnanti sono polemici con la decisione del Comune — che è stata assunta con delibera quasi unanime del Consiglio comunale — di chiudere il linguistico cuneese. Si fa riferimento alla «singolare coincidenza» con [illegible] e Mondovì di una scuola di lingue privata e non ne nascondono dubbi di motivazioni di natura politica più che economica, per la decisione del Comune.

«Ritengo che la chiusura del linguistico costituisca un errore — dice l'insegnante di inglese, professoressa Ellen Redman — di interesse è un gran peccato perché la scuola era funzionale. Oltretutto, [illegible] sviluppo dell'uno [illegible] creato una cessazione dell'insegnamento di lingue straniere toglie notevoli possibilità di lavoro ai giovani di questa [illegible] del Piemonte che diventa più povera».

Le polemiche non si limitano alla «sezione» graduale dell'attività linguistico: i candidati alla maturità reclamano anche sul fatto che la precedente presidenza aveva tolto dalle materie di insegnamento la storia dell'arte, sostituendola con il latino. «Ora, invece agli esami di maturità — dicono i candidati — la storia dell'arte è obbligatoria, per legge abbiamo dovuto prepararla in appena quindici giorni».

Una candidata alla maturità, Lucrezia Marzetti, di Valdieri, rileva anche le difficoltà incontrate nella prova scritta: «Erano temi difficili — spiega — come quello sul film e sulla letteratura di fantascienza del [illegible] di cui abbiamo studiato la lingua. Ho portato il francese ed ho trovato non sono stati [illegible] temi di questo genere, che mi aspettavo, né erano una copertina letteratura del genere».

A Lorella Marzetti (prova orale di italiano, Leopardi, neoclassicismo, Carducci) all'esame di inglese viene chiesta la differenza di metodo di composizione letteraria nello stile «stream of consciousness» (flusso di coscienza) tra Joyce e Virginia Woolf: «Una domanda difficile» - annotta Lorella.

Sandra Peccito di Centallo è interrogata sulla storia dell'arte e, per il francese su Proust e Camus. Gli autori francesi sono oggetto dell'esame orale di Maurizia Gherci, di Cuneo, che è soddisfatta di come ha risposto all'esame di italiano (Pascoli, molto Pascoli e Dante Alighieri, il canto [illegible]

g. f.

Collaudo auto anche ad Alba

ALBA — La direzione dell'ufficio motorizzazione di Cuneo si è dichiarata disponibile ad istituire ad Alba un servizio decentrato per il collaudo degli automezzi. A tale scopo si renderà necessario l'acquisto di un apprezzamento di terreno alla periferia della città per costruire un capannone e gli uffici necessari.

L'argomento verrà probabilmente discusso in una prossima riunione del Consiglio comunale. La notizia è stata appresa favorevolmente in città, ove da tempo si attende l'apertura di questo servizio. rg / |

Bra: scuola professionale gratis ma non ci sarà posto per tutti

Solo 36 ragazzi potranno iscriversi all'istituto salesiano

BRA — Trentasei ragazzi licenziati dalla media inferiore, potranno iscriversi all'istituto professionale per l'industria di viale Rimembranza, che [illegible] già da settembre, per un accordo fra la Regione e i salesiani che lo amministrano, sarà gratuito. Ma quanti studenti «svolgeranno» per seguire corsi professionali ad Alba o a Savigliano? Almeno altrettanti.

Dai dati [illegible] dal Consiglio distrettuale scolastico, risulta che nel '77-'78 hanno frequentato istituti professionali di città vicine sessanta ragazzi del distretto: altri diciannove si sono iscritti all'istituto tecnico industriale di Fossano (a Bra esiste un ITI, anch'esso gestito dai salesiani e con capienza limitata).

Gli studenti pendolari del primo anno di scuola media superiore erano, nel '77-'78, 143: molti iscritti a istituti magistrali (quello di Bra è parificato, amministrato dalle suore giuseppine), ma soprattutto a corsi di tipo tecnico e professionale.

Su questi dati si fonda la richiesta, avanzata dal Consiglio distrettuale, di istituire a Bra un Centro di formazione professionale che «risponda alle esigenze tecnologiche e umane del territorio» e «contribuisca a riequilibrare le opportunità educative e formative, attualmente carenti, limitatrici delle libertà di scelta e controdittatorie rispetto alla realtà produttiva».

Il notevole flusso dei licenziati della media verso istituti superiori e professionali dei centri vicini «è imparabile — si legge in un documento inviato dal Distretto agli organi regionali — al distretto rientaglio delle scuole statali di Bra e al numero chiuso delle classi prime dell'ITI e dell'istituto professionale per l'industria salesiani, che non sono statali e non prevedono possibilità di ampliamento e, quindi, di accoglimento di un maggior numero di alunni».

La gratuità dei corsi, conseguenza della «convenzione» con la Regione, non risolve il problema perché non elimina il pendolarismo, che costa alle famiglie e crea disagio agli alunni.

Inoltre, chi non trova posto «dai salesiani» e non vuole o non può viaggiare finisce per iscriversi, un po' a caso, a un altro tipo di scuola: l'81,38 per cento si indirizza verso licei, l'istituto professionale, l'istituto per ragionieri o quello professionale per segretari d'azienda, cioè verso scuole o «lauree» che sbocchi occupazionali limitati.

«Ne derivano — osservano i membri della giunta distrettuale — una spinta al gonfiamento del terziario, per nulla rispondente alle esigenze della realtà produttiva, e un considerevole numero di abbandoni e bocciature nelle classi prime, con evidente spreco di risorse intellettuali ed economiche».

Le contraddizioni tra scuola e [illegible] produttiva sono confermate dai dati raccolti all'ufficio di collocamento: le industrie chiedono aggiustatori, tornitori, fresatori, tubisti, trattoristi, autisti, elettricisti; ricevono — o, meglio, respingono — ragionieri e segretario d'azienda.

Di qui la necessità, secondo il Distretto, che la Regione istituisca a Bra un centro di formazione professionale a gestione pubblica.

g. n.

Si terrà ad Alba dal 6 al 14 ottobre

Fiera del tartufo sempre più famosa

La manifestazione inclusa dalla Regione nella campagna pubblicitaria "Orizzonte Piemonte,,

ALBA — La fiera nazionale del tartufo è stata inclusa dalla Regione nel programma di «Orizzonte Piemonte» la campagna pubblicitaria per [illegible] (sotto l'egida dall'assessorato regionale al turismo per le manifestazioni più importanti.

Oltre la fiera del tartufo, in questo programma sono già inclusi, ad esempio, il carnevale di Ivrea, il palio di Asti, il premio letterario Acqui. Questo inserimento porterà certamente a un'ulteriore rivalutazione della manifestazione [illegible]bese.

La notizia è stata [illegible] l'altra sera durante la conferenza stampa tenuta in municipio dal nuovo consiglio di amministrazione della Pro loco Alba Manifestazioni, che ha illustrato le iniziative e programma per la valorizzazione turistica della zona.

È riconfermato presidente Fiorenzo Revello e i tre nuovi vicepresidenti, Giulio Parussa, Mauro Marchioni e Mario Deltetto, hanno ricordato le manifestazioni già svolte o in corso: [illegible] carnevale delle Langhe alla mostra del giocattolo d'epoca alla Fiera del vino di Pasqua a Vinincontri di Torino, al turismo scolastico.

Due pullman di ragazzi torinesi, è [illegible] detto, vengono [illegible] giorno [illegible] visita guidata nella capitale delle Langhe per i mesi di luglio e agosto nell'ambito delle «Vacanze in città» organizzate dal Comune di Torino.

È stata confermata l'intenzione di intensificare le visite guidate da parte delle scolaresche al centro storico, alle fabbriche, ai castelli. L'impegno più importante di Alba Manifestazioni d'Ente ha un bilancio di 150 milioni annui) resta però l'organizzazione della 49ª fiera del tartufo che, è già stato deciso, si svolgerà [illegible] 6 al 14 ottobre e sarà preceduta, il 30 settembre, dalla [illegible] «della cento torri» e dal «palio degli asini».

Si è appreso che per il 30 settembre si avrà un raduno nazionale motociclistico per il quale è stato messo in palio il trofeo «Tartufo d'oro». Tra le novità della 49ª fiera [illegible] concorso gastronomico, «I piatti tipici della massaia nelle Langhe e nel Roero». Saranno ammessi al concorso piatti di ricerca nella tradizione gastronomica locale e di originale elaborazione purché abbiano quali ingredienti base i prodotti tipici della zona.

Tra i programmi di Alba Manifestazioni c'è poi l'organizzazione di un corso per guide turistiche in autunno, la promozione di una campagna tesseramenti per acquisire nuovi soci. Del nuovo consiglio d'amministrazione della Pro loco, eletto nei giorni [illegible], sono entrati a far parte anche enti e associazioni varie.

Oltre al presidente e ai tre vicepresidenti, risulta composto da: Carlo Musso, Antonio Boccalo, Giorgio Reinero, Silvio Biangetti, Giuliano Binelli, Giovanni Giachino; nonché Giovanni Brassario per la Famija Albeisa, Giovanni Dotper l'Associazione commercianti, Romano Ferrero per la Ciostra delle cento torri, Giancarlo Montaldo per l'Unione produttori vini albesi, Albino Gallina per i ristoranti ed esercizi pubblici, Paola [illegible] per i borghi cittadini, Fiorenzo Revello [illegible] l'Unione industriale, Beppe Vigliino per l'Associazione artigiani. Revisori dei conti sono stati nominati Sandro Almondo, Filippo Finoli e Giovanna Bernoi.

g. f.

Cuneo: durante lavori per fognature alla Crocetta

Due operai sepolti da una frana Uno muore, l'altro resta ferito

CUNEO — Due operai sono stati investiti da una frana di terreno mentre posavano le tubature della fognatura in una villetta in costruzione nella via Vecchia di Cuneo, in frazione Crocetta; uno di essi, Andrea Regis, 63 anni, abitante a Montanera in via Cuneo, è morto all'istante. L'altro, Mario Marengo, 38 anni, nato e residente a Montanera in via Fossano, è ricoverato all'ospedale di Cuneo con prognosi [illegible] trenta giorni [illegible] la frattura di una gamba.

L'incidente è accaduto ieri mattina poco dopo le 10,30: una escavatrice dell'impresa Massano di Montanera aveva fatto una trincea, attorno alla villetta in costruzione, per farvi passare le tubature delle fognature. Un fossato profondo [illegible] più di due metri e mezzo, largo un metro e mezzo.

Terminato il lavoro della ruspa, i due operai sono scesi nel fossato: stavano posando le tubature e con il cemento le bloccavano sul fondo della trincea. Ad un tratto un lato del fossato è crollato ed una massa di terriccio ha investito i due operai, che erano quasi interamente sepolti. Sono accorsi alcuni operai di cantieri attigui: per Andrea Regis — che già nato a Ceva, ma abitava a Montanera con la moglie Teresa Lingua, fin dal 1936 — non c'è stato nulla da fare.

Andrea Regis

I carabinieri di Borgo S. Dalmazzo hanno aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità da parte dell'impresa di scavi e del proprietario della villetta in costruzione, un prefabbricato montato su strutture di cemento.

Il corpo di Andrea Regis è stato trasportato all'obitorio dell'ospedale di Borgo S. Dalmazzo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

g. f.

Nuovo centro per gli anziani di Mondovì

MONDOVÌ — Un nuovo centro d'incontro per anziani sta per nascere a Breo, nei locali dell'ex asilo-nido. In questi giorni le assistenti sociali del Comune stanno predisponendo gli arredamenti e stanno cercando di dotare il centro di tutte le attrezzature necessarie. Negli stessi locali sarà costituita una piccola comunità alloggio per anziani soli e privi di una sistemazione.

«Per ora — spiega Marilena Ghibergia, assistente sociale — ospitiamo due uomini che frequentano qui tutta la loro giornata. A loro disposizione hanno una collaboratrice domestica che si occupa dell'assistenza, ma molta parte del lavoro è affidata agli stessi utenti».

Silvio Bruno, 51 anni, è uno dei primi ad aver sperimentato questo tipo di convivenza. «Sono molto soddisfatto — dice — di questa nuova sistemazione. Finalmente ho una casa tutta per me, posso trascorrere le giornate con assoluta libertà. Ho la tranquillità di essere seguito e curato. Non mi sento più in mezzo alla strada. Quello che mi manca — aggiunge — è forse un po' la compagnia. Per ora in pochi locali siamo solo in due. L'altro è tutto il giorno fuori a lavorare».

ll v.)

Un convegno dedicato alle possibilità di sviluppo del settore

A Saluzzo le antiche botteghe artigiane potrebbero offrire lavoro a 500 giovani

SALUZZO — «Nessuna formalità, nessun discorso ufficiale di apertura, nessun ringraziamento: solo interventi concreti ed una seria partecipazione ai lavori. Eventuali telegrammi per giustificare l'assenza saranno cestinati». Così l'Arci-Uisp salutazione ha invitato amministratori [illegible] Comuni della zona, della Provincia e della Regione, partiti, sindacati, associazioni di [illegible] tegaria, scuole, enti assistenziali [illegible] «Giornata convegno sull'artigianato», indetta per lunedì 23 luglio [illegible] sede dell'associazione, in via Rifreddo 8.

Un'iniziativa che assume un particolare significato nella cittadina, da decenni capitale per antonomasia dell'artigianato artistico del legno nella regione.

Gli invitati dovranno rispondere ad un questionario [illegible] dall'Arci e quindi fornire altre analisi ed indicazioni utili alla preparazione di un corso d'istruzione tecnico teorica che l'Arci vorrebbe realizzare nella cittadina nei prossimi mesi.

Dalle 7,30 alle 19 (l'orario di una normale giornata di lavoro in una bottega artigiana) esperti, rappresentanti degli artigiani, amministratori, giovani discuteranno sullo sviluppo di questo settore che, nella zona, potrebbe dare lavoro ad almeno cinquecento nuove persone: qui, infatti, vi sono oltre duecentocinquanta botteghe.

a. go.

Saluzzo. Un giovane artigiano al lavoro in una bottega della cittadina (Foto Gribaudi)

Ricerche d'uranio a Boves, Chiusa e Roccaforte

PEVERAGNO — L'Agip mineraria, con ogni probabilità, inizierà le ricerche di uranio in profondità anche nei comuni di Boves, Chiusa Pesio, Roccaforte Mondovì. «Entro novembre dovremmo aver ultimato la prima fase di «carotaggi» nel territorio di Peveragno — dice l'ingegner Prato, responsabile delle ricerche — e se i risultati saranno positivi ne faremo altri a distanze più ravvicinate. Il programma dei lavori prevede inoltre l'inizio dei sondaggi in profondità anche in altri comuni ovvio. In ogni caso rimarremo fuori dai confini del parco naturale Alta Valle Pesio».

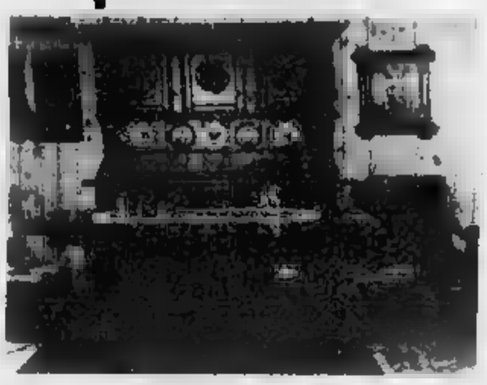
Impossibile [illegible] il momento avere dati che possano confermare o meno la presenza di giacimenti minerari sufficienti.

Quanto verrà a costare l'intera operazione di ricerca? «Il problema non è tanto quanto costa cercare uranio — prosegue Prato — ma piuttosto vedere se l'operazione rende. Analoghe ricerche fatte a Novazza, in Val Seriana, non sfociarono in vere produttive. Il prossimo anno sapremo se lo sono state anche quelle fatte nel Cuneese».

g. f. (r)

DEGIOVANNI
[illegible] RUSTICI
Sede e stabilimento via Gilba 2 - tel. 0175/5812
Esposizione Via Provinciale 34 [illegible].5832
12020 [illegible] (CN)

presenta:



il tuo soggiorno
[illegible] rovere massiccio

TERME di VALDIERI (CN)
Servizio di pullmino per [illegible] termali
1° LUGLIO '79 - 10 [illegible] '79
Orario partenze: Stazione FF.SS. Cuneo ore 8,30-15,15
Stazione FF.SS. Borgo S. Dalmazzo ore 8,45-15,25
Orario ritorno dalle Terme ore 12-16,30

SPETTACOLI OGGI

CUNEO

Duomo: [illegible]
Fiamma: [illegible]
Italia: [illegible]

ALBA

Corso: [illegible]

BENE VAGIENNA

Alpini: [illegible]

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: La [illegible]

BOVES

[illegible]

BRA

Impero: [illegible]
Politeama: Cantanotte
Vittoria: Le [illegible]

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo

FOSSANO

Astoria: [illegible]
Italia: [illegible]

MONDOVÌ

Cinema: [illegible]
Italia: [illegible]

ORMEA

Ariston: [illegible]

PIASCO

La Rosa: [illegible]

RACCONIGI

Sociale: [illegible]

ROBILANTE

Risorgimento: riposo

SALUZZO

Civico: [illegible]
Splendor: [illegible]

SAVIGLIANO

Araldo: [illegible]
Nazionale: [illegible]

VERZUOLO

Corso: riposo

VILLAFALLETTO

Macario: riposo

FARMACIE

Cuneo: [illegible]

Alba: Piazza Cristo Re
Bra: Ospedale civile
Ceva: Borgo Mondovì
Fossano: Piazza Dante
Mondovì: [illegible]
Saluzzo: Piazza Vittorio Veneto
Savigliano: Antonelli, piazza Turletti

ASTI

Luci che non [illegible]
Politeama: La signora [illegible]
Balbo: Sunset Alley
Splendor: [illegible]
Teatro: [illegible]
Vittoria: [illegible]

Temperatura ieri a Cuneo

massima	23
minima	15

Umidità media 56% Temperature di ieri 13 luglio dalle 5 alle 20: 27, 17. Il sole sorge alle 5,28 e tramonta alle 21,09.
Le previsioni: cielo inizialmente nuvoloso con possibilità di addensamenti nel pomeriggio. Possibilità locali temporalesche in diminuzione.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (29, 20) Bra (29, 17) Ceva (28, 16) Fossano (24, 16) Mondovì (25, 13) Racconigi [illegible] Saluzzo [illegible]

PANORAMA DEL CUNEESE

Vignolo — La quarantaduenne Maria Chiapale, abitante in via Giolitti 31 nella frazione S. Croce di Vignolo, si è fatta in «Mercatino» nel capoluogo. Poco che vuole nei pressi del [illegible]

Alba — Un tredicenne di Canale, Gianpaolo Dutto, di Alba, abitante in via Valle Pia 139, nella frazione Madonna dei Cinque e un giovane conducente all'ospedale di Cuneo in seguito all'incidente riportato nello scontro con un camion avvenuto alla periferia di Alba.

Mondovì — Scoperto e pubblicizzato dimostrazione davanti al municipio, con un simbolico blocco stradale, dei lavoratori della «Fonderie Subalpine» di Borgo, un'azienda metalmeccanica che occupa oltre 200 operai. Lo sciopero si è iniziato questa mattina, con un blocco all'ingresso della fabbrica e un'assemblea di tutte le maestranze.

Garessio — Al Parco delle Fiabe S. Bernardo è aperta fino al 30 luglio la mostra del pittore Francesco Raimondo. Esporranno nelle settimane successive Luigi Cavalieri, Foglietti, Pellegro Villa e Giuseppe Campagnole.

Monregalio — La cooperativa teatrale «Napoli nuova '72» rappresenterà martedì prossimo in piazza del Municipio «Ammore e cummedia», con musiche di Eugenio Bennato. L'inizio alle 21,30.

Ceva — Il distretto scolastico promuove un corso di recupero per il conseguimento del diploma di scuola inferiore. Le lezioni si svolgeranno con orario serale. L'iscrizione è libera a tutti, senza limiti di [illegible]

Roccabruna — Ad un imprenditore edile, Alberto Bellardo abitante in via della Crociera 1, è stato rubato un gruppo elettrogeno per la produzione di energia elettrica. L'ammontare del furto è di sei milioni.

Ceva — Il pensionato Angelito Trinelli, 68 anni, abitante in frazione Poggi, si è tolto la vita spargendosi un colpo di pistola alla tempia. L'uomo era da tempo immobilizzato in una sedia a rotelle.

Operaio arrestato per tentato omicidio

ALBA — Per tentato omicidio e porto abusivo d'arma, il ventiquattrenne Foca Alfiani è stato arrestato ieri sera dai carabinieri di Alba. Sembra che l'Alfiani, nato a Francavilla Angitola (Catanzaro), operaio della Fiat, da tempo nutrisse rancori nei confronti di un compagno di lavoro. Il sfortunato è Giuseppe Vitto, nato a Eraclea (Venezia), pure abitante ad Alba in corso Canale 82.

I due, poco prima di mezzogiorno, si sono incrociati in via Ravina, nel centro storico, e hanno cominciato a litigare.

Ad un certo punto, Alfiani ha estratto una pistola e ha sparato alcuni colpi, senza fortuna. Dalle indicazioni avute, i carabinieri sono risaliti all'identificato e ad arrestarlo in serata.

I viticoltori contrari allo spumante "tagliato,,

Contrasti per l'uso di uve diverse dal moscato

ALBA — L'Asti spumante potrà essere prodotto in futuro con una percentuale di uve diverse dal moscato? Il grosso problema è stato sollevato l'altra sera nella riunione del consiglio corporativo dal dottor Annibale De Piero, sindaco di Mango d'Alba, zona tipica di produzione dell'uva moscato, e ha sollevato vivaci polemiche.

De Piero ha detto: *Da un'inchiesta capillare, abbiamo appreso che gli industriali spumantieri chiedono una produzione di Asti spumante con una percentuale, presumibilmente, del quindici per cento di altre uve tipo Pinot ad esempio.*

«Questa — ha denunciato De Piero — è una manovra per abbattere i prezzi dell'uva moscato faticosamente conquistati dai contadini, se veramente approvata, aprirebbe la porta a una lavorazione artefatta di questo vino che, attualmente, per legge dev'essere prodotto con il cento per cento di uve moscato».

Il dottor De Piero ha annunciato una drastica reazione da parte dei viticoltori della sua zona in un eventuale provvedimento di questo genere e ha chiesto al collegio sono di compiere passi a difesa dei produttori di moscato. La notizia è apparsa nuova alla maggioranza dei consiglieri. Il presidente Frattini ha risposto che darà incarico alla [illegible]ne agricoltura di studiare subito la questione per poi decidere il da farsi.

In merito, abbiamo chiesto informazioni al Consorzio Asti Spumante. Un funzionario ha detto che per il momento non ci sarebbe nulla di deciso. [illegible] che l'argomento fa parte delle trattative in corso alla Regione, ove si sta discutendo sulla normativa del moscato.

Gli industriali e le cantine sociali, secondo quanto ha riferito il funzionario, sarebbero costretti a chiedere di poter utilizzare una percentuale di altre uve solo per colmare le deficienze di quantità nelle annate in cui la produzione di uva moscato è troppo scarsa.

g. f.

ECONOMICI

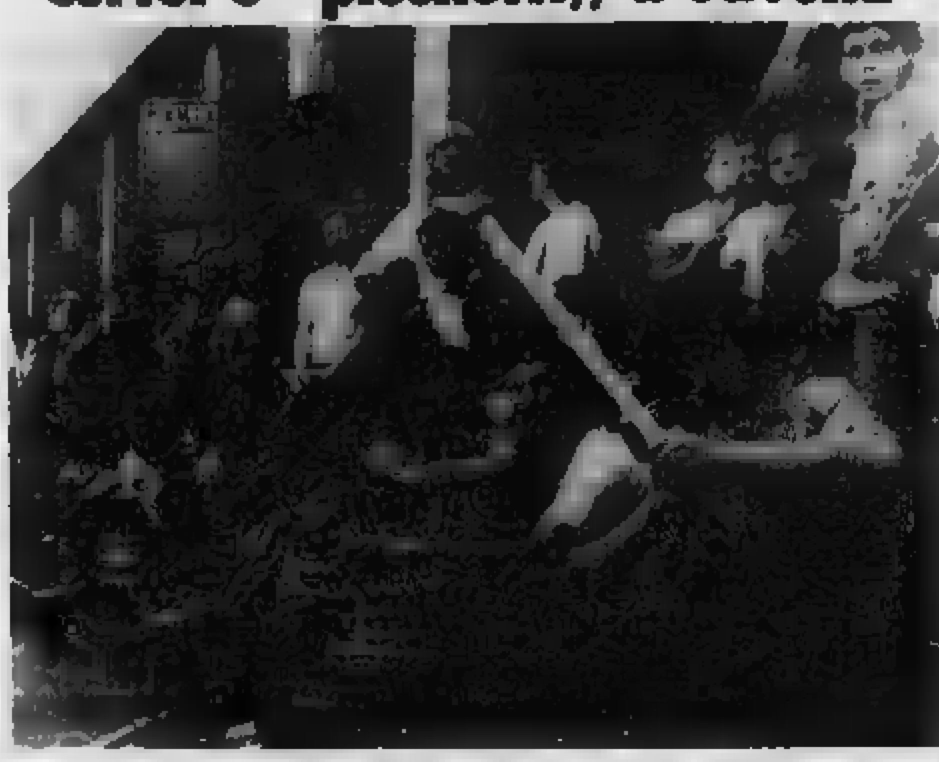
CERCO [illegible] per proprietario azienda agricola [illegible] [illegible]

LA STAMPA — Anno 113 - Numero 155 - Venerdì 13 Luglio 1979

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495
UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 35.150

Cortei e "picchetti,, a Savona



Savona — I lavoratori dell'Italsider e delle altre fabbriche metalmeccaniche del comprensorio savonese si sono fermati a lungo in via Gramsci davanti all'Unione Industriali, accompagnando i sit-in col frastu[redacted] di tamburi di lamiera. L'organizzazione sindacale degli imprenditori ha definito «picchettaggio» il presidio attuato davanti alla sua sede e in una nota diffusa ieri pomeriggio sostiene che un gruppo di lavoratori ha impedito l'accesso. «L'Unione Industriali — si legge — nel rilevare l'illegalità di tale comportamento, che viene ad aggiungersi alle numerose azioni illegittime attuate dai lavoratori presso le aziende industriali (precettazione di ingresso ai dirigenti e blocco delle merci negli stabilimenti, nonché blocchi stradali) si riserva di tutelare i suoi diritti nelle sedi opportune». (n. s.)

In [redacted] è rinviata

Dopo tre ore di discussione strette di mano e l'augurio che il contratto di lavoro sia firmato prima del prossimo dibattimento

SAVONA — Il pretore di Savona, dr. Cordova, ha rinviato al 3 agosto ogni decisione sulla causa civile urgente instaurata da[redacted] direzione dell'Italsider [redacted] confronti di [redacted] operai, membri dell'esecutivo del consiglio [redacted] fabbrica, quindi rappresentanti delle maestranze, per un presunto comportamento illecito tenuto durante i recenti scioperi.

L'udienza, iniziata alle [redacted] e protrattasi sin quasi alle 13, si è conclusa tra strette di mano e l'augurio «speriamo che il contratto venga firmato prima di allora». In questo caso, molto verosimilmente l'Italsider ritirerebbe l'esposto e anche la denuncia presentata in sede penale perderebbe di significato.

Davanti al giudice [redacted] comparsi, a titolo personale e non come membri del C.d.f., Raffaele Nacco, Vincenzo Ro[redacted] Elio Papalia, Giovanni Scavuzzo, Bernardo Rossoni, Luciano [redacted] Vincenzo Menuri, [redacted] Orgnolo, Cesare Barbabo e Giovanni Costamagna. Altri due, Giovanni Battista Romano e Alessandro Sierini erano assenti. Difensori gli avvocati Luciano Germano, Piero Calabria e Pompeo L[redacted].

L'Italsider era rappresentata dal nuovo direttore ing. Guido Garzino e dall'ing. Mario [redacted] assistiti [redacted] avvocati Orlando Sotgiu di Savona e [redacted] Roghi di Genova. Con i lavoratori erano anche i segretari provinciali della Flm.

La questione sollevata dall'azienda riguarda esclusivamente il reparto nel quale si «ricaricano», ovvero si ricostituiscono, i cilindri provenienti dagli stabilimenti siderurgici di tutto il gruppo. Secon[redacted] l'Italsider [redacted] sospensione della lavorazione quando la produzione è già in corso compromette la ricostituzione «a regola d'arte» dei cilindri, pertanto una volta iniziata la lavorazione deve [redacted] portata a termine. In caso contrario si potrebbero verificare [redacted] danni [redacted] impianti dell'Italsider di Savona ma negli stabilimenti dove i cilindri ricaricati saranno utilizzati.

Partendo da tale ipotesi l'Italsider ha chiesto al pretore di «inibire» questo comportamento «illecito» lasciando alle organizzazioni dei lavoratori di stabilire in qual modo applicare l'ordinanza del magi[redacted].

Il sindacato, i lavoratori, il comitato di difesa, hanno respinto [redacted] affermazioni sostenendo che nessun danno è mai [redacted] arrecato agli impianti e alla produzione (a parte la riduzione della quantità) e che è sempre assicurato, attraverso un certo numero [redacted] operai esentati dallo sciopero, il mantenimento a una determinata temperatura dei pezzi in lavorazione per evitare [redacted] da raffreddamenti bruschi.

La discussione è andata avanti a lungo e l'azienda è [redacted] giunta a proporre [redacted] concordare, in sede tecnica, con il consiglio di fabbrica la quantità di [redacted]uzione da realizzare durante gli scioperi. Alla fine, dopo altri dibattiti, [redacted] comune accordo si è chiesto un rinvio della causa e il dr. Cordova ha fissato la prossima udienza per il 3 agosto.

Ieri si è intanto svolta [redacted] manifestazione programmata dalla Flm, che ha visto la partecipazione, a turno, dei lavoratori delle [redacted] metalmeccaniche di Savona, Albissola e Vado Ligure. Per quasi tu[redacted] la giornata si sono svolti cortei, sit-in ed è stata presidiata la sede dell'Unione industriali con parziale interruzione del traffico su via Gramsci.

Anche a Finale si sono svolti scioperi e cortei con la partecipazione dei lavoratori dei cantieri Piaggio che hanno distribuito migliaia di volantini. Anche in questa circostanza si sono registrati intralci alla circolazione.

Nicolò Siri

Continua la polemica [redacted] Montalto

«Cedere [redacted] po' di bosco in cambio di [redacted] strada»

Un centinaio di famiglie si oppone fermamente

SANREMO — *La vendita di un bosco a sei chilometri da Montalto dal Comune a una ditta di Mondovì ha fatto scalpore: il prezzo sarebbe di cinque o sei milioni. Il contratto va contro la volontà di un centinaio di capifamiglia che si sono opposti con una sottoscrizione.*

«Una parte del bosco (soltanto castagni per l'estrazione del tannino che serve per la concia delle pelli n.d.r.) in cambio di una strada», risponde il sindaco, Paolo Giuseppe Ammirati.

«Il comune di Montalto Ligure — spiega — a parte la nazionale 548 e la provinciale di Colle d'Oggia che l'attraversano non ha nessun altro tronco di strada percorribile anche da piccoli trattori. Solo un chilometro circa è stato aperto, proprio dall'amministrazione da me presieduta, e con il contributo della Comunità montana "Argentina Armea". Tutto il territorio montano del comune ne è privo, e [redacted] poco neppure le mulattiere saranno più praticabili. Alla base delle trattative con la ditta piemontese è stata posta l'apertura di una [redacted] lunga circa 8 chilometri.

«Nessuno vuol vendere o svendere niente — precisa inoltre Ammirati —, col parere favorevole e conseguente stima sull'effettivo valore del vendibile del compartimento forestale di Imperia è stato raggiunto un accordo finanziario in tal senso. Il nostro bosco dista a più di tre [redacted] di marcia [redacted] centro abitato e non è costituito solo [redacted] un castagneto [redacted] r. s.

In piazza Sant'Agostino la prima nazionale dell'«Anfitrione» di Von Kleist

Da stasera Verezzi diventa teatro

Un'iniziativa che si ripete da 13 anni - Lo spettacolo (presentato dall'Ente provinciale per il turismo [redacted] Savona e dal Comitato manifestazioni culturali di Borgio) sarà replicato fino al 22 luglio - Regia di Gabriele Lavia - Gli attori: Ottavia Piccolo, [redacted]ianca Toccafondi, Giampiero Bianchi, Renato De Carmine e Massimo Foschi - Un cast di tutto rispetto

BORGIO VEREZZI — *Verezzi a luglio è sinonimo di teatro. Piazza Sant'Agostino si anima d'incanto e si trasforma in palcoscenico. Accade ormai puntualmente da tredici anni, da quando, nel 1967, la prova mosse i suoi primi passi con la rappresentazione de «I due volti del Medioevo», una composizione scenica di Jacopone da Todi e Folgore da San Gimignano. Da allora ne ha fatta di strada e quella di Verezzi è diventata una delle piazze teatrali più importanti d'Italia.*

Questa sera si rinnova l'ormai tradizionale appuntamento con il teatro. Alle 21,30 va in scena la prima nazionale assoluta dell'«Anfitrione» di Heinrich von Kleist, un rifacimento del [redacted] dell'omonima farsa plautina ripresa da Molière nel '600.

Lo spettacolo, presentato dall'Ente provinciale per il turismo di Savona e dal Comitato manifestazioni culturali di Borgio Verezzi, verrà replicato fino al 22 luglio. La regia è di Gabriele Lavia che torna in piazza Sant'Agostino dove lo scorso anno, con «Il vero amico» di Goldoni, aveva riscosso enorme successo.

Lavia interpreta il ruolo del protagonista Anfitrione. [redacted] suo fianco recitano Ottavia Piccolo (Alcmena), Bianca Toccafondi (Grasia), Gi[redacted]piero Bianchi (Mercurio), Re[redacted] De Carmine (Sosia) e Massimo Foschi (Giove). Gli ufficiali sono: Lorenzo Monceisi, Domenico Polidoro e Luca Barbareschi.

Le scene sono di Giovanni Agostinucci, i costumi di Andrea Viotti, le musiche di Giorgio Carnini. «Un cast di tutto rispetto e collaudato dopo le prove lusinghiere fornite ne "Il [redacted] amico" e quest'inverno in "Amleto"» rileva il dottor Giovanni Bono, presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Savona.

L'opera è piacevole e divertente. La trama è nota. Giove, padre degli dei, assume le sembianze di Anfitrione, generale tebano impegnato in una guerra contro Atene, lo precede nel ritorno dal campo di battaglia e seduce così la bella Alcmena [redacted] fedelissima e t[redacted]alissimo di Anfitrione: ne nasce così un'irresistibile commedia di equivoci dagli straordinari effetti comici.

Sulla scena (una specie di cilindro in pendenza sovrastato da una grande aquila e che richiede agli attori più di un gioco di equilibrio) predomina l'azzurro, il colore del cielo, [redacted] luogo dov'è collocato l'Olimpo.

Morto suicida nel 1811 con Kleist è autore [redacted] inaspettabile attualità riscoperto da poco per la sua «brocca rotta». Alla tela di sottilissime implicazioni psicologiche che si crea tra Alcmena, Giove e Anfitrione, intreccia sia il nerbo di un'esilarante forza comica, sia il filo di una inquietudine tutta moderna.

Nella vicenda di Anfitrione — osserva Luigi Luniari, traduttore del testo — «Kleist [redacted] la definizione [redacted] un turbamento di cui oggi più che mai in un mondo sempre più alienante tra realtà sempre più sfuggenti, si può valutare la portata». *Le premesse per ribadire i consensi del 1978, dunque ci sono.*

Un paio di consigli agli spettatori. Li dà il sindaco di Borgio Verezzi, Enrico Rembado, che è uno degli organizzatori: «Per avere facilità di parcheggio si raccomanda di giungere a Verezzi entro le ore 21. Si ricorda inoltre che a [redacted] in piazza Sant'Agostino spira vento di tramontana ed è opportuno quindi coprirsi adeguatamente».

Stefano Delfino

Iniziativa lanciata dalla Stampa

I bambini invitati [redacted] scoprire un mondo

BORGIO VEREZZI — Accostare i fanciulli a quel mondo straordinario ed espressivo che è il teatro: è questo lo scopo di un'iniziativa presa da «La Stampa - Cronache della Liguria» e prontamente raccolta dal comitato manifestazioni [redacted] Borgio Verezzi. Piazza S. Agostino ospita la commedia «Anfitrione»; a Borgio Verezzi c'è una compagnia affiatata e disposta a dialo[redacted] con i bambini. Ed ecco nascere l'idea dell'«incontro con il teatro» pre[redacted] per martedì [redacted] luglio.

In che consiste? Semplicemente in questo: tutti i bambini che lo desiderano, in età compresa fra gli 8 e i 14 anni, trascorreranno il pomeriggio a Verezzi assieme agli attori, parleranno o addirittura reciteranno assieme a loro. Poi saranno invitati a esprimere a caldo, sul posto, le impressioni ricavate da questa inconsueta esperienza. Potranno farlo con disegni o con scritti. Le loro opere saranno quindi esposte al pubblico nei «carrugi» del borgo saraceno.

Alla sera, dopo aver consegnato le composizioni, tutti i partecipanti riceveranno in omaggio il volume «Piemonte guida dei ragazzi», realizzato a cura de «La Stampa» e potranno assistere gratuitamente alla rappresentazione dello spettacolo. L'iscrizione è libera e gratuita. E' assolutamente indispensabile, però, servirsi dell'apposito tagliando che sarà pubblicato da «La Stampa - Cronache della Liguria».

Carta e matita per disegnare saranno offerte dagli organizzatori. s. d.

Borgio Verezzi, la nona edizione

Il premio «Veretium» [redacted] P[redacted] Degli Esposti?

L'albo d'oro è ricco di nomi illustri - Anche Carmelo Bene nella rist[redacted]tta rosa dei candidati

BORGIO VEREZZI — Nona edizione del premio «Veretium». Chi vincerà dopo Eros Pagni, Anna Maria Guarnieri, Luigi Van[redacted]dia Lazzarini, Glauco Mauri e Marina Fabbri? La decisione spetta, come sempre, alla giuria di critici teatrali che si riunirà a Verezzi in occasione della «prima» nazionale dell'*Anfitrione* per la tredicesima stagione teatrale allestita dal Comitato manifestazioni culturali e dall'Ente provinciale per il turismo.

I componenti: Carlo Marcello Rietmann, presidente (de *Il Secolo XIX*), Odoardo Bertani (*Avvenire*), Sauro Borelli (*l'Unità*), Guido Davico Bonino (*La Stampa*), Roberto De Monticelli (*Corriere della Sera*), Gastone Geron (*Il Giornale*), Carlo Maria Pensa (*Epoca*), Paolo [redacted] (*La Nazione*), Renzo Tian (*Il Messaggero*). I critici assegneranno il premio a quell'attore, o attrice, che si è particolarmente distinto, durante l'ultima stagione teatrale, «per impegno di testo e capacità di interpretazione».

L'albo d'oro è ricco di nomi illustri. Il «Veretium» si distingue da tutti gli altri riconoscimenti che costellano il mondo dello spettacolo perché è un premio «teatrale». Non è destinato ai «mostri sacri» (nel '73 Pino Micol si stava affacciando alla ribalta nazionale) e neppure riservato alle scoperte come testimoniano Romolo Valli, Luigi Vannucchi, Anna Maria Guarnieri, Giulia Lazzarini, Eros Pagni, Glauco Mauri e Marina Fabbri. E' una «creazione» di Enrico Rembado, sindaco di Borgio e presidente del Co[redacted]festazioni culturali.

Qualcuno nei primi anni era scettico, adesso ha cambiato idea. La stagione teatrale è cresciuta e ha seguito di pari passo la quotazione nazionale del «Veretium», una statuetta d'oro (peso 200 grammi) che raffigura la torre del mulino fenicio, simbolo di Verezzi. Sarà consegnata, come ogni anno, durante le repliche dello spettacolo. Non si conosce ancora la data, [redacted] sicuramente la cerimonia si svolgerà negli ultimi giorni della stagione, quindi verso la fine della prossima settimana. Sarà invitata Marina Fabbri, [redacted] della scorsa edizione, per un simbolico passaggio di consegne.

Tra i possibili candidati si fanno soprattutto due nomi: Piera Degli Esposti, per il monologo di «Molly cara» tratto da *Ulisse* di Joyce, e Carmelo Bene per la sua interpretazione ne l'*Otello* di Shakespeare. Nella «rosa» ci sarebbe anche Gigi Proietti (*A me gli occhi please* e *Gastone*...), ma l'attore ha già ottenuto recentemente il premio «Giovannini».

Pier Paolo Cervone

Giovane pregiudicato oggi in tribunale a Savona

Violentò una donna sull'auto «Se mi denunci ti [redacted]»

Maurizio Micciché, 25 anni, tentò poi [redacted] imporle la [redacted] protezione

SAVONA — Maurizio Micciché, 25 anni, abitante a Savona in via alla Rocca 60, torna [redacted] in tribunale a Savona. Le accuse sono pesanti: rapina, violenza carnale, minacce, atti di libidine in luogo esposto al pubblico. I carabinieri l'avevano denunciato anche per sequestro di persona, ma l'imputazione è caduta durante l'istruttoria.

A denunciarlo è stata Carmela Mura, 33 anni, immigrata sarda abitante a Savona in via Orazio Grassi 4. Il 9 aprile la Mura [redacted] in balia di un rapinatore per molte ore; fu minacciata [redacted] morte, sottostò ai suoi voleri, fu rapinata di [redacted]nto aveva in borsa. Nonostante [redacted] paura di una feroce vendetta nel caso avesse parlato, trovò il coraggio di denunciare l'accaduto.

La vicenda si svolse sul lun[redacted] Matteotti, a Savona, poco prima [redacted] mezzanotte. Carmela Mura fu avvicinata da un uomo che secondo l'accusa è Maurizio Micciché. Si appartarono nel piazzale Prandur. La donna poco dopo volle tornare sul lungomare, ma l'uomo la trattenne. «Sono appena uscito dal carcere e mi cercano per omicidio» le disse per spaventarla.

Da[redacted] parole [redacted]ssò ai fatti: si fece consegnare le centomila lire che Carmela Mura aveva nella borsetta, l'afferrò per i capelli, la gettò sui sedili posteriori dell'auto e raggiunse una località isolata alla periferia della città.

«Hai un uomo che ti protegge?». Chiese l'aggressore. Alla risposta negativa aggiunse: «Da questa sera lo farò io. Dovrai consegnarmi i soldi che guadagni. Non fare scherzi perché li farò sorvegliare da amici». Alle [redacted] seguirono percosse.

Quando la ricondusse in città era quasi l'alba. Prima di lasciarla [redacted] diede ancora un avvertimento: «Tieni la bocca chiusa. Se mi denunci te ne pentirai». Poi si allontanò a tutta velocità. Carmela Mura incontrò un vigile notturno e gli raccontò la disavventura. Intervennero i carabinieri del nucleo radiomobile di Savona e [redacted] caccia. Il cinque maggio la procura della Repubblica [redacted] Savona spiccò mandato di cattura contro Maurizio Micciché.

b. b.

Una denuncia per l'assessore ferito a Stella

STELLA — Avrà un seguito in tribunale la lite tra l'assessore ai Lavori Pubblici [redacted] Stella, Pietro Freccero, e il gestore del camping Stella, Bruno Bertolotto.

Alcuni giorni fa, in seguito a una carenza di acqua, l'assessore, con l'idraulico del comune Felice Sciandra, si presentò al campeggio dotato di una capiente piscina, per ridurre la pressione e la fornitura dell'acqua.

Il gestore si oppose e nella discussione Freccero finì a terra, urtò un muretto e riportò contusioni al torace guaribili [redacted] una decina [redacted] giorni.

Freccero sostiene di essere stato scaraventato [redacted] suolo, Bertolotto afferma che si trattò di un urto accidentale.

La giunta di Stella, presieduta da Andrea Pericle, dopo una valutazione dell'accaduto ha deciso [redacted] sporgere denuncia contro [redacted] Bertolotto.

A Sanremo

Si pianta la fioc[redacted] nel p[redacted]

Ragazzo [redacted] 12 anni

SANREMO — Durante una battuta subacquea un ragazzo di dodici anni, Alessandro Polla, residente in piazza Eroi Sanremesi, si è «piantato» accidentalmente la fiocina nel torace. Soccorso dagli amici con [redacted] era andato al mare, nel tratto antistante la stazione ferroviaria, Alessandro è stato trasportato con un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale civile.

I medici hanno constatato che la fiocina era penetrata solo superficialmente nel t[redacted]. Per non provocare lacerazioni durante l'estrazione, per via dei segmenti ricurvi che si trovano sull'estremità dell'attrezzo sportivo, i sanitari gli hanno praticato piccole incisioni. In questo modo l'«arpioncino» è stato rimosso senza causare ulteriori ferite. Dopo la medicazione Alessandro Polla è stato subito dimesso.

L'incidente si è verificato [redacted] prime ore del pomeriggio. Il ragazzo, con tre amici, [redacted]stante il brutto tempo, era andato al mare per fare una battuta di pesca. Davanti alla stazione ferroviaria, a quanto si dice, le acque sono ricchissime di pesci. (r. p.)

Isola pedonale da ieri ad Albenga

ALBENGA — L'operazione centro storico è scattata ieri mattina ad Albenga con la chiusura al transito automobilistico delle strade e delle piazze attorno alla zona monumentale. Come sempre, la reazione degli operatori commerciali sono contrastanti. Si potrà accedere [redacted] tanto in piazza IV Novembre [redacted] via Enrico d'Aste per operazioni di carico e scarico dalle 8 alle 9.30 con disco orario di mezz'ora.

Nell'isola pedonale è compresa, quest'anno, anche piazza S. Michele. Sono state sfrattate anche le auto dei vigili urbani e degli amministratori [redacted] che godevano di deroghe.

ECONOMICI

[illegible]

S. [redacted]

SAN BARTOLOMEO — Allarme per la scomparsa, ieri pomeriggio, di un pensionato torinese in vacanza a San Bartolomeo presso la famiglia Siletto in via Corsica.

L'uomo, Massimo Rapetto, 73 anni, è uscito di casa verso le 14, dirigendosi a piedi in direzione di Andora. Sembra sia stato colto da amnesia appena lasciato l'alloggio.

Ad Andora ha fermato un'auto pubblica, ma non ha saputo dire né il proprio nome né l'indirizzo. Il tassista si è recato a Diano dove, incrociata una pattuglia della polizia di Imperia, ha chiesto istruzioni.

Intanto, tramite i carabinieri di Diano, avvertiti dagli amici del pensionato, era giunta segnalazione della sua scomparsa. La descrizione dell'uomo corrispondeva: [redacted] molto alto, stempiato, vestito grigio, anziano.

Rapetto è stato subito accompagnato a casa. Già alcuni mesi [redacted] era stato protagonista di un analogo episodio. (f. c.)

Ventimiglia: una terza persona ferita nello scontro

[redacted] Una donna [redacted] il marito

VENTIMIGLIA — Una donna morta, il marito in fin di vita e una terza persona ferita in uno scontro frontale fra due auto poco prima delle 14 di [redacted] nella galleria che sbocca sul piazzale antistante il valico [redacted] frontiera di Ponte San Ludovico a Ventimiglia.

La vittima è Melovysta Ive Sefer Chaju Renlian, 80 anni, che aveva riportato la frattura [redacted] volta cranica, trauma toracico, sfondamento dello sterno. Il marito Jean Renlian, 79 anni, è in prognosi riservata per fratture alle braccia, alle gambe e grave stato di choc traumatico. La coppia abitava a Mentone in Promenade du Maréchal 2.

Una terza persona se la ca[redacted] in venticinque giorni per stato di choc traumatico, contusione cranica e toracica, frattura del polso. E' la trentaduenne francese Ma[redacted]tine Charpentier, residente a Beziers in rue Guillemeau 34.

La meccanica dell'incidente non è ancora chiara. Pare comunque, secondo una prima ricostruzione, che d'un tratto la «Fiat 500» dei due coniugi abbia sbandato invadendo la corsia opposta. Una «Mercedes» è riuscita a evitare l'ostacolo improvviso salendo sul marciapiede. L'auto che la seguiva, una «Peugeot 404», con tre persone a bordo, tutte francesi, fra cui la Charpentier, non ha fatto a tempo a gettarsi da parte e ha colpito in pieno l'utilitaria.

Dall'ammasso di lamiere sono stati estratti i corpi di Jean Renlian e della moglie, che sono subito apparsi gravissimi e sono stati trasportati all'ospedale di Ventimiglia, dove la donna è giunta cadavere.

La strada è rimasta bloccata a lungo e code si sono formate dei due sensi di marcia.

Noli — Un borseggiatore cileno, Enrico Villarreal Salazar, 21 anni, di Santiago, è stato arrestato per furto dai carabinieri

L'asilo nido [redacted]

[redacted] MARINA — L'asilo nido [redacted] corso Roma [redacted] aperto per tutta l'estate. I nuovi lavori di ristrutturazione, per i quali la Regione ha stanziato in questi giorni 15 milioni (oltre ai 20 già spesi), non ostacoleranno il normale funzionamento del servizio di assistenza e sorveglianza.

I piccoli del nido sono 30, di età inferiore [redacted] tre anni; la precedenza viene data ai dianesi. Sono molti anche i bambini provenie[redacted] da Imperia e da altri centri vicini dove, durante l'estate, non c'è alcun luogo idoneo ad accoglierli.

L'orario è dalle 8 alle 18, la retta mensile di 12 mila lire. L'ultimo contributo della Regione servirà per il rifacimento [redacted] facciata esterna, per la sistemazione del giardino, per l'acquisto di attrezzature.

ALBENGA
14 LUGLIO
piazza San Michele
centro storico
ore 21,30
Orchestra e coro [redacted]
TEATRO COMUNALE DELL'OPERA DI GENOVA

ALT
PREZZI A TERRA!
Da oggi per tutto il mese di luglio e agosto presso i seguenti magazzini:
ANDORA — Via Caboto 26 — MINI [redacted] CONFEZIONI
SAVONA — Via Guidobono 88 — AL BOTTEGONE
VASTO ASSORTIMENTO CONFEZIONI
Visi[redacted]ndo i nostri stands troverete la merce Pronto-Moda (con prezzi 10 anni più giovani)
La Direzione

CASINO DI MENTONE
APERTURA ai bordi della piscina
DANCING - DISCOTECA MARUNEVA
gruppo ALTAIR
Prenotazioni [redacted] 571.191
pranzo e cena tutti i giorni

Protestano i Comuni del Ponente

La Riviera si mobilita per il treno soppresso È una piccola «guerra»

Una raccolta di firme da inviare a Pertini Qualcuno minaccia anche blocchi stradali

IMPERIA — Sulla Riviera dei Fiori è scoppiata una piccola guerra per il Cyclus Dal confine italo-francese di Grimaldi ad Arma sindaci parlamentari, presidenti di aziende di soggiorno, sindacati, Ept, operatori commerciali e turistici si stanno mobilitando in massa per fare ripristinare, nel giro di pochi giorni, il servizio ferroviario del rapido «Cyclus» Ventimiglia-Genova-Milano, recentemente soppresso.

È una rivolta generale che vede in prima linea gli abitanti e gli amministratori di tutti i Comuni del Ponente: Imperia, Sanremo, Ventimiglia, Diano Marina, Taggia, Bordighera, Andora, Cervo, Valleromita, Ospedaletti, solo per citarne alcuni. Diversi proprietari di alberghi, negozi, ristoranti, i fassisti, proprietari di attività turistiche stanno raccogliendo firme da inviare al Presidente della Repubblica Pertini. I più focosi minacciano rappresaglie, blocchi stradali.

Il primo a chiedere «giusti-

sce è stato il presidente dell'Ept di Imperia, Andreasy Falcioia. Sulla sua scia hanno presentato interrogazioni al ministro dei Trasporti il senatore comunista Nedo Canetti e l'onorevole democristiano Alessandro Scajola. Altri provvedimenti, interpellanze, interrogazioni sono annunciate, sia presso il governo che le Ferrovie, dagli onorevoli Manfredo Manfredi, Francesco Dulbecco, Aldo Amadeo, dal presidente della Camera di Commercio Giovanni Parodi, dai sindaci di Imperia Bartolomeo Re, di Sanremo Osvaldo Vento, dai primi cittadini di Bordighera, Ventimiglia, Alassio.

L'on. Scajola dopo aver parlato con il direttore generale delle Ferrovie, dott. ieri mattina ha inviato lettere al ministro dei Trasporti chiedendo spiegazioni e il ripristino del «Cyclus».

Scajola ha anche chiesto che, a tempi brevi, si discuta in Parlamento, presenti gli onorevoli e i senatori liguri, la soluzione della spostamento della ferrovia a monte e il raddoppio dei binari.

«Casi come quello del Cyclus — ha detto il Scajola — non devono ripetersi. Auspico che l'interruzione del collegamento sia avvenuta proprio in luglio, in un momento in cui il traffico è maggiore soprattutto per l'afflusso turistico straniero. Il Ponente ligure ha bisogno di collegamenti ferroviari rapidi, non del suo impoverimento. I due treni «Cyclus», se non si vuole dare un altro brutto colpo all'economia e al turismo della Riviera, devono essere immediatamente ripristinati. Anche per questo si deve risolvere, una volta per tutte, il problema dello spostamento e del raddoppio della tratta Finale Ligure-Ospedaletti. Non ci sono più parole, ora si deve incominciare a lavorare, a mettere i binari, a scavare gallerie, a realizzare la nuova ferrovia».

Il «Cyclus» sino a un anno e mezzo fa era noto come il «Trans Europa Express», l'unico treno della Riviera in grado di collegare Ventimiglia e Milano in meno di tre ore e mezzo. Un mezzo velocissimo, comodo e sicuro. Aveva solo vetture di prima cl e la prenotazione era obbligatoria. Le Ferrovie viste poi la forte richiesta dei passeggeri decisero giustamente di dare un taglio più popolare al «Trans Europa Express».

Roberto Basso

Il triennio per meccanici a Cairo

SAVONA — Novità importanti nel settore della scuola sono state annunciate (ieri dall'assessore provinciale alla pubblica istruzione Silvio Varaldo. Dal prossimo anno scolastico, «se ci sarà un'adeguata disponibilità di locali», l'istituto per ragionieri di Varazze, sino ad oggi sezione staccata di quello di Savona, diventerà autonomo.

I lavori per la ristrutturazione e l'ampliamento degli edifici in cui ha sede sono in corso. Entro l'anno saranno finiti.

Il consiglio provinciale ha anche approvato, nella seduta di mercoledì sera, una variante al progetto dell'istituto di 70 milioni per cui la spesa complessiva salirà a 420 milioni. L'istituto tecnico commerciale di Varazze avrà 12 aule, palestra, servizi adeguati e le necessarie infrastrutture.

Per quanto riguarda la Val Bormida, il ministero ha autorizzato l'istituzione del triennio per meccanici presso l'istituto industriale di Cairo. Dal prossimo anno, oltre il biennio, ci sarà la terza classe. La Provincia aveva richiesto il quinquennio anche per elettrotecnici e chimici.

n. b.

Albenga Gigi Bodi trainer?

Un nuovo gruppo dirigenziale disposto ad entrare nella società bianconera

ALBENGA — Negli ambienti dell'Unione Sportiva Albenga affiorano grosse novità che se potranno concretizzarsi preludono ad una stagione ambiziosa nel prossimo campionato.

Un nuovo gruppo dirigenziale è entrato in contatto con l'ing. Giulio Delmirio, presidente dimissionario, per entrare nel consiglio direttivo: il gruppo fa capo ad Andrea Biamonti, giovane e dinamico manager titolare dell'immobiliare Pincofin che ha la sede ad Albenga e filiali a Savona e agenzie a Torino, Alessandria e Cuneo; appassionato di automobilismo, è anche campione di rally e controlla una radio locale.

Andrea Biamonti ha confermato il suo interessamento al sodalizio bianconero: «Ho spiegato all'ing. Delmirio le prospettive per condurre in porto l'operazione — ha detto — Ho solo aspettando una risposta. Una delle condizioni poste è l'ingaggio di un allenatore autorevole come potrebbe essere Gigi Bodi, anche se è già in trattative con l'Imperia».

«Bodi — afferma Biamonti — ci aspetta fino a venerdì, termine entro il quale dovremo dirgli qualcosa di concreto. Ad Albenga il tecnico verrebbe volentieri perché siamo amici e perché, mentre a Imperia si troverebbe con una squadra senza ambizioni, ad Albenga avrebbe una società che aspira a disputare un campionato di primo piano e altra probabilmente alla promozione. Bodi chiede una squadra bar molto combattiva e giovani da inserire».

Il nuovo gruppo dirigenziale, pur annunciando le intenzioni di un campionato alla grande, non fa obiezioni sui programmi di vendita dell'ing. Delmirio, che ha lasciato sul mercato il portiere Calbiati, l'attaccante Draglia, centrocampista, De Campo e tratta molti altri giocatori.

Biamonti dice: «L'ing. Delmirio si è esposto troppo finanziariamente, e giusto che ritorni per quanto possibile. È vasta e i giocatori ceduti non sono insostituibili».

Tra i sostenitori bianconeri la notizia di un rafforzamento del consiglio direttivo dell'Albenga, quando ormai si profilava una smobilitazione, sarà l'effetto di una bomba: i tifosi dovranno però aspettare ventiquattro ore per sapere se i progetti ambiziosi potranno davvero tradursi.

Giuseppe Morchio

LIGURIA SPORT

PER IL CALCIO ESTIVO IL PRIMO GIRO DI BOA

Loano, senza storia il derby Il Bar Europa umiliato: 1-10

Le prime battute del S. Agostino non riservano sorprese - Vincono tutte le favorite

LOANO — Si è disputata mercoledì la terza serata di incontri al Torneo calcistico a sei giocatori Sant'Agostino di Loano. Dodici squadre, divise in due gironi, lottano per conquistare gli otto posti disponibili nei quarti di finale. Nella prima partita valevole per il girone B, il Mobilificio Puglisi Cerisale ha superato la Carrozzeria Giordano Pietra Ligure (5 a 3). I vincitori dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 1 a 0 hanno consolidato il risultato nella ripresa. Marcatori del Mobilificio Puglisi Bruno Capasso, Della Pietra e Dioguardi (tripletta).

Nella seconda partita igirone A) il Bar Conchiglia si è aggiudicato nettamente il derby loanese con il Bar Europa (10 a 1). Protagonisti del successo Gallo (5 gol), Badano (tripletta) e Zaccone. Per il Bar Europa il gol della bandiera è stato siglato negli ultimi minuti da Buratterro.

Formazioni

Mobilificio Puglisi: *Messico, Francesco Capasso, Dioguardi, Boglietto, Bruno Capasso, Della Pietra*

Carrozzeria Giordano: *Ferraro, Manfredini, Corbini, Pasquetto (Neuro), Cavalieri, Tassara*

Bar Conchiglia: *Bragantini, Rossi (Zaccone), Rumendo, Badano, Rocco, Gallo.*

Bar Europa: *Maggi (Quaglietti), Parodi, Buratterro, Grillo, Lanzoni, Minocchieri.*

Nelle due precedenti serate di singolare i larghi successi dei Rivestimenti Plastici Luigi Borghetto contro A.R.I Pizza Pazza Cerisale (9 a 1 e dei Rivestimenti Ritondi Albenga contro la Barberia Bruno Loano (11 a 5). Le due formazioni vincitrici, inserite nel girone A confermano le loro ambizioni nella lotta al primo posto finale. Lo scontro diretto in programma sabato 28 fornirà a questo proposito interessanti indicazioni. Capocannonieri del torneo sono per il momento Pelaso (Rivestimenti Lupo) e Giallombardo (Rivestimenti Ritondi) appaiati a quota 6.

Questo il calendario dei prossimi incontri.

Stasera: *ore 20,45 A.R.I Pizza Pazza Cerisale-Bar Europa Loano. Ore 22,15 Mobilificio Puglisi Cerisale-Associazione Commercianti di Pietra Ligure.*

Domani *ore 20,45 Carrozzeria Giordano Pietra Ligure-Mini-Mel Loano. Ore 22,15 Bar Conchiglia Loano-Rivestimenti Ritondi Albenga.*

Maurizio Fivo

Albenga, l'Ilpa si gioca tutto

Contro il Bar Adriano - Un pareggio le consentirebbe il passaggio nei quarti di finale della Coppa San Giorgio - Le altre gare

ALBENGA — Al torneo calcistico «Coppa San Giorgio - Mobilificio Florio» il sovraffollamento ad Albenga, quattro squadre sono già ammesse ai quarti di finale: Mobilificio Puglisi Cerisale, Pizzeria La Bolognese Albenga, Panificio Micheli Villanova e Agenzia Bastione Cerisale. Le quattro formazioni anche le rispettive capolista dei gironi di qualificazione.

Nel Girone A il Mobilificio Puglisi Cerisale ha fatto da dominatore.

Girone B — La Pizzeria La Bolognese (punti 6, differenza reti +10), vittoriosa lunedì contro il Bar Adriano (5 a 3) si è garantita in anticipo il passaggio ai quarti di finale.

Per conoscere la seconda formazione qualificata risultera decisivo l'incontro di stasera fra Bar Adriano Campochiesa e Ilpa Villanova (ore 21,30) appaiate a quota 4. In caso di parità sarebbe ammesso il Bar Adriano che vanta una migliore differenza reti.

Girone C — E' il più incerto e combattuto di tutto il torneo. Dietro al Panificio Micheli, ormai al sicuro, quattro squadre sono ancora in lotta per il secondo posto quando mancano una sola giornata alla conclusione.

La classifica aiuta a capire meglio la situazione: Panificio Micheli punti 6, differenza reti +4; La Gallinara Albenga 3 (zero); Casanova Lerrone 3 (—1); Magic Ball Cerisale 2 (—1); Bagni Simona Alassio 2 (—3). Domani sera sono in programma due scontri diretti: ore 21,30 La Gallinara-Bagni Simona; ore 22,45 Casanova Lerrone-Magic Ball.

Girone D — L'Agenzia Il Bastione Cerisale, vittoriosa contro il Bar Nino Leca (3 a 1) prosegue a punteggio pieno la fuga in testa alla classifica (punti 6). Protagonista del successo Bruno (tripletta).

Nella prima partita di mercoledì l'Elettrosound Albenga vincendo 7 a 3 contro Mosca Alassio ha consolidato il suo secondo posto a quota 5. L'Elettrosound ha disputato tutte le partite e per avere la certezza matematica della qualificazione dovrà attendere il risultato dell'incontro Topolo Alassio-Bar Nino Leca. In programma lunedì. Gli alassini vincendo con oltre sette gol di scarto scavalcherebbero l'Elettrosound grazie alla differenza reti.

m. f.

Sanson e Bar Milano le regine a Finale

Sei squadre su otto sono già qualificate

FINALE LIGURE — Beppe Furino questa sera al campo Viola. Come ogni anno il torneo Polisportiva finalborghese ha l'ospite d'onore: l'anno scorso Gian Carlo Salvi, ex ragazzo d'oro della Sampdoria, regista del Lanerossi Vicenza di Paolino Rossi, quest'anno il capitano della Juventus. Furino è in vacanza a Loano e sta trascorrendo gli ultimi giorni di riposo prima di raggiungere, il 24 luglio, i compagni di squadre nel ritiro di Villar Perosa. Domenica era a Savona per giocare al «Bacigalupo» una partita tra vecchie glorie bianconere. Dal campionato di serie B che seguì l'esordio di «Furia» nel Savona sono passati dieci anni. Beppe arrivò a Savona con la faccia da ragazzino pieno di grinta per sostituire uno dei più forti mediani che ha avuto il Savona, Giulio Mariani, finalese, sempre vicino al mondo del calcio. E' stato lui, domenica sera, ad invitare Furino al campo Viola anche per fare un piacere al fratello, Bruno, che da poche settimane è diventato presidente della Finalborghese.

La società donerà al giocatore della Juve una targa ricordo insieme a un piccolo omaggio del Club bianconero di Finale. Con il calcio d'inizio di Furino, il torneo affronterà l'ultima serata dalle fine eliminatoria. In programma come al solito due incontri Elettrodomestici Cialfina-Idraulica Movero di Loano (ore 20,45) e Bergasol Diano Marina-Chevron Ferraris (ore 22). Soltanto il primo potrebbe essere decisivo per completare il quadro delle quattro squadre del girone A che entreranno in semifinale. Per due posti gli altri due sono già occupati dal binomio Sanson-Al Pozzi e dal Panificio Mongeiso Ceccato di Pietra Ligure) sono in lotta tre formazioni: Movero Cialfina e la Vabbor Faema. La Movero ha quattro punti (differenza reti più due), Cialfina e Faema hanno due punti e la stessa differenza reti (meno nove).

Nel primo scontro diretto la Faema ha battuto per due a uno i giovanissimi del Borgio Verezzi «sponsorizzati» da Luciano Cialfina (gol di Caro, Franco De Sciora e Ivaldi) e ora le protagoniste di questo sprint finale a disposizione una partita. La Faema deve affrontare la ditta Baldi di Andora (successo scontato almeno sulla carta) e nell'incontro di questa sera i favori del pronostico vanno al loano «di Fratelli Molli.

La Sanson, intanto, ha battuto anche Mongeiso Ceccato (sei a tre il risultato) ed ha chiuso la fase eliminatoria al primo posto del girone davanti all'edizione estiva del Pietra Ligure. Per la Sanson ha segnato una tripletta Dominici Salvi. De Campo e Ricatorre di Delle Piane. Per Mongeiso Ceccato gol di Filippo, Occhipinti e Micheli.

Nell'altro girone è tutto deciso: entrano in semifinale Bar Milano-Bagni Garibaldi-Bergasol, Chevron Ferraris «Le giostre». Eliminati il Bar Franco ed il Bar Roma che sono trovati di fronte proprio nella loro ultima partita.

Pier Paolo Cervone

Il trofeo Sanson ad Albissola

Fac affossa Cogoleto L'Ideal non rinuncia

Scontri decisivi alla fine del primo turno

ALBISSOLA — Il trofeo Sanson a Albissola Mare entra nel vivo. Le ultime qualificate al secondo turno sono la S.M.S. XXIV Aprile nel terzo raggruppamento (5 a 3 al fotofinish di coda Obea Paul) e lo Studio tecnico Ormeno, che ha sommerso di reti (11 a 2) una S.M.S. Fratellanza Quilianese) priva di alcuni pilastri già ammessa agli ottavi finale in virtù dei precedenti risultati.

Scontri decisivi, invece, nei gironi A e B: nel primo settore, il Bar dei Mille A, trionfatore della prima fase, ha faticato per avere la meglio (3 a 2) su una Coop Liguria Arenzano in lotta per il terzo e quarto posto, mentre in Fac ha rimediato se stessa e allo stesso tempo ha affossato le speranze di Radio Cogoleto 1, con un perentorio 6 a 2. La lotta fra i «cooperativi» e i «ceramisti» presenta anche, come terzo incomodo, il Bar Ideal.

Infine, nel girone B, decima conferma del Lamieranto Autorigenerazioni Raco che, battendo per 6 a 2 il Profumo Sport, ha seriamente compromesso la situazione in classifica di quest'ultimo, incalzato dal Maglificio Alain Bretton e da una sorprendente Arredonti.

Mancano solo cinque giornate di gara al termine della fase preliminare e gli ottavi di finale saranno a eliminazione diretta. Questi gli incontri delle prossime serate. Oggi: Pizzeria l'Ancora-Bar Ideal; Alain Bretton-I clowns. Domani: Bar dei Mille B-Profumo Sport. Coop Liguria Arenzano-Radio Cogoleto 1

r. hg.

Vado, primi risultati del torneo

Italsider travolta Quiliano grande

Edil Mancuso sommersa gol (3 a 15)

VADO — In un'ottima cornice di pubblico, ha preso il via martedì sera a Vado la decima edizione della Coppa Città di Vado Ligure, secondo Trofeo Marchese e prima Coppa Domeniconi Italmobili.

Già dalle prime due serate, si è avuta conferma del notevole divario tecnico e atletico fra le quattro-cinque «regionette» del torneo e le altre comprimarie.

Si è così assistito allo show, nella seconda partita della giornata d'esordio, della Pem Venturi di Zigliara e Fioraci, che ha giocherellato e dominato con i allievi Vado football club. Il punteggio finale, 7 a 0, per gli «editori» porta tre firme a testa di Bossolino e Zigliara.

Nella seconda serata, gol a grappoli per la Foto cine Porta, che ha battuto 13-0 l'Italsider, e degli Sportivi Quiliano che hanno sommerso di reti una volonterosa Edil Mancuso (15 a 3 il risultato finale). Tra i singoli, prestazioni ottime di Franco Bertone della Foto Porta (7 reti) e dello stagionato Luciano Brondo (Quiliano) autore quest'ultimo di otto marcature.

Abbiamo voluto lasciare per ultima la gara d'esordio del torneo, Peluffo e Srigati contro Gastronomia Sarda. Dopo un primo tempo combattuto e equilibrato, contrassegnato da un gol di rapina di Ghighizza (Peluffo), i «gastronomici» sono crollati nella ripresa e dopo aver raggiunto l'ottimo pari con una prodezza spettacolare Bertolotto, hanno pagato lo scotto della mancanza di fiato e di alcune incoerenze tattiche come la marcatura di Teneggi, affidata a un Bruzzone sacrificato a difensore puro e presentata in campo di due punte!.

Così, mentre Ghighizza inguaiava ai danni di un finalmente Bagnasco, Grippo e Centino non trovavano soverchie difficoltà a annullare gli evanescenti Balocco e Ferotti, anche se il risultato finale (5 a 1) per la Peluffo Srigati appare sicuramente troppo severo per i biancoblu di Bertonasco, privi oltretutto di due importantissime pedine quali Curra e Poggio.

Roberto Baglietto

Imperia: denunciato Aveva una

IMPERIA — Un vane di Diano, Vito Pamborrino, 20 anni, è stato denunciato per porto abusivo di una roncola, l'altra sera è incappato in un posto di blocco. La polizia ha trovato nel cruscotto della sua Alfa la roncola con una lama lunga 15 centimetri.

Il giovane non ha dato spiegazioni esaurienti ed è stato fermato in attesa

rocca

un indirizzo utile per arredare la vostra casa

ROCCA ARREDAMENTI - Borgio Verezzi

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Chiusura estiva
Ariston: Pomodorissimo di una vergine
Astor: Chiusura estiva
Augustus: Frankenstein junior
Diokletia: Pomodorissimo
Gratacielo: Dalla Cina con furore
Ideal: Uno sparo nel buio
Lido: Chiusura estiva
Lux: Chiusura estiva
Odeon: Il padrino della pianura
Olimpia: Chiusura estiva
Orfeo: L'insegnante balla con tutte le classe
Palazzo: Indagine su un delitto perfetto
Plaza: Donne in amore
Rex: Chiusura estiva
Alcoli: Il cavaliere
Smeraldo: Les pornocrates
Universale: Nel mirino del 13 aprile
Verdi: Rapporto di Stato

SAVONA

Diana: Sexy Club
Eldorado: Easy rider
Ara: Sub
Astor: Piccole labbra
Olimpia: Tragedia da consumarsi durante
Jolly: Le mutandine mistiche di Rocco
Salesiani: La Legalità del diavolo
Filmstudio: Vigilato speciale

ALASSIO

Colombo: Due superpoliziotti quasi pronti
Capitol: Ufo rotex
Rita: La dea oca selvaggia
Moulin Rouge: Collo d'acciaio

ALBENGA

Astor: Guerrieri all'inferno
Ambra: Brillantina
Cristallo: Il generale dimette le pezze

ALBISSOLA CAPO

Doria: Riposo della nuova proiezione
Doria estiva: Il segreto di Agatha Christie

ALBISSOLA MARE

Marconi: Paperino story
Marconi estiva: Zio Adolfo in arte Führer

FINALE

Ideal: Eutanasia di un amore
Ondina Arena: Grazie a Dio e ai nervi
Ondina: Come profondo
Lux: Pan e cappio

LAIGUEGLIA

Corallo: California Suite

LOANO

Perla: Zelig comedy
Loanese: La dea oca selvaggia
Stella: Tragedia da non mangiare da soli

PIETRA LIGURE

Comunale: Sergent Pepper

SPOTORNO

Ariston: Il cavallo
Astro: Dove vanno a scuola?

TOIRANO

Teiro: Fuga di mezzanotte
Teiro estivo: Panza e la banda dei fori di posto
Vecchi: Convoy trucks d'assalto
La Palma: Super Andy

IMPERIA

Ambra: Rock and roll
Centrale: Car Wash
Dante: L'uomo laser
Gdeon: Quella strana occasione

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Convoy trucks d'assalto
Giardino: Un mercoledì da leoni

CIANO MARINA

Dianese: Assenti
Pergola estiva: Animal house

OLIVETTA

Olimpia: Il vizietto
Zeni: Alimenti a cinque zeri

SANREMO

Ariston Teatro: Nel mirino del quarto
Centrale: Les pornocrates
Orfeo: Riposo
Rita: Remedio e Clara
Supercinema: Il super gioco di squadra
Astra: La disavventure di un commissario di polizia
Mignon: Il maggiolo sulle Bermuda
Giardino: Torsia la ladra
Sanremese: Goldrake Feeling

VENTIMIGLIA

Impero: Il carro di papà

SAVONA TV

Ore 12,30 Film 14,15 Cartoni animati e Corso di Cucina 16 Film 16,45 Superpoliziesco 18,30 Telefilm 19,30 Notiziario 20 Cartoni animati 20,30 Oroscopo 1980 Film 21,30 Appuntamento Parodi 23 Notiziario 23,20 Pugilato di ieri sera

SAVONA TELECENTRALE

Ore 16 Film 18,30 Notizie Flash 18,40 Le subrette in TC 30 La scelta della occasione 20,20 Telegiornale 20,40 Elio d'Hand (Quarta) 22,30 Film

TELESANREMO

Ore 19,30 Uscita 1345 Tom 21,00 A.A.A. Annuncio Doremi Quarto viaggio 21 Tempo 22 Spettacolo a Galarna 23,20 Film «Il cinema di una grande serata» Ai termini replica Tg

Treni fermi oggi a Savona

SAVONA — Confermato dal consiglio sindacale del ferrovieri lo sciopero di quattro ore, dalle 10 alle 12, alla stazione di Maggiore. Se l'adesione sarà completa non transiteranno convogli di nessun genere.

Il campionato riserva soddisfazione alle squadre liguri

Baseball Sanremo sempre capolista Tiber Toshiba in acque tranquille

Baseball Sanremo sempre capolista. Tiber Toshiba Savona sempre saldamente al quarto posto lontano dalle zone pericolose della classifica. Il campionato di serie di baseball sta marciando bene soddisfazioni alle due squadre liguri opposte nei loro gironi, e cinque formazioni piemontesi. La vittima casalinga sul «Nino Siro» di Arigliana (15-7) ha permesso ai matuziani di restare in vetta alla graduatoria, di agganciati al Fort di Torino vittorioso a sua volta, a Settimo Torinese, quella delle cinque giornate: al «Bacigalupo» sul Blue Sox di Alessandria (7-5) ha contemporaneamente la capolista della «Don Bosco» di Valdocco.

La sorpresa più sanremese è quella segnalata dal pubblico per il numero dei tifosi convenuti: circa cinquecento. «Una partita giocata in un perfetto» dal nostro dirigente Luigi Saguato. Per i sanremesi con il calendario ricco da tirare di ogni «Non ci voleva, perché riuscita di rompere il buon ritmo squadra» dice Ubaldo Castagno. Ma tutto va bene al big-match 29 luglio con il Fort Torino l'altra compagine capolista. Sarà la partita che deciderà il campionato.

A Savona il Tiber Toshiba non ha avuto grossi problemi con gli alessandrini del Blue Sox. «Siamo andati subito in vantaggio e abbiamo sempre avuto la partita in mano» dice Mario Zanolino, responsabile del settore. Tre i più bravi: Sesia che aveva il difficile compito di sostituire Rosano e come «interbase» Domenico il Savona ricevere il Bureghi Torino.

Il baseball savonese quello universitario infatti, stanno andando a gonfie vele. E' arrivato sulla Riviera di Ponente il tecnico americano Barry Woodhur inviato dalla Federazione. E' stato qualche giorno a Savona, ora andrà a Sanremo e successivamente organizzerà

RBP Don Bosco Sampierdarena 778 Finale Ligure Vara 657; Aceto Genova 444, Marconi Genova 222; Carrese (VB).

Bruno Monticone

La Pianese batte la Don Dagnino

TORINO — Derby ligure in tono ridotto allo sfortunato torinese di Tazzoli. Per il «Trofeo La Piemontese» si sono affrontate le formazioni della Pianese e della Dagnino di Andora, capitanate da Miriano Devia e, dato il forfait di Alcardi, dall'ottimo allenatore-giocatore Bettippi.

Vinto la Pianese con un punteggio di 11 a 2 dopo una quindicina di discussioni. A scusante della disfatta della Don Dagnino resta il fatto che Bettippi, trovatosi senza portiere per l'indisponibilità di Alcardi, ha dovuto lasciare il campo prima del previsto per il riscaldamento di uno strappo: il quartetto di Andora privo così del battitore e della «palla» veloce non ha potuto opporsi a Devia, andato al riposo in vantaggio per 8 a 2. Miriano in ripresa si è fatto l'incontro

up bl

Tennis tavolo

Il Regina rinuncia alla Serie C?

SANREMO — «Rischiamo di dover rinunciare al campionato di serie C per mancanza di un campo di gara adatto». Il «grido d'allarme» arriva dal Tennis Tavolo Regina, attivissima società ponentina matuziana, che ha meritato due squadre ai campionato di serie C (con una promozione acquisita sul campo e una, ancora contestata, a tavolino) e altre due formazioni al campionato di serie D.

«Potremmo puntare alla serie B, ma lamiamo di non poter disputare neppure la serie C perché la Federazione ci ha già fatto capire che i campi di gara, attualmente sistemati in piazza Cassini, così come sono non vanno bene» dice Raffaele Regina, «factotum» della società, appena eletto delegato provinciale della Federazione dopo la nomina a vicepresidente regionale federale del suo predecessore Gianni Massaccesi, responsabile degli anziani rivali del «San Siro».

h. m.

Abbigliamento
Graziella
boutique uomo-donna
Gianni Baldini
Loretta Dilorenzo
abbigliam. mare Faber
Mabitex
Tino Cosma
Via [illegible] 94 - BORGIO VEREZZI

A.L.M.A.
Azienda Ligure Materiale Antincendi
Via C. Colombo 26 ~ BORGIO VEREZZI (SV)
TEL. (019) 68357
VENDITA - MANUTENZIONE - RICAMBI

CRONACHE DEL NOVARESE

Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
I CORRISPONDENTI: Arona 0322-2360, Borgomanero 0322-84.264, Domodossola 0324-47702, Omegna 0323-89112, Verbania 0323-47413

Dopo le proteste del capogruppo socialdemocratico

In Provincia respingono le accuse: «Assunzioni perfettamente regolari»

Un documento: «Il piano handicappati non è la fabbrica delle illusioni»

NOVARA — «Assunzioni irregolari in provincia di Novara per l'attuazione del "piano handicappati"». L'interrogativo presentato durante la riunione di lunedì dal capogruppo socialdemocratico Carlo Rigolone ha immediatamente sollevato le proteste della giunta che ha smentito le dichiarazioni dell'esponente del psdi.

Il programma triennale istituito dalla Cee è stato approvato dall'organismo provinciale il 7 maggio. «Il controllo e la gestione del piano — si legge in un documento — sono stati affidati dal consiglio ad un comitato formato da 25 persone, con la nomina di tre rappresentanti, Antonio Bricco, Marisa Diotti e Carlo Rigolone del nostro ente. Il comitato presieduto dall'assessore Antonio Bricco ha successivamente nominato due commissioni, una per ciascun comprensorio del territorio novarese, che stanno provvedendo alla selezione del personale mediante l'esame dei titoli e la valutazione delle prove scritte ed orali».

Le commissioni sono composte ciascuna da tre rappresentanti del comprensorio, della Provincia, della federazione Cgil-Cisl-Uil, da un geometra designato dalle associazioni delle famiglie degli handicappati, da due esperti nominati dal comitato e da un delegato per ogni Comune capofila delle unità locali per i servizi e dal coordinatore del piano.

«L'organismo — si afferma in Provincia — ha il compito di predisporre una graduatoria di merito che sottopone al comitato ed a che procederemo all'assunzione del personale necessario per un periodo limitato all'attuazione del piano».

Sulla cosiddetta «fabbrica delle illusioni» il parere dell'organismo provinciale è di tutt'altro genere rispetto a quello di Carlo Rigolone: «Abbiamo proceduto a richiedere formalmente — dichiara l'amministrazione — ai comuni e alle unità locali per i servizi esistenti, l'assunzione del personale, e nessuno si è dichiarato disponibile all'impegno, pur essendo tutti convinti che queste iniziative in futuro verranno gestite dalle Ulss».

Gli esponenti della Provincia hanno comunque sostenuto che l'impiego del personale verrà limitato alla durata del piano, gli oneri a carico del progetto, poi, non saranno inseriti nel bilancio dell'ente.

Per l'assunzione dei due coordinatori (uno per l'Alto, l'altro per il Medio Novarese) la giunta (espressamente delegata dal consiglio provinciale) ha provveduto alla chiamata «diretta» per un periodo di tempo determinato, di due persone qualificate per la predisposizione del piano.

r. g.

Processo delle bustarelle di Arona I 4 imputati condannati a 15 anni

Alla lettura della sentenza Errico è svenuto in aula - Assolti i 2 commercialisti implicati

VERCELLI — Dopo quattro ore e mezza di consiglio il tribunale di Vercelli (presidente Zroli, giudici Sarti e Stasi) ha condannato i quattro principali imputati dello «scandalo dell'ufficio imposte di Arona» a 15 anni e due mesi complessivi di reclusione.

Le due pene più alte sono state inflitte a Antonio Di Blasi, funzionario dell'ufficio, condannato a 4 anni e 8 mesi di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, e all'ispettore verificatore delle imposte di Verbania Pietro Errico, condannato a 4 anni e sei mesi di reclusione.

A questi due imputati è stata riconosciuta la concussione. Alla lettura della sentenza l'Errico è svenuto.

Il direttore dell'ufficio Imposte Barbagallo, invece ottenuto la derubricazione a corruzione, portando gli esempi dei festeggiamenti ascoltati solo durante la fase dibattimentale e non nell'istruttoria.

Ha quindi messo in dubbio l'attendibilità della deposizione del commercialista Luigi Laudicina, uno dei principali testi d'accusa. Il difensore di Barbagallo ha quindi concluso rimettendosi, anche se non esplicitamente, al giudizio Lockheed «Signori giudici — ha detto — vi prego di tenere conto delle pene date ad amministratori dello Stato che avevano intascato tangenti ben superiori a quelle di cui si parla in questo processo».

Chiusano ha messo in rilievo alcune incongruenze, anche di ordine cronologico, emerse dalle deposizioni dei testi di accusa a carico di Errico. L'ex ispettore-verificatore delle imposte di Verbania era stato rinviato a giudizio per due episodi particolari: concussione per 4 milioni ai danni della ditta Girardello di Arona e della Fratelli Barzaghi di Invorio.

Per quanto riguarda il presunto pagamento della prima tangente, Chiusano ha fatto notare che uno dei due assegni era addirittura stato girato due volte. «Come può il tribunale — ha detto Chiusano — essere sicuro che con quell'assegno inizialmente non di stia piuttosto pagato un semplice fornitore?».

Al termine [illegible] requisitoria (due ore e mezzo), il legale di Errico ha quindi chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove del suo cliente e, in subordine, la derubricazione del reato.

Ha quindi replicato a tutti i difensori il p.m. dicendo: «Dobbiamo togliere agli imputati l'aureola di santità che i bravissimi difensori hanno cercato di dare per loro. I fatti sono indiscutibili. Ci sono state anche quattro, insospettabili, concussioni dirette fatte dai funzionari senza passare attraverso il commercialista. Confermo quindi le mie richieste».

Enrico De Maria

Vigevano — Margherita Augeri e Celestina Bianchino, di 77 e 45 anni, abitanti in via Bolivia 6/1, e 8/4, sono state condannate dal pretore Vittorio Perillo ciascuna a venti giorni di arresto [illegible] multa.

Gli inquilini erano infuriati

Aggredito un geometra Controllava dei guasti in una casa a Novara

L'episodio è avvenuto una volta sospesa l'erogazione dell'acqua nel condominio

NOVARA — Alle dodici di ieri, nel caseggiato dell'Istituto autonomo case popolari di Novara, in Spreafico nel quartiere della Rizzottaglia, un geometra, Franco Licata, 40 anni, abitante a Novara, è stato aggredito e picchiato mentre stava svolgendo alcuni accertamenti per verificare una perdita d'acqua che usciva dal sedime stradale.

«Per effettuare le riparazioni — spiegano i colleghi del Licata — abbiamo dovuto fermare l'erogazione per mezz'ora ai 128 alloggi del caseggiato. Le operazioni appena messe all'opera quando [illegible] decine di inquilini si sono accumulati con fare minaccioso».

A nulla sono valse le spiegazioni dei dipendenti. Il gruppetto di facinorosi è passato dalle minacce ai fatti e a farne le spese è stato il geometra Licata, responsabile dei lavori.

Mentre qualcuno lo picchiava, un altro lo colpiva ripetutamente coi pugni e schiaffi.

Soccorso dai suoi colleghi, il Licata è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore, dove i medici gli hanno riscontrato contusioni e ferite al viso guaribili in 7 giorni.

Immediatamente i dipendenti comunali [illegible] di lavori di manutenzione, hanno preso posizione contro il grave fatto e hanno indetto uno sciopero di due ore di protesta e l'astensione dal servizio di assistenza agli inquilini per una settimana.

r. c.

Libri preziosi a Borgomanero

BORGOMANERO — Una nuova dotazione di preziosi libri donati dalla famiglia Torricelli, ha arricchito in questi giorni l'omonima biblioteca di Borgomanero. In particolare sono giunti i trentasei [illegible] di una Treccani, un Nouveau Larousse illustré, un almanacco di Gotha in dicotto [illegible]

L'operazione è stata portata a termine dalla Guardia di Finanza di Domodossola

Un giro di miliardi nel contrabbando di tessili: 19 denunciati, 7 arresti

DOMODOSSOLA — Grossa operazione della guardia di finanza di Domodossola che ha [illegible] un «giro» internazionale di traffici illeciti dalla Svizzera all'Italia.

Diciannove persone denunciate, di cui sette in stato d'arresto, [illegible] autocarri sequestrati a Milano: questo il risultato delle indagini affidate dalla magistratura di Verbania ai finanzieri del gruppo assolano del ten. col. Caputo, coadiuvato dal capitano Donna, dal tenente Chech e dal brigadiere Dei Giudici.

Gli ultimi due arrestati sono Bruno Zanetti di 41 anni, uno spedizioniere residente a Luino in via Dante e Giorgio Barozzi di 39 anni abitante a Varese in via Marotelli 67. Altri due mandati di cattura stanno per essere eseguiti.

Dall'ottobre dell'anno scorso a tutto maggio, i grossi containers, secondo le prime risultanze dell'operazione, sono entrati in Italia dal lago di Lugano dichiarando materie prime per tessuti (probabilmente merce grezza proveniente da produttori asiatici) per un valore «franco dogana» di un miliardo e mezzo. Vale a dire, evitando Iva, diritti doganali e calcolando che si tratta di prodotti a importazione contingentata, circa 6 miliardi a prezzo di mercato.

Col sistema usato dagli esecutori di questo giro internazionale, i cui ideatori risiedono probabilmente all'estero, i containers arrivati per ferrovia a Luino venivano caricati su autocarri italiani in temporanea importazione. Dopo qualche tempo le merci uscivano ufficialmente dai valichi di Ventimiglia, di Iselle, del Gran San Bernardino e in un caso anche dal Brennero.

Grazie a documenti di esportazione gli organizzatori avevano anche diritto al rimborso [illegible] cauzione prestata all'entrata. In realtà una volta in Italia i containers sparivano, la merce veniva collocata in compiacenti ambienti nazionali.

Le indagini del magistrato verbanese presero il mosse dal sequestro, avvenuto nello scorso aprile, di una vettura carica di gioielli incappata in un «blocco» della finanza al valico di Iselle. Il conducente, Berzoni di Varese, finì in carcere e con lui due milioni di lire in valuta accumuli di averne favoriti illecitamente il transito. Da quell'episodio, le intense indagini della [illegible] locale, che per giungere al risultato odierno ha dovuto operare anche al di fuori della zona di stretta competenza territoriale, prendendo contatti con i doganieri e altri paesi interessati alla vicenda.

b. o.

A Gozzano due assessori si dimettono

GOZZANO — Il Consiglio comunale è riunirà questa sera per prendere atto delle dimissioni degli assessori socialisti Lapidari e Leonardi, che hanno abbandonato la giunta per protesta dopo l'elezione a sorpresa dell'indipendente Rino Gioli che la parte dell'alleanza ha vica, in sostituzione del dimissionario Stalletti (psi).

Un tentativo per ricucire la vecchia maggioranza caduta dopo il disimpegno dei psi, dei pci e del psi è stato condotto nelle ultime settimane dal segretario della dc Amilcare Migliari, che ha incontrato separatamente i dirigenti dei partiti presenti in consiglio comunale.

Le prospettive d'intesa non sembrano, però, incoraggianti, dal momento che gli assessori del psi sarebbero disposti a ritirare le dimissioni solo in presenza [illegible] un preciso accordo politico fra i gruppi, [illegible] l'esclusione dei «civici» guidati dall'ex sindaco de Renzo Testori.

La situazione è ingarbugliata e suscettibile di sviluppi imprevedibili. «Andiamo in Consiglio comunale senza un accordo precostituito; a questo punto tutto può accadere — dice Migliari — Il segretario della dc non è proposto sulla [illegible] nuovo» commenta [illegible] «civici».

Il Consiglio comunale dovrà inoltre deliberare alcuni importanti impegni di spesa, fra cui quelli [illegible] per adeguare gli impianti del campo sportivo alle nuove esigenze della squadra di calcio, promossa [illegible] serie D. Si tratta di migliorare il terreno di gioco, di costruire nuovi ingressi e spogliatoi.

r. b.

«Chiedo lavoro, non sussidi»

Domodossola: invalido «occupa» il municipio

DOMODOSSOLA — Singolare «occupazione» del municipio di Domodossola da parte di un invalido civile, [illegible] Bartoletti, di 42 anni, abitante in via Boccioda della Selva, che ha prenotato la sala consigliare dal mattino fino verso sera, abbandonando la sua protesta dopo un colloquio con gli assessori Eligio Pellizzoni e Domenico Trapani.

Circa tre anni fa il Bartoletti, appassionato di paracadutismo, in occasione di un «lancio» precipitò al suolo procurandosi gravi lesioni, a causa del difettoso funzionamento del paracadute. Ricoverato nel reparto «traumatologia» dell'ospedale locale diretto dal professor Pagano e poi in istituti specializzati [illegible] nel circa [illegible] dopo essere riacquistato l'uso degli arti inferiori. La grave invalidità che lo obbliga a fare [illegible] delle stampelle, gli costò la perdita del lavoro come decoratore.

Poco più di [illegible] fa il Comune decise di assumerlo delineando un stipendio mensile [illegible] unitamente portato a [illegible] lire, e affidandogli un incarico temporaneo in attesa di telefonata del municipio, ma [illegible] potere assumere stabilmente.

«Non voglio sussidi, voglio un lavoro fisso per sentirmi [illegible] la società», ha detto il Bartoletti spiegando la sua protesta. La giunta che già aveva preso contatto con l'Ufficio del lavoro, ovviamente il caso per vedere se per l'ex paracadutista invalido può essere superata la [illegible] Stammati sulle [illegible] pubb[illegible]

b. o.

I "blocchi" dei metalmeccanici

Novara. I metalmeccanici hanno bloccato tutte le [illegible] d'accesso alla città

NOVARA — Tutte le vie d'accesso a Novara sono state bloccate ieri mattina per circa un'ora dai lavoratori metalmeccanici in lotta in tutta Italia per il rinnovo del loro contratto di lavoro.

Chi ha cercato di [illegible] città o di entrarvi nell'ora compresa dalle 9 alle 10, è stato costretto a una lunga sosta. Code di camion, automobili, pullman, in breve sono diventate impressionanti. Poi, verso le 10 i metalmeccanici hanno liberato le strade e il traffico è ripreso.

In corso della Vittoria, all'altezza della De Agostini, hanno bloccato la via per i laghi i lavoratori della Sant'Andrea, dell'Elettromeccanica Verbano, della Fiat Electric, della Bormioli e di altre aziende della zona.

Altro blocco in corso Trieste, appena sotto il cavalcavia. Ad impedire l'uscita per Varese e Milano c'erano i dipendenti della Cge, della Sadelma, della Dargaud e i chimici (pure impegnati per il rinnovo del contratto) della Donegani. Sulla statale per Varallo, all'altezza dell'imbocco per Nibbia, il blocco è stato operato dai dipendenti della Max Novo e della Nocag.

Infine, [illegible] provinciale per Biandrate, hanno interrotto il traffico i lavoratori della Paleni e delle altre aziende della zona di San Pietro Mosezzo.

m. n.

VILLADOSSOLA — Bloccata per circa un'ora nella giornata di mercoledì, dopo che la mattinata era stata [illegible] la stazione internazionale di Domodossola, la statale del Sempione nel tratto fra Pallanzeno e Vogogna da un gruppo di metalmeccanici.

La manifestazione è avvenuta all'ingresso dello stabilimento «Nuova Ceretti»: istantaneamente il blocco è stato effettuato [illegible] di alla portineria per impedire l'uscita degli autocarri coi prodotti finiti. In seguito il gruppo dei manifestanti si è spostato sulla statale, interrompendo il traffico automobilistico.

b. o.

Sentenza a Vigevano

Condannato a 5 anni per rapina

VIGEVANO — Ugo Tannicelli, 19 anni, originario di [illegible] degli Albanesi (Palermo), abitante a Milano, via Ascanio Sforza 71, ritenuto responsabile di concorso in rapina a mano armata, è stato condannato dal tribunale civile a cinque anni di reclusione e 300 mila lire di multa; inoltre è stato interdetto dai pubblici uffici e sospeso dall'eventuale patria potestà sui figli.

Il [illegible], secondo l'accusa, assieme a due complici, nella prima mezza di domenica 22 aprile scorso, fece irruzione, mascherato e pistole alla mano, nell'abitazione dei coniugi Bruno di Torre Beretti. La stazione è situata lungo la linea ferroviaria Alessandria-Milano.

L'irruzione è avvenuta mentre il padrone di casa, Remigio Bruno, 55 anni, la moglie Maddalena Caneguallo, i due figli Giorgio e Giuseppe, e gli sposi Armando Carnazio, 32 anni, casalinghi, e [illegible] Zanetti, 26 anni, [illegible] Voghera, stavano seguendo un programma televisivo. Usando violenza ed minacce, i malviventi hanno arraffato i gioielli della famiglia per il valore di sicuri [illegible], strappato dal collo dei presenti medaglie e ciondoli e si sono appropriati di denaro contante per oltre un milione di lire.

Le indagini a distanza di alcuni giorni, permettevano di arrestare [illegible] Tannicelli. E' stato tradito dalla sua auto, una fiat, che dovette abbandonare in strada in territorio di Bale per un guasto. Da qui l'arresto del giovane da parte dei carabinieri.

g. c. r.

Il raccapricciante [illegible] ieri mattina [illegible] variante delle Bozzole

Auto sbanda e si incastra sotto un camion Morti industriale di Vigevano e sua moglie

Paolo Bianchini

Carla Arabbio

VIGEVANO — L'imprenditore Paolo Bianchini, 59 anni, Vigevano, [illegible] Cavour, e la moglie Carla Arabbio, 52 anni, hanno perso la vita in un raccapricciante scontro automobilistico.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 8 di ieri mattina, [illegible] la variante delle Bozzole il tratto di rettilineo che collega Vigevano a Parta. L'auto dei Bianchini è sbandata sulla sinistra invadendo l'altra corsia mentre sopraggiungeva, da Cropello Calvoli, l'autoarticolato guidato [illegible] Giuseppe Bracchi, 28 anni, di Molino [illegible] Torti (Alessandria), via Einaudi [illegible].

Il pesante [illegible] trasportava trailers [illegible] cemento per la ditta Pedretti di Melegnano. L'urto dell'industriale, una Volkswagen Golf, è andata a incastrarsi sotto la cabina di guida dell'autoarticolato malgrado la sterzata dell'autista per evitare la collisione. La Golf si è scriteriata riducendosi ad un ammasso di ferraglia lungo non più di un metro e mezzo. I vigili del fuoco hanno dovuto usare la fiamma ossidrica per estrarre i corpi martoriati delle due vittime. Il Bianchini è rimasto decapitato.

Il pietoso recupero delle salme è stato ultimato circa un paio d'ore dopo. I coniugi [illegible] due figli, [illegible] anni, e Massimo, 25, studente universitario, collaboratore con il padre nell'azienda, la ditta Diamond, via Cereseto 29, che produce filtri per aria e olio.

Paolo Bianchini era un imprenditore all'avanguardia in questo settore. [illegible] è schierato contro l'autoarticolato mentre stava andando a Pavia per una visita di controllo al policlinico. La [illegible] sarebbe uscita dalla corsia quando l'imprenditore, secondo i primi [illegible] della polizia stradale, avrebbe [illegible] una brusca sterzata per [illegible] di uscire di strada sulla destra dopo [illegible] percorso un tratto [illegible] ciglio [illegible] carrozzabile.

g. c. r.

Gambolò — Ancora un incidente in cui è rimasta per solo compiacimento. E' accaduto nell'azienda agricola di Carlo Bolo, 51 anni, abitante in frazione Molino d'Isella.

Coniugi senza figli
[illegible]
[illegible]
libera subito o prossimo autunno per villetta vicinanze Baveno
Scrivere PUBLIKOMPASS 884 — 10100 TORINO oppure tel. 42.539 - INTRA

Galleria d'Arte
SPRIANO
Omegna - Tel. [illegible]
Via Colonna 1
• inaugurazione mostra ogni sabato di fine mese
• ingresso libero (orari [illegible])

ITALCASA S.p.A.
Capitale sociale L. 200.000.000
NOVARA - Corso Vercelli angolo viale Galliari: libero appartamento mq 106 composto da: ingresso, cucina abitabile soggiorno 2 camere [illegible] cantina, box, L. 14.000.000 contanti più L. 12.000.000 dilazionati in 5/10 anni e tasso agevolato con comode rate mensili.
[illegible] - Periferia (S. Pietro Mosezzo) vendesi terreno industriale mq 4.000 [illegible] d'acqua, luce, cabina elettrica, rete fognaria. Possibilità costruzione 50% di 30.000.000 disponibili.
NOVARA - Via [illegible] appartamento mq. 100, 5° piano, composto da: ingresso, cucina, tinello, soggiorno 2 [illegible] letto, bagno, terr[illegible], [illegible], posto macchina, L. 12.000.000 contanti, più L. 12.000.000 dilazionati in 5/10 anni a tasso agevolato.
[illegible] di Novara
Via Azario, 1
[illegible] 0321/399440
[illegible] - Via Boggiani libero appartamento mq 180, piano attico 2 ingressi cucina abitabile, salone [illegible] camere, studio, 3 bagni 3 camere letto, 2 terrazzi cantina, [illegible] doppio, L. 60.000.000, mutuo sino al 50%.
[illegible] - Corso Trieste, libero appartamento mq 130 costruzione '76-'77, piano 1° (ultimo), ingresso, cucina abitabile, salone ampio, 2 camere letto, bagno, mansarda mq 22, cantina, box, L. 37.000.000 mutuo sino al 50%.
[illegible] - Via [illegible] magazzino [illegible] '76 semi interrato mq. 600 più uffici e servizi, L. [illegible] al mq.

Alfasud: il tuo denaro è ben sistemato

Alfasud ha il miglior posto guida

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Galletti, 4
[illegible]
Tel. 451 321 22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 61 762 - 63 990

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

QUALITÀ AUTO

[illegible] PIEMONTE
Comprensorio [illegible] Borgosesia
ALPÀA 79
[illegible] 14 luglio
Ore 10.00 Assemblea pubblica [illegible] della Segreteria di Borgosesia del Partito Comunista [illegible] sullo stato e prospettive [illegible]
Ore 11.00 Assemblea Mostra-Mercato [illegible] Via Duca Vittorio
Ore 21.00 Arrivo [illegible] per [illegible]
[illegible] Partenza del [illegible] Regolarità Storica
Spettacolo [illegible]
Roberto Balocco e [illegible] il Gioia»
Domenica giornata [illegible] con annullo speciale
[illegible] Gli spettacoli [illegible] saranno gratuiti
Piazza Garibaldi (ex piazza Dazio)

OFFICINA MECCANICA KM 6 NOVARA ASSUME
CAPACE TECNICO
per [illegible] piccola unità macchine utensili tradizionali e reparto montaggio - capacità di assegnazione [illegible] commesse ad ufficio utile
[illegible] Tel. 0321/62755

Importante azienda
CERCA
per il proprio [illegible] di Borgomanero
ANALISTA
TEMPI E METODI
preferibilmente Perito Industriale con [illegible] esperienza [illegible] di [illegible] anni di esperienza
Scrivere a PUBLIKOMPASS 885 — 10100 TORINO

Vendesi
chiosco
di giornali
in gestione
CHIOSCO GIORNALI
con [illegible]
Tel. 0322/94.958

Industria vernici per legno cerca [illegible]
Rappresentante
introdotto nel ramo [illegible] capacità [illegible] esperienza
Scrivere Publikompass 1278 - 10100 Torino

NOTIZIE SPORTIVE

LE SQUADRE DEL NOVARESE NELLA BURRASCA: LE DIFFICOLTA' FINANZIARIE E ORGANIZZATIVE

Dopo tutta la fatica l'Arona dovrà rimanere in serie D?

La Lega vorrebbe inserire la squadra nel girone che comprende Liguria e Toscana - Se così fosse, il presidente dovrebbe rinunciare al campionato in C2 - «Non possiamo aggiungere questa alle tante nostre difficoltà. Oltre al peso delle trasferte, sarebbe scarso il richiamo sul pubblico»

Bruno Angelini

ARONA — L'Arona non disputerà il campionato di C2 e resterà in serie D? Quella che da qualche settimana fa era considerata più una «sparata» ad effetto che una eventualità da prendere in seria considerazione, sta diventando in questi giorni un'ipotesi abbastanza attendibile.

Una quindicina di giorni fa la Lega nazionale calcio rese note le formazioni di massima dei gironi di C 2 del prossimo campionato. Contrariamente a quanto ad Arona si considerava nella logica dei fatti, la società azzurra è stata inclusa preliminarmente nel girone A, detto anche «verticale» in quanto comprende squadre del Sud Piemonte Liguria, Toscana ed Emilia.

All'Arona ci si aspettava invece che la squadra sarebbe andata a sostituire, in pratica, la retrocessa Omegna, che ha giocato l'ultimo campionato con il girone B, quello cioè «orizzontale» di Lombardia e Veneto.

La notizia ha direttamente sconvolto il commissario straordinario Bruno Angelini, che, già alle prese con una situazione societaria da squadra è tuttora senza presidente, oltre che economico-finanziaria non molto florida, si è trovato addosso anche questo nuovo problema.

A parte il peso delle trasferte fino in Toscana, all'Arona fa notare come la composizione del girone «verticale» non offra grandi richiami per il pubblico aronese e della zona: ciò si tradurrebbe in ulteriori mancati incassi, già sufficienti per loro conto.

D'altro canto Angelini ha parlato chiaro. «*Arona la squadra non è stata invitata a Firenze in Lega, e se in questa sede non si potrà rivedere la decisione, faremo da dove siamo arrivati, in serie D*».

Del resto, qualche tifoso di là della «gloria» di giocare in una categoria superiore, non ha mistero della propria propensione di rivedere un'Arona protagonista in serie D, tanto più che con l'arrivo di Gozzano, Omegna e Pro Vercelli, oltre che il Borgomanero, le emozioni non mancherebbero di certo.

E forse questo è anche il pensiero di qualche dirigente, pensiero non espresso forse perché frenato dai doveri della diplomazia.

m. b.

I gemellaggi di Verbania

VERBANIA — Il «Comitato per il gemellaggio» — con il patrocinio dell'amministrazione comunale e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Verbania — organizza per il 28 e 29 la «Festa dell'amicizia europea», cui interverranno delegazioni ufficiali di Mindelheim e di Bourg de Peage, le due città gemellate con Verbania.

La sera del 28 al «Santa Maria» è annunciato un concerto di bande musicali, il 29 mattina una marcia non competitiva con lo slogan «Camminando per l'Europa», il pomeriggio e la sera una serie di manifestazioni gastronomiche, musicali e popolari nella piazza e passaggi di cucina internazionale.

Giovanni Bianchi — di queste manifestazioni e il «patron» — dice: «*Se le cose andranno per il verso giusto le manifestazioni di "labore europeo" avranno un seguito clamoroso nella prima decade di settembre*».

m. c.

E ora che succede al povero Vigevano?

VIGEVANO — E' ufficiale: il comitato promotore per la salvezza dell'associazione calcio Vigevano ha rinunciato al proprio mandato. «*Il motivo*» è sottolineato nel comunicato emesso ieri. E ai elencano i motivi di questo mancato obiettivo: il fatto che non è stata ottenuta una disponibilità superiore agli 80 milioni di lire quando l'obiettivo ottimale per far fronte ai debiti e affrontare il rinnovamento radicale della società, era stato di 200 milioni.

«*Il comitato promotore — si legge ancora — si dichiara comunque disponibile a proseguire nella sua iniziativa e a darsi carico perché possano essere commercializzate ed utilizzate le adesioni già raccolte, qualora ci fosse qualcun altro in grado di intervenire positivamente per le sorti del calcio locale*».

Ora c'è ancora una tenue speranza perché il Vigevano possa iscriversi alla C2 «Della decisione» del comitato — ha detto il commissario straordinario Franco Bassoli — *informerò il presidente della Lega semiprofessionisti Crollani e l'amministrazione comunale. La giunta potrebbe decidere qualcosa per salvare il salvabile*».

«*Qualsiasi questa iniziativa dovesse non avere esito positivo — ha concluso Bassoli — saremo costretti a rinunciare all'iscrizione della squadra e scomparirebbe la storia*».

ld c.s.i.

Novità a Lesa

LESA — Seconda serata questa sera al «Gainsala» di Lesa, del mercatino dei calciatori delle società semiprofessionistiche e dilettanti del Novarese e del Varesotto.

Venerdì scorso, presenti una ventina di squadre e centinaia di dirigenti, gli affari sono stati parecchi anche se non clamorosi. Ma ora c'è molta curiosità di vedere all'opera il marchese D'Albertas del Gozzano, neopromosso in serie D, che la settimana scorsa mancò all'appuntamento.

im. b.

Juve Domo: il presidente pensa già al ripescaggio

Dario Lolli ha accettato la carica - Spera che la squadra resti in Promozione - «Sono molti - dice - i meriti sportivi dell'antica società»

Dario Lolli

DOMODOSSOLA — *Dario Lolli ha scelto la veste formale di atto della sua designazione da parte del consiglio della Juve-Domo accettando la presidenza della vecchia società calcistica cittadina.*

Lolli, che in passato aveva già ricoperto incarichi nel mondo sportivo-calcistico, per ai contatti di «ripescaggio» della squadra, relegata dalla Promozione alla Prima categoria a conclusione dell'ultimo campionato.

«Abbiamo inoltrato alla Lega un'abbondante documentazione sui meriti sportivi della Juve-Domo — *dice Lolli* — e contiamo molto sull'appoggio che nel consiglio pie[illegible] ci potranno dare i due neo-eletti naturesi, l'avvocato Baragga di Suno e il marchese D'Albertas di Gozzano, che conoscono bene la nostra società».

Intanto il neo-presidente ha già compiuto un giro di esplorazione con l'allenatore Angelo Simonetti per la campagna acquisti, le decisioni definitive dipenderanno dal campionato in cui potrà giocare la squadra.

Le scelte sono anche legate alla situazione finanziaria della società, che con l'ultima gestione di Frasio ha diminuito il proprio deficit abbassandolo a 14 milioni. «Sempre troppi per la Prima categoria — aggiunge Dario Lolli — per cui devo esaminare bene anche questo aspetto della vita sociale, per alleggerire il peso finanziario».

b. c.

Verbania: per Fo 1500 giovani

VERBANIA — Più di 1500 giovani hanno assistito l'altra sera al nuovo spettacolo di Dario Fo. *Storia di una tigre e altre storie*, allo stadio Comunale.

Un Dario Fo più che mai in [illegible] scatenato, che non ha lesinato nel concedere fuori programma a un pubblico particolarmente attento, pronto alla risata e all'applauso insistente.

m. c.

Orta — La sezione novarese del Panathlon Club terrà la sua tradizionale riunione estiva al San Rocco lunedì prossimo. Dopo la gara di oggi sui campi ortesi e prima della premiazione, è annunciato l'intervento del giornalista Rachele Bariamo, che parlerà sul tema «Fatal Novara, sei mesi dopo». L'argomento [illegible] conversazione ha per oggetto il libro pubblicato

a BIELLA

CONTINUA [illegible] ENORME SUCCESSO
ANCORA PER POCHI GIORNI

2ª FIERA del MOBILE

10.000 mq di esposizione nella sede di

AIAZZONE

LE PIU' NOTE INDUSTRIE ITALIANE DEL MOBILE SONO PRESENTI CON I LORO NUOVI MODELLI

ECCEZIONALE SCONTO FIERA

TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 30 MESI

INGRESSO LIBERO ORARIO 9-12 - 15-19 DOMENICA CHIUSO

Il giocatore del Novara [illegible] rivolto ad [illegible] legale

«Io non mi arrendo - dice Scandroglio e chiedo giustizia»

Gli avvocati [illegible] studiando [illegible] linea difensiva - L'atleta rimarrebbe senza lavoro

Novara. Beppe Scandroglio si è rivolto a uno studio legale

NOVARA — *Allo studio legale dell'avvocato Gi[illegible] Correnti di Novara si sta studiando il caso Scandroglio. Il giocatore squalificato a vita dalla cosiddetta «giustizia» sportiva, non intende assolutamente arrendersi.*

Dopo la prima sentenza emessa dalla C.A.F., sperando di vedere riconosciuta la sua innocenza ma anche il [illegible] verdetto è stato di condanna. In pratica, a Beppe Scandroglio almeno per quanto riguarda l'iter della giustizia sportiva, non rimarrebbe altro da fare, non è più possibilità di appello, dere «appendere» le scarpe da «football» al chiodo.

Per uno che del pallone aveva fatto il suo mestiere la situazione non è certo confortante. A 25 anni, Scandroglio al quale la pratica del calcio è stata vietata per sempre dovrebbe ricominciare, tutto da capo, cercandosi un'altra attività lavorativa.

«Non è possibile accettare questo stato di cose assurdo — aveva detto il giocatore subito dopo la sentenza definitiva — Per questo farò tutto il possibile per dimostrare la mia innocenza. Dopotutto sono stato [illegible] in seguito all'accusa di un giocatore, Trolli, che non aveva prove. C'era la sua parola contro la mia. Punto e basta».

Proprio per «andare fino in fondo», Beppe Scandroglio ha affidato allo studio legale novarese il mandato della sua difesa. Oltre ai danni morali (l'accusa di tentata corruzione è decisamente pesante), il giocatore ne ha subiti anche di materiali, se si considera la sua carriera interrotta sul nascere.

Uno degli avvocati che lavorano allo studio legale che sta esaminando il caso dice che una linea ben precisa verrà stabilita entro la fine della prossima settimana. «Adesso stiamo studiando accuratamente il caso che per noi è abbastanza inconsueto».

«Fra le varie strade da seguire — dice ancora l'avvocato — si può anche avanzare la possibilità di un ricorso all'autorità giudiziaria. La faccenda infatti è pur sempre qualcosa che riguarda la posizione penale dell'individuo. Per questo l'autorità giudiziaria potrebbe intervenire, non fosse altro che per controllare se le norme che regolano la Federazione calcio sono in contrasto con quelle dello Stato».

m. a.

Il Borgoticino non sborserà 30 milioni per Montesano

BORGOTICINO — *Trenta milioni per un attaccante? Pagarli sarebbe pazzesco.* Questa la reazione del presidente dell'Iris Borgoticino, Vittilio Manzetti, nell'apprendere che una «voce» lo dava protagonista di un acquisto da fantascienza: 30 milioni sborsati per il centravanti del Verbania Montesano.

«*Tengo a smentire decisamente* — dice Manzetti — *anche perché non vorrei che la gente pensasse che una improvvisamente punto di senno. Sì, è vero, vorrebbero un paio di punte per la nostra squadra che quest'anno giuocherà in Promozione, ma non pagheremo mai cifre di quell'entità*».

Montesano, centravanti e goleador del Verbania, sta al campionato di Promozione come Paolo Rossi sta alla Serie A. E' un giocatore assai promettente, una «punta» che fa i gol ed è stato richiesto al sodalizio del Lago Maggiore da molte società. Se, però, la richiesta cuoicide veramente con la «voce» che circola (30 milioni prendere o lasciare) è assai probabile che Montesano finisca, come il «Pablito» nazionale, sul retrobottega.

m. a.

Trofeo Cri[illegible] Gran finale

ARONA — Gran finale, questa sera, sul campo di via Montenero a Mercurago, della quarta edizione del torneo notturno di calcio «Trofeo Cristina» per il primo e secondo posto si incontreranno la Torrefazione [illegible] di Arona e la Trattoria Friuli di Paruzzaro; per il terzo e quarto posto, il Portichetto Pasquali in Sesto Calende e il Bar Franco di Taino.

Il monte-premi, a parte le coppe e i premi individuali, è di oltre due milioni di lire.

m. a.

"Ex" del pedale a Borgomanero

BORGOMANERO — Appuntamento con i grandi ex del [illegible], tra domani e domenica a Borgomanero, dove si disputerà la quarta edizione del trofeo «Fratelli De Giuliani».

La gara vera e propria è in programma per domenica nel quadro dei festeggiamenti di San Gottardo. Il percorso è di 51 chilometri in due giri dell'itinerario Borgomanero - Cressa - Cavaglio - Fontaneto - Cureggio.

Quanto ai grandi ex del pedale, le coppie in gara saranno 36, di cui 26 italiane, sette svizzere, due belghe e una francese. Fra i nazionali, hanno già confermato la loro adesione Martano, Maino, Vicini, Schiavon, Ronconi, Carrea, Boifo e Mario Zanazzi. Speaker ufficiale Carlo Proserpio.

Gino Bartali sarà infine il [illegible]

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Eldorado: [illegible]
Excelsior: [illegible]
Vittoria: [illegible]

ARONA

Roma: [illegible]
Moderno: [illegible]
Lido: [illegible]

BORGOMANERO

Sbalorno: [illegible]
Nuovo: [illegible]

OLEGGIO

Comunale: [illegible]

STRESA

Italia: [illegible]

VERBANIA

Sociale (Intra): [illegible]
Ducale (Pallanza): [illegible]

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: [illegible]
Asteria: [illegible]

Capitani: [illegible]
Colli Tiburtini: [illegible]

FARMACIE

Novara: [illegible]
Arona: [illegible]
Bellinzago: [illegible]
Castelletto Ticino: [illegible]
Dormelletto: [illegible]
Oleggio: [illegible]
Santa Caterina: [illegible]
Stresa: [illegible]
Verbania: [illegible]

GALLERIE

ARONA — [illegible]

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Gattico, Grignasco, Marzapiaga. Oggi di Stresa, Pallanza, Trontano, Vogogna, Varallo.

TELENOVARA INTERNATIONAL

Ore 12.30: Replica [illegible]

TELELOMELLINA

Ore 14: Telemeteorologia [illegible]

COMUNE DI MALESCO
(Provincia di Novara)

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura del posto di «Applicato - Messo comunale».

IL SINDACO

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 14-6-1979 ed in esecuzione alla stessa

RENDE NOTO

che è indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura del posto di «APPLICATO - MESSO COMUNALE» al quale è assegnato il seguente trattamento economico:

a) stipendio base annuo di L. 2.193.000 (lordo ratei/anno di OPERATORE SPECIALIZZATO) suscettibile di aumenti periodici biennali;
b) tredicesima mensilità
c) indennità integrativa speciale di cui all'art. 1 della legge 27-5-1959 n. 324 nella misura determinata con decreto del Ministero per il Tesoro;
d) eventuale assegno ad personam spettante nella misura stabilita dalle vigenti disposizioni;
e) ogni altro emolumento, presente, futuro o non pensionabile che al momento dell'assunzione in servizio del vincitore, sarà stato corrisposto al personale dipendente del Comune.

Sullo stipendio ed altri emolumenti di fondo verranno applicate le ritenute di legge previdenziali, assistenziali ed erariali.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il titolo di studio minimo costituito dal diploma di licenza media inferiore o titolo equipollente, nonché la maggiore età senza per altro superato gli anni trentacinque, salvo le eccezioni di legge. I requisiti richiesti dovranno essere posseduti alla data del presente bando.

Nessun limite di età è prescritto per i candidati che sono dipendenti di ruolo di Amministrazioni comunali, provinciali e consorziali salvo dimostrare tale qualità alla data di presentazione di regolare certificato in bollo rilasciato dall'Amministrazione competente precisante la data ed il luogo di nascita la natura dell'impiego di ruolo e la permanenza in servizio del concorrente.

I concorrenti dovranno far pervenire alla Segreteria Comunale non più tardi delle ore 12 del 45° giorno dalla data del presente bando, la domanda in carta da bollo, nella quale dovranno dichiarare sotto la loro responsabilità:

1) le complete generalità;
2) la data ed il luogo di nascita;
3) il preciso recapito;
4) lo stato civile;
5) la posizione della cittadinanza italiana;
6) il godimento dei diritti civili ed il Comune dove sono iscritti nelle liste elettorali, ovvero il motivo della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
7) le eventuali condanne penali riportate;
8) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
9) lo stato di sana e robusta costituzione fisica con esenzione da difetti che possano influire sul rendimento del servizio.
10) lo stato di famiglia.

Alla domanda dovranno essere uniti:

a) il titolo di studio in originale o copia autenticata (diploma di licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente);
b) i titoli di servizio prestato e i documenti che gli aspiranti credano opportuno presentare per dimostrare la loro capacità e pratica professionale;
c) gli eventuali titoli comprovanti il diritto alla precedenza del locale massimo di età;
d) la prova dell'effettuato versamento della [illegible] corrispondente di lire 3.000.

Tutti i documenti allegati alla domanda dovranno essere redatti in conformità della legge sul bollo ed essere descritti sommariamente in unico elenco, sottoscritto dal concorrente e compilato in triplice copia.

La firma in calce alla domanda dovrà essere autenticata dal funzionario competente a ricevere la documentazione, o da un Notaio, Cancelliere, Segretario Comunale o altro funzionario incaricato dal Sindaco (art. 30 legge 4 gennaio 1968 n. 15), per i dipendenti statali è sufficiente il visto del Capo dell'Ufficio presso il quale prestano servizio.

Il termine per la presentazione delle domande è perentorio.

Il concorrente che risulta vincitore dovrà rimettere entro il termine che sarà fissato con la relativa comunicazione, a pena di decadenza, i seguenti documenti redatti in carta legale:

1) estratto dell'atto di nascita;
2) certificato di cittadinanza italiana;
3) certificato di godimento dei diritti civili e politici;
4) certificato di buona condotta;
5) certificato penale generale;
6) certificato medico comprovante la sana e robusta costituzione fisica rilasciato dall'Ufficiale Sanitario o da un medico militare o da un medico provinciale;
7) copia del foglio matricolare, o foglio di congedo illimitato, o certificato di stato di leva o di iscrizione nelle liste di leva;
8) situazione di famiglia per i coniugati.

I documenti di cui ai nn. 2 - 3 - 4 - 5 - 6 dovranno essere in data non anteriore a tre mesi da quella del presente bando.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio entro 15 giorni dalla data di partecipazione di nomina sotto pena di decadenza.

La nomina acquisterà carattere di stabilità dopo il periodo di esperimento.

Gli esami consisteranno nelle seguenti prove:

Prova pratica di dattilografia.

Prova scritta: Svolgimento di un tema relativo alle materie della prova orale.

Prova orale: Ordinamento amministrativo del Comune - Uffici e servizi comunali - Nozioni elementari di diritto costituzionale e amministrativo - Norme riguardanti la funzione di Messo Comunale.

Il presente bando è emesso, inoltre, con le riserve di legge in materia di assunzione nominata agli invalidi ed altre categorie di cui all'art. 12 della legge 2 aprile 1968 n. 482.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, prima di procedere alla nomina, di accertare a mezzo dell'Ufficiale Sanitario, l'idoneità fisica dei candidati ad esercitare utilmente le funzioni che è chiamato a prestare.

La graduatoria ha la validità di un anno dalla data della sua approvazione. Durante detto periodo di un anno è in facoltà dell'Amministrazione di coprire il posto che dovesse rendersi vacante per qualsiasi motivo attingendo alla graduatoria degli idonei secondo l'ordine di merito.

Per quanto non è previsto nel presente bando si fa riferimento alle disposizioni contemplate dal Regolamento Organico per il personale dipendente del Comune e dal vigente Testo Unico della legge Comunale e Provinciale.

Per chiarimenti ed informazioni i concorrenti potranno rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Malesco, 9 luglio 1979

Il Segretario Comunale
(Dott. Giuseppe Triulzi)

Il Sindaco
(Bernasconi Albino)

SPECIALE VACANZE

Sui laghi l'estate parla europeo

Una turista tedesca si sta cimentando nel windsurf, ormai diffusissimo sul Lago Maggiore (Foto Basso)

VERBANIA — Adesso i turisti [illegible] a ranghi [illegible] gratis. Giungono quasi tutti in auto, [illegible] con [illegible] al traino (solo [illegible] comitive olandesi inviate dalle agenzie turistiche viaggiano in pullman); massiccio in queste [illegible] l'arrivo [illegible] giatori anche [illegible] il loro «grosso» sarà qui attorno alla metà del mese con l'avvio generale delle ferie e la fine degli esami nelle scuole superiori, anche [illegible] Olanda e Germania.

Le spiagge comunque sono popolatissime; soprattutto di pomeriggio, quando agli stranieri (che il bagno lo fanno anche alle 7 del mattino e con il cielo che minaccia pioggia) si uniscono anche le migliaia di bagnanti «nostrani». In questi giorni in tratta alle presenze ci sono gli olandesi seguiti da [illegible] e francesi.

Per quanto riguarda gli italiani, [illegible] è costituita nei giorni del week-end dai lombardi: milanesi innanzitutto (e auto con targhe torinesi sul Lago Maggiore, [illegible] no sempre pochissime). Affollatissimi i mercati del vari centri rivieraschi dove seguendo l'esempio degli svizzeri tutti gli stranieri hanno imparato ad acquistare realizzando notevoli risparmi.

Diceva Giulio Staemmler — che a Cannero in villeggiatura viene per tre mesi all'anno — che lui spende meno vivendo con la moglie e i due figli in vacanza [illegible] Lago Maggiore, che restandosene lì sul suo appartamento di Monaco di Baviera. «Sul mercato più — aggiunge, con l'[illegible] di uno che fa sul lungo — [illegible] sta tirare un poco sul prezzo e finire di andarsene via. Il gioco è fatto e si risparmia di più».

I più «tirchi» pare siano gli [illegible] quelli che arrivano [illegible] gruppi sui pullman, e si fermano in pensioni convenzionate mediamente [illegible] e quindici giorni. Fanno quasi «vita monastica». Escono presto [illegible] passeggiare, al limite [illegible] un caffè od un cappuccino. Dopo il mezzogiorno scendono in spiaggia, magari portandosi bottiglie d'acqua minerale nelle borse. La sera non vanno [illegible] oltre una birra [illegible] un gelato e rientrano presto [illegible] pensione. Se «folleggiano» lo fanno [illegible] ultimi giorni di vacanza [illegible] [illegible] «folleggiare» molto approssimativo.

I tedeschi spendono [illegible] più. E non solo per il loro marco forte. Anche per [illegible] certo desiderio di «superiorità». Anche se chi di loro (e sono molti) fa del campeggio, da casa [illegible] porta [illegible] tutto: in scatola anche la frutta sciroppata.

«Solo i francesi — dicono i baristi pallanzesi — sono generosi e si comportano all'italiana. Spendono quello che hanno in tasca e non fanno discutere; sono indubbiamente migliori degli svizzeri che, seppure ben forniti delle quotazioni dei loro franchi, quando si tratta [illegible] pagare [illegible] eccessivamente pignoli». Sarà certamente vero. Però ad essere pignoli e cauti debbono averlo imparato a loro [illegible] dopo aver subito non pochi torti e qualche buggeratura.

Ma buon per tutti sul lago, che il turista dimentica spesso. [illegible] anche quest'anno, olandesi, tedeschi, francesi, belgi, scandinavi sono arrivati [illegible] stanno arrivando, come un inarrestabile, simpatico «esercito» d'invasione. Fra poco i campeggi esploderanno il cartello «tutto esaurito» [illegible] in pizzeria si farà la coda.

«Peccato — dice l'antico pizzaiolo — che tutto questo sul Lago Maggiore non duri mai più di quarantacinquanta giorni soltanto». Resta però da chiedersi che cosa mai veramente si faccia di nuovo sul Verbano (lago e collini uniti) perchè «questo» possa davvero durare di più.

Antonio Costantini

Regolamenti che riguardano i laghi

Sull'acqua è bello però attenzione a tutti i divieti

VERBANIA — *Sul Lago Maggiore, come su tutti i più grandi laghi italiani, sono in vigore precise disposizioni e limitazioni alla cui applicazione ed osservanza sovrintendono gli ispettorati di porto, carabinieri, guardie di finanza e polizia.*

Riassumiamo qui le regolamentazioni più importanti: è vietato bagnarsi nelle zone portuali e in un raggio inferiore ai 200 metri dalle stesse o dagli imbarcaderi; ormeggiare imbarcazioni di qualsiasi tipo [illegible] prossimità dei pontili della Navigazione (lago Maggiore lo Como, Garda, ecc.), pescare dai pontili di approdo, moli o banchine, calare reti od altri attrezzi da pesca in un raggio di 200 metri dalle stesse costruzioni.

Non si può praticare lo sci nautico lungo le rotte dei battelli di linea e in un raggio inferiore a 200 metri da porti, imbarcaderi, [illegible] campeggi, ecc.

E' anche vietato organizzare manifestazioni sull'acqua senza la preventiva autorizzazione degli ispettorati di porto; gettare materiali di qualsiasi specie nel lago o sui fiumi; abbandonare imbarcazioni in disarmo nelle aree portuali, eseguire opere di calafataggio o verniciatura senza autorizzazione.

L'entrata ed uscita dei porti dei natanti deve avvenire a velocità ridotta. E' sempre in vigore il divieto assoluto [illegible] navigazione nelle acque davanti agli impianti di scarico e alle prese d'acqua della centrale idroelettrica dell'Enel in località Ronco Valgrande, presso Maccagno sulla riva lombarda del Lago Maggiore. [illegible] è delimitata da boe con bandierine rosse e da [illegible] fanalini.

I servizi di sorveglianza e prevenzione vengono effettuati sul Lago Maggiore da quattro motoscafi dei carabinieri, che hanno base a Stresa, da motoscafi della guardia di finanza con base a Cannobio e da [illegible] mezzo dell'ispettorato del porto di Verbania.

a. c.

Il "meeting" motonautico del Cusio

OMEGNA — Si ripresenta domenica, con [illegible] novità tecnica e spettacolare di rilievo, il «meeting» motonautico [illegible] cusiano, tradizionalmente organizzato dall'Associazione Motonautica milanese col patrocinio dell'Azienda di turismo locale e della Società Cantieri di Omegna.

E' il «campionato [illegible] peo di durata», [illegible] insieme ad un lotto di piloti nazionali, [illegible] [illegible] iscritti una ventina di concorrenti stranieri. La gara, prevista su un circuito di 16 chilometri, si articolerà in due prove della durata di un'ora e mezza ciascuna.

Il campionato europeo è riservato ai fuoribordo classe tipo «OE-ON 850». La prima manche è prevista tra le ore 11 e le 12.30 e la seconda tra le 14 e le 15.30. Nell'intervallo, sul classico circuito di due chilometri nella baia del Nigoglia, si svolgeranno gare nazionali riservate agli entrobordo classe 1300 e 2000 cc e ai fuoribordo sport da 850 cc.

Niente bagni nel Ticino

GALLIATE — Il Ticino, ex «fiume sacro», per quasi l'intero [illegible] nella bassa Novarese [illegible] [illegible] proibito alle balneazioni. Nei giorni scorsi, da Bellinzago a Galliate, lungo le sue rive sono stati apposti i cartelli con l'ordinanza dei sindaci che vietano i bagni.

I risultati delle analisi batteriologiche eseguite dall'istituto di igiene e profilassi di Novara sono stati lampanti: il [illegible] di batteri coliforali supera di gran lunga il minimo consentito dalla legislazione regionale sull'inquinamento.

Non è di oggi, infatti, la scomparsa delle continue [illegible] di pesci causate dagli scarichi industriali. L'arrivo [illegible] stagione estiva ha anzi più messo in evidenza la presenza di un'acqua che da «azzurra» si è fatta «verde» [illegible] le vischiose alghe sul fondo.

Nonostante il divieto di tuffarsi nel Ticino i bagnanti sembrano non curarsi delle ordinanze comunali: domenica scorsa erano migliaia le persone che già nella prima mattinata avevano preso d'assalto le rive del fiume.

(r. s.)

Le rive [illegible] Cusio [illegible] state prese d'assalto (anche [illegible] [illegible] po' di ritardo)

I turisti belgi, olandesi, tedeschi ed inglesi tuffati nel mistico silenzio del Lago d'Orta

ORTA — Si parla di ritardo quest'anno nell'apertura della stagione turistica sul Lago d'Orta che incomincia a registrare solo in questi giorni un tutto esaurito in alberghi e campeggi.

«Effettivamente nel mese di giugno — affermano gli operatori turistici — *ci è registrato un calo nel numero delle presenze, ma questo è un fenomeno di tutti gli anni. Una delle cause, cioè la situazione può [illegible] fatta risalire, è il traforo del Monte Bianco che dirotta su strade più scorrevoli il traffico proveniente dal Nord Europa e diretto verso il mare. Oltretutto, trasportando un tempo sulle nostre strade nei loro spostamenti, facevano brevi tappe [illegible] lago prima di raggiungere le località balneari o quando le facevano».*

Altri fattori condizionanti potrebbero essere individuati in una stagione meteorologica in ritardo e la doppia consultazione elettorale, nullo sciopero dei precari nella [illegible] che ha costretto a differire molte partenze per le vacanze.

Le premesse di luglio non solo riflettono il normale andamento turistico nella zona, ma fanno prevedere un incremento di presenze rispetto all'anno [illegible]. Alcuni alberghi registrano già il tutto esaurito, vi sono campeggi che non sono [illegible] meno.

La clientela è in massima parte olandese belga, tedesca, inglese, in aumento quella italiana che, fino a qualche anno fa, preferiva [illegible] tre località, specie le marittime. Forse anche la crisi energetica condiziona le scelte, favorendo la tendenza a tenersi più vicini a casa.

[illegible] viene [illegible] vacanza sul lago di San Giulio (e fa sicuro dir trovare almeno due cose che diventano sempre più rare: il verde e la quiete. Da un po' di tempo, senza che siano compromesse queste preziose prerogative, l'ospitalità degli abitanti, unita alle attività [illegible] Pro Loco ed ai [illegible] nitati spontanei, crea vivaci momenti di svago con diverse attrazioni e divertimenti.

Queste iniziative di richiamo raggiungono il «clou» nei mesi di agosto: non c'è paese senza festa, non c'è prato senza «brisca». I tavoli per la merenda. Non mancano neppure manifestazioni artistico-culturali ad alto livello, di fama internazionale.

Le attrattive naturali [illegible] artistiche di questo lago, lembo del «mistico silenzio» [illegible] state esaltate da tali e tante voci autorevoli, già fin dal passato, che non si corre il pericolo di una pubblicità creata ad arte. L'inglese Stuart ne parlava come uno dei luoghi più romantici e delicati del mondo; Stendhal lo descriveva come «un delizioso piccolo lago ai piedi del Monte Rosa, alla cui vista l'anima del viaggiatore è incitata a fantasticare perchè a poetico e melodioso faceva l'attorno».

Balzac lo definiva: «Una perla grigia in uno scrigno verde»; e numerosi altri ancora sono gli scrittori e i poeti, italiani e stranieri, che hanno descritto le bellezze del Lago d'Orta; fino a Mario Bonfantini, il poeta scrittore cusiano, originario di Ceaglio recentemente scomparso, che illustrò, come pochi la sua terra in quella sua opera «Il lago d'Orta» tradotta in cinque lingue, e che è ormai quasi introvabile.

a. m.

SALDI SALDI

E' importante

al SUPER MEC CALZATURE

Venerdì 13 Luglio

inizia

l'ECCEZIONALE VENDITA

a prezzi irripetibili di calzature

UOMO - DONNA - BIMBO

SUPER MEC [illegible]

[illegible] aspettate

SUPER MEC CALZATURE

[illegible] Piazza Cavour

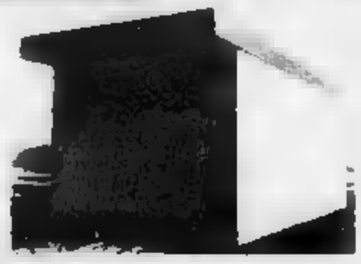
SALDI SALDI

pepin-box

DI PALMIERO GIUSEPPE

VIA [illegible] 1 (circonvallaz.)

Tel. 73.144 - Trecate (NO)



AUTORIMESSE:

in cemento o [illegible] lamiera [illegible] doppia parete con intercapedine di polistirolo [illegible] lana [illegible] [illegible] roccia per l'isolamento termico

Chioschi - Uffici - Case - Case mobili - Bungalows

studio casa

NOVARA

Via [illegible] Settembre 38

Tel. 20755/38206

COMPRAVENDITA IMMOBILI IN TUTTA L'ALTA ITALIA

VENDE

PETTENASCO (NO): In posizione tranquilla, panoramica, fronte Lago d'Orta.

[illegible] «Art Appartamento a piano terra [illegible] una [illegible] rustica ristrutturata con ingresso [illegible] cucinotta, [illegible] veranda, 2 camere letto [illegible], bagno, [illegible] corridoio, [illegible] armadio interno e esterno, cortile [illegible] accesso [illegible] dalla piazza, giardino, 1 [illegible] posto auto coperto riscaldamento con cantatore singolo e termostato possibilità caminetto [illegible] canna singola, ottime finiture. Superficie mq. 148 più mq. 160 di terreno L. 32 000 000

Lotto «B»: Appartamento al primo piano: ingresso, sala grande, ampi balconi al lago, bagno, 2 camere letto grandi, ripostiglio, un posto auto coperto, riscaldamento (come sopra) Superficie [illegible] 140 L. 27 000 000

Lotto «C»: Appartamento al secondo e all'ultimo piano ingresso cucinotta, [illegible] soggiorno, caminetto in stile, balcone al lago, 2 camere letto grandi con portichetto, bagno, ripostiglio. 1 posto auto coperto, riscaldamento (come sopra) ottime finiture e presenza. Superficie [illegible] 131 L. 32 000 000

[illegible] Appartamento fronte Lago Maggiore, ingresso, soggiorno, angolo cottura, 2 camere letto, terrazzino, bagno, ripostiglio Consegna fine 79 L. 18 [illegible] 000 + 11 300 000 dilazionate Box a parte L. 4.000 000

Possibilità [illegible] [illegible] tra 16 appartamenti tutti fronte lago ai piani richiesti.

[illegible] - Fronte Lago Maggiore N. 2 appartamenti rispettivamente mq. 105 - composti da ingresso cucina abitabile soggiorno, 2 camere letto, bagno ripostiglio, balconi cantina, box posto macchina [illegible] Nuovi pronta consegna L. 42 000 [illegible] possibilità di finanziamento fino 50%

S. MARIA MAGGIORE - In residence dotato [illegible] ogni [illegible] Appartamento recente costruzione, cucinotta, soggiorno [illegible] letto bagno, balcone cantina [illegible] riscaldamento autonomo L. 27 000 [illegible]

CANNERO RIVIERA - In residence fronte lago: Appartamento ingresso, cucine, soggiorno, 2 camere letto, bagno, balcone, cantina, posto macchina in cortile L. 25.000.000 dilazionabili.

CASTELLETTO [illegible] - In residence fronte lago: Appartamento mq [illegible], ingressi 2 cucine, soggiorno, sala, 4 camere letto, 2 bagni, 3 balconi, cantina, posto macchina in cortile L. 52 000 000 possibilità dilazioni

BAVENO - 2 vani + servizi L. 25.000 000.

CANNERO - terreno mq. [illegible] [illegible] progetto approvato di villetta Oneri di urbanizzazione e allacciamenti compresi L. 22.000.000

CELLIO-VALSESIA - Casa [illegible] famigliare su tre piani, 7 vani + 3 servizi + verande, orto cortile giardino L. 44.000.000

Possibilità vendita frazionata.

COLLORO PREMOSELLO - Casetta a schiera divisa su due piani di 4 [illegible] + doppi servizi, ampia cantina, giardino, orto, box L. 35.000 [illegible]

FARA - Terreno mq. 1200 con vigneto di 2 anni, [illegible] viti, progetto [illegible] per piccolo fabbricato L. 3.200 [illegible]

GALLIATE - Stupenda villa in stile di 18 vani + servizi, circondata da [illegible] [illegible] lare mq. 3300 totalmente recintata

[illegible] [illegible] - **Gattico** - Casa monofamiliare, parzialmente ristrutturata 8 vani + servizi + 2 box giardino, orto L. 47.000 000

MALESCO - Monolocali di varie metrature, consegna autunno 79 L. 450 000 al mq.

[illegible] **(Romagnano Sesia)** - Casetta monofamiliare, circondata da 1600 mq. di terreno L. 27 000 000

MEINA - Appartamento mq. [illegible] + terr. [illegible] 120, 5 vani + doppi servizi, posto macchina, cantina, spiaggia privata L. 40 000 000

[illegible] [illegible] **SORISO** - 3 vani + servizi + giardino L. [illegible]

MORONDO (Varallo Sesia) - 4 vani + cortile [illegible], progetto di [illegible] [illegible] approvato [illegible] L. 8 000 000

[illegible] - Monolocali varie metrature L. 450.000 al mq.

Queste sono solo alcune delle proposte che abbiamo a vostra disposizione [illegible] nostri uffici di [illegible].

Senza impegno formuliamo piani [illegible] pagamento personalizzandoli al vostro caso.

Funzionari a vostra disposizione senza alcun impegno [illegible] risolvere qualsiasi problema immobiliare.

Studio CASA Via XX Settembre [illegible] è pronto con le vostre proposte in tutta l'Alta Italia

MODALITA' DI PAGAMENTO: 10% caparra, 40% compromesso 50% dilazionato in [illegible] 10 anni comode rate mensili

CONSULTATECI

NOVARA Via XX Settembre [illegible]

Vendesi in Novara negozio [illegible] Tab. IX e X posizione centrale vera occasione Tel. ore ufficio 390.154

Andare a cena in un [illegible] ristorante ed ascoltare della buona musica

Tutti i giovedì [illegible] e domenica

DINER IN MUSICA

CON [illegible] SCAPPINI

[illegible] [illegible]

Hotel ristorante bar piscina

PETTENASCO (Lago d'Orta)

0323/89 118 - 89 219

Ministero [illegible] Trasporti

Gestione governativa [illegible] la navigazione sui Laghi Maggiore, [illegible] Como e [illegible] Garda

NAVIGAZIONE LAGO MAGGIORE

- Servizi [illegible] linea [illegible] trasporto [illegible] persone con battelli d'orario
- Servizi di noleggio e internazionali con battelli ed aliscafi
- Servizi [illegible] traghetto autoveicoli tra Intra e Laveno

Motonave traghetto "Sempione" a due piani

Sconti speciali per comitive

Direzione di Arona

Viale Francesco Baracca 1

Telefoni [illegible]

AUTOSALONE MORO

rivenditore

FIAT - AUTOBIANCHI

[illegible] [illegible] - [illegible] [illegible] - Citroën Diesel

Alfa - BMW - Toyota - Renault

RICORDATI LA PRONTA CONSEGNA!

OLEGGIO - Via Verbano (Bisclone S.S. No-Arona)

Tel. 0321/91147

Aperto anche sabato pomeriggio e domenica mattina

SPECIALE VACANZE

Com'è delizioso andar sulla bicicletta

Piera, Beatrice, Vanda, Elisabetta, insegnanti di educazione fisica di Verbania, effettuano un tour cicloturistico in Sardegna

Da 10 anni, l'estate, svolge l'apostolato ■ Cannobio

Il prete olandese che salva le anime del suo «gregge in costume da bagno»

CANNOBIO — E' conosciuto come il prete olandese e di lui hanno parlato giornali e radio; ritorna a Cannobio puntualmente ogni mese di luglio per svolgere un interessante e singolare apostolato tra gli olandesi e i villeggianti in vacanza.

Ora Padre Giacomo Noorse, all'inizio della decima stagione di pastorale turistica si appresta nella terra natalizia accompagnato da un agile libretto in cui espone la sua esperienza di un decennio arricchita da fatti reali unitamente ai sicuri miglioramenti di turisti stranieri sulle rive dell'Alto Verbano.

Mesi fa un settimanale olandese titolava un articolo di un giornalista campeggiatore a Cannobio — che raccontava le esperienze estive del parte missionario — «Uno sbirro in costume da bagno». Da questo spunto Padre Giacomo ha tratto il titolo del suo ultimo libro.

A Cannobio compare in tutte le libertà, nelle tende dei campeggiatori il libretto di congedo l'olandese intende infatti terminare quest'anno il suo apostolato malgrado i continui inviti del sindaco Del Monte e dei tanti turisti fa bella mostra di sé.

A proposito della stesura e del contenuto del libro il Padre ricorda di essere stato spronato alla stesura delle pagine dall'atmosfera gustata fra i suoi compatrioti per dieci stagioni.

Ricorda gli avvenimenti di massa vissuti fra la simpatia italiana ne ricompare l'abilità nel radunare migliaia di persone non prima invitate qualunque, ma come parlare appunto di un gregge in costume da bagno.

La lunga esperienza ed il fiuto di Padre Noorse hanno ispirato interesse e l'annuncio ed in tutti gli ambienti ecclesiastici del Nordeuropa si parla molto del simpatico sbirro che tranquillamente, con la sua pipa e la bicicletta visita ed intrattiene migliaia di turisti in campeggio sul Lago Maggiore.

l.a.

Guardia medica per i turisti

STRESA — Istituito anche a Stresa, per iniziativa della Regione Piemonte, un servizio di guardia medica estivo esteso anche ai villeggianti nel comune di Baveno. Belgirate, Massino Visconti, Brovello Carpugnino, Resterà attivo 24 ore su 24

Il servizio sarà gratuito per coloro, anche se stranieri, che usufruiscono di prestazioni mutualistiche, qualunque sia l'ente assicurativo. Per chi non ha l'assistenza mutualistica, le tariffe sono di 8 mila lire per una prestazione ambulatoriale, 12 mila se a domicilio, 20 mila se notturna urgente

Per poter beneficiare del servizio, con sede in via Borgini 10, vicino all'ospedale di Stresa, dovrà essere formato il numero telefonico 30.326

m. c.

Il lago fa bene anche alla salute

STRESA — L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Stresa ha pubblicato un opuscolo a colori in quattro lingue (francese, tedesco, inglese e italiano) per illustrare e documentare i benefici del clima lacustre sull'organismo umano

I dati sono stati ricavati dalla pubblicazione «Mari, monti, laghi» (edizioni per una scelta) dei professori L. Franceschetti e O. Visentini del centro di bioclimatologia medica dell'università di Milano

Il clima lacustre comporta un'azione sedativa ed equilibratrice di cui particolarmente godono i benefici i pazienti affetti da distonie neurovegetative, nevrosi di ansia, affezioni cardiache, gli operati, gli arteriosclerotici, gli arteriopatici, i diabetici, i bambini eretistici o insonni.

Ottimi risultati si ottengono anche nella cura di malattie respiratorie o polmonari. Mesi indicati: aprile, maggio settembre, ottobre ed anche novembre.

fa. c.

Massimo Visconti — Quasi tre milioni di lire e la dotazione del Premio Campanile Pendente, un concorso nazionale di pittura (tema libero e paesaggi del lago) organizzato dalla Pro loco e che si svolgerà nel mese di agosto: la consegna delle tele è già cominciata.

Sesto Calende — Nel quadro del Luglio Sestese '79 organizzato dalla Pro loco, sabato 14 sera in piazza del Municipio si svolgerà un concerto della Fanfara dei Bersaglieri di Varese

«Vacanza alternativa»

I ragazzi di Novara e i centri estivi

NOVARA — Una «vacanza alternativa» per 500 ragazzi è la nuova iniziativa assunta dall'assessorato all'istruzione del comune di Novara che si protrarrà sino al 3 agosto in quattro «centri estivi» istituiti presso l'istituto Domicilon e le scuole «Giovanni XXIII», «Buscaglia» e in quella di Parmate

«In questi centri — dice l'assessore Giovanni Gandino — *i ragazzi potranno consumare pranzo e merenda e trascorrere la giornata con l'assistenza delle insegnanti e di animatori specializzati che svolgeranno attività sportive e culturali utilizzando tutte le strutture disponibili, dagli edifici scolastici, alle palestre, ai giardini».*

I «centri estivi» funzioneranno tutti i giorni, esclusi sabato e domenica, dalle 8,30 alle 17. Sarà una vacanza in città, un modo di stare insieme a contatto con la natura, di scoprire che, anche divertendosi, si possono imparare cose nuove.

«L'iniziativa ha lo scopo di venire incontro non solo alle difficoltà delle famiglie — aggiunge l'assessore all'istruzione — *ma anche alle esigenze dei ragazzi. In questo modo si offre loro, nel periodo di permanenza in città, una vacanza alternativa nel piano di una sempre più qualificata offerta di servizi sociali gestiti dal comune».*

I centri si svolgono in due turni: il primo, già concluso, dal 12 giugno al 7 luglio; l'altro, appena incominciato, dal 9 luglio al 3 agosto.

l. l.

«L'invasione degli orsi in Sicilia» a Pettenasco

PETTENASCO — Questa sera alle 21 Gianni e Cosetta Colla, i continuatori d'una delle più famose e antiche dinastie teatrali italiane (hanno teatro da duecento anni) rappresenteranno con le loro marionette «L'invasione degli orsi in Sicilia» di Dino Buzzati

La sceneggiatura e di Gianni Colla, le musiche originali di Mario D'Amico. Lo spettacolo sarà ripetuto domani e domenica. I Colla hanno voluto allestire questo spettacolo come espressione del loro attaccamento al lago d'Orta, sul quale, a Crabbia, passano lunghi periodi di riposo.

(a. m.)

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Se vuoi risparmiare 500 mila lire in un anno spendine 1000 per acquistare la

CARTA DI RISPARMIO PUBLINFORM

Avrai uno sconto acquistando presso i seguenti 36 negozi scelti tra i migliori della città

Edicola Miramonti (p.zza della Vittoria)
(via dei Cattaneo, 2)
Publikompass (via Brusselli, 6)

CENTRO TURISTICO «LA SELVA» - GHIFFA
BAR, PISCINA, TRE CAMPI DA TENNIS di cui uno coperto
SCUOLA DI SURF
Ristorante La Selva
specialità della gastronomia italiana
griglia a legna cantina enoteca
salone riservato per riunioni, rinfreschi e banchetti
TUTTI I VENERDI' PESCE DI MARE
TRA INTRA E GHIFFA
LOCALITA' ZUST
TELEFONO (0323) 45.370

ELIO STYLE
di Brocchetti geom. Franco
28100 Novara
Rotonda largo Massimo d'Azeglio
Tel. 0321/397330
Corso Trento 18 A - 13 C - Tel. 0321/...
Visitate il nuovo Negozio e Laboratorio
in
ROTONDA
Largo Massimo d'Azeglio (angolo viale Roma)
Tel. 397330
NOVARA
Specializzato in
Riproduzioni disegni - Fotocopie - Copie eliografiche - Ciclostile - Offset - Dattiloscritti - Tesi - Timbri - Targhe
ed inoltre
— Macchine e mobili per ufficio
— Tavoli da disegno e tecnigrafi
— Articoli da disegno e di geodesia
— Livelli - Tacheometri - Teodoliti
Per eventuali preventivi o chiarimenti INTERPELLATECI

Alberghi e campeggi

A Cannobio è già tutto esaurito

CANNOBIO — La prima ondata turistica della stagione ha fatto registrare il tutto esaurito nei campeggi e negli alberghi della sponda occidentale del Verbano

A Cannobio, primo centro che il turista straniero incontra varcato il confine di Fuseo Valmara, si è avuto nel mese di giugno un incremento di presenze e arrivi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, di altre il cinquanta per cento. Nei dieci campeggi del centro lacustre sono state registrate a giugno ben 14.239 presenze, mentre negli alberghi le presenze sono state 3180.

Al valico italo-svizzero le code di automobili dirette in Italia si fanno chilometriche, mentre si è in attesa della prima grossa ondata di arrivi

Con i «pienoni» negli alberghi, nei campeggi e nelle camere ammobiliate fanno pure comparsa le prime polemiche su ciò che concerne la tassa di soggiorno

A Cannobio già gli scorsi anni non sono state sollevate proteste e dubbi sulla veridicità delle denunce effettuate da alcuni operatori turistici fino a giungere, nella stagione '78 ad alcuni accertamenti compiuti dalla polizia urbana locale, che hanno portato a conoscenza di alcune irregolarità sia negli alberghi che nei campeggi. Si accenna a ciò durante l'anno, sono pure giunte diverse comunicazioni giudiziarie il cui

Le agenzie di viaggi ricevono migliaia di prenotazioni per le isole

Ma i «vacanzieri» novaresi preferiscono un viaggio nei nostrani «mari del Sud»

Stresa. Comunque i turisti lo hanno vicino all'Isola Madre non mancano mai

NOVARA — Anche quest'anno la mèta preferita dai novaresi per le vacanze estive è il mare. Molte famiglie, in particolare quelle che non hanno figli impegnati con gli esami di maturità sono già partite per le località balneari

Alle agenzie di viaggi cittadine le richieste di prenotazioni, di preventivi o di semplici informazioni sono tutte per il mare. Si calcola che solo una sparuta minoranza (inferiore al 10 per cento) ha preferito laghi o monti.

La novità rispetto agli anni passati sembra è rappresentata dalla mèta scelta. Si era già riscontrato l'anno scorso di questi tempi uno «spostamento» al Sud che quest'anno risulta maggiormente accentuato: i novaresi a quanto pare non amano più le affollate spiagge della Liguria e della Riviera Adriatica che erano state le loro mete preferite degli ultimi anni

Per questo alla «Novarese», una delle agenzie turistiche di Novara, la maggior parte delle prenotazioni è stata per la Sicilia e la Calabria. Da quelle parti — così affermano all'agenzia — c'è ancora il mare pulito e le spiagge, se pure non «alla moda», non presentano l'affollamento che c'è in Liguria e sull'Adriatico

Anche in Sardegna risulta una mèta ambita. Però dicono che ormai arrivarci è difficile. «Già a giugno era un problema trovare posti sui traghetti».

Molti novaresi che hanno deciso di «scendere» in Sicilia imbarcheranno auto e bagagli a Genova o a Livorno per sbarcare direttamente a Palermo. Dalla capitale dell'isola si sposteranno poi liberamente verso Agrigento, Taormina, Segesta. Selinunte, alla scoperta di quella Sicilia che i tanti immigrati hanno descritto loro in termini entusiasmanti.

Se la maggior parte delle richieste pervenute sono state per i mari del Sud, non sono mancate tuttavia quelle per l'estero. Grecia, Tunisia, Spagna, Jugoslavia sono state le nazioni preferite, anche se il numero dei novaresi che varcheranno le frontiere è inferiore di circa il 30 per cento rispetto a quello dell'anno scorso

Questa flessione è stata riscontrata all'agenzia turismo «Express» e viene spiegata con l'aumento sensibile dei prezzi. Le spese di viaggio e di soggiorno pare siano salite di qualche cosa come il 30 per cento e a quanto pare più di una famiglia novarese, fatti i conti, ha preferito rinunciare.

m. a.

QUEST'ANNO, VIAGGIATE CON LA VETTURA DELL'ANNO 1978/1979
SIMCA HORIZON Vettura dell'Anno 1978/1979

SIMCA HORIZON: stupisce per il suo equipaggiamento.
Ecco un'auto concettualmente e tecnicamente d'avanguardia. Le linee lo dice, l'equipaggiamento lo dimostra. Non per niente è stata proclamata "Vettura dell'Anno 1978/1979". Alcuni esempi. Accensione transistorizzata, prese di diagnosi elettronica e disappannatore vetri laterali. Spie usura pastiglie freni, livello minimo olio e freno a mano inserito. Termometro acqua, fari regolabili, lunotto termico e cinture di sicurezza
GARANZIA TOTALE MESI
CHRYSLER SIMCA
CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA
PALMISANO & CARDONE
Via Verbano, 104 - NOVARA - Tel. 471.200

VI INTERESSA poter scegliere in un grande assortimento il vostro capo elegante o casual ?
VI INTERESSA trova[illegible] per uomo e do[illegible] da sposa pronti e su m[illegible] Gattinara - Valsesia, [illegible] tel. [illegible] - [illegible] di vendita ?
VI INTERESSA trova[illegible] i p[illegible] e la [illegible] ?
MASPI INTERESSA !

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Continuano gli esami di maturità nelle scuole

Le seconde materie allarmano

Vercelli. Uno studente davanti alla commissione d'esame di maturità risponde alle domande

VERCELLI — Prove orali per i futuri ragionieri all'Istituto tecnico commerciale «Cavour». Pochi gli studenti nei corridoi: anche l'aula d'esame è quasi deserta di «spettatori». Sono bastati i primissimi giorni per «valutare» la commissione, cercando di capire il modo di interrogare, gli argomenti preferiti dai professori.

Un punto di convegno è la bacheca con l'elenco delle «seconde materie» orali, quelle che vengono assegnate dagli esaminatori. Come al liceo classico, anche qui per qualche candidato quell'elenco riserva sorprese non troppo gradite. Alcune materie sono diverse da quelle che si attendevano.

«Stamane un mio amico per poco sveniva — dice Patrizio Greco — *Ma in generale non si fanno drammi. A me è andata bene: sono passato l'altro giorno e la commissione mi ha assegnato la materia che mi aspettavo: tecnica bancaria. Io ho portato italiano».*

Anche al «Cavour» si parla ancora degli scritti. *«La prova di ragioneria* — prosegue Patrizio Greco — *è andata male in generale. Sembra che le sufficienze siano poche. Per il tema, invece, dal più al meno, tutti sono riusciti a difendersi bene».*

Torniamo agli orali. Le materie, per i ragionieri, sono: italiano, tecnica bancaria, diritto, inglese. Scorrendo, nella bacheca, la lista delle «seconde materie», si nota che la commissione ha assegnato a molti «tecnica».

«E' successo anche a me — dice Gabriele Allais — *Io portavo diritto come prima materia e speravo di avere italiano come seconda. Mi ero anche preparato molto bene. La commissione, però, ha voluto sentirmi di tecnica bancaria. Comunque adesso è finita e non ci penso più».*

«In effetti — aggiunge Salvatore Iacono — *la scelta della seconda materia da parte della commissione si basa sui giudizi che ognuno di noi ha riportato alla fine dell'anno. E, in ogni caso, la materia assegnata è una di quelle con il giudizio positivo. Certo, può capitare che qualcuno avrebbe preferito qualcos'altro: io, ad esempio, portavo diritto, mi sarebbe piaciuto avere tecnica e invece mi hanno dato inglese».*

La paura maggiore, per i ragionieri, non sono gli orali. Anche con le materie «cambiate» i colloqui vanno abbastanza bene in generale. C'è invece sempre quello scritto di ragioneria, che in alcuni casi è stato veramente disastroso, che fa tremare. Intanto gli orali proseguono. In molti istituti non sono ancora finite le prove dei candidati privatisti. Alcune commissioni insieranno ad interrogare i candidati «interni» soltanto a partire dalla settimana prossima.

I colloqui si concluderanno quasi in tutti gli istituti entro il 20 luglio. La prima scuola a terminarli sarà il liceo classico, dove l'ultimo studente verrà sentito il 16. La commissione si trasferirà poi a Varallo, per sentire i candidati del locale liceo. Al classico, come in tutti gli altri istituti, i risultati finali saranno esposti a fine mese.

d. co.

Venti a Santhià i «respinti»

SANTHIA' — Venti su 130, poco più del 14 per cento, sono stati i ragazzi che non hanno superato quest'anno l'esame di terza media alla «Giovanni XXIII» di Santhià: relativamente pochi, rispetto alle previsioni della vigilia, che davano per scontata una nuova «decimazione» come quella avvenuta per le prime due classi in sede di scrutinio.

(m. co.)

Ha accolto l'invito della minoranza per una «riflessione»

Il sindaco risponde sul palestrone

VERCELLI — *«Congelata» la delibera sul centro polifunzionale (palestra più campi da bocce più palazzina per incontri) che dovrebbe sorgere al quartiere Isola con una spesa di un miliardo e 700 milioni.*

Il vincado Ennio Balordi ha accolto l'invito della minoranza di «fare un'ulteriore pausa di riflessione» su un investimento così cospicuo. La delibera sarà riesaminata dopo le vacanze estive.

Nella seduta del Consiglio in cui è stata presa la decisione, il sindaco e l'assessore allo sport Marco Barberis hanno spiegato la «filosofia» dell'iniziativa replicando alle critiche della minoranza.

Balordi ha detto: «Ciò che spaventa in questa delibera è soprattutto l'importo: 1700 milioni. Se fosse stato possibile presentare un progetto più contenuto, sono sicuro che le obiezioni sarebbero state a loro volta contenute. Purtroppo ogni il costo del denaro è elevatissimo rispetto a qualche anno fa. Basti pensare che abbiamo in progetto una palestra per le elementari "Gozzano", ebbene il costerà 250 milioni ed è una palestrina scolastica».

«Un investimento di 1 miliardo e 700 milioni — *ha proseguito il sindaco* — è una dimensione nuova: per accettarla dobbiamo fare violenza a noi stessi. Ma una realizzazione del genere andava fatta in un quartiere che ha subito in un passato recente duri colpi dal punto di vista economico. Il centro polifunzionale potrà rivitalizzarlo. In ogni caso, accettiamo la richiesta di fermare temporaneamente la delibera. La riprenderemo dopo le vacanze anche perché vorremmo coinvolgere anche il Coni per poter accedere ad altri, eventuali finanziamenti».

Marco Barberis

Più polemico l'intervento dell'assessore allo sport che si è rivolto in particolare al gruppo democristiano (Vuné, Bertone), il più critico nei confronti della delibera. «Questa idea — *ha detto Barberis* — non è scaturita da un colpo di sole, non è stata un'iniziativa di un singolo assessorato o di un schieramento politico. E' emersa dalla richiesta di un intero rione, dai rappresentanti politici di tutto un quartiere, compresi i democristiani».

«Il gruppo dc — *ha proseguito il vicesindaco* — parla di spese prioritarie e secondarie. E' ora di finirla: bisogna riconoscere alle spese per lo sport la stessa dignità ed importanza delle altre. Il considerarle superflue è una concezione arcaica. E' ragionando in questo modo che si è finito per non fare quasi nulla per lo sport. Dal dopoguerra ad oggi, è stata presa a Vercelli una sola importante iniziativa in questo senso: il campo scuola. Non sembrerebbe una brusca accelerazione in questa direzione ciò che stiamo facendo, se si fosse camminato gradualmente in questi anni. Chi parla oggi di strutture sportive sufficienti è in malafede o malinformato: a Vercelli, purtroppo, per fare qualche esempio c'è il euro-calcio e mancano i campi da bocce. Questa è la realtà». **e. d. m.**

Missione commerciale

Tornati dalla Scozia

VERCELLI — L'esperienza inglese potrà essere utile ad apportare miglioramenti nel settore commerciale della nostra zona? Una risposta a questa domanda è contenuta nella relazione tecnica che la Camera di Commercio ha pubblicato riassumendo i risultati della recente missione economica compiuta in Gran Bretagna con un gruppo di commercianti della provincia.

«Con la missione in Inghilterra e in Scozia — ha dichiarato il presidente della Camera di Commercio, Marcello Biginelli — *l'ente camerale ha voluto estendere al mondo anglosassone le esperienze acquisite dai commercianti della provincia durante i precedenti viaggi in Germania, Danimarca, Finlandia, Svezia e Norvegia».*

Hanno partecipato all'iniziativa commercianti di Vercelli, Biella, Trino, Trivero e Occhieppo Superiore: 26 in tutto, in rappresentanza di vari settori, da quello alimentare a quello degli articoli casalinghi, da regalo e per la casa, dei mobili, delle ceramiche, dell'abbigliamento, dei tessuti, della pelletteria, della cartoleria, cancelleria, profumeria ed oreficeria.

«A Londra e a Edimburgo — prosegue Biginelli — *la delegazione ha avuto incontri con rappresentanti di amministrazioni locali, di enti economici e di società operanti nel settore distributivo. Ci sono stati contatti anche con la Camera di Commercio di Londra, la sezione economica della Regione Lothian e il "Distributive industry training board" di Edimburgo».*

Questi incontri sono stati integrati da visite tecniche a mercati, centri commerciali, grandi magazzini, negozi e strutture di vendita anche in città-satellite (come Hemel Hempstead, nelle vicinanze di Londra).

La relazione predisposta dalla Camera di Commercio comprende una parte economica generale sulla struttura del settore commerciale inglese, all'ingrosso e al minuto, con cenni a particolari sistemi di vendita al dettaglio e anche alla pubblicità **d. co.**

Le manifestazioni per valorizzare la pesca

La sagra di Borgo d'Ale

Nel programma, teatro all'aperto, mostra di pittura e gare sportive

BORGO D'ALE — *La Federazione provinciale coltivatori diretti, il Comitato civiche manifestazioni e il Comune di Borgo d'Ale organizzano* fra sabato 28 e domenica 29 luglio *la «43 edizione della Sagra di Borgo d'Ale», indetta anche quest'anno per valorizzare il principale prodotto della zona: la pesca.*

La produzione del frutto borgodalese è sempre ottima. Annualmente si giunge a cessare sul mercato giornaliero una somma superiore ai 3 miliardi di lire con uno smercio di pesche identificate ai vari mercati internazionali di almeno 100 mila quintali annui.

E' proprio per rendere sempre più popolare la pesca che le manifestazioni avranno come ruolo questo prodotto. Sabato, alle 17, autorità regionali, provinciali e locali saranno al mercato ortofrutticolo di Strada Bianze per l'inaugurazione della Sagra, in occasione della quale dalle 21 al teatro all'aperto allestito nel cortile del palazzo comunale, avrà luogo l'assegnazione del trofeo «Giuseppe Accia» alla migliore compagnia teatrale partecipante al concorso.

Domenica alle 10 la manifestazione si arricchirà di un avvenimento artistico di rilevanza nazionale. Avrà luogo infatti la premiazione del 12 concorso nazionale di pittura «La pesca d'oro», premio allestito per sottolineare, anche sotto l'aspetto artistico, l'importanza della coltivazione borgodalese.

Sono oltre 300 le opere pervenute finora alla segreteria del Comune. Il concorso è compreso nel calendario delle manifestazioni ufficiali dello Stato e vi partecipano pittori di chiara fama nazionale.

L'apertura del chiosco delle pesche, tra cui la famosa e ormai nota «Bella di Borgo d'Ale», classico prodotto dell'orticoltura locale e frutto di pazienti studi e sperimentazioni avverrà alle 10,30 sulla piazzetta antistante l'edificio comunale e con l'offerta gratuita del prodotto.

Tutta una serie di manifestazioni di piazza, serate danzanti all'insegna del liscio, gare di ballo, faranno da cornice ad altre iniziative tra cui una corsa ciclistica per il campionato regionale esordienti, l'esibizione della miss, un incontro di calcio tra le formazioni del Sant'Antonino e dei quartieri «Porta Alice» e una gara gastronomica sul tema «Pesca delizia del palato».

n. o.

I concerti dei giovani allievi di Conservatorio

Le vacanze chitarristiche

Questa sera una recita di Ghidoni a San Paolo Cervo - Il programma

VERCELLI — *Inaugurale il primo luglio alla Cralera di Trivero, le «Vacanze chitarristiche» 1979 offrono concerti dei giovani allievi dei corsi provenienti da tutto il mondo e degli insegnanti in diversi centri della provincia. I singoli concerti vengono organizzati dai Comuni, dalle Associazioni culturali, dalle biblioteche, dalle Pro loco, sotto il patrocinio dell'amministrazione provinciale.*

Stasera, a San Paolo Cervo, è in programma (alle 21) un recital di Antonello Ghidoni. Si svolgerà alla sede del gruppo La Bura. Domani sera, nella sala Pro loco del Centro Zegna di Trivero, suoneranno sempre con inizio alle 21) Alberto Bocchino, un giovane allievo vercellese di Angelo Gilardino alla sua seconda esperienza concertistica, dopo il promettente esordio nella «Primavera della chitarra» di Santhià.

In programma musiche rinascimentali, dell'Ottocento e del primo Novecento.

Vediamo ora l'elenco dei restanti concerti previsti nella prima parte (1 luglio - 4 agosto) di queste «Vacanze '79». Al Centro Zegna di Trivero ne sono in programma ancora quattro: Sandro Volta (flauto e chitarra) domenica sera; Cathy Thom domenica 22 luglio, Angelo Gilardino sabato 28 luglio (e sarà l'unico del noto chitarrista vercellese nella rassegna), e il duo Fossati-Cuoghi (violino e chitarra) domenica 29 luglio.

Sempre in questo mese, ma la data ancora da stabilire, è previsto un recital di Marco De Santi a Varallo. Infine, il 4 agosto, concerto di Francesco Carlo a Sala Biellese.

e. d. m.

«Un chilo di riso» per l'Uganda

VERCELLI — *«Un chilo di riso per l'Uganda».* Lo slogan è della organizzazione *«Africa-Mission»*, che raccoglie anche a Vercelli aiuti per il Paese africano dove, a seguito della sanguinosa guerra civile, molti ugandesi rischiano di morire di fame, specialmente i bambini.

L'*«Africa-Mission»* ha organizzato un ponte aereo di viveri e medicinali per il Nord dell'Uganda (che è la zona che ha maggiormente risentito delle conseguenze della guerra).

Il secondo aereo partirà il primo agosto, con un carico di riso da destinare ai bambini e un gruppo di otto volontari che si incaricheranno della distribuzione *(d. co.)*

NOTIZIE SPORTIVE

I contatti con la società sono in fase finale

Il «gruppo degli otto» tratta per salvare la Pro Vercelli

VERCELLI — Da un momento all'altro sono attese importanti decisioni in casa Pro Vercelli. Il cosiddetto *«gruppo degli otto»* è entrato nella fase finale della trattativa per l'ingresso nella società. La situazione si è sbloccata dopo la minaccia del presidente Ettore Baratto di iscriversi alla Promozione.

Erano i giorni in cui Baratto si era rassegnato all'idea che il gruppo degli otto fosse un «bluff». Poi, improvvisamente, uno spiraglio di chiarezza in una situazione sempre più tenebrosa: una riunione al municipio di Vercelli fra Baratto ed esponenti del *gruppo*», mediante il sindaco Balordi.

Le trattative sono continuate in questi giorni. Ieri sera è stato convocato d'urgenza il consiglio direttivo della società. Sulle risultanze della riunione non è stato diramato alcun comunicato. L'addetto-stampa della Pro Vercelli, Ferdinando Vanzini si trincera dietro alla formula del «top-secret». Lascia però intendere che il Consiglio è stato molto importante. Si sa senz'altro che si è parlato della trattativa con il «gruppo». Non è improbabile che Baratto abbia accennato all'intenzione di abbandonare la presidenza, un proposito cui aveva più volte accennato in questi giorni anche nelle interviste sui giornali.

Durante il Consiglio si è parlato della possibilità di ripescaggio in C2. A questo proposito, il Vigevano — dopo la rinuncia ufficiale del comitato dei «salvatori» — ha avuto tre giorni di proroga dalla Lega per meditare sulle sue intenzioni. Da Vigevano si dà però per scontata la non iscrizione alla C 2 a meno di clamorosi quanto improbabili ripensamenti dell'ultima ora.

La decisione irrevocabile è attesa per oggi. Se la società lombarda confermerà alla Lega il suo forfait la Pro potrà essere riammessa nella serie della quale era precipitata dopo lo spareggio di Pavia con il Legnano. Da indiscrezioni emerse in queste ultime ore è certo che il «gruppo degli otto» è intenzionato ad accettare la retrocessione alla C 2. Anche Baratto aveva dichiarato, qualche giorno fa, di essere d'accordo su questa soluzione.

Intanto la società entrerà quest'oggi nel vivo del calcio mercato. Perullo e Vanzini andranno a Milano per risolvere il problema di Merli. Il difensore concesso quest'anno in prestito gratuito al Montevarchi (neopromosso in C1) sarà quasi sicuramente ceduto: alla società toscana o ad una di serie B.

Vercelli — Assegnati i premi disciplina per i tornei di calcio giovanile organizzati nella zona. Per i «pulcini» il riconoscimento è andato al Carisio; per gli «esordienti» al Villata, per i «giovanissimi» al Borgovercelli, per gli «allievi» alla Pro Vercelli. Per il campionato di Terza categoria il premio disciplina è andato al Piemonte Sport, che proprio quest'anno ha conquistato la promozione alla serie superiore.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Rocky
Cleo: Porno demo
Nuovo Italia: Piccole labbra
Principe: Il samurai
Verdi: chiuso per ferie
Viotti: Giardino e la dea nuda

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo

CIGLIANO

Aurora: riposo

CRESCENTINO

Moderno: chiuso per ferie

GATTINARA

Italia: Gli amici del drago
Lux: chiuso per ferie

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo

SALUGGIA

Comunale: chiuso per ferie

SAN GERMANO

Italia: riposo

SANTHIA'

Ideal: riposo
Splendor: chiuso per ferie

TRINO

Astor: riposo
Moderno: chiuso per ferie

TRONZANO

Lux: riposo

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	25	21
Biella	27	16

Temperature il 12 luglio dell'anno scorso: Vercelli (26-17) Biella (27-17). Umidità media: Vercelli 60%, Biella 87%. A Vercelli il sole sorge alle 5,45 e tramonta alle 21,09; a Biella sorge alle 5,47 e tramonta alle 21,08.
Le previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con sporadiche precipitazioni, vento debole, visibilità buona; temperatura in lieve diminuzione.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17
Leone: ore 15-17,30

FARMACIE A VERCELLI

Farmacia del Ospedale, viale Garibaldi 96; Comunale, via Lanza 7

FARMACIA A SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143

Gianni Muzio maestro di scherma

Gianni Muzio

VERCELLI — Bellissima affermazione del maestro della Associazione Scherma Pro Vercelli, Gianni Muzio. L'ex nazionale di spada, elemento di punta della scherma italiana una decina di anni fa ed ora passato all'insegnamento, ha conseguito un grosso successo ai campionati professionisti (cioè per maestri) svoltesi a Sassari. Si è piazzato al primo posto nella «combinata». Ha conquistato infatti il 2° posto nel fioretto, il 3° nella spada ed il 3° nella sciabola.

E' apparso uno degli elementi più in forma e determinati, dotato di notevoli riserve di fiato e del fisico ancora freschissimo. Ha saputo dosare convenientemente le forze nelle varie giornate di gara per cui, grazie alla buona tecnica, si è messo in evidenza in ogni arma. *(f. l.)*

Tra Renault Pezzana e Officine Cerutti

Si conclude a Tricerro il Trofeo «San Giorgio»

TRICERRO — *Si conclude questa sera il «Trofeo San Giorgio», uno dei tornei notturni di maggior richiamo nella nostra zona. Per la finalissima gli organizzatori hanno preparato una serata «di gala» a cui parteciperanno anche le Majorettes di Santhià (la loro esibizione è prevista per le 21). Seguiranno la finale per il terzo posto e la finalissima per le prime due piazze.*

Si contenderanno il trofeo la Renault Pezzana e le Officine Cerutti di Vercelli, vincitrici delle semifinali combattutissime dell'altra sera, giocate davanti ad un pubblico di oltre 1700 persone, che non ha voluto mancare all'appuntamento sul campo vicino alla statale Vercelli-Trino.

La Renault si è qualificata sconfiggendo il Bar Smeraldo di Vercelli. La partita era terminata sull'1 a 1. Il risultato non è mutato dopo i tempi supplementari. La Renault ha poi vinto con i calci di rigore (6 a 5 il punteggio definitivo).

Le Officine Cerutti di Vercelli sono giunte in finale grazie alla vittoria ottenuta a spese del Bar Italia di Costanzana. Anche qui i tempi regolamentari si erano chiusi sull'1 a 1, ma nei supplementari le Officine Cerutti hanno messo a segno la rete del definitivo 2 a 1.

d. co.

Il notturno all'Inter Club

VERCELLI — *E' terminato al Polisportivo Robbiano, tra l'entusiasmo di un buon numero di appassionati, il torneo tra i Clubs calcistici delle società calcistiche.*

Ha vinto l'Inter Club che ha superato, con i rigori, la Fiorentina. Il risultato è stato di 6-4. I tempi regolamentari ed i supplementari erano terminati 1-1. Bisognava dunque andare ai penalty. E l'Inter, con i suoi tifosi più freschi e più precisi, ha saputo centrare il bersaglio più degli avversari.

E' stato un torneo interessante. Come tutti i «notturni» di quest'epoca, con la caratteristica che ha messo in movimento, una volta tanto, calcio che alla domenica sono soliti prendere il treno e raggiungere Milano o Torino o altre località per sostenere i propri beniamini.

La vittoria dell'Inter Club è pienamente meritata. Ma la sua avversaria, la Fiorentina, è da augurarsi

APPARTAMENTI
in via Unità d'Italia, angolo corso della Vittoria, in **NOVARA** città, consegna
ESTATE 1980
2-3 camere, ampi soggiorni, cucine abitabili, doppi bagni, box.
Finiture medio-signorili, in nuova zona giardini.
Cooperativa NOVA MAJOR
AFFITTA
con patto di riscatto o
ASSEGNA
in proprietà
appartamenti, minimo contanti, interessi agevolati, rateazioni pluriennali, a solo
Lire 275.000 il mq.
Prenotazioni: **Tel. 34.224 - 23.342**
Via M. Greppi 2 - NOVARA
anche sabato, dalle ore 9 alle 19.

·Marelli·
il calzaturificio **Giorgio MARELLI** di Gallarate ha il piacere di informare la sua clientela che da **MERCOLEDI' 11 LUGLIO '79 sono iniziati**
i saldi di fine stagione
presso i suoi punti di vendita di
Vercelli, corso Libertà 89
Novara, via Rosselli 13
Il periodo dei saldi avrà breve durata approfittatene subito per trovare maggior assortimento.
Sconti del 25%, 30%, 50%

DANCING **GLOBO** *GIARDINO ESTIVO*
Venerdì 13 luglio
BALLO LISCIO con
FRANCO BAGUTTI
Sabato 14 e Domenica 15
BALLO MODERNO con
FRAGOLE E PANNA
Sabato e Domenica
si balla con 2 orchestre
Domenica pomeriggio
DISCOTECA
Sale con aria condizionata

REGIONE PIEMONTE
Comprensorio di Borgosesia
ALPÀA 79
Sabato 14 luglio
Ore 10,00 Apertura presso l'Istituto Storico della Resistenza di Borgosesia del Primo Convegno su «I Comprensori Piemontesi: esperienze e prospettive»
Ore 14,30 Apertura Mostra-Mercato presso il parco e i saloni di Villa Duno - Varallo
Ore 14,30 Arrivo Trenino dei bambini
Ore 21,30 Premiazione del «Piemontese dell'anno» Referendum Stampa Sera
Spettacolo «Le canson d'la piola» con **Roberto Balocco** e il complesso «I Gisla»
Durante la giornata sarà aperta una sezione staccata dell'Ufficio Postale con annullo speciale.
Nel periodo della Mostra, funzionerà il servizio di bar-ristorante
Gli spettacoli saranno gratuiti
Piazza Garibaldi (ex piazza Dazio)

CHILD
Via XX Settembre 2
Quarona Sesia (Vc)
Tel. (0163) 430.846
Nuova sede Spaccio per vendita rimanenze collezioni
Sabato 21 luglio

L'AVIS
la appello alla **vostra generosità date un'po' del vostro sangue**
DONA SANGUE

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 155 - Venerdì 13 Luglio 1979

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Commenti degli studenti all'uscita dall'esame di maturità

Davanti al professore la paura va via

BIELLA — La tensione e la paura si dissipano non appena i candidati prendono posto davanti ai commissari. «*Abbiamo avuto veramente fortuna* — commentano gli studenti nel corridoio del liceo scientifico "Avogadro" — *ci è stata assegnata una commissione veramente comprensiva*». Daniela Granero ha appena terminato il suo esame, rispondendo a domande di storia ed inglese. «*Sono rimasta "sotto" per circa tre quarti d'ora* — afferma guardando gli amici che le si affollano attorno — *Ho parlato del piano riformistico del 1846-48 di Pio IX, di Mazzini, Gioberti, Cattaneo. Credo di avere risposto sufficientemente bene. Ero terrorizzata dall'inglese ma il professore mi ha messa subito a mio agio facendomi parlare delle cose che mi appassionano e dei miei hobby preferiti*».

Esce un membro di commissione e pronuncia il nome del prossimo candidato: è Rita Masi, una brunetta dal volto già abbronzato. La ragazza percorre velocemente il breve tratto che la separa dal banco della commissione poi si lascia andare sulla seggiola. «*Può cominciare con un argomento a Sua scelta*» le fa Mirella Sbaffo Ciardini, insegnante di italiano. Rita Masi «*attacca*» con Montale. Pochi minuti poi si passa a Leopardi. «*Vediamo un poeta che dall'amore, invece, ha avuto maggiori soddisfazioni*» la interrompe la professoressa. Rita Masi non ha esitazioni. «*Foscolo*» ribatte pronta e si distingue nell'elencazione delle opere del poeta di Zante. Dieci minuti dopo affronta inglese. Il commissario, il professor Carlo Romano Cerrone, insiste nel dialogare con i candidati sulle cose di tutti i giorni.

Rita Masi — Paola Minuzzo — Daniela Granero

La ragazza dice di essere appassionata di musica. Con un cenno del capo l'insegnante la invita a proseguire ed il dialogo tocca i diversi aspetti della musica moderna. «*It's all right*», la blocca ad un certo punto il commissario. Rita Masi, che, probabilmente, non aspettava altro, raccoglie velocemente i suoi testi, saluta e si precipita all'esterno. Nel corridoio la attendono i compagni.

Gustavo Pirlo affronterà l'esame domani. «*Ho scelto scienze* — dice — *e mi hanno dato inglese. Per la prima materia ho studiato la vita e la morte delle stelle. Qualche dubbio ce l'ho, però, per la lingua straniera*». Gianni Maserano, invece, per prepararsi ha ancora un paio di giorni di tempo. «*Spero che la commissione sia comprensiva* — afferma — *e mi assegni storia. Lo capirò soltanto domani, per questo oggi dedicherò qualche ora al ripasso di altre materie*».

Mentre si intrecciano i commenti viene chiamato il nome di Paola Minuzzo, l'ultima candidata della giornata. Anche per lei, come per Rita Masi, le materie sono italiano ed inglese. Inizia nervosamente. Parla di Svevo, Saba, Pascoli e Pozzazzaro, e con il passare del tempo si scioglie progressivamente. Carlo Romano Cerrone la sottopone alla solita «*intervista*». «*Mi piace la dietiologia*» esordisce la candidata. «*A me no*» abotta sorridente l'insegnante ed allarga la giacca per mostrare la sua pinguedine.

La prova si conclude su «*La ballata del vecchio marinaio*», di Coleridge, che Paola Minuzzo legge e commenta con sicurezza. «*Yes, basta*» le fa l'insegnante. E' la prima parola italiana che gli sentiamo pronunciare: per la candidata senz'altro la più attesa.

e. ma.

Per l'istituzione di un centro antistupefacenti

Un'interrogazione pci al sindaco sui casi di droga nel Biellese

BIELLA — *Anche il partito comunista si affianca alle richieste di esponenti di gruppi politici e culturali per sollecitare l'amministrazione comunale ad istituire un centro antidroga.*

Sara Caredda Vella e Stefano Chiorino, consiglieri comunali comunisti, hanno presentato in proposito un'interrogazione comunale al sindaco Franco Borri Brunetto. «Prendiamo spunto dall'ultimo fatto avvenuto nel Biellese — si legge nel documento comunista — relativo all'arresto di dieci giovani accusati di coltivazione di canapa indiana, fatto che è stato preceduto da una serie di analoghi arresti e che purtroppo, sia per la carenza della legge, sia per l'inerzia delle pubbliche istituzioni, non sarà l'ultimo».

L'iniziativa dei comunisti è stata presentata durante una conferenza. Sono intervenuti esponenti del partito radicale (Paola Lagomarsini Alberta, Fabrizio Bianchino) assistenti sociali, rappresentanti del centro di igiene mentale di Biella, Silvana Bortolin, e Carmen Fabbris, rispettivamente consigliere provinciale e regionale comunista ed il presidente del distretto scolastico Quinto Spola. E' emerso, unanime, la necessità che il comune realizzi il centro di assistenza.

d. ca.

Esami terza media buoni a Cossato

COSSATO — Si sono conclusi gli esami di licenza per i circa 300 studenti delle locali scuole medie inferiori, che comprendono la sezione staccata di Lessona.

I risultati sono soddisfacenti: soltanto 5 studenti sono stati respinti, tutti alla «Leonardo da Vinci», su 188 ammessi agli esami. Alla seconda scuola media, invece, sono stati tutti promossi: 89 su 89 compresi tre privatisti.

Identica la situazione alla sezione staccata di Lessona: 30 studenti su 30 hanno conseguito la licenza.

(f.g.)

L'incidente è avvenuto in un'azienda di cromatura a Valduggia

Sei operaie intossicate in fabbrica da un fusto di triolina che si rompe

VALDUGGIA — Le sei donne intossicate dalle esalazioni di triolina sprigionatesi l'altro giorno all'interno della «Ivar» un'azienda che si occupa della cromatura di rubinetti e di gruppi idraulici, tra alcuni giorni potranno tornare al loro posto di lavoro. I medici dell'ospedale di Borgosesia, dove alcune di esse sono state ricoverate subito dopo l'episodio, hanno emesso una serie di prognosi che variano infatti dai 4 ai 15 giorni.

Anche per Vincenza Mattina, 48 anni, e Carmela Errigo, 32 anni, entrambe di Borgosesia, Donatella Silvestri e Carla Cracco, 20 anni, di Romagnano, che, in un primo momento sembravano aver maggiormente risentito delle esalazioni dell'incidente, attualmente non destano preoccupazioni.

«*I ricoveri* — afferma il dottor Giuseppe Ghilardi, ufficiale sanitario di Valduggia — *sono stati disposti solo per le donne sofferenti di fegato o affette da asma. Si tratta, però, esclusivamente di misure di natura precauzionale*».

Nonostante che, a diverse ore di distanza dall'accaduto, si tenda a sdrammatizzare l'intera vicenda, tuttavia, l'altro pomeriggio, nello stabilimento di Valduggia, si sono vissuti prolungati momenti di panico.

Poco dopo mezzogiorno alcuni operai stavano spostando con un «muletto» alcuni fusti contenenti triolina. Improvvisamente, sembra per un'errata manovra, uno dei contenitori è caduto a terra, rompendosi.

Il liquido, a contatto con l'aria, si è immediatamente trasformato in un gas tossico che è stato respirato da un gruppo di operaie che stavano lavorando a pochi metri di distanza.

Alcune di esse hanno subito accusato nausea e vomito; altre sono addirittura crollate a terra, svenute.

e. ma.

Continuano le indagini per l'uomo ucciso

Non regge la legittima difesa per madre e figlio di Camandona

BIELLA — *La tesi della legittima difesa sostenuta da Anna Miniggio, che ha ucciso il marito Rino Piana, non è stata accettata dal magistrato. Neppure il suo comprensibile tentativo di scagionare il figlio, Guido Piana, coinvolto nella sparatoria, lo ha convinto: nei confronti dei due il magistrato ha emesso l'ordine di cattura con l'accusa di omicidio premeditato.*

Rimangono ancora delle ombre sulla parte avuta dal giovane nel delitto, anche se è l'ipotesi che ha avuto maggior seguito pare che abbia caricato la pistola e mostrato alla madre il suo funzionamento. Avrebbe, inoltre, assistito al delitto.

I nuovi fatti sono emersi durante gli interrogatori: la responsabilità del ragazzo, ancora con i contorni sfumati durante le prime indagini, si è fatta via via più nitida. Rimane tuttavia immutato il movente che ha spinto la madre ed il figlio a compiere il delitto: forse il carattere di Rino Piana, alterato dall'alcool, lo ha esasperati.

Probabilmente la sparatoria è stata l'ultimo atto di una situazione che era divenuta insostenibile. La vittima ed Anna Miniggio erano sposati da oltre 20 anni, ma i loro rapporti erano ormai incrinati.

In un primo momento la donna aveva raccontato ai carabinieri di aver agito per legittima difesa, strappando la pistola al marito durante uno dei frequenti litigi. La ricostruzione della sparatoria non ha però convinto gli inquirenti.

Lo stesso Guido Piana ha confessato, alla fine, di aver aiutato la madre nella drammatica soluzione. L'intervallo intercorso fra la sparatoria e la telefonata con cui Anna Miniggio ha avvertito i carabinieri ha fatto sorgere alcune perplessità, che sono state poi confermate nelle contrastanti versioni della donna e del figlio.

d. ca.

PANORAMA DEL BIELLESE

Trivero — Il chitarrista Alberto Bocchino terrà un concerto domani sera, nell'ambito delle «serate chitarristiche» organizzate dalla Pro loco in collaborazione con la Provincia di Vercelli. I concerti in programma ne prevede 5 si svolgeranno nella sede della Pro loco, con inizio alle 21.15.

Crocemosso — Gli organizzatori della tradizionale «festa di mezza estate», che si svolgerà domenica, invitano gli anziani ad intervenire ad un convivio per festeggiarli.

Cossato — L'Anas ha autorizzato il comune ad installare un impianto semaforico lungo la strada statale «143», detta «dei laghi», in prossimità dell'incrocio con la via che porta a Castelletto Cervo.

Andorno Micca — Roberto Vecchioni, il cantautore noto al giovane pubblico sarà ospite questa sera al Ferragosto-Andornese. E' il primo ospite della manifestazione, che si svolge all'aperto, nel parco «La salute»; giovedì 19, invece, interverrà Bruno Lauzi. Il costo del biglietto è di 5 mila lire.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Agenzia: Domenica sotto i lampioni.
Mazzini: Frankenstein junior
BERRIAVALLE
Corso: Un borghese piccolo piccolo.
COSSATO
Michelotti: L'ultima fatica di mezzanotte
COGGIOLA
Ecclesia: L'infermiera di mio padre
Radar: Fiumi di sangue per causa di una vedova
BORGOSESIA
Sociale: L'insegnante balla con tutta la classe
VARALLO
Oratorio sotto: Un mammone
CRAVAGLIANA
Aurora: Più forte ragazzi
VALLEMOSSO
Vallemosso: Scandalo al sole

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranza 130
Cossato: Vismara, via Mazzini 60
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 9

TELEBIELLA

Ore 12: Mini vernice (replica) 12.30 Tuttogioco (replica) 19.30 Videogiornale 21.10 Telefilm, 22 Le nostre vacanze, 23.30 Cantanti bellezze, 23 Documentario, 23.45 Viaggio sul Po Alla fine Videogiornale della notte

NOTIZIE SPORTIVE

Ma che formazione si troverà?

Gori riconfermato alla «Biellese»

BIELLA — Per il terzo anno consecutivo Roberto Gori è stato riconfermato trainer della Biellese. Ma che formazione Gori si troverà davanti alla ripresa degli allenamenti? Non è facile dirlo, visto e considerato che gran parte dei componenti la «rosa» è stata introdotta sul mercato.

Il direttore sportivo Edoardo Fusero, ostacolatissimo a Milano per trattare eventuali «affari», non si è lasciato scappare l'occasione ed ha già ingaggiato, come detto in precedenza, il centrocampista Franco Conforto al Treviso. Dovrebbe essere stato firmato e depositato anche il contratto. Alla Biellese giungerebbe in cambio una cospicua somma più il terzino Mauro Sirio.

Sirio è nato a Genova nel 1953. Ha giocato nell'Udinese, nell'Imperia, nell'Udinese e ultimamente a Treviso.

In questi giorni si dovrebbe concludere anche la trattativa per la cessione di Maurizio Braghin e Stefano Caporiccio, la coppia di difesa alla quale si era interessato prepotentemente il Foggia.

Le voci più insistenti parlano di 300 milioni di lire che rimpinguerebbero le casse sociali, dei quali un centinaio occorrerebbero per l'acquisto del portiere Dello scorso anno. Il centravanti Fabio Enzo, in forza alla società pugliese, più il difensore Colla (classe 1947), giocatore di provata esperienza, che milita da un decennio nelle file del Foggia, e Stefani (1958), giovane mezzapunta, veneto, nato calcisticamente nella Mestrina.

Fuselli (che ancora piazzare alcuni giocatori bianconeri per i quali si erano fatte voci di imminente trasferimento. Si tratta di Schiliro (Lido Rossi), Jacolino e Sabbioni (che interessavano la Sanremese), Capon e Reali.

Questo per quanto riguarda le cessioni e gli acquisti. Il gruppo dei consiglieri facenti parte del direttivo della finanziaria, dopo un'ennesima riunione, ha inviato alla stampa un comunicato nel quale sono definite «*in linee programmatiche determinanti il futuro della squadra*». E' stata richiamata l'attenzione sul forte passivo che si cercherà di colmare attraverso un'oculata campagna di cessioni.

E' stato poi ribadito che sono ben accetti e attesi «*concreti appoggiamenti, più volte auspicati, da parte di chi voglia realmente portare a proprio fattivo contributo*». Ciò entro il 18 luglio, ultimo termine di scadenza prima della chiusura del mercato calcistico.

Infine il comunicato chiude alternando che «*la finanziaria si riserva di prendere le più opportune decisioni in ordine alla prosecuzione dell'attività, qualora non si verificassero adesioni entro il termine prefissato*».

s. g.

Roberto Gori

Questa sera finalissima del trofeo Debernardi

SANDIGLIANO — *Mercoledì sera il torneo notturno di Sandigliano ha designato le finaliste per il primo e secondo posto e per il terzo e quarto, che sono scaturite dalle gare di semifinale disputate fra Carrozzeria Piemontese e Amici dello sport di Massazza e fra Univer Barbazza e Centro Biellese Abbigliamento.*

Nella prima contesa, solamente dopo i tempi supplementari e i rigori si è conosciuta la finalista, gli Amici dello sport, che si batteranno stasera per l'assegnazione dell'ambito trofeo «Roberto Debernardi» con la vincitrice dell'altra partita in programma, ovvero il Centro Biellese Abbigliamento. Sconfitto quindi l'Univer Barbazza che dopo il Mobili Barale, eliminato nei quarti di finale, era il più titolato a salire sul podio.

La prima partita è stata tiratissima: i valori in campo non hanno mai lasciato di essere pari. Ad un gol della compagine in seguito un altro dell'avversaria e così fino al termine, prima alla maggior determinazione dei ragazzi di Amici di Massazza hanno guadagnato l'accesso alla finalissima. Dopo i tempi supplementari il punteggio era di 3 a 3.

Delle Donne è stato il marcatore della serata nell'altro match di semifinale. Ha segnato entrambi i gol che hanno consentito al Centro Abbigliamento la qualificazione in seguito. Il Barbazza è stato a guardare. La reazione successiva ad entrambe le reti è risultata sterile e molto sconcertata. Meritata quindi la vittoria della squadra di Le Finanze e Delle Donne su quella di Mucci e Rossi.

Stasera Centro Biellese Abbigliamento e Amici dello sport di Massazza disputeranno la finalissima, mentre Univer Barbazza e Carrozzeria Piemontese si giocheranno la terza piazza. Alcune novità per le formazioni si prospettano per stasera. Pare che gli sponsor abbiano bandito giocatori della massima categoria per disputare la finale.

s. g.

Dopo le dimissioni di Bercellino

Il «Borgo» è ancora in cerca del trainer

BORGOSESIA — *E' ancora tutto in alto mare in casa granata. Nonostante i numerosi contatti della dirigenza con diversi allenatori, nessuna novità è venuta a schiarire il nuvoloso orizzonte valsesiano.*

«*Pour parler*» — *dice il segretario Gian Mario Gallo* — sono molti, ma fino ad ora siamo rimasti a livello di trattative. Indubbiamente sul "ritardo" del granata ha influito molto la decisione di Gian Carlo Bercellino di lasciare l'attività».

«Il problema di un cambio di trainer non era mai stato preso in considerazione — aggiunge Gallo — perchè la conferma di Bercellino alla guida della squadra era scontata. Poi improvvisamente sono venute le dimissioni, quando già si era perso del tempo prezioso».

Qualcosa comunque bolle in pentola: dopo il «no» definitivo di Moscatelli in procinto di firmare per il Trecate e di Diego Zanetti che nella prossima stagione allenerà l'Arona, la dirigenza granata si è indirizzata verso nomi nuovi. Qualcuno sussurra che in lizza vi sono Rondanini, ex dell'Arona e Giancarlo Alfadeo (un candidato che ogni anno ritorna in lizza), ma non si esclude la possibilità di un ingaggio di un trainer vercellese.

p. e.

Mongrando — Organizzato dalla Cicli Gervasio, si correrà domani a Mongrando il secondo trofeo «Egidio Reise» alla memoria. La gara è riservata alle categorie junior-senior nazionali e tutti i provinciali dell'Uisce. Ecco il percorso: Mongrando - Curenuova - Biella - Strada Trossi - Massazza - Cerrelo - Santhià - Cavaglià - Vergnasco - Sandigliano - Gaglianico - Biella - Ponte Mezzano - Occhieppo Inferiore - Curenuova - Mongrando di chilometri 70. Il ritrovo è fissato per le ore 14, il via verrà dato alle ore 15.30.

dal 14 luglio al 30 agosto
fino ad esaurimento scorte
ECCEZIONALE VENDITA HI-FI

Security <1> p.zza Adua, 9 Biella ☎ 24 921

MARCHE TRATTATE:
BOSE
AKAI
PIONEER
MITSUBISHI
SANSUI

impianto Mitsubishi
L. ~~3.100.000~~
L. 2.500.000

Alcuni esempi di sconti:

AUDAX 360 diffusori	~~L. 592.000~~	L. 300.000
BR 55 (per 2) "	~~L. 900.000~~	L. 450.000
DB 50 " "	~~L. 700.000~~	L. 350.000
DA F 10 tuner	~~L. 400.000~~	L. 320.000
DPEC 1 piatto	~~L. 750.000~~	L. 510.000

Portateci un disco o una cassetta della vostra musica preferita. Potrete ascoltarla con l'impianto che più si addice alle vostre esigenze nella nostra sala d'ascolto.
*Prenotate ora i componenti desiderati a PREZZO BLOCCATO. Verserete un piccolo anticipo e potrete ritirare la merce dopo le vacanze estive.
*I componenti dei singoli impianti possono essere venduti separati

a BIELLA
CONTINUA CON ENORME SUCCESSO
ANCORA PER POCHI GIORNI
2ª FIERA del MOBILE
10.000 mq di esposizione nella sede di
AIAZZONE
LE PIU' NOTE INDUSTRIE ITALIANE DEL MOBILE SONO PRESENTI CON I LORO NUOVI MODELLI
ECCEZIONALE SCONTO FIERA
TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 30 MESI

INGRESSO LIBERO — ORARIO 9-12 - 15-19 — DOMENICA CHIUSO

SPECIALE VARALLO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Incontro con un «vecchio» del Rosa, ormai a riposo

Nostalgia del mestiere di guida

ALAGNA — Sul sedile di pietra all'esterno della piccola chiesa ai piedi del Rosa un'anziana guida osserva in silenzio i suoi giovani successori rendere omaggio al corpo di un alpinista caduto in un crepaccio la notte precedente. Una morte assurda causata dal cedimento di un «ponte» di ghiaccio dove precedentemente erano passate decine e decine di escursionisti.

«*In montagna non bisogna mai aver paura* — commenta — *occorre però tanta prudenza*»; e mentre pronuncia l'ultima parola solleva per un attimo lo sguardo verso la «sua» montagna, e negli occhi, ancora vivacissimi, gli si legge un'immensa nostalgia di quelle vette sulle quali, per anni, ha condotto migliaia di turisti. In mano stringe forte una piccola scatola blu consegnatagli pochi minuti prima dai suoi ex colleghi e dall'associazione «Amici delle guide» per ricordare gli anni di attività.

Lo hanno nominato «guida emerita», un termine ingentilito, che in sostanza significa il pensionamento. Alla cerimonia si è commosso e ha trattenuto a stento le lacrime, ma nonostante i suoi quasi 74 anni, Guglielmo Gazzo, la più anziana guida di Alagna, non vuole rassegnarsi a fare da spettatore alle imprese dei suoi allievi.

Gli anni di riposo gli sono serviti per riempire fitti fogli protocollo con le avventure della sua vita. Ha voluto intitolare quel lavoro «*Ricordi di una guida del Monte Rosa*», e lo tiene gelosamente in un cassetto della sua camera da letto, in attesa di un'eventuale pubblicazione. Al testo manca ancora un capitolo, quello che Guglielmo Gazzo, segretario «ad honorem» delle guide del Rosa, scriverà quest'inverno dopo la sua ultima impresa: l'ascensione alla capanna Margherita. «*per controllare* — spiega — *come vanno i lavori di costruzione del nuovo rifugio*».

Poco lontano dal punto dove siede la guida emerita, nell'ufficio delle guide, alcuni turisti chiedono di essere accompagnati in escursione. «*Una volta il lavoro era superiore* — commenta Gazzo — *oggi invece la gente spesso preferisce fare a meno della guida e avventurarsi in montagna da sola. Parecchi attendono addirittura la partenza di una comitiva condotta da uno di noi per seguirla a distanza. E poi succedono le disgrazie*».

Durante i giorni «morti» della settimana, le 22 guide di Alagna quadrano il bilancio svolgendo un altro lavoro: alcuni sono diventati albergatori, altri muratori, altri ancora falegnami o idraulici. Ogni tanto il telefono del capo guida Emilio De Tomasi si mette a squillare. Un osservatorio segnala che un alpinista si trova in difficoltà. Scatta la mobilitazione generale. La segnalazione, breve, raggiunge le guide di turno, gli uomini del soccorso alpino e della guardia di finanza e la cordata si avvia sui ghiacciai della montagna.

I chiodi da roccia da tempo hanno sostituito quelli a corona zigrinata, piantati nel cuoio delle suole degli scarponi o quelli dalla testa quadra fissati nel tacco; gli occhi sono protetti da occhiali a specchio che hanno preso il posto dei nastri di stoffa con una sola fessura per vedere; le vecchie scalette di legno sono state soppiantate dalle corde, e gli sci in fibra sostituiscono le scomode racchette di legno fissate ai piedi con cordicelle di canapa, ma lo spirito delle guide è rimasto inalterato negli anni.

La loro maggiore ricompensa continua a essere la soddisfazione del cliente che ha raggiunto la sua meta e che, alla fine dell'ascensione, scriverà le sue impressioni sul libretto personale di merito che ogni guida porta con sé.

Negli ultimi anni l'entusiasmo degli appassionati d'alpinismo ha fatto nascere «l'associazione amici delle guide» che si propone «*di valorizzarne il ruolo e di porle in condizione di svolgere nuove attività tra le quali la partecipazione a spedizioni alpinistiche anche a carattere extra europeo*».

In questi giorni l'associazione ha eletto il suo nuovo presidente. E' il boccioletese Abbà Battù, un valsesiano che, come molti altri, ha fatto fortuna all'estero. Battù, molto legato alla sua terra, ogni anno nel giorno della festa della società lascia la sua casa di Chatesudun, nel dipartimento francese della Loira, per tornare ad Alagna e rimanere poche ore accanto alle sue guide. Al suo rientro, stavolta, lo attendeva però una sorpresa poco piacevole: Guglielmo Gazzo, l'anziana guida emerita, aveva presentato le sue dimissioni dalla segreteria dell'associazione.

«*Sono troppo stanco e gli anni cominciano a pesarmi*», aveva cercato di giustificarsi la vecchia guida incontrando l'amico. E Battù, con il suo fare bonario e semplice, ha compiuto la sua prima «impresa» da presidente. Lo ha preso sottobraccio e lo ha invitato a guardare le sue montagne. «*Tu sei come loro* — gli ha detto tirandolo in disparte — *e loro non possono abbandonarci*».

Ennio Marchetti

Un gruppo di guide valsesiane. Al centro Guglielmo Gazzo, guida emerita e segretario del gruppo di Alagna (Foto Andorno)

Le risorse e i problemi di Fobello, Cervatto e Rimella

La vita difficile dell'Alta Valle

RIMELLA — *L'affascinante «incubo» s'inizia subito dopo Varallo, appena lasciata la strada che sale verso la Val Grande. A Kestra un cartello con le indicazioni e i piccoli centri della Val Mastallone, poi chilometri di ascesa lungo uno stretto nastro d'asfalto che si inerpica pericolosamente tra gole strettissime dove si sale protetta con estrema difficoltà.*

Il prologo è una visione da inferno dantesco: il ponte della Gula, costruito su un baratro di incredibile profondità al fondo del quale il torrente si incunea, spumeggiando tra due strettissime pareti di roccia. Oltre l'orrido è Gravaglione, un piccolo gruppo di case sempre all'ombra per alcuni mesi dell'anno. Sui monti che fiancheggiano il principale nucleo abitato, il primo sorto nella vallata, è sparsa una miriade di piccole frazioni, alcune delle quali in corso progressivamente spopolando per la costante «emorragia» di giovani che fuggono verso i centri del fondo valle, alla ricerca di un impiego «sicuro» nell'industria.

Per il turismo, che da qualche anno ha scoperto la selvaggia e incontaminata bellezza dei ridenti paesini dell'Alta Valle, Gravaglione è un sensazionale luogo di transito. Impossibile comunque non notare a lato della provinciale il piccolo tempio dell'Assunta, la prima chiesa sorta in valle, che presenta sotto il portico un'immagine di San Cristoforo, dipinta nel 1635 da Filippo Monti di Orta.

L'ampio rettilineo della località Noseggio è l'anticamera della «sacca» del torrente. Subito dopo, infatti, la strada si restringe sempre più e, in molti punti, si riduce a una sola corsia. Parte dell'asfalto è stata erosa dalla corrente; un'altra, invece, è stata trascinata nel corso d'acqua dalle continue frane abbattutesi sul fondo valle dalle ripide pietraie delle montagne vicine. L'ultima, alcuni mesi orsono, ha costretto all'isolamento per diversi giorni i comuni dell'Alta Valle: Fobello, Cervatto e Rimella.

Gli abitanti dei tre piccoli paesi, nonostante tutto, non hanno dovuto patire eccessive difficoltà. Alla solitudine sono ormai abituati da tempo, specialmente durante i lunghi mesi dell'inverno a causa delle abbondantissime nevicate. A soffrire di questa difficile situazione è principalmente Rimella, antichissima colonia Walser.

Vita difficile, si diceva, quella dei duecento residenti nel piccolo comune. D'inverno la neve raggiunge i tetti delle case, nelle altre stagioni spesso ci si mettono di mezzo le frane. Più volte i rimellesi hanno chiesto una galleria che unisse, con un traforo di cinque, un chilometro, il loro paese a Fobello, soprattutto per evitare ai turisti con le merci e al pullman di linea di salire gli otto chilometri di strada, costellata di pericolose strettoie, che dal bivio sale alla chiesetta della Madonna del Rumore e più su fino alla frazione Chiesa. Non sono stati accontentati e così finita l'estate, riempiono le dispense di provviste e si preparano all'isolamento.

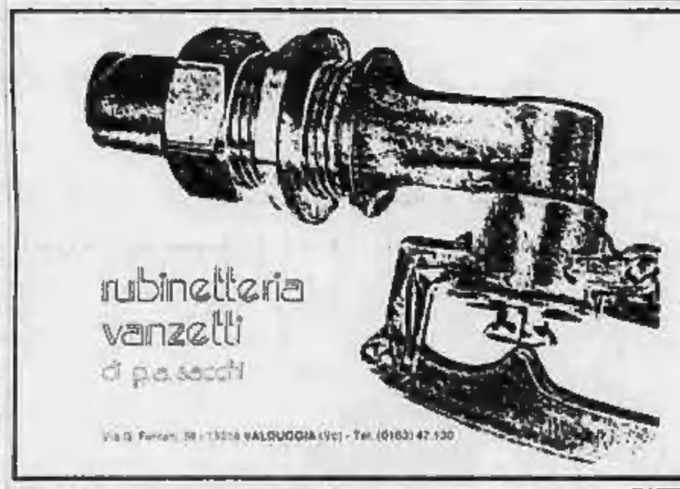
La critica situazione della viabilità ha privato l'intera vallata di Rimella di ogni possibilità di espansione turistica. Qualche villeggiante alla ricerca di un po' di tranquillità, nonostante tutto, d'estate lo si incontra ancora, ma d'inverno gli stupendi pianori della Scarpiola, dove gli appassionati dello sci potrebbero compiere lunghissime discese sono deserti. I turisti, giunti al bivio, proseguono per Fobello e Cervatto dove, da qualche anno, a Oro Negro e al Belvedere, è entrata in funzione una serie di skilift e ottimi alberghi assicurano una confortevole ospitalità. Nella splendida conca di Fobello resistono altività e tradizioni pluricentenarie.

Singolare e curiosa, ad esempio, è quella che viene rispolverata a ogni battesimo. I neonati vengono portati in chiesa all'interno della loro culla sostenuta sul capo da una persona del posto. Per evitare pericolosi inconvenienti i piccoli vengono assicurati al loro lettino con una robusta serie di nastri.

Il canto delle donne fobellesi è il caratteristico «puncetto», frutto millenario composto da un'interminabile accostamento di nodi sovrapposti. Nel piccolo centro dell'Alta Val Mastallone ne esiste addirittura una scuola, dove d'inverno le ragazze apprendono la difficile arte portata in Valsesia, secondo la tradizione, nel secolo XI dai saraceni, spintisi fin quassù durante una delle loro numerose incursioni in Italia settentrionale.

e. m.

Val Mastallone. Il ponte all'inizio della vallata di Fobello



FRANCO MOSCOTTO
Acque minerali e bibite
Birra Henninger
Via M. T. Rossi- VARALLO SESIA - Tel. 0163/52381

MANIFATTURA GROBER S.p.A.
Filati per maglieria
Tessitura
Calzetteria
Filati lana
Misti lana e
Fibre sintetiche
Via Brigate Garibaldi 15
Telefono 0163/ 51441 / 2 / 3 - VARALLO

REGIONE PIEMONTE — COMPRENSORIO DI BORGOSESIA
ALPAA 79
mostra mercato delle attività:
culturale artigianale industriale valsesiana
mostra delle pro loco valsesiane
mostra degli enti valsesiani
14-22 LUGLIO '79
Organizzazione: ALPAA Soc. Coop. a r.l.
VARALLO Villa Durio
Piazza Garibaldi (ex piazza Duce)

Torrefazione NINO BRUNO
presenta l'ottima miscela
MOKA PERLA
VARALLO SESIA
Tel. 0163/51550

NUOVA GIULIETTA Alfa Romeo

Concessionaria
G. GILARDI & C. s.a.s.
Via Marconi, 42
BORGOSESIA
Tel. 22.566 - 21.482
Jeep®
IL VEICOLO A QUATTRO RUOTE MOTRICI PIU' VENDUTO NEL MONDO DIESEL O BENZINA

SPECIALE VARALLO

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Torna per il terzo anno consecutivo la manifestazione valsesiana

Domani la gran festa dell'Alpàa

VARALLO SESIA — Mentre con l'arrivo della bella stagione fioriscono le iniziative e si discute per rilanciare il turismo, che incide in modo notevole sull'economia locale, non vengono trascurati aspetti dell'industria, artigianato, agricoltura) non meno importanti per il futuro della zona.

La sopravvivenza infatti della Valsesia è legata alla capacità di poter garantire redditi migliori soprattutto in alta valle) sfruttando le caratteristiche e le potenzialità locali (pascolo, neve, tradizioni artigianali, attività commerciali e industriali). Senza dubbio giocherà un ruolo primario lo sviluppo congiunto dei diversi settori.

La vivacità dimostrata in questi ultimi tempi dai diversi operatori, testimonia tuttavia una ferma volontà di rilancio. Con queste finalità, per il terzo anno consecutivo, riproposta dal 14 al 22 luglio l'Alpàa, patrocinata dal comitato comprensoriale di Borgosesia e dalla Regione Piemonte, mostra mercato delle attività culturali, artigianali e industriali, mostra delle Pro Loco e degli enti valsesiani.

«*Il successo della scorsa edizione* — afferma Giovanni Pagnone — *ci ha spinto ad insistere sulla formula già sperimentata cercando di creare un grosso richiamo per tutta la Valsesia*». Così, come nel passato, alla chiusura degli alpeggi, partendo da quelli più alti per giungere fino a valle, vi era l'abitudine di organizzare incontri (Alpàa) e anche oggi viene ricercata l'opportunità di presentare in termini più ampi e più moderni un discorso di tradizione e di lavoro.

«*La manifestazione* — dichiara Vittorio Manetta — *che richiama appunto vecchie consuetudini montanare, vuole essere un veicolo per rilanciare il turismo e propagandare l'operatività ed il folclore dell'intera zona*». Per questo le iniziative hanno già avuto un prologo in diversi centri. «*Sabato 16 e domenica 17 giugno* — ricorda Riccardo Cerri — *l'Alpàa, con il Pedale Valsesiano, ha organizzato a Borgosesia ed a Varallo un arrivo e la partenza di tappa del Giro ciclistico d'Italia dei dilettanti. Quindi ci siamo spostati a Fobello dove, con l'aiuto della locale Pro Loco, si è tenuto un raduno di costumi della Valmustallone. A Rimasco la Pro Loco ha organizzato una rassegna di canto popolare valsesiana con spettacolo pirotecnico sul lago, mentre ad Alagna l'appuntamento folcloristico si è avuto in occasione dell'annuale festa delle guide alpine*».

«*A Quarona poi* — aggiunge Franco Francese — *l'Alpàa si è abbinata al comitato carnevale per la realizzazione della seconda estemporanea di pittura con tema sugli angoli caratteristici dell'importante centro valsesiano*».

La formula della manifestazione, basata su spettacoli serali, dovrebbe garantire, come per il passato, un successo di pubblico notevole.

«*Come comprensorio abbiamo accolto favorevolmente l'iniziativa* — dichiara il presidente Gianluigi Testa — *e ne abbiamo, con la Regione, di buon grado favorito la realizzazione, ritenendo tale coinvolgimento essenziale nella nostra opera di programmazione sul territorio. E' infatti solamente con la collaborazione di tutti che sarà possibile agire nel futuro anche sulle strutture*».

A Villa Durio dunque, per nove giorni, esponenti delle varie attività valsesiane potranno far conoscere e propagandare i loro articoli. «*Le adesioni degli espositori* — conferma Vincenzo Ardissone — *sono state numerose e lasciano intravvedere la possibilità di creare, forse in tempi brevi, una vera fiera campionaria valsesiana*».

Gli articoli esposti saranno infatti i più disparati, e comprenderanno gli oggetti di artigianato in legno, in ferro, l'ormai famoso puncetto di Fobello, articoli di fabbricazione locale, senza dimenticare le attività commerciali e i prodotti gastronomici. Contemporaneamente vi sarà inoltre spazio anche per gli aspetti culturali locali con serate di canzoni popolari, presentazioni di libri di artisti valsesiani.

«*La Valsesia* — ricorda Ugo Perazzi — *è conosciuta in ambito regionale come zona turistica. Tuttavia riteniamo importante sottolineare anche le caratteristiche non meno importanti, cercando di dare un quadro il più completo possibile della potenzialità locale*».

Non mancheranno neppure momenti di riflessione più qualificata. E' infatti previsto per il 14 e 15 presso l'Istituto storico della Resistenza di Borgosesia il primo convegno di studi su «I comprensori piemontesi» esperienze e prospettive, articolate in relazioni e tavole rotonde.

«*Riteniamo importante questo appuntamento* — conferma Gianluigi Testa — *perché è significativo sviluppare i temi che assumeranno nel prossimo futuro del territorio del Sesia un'importanza vitale. In attesa di un chiarimento sul fondamentale ruolo che il nuovo ente intermedio avrà, mi sembra rilevante che proprio il nostro comprensorio si renda promotore di una verifica dell'assetto territoriale e rivendichi con forza il proprio diritto a mantenersi come ente intermedio anche dopo la riforma*».

Mario Pastore

Varallo Sesia. Lo stand del puncetto all'ultima edizione dell'Alpàa (Foto Reolon)

Il programma della manifestazione

VARALLO SESIA — Programma della manifestazione:

Sabato 14 luglio — Ore 10 apertura presso l'Istituto storico della Resistenza di Borgosesia del primo convegno di studi su «I comprensori piemontesi: esperienze e prospettive»; ore 14 apertura mostra-mercato presso il parco e i saloni di Villa Durio di Varallo; ore 14,30, arrivo del trenino dei bambini, ore 21,30 premiazione del «Piemontese dell'anno», referendum di *Stampa Sera*, spettacolo «Le canson 'd la piola» con Roberto Balocco e il complesso «I Cloio». Durante la giornata sarà aperta una sezione staccata dell'ufficio postale con annullo speciale.

Domenica 15 luglio — Ore 9 apertura della mostra-mercato; ore 13 chiusura a Borgosesia del primo convegno di studi dei comprensori piemontesi; ore 21,30 Jazz concerto con la partecipazione di Oli Duppini (batteria), Glauco Masetti (sax tenore), Sergio Fanni (trombe), Nucio Terzano (basso), Sante Palumbo (piano). Durante la giornata funzionerà il trenino dei bambini e una sezione staccata dell'ufficio postale con annullo speciale.

Lunedì 16 luglio — Ore 18 apertura della mostra mercato; ore 21,30 organizzata dalla Pro Loco di Grignasco, rassegna di canzoni valsesiane con i Belveder Folk.

Martedì 17 luglio — Ore 18 apertura della mostra-mercato, ore 21,30 spettacolo con la partecipazione de «Il trio dei musical» Iva Zanicchi.

Mercoledì 18 luglio — Ore 18 apertura della mostra mercato, ore 21,30 «C'era una volta...» con Alighiero Noschese e Ric e Gian.

Giovedì 19 luglio — Ore 18 apertura della mostra-mercato, ore 21,30 concerto jazz con i «Gialma 3».

Venerdì 20 luglio — Ore 18 apertura della mostra-mercato, ore 21,30 concerto di musica moderna del pianista Luciano Sangiorgi.

Sabato 21 luglio — Ore 9 apertura della mostra-mercato, ore 15 dimostrazione di trial presso il parco del centro civico XXV Aprile; ore 21,30 grandioso spettacolo con la partecipazione di Tony Moore e Alexander. Durante la giornata funzionerà il trenino dei bambini.

Domenica 22 luglio — Ore 9 apertura della mostra mercato, ore 11 raduno auto d'epoca, ore 14,30 esibizione dei «Giovani 'folk» di Galliate, ore 21,30 gran ballo Alpàa con «Mimmo e i Piranha», durante la giornata funzionerà il trenino dei bambini. Gli spettacoli si terranno in piazza Garibaldi (ex piazza del Dazio) e nel periodo della mostra funzionerà il servizio di bar e ristorante.

m. p.

L'antica tradizione degli intagliatori di legno

L'artigianato non vuole morire

VARALLO — L'artigianato valsesiano non vuol «morire». Fonte primaria di reddito nel passato per una valle che per la posizione geografica ha conservato una cultura artistica propria, nonostante «l'emarginazione» a cui l'ha destinato l'insediamento industriale, trova ancora un vasto seguito tra i giovani.

Sono numerosi, infatti, i «discepoli» che in lunghi anni di apprendistato imparano e affinano i segreti che hanno fatto dei loro avi gli affermati protagonisti di una professione che in realtà è un'arte: l'intagliatore di mobili.

In Valsesia, artigianato vuol dire soprattutto «lavorazione del legno», un'attività fantasiosa che trova le sue origini fin nel lontano '500. «*La nostra valle* — dice il geom. Ermanno Tiramani — *vanta la nascita nel Settecento di Pietro Piffetti, uno dei più grandi intarsiatori rinati in Italia nel secolo diciottesimo*». Inoltre ogni centro alpino conta su una tradizione antichissima, uno stile locale che dagli intenditori è riconosciuto con il nome di «scuola valsesiana», una «linea» che risale al Medioevo.

«*Ancora oggi* — aggiunge il prof. Arturo Farinone — *sono diversi i giovani che si appassionano a questa attività. I corsi della scuola "Barolo" a Varallo, l'unico esistente nella nostra valle, che ha il compito di tramandare l'arte dell'intaglio e della scultura sono sempre affollati, nonostante che l'apprendimento sia tutt'altro che facile. Ma la passione ha il sopravvento sulla scelta di un lavoro più facile e magari più redditizio*».

La storia, si sa, ha ancora il suo peso sulle generazioni valligiane, e la storia locale insegna che in inverno erano diversi i pastori che si ritiravano nelle stalle. «*Muniti di un semplice coltello* — sottolineano alcuni "intenditori" — *intagliavano sui frontespizio dei cassoni splendidi disegni oppure con il legno di abete e di castagno davano forma a quel capolavoro artistico che è considerata la culla valsesiana, oggetti che poi rivendevano ai "signori" dei paesi*».

Nell'artigianato valsesiano una vasta influenza hanno avuto le emigrazioni «stagionali» dei lavoratori che apprendevano all'estero i concetti stilistici che al loro rientro fondevano con la tradizione artistica locale. Da questa fusione, ad esempio, nacquero il «barocchetto» valsesiano del Settecento e le famose «madie» in stile gotico del '600, mobili tuttora ricercatissimi dagli antiquari.

Per restare nel campo artigianale, ancora oggi si conta su una discreta produzione della «basura», un contenitore per il latte da cui si ricava la panna, e di «bucella», un recipiente a chiusura ermetica per la produzione del burro. C'è poi la «cremada», l'antico cucchiaio per il burro e la «faciora», un secchio a buchi che serve per la fabbricazione del formaggio stagionato (la toma «in primis»).

«*Ma ormai sono rimasti in pochi a produrli* — sottolineano nella conca del Rosa — *qualche piccolo laboratorio li "stampa" per i turisti perché, nella realtà di tutti i giorni, l'industria casearia ha*

Varallo. Una ragazza in costume locale con una forma per la produzione del burro

Tesi premiate a Borgosesia

BORGOSESIA — Teresa Ciamaccio e Marisa Prevelli, con «L'industria laniera nel Biellese dal 1934 al 1943», Milena Vittone Ravarino, con «Stratificazione sociale e strutture delle aziende agricole in un comune del Vercellese nel secondo dopoguerra», Orsola Zanotti, con «Lotte operaie e movimenti sindacali nell'industria tessile biellese» sono le vincitrici dei tre premi di 350.000 lire assegnati dall'Istituto storico per la Resistenza con sede a Borgosesia, per le tesi inedite di storia riguardanti gli aspetti politici, economici, sociali e culturali, nella provincia di Vercelli.

Per sciare d'estate

ALAGNA — Per i «patiti» dello sci non c'è scelta alla pratica del loro sport preferito. Neppure l'estate, che vuol dire sole, caldo e rinfrescanti nuotate al mare, riesce a distorgherli dalla loro passione: la neve se la vanno a cercare in alto, sui ghiacciai, a oltre tremila metri di quota.

Una delle mete preferite dagli sciatori di luglio, agosto e settembre è Alagna che con le piste dell'Indren, raggiungibili con un'ardita funivia che in un triplice balzo porta gli amanti della montagna dai 1200 metri del centro valsesiano ai 3260 del costone posto tra la punta Indren e il Bors, è considerata la «regina» dello sci estivo piemontese e fa concorrenza alle più rinomate località alpine della Val d'Aosta.

Costruiti nel 1965 su un progetto ideato dall'ing. Giorgio Rolandi, gli impianti della «Monrosa» (così si chiama la società proprietaria) hanno una lunghezza di 7 chilometri e 300 metri e presentano un dislivello complessivo di 2070 metri.

«*Lo sci estivo* — dicono alla Pro Loco — *è diventato di moda: c'è chi lo pratica per mantenersi in forma, chi per abbronzarsi, chi per passione. I dati confermano questa tesi: le presenze sono in netto aumento rispetto allo scorso anno*».

Ad Alagna si fa di tutto per favorire l'afflusso degli appassionati: le combinazioni offerte dagli enti turistici e dai gestori degli impianti sono ottime: per un «sei giorni» i prezzi variano dalle 184.000 alle 169.000 lire comprensive di impianti, scuola di sci (4 ore quotidiane) e soggiorno completo in albergo.

«*Inoltre* — dicono alla Monrosa — *abbiamo istituito tariffe speciali: un "due giorni" costa 18.000 lire, un "tre" 27 mila; un "7 giorni" 60.000, con la possibilità di scegliere quando uno meglio crede la giornata per utilizzare lo "ski-pass". Teoricamente, da qui al 23 settembre, ultima data valida per la combinazione, si potrebbero sfruttare solo le domeniche*».

r. e.

ALTA FEDELTA'
DEBIAGGI HI-FI
Corso Rolandi 20-22
Quarona Sesia 0163/430333

Le migliori marche mondiali dell'ALTA FEDELTA'

per TUTTO IL MESE DI LUGLIO

PREZZI SUPERSCONTATI

Grande concorso dal 14 al 22 luglio con favolosi premi

•

Visitateci allo stand
presso la mostra mercato
ALPÀA 79 - VARALLO

Ford Fiesta per...

...scattare nei sorpassi.

...caricare nel modo più pratico.

...risparmiare nei consumi e nella manutenzione.

...avere una pronta consegna e la migliore assistenza da AUTOVALSESIA

BORGOSESIA - Via Marconi 15/18 - Tel. 24691
Concessionaria AUTOVALSESIA
Tradizione di forza e sicurezza

La Direzione della
Villa Katiuscia
comunica alla clientela che

dal 12 LUGLIO

fino ad esaurimento
saranno posti in vendita uno stock di tappeti orientali avuti come pagamento per la fornitura di arredamenti a grossi complessi alberghieri in fase di costruzione in Oriente.

Per tradurre in moneta il valore della merce, tutto lo stock sarà posto in vendita al puro prezzo di costo.

L'occasione unica e difficilmente ripetibile è soprattutto indirizzata a chi ha in programma di acquistare un tappeto orientale.

Per questa vendita speciale manteniamo inalterate le condizioni di pagamento sempre concesse fino ad ora.

Per inf. tel. 93357 oppure dopo il 24 luglio al 981526.